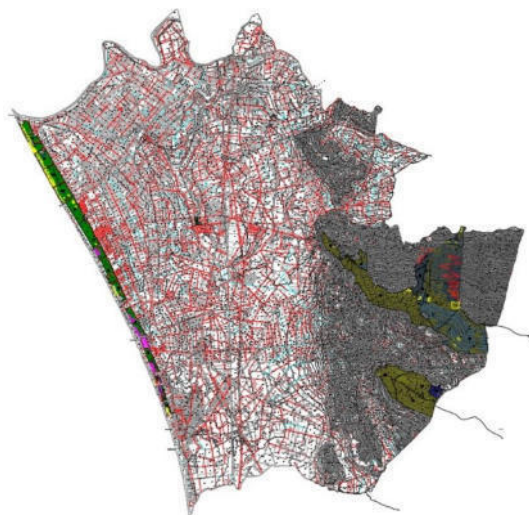


# COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE VIGENZA 2020-2029 - *revisione 1*



### REDAZIONE



**AGRI for SERVICE ©**

***di Giovanni Fornataro***

**Dr Forestale Ambientale**

Ricerca per l'agricoltura - Valutazione impatti ambientale - Selvicoltura - Piani di gestione forestale  
Esbosco legnami in aree protette con impiego di teleferica - Pianificazione Agro- Silvine -Progettazione  
parchi , ville e giardini - Energia da fonti rinnovabili - Certificazione energetica - Procedure catastali ed  
espropriative - Finanza agevolata - Fitoiatria – Perizie danni da avversità atmosferiche

Via Raffaele Guariglia 1/H- **84132 SALERNO** – Via Pietro Vezzi n. 5 - **84042 ACERNO (SA)**  
telefax +39 0897266630 - Cell. 3476168446 - 3476168447

Partita IVA 05104230650 ☀ e-mail: [fornataro@agriforservice.it](mailto:fornataro@agriforservice.it) - pec – [g.fornataro@epap.conafpec.it](mailto:g.fornataro@epap.conafpec.it)

## INDICE

<b>RELAZIONE TECNICA – PARTE GENERALE - A. INTRODUZIONE</b>	pag	1
<b>CAP. 1 B. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, OROGRAFICO ED IDROGRAFICO</b>	pag	2
<b>b.1 inquadramento geografico</b>	pag	2
<b>b.2 inquadramento orografico</b>	pag	6
<b>b.3 inquadramento idrografico</b>	pag	7
<b>CAP. 2 C. INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO, CLIMATICO E FITOCLIMATICO, DELLA FLORA E DELLA FAUNA;</b>	pag	7
<b>C.1 inquadramento geopedologico</b>	pag	7
<b>c.2 inquadramento climatico e fitoclimatico</b>	pag	8
<b>c.2.1 Temperature e precipitazioni</b>	pag	8
<b>c.2.2. Indici bioclimatici - fitoclima</b>	pag	8
<b>CAP. 3 - D.1 STORIA DELLA COMUNITÀ</b>	pag	11
<b>d.2 situazione demografica ed economica</b>	pag	13
<b>d.2.1 Economia</b>	pag	22
<b>d.3 origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione</b>	pag	22
<b>d.4 passate pianificazioni ed utilizzazioni</b>	pag	23
<b>d.5 incendi</b>	pag	23
<b>CAP. 4 - E. VINCOLI GRAVANTI SUI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE</b>	pag	23
<b>e.1 Vincolo Idrogeologico</b>	pag	23
<b>e.2 Autorità di Bacino</b>	pag	24
<b>e.3 Bellezze Naturali</b>	pag	24
<b>e.3.1. Sito UNESCO</b>	pag	24
<b>e.3.2 Monumenti singoli e complessi monumentali</b>	pag	25
<b>e.4 Piani territoriali Paesaggistici</b>	pag	26
<b>e.4.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) (descrizione)</b>	pag	26
<b>e.4.2 Piano territoriale di coordinamento della Provincia (PTCP) (descrizione)</b>	pag	27
<b>e.4.3 Comunità montana Calore Salernitano</b>	pag	28
<b>e.5 Aree Protette e zonizzazione</b>	pag	28
<b>e.5.1 La riserva naturale foce Sele Tanagro</b>	pag	28
<b>e.5.2 Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.</b>	pag	29
<b>e.7 Rete Natura 2000</b>	pag	37
<b>e.8 incendi e aree vincolate</b>	pag	38
<b>e.9 Usi Civici</b>	pag	39
<b>CAP. 5-F STATISTICA DEI BENI SILVO PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE</b>	pag	39
<b>f.2 superfici interessate</b>	pag	40



<b>f.3 viabilità</b>	pag	40
<b>f.4 vie di accesso e sentieri</b>	pag	41
<b>II PARTE SPECIALE</b>	pag	43
<b>CAP. 6 - A. COMPLESSO SILVO PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE</b>		
<b>a.1 descrizione generale e compartimentazione</b>	pag	43
<b>a.1.1 Comparto A - Pineta Litoranea</b>	pag	44
<b>a.1.2 Comparto B</b>	pag	48
<b>a.1.3 Comparto C</b>	pag	50
<b>a.1.4 Comparto D</b>	pag	53
<b>a.2 formazione del particellare forestale</b>	pag	59
<b>a.2.1 formazione delle classi economiche/comprese</b>	pag	61
<b>a.2.2 cartografia del piano</b>	pag	61
<b>Cap. 6.1. - COMPRESA A PINETA LITORANEA</b>	pag	62
<b>DESCRIZIONE GENERALE</b>	pag	62
<i>Soprassuolo</i>	pag	63
<i>Aspetti di carattere biocenotico</i>	pag	64
<b>quadro riepilogativo della compresa.</b>	pag	68
<i>Raggiungibilità</i>	pag	70
<i>Espansione territoriale</i>	pag	70
<b>Rete Natura 2000</b>	pag	71
<i>Esposizione media</i>	pag	71
<i>Stima della pendenza</i>	pag	71
<i>Età media</i>	pag	72
<i>Tipo do suolo</i>	pag	72
<i>Classificazione Habitat</i>	pag	72
<i>Strato Arboreo</i>	pag	72
<i>Governo</i>	pag	74
<i>Turno</i>	pag	75
<i>Strato arbustivo</i>	pag	75
<i>Strato Erbaceo</i>	pag	76
<i>Regime vincolistici</i>	pag	76
<i>Esito da fitopatie</i>	pag	76
<i>Interventi selvicolturali</i>	pag	77
<i>Trattamento</i>	pag	77
<i>Avviamento alla normalità della compresa</i>	pag	78
<i>Schede particolareggiate delle sezioni</i>	pag	78

<b>CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO</b>	Pag	79
<i>Tavole stereometriche</i>	pag	79
<i>Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale</i>	pag	80
<i>Stima della provvigione potenziale/normale</i>	pag	86
<i>Stima della ripresa</i>	pag	86
<b>PIANO DEI TAGLI</b>	pag	87
<b>Cap. 6.2. COMPRESA B) BOSCHI CEDUI MISTI PRODUTTIVI</b>	pag	88
<b>DESCRIZIONE GENERALE</b>	pag	88
<i>quadro riepilogativo della compresa.</i>	pag.	89
<i>Effetti sulla biodiversità.</i>	pag	94
<i>Raggiungibilità</i>	pag	94
<i>Espansione territoriale</i>	pag	94
<i>Esposizione media</i>	pag	95
<i>Stima della pendenza</i>	pag	95
<i>Età media</i>	pag	95
<i>Classificazione Habitat</i>	pag	95
<i>Strato Arboreo</i>	pag	95
<i>Governo</i>	pag	96
<i>Turno</i>	pag	96
<i>Strato arbustivo</i>	pag	96
<i>Strato Erbaceo</i>	pag	96
<i>Regime vincolistici</i>	pag	96
<i>Esito da fitopatie</i>	pag	97
<i>Interventi selvicolturali</i>	pag	97
<i>Metodica colturale</i>	pag	98
<i>Trattamento</i>	pag	99
<i>Avviamento alla normalità della compresa</i>	pag	99
<i>Schede particolareggiate delle sezioni</i>	pag	100
<b>CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO</b>	pag	100
<i>Tavole stereometriche</i>	pag	101
<i>Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale</i>	pag	102
<i>Stima della provvigione potenziale/normale</i>	pag	114
<i>Stima della ripresa</i>	pag	114
<b>PIANO DEI TAGLI</b>	pag	115
<b>Cap. 6.3. COMPRESA C BOSCHI CEDUI MISTI IMPRODUTTIVI</b>	pag	116
<b>DESCRIZIONE GENERALE</b>	pag	116

<i>quadro riepilogativo della compresa.</i>	pag	118
<i>Raggiungibilità</i>	pag	120
<i>Espansione territoriale</i>	pag	120
<i>Stima della pendenza</i>	pag	120
<i>Classificazione Habitat</i>	pag	121
<i>Strato Arboreo</i>	pag	121
<i>Governo</i>	pag	121
<i>Turno</i>	pag	121
<i>Strato arbustivo</i>	pag	121
<i>Strato Erbaceo</i>	pag	121
<i>Regime vincolistici</i>	pag	121
<i>Esito da fitopatie</i>	pag	122
<i>Interventi selvicolturali - trattamento</i>	pag	112
<i>Avviamento alla normalità della compresa</i>	pag	122
<i>Schede particolareggiate delle sezioni</i>	Pag	122
<b>CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO</b>	pag	123
<i>Tavole stereometriche</i>	pag	124
<i>Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale</i>	pag	124
<i>Stima della provvigione potenziale/normale</i>	pag	135
<i>Stima della ripresa</i>	pag	135
<b>Cap. 6.4. COMPRESA D) BOSCHI CEDUI DI PROTEZIONE</b>	pag	136
<b>DESCRIZIONE GENERALE</b>	pag	136
<i>quadro riepilogativo della compresa.</i>	pag	137
<i>Raggiungibilità</i>	pag	141
<i>Espansione territoriale</i>	pag	141
<i>Stima della pendenza</i>	pag	141
<i>Classificazione Habitat</i>	pag	142
<i>Strato Arboreo</i>	pag	142
<i>Governo</i>	pag	142
<i>Turno</i>	pag	142
<i>Strato arbustivo</i>	pag	142
<i>Strato Erbaceo</i>	pag	143
<i>Regime vincolistici</i>	pag	143
<i>Esito da fitopatie</i>	pag	143
<i>Interventi selvicolturali - trattamento</i>	pag	143

<i>Avviamento alla normalità della compresa</i>	pag	144
<i>Schede particolareggiate delle sezioni</i>	Pag	144
<b>CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO</b>	pag	144
<i>Tavole stereometriche</i>	pag	145
<i>Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale</i>	pag	145
<i>Stima della provvigione potenziale/normale</i>	pag	151
<i>Stima della ripresa</i>	pag	151
<b>Cap.6.5 COMPRESA - E -RIMBOSCHIMENTI</b>	pag	152
<i>Premesse - Rimboschimenti esistenti -</i>	pag	152
<i>Rimboschimento</i>	pag	153
<i>Raggiungibilità</i>	pag	153
<i>Esiti di ricerche storiche</i>	pag	153
<i>Impianto</i>	pag	153
<i>Strato Arboreo</i>	pag	153
<i>Lo strato arbustivo</i>	pag	153
<i>Lo strato erbaceo</i>	pag	154
<i>Esiti da fitopatie</i>	pag	154
<i>Aspetti naturalistici</i>	pag	154
<i>Interventi futuri</i>	pag	154
<i>Quadro riepilogativo</i>	pag	155
<b>Cap. 6.6 COMPRESA F - PASCOLO</b>	pag	156
<b>Capitolo 7 PIANO DEI MIGLIORAMENTI</b>	pag	164
<i>7.1 Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi</i>	pag	164
<i>7.2 Miglioramento, recupero, e risanamento dei pascoli</i>	pag	164
<i>7.3. Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di sistemazioni idraulico-forestali</i>	pag	165
<i>7.4. Miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio per la lotta agli incendi boschivi delle pre-esistenti piste di esbosco</i>	pag	165
<i>7.5. Valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali</i>	pag	168
<i>7.5.1. Ambito di Intervento</i>	pag	171
<i>7.5.2. Interventi</i>	pag	173
<i>7.6. Tutela della fauna selvatica</i>	pag	176
<i>7.7 Tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali e/o controllate</i>	pag	175
<b>Capitolo 8. PASCOLO E AREE PASCOLABILI</b>	pag	177
<i>8.1. premesse</i>	pag	177

<b>8.2. determinazione UBA</b>	pag	178
<b>8.3. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a pascolo vero e proprio di ettari 120,3395</b>	pag	178
<b>8.4. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a pascolo cespugliato di ettari 125,8065</b>	pag	179
<b>8.5. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a macchia mediterranea di ettari 110,8084</b>	pag	180
<b>8.6. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a bosco pascolabile di ettari 170,7517</b>	pag	181
<b>8.7. Periodo di Pascolamento</b>	pag	182
<b>Cap. 9 - MISURE DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E DI TUTELA IDROGEOLOGICA</b>	pag	183
<b>Cap. 10 - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'</b>	pag	183
<b>Cap 11 MODALITA' DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO</b>	pag	184
<b>Cap 12 MODALITA' DI RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI</b>	pag	194
<b>Cap 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO</b>	pag	203
<b>Cap 14 REGISTRO DI TASSAZIONE – DESCRIZIONE PARTICELLARE</b>	pag	216
<b>SEZIONE 1</b>	pag	217
<b>SEZIONE 2</b>	pag	224
<b>SEZIONE 3</b>	pag	231
<b>SEZIONE 4</b>	pag	238
<b>SEZIONE 5</b>	pag	246
<b>SEZIONE 6</b>	pag	253
<b>SEZIONE 7</b>	pag	260
<b>SEZIONE 8</b>	pag	267
<b>SEZIONE 9</b>	pag	274
<b>SEZIONE 10</b>	pag	281
<b>SEZIONE 11</b>	pag	287
<b>SEZIONE 12</b>	pag	293
<b>SEZIONE 13</b>	pag	299
<b>SEZIONE 14</b>	pag	307
<b>SEZIONE 15</b>	pag	314
<b>SEZIONE 30</b>	pag	320
<b>SEZIONE 32</b>	pag	326
<b>SEZIONE 33</b>	pag	333
<b>SEZIONE 34A</b>	pag	340
<b>SEZIONE 37</b>	pag	345
<b>SEZIONE 38</b>	pag	352
<b>SEZIONE 38A</b>	pag	360

<b>SEZIONE 38B</b>	pag	367
<b>SEZIONE 39</b>	pag	374
<b>SEZIONE 40</b>	pag	381
<b>SEZIONE 41</b>	pag	388
<b>SEZIONE 42</b>	pag	395
<b>SEZIONE 43</b>	pag	402
<b>SEZIONE 44</b>	pag	409
<b>SEZIONE 45</b>	pag	416
<b>SEZIONE 46</b>	pag	423
<b><i>conclusioni e ringraziamenti</i></b>	pag	429
<b>ALLEGATI</b>	pag	430
<b>BIBLIOGRAFIA E FONTI CONSULTATE</b>	pag	438
<b>PARERI</b>		
<b>CARTOGRAFIE</b>		

**PIANO DI GESTIONE FORESTALE**  
**(art.88-89 Regolamento Regionale n. 3/2017 modificato Regolamento Regionale n. 8/2018)**

**RELAZIONE TECNICA – PARTE GENERALE**

**A. INTRODUZIONE**

Il Comune di Capaccio Paestum mediante apposita Determina del Responsabile di Area del 18/1/2018, n.34, del Dr Antonio Rinaldi Coordinatore dell'Area "1" a tanto demandato per conseguenza di legge ha affidato al Dr. Giovanni Fornataro, l'incarico per la revisione del Piano di Assestamento Forestale dei beni demaniali del Comune di Capaccio Paestum spirato nel 2016. In conseguenza di tale mandato concretizzato in data 19/1/2018 con la sottoscrizione della convenzione di incarico l'U.O.D. Ufficio Centrale Foreste e Caccia, esperite le relative procedure amministrative insite della richiamata revisione, il funzionario preposto Dr Alberto Mattia con apposito verbale del 10/04/2018, ha dato corso all'inizio dei lavori per la redazione del Piano di Gestione Forestale (P.D.G.) prescrivendo quanto di seguito si riporta:

- Adeguare il PGF al Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii., al D.lgs n. 227/01, alle direttive emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Paesaggio, ai Decreti Ministeriali del 16/6/2005 (Linee Guida di Programmazione Forestale) e del 17/10/2007 (per le aree ZSC e ZPS), al Piano Forestale Generale 2009/2013, prorogato al 31/12/2018, nonché alla D. G.R. 795/2017 (Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania);
- Il P.G.F. deve adeguarsi a quanto disposto dal P.A.I. (ovvero, P.S.A.I.) della competente Autorità di Bacino; per cui si prevede il rilascio di fasce di soprassuolo (fasce di rispetto) lungo gli impluvi e gli espluvi nonché su ambo i lati delle strade; è indispensabile, quindi, prescrivere il loro rilascio prevedendo, però, la necessaria manutenzione delle stesse al fine di alleggerire il carico della massa legnosa e l'eliminazione di eventuali pericoli e/o situazioni di potenziale dissesto;
- il P.G.F. deve adeguarsi a quanto disposto dalle direttive emanate dal Parco Nazionale CVDA; nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione ricadano nel perimetro della rete Natura 2000 è necessario che il P.G.F; una volta approvato in minuta, venga sottoposto a procedura di Valutazione d'incidenza;
- nell'elaborazione del Piano di devono essere applicati i criteri della Gestione Forestale Sostenibile;

ai sensi della Legge del 14/1/2013, n. 10, e del D.M del 23/10/2014 è necessario censire e segnalare gli alberi monumentali ivi presenti;

- individuare la Compresa/Classe Economica, secondo il disposto degli articoli 90 e 91 del Regolamento regionale n. 3/2017, deve essere individuata, formata, considerata e trattata come un complesso boscato a se stante. Ogni Compresa si dovrà procedere al calcolo della provvigione (potenziale e reale), della ripresa (potenziale e reale) e al loro confronto nonché degli incrementi;
- gli elaborati cartografici relativi al Piano di Gestione Forestale, indicati nel Regolamento regionale n. 3/2017, dovranno essere consegnati, oltre che in formato cartaceo, anche su supporto digitale, CD rom/DVD, ed in formato .pdf e .shp, georiferiti secondo il datum geografico WGS 84 nella proiezione UTM 33 Nord, in ottemperanza alla L. R. 11. 16/2004 ed alla D. G.R. n.1239/2007;
- nella elaborazione cartografica i limiti delle particelle forestali dovranno essere rappresentati come poligoni chiusi;
- l'individuazione dei limiti di particella forestale si dovrà, prioritariamente, tenere conto dei limiti fisiografici inamovibili, e secondariamente su soggetti arborei di consistente dimensione e su di essi apporre la relativa segnaletica. I limiti di proprietà e comunali verranno segnalati secondo le modalità esposte nell'articolo 90 del predetto Regolamento;  
i centri di numerazione delle aree di saggio, individuate secondo le modalità esposte nell'articolo 93 del predetto Regolamento, dovranno essere contrassegnati con numeri progressivi;
- le coltivazioni agricole non possono essere oggetto di pianificazione forestale per cui eventuali superfici devono essere espunte dal redigendo Piano.

Le prescrizioni dettate dal funzionario preposto, in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento 8/2018, post prescrizioni, saranno adattate al nuovo regolamento

## **CAP. 1 B. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, OROGRAFICO ED IDROGRAFICO;**

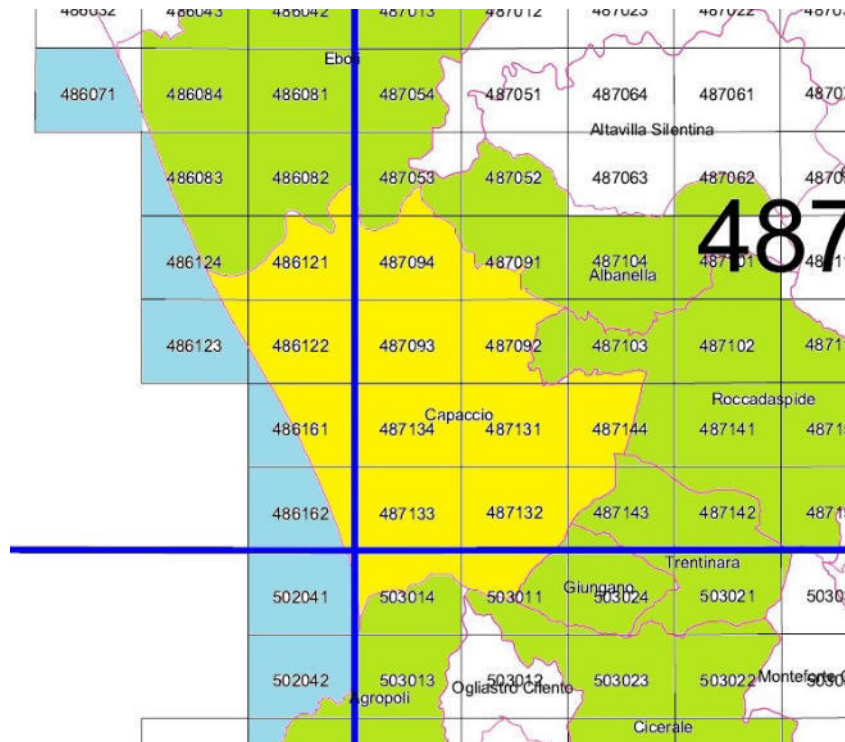
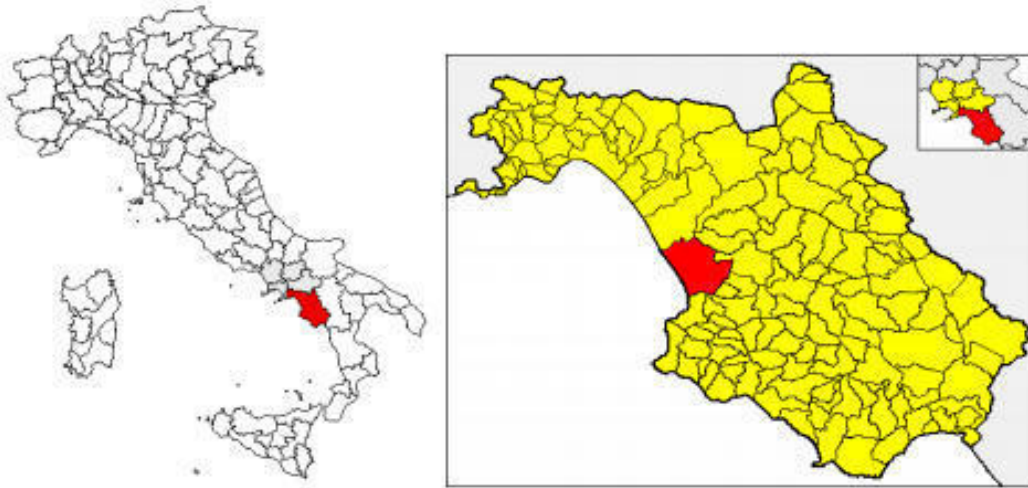
### **b.1 inquadramento geografico**

Il territorio del Comune di Capaccio Paestum è interessato dalla confluenza di due Bacini idrografici che presentano una superficie complessiva di 1.718,55 km<sup>2</sup> e comprendono 59 comuni. Il territorio pianeggiante che si estende a sinistra del Sele, ha verso Nord un confine geografico e storico nella



notevole dimensione del bacino idrografico di questo fiume che, prima di giungere al mare con un'ampia foce a delta, attraversa la pianura dolcemente inclinata verso il mare con diverse anse, più approfondite nelle alte scarpate dell'argine quando sbocca in pianura e successivamente direttamente in piano, segnalate paesaggisticamente da una fitta vegetazione che ne segue il margine. La forma storicizzata della pianura è certamente legata agli attraversamenti e agli scambi avvenuti lungo questo importante corso d'acqua. Il limite geografico a Nord-Est è costituito da un complesso e interessante sistema ambientale formato dal bacino idrografico dei fiumi Calore e dell'affluente La Cosa, che confluiscono nel Sele in località Barizzo, circondando la lingua di terra con la tenuta reale borbonica di Persano. Verso oriente l'arco montuoso-collinare che definisce l'orizzonte visivo della pianura, dal corso del Sele a nord fino a quello del Solofrone a sud, ha un carattere distintivo: A nord-est un insieme di poggi e piccole gole delimitano lo spazio che rappresenta, sin dall'antichità, il sistema di accesso dall'entroterra alla costa lungo il fondovalle del Calore e la valle della Costa; sulle alture alle spalle di queste basse tempe sono localizzati i paesi di Serre, Altavilla e Albanella, sorti in periodo longobardo insieme all'insediamento di Capaccio Vecchio, generalmente arroccati intorno a un castello o vicino a un'abbazia, come nel caso della Madonna del Granato; Rispetto all'esile diaframma della catena collinare gli alti costoni rocciosi dei Monti Soprano e Sottano, primi contrafforti cilentani del massiccio degli Albumi, si protendono nella pianura in direzione nord-ovest, e chiudono decisamente l'orizzonte visivo a est; alle falde del forte strapiombo che caratterizza il lato meridionale del monte Soprano si affaccia sulla pianura, in asse alla città antica, il paese di Capaccio, il Capoluogo; La fascia pedecollinare, che limita a est la piana, in declivio tra i costoni rocciosi dei monti e la pianura, si conclude verso sud-est con i bassi poggi di forma allungata della Tempa Pizzuta e Carolina e Tempa di Lepre.

Lungo le depressioni tra le tempe e le pendici del Monte Sottano, si individuano i varchi verso il Cilento e i centri abitati in altura, Trentinara, Giungano ed Eredita. Il fiume Solofrone, che giunge a valle attraverso una profonda spaccatura tra il Monte Sottano e i monti Cilentani, delimita la pianura a Sud seguendo con il suo corso il cambiamento di giacitura delle colline. Il promontorio di Agropoli, bastione naturale di questa conformazione montuosa, giunge al mare controllando il golfo sul lato meridionale.



Stralcio quadro di unione Capaccio Paestum e confini comunali

Il territorio del Comune di Capaccio Paestum confina:

- A nord con il territorio del Comune di Eboli e Albanella parte;
- A Est con il territorio del Comune di Roccadaspide, Albanella parte, Trentinara, Giungano parte;
- A Sud Giungano parte, Agropoli;
- A Ovest mar Tirreno.

La solidarietà tra i siti collinari, e quelli di pianura è una caratteristica costante nella storia locale e imprescindibile per la comprensione dell'evoluzione storico-insediativa. Sono certamente i detriti dei due fiumi – che scorrono alle estremità opposte della pianura, il Sele e il Solofrone – che hanno determinato la formazione della pianura alluvionale ma, un ruolo non marginale, nella sua formazione geologica e nella forma degli insediamenti umani, è stato svolto da un terzo fiume, il Salso o Capo di fiume.

Nasce da una sorgente ai piedi del monte Soprano e attraversa diagonalmente la pianura in direzione sud-est; i depositi calcarei stratificati sui terreni alluvionali hanno creato estesi banchi di travertino paralleli alla linea del mare e una solida piattaforma calcarea in corrispondenza della laguna costiera.



Quest'ultima è stata la sede naturale dell'insediamento greco di Paestum. Un ruolo complementare è stato svolto dal mare con la creazione di un cordone di dune; nei pressi dello sbocco del Sele il gioco combinato del fiume e del mare ha dato luogo alla formazione di un deposito più antico: il cordone dunare di Gromola risalente a circa 75.000 anni fa, che attraversa, con un rilevato parallelo alla linea di costa e in posizione centrale, la pianura a nord.

La morfologia di questa formazione è stata un punto di riferimento costante nell'evoluzione storica della pianura settentrionale. Su questa emergenza naturale è localizzata la necropoli eneolitica del Gaudio, e lungo il crinale correva la strada di collegamento tra il primo Heraion del Sele e l'ingresso settentrionale alla città antica di Paestum. Lungo il cordone dunare si allinearono le masserie sette-ottocentesche e, in epoca più recente, sulle pendici del promontorio di Gromola localizzata in posizione baricentrica rispetto alla nuova strutturazione agraria della pianura a nord, fu realizzata la borgata di servizio dell'Ente Riforma. Tra il Sele e la Città Antica di Paestum, si sono poi formati altri cordoni più recenti, uno dei quali limitava la laguna esistente in antico tra la piattaforma di travertino

e il mare, alimentata dalla sorgente Lupata che nasce a nord della porta Marina. Verso sud, tra la città e il Solofrone, la duna costiera che si addossa ai banchi di travertino che interessano la pianura meridionale, risulta irregolare e discontinua, solcata dalla foce del Capo di fiume, convogliato al mare dalla chiusa di Spinazzo, e da altri piccoli ruscelli che sorgono a poca distanza dal mare.

Attualmente la duna costiera è interessata da una vegetazione di arbusti mediterranei e di particolari specie psammofile, oggi salvaguardata e protetta proprio di fronte alla città antica di Paestum da un'oasi naturale. Lungo la maggior parte del litorale è presente, alle spalle della spiaggia, un'ampia pineta, bordata a monte da eucalipti, che caratterizza paesaggisticamente il limite della pianura agraria.

La pianura, resa utilizzabile dall'intensa opera di bonifica e la cui forma è dovuta alle assegnazioni dei poderi fatta a partire dalla metà degli anni '50 conseguentemente alla riforma agraria, è attraversata da nord a sud – nella sua parte mediana – dalla linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria che fino alla fondazione delle Ferrovie Italiane era gestita dalla Rete Mediterranea (RM) e che nel 1885 giungeva fino ad Agropoli. Sulla linea sono presenti tre stazioni e numerosi caselli a presidio dei passaggi a livello. Tutti i passaggi a raso sono stati chiusi a seguito del completamento del programma realizzato nell'ultimo ventennio da parte della Direzione Investimenti Programma Soppressione P.L. della RFI. Attraversano la pianura, parallelamente alla ferrovia, la vecchia strada statale 18 che passa all'interno della città antica di Paestum, la variante alla strada statale 18 a monte della ferrovia che si allontana dall'originario tracciato in località Cerro.

Numerose strade provinciali e l'importante strada statale 166 “degli Alburni” collegano la pianura costiera all'entroterra.

## **b.2 inquadramento orografico**

Altimetricamente il territorio del Comune di Capaccio Paestum oggetto di pianificazione forestale è situato ad una altitudine minima di 50 m s.l.m. e massima 1087 m s.l.m.

L'11 % del territorio comunale è ubicato nella fascia altimetrica tra i 50 m ed 150 m. s.l.m. si identifica come pianeggiante.

Il territorio collinare giace tra i 150 m s.l.m. e i 750 m s.l.m. e comprende circa il 25 % dell'intero comprensorio.

La restante percentuale del territorio comunale che si identifica orograficamente come alta collina si spinge sino alla vetta del monte Soprano a quota 1087 m s.l.m.

La maggior parte dei suoli, caratterizzati da giacitura declive, presenta esposizione verso occidente. I suoli pianeggianti al livello prossimo a quello del mare, in definitiva, sono quelli che maggiormente caratterizzano l'orografia del comune.

### **b.3 inquadramento idrografico**

Da un punto di vista idrografico il territorio comunale è delimitato da due corsi d'acqua: il fiume Sele a Nord ed il fiume Solofrone a Sud. Nell'ambito del territorio insistono alcuni corsi d'acqua naturaliformi quali il fiume Capo di fiume, il rio Ciorlitto, il rio La Lama ed alcuni valloni principali quali il Serra Melito ed Il Cannito.

Ai corsi naturali è da aggiungere la canalizzazione artificiale che costituisce una complessa rete della bonifica dei territori malsani i cui lavori ebbero inizio dalla contrada i Capo di Fiume.

## **CAP. 2 C. INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO, CLIMATICO E FITOCLIMATICO, DELLA FLORA E DELLA FAUNA;**

### **C.1 inquadramento geopedologico**

La stragrande maggioranza dei suoli di pianura è classificabile come suolo alluvionale. Trattasi di suoli di elevata potenzialità agronomica che risulta sinergicamente favorita dall'irrigazione. L'alluvium (di derivazione fluviale e lacustre) presenta tessitura eterogenea sia in senso verticale che orizzontale e ciò a causa del disordine che caratterizza le deposizioni di materiale sabbio-limo-argilloso formatosi altrove.

Le aree collinari e pedemontane sono caratterizzate dalla presenza di suoli bruni mediterranei e litosuoli.

I suoli bruni sono caratterizzati da un orizzonte umifero superficiale piuttosto notevole specialmente sotto la macchia densa o sotto la foresta di leccio.

Nei pianori, nei terrazzamenti e negli spianamenti si rilevano suoli lisciviati con un orizzonte A2 ben evidente di origine più antica.

Trattasi di suoli caratterizzati da una potenzialità produttiva discreta destinabili ad attività agricole di tipo semi estensivo e, nelle aree di maggiore pendenza, all'attività forestale.

Nelle aree in quota di Monte Soprano si possono, infine, rilevare associazioni di suoli appartenenti alla classe dei suoli bruni di origine calcarea tipici delle aree montane a morfologia meno rupestre. Trattasi di suoli a profilo A (B) C privi di carbonati nella parte alta del profilo e sensibilmente argillosi.

La destinazione produttiva di tali suoli non può essere diversa da quella silvo-pastorale e ciò anche per la progressiva scomparsa dell'attività agricola nelle aree montane.

### **c.2 inquadramento climatico e fitoclimatico**

#### **c.2.1 Temperature e precipitazioni**

Il Comune di Capaccio Paestum rientra nella classificazione climatica della zona D1.

Dalla stazione metereologica di Capaccio si attingono i seguenti riferimenti:

CAPACCIO	Mesi												Stagioni				Ann o
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu	Lug	Ag o	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	9,9	9,9	12,6	16,0	19,8	24,3	28,7	29,2	25,4	20,9	15,8	12,0	10,6	16,1	27,4	20,7	18,7
T. min. media (°C)	3,7	4,0	5,7	8,6	11,7	15,6	19,1	19,6	16,5	13,0	9,1	5,9	4,5	8,7	18,1	12,9	11,0

Il clima dell'area è caratterizzato da precipitazioni medie annue al di sopra dei 1.200 mm. concentrate principalmente nel periodo settembre-marzo (autunno/vernino). Le temperature medie oscillano intorno ai 18 °C/anno. il comprensorio in argomento si inquadra nell'ambito del regime pluviometrico di tipo mediterraneo caratterizzato da inverno piovoso e siccità estiva. La tipologia climatica della regione mediterranea è definita dalla presenza di lunghi periodi di cielo sereno, dall'irraggiamento solare ed dall'assenza di pioggia per diversi mesi e ciò a causa dell'effetto dell'Anticiclone delle Azzorre che stazionando sul mediterraneo devia le correnti umide atlantiche. Tali condizioni favoriscono una vegetazione sclerofilla con molte piante che fioriscono in autunno ed in primavera. La macroregione mediterranea comprende nove bioclimi dal “*mediterraneo desertico-oceanico*” delle Canarie al “*mediterraneo pluvistagionale- oceanico*” della penisola Iberica, del settore tirrenico e meridionale della penisola Italiana e della Grecia.

### c.2.2. Indici bioclimatici

#### Fitoclima

Il territorio del comune di Capaccio, in ragione della sua orografia, comprende più zone fitoclimatiche che si annoverano come segue:

la zona pianeggiante insiste secondo lo studio del prof. PAVARI nel *Lauretum*;

la zona collinare dal *Lauretum al castanetum caldo*;

la zona dell'alta collina si estende sino al *castanetum freddo*.

Secondo la classificazione di più autori nel territorio del Comune di Capaccio Paestum si individuano le seguenti fasce vegetazionali:

Fascia o piano di vegetazione	Pavari (1916)	Pignatti (1979)	Cingoli di Schmidt (1969)
<b>Mediterranea</b>	<i>Lauretum</i>	Mediterraneo-temperata, Mediterraneo-arida	<i>Quercus ilex</i> , <i>Olea-Ceratonia</i>
<b>Sub-montana, basale</b>	<i>Castanetum</i>	Medio-Europea, collinare-planiziaria	<i>Quercus-Tilia-Acer</i>

Aspetti vegetativi e cenosi della fascia climatica mediterranea.

### **Fascia termo-mediterranea o Oleo-Lentisceto**

la più termofila, clima mediterraneo semi-arido forme fisionomiche di vegetazione forestale e non distinti in:

- Coste basse e sabbiose ove radicano pinete di pino d'Aleppo, pino domestico, pino marittimo, *Juniperus macrocarpa* — macchia mediterranea a prevalenza di sclerofille e facies regressive, eucaliteti in coltura e in filari frangivento (*Eucalyptus camaldulensis*, *E. globulus*) agrumeti e limoneti non protetti, Carrubo

### **Fascia mediterranea Fascia meso-mediterranea**

clima mediterraneo subumido e umido forme fisionomiche di vegetazione forestale distinti in:

- lecceta e sue facies regressive — pinete di pino d'Aleppo di versante e di rupe (con partecipazione di sclerofille e di latifoglie a foglia caduca)
- coste rocciose: macchia a ginepro (*Juniperus phoenicea* e *J. turbinata*) e facies regressive, alaterno, corbezzolo, euforbia.

### **c.3 inquadramento della flora e della fauna**

La biocenosi del territorio interessato alla pianificazione si insedia negli areali prima accennati.

**Nella regione bio-geografica Mediterranea (lauretum)**, si configura una vegetazione costituita prevalentemente da Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) Pino marittimo (*Pinus pinaster*) e al Pino domestico (*Pinus pinea*), Carrubo, mirto, Corbezzolo, (*Arbutus unedo*), Leccio (*Quercus flex*), Zafferano d'Imperato (*Crocus impera*), Ginestra comune (*Sparrum junceum*), Erica arborea (*Erica arborea*). Infatti partendo dal bagnasciuga si rinvencono varie associazioni vegetali che divengono sempre più consistenti man mano che si va verso l'interno. Si passa per una zona priva di qualsiasi forma di vegetazione, detta zona afitoica dell'arenile a cui succede la spiaggia con forme di vegetazione del Cakiletum e dell'Agropyreto (*Agropyretum mediterraneum*). Sulle sabbie mobili delle dune, nella fascia con vegetazione psammofila, gli elementi floristici delle diverse associazioni

vegetali si ritrovano variamente mescolati tra di loro. Tra le specie dominanti si elencano l'Agropiro (*Agropyron junceum*), lo Sparto delle spiagge (*Amnizophila litoralis*), l'Ononide screziata (*Ononis variegata* L. il Giglio marino pianta bulbosa della famiglia delle *Amaryllidaceae*, che cresce spontaneamente sui litorali sabbiosi), e la Gramigna delle spiagge (*Sporolobus pungens*).

**Nella regione bio-geografica sub montana basale (castanetum)**, si configura una vegetazione arborea costituita prevalentemente da acero, Carpino, Castagno, Cerro, Frassino, Leccio, Ontano e sporadici pioppi.

La vegetazione arbustiva costituisce in gran parte la macchia mediterranea ove si annoverano corbezzolo, mirto, ginestra comune, ginepro coccolone, erica arborea, alaterno, lentisco e arbusci sclerofili.

**La zoocenosi** presente nell'areale di Capaccio Paestum è rappresentata da diverse specie animali adattati a vivere in un ambiente arbustivo ed arborato.

Complessivamente sono note circa 60 specie di Vertebrati, e l'avifauna risulta essere (soprattutto in alcuni periodi dell'anno) particolarmente abbondante e diversificata (con oltre 40 specie). Tuttavia, interessanti entità faunistiche sono presenti anche tra gli Anfibi, i Rettili, i Mammiferi, i Pesci e gli invertebrati.

L'areale di Capaccio Paestum annovera una considerevole avifauna composta da specie stanziali, riproduttive e migratorie abituali e occasionali. In totale sono segnalate 46 specie di Uccelli appartenenti a 14 diversi ordini: Anseriformes, Pelecaniformes, Gruiformes, Passeriformes, Galliformes, Columbiformes, Falconiformes, Charadriiformes, Accipitriformes, Ciconiformes, Phoenicopteriformes, Coraciiformes, Strigiformes e Suliformes. La presenza di queste specie è prevalentemente legata alle diverse tipologie ambientali presenti, alla disponibilità di fonti di foraggiamento e alla vicinanza di fonti (l'acqua. Molto rappresentati sono infatti gli uccelli acquatici, di ambienti d'acqua dolce o salmastra che frequentano anche acque salmastra. Tra le principali specie ricordiamo la moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) e il fraticello (*Charadrius alexandrinus*), considerate minacciate in modo critico nella regione (categoria CR). Altre specie, sono state riportate come minacciate (EN) nella regione, come la sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), e il gabbiano corso (*Larus audouinii*). Altre ancora sono considerate vulnerabili (VU) in Campania: il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), la garzetta (*Egretta garzetta*) e il martin pescatore (*Alcedo atthis*). Infine, la quaglia comune (*Coturnix coturnix*) e il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) sono considerate prossime alla minaccia (NT), mentre l'airone rosso (*Ardea purpurea*) è stato inserito nella categoria DD (dati insufficienti). Le segnalazioni in passato assegnate a *Phoenicopus ruber*, specie presente nel centro America, sono da ascrivere



alla specie congenerica *P. roseus*, nota in diverse stazioni del Mediterraneo e di recentemente distinzione. La sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*), precedentemente appartenente al genere *Sterna* è stata rinominata alla luce di recenti studi filogenetici .

Nell'areale sono segnati anche tre diverse specie di Chiroterri tra cui il "*ferro di cavallo*". Nell'area è segnalata la presenza della tartaruga palustre .

Tra gli invertebrati rilevati ricordiamo la galatea italica, la Smeralda di fiume, il Guardaruscello collinare, L'invernina comune.

**d. Storia ed economia locale: storia della comunità, situazione demografica ed economica , origine della proprietà dei beni silvo pastorali oggetto di pianificazione, passate pianificazioni ed utilizzazioni, incendi.**

### **CAP. 3 - D.1 STORIA DELLA COMUNITÀ**

Il **Comune** di Capaccio comprende la parte del suolo nazionale che è di 111,56 Km<sup>2</sup>. e confina con il Comune di *Trentinara*, di *Giungano*, di *Agropoli* ed il fiume Solofrone a Sud, con i Comuni di *Roccadaspide* e di *Albanella* ad Est, con il fiume Sele a Nord e con il Mar Tirreno ad Ovest.

Il Comune di Capaccio è costituito dalle seguenti Contrade storicamente riconosciute:

- .. Cafasso – Borgo Nuovo
- .. Chiorbo – Cortigiano
- .. Gromola – Foce Sele
- .. Paestum
- .. Laura
- .. Ponte Barizzo
- .. Rettifilo – Capo di Fiume
- .. Spinazzo – Varco Cilentano
- .. S. Venere
- .. Seude – Scigliati – Tempa S. Paolo – Crispi – Capaccio Vecchio
- .. Torre – Licinella

#### **La nascita del borgo medioevale**

Capaccio sorge su uno sperone del monte Calpazio (Calpatim), così denominato già in età repubblicana. La tradizione fa risalire l'etimologia di Capaccio a Caput aquae cui facevano capo le condotte d'acqua per il rifornimento dell'antica città di *Paestum*. La storia di Capaccio è strettamente

legata a quella della colonizzazione greca della costa del mar Tirreno. Nel IX secolo i Saraceni, che nel frattempo avevano conquistato la base di Acropoli, furono autori di numerosi incursioni nella pianura pestana. La popolazione abbandonò la città e si rifugiò sui monti vicini. Il fiume Salso, nel frattempo, trasformò in palude l'intera zona, causando la diffusione della malaria. A questi avvenimenti si fa risalire l'origine di Capaccio. L'abitato pian piano si trasformò in un *Castellum*, vale a dire in una città con mura, porte d'accesso, chiesa, orti e case, dove il vescovo pestano si era rifugiato con i suoi concittadini. Con il passare del tempo Capaccio assunse una notevole importanza politica, essendo centro del potere esercitato da una nobile famiglia, discendente dalla dinastia principesca di Salerno.

Nel 1246 Federico II di Svevia pose l'assedio all'insediamento capaccese che aveva ospitato nel proprio castello gli autori di una congiura destinata ad uccidere l'imperatore. Le fonti documentarie del XIII secolo attribuiscono la decadenza di Capaccio alle vicende dell'ultimo decennio del Duecento piuttosto che all'aggressione imperiale.

### **Le riforme agrarie e il brigantaggio**

A partire dalla seconda metà del XVIII secolo e per tutto il XIX secolo, il comune di Capaccio emerge per le sue vicende storiche, offrendo uno spaccato significativamente rappresentativo della realtà agraria dell'Italia Meridionale di quell'epoca. Nel 1806, con il ritorno a Napoli dei francesi furono avviate molte riforme. Il provvedimento più importante fu l'abolizione della feudalità, con la legittimazione della proprietà privata borghese e la diffusione della piccola proprietà contadina, ottenuta grazie alla cosiddetta quotizzazione delle terre demaniali toccate ai comuni. Per quanto riguarda Capaccio, le quotizzazioni interessarono solo una parte del demanio pubblico che venne aumentata in seguito alla restaurazione borbonica. Dopo il 1848 si registrò a Capaccio una spinta generalizzata verso la ripresa delle spartizioni demaniali, contemporaneamente al tramonto del regno borbonico e all'esplosione dei moti contadini che si verificarono non solo a Capaccio, ma anche in tutta l'Italia Meridionale. L'aspetto più evidente di un malcontento generale fu lo sviluppo del brigantaggio: le radici di questa aspra lotta contro i baroni sono da ricercare nell'odio nei confronti di chi aveva estromesso dalle terre un ingente numero di contadini, ai quali poi si unirono, in seguito, delinquenti comuni ed emissari borbonici che finirono per dare un significato politico alla ribellione.

### **Capaccio Nuova**

Capaccio va distinta in due nuclei d'insediamento contigui, l'uno medioevale e l'altro moderno: quest'ultimo costituisce il fulcro amministrativo di un'area più ristretta, denominata Capaccio Nuova, l'abitato ebbe origine dal villaggio di San Pietro costituito da tre borghi. Fra gli edifici della Capaccio

Nuova dedicati alla cura spirituale è la **Chiesa del Rosario**, costituita nel XVII secolo. Al XVI secolo risale il **Convento dei Frati Minori Osservanti**, al quale è annessa la **Chiesa di Sant'Antonio**, risalente allo stesso periodo. Nel 1960 è stata ultimata la costruzione del **Santuario del Getsemani** posto nei pressi del monte Calpazio.

### **Capaccio Vecchia**

Dell'antica cinta muraria al cui interno avevano trovato rifugio i pestani nel IX secolo, resta ben poco. Dati precisi sull'evoluzione di Capaccio Vecchia sono forniti dai ruderi delle cisterne e dei pozzi. Dell'abitato urbano medioevale resta oggi l'intero andamento planimetrico, che fu soggetto a più piani di sviluppo. Tracce di splendide abitazioni ritrovate presso la cima del monte Calpazio insieme ad alcuni frammenti di ceramica testimoniano la presenza di nuclei abitati nell'antico borgo almeno fino al XVIII secolo. Il borgo si estendeva sul versante settentrionale della collina con il castello (di cui oggi rimangono solo i ruderi) posto a difesa della città. Indizio certo sulla posizione originaria di Capaccio Vecchia è la **Cattedrale della Madonna del Granato**.

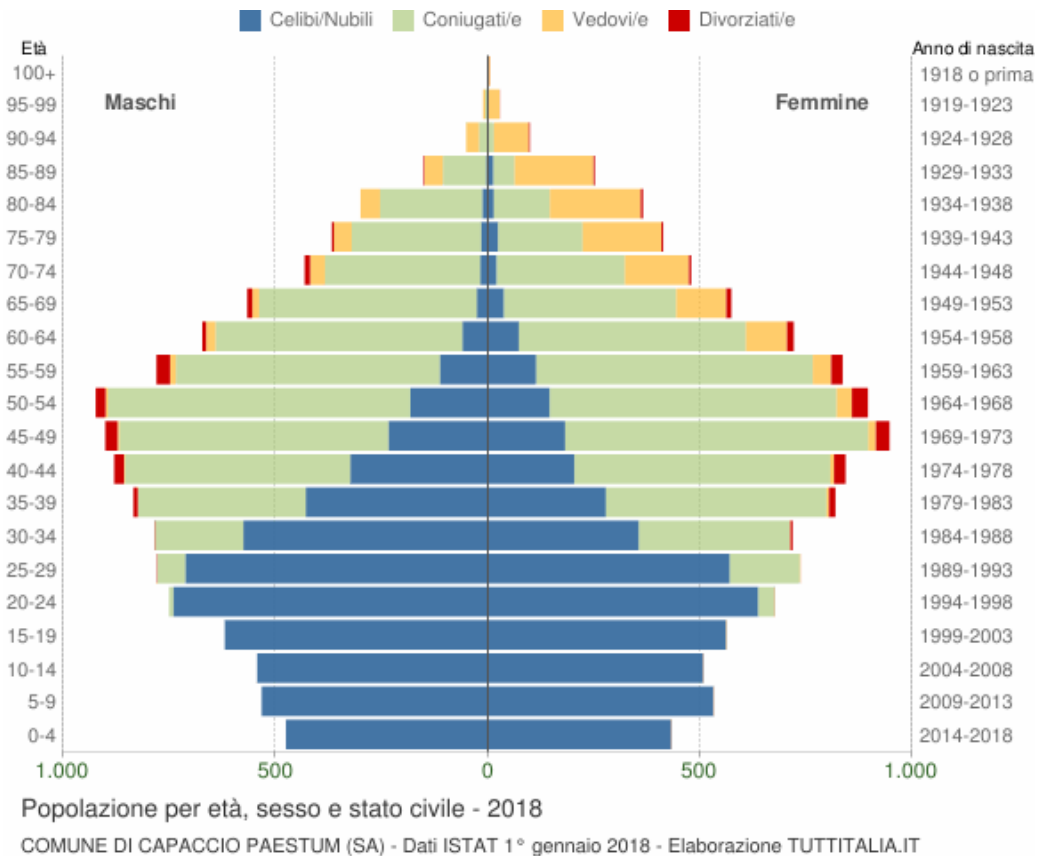
\* tratto da: Campania paese per paese edizione 2004.

## **d.2 situazione demografica ed economica**

A partire dal 1861 ad oggi la popolazione è cresciuta con un trend significativo e correlato alla vivacità del ruolo territoriale che Capaccio occupa ancora oggi. La tabella riepilogativa della popolazione della variazione intercensuaria, insieme ai grafici, mostra la stretta correlazione tra le dinamiche demografiche e le vicende economiche e sociali. Si guardi il trend positivo in occasione dei periodi post bellici, durante la bonifica della piana, il boom degli anni '50 e '60 e del periodo dopo il 1980, all'indomani del terremoto, attestandosi su tassi comunque importanti e costanti (nell'ordine del 10%) negli ultimi vent'anni con un lieve calo nell'ultimo decennio che, probabilmente è da imputare a una molteplicità di cause tra cui la sostanziale saturazione del piano del 1994 e le dinamiche recessive generali dell'economia nazionale che hanno riguardato il turismo da un lato e il comparto delle costruzioni dall'altro.

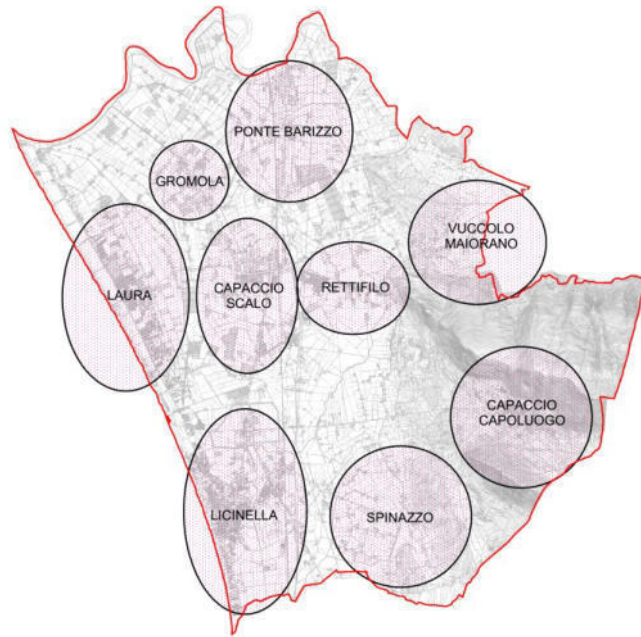
Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Capaccio P. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



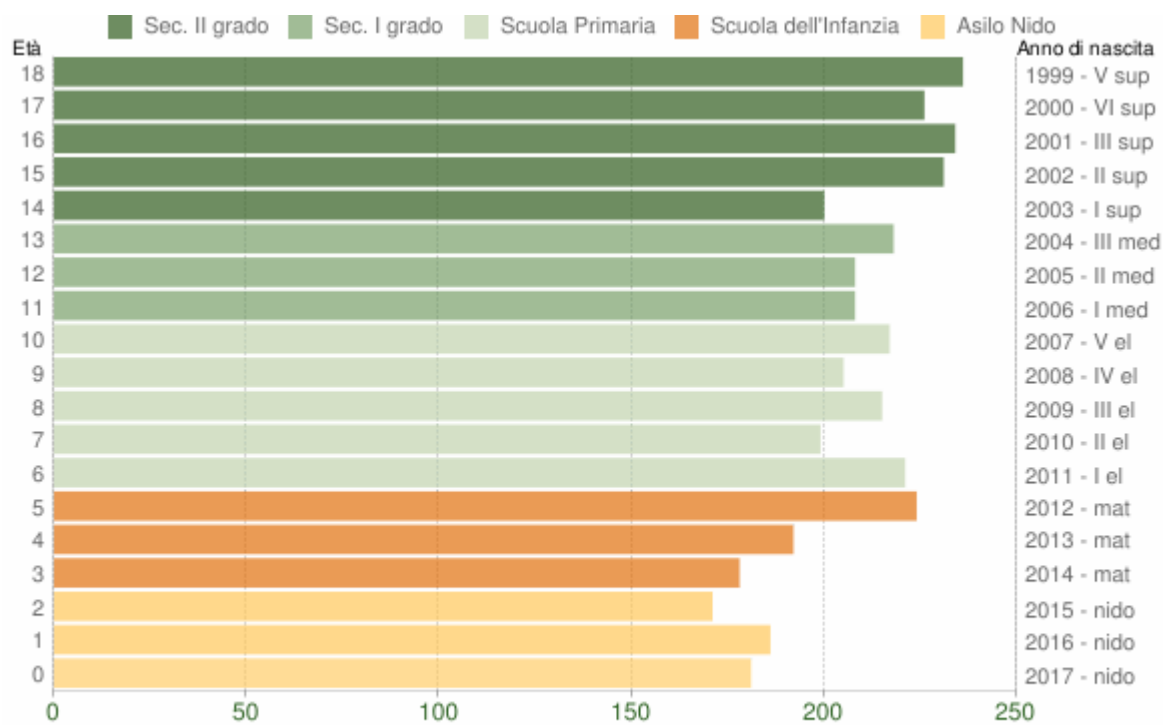
La piramide, infatti mostra una erosione alla base tipica della maggior parte delle Nazioni sviluppate, assumendo quella che viene chiamata forma a trottola. Questo fenomeno, ovvero l'invecchiamento della popolazione, è dovuto alla diminuzione del tasso di natalità e al contemporaneo aumento della capacità di sopravvivenza e quindi della speranza di vita (con la conseguenza apparentemente paradossale dell'aumento del tasso di mortalità, che in realtà aumenta proprio perché la popolazione invecchia). Le fasce di popolazione più numerose sono quelle dei residenti nati durante il boom demografico a cavallo degli anni sessanta.

Particolare attenzione va posta al dettaglio della popolazione residente nelle contrade in riferimento alle aree di circolazione che restituisce l'ufficio statistica comunale e che differiscono dai centri e dai nuclei abitati individuati. Interessante analizzare le differenze tra le contrade



Distribuzione della popolazione di **Capaccio Paestum** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2018/2019** le scuole di Capaccio Paestum, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



### ***Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018***

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<b>0</b>	92	89	<b>181</b>
<b>1</b>	97	89	<b>186</b>
<b>2</b>	86	85	<b>171</b>
<b>3</b>	98	80	<b>178</b>
<b>4</b>	103	89	<b>192</b>
<b>5</b>	113	111	<b>224</b>
<b>6</b>	109	112	<b>221</b>
<b>7</b>	97	102	<b>199</b>
<b>8</b>	107	108	<b>215</b>
<b>9</b>	107	98	<b>205</b>
<b>10</b>	109	108	<b>217</b>
<b>11</b>	100	108	<b>208</b>
<b>12</b>	117	91	<b>208</b>
<b>13</b>	115	103	<b>218</b>
<b>14</b>	103	97	<b>200</b>
<b>15</b>	130	101	<b>231</b>
<b>16</b>	116	118	<b>234</b>
<b>17</b>	126	100	<b>226</b>

18	126	110	236
----	-----	-----	-----

Popolazione straniera residente a **Capaccio Paestum** al 1° gennaio 2018. *Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.*



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

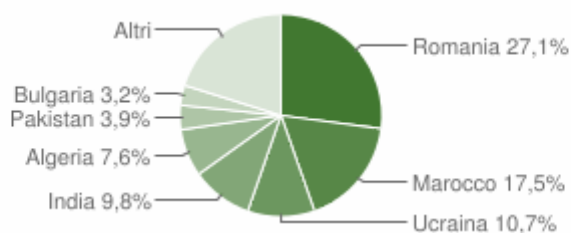
(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Capaccio Paestum al 1° gennaio 2018 sono **2.631** e rappresentano l'11,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (17,5%) e dall'**Ucraina** (10,7%).



## Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<b>EUROPA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Romania</b>	<i>Unione Europea</i>	288	426	714	27,14%
<b>Ucraina</b>	<i>Europa centro orientale</i>	97	185	282	10,72%
<b>Bulgaria</b>	<i>Unione Europea</i>	22	62	84	3,19%
<b>Polonia</b>	<i>Unione Europea</i>	7	61	68	2,58%
<b>Regno Unito</b>	<i>Unione Europea</i>	8	14	22	0,84%
<b>Federazione Russa</b>	<i>Europa centro orientale</i>	3	17	20	0,76%
<b>Germania</b>	<i>Unione Europea</i>	4	15	19	0,72%
<b>Albania</b>	<i>Europa centro orientale</i>	7	7	14	0,53%
<b>Spagna</b>	<i>Unione Europea</i>	3	8	11	0,42%
<b>Francia</b>	<i>Unione Europea</i>	1	5	6	0,23%
<b>Bielorussia</b>	<i>Europa centro orientale</i>	0	5	5	0,19%
<b>Austria</b>	<i>Unione Europea</i>	2	2	4	0,15%
<b>Repubblica Moldova</b>	<i>Europa centro orientale</i>	1	2	3	0,11%
<b>Ungheria</b>	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,11%
<b>Repubblica Ceca</b>	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,08%
<b>Repubblica di Serbia</b>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,04%
<b>Paesi Bassi</b>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,04%
<b>Svizzera</b>	<i>Altri paesi europei</i>	0	1	1	0,04%
<b>Belgio</b>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,04%
<b>Portogallo</b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
<b>Grecia</b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
<b>Danimarca</b>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,04%
<b>Totale Europa</b>		<b>447</b>	<b>817</b>	<b>1.264</b>	<b>48,04%</b>



<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<b>Marocco</b>	<i>Africa settentrionale</i>	307	154	461	17,52%
<b>Algeria</b>	<i>Africa settentrionale</i>	128	72	200	7,60%
<b>Mali</b>	<i>Africa occidentale</i>	73	0	73	2,77%
<b>Tunisia</b>	<i>Africa settentrionale</i>	28	23	51	1,94%
<b>Senegal</b>	<i>Africa occidentale</i>	25	0	25	0,95%
<b>Gambia</b>	<i>Africa occidentale</i>	19	1	20	0,76%
<b>Ghana</b>	<i>Africa occidentale</i>	14	3	17	0,65%
<b>Nigeria</b>	<i>Africa occidentale</i>	6	5	11	0,42%
<b>Guinea</b>	<i>Africa occidentale</i>	11	0	11	0,42%
<b>Somalia</b>	<i>Africa orientale</i>	10	0	10	0,38%
<b>Togo</b>	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	0,11%
<b>Guinea Bissau</b>	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	0,11%
<b>Burkina Faso (ex Alto Volta)</b>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,08%
<b>Costa d'Avorio</b>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,08%
<b>Sudan</b>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Sierra Leone</b>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Benin (ex Dahomey)</b>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Egitto</b>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Liberia</b>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Mauritania</b>	<i>Africa occidentale</i>	0	1	1	0,04%
<b>Camerun</b>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Totale Africa</b>		<b>637</b>	<b>259</b>	<b>896</b>	<b>34,06%</b>

<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<b>India</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	173	85	258	9,81%
<b>Pakistan</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	92	10	102	3,88%
<b>Bangladesh</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	53	0	53	2,01%
<b>Repubblica Popolare Cinese</b>	<i>Asia orientale</i>	7	10	17	0,65%
<b>Sri Lanka (ex Ceylon)</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	1	1	2	0,08%
<b>Afghanistan</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Myanmar (ex Birmania)</b>	<i>Asia orientale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Malesia</b>	<i>Asia orientale</i>	1	0	1	0,04%

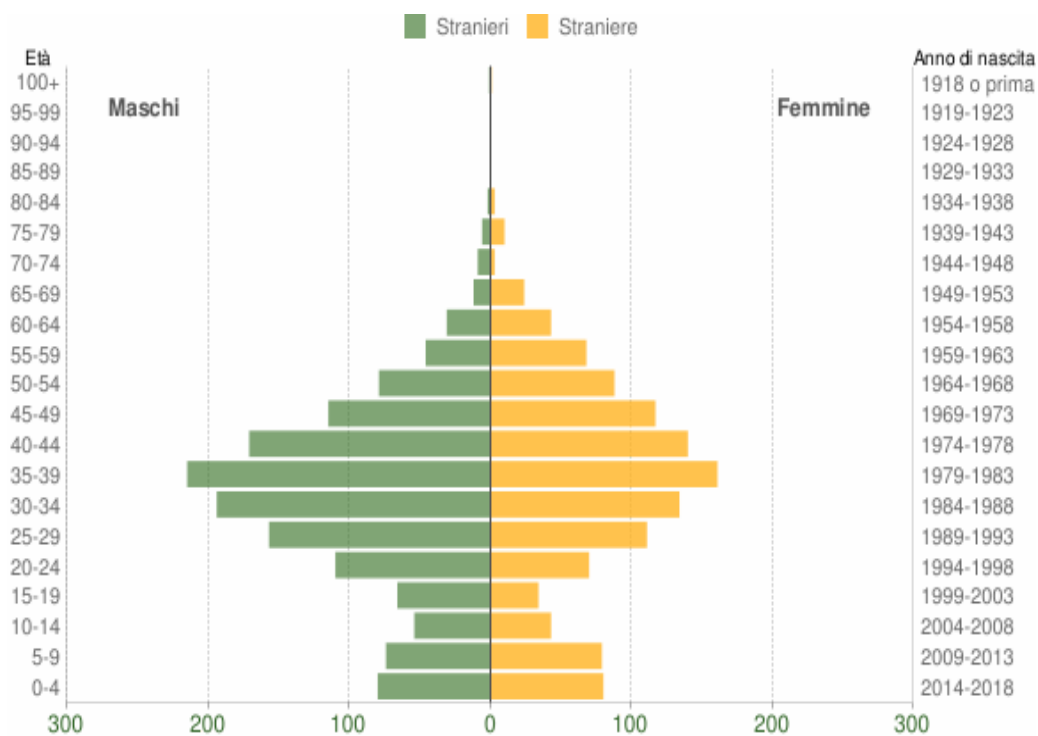
<b>Libano</b>	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,04%
<b>Filippine</b>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,04%
<b>Totale Asia</b>		<b>330</b>	<b>107</b>	<b>437</b>	16,61%

<i>AMERICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<b>Cuba</b>	<i>America centro meridionale</i>	2	10	12	0,46%
<b>Brasile</b>	<i>America centro meridionale</i>	1	5	6	0,23%
<b>Stati Uniti d'America</b>	<i>America settentrionale</i>	2	2	4	0,15%
<b>Repubblica Dominicana</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	3	3	0,11%
<b>Messico</b>	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,08%
<b>Argentina</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,08%
<b>Antigua e Barbuda</b>	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,08%
<b>Canada</b>	<i>America settentrionale</i>	0	1	1	0,04%
<b>Cile</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,04%
<b>Totale America</b>		<b>7</b>	<b>26</b>	<b>33</b>	1,25%

<i>OCEANIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<b>Australia</b>	<i>Oceania</i>	1	0	1	0,04%
<b>Totale Oceania</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	0,04

## Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Capaccio Paestum per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
<b>0-4</b>	80	80	160	6,1%
<b>5-9</b>	74	79	153	5,8%
<b>10-14</b>	54	43	97	3,7%
<b>15-19</b>	66	34	100	3,8%
<b>20-24</b>	110	70	180	6,8%
<b>25-29</b>	157	111	268	10,2%
<b>30-34</b>	194	134	328	12,5%
<b>35-39</b>	215	161	376	14,3%
<b>40-44</b>	171	140	311	11,8%
<b>45-49</b>	115	117	232	8,8%

<b>50-54</b>	79	88	167	6,3%
<b>55-59</b>	46	68	114	4,3%
<b>60-64</b>	31	43	74	2,8%
<b>65-69</b>	12	24	36	1,4%
<b>70-74</b>	9	3	12	0,5%
<b>75-79</b>	6	10	16	0,6%
<b>80-84</b>	2	3	5	0,2%
<b>85-89</b>	0	0	0	0,0%
<b>90-94</b>	0	0	0	0,0%
<b>95-99</b>	0	0	0	0,0%
<b>100+</b>	1	1	2	0,1%
<b>Totale</b>	<b>1.422</b>	<b>1.209</b>	<b>2.631</b>	<b>100%</b>

### d.2.1 Economia

Dato l'importante sito archeologico di Paestum, e l'adiacente spiaggia marina, gran parte dell'economia del comune si basa sul turismo, soprattutto nella stagione estiva e sull'agricoltura, noto è il carciofo di paestum i.g.p.. Molto importante è anche la produzione gastronomica, tra le cui specialità risalta la mozzarella di bufala, prodotta da numerosi caseifici e apprezzata ed esportata in tutto il mondo.

### d.3 origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione

L'origine ha due momenti storici.

Il primo emerge da specifica letteratura ove la fondazione di Poseidonia è costituita da un passo di Strabone, che la mette in relazione con la polis di Sibari. L'interpretazione di questo passo è stata lungamente discussa dagli studiosi. Sulla base delle evidenze archeologiche raccolte finora, l'ipotesi più valida sembra essere quella secondo cui la fondazione della colonia sarebbe avvenuta in due tempi: al primo impianto, consistente nella costruzione di una fortificazione ("teichos") lungo la costa, sarebbe seguito l'arrivo in massa dei coloni e la fondazione vera e propria ("oikesis") della città. In base ai dati archeologici si può tentare una ricostruzione del quadro che portò alla nascita della città. Verso la metà del VII secolo a.C., la città di Sibari iniziò a fondare una serie di sub-colonie lungo la costa tirrenica, con funzioni commerciali: tra esse si annoverano Laos ed uno scalo, il più settentrionale, presso la foce del Sele, dove venne fondato un santuario dedicato ad Hera, con valenza

probabilmente emporica. I Sibariti giunsero nella piana del Sele tramite vie interne che la collegavano al Mare Ionio.

All'attualità i titoli patrimoniali dei beni silvo pastorale del comune di Capaccio Paestum, provengono da appositi decreti di assegnazione delle terre degli usi civici di cui al decreto legge 16 giugno 1927 n 1776, regio decreto 23 febbraio 1928 n 332 e legge Regione Campania 17 marzo 1981 n 11. Il settore bilancio e credito agrario servizio amministrativo usi civici della Regione Campania richiama per i titoli di proprietà il decreto n 25 del 07/07/1936 aggiornato il 02/06/1997 e attribuisce **ettari 680,9191 in Categoria A** ed **ettari 264,3494 in categoria B** per una superficie complessiva di ettari **945,2835**.

#### **d.4 passate pianificazioni ed utilizzazioni**

I beni demaniali del comune di Capaccio Paestum sono stati già oggetto di pianificazione mediante lo scaduto Piano di Assestamento Forestale del Comune di Capaccio (SA) vigenza 2006-20015.

Nel piano dei tagli dello spirato PAF vi erano più interventi colturali da eseguire mediante l'utilizzazione delle sezioni assegnate al taglio; tuttavia per attività burocratiche non conosciute è stata programmata mediante apposito progetto di taglio l'utilizzazione della sezione n. 15 tutt'ora in corso.

#### **d.5 incendi**

Dall'analisi del catasto incendi boschivi depositato presso il Comune di Capaccio Paestum le aree interessate da incendi boschivi di proprietà demaniale sono riportate nel sottostante prospetto.

località	proprietà	foglio	particella	superficie particella ha	superficie Pascoliva e/o boscata percorsa da incendio ha
Laura	demaniale	29	50	15,9814	0,2907
Varolato	demaniale	8	15	35,5260	0,72
Monte Soprano	demaniale	37	44	106,2255	65,6733
				<b>157,7329</b>	<b>66,684</b>

### **CAP. 4 - E. VINCOLI GRAVANTI SUI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE**

#### **e.1 Vincolo Idrogeologico**

Regio Decreto 3267/1923 e suo regolamento Regio Decreto 16 maggio 1926 m 1126;

Legge Regione Campania 11/96 e D.lgs 152/2006; regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 8/2018 s.m.i.

## e.2 Autorità di Bacino

L'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è una delle Autorità istituite a seguito dell'art. 13 della legge del 18 maggio 1989, n. 183 che gestisce il bacino idrografico degli omonimi fiumi. Il territorio gestito dall'ente è suddiviso fra 450 comuni appartenenti ad Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia. (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994). Tra i comuni di competenza rientra Capaccio Paestum.

## e.3 Bellezze Naturali

Vincoli sulle Bellezze naturali ex L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)  
Vincoli imposti dal Piani territoriali paesaggistici

### e.3.1. Sito UNESCO

Con decisione 842 il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula sono stati iscritti nel patrimonio dell'umanità curato dall'UNESCO. Il Comitato ha iscritto questo sito come un paesaggio culturale nella lista del Patrimonio Mondiale in base a criteri (iii) e (iv): Criterio (iii): Durante il periodo preistorico, e di nuovo nel Medioevo, la regione del Cilento ha servito da percorso chiave per le comunicazioni culturali, politiche e commerciali in un modo eccezionale, utilizzando le creste delle catene montuose che corrono da est-ovest e creando così un paesaggio culturale di assoluta importanza e qualità. Criterio (iv): In due episodi chiave per lo sviluppo delle società umane nella regione del Mediterraneo, l'area del Cilento ha fornito l'unico mezzo vitale di comunicazione tra l'Adriatico e il Tirreno, nella regione centrale del Mediterraneo, e questo è chiaramente illustrato dal paesaggio relitto culturale.



Una parte del comune rientra nel sito Unesco 842-001 sottoposta a protezione diretta e parte è individuata nella “buffer zone” che, posta a corona della zona di protezione, serve da filtro con le aree esterne. In dettaglio la “buffer zone” è una sorta di ‘cintura di sicurezza’ per proteggere ulteriormente il nucleo Unesco da interventi invasivi e nuove costruzioni edilizie che potrebbero compromettere l’eccezionale valore universale del sito. Le aree cuscinetto non sono aree sottoposte alla tutela dell’UNESCO e dunque considerate siti UNESCO, ma la loro esistenza deriva dal fatto che sono riconosciute utili e necessarie al mantenimento delle caratteristiche naturali e fondamentali delle aree core. Le aree cuscinetto sono dunque utili a preservare la geomorfologia ed il paesaggio di Pæstum, evitando che il loro valore possa essere intaccato o minacciato. Queste zone sono state dunque designate come tali nel momento stesso in cui si procedeva ad individuare quali fossero le aree tutelate come patrimonio mondiale dell’umanità.

L’iscrizione di un sito nella lista dei beni patrimonio dell’umanità dell’UNESCO comporta non soltanto il riconoscimento del suo valore universale ma, soprattutto, una forte assunzione di responsabilità nel proteggerlo.

### **e.3.2 Monumenti singoli e complessi monumentali**

I complessi che contribuiscono a rendere Capaccio uno dei luoghi più singolari della Campania, si distinguono come segue:

- Capaccio Vecchio
- Capo di Fiume
- Heraion di Foce Sele
- Tempietto e necropoli del Gaudio
- Pæstum entro le mura e immobili contigui
- Basilica paleocristiana
- Villa e bufalara Salati
- Palazzo De Maria
- Capaccio capoluogo
- Madonna del granato
- Borghi della Riforma (Capaccio Scalo, Gromola, Cafasso)
- Borgonuovo

- Villa Ricciardi o Vanvitelli
- Torre di Paestum
- Tabacchificio di Cafasso
- Tabacchificio del Rettifilo

#### **e.4 Piani territoriali Paesaggistici**

##### **e.4.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) (descrizione)**

La Giunta Regionale della Campania con delibera n. 1956/06 ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), nel rispetto della legislazione statale e della normativa vigenti nonché della convenzione europea del paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Attraverso il PTR la regione individua:

- gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazioni;
- i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Il PTR definisce:

- il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come definite dall'articolo 2 e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale;
- gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione **agro-silvo-pastorale** dello stesso;
- gli elementi costitutivi dell'armatura territoriale a scala regionale, con riferimento alle grandi linee di comunicazione viaria, ferroviaria e marittima, nonché ai nodi di interscambio modale per persone



e merci, alle strutture aeroportuali e portuali, agli impianti e alle reti principali per l'energia e le telecomunicazioni;

- i criteri per l'individuazione, in sede di pianificazione provinciale, degli ambiti territoriali entro i quali i comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata;
- gli indirizzi per la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali;
- gli indirizzi e i criteri strategici per la pianificazione di aree interessate da intensa trasformazione o da elevato livello di rischio;
- la localizzazione dei siti inquinati di interesse regionale ed i criteri per la bonifica degli stessi;
- gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo.

#### **e.4.2 Piano territoriale di coordinamento della Provincia (PTCP) (descrizione)**

Il PTCP di Salerno, attualmente in elaborazione, ha avuto inizio nel gennaio 2006 con l'avvio di una prima fase ricognitiva nel corso del quale si proceduto:

- ad un attento esame del PTCP adottato con delibera di Consiglio Provinciale n. 145 del 18/12/2001. Esso è stato elaborato sulla base delle esigue indicazioni normative della legge n. 142/90 ed in assenza di specifici riferimenti regionali (la legge sul governo del territorio è stata approvata nel 2004). Pertanto tale documento, pur se non efficace come strumento di pianificazione territoriale, è stato assunto quale quadro strutturale per la programmazione provinciale degli ultimi sei anni.
- All'analisi del quadro normativo, profondamente innovato – a livello nazionale e regionale – a partire dal 2004;
- Alla valutazione dei risultati raggiunti in termini di sviluppo locale, nel periodo di programmazione 2000/2006, e ad un'analisi parallela delle ipotesi elaborate a livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, per il nuovo periodo di programmazione 2007/2013.

Nel maggio 2007 la Giunta Provinciale di Salerno ha approvato, con deliberazione n.191, la *Proposta preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*.

Esso è essenzialmente un documento che contiene l'aggiornamento del quadro conoscitivo a scala provinciale e una prima individuazione delle strategie, di breve-medio e lungo termine, per la tutela e lo sviluppo della provincia salernitana. Pertanto, la proposta preliminare di Ptcp non intende assumere alcuna efficacia giuridica.

Negli “Indirizzi strategici per le politiche locali” si è tentato di esporre in termini unitari il sistema di valori strutturanti e il quadro di scelte strategiche che il PTCP propone per il territorio della Provincia di Salerno.

Territorio “tutt’altro che omogeneo, e proprio per questo ricco di risorse identitarie e forte di potenzialità differenziate che, inquadrato in un’ottica di interrelazioni e di complementarietà, sembrano in grado di consentire il perseguimento di un robusto sistema reticolare, integrato in un armonico contesto ambientale, attraverso un processo di governo territoriale nel quale non potranno più prodursi campanilismi antagonisti, poniamo, fra conurbazioni costiere e piccoli centri interni, dal momento che la qualità del futuro delle aree più dense dipenderà anche dalla tutela efficace del patrimonio ecologico dei territori meno abitati e il destino delle realtà intermedie dipenderà anche dalla qualificazione delle dotazioni infrastrutturali e logistiche dei distretti posti nelle cerniere geografiche delle grandi direttrici relazionali”.

## **e.5 Aree Protette e zonizzazione**

### **e.5.1 La riserva naturale foce Sele Tanagro**

La riserva naturale foce Sele Tanagro comprende parte del litorale fra Salerno e Paestum, i territori lungo le sponde dei fiumi Sele e Tanagro per una larghezza di 150 metri dalla sponda, ad eccezione della zona termale di Contursi Terme ed Oliveto Citra, dove la larghezza si riduce a 50 metri, e del centro urbano di Polla. Il riconoscimento del valore dell'area, istituita con Legge regionale 1° settembre 1993, n. 33 è legata alle seguenti caratteristiche:

*“Il litorale della Piana del Sele si presenta come una fascia sabbiosa senza soluzioni di continuità.*

*Quest'area. infatti, si definisce per la omogeneità delle caratteristiche geomorfologiche e per la omogeneità economico-produttiva che interessa tutto il litorale.*

*Parallelamente alla fascia costiera, il comprensorio compreso tra la "Sinistra Sele" e "Destra Sele" è a contatto con un entroterra agricolo dal quale è distinto da un lungo fronte di rimboschimento litoraneo con le sue infrastrutture, strutture edilizie e produttive.*

*Caratteristiche geologiche, floro-faunistiche, socio-economiche Il litorale della Piana del Sole (trae probabilmente origine da uno sprofondamento del calcare cretaceo. La vegetazione è stata a più riprese rimaneggiata con la bonifica ed i rimboschimenti. Notevole estensione ha il rimboschimento costiero a pino marittimo e pino domestico che costeggia la fascia balneare tra Battipaglia e Paestum.*

*L'ornitofauna annovera le specie tipiche della macchia mediterranea: il merlo, la cinciallegra, il fringuello, il cardellino. La Piana del Scie rappresenta un'area molto importante per il passaggio dell'avifauna migratoria. Tra le attività socio-economiche il turismo, specialmente quello stagionale, è in forte espansione. L'istituzione della Riserva Naturale consentirà una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente naturale del comprensorio. In effetti gli scopi da perseguire sono quelli di scongiurare ed evitare l'alterazione del paesaggio e promuovere un modello di agricoltura a più basso impatto ambientale: riqualificazione e salvaguardia del patrimonio naturalistico, ambientale, archeologico e storico attraverso la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.”*

#### **e.5.2 Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Zonizzazione**

I rilievi montuosi principali, Monte Soprano e Monte Sottano rientrano, con i loro versanti e le relative propaggini nell'ambito del perimetro di competenza del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Il Piano del Parco (di seguito denominato PP) è strumento d'attuazione delle finalità del Parco, definite dalla Legge 6/12/1991, n. 394, art. 1, e precisate dal D.P.R. 5/6/1995 come di seguito si specifica:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo- pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Il Piano, ai sensi dell'art.12 della L.394/91, suddivide il territorio del Parco in zone a diverso grado di tutela e protezione, con riferimento alle seguenti categorie:

- zone A, di riserva integrale;
- zone B, di riserva generale orientata;
- zone C, di protezione;
- zone D, di promozione economica e sociale.

La disciplina delle zone è sinteticamente esposta nella tabella seguente con le precisazioni dei commi che seguono.

<b>Zone</b>	<b>Interventi consentiti</b>	<b>Attività consentite</b>
Zona A1 e A2	CO	N
Zona B1	CO MA RE	N N/A N/A
Zona B2	CO MA RE	N N N
Zona C	CO MA RE RQ	N/A/ N/A/UAS3/ N/A/S3/ N/A
Zona D	CO MA RE RQ TR	UA/S/A

Le zone A, di riserva integrale, sono a loro volta suddivise in due sottocategorie:

- A1) di riserva integrale naturale: si riferiscono ad ambiti che presentano elevati valori naturalistico-ambientali in cui occorre garantire lo sviluppo degli habitat e delle comunità faunistiche di interesse nazionale e/o internazionale presenti e la funzionalità ecosistemica, e in cui le esigenze di protezione di suolo, sottosuolo, flora e fauna prevalgono su ogni altra esigenza e l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità attuale e potenziale. La fruizione degli ambiti interessati ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale (N), e gli interventi sono conservativi (CO). Sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. In particolare sono esclusi, se non necessari agli interventi di conservazione ammessi:
- a) l'esecuzione di tagli boschivi, fatti salvi gli interventi selvicolturali esclusivamente indirizzati ad assicurare la rinnovazione naturale del sopra suolo con la eliminazione meccanica di specie estranee infestanti;

- b) ogni genere di scavo o di movimento di terreno fatti salvi quelli previsti dal Piano di Gestione Naturalistico;
- c) interventi costruttivi o di installazione di manufatti di qualsiasi genere, che possano alterare lo stato dei luoghi, escluse le recinzioni necessarie all'attività della pastorizia eventualmente previste dal Piano di Gestione Naturalistico;

A2) di riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico : si riferiscono ad ambiti naturali che presentano al loro interno elevati valori di interesse storico-culturale, intesi come relazione simbolica e funzionale tra gli elementi stratificati dell'insediamento umano e

il contesto naturale, nei quali prevalgono le esigenze di protezione delle componenti naturali e dei reperti storici. La fruizione degli ambiti interessati ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale (N), gli interventi sono conservativi (CO). Sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. Valgono in particolare le esclusioni di cui alle zone A1.

2. Le zone B, di riserva orientata, sono a loro volta suddivise in due sotto categorie:

B1) di riserva generale orientata : si riferiscono ad ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità ecosistemica, conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento e di protezione delle zone A. Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (N), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo, (limitatamente a quelle attività che non richiedono l'uso di motori o mezzi meccanici o attrezzature fisse, e che non comportano comunque apprezzabili interferenze sulle biocenosi in atto, o trasformazioni d'uso infrastrutturali o edilizi o modificazioni sostanziali della morfologia dei suoli). Sono ammesse le attività agricole tradizionali (A) e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi d'alto fusto e le ceduzioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione dei piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco. Gli interventi conservativi (CO) possono essere accompagnati da interventi manutentivi e di restituzione (MA e RE) definiti dal Piano di Gestione Naturalistico. Sono in ogni caso esclusi interventi edilizi che eccedano quanto previsto alle lettere a), b), e c), di cui al comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 o interventi infrastrutturali non esclusivamente e

strettamente necessari per il mantenimento delle attività agro-silvo – pastorali o per la prevenzione degli incendi.

B2) di riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti: la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico (N), gli interventi sono esclusivamente diretti alla conservazione (CO) e restituzione (RE) delle cenosi forestali al grado di maturità, comprese le opere per la sorveglianza, il monitoraggio e la prevenzione degli incendi. Sono altresì ammessi interventi diretti alla fruizione didattica e gli interventi per il mantenimento (MA) delle attività pastorali. Valgono le esclusioni di cui alle zone B1.

3. Le zone C, di protezione, si riferiscono ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme colturali, produzioni agricole e modelli insediativi. Gli usi e le attività sono finalizzate alla manutenzione, il ripristino e la riqualificazione delle attività agricole e forestali, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti. Sono ammessi gli usi e le attività agro-silvo-pastorali (A) secondo le indicazioni delle presenti norme. Gli interventi tendono alla manutenzione e riqualificazione del territorio agricolo (MA, RQ), e del patrimonio edilizio, al recupero delle aree degradate (RE) e alla conservazione (CO) delle risorse naturali. Compatibilmente con tali fini prioritari sono ammessi interventi che tendono a migliorare la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale che richiedano al più modeste modificazioni del suolo. Per gli usi esistenti non conformi con quanto previsto dalla zona C sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione (MA). Le zone C si distinguono in zone C1 (prossime ai centri abitati, interessate da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli) e zone C2 (altre zone di protezione).
4. Sono da intendersi assimilate alle zone C le aree, incluse nel perimetro di zone B, che risultino edificate alla data del catasto di impianto in base ad idonea documentazione.
5. Gli interventi ammessi nelle zone C1 sono soggetti alle seguenti limitazioni:
  - a) è esclusa l'apertura di nuove strade, fatte salve quelle espressamente previste dal Piano o necessarie alla difesa del suolo e alla protezione civile o comunque di pubblica utilità previo parere obbligatorio dell'Ente Parco. L'ampliamento di quelle esistenti ad esclusivo uso agricolo o forestale, la cui necessità dovrà essere documentata da piani aziendali o da piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco deve essere realizzato con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml 3 e con andamento longitudinale tale da limitare al massimo sbancamenti e riporti, escludendo ogni pavimentazione impermeabilizzante; in

tali percorsi potranno essere ubicate piazzole di passaggio della dimensione massima di mt 10,00 di lunghezza, parallela all'asse stradale, e mt 2,50 di larghezza, nel numero minimo sufficiente a consentire il passaggio di due automezzi;

- b) gli interventi che modificano il regime delle acque sono ammessi solo se previsti in progetti approvati dall'Ente Parco finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi e degli smaltimenti o alla messa in sicurezza delle situazioni di criticità idrogeologica o alla prevenzione degli incendi;
- c) le recinzioni sono ammesse solo se realizzate in siepi vive, formazioni arbustive spinose o pietra naturale locale a secco, o in legno locale secondo le tipologie tradizionali, coerentemente inserite nella trama parcellare, tali da non modificare o essere di ostacolo allo scorrimento delle acque o al movimento della fauna;
- d) sono ammessi interventi infrastrutturali a servizio delle attività ammesse dalle presenti norme e adeguamenti tecnologici di impianti ed infrastrutture esistenti, purché compatibili con la conservazione delle risorse;
- e) nelle aree incendiate come per legge sono vietate le modificazioni d'uso del suolo, così come gli interventi di riforestazione, fatti salvi i progetti specificatamente previsti dall'Ente Parco anche d'intesa con le Comunità Montane;
- f) nelle aree collinari dovranno essere privilegiate le sistemazioni tradizionali su ciglioni o su terrazzi o lunette con muretti a secco e con il ricorso a pali in legno, sono ammessi interventi di parziali modificazioni o ricostruzioni senza la sostanziale modificazione delle altezze e del passo dei terrazzamenti esistenti.

6. Gli interventi ammessi nelle zone C2 sono soggetti alle seguenti limitazioni:

- a) è esclusa l'apertura di nuove strade, fatte salve quelle espressamente previste dal Piano o necessarie alla difesa del suolo e alla protezione civile o comunque di pubblica utilità previo parere obbligatorio dell'Ente Parco. L'ampliamento di quelle esistenti ad esclusivo uso agricolo o forestale, la cui necessità dovrà essere documentata da piani aziendali o da piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco deve essere realizzato con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml 3 e con andamento longitudinale tale da limitare al massimo sbancamenti e riporti, escludendo ogni pavimentazione impermeabilizzante; in tali percorsi potranno essere ubicate piazzole di passaggio della dimensione massima di mt 10,00 di lunghezza, parallela all'asse stradale, e m. 2,50 di larghezza, nel numero minimo sufficiente a consentire il passaggio di due automezzi;

- b) i tagli di alberature, siepi e filari lungo viali e strade, anche parziali, sono ammessi solo in quanto necessari al reimpianto anche su sedi diverse, nel rispetto della funzionalità ecologica e delle trame paesistiche, all'eliminazione di interferenze agronomiche con altre colture in atto e a diradamenti fitosanitari, diradamenti colturali, fatto salvo il parere del Settore Foreste della Regione Campania;
- c) gli interventi che modificano il regime delle acque sono ammessi solo se previsti in progetti approvati dall'Ente Parco finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi e degli smaltimenti o alla messa in sicurezza delle situazioni di criticità idrogeologica, o alla prevenzione degli incendi;
- d) le recinzioni sono ammesse solo se realizzate in siepi vive, formazioni arbustive spinose o pietra naturale locale a secco, o in legno locale secondo le tipologie tradizionali, coerentemente inserite nella trama parcellare, tali da non modificare o essere di ostacolo allo scorrimento delle acque, o al movimento della fauna;
- e) il mutamento della destinazione d'uso degli immobili non più utilizzati per le attività agroforestali, ai fini di riutilizzi agrituristici, abitativi, artigianali per le produzioni locali tipiche, ricettivi o di servizio alle attività del Parco, potrà essere consentito soltanto se orientato al massimo rispetto delle tipologie edilizie caratteristiche delle località interessate e qualora non richieda modificazioni significative al sistema degli accessi e alle reti infrastrutturali, eccedenti quanto previsto al successivo punto;
- f) sono ammessi modesti interventi infrastrutturali, quali: piccole canalizzazioni per smaltimento reflui, allacciamenti ad acquedotti pubblici, linee telefoniche ed elettriche fuori terra a servizio delle attività ammesse dalle presenti norme, adeguamenti tecnologici di impianti ed infrastrutture esistenti, purché compatibili con la conservazione delle risorse, nonché opere infrastrutturali per fonti energetiche rinnovabili non impattanti per uso proprio;
- g) nelle aree incendiate come per legge sono vietate le modificazioni d'uso del suolo, così come gli interventi di riforestazione, fatti salvi i progetti specificatamente previsti dall'Ente Parco anche d'intesa con le Comunità Montane;
- h) nelle aree collinari dovranno essere privilegiate le sistemazioni tradizionali su ciglioni o su terrazzi o lunette con muretti a secco e con il ricorso a pali in legno. Sono ammessi interventi di parziali modificazioni o ricostruzioni senza la sostanziale modificazione delle altezze e del passo dei terrazzamenti esistenti;
- i) è esclusa l'installazione di serre sia fisse che mobili, fatte salve quelle temporanee, per le produzioni tradizionali, specificamente approvate dall'Ente Parco;



- j) sono ammessi interventi infrastrutturali a servizio delle attività ammesse dalle presenti norme, ed adeguamenti tecnologici di impianti e di infrastrutture esistenti, purché compatibili con la conservazione delle risorse.
7. Nelle zone C1 e C2 la costruzione di nuovi edifici e ogni intervento edilizio eccedente quanto previsto alle lettere a, b, c, dell'art.31 L.457/1978, fatti salvi gli interventi di ricostruzione di immobili danneggiati dai sismi di cui alla L.219/1981, sono ammessi solo in funzione degli usi agricoli, agrituristici nonché della residenza dell'imprenditore agricolo, nei limiti delle esigenze adeguatamente dimostrate e di quanto stabilito dalla LR 14/1982. Per le zone C2 valgono inoltre le seguenti condizioni:
- a) ciascun edificio deve avere accesso diretto da strade esistenti, con esclusione di apertura di nuove strade;
  - b) deve essere dimostrata l'impossibilità tecnica di soddisfare le esigenze documentate mediante il recupero delle preesistenze, oppure la maggiore razionalità della soluzione proposta, dal punto di vista delle finalità del Parco;
  - c) gli ampliamenti devono essere realizzati in adiacenza al centro aziendale esistente o agli insediamenti rurali preesistenti;
  - d) gli ampliamenti necessari per l'adeguamento igienico-funzionale ed abitativo degli edifici rurali (fermi restando i vincoli di cui alle presenti norme, in particolare all'art. 16) non possono superare il 10% del volume esistente e possono essere concessi una sola volta per la stessa unità abitativa;
  - e) la necessità di nuove costruzioni o di ampliamenti eccedenti i limiti di cui al punto d, deve essere documentata da un apposito "piano di sviluppo aziendale" che riguardi l'insieme dei fondi e delle attività dell'azienda interessata.
8. Le zone D, di promozione economica e sociale, si riferiscono ad ambiti profondamente modificati dai processi di antropizzazione, destinati ad ospitare attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, commerciali, industriali, ricettive, turistiche e agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti, come previste dagli strumenti urbanistici dei Comuni. La delimitazione delle zone D può essere precisata dai comuni entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del Piano del Parco, di concerto con l'Ente Parco, sulla base dei confini certi più prossimi (alvei, strade, sentieri ecc.). La delimitazione delle zone può essere modificata con la procedura prevista dalla legge regionale n.13/2008 art. 4, in sede di formazione od adeguamento degli strumenti urbanistici, in scala

adeguata (1/5000 o 1/10000) sulla base di più approfondite letture dello stato e dell'uso dei suoli e delle risorse coinvolte. Gli usi e le attività sono quelli generalmente urbani (U) o specialistici (S), gli interventi sono volti alla riqualificazione delle aree urbanizzate e del patrimonio edificato (RQ), al recupero dei beni di interesse storico-culturale (RE) e alla trasformazione di aree edificate ed edificabili (TR), al riordino urbanistico ed edilizio.

9. La disciplina degli usi, delle attività e degli interventi nelle zone D è stabilita dagli strumenti urbanistici locali, sulla base dei seguenti indirizzi (con le ulteriori specificazioni del comma 11) e compatibilmente con i criteri di difesa del suolo e gli altri vincoli o limitazioni del titolo III:
  - a) favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'assetto urbanistico in modo che esso, oltre a rispondere ai bisogni e alle attese delle popolazioni locali, migliori la qualità dei servizi e arricchisca le opportunità di fruizione del Parco;
  - b) favorire l'integrazione del Parco nel contesto ambientale e territoriale, controllandone l'accessibilità dalle aree urbane ed assicurando la massima possibile coerenza tra l'assetto urbanistico e gli spazi naturali e il sistema dei beni storico-culturali;
  - c) eliminare o mitigare gli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi e in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative critiche per la leggibilità, l'immagine e la funzionalità del Parco, con interventi per attrezzature e servizi di interesse del Parco che comportino anche il ridisegno dei margini, il riordino delle aree di frangia, la ricomposizione dei fronti urbani;
  - d) contenere gli sviluppi infrastrutturali, in particolare viabilistici, che possono generare flussi di traffico o altri effetti indotti negativi per la tutela delle risorse e dell'immagine del Parco, in particolare negli accessi e ai bordi delle aree a maggiore concentrazione;
  - e) indirizzare gli interventi verso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la tutela dell'edificato storico incentivando la permanenza dei residenti.
10. Nelle zone D (aree urbane o aree rurali compromesse) gli interventi dovranno essere rivolti a compattare e riqualificare l'edificato urbano, anche con funzioni di servizio per il sistema di centri ad essi afferenti:
  - la qualificazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche, favorendo la riagggregazione, attorno ai nodi principali della struttura urbana (soprattutto quelli storicamente consolidati) delle attività sociali, commerciali, ricreative e culturali e la loro miglior connessione con le reti fruibili del Parco.

- il riordino delle parti di recente espansione e in quelle di ulteriore espansione previste dagli strumenti urbanistici, attraverso la valorizzazione delle trame insediative delle parti di più antica formazione, dei segni storici sul territorio e dei fattori morfologici caratterizzanti;
- riqualificare e ricompattare i margini urbani particolarmente degradati o non coerenti con la formazione di cortine alberate o con la ricostituzione di fronti edilizi;
- nelle zone a carattere rurale, gli interventi dovranno mirare alla riqualificazione delle aree di nuova edificazione in termini di coerenza tipologica e morfologica, senza sostanziale aumento dei carichi urbanistici, riducendo al minimo il consumo di suolo agricolo, mantenendo le aree agricole interstiziali;
- nelle aree a bassa densità edilizia in fascia costiera, gli interventi dovranno mirare al recupero e al mantenimento delle componenti naturali, alla riqualificazione delle strutture edilizie e al recupero ambientale nelle situazioni di particolare degrado, senza sostanziale aumento dei carichi urbanistici;

Per quanto attiene alla destinazione si rileva che il Monte Soprano così come il Monte Sottano i loro i versanti rientrano per circa l'80% nella zona B1 Riserva generale orientata.

Si segnala l'istituzione anche della zona C1 Zona di Protezione ed una piccola area adiacente la Madonna del Granato in zona A2 Zona di riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico

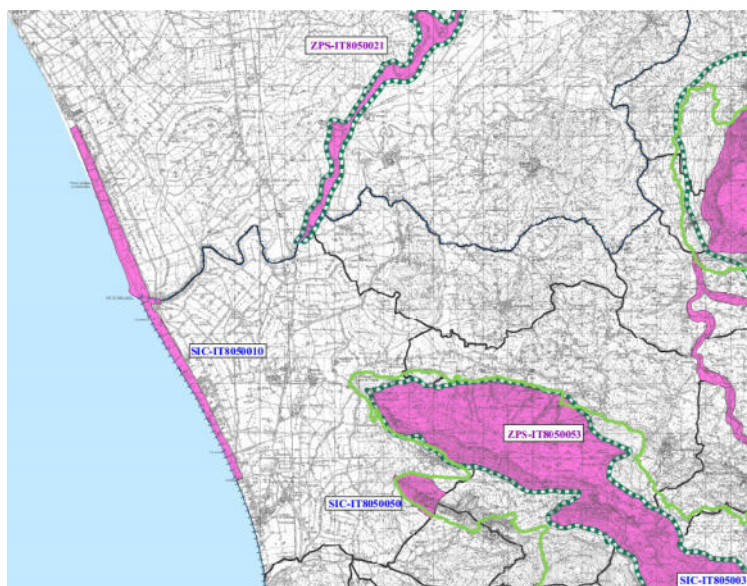
#### **e.7 Rete Natura 2000**

Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli)

Nell'ambito del territorio di pianificazione insistono più SIC e ZPS di cui si estrapola l'elenco.

<b>Codice</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Denominazione</b>	<b>ha</b>
IT8050053	Zps	Monte Soprano Vesole e Gole del Calore Salernitano	5974
IT8050031	Sic	Monte Soprano e Monte Vesole	5674
IT8050050	Sic	Monte Sottano	212

IT8050010	Sic	Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele	630
IT8050021	Zps	Medio corso del fiume Sele	1515
IT8050049	Sic	Fiume Tanagro e Sele	3477



### e.8 incendi e aree vincolate

si fa obbligo all'Ente l'onere dell'applicazione della Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353, nonché dell'attuazione di quanto disposto dal Regolamento di Tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 8/2018 e in particolare dell'art.75 del citato testo per la costituzione di idoneo "catasto incendi".

Dalla ricerca emerge la costituzione del catasto incendi come di seguito si specifica

località	proprietà	foglio	particella	superficie particella ha	superficie Pascoliva e/o boscata percorsa da incendio ha
Laura	demaniale	29	50	15,9814	0,2907
Varolato	demaniale	8	15	35,526	0,72
Monte soprano	demaniale	37	44	106,2255	65,6733
				<b>157,7329</b>	<b>66,684</b>

### e.9 Usi Civici

Con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n 61 del 23/02/2015 in applicazione della legge Legge 16.06.1927, n. 1766 sono state emanate le modalità per l'attuazione dei regolamenti

comunali per l'esercizio degli usi civici con specifico richiamo anche alla legge Regione Campania 11/81. Di seguito si riporta la sintesi delle Normativa di riferimento:

- Legge 16.06.1927, n. 1766
- R.D. 26.02.1928, n. 332 riordino usi civici
- Legge 10.07.1930, n. 1078 controversie usi civici
- D.P.R. 15.01.1972, n. 11
- D.P.R. 24.07.1977, n. 616
- L.R. 17.03.1981, n. 11
- DGR 23.02.2015, n. 61 - linee Guida Appr.Reg. Usi Civici

## CAP. 5-F STATISTICA DEI BENI SILVO PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

### f.1 riferimenti catastali

Dall'analisi dell'impianto dell'Agenzia del Territorio di Salerno la consistenza del Comune di Capaccio Paestum è indicata nel seguente prospetto.

<b>PROSPETTO RIEPILOGATIVO DA AGENZIA DEL TERRITORIO rev. 2018</b>			
<b>QUALITA' UTE</b>	<b>ettari</b>	<b>ETTARI</b>	<b>QUALITA'</b>
<b>QUERCETO</b>	<b>0,0200</b>	<b>39,0361</b>	<b>BOSCHI</b>
<b>BOSCO CEDUO</b>	<b>39,0161</b>		
<b>BOSCO ALTO FUSTO</b>	<b>-</b>		
<b>SEMINATIVO</b>	<b>31,6903</b>	<b>275,7621</b>	<b>COLTURE AGRARIE</b>
<b>SEMINATIVO IRRIGUO</b>	<b>4,5069</b>		
<b>SEMINATIVO ARB.</b>	<b>1,1708</b>		
<b>ORTO IRRIGUO</b>	<b>0,2019</b>		
<b>ULIVETO</b>	<b>2,1535</b>		
<b>VIGNETO</b>	<b>-</b>		
<b>FRUTTETO</b>	<b>0,0200</b>		
<b>CASTAGNETO DA F.</b>	<b>-</b>		
<b>INCOLTO PRODUT.</b>	<b>236,0187</b>		
<b>PASCOLO</b>	<b>267,9597</b>		
<b>PASCOLO CESP.</b>	<b>56,3289</b>	<b>577,2441</b>	<b>PASCOLO</b>
<b>PASCOLO ARB.</b>	<b>252,9555</b>		
<b>ALTRE SUPERFICI</b>	<b>13,6260</b>	<b>13,6260</b>	<b>ALTRE</b>
	<b>905,6683</b>	<b>905,6683</b>	

La superficie demaniale risulta inferiore di ha 39.6152 rispetto a quanto indicato nel decreto degli usi civici del 1936 che riporta una superficie demaniale di ettari 945,2835.

## f.2 superfici interessate

Le superfici interessate alla pianificazione sono indicate nel seguente prospetto

<b>STATO DI FATTO</b>	
<b>QUALITA' UTE</b>	<b>ETTARI</b>
<b>PINETA LITORANEA</b>	<b>187,5946</b>
<b>BOSCHI CEDUI MISTI PRODUTTIVI</b>	<b>88,4053</b>
<b>BOSCHI CEDUI MISTI IMPRODUTTIVI</b>	<b>135,4</b>
<b>BOSCHI DI PROTEZIONE</b>	<b>159,547</b>
<b>RIMBOSCHIMENTO</b>	<b>8,7418</b>
<b>PASCOLO</b>	<b>120,3395</b>
<b>PASCOLO CESPUGLIATO</b>	<b>125,8065</b>
<b>ALTRE SUPERFICI</b>	<b>79,8335</b>
<b>TOTALE</b>	<b>905,6693</b>

## f.3 viabilità

La viabilità forestale, in base alla destinazione d'uso, si distingue, ope legis in:

- a. strade forestali;
- b. piste di servizio per l'esbosco;
- c. sentieri e vie di accesso.

2. Le strade forestali sono costituite da infrastrutture permanenti, utilizzate prevalentemente per attività selvicolturali e pastorali, nonché per interventi preventivi di difesa e per interventi di soccorso in emergenza. Trattandosi di strutture permanenti, devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie, atte a garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi oggetto di programmazione, da parte degli Enti delegati e sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. Esse possono costituire oggetto di programmazione dell'ordinaria e straordinaria manutenzione da parte degli Enti delegati.

3. Le piste di servizio per l'esbosco sono strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi e/o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione di infrastrutture. Le vie di esbosco non sono vie permanenti e, pertanto, non sono compatibili con il normale traffico veicolare. Possono essere realizzate mediante mezzi apripista, al fine di creare varchi nel soprassuolo, con limitata risagomatura del terreno. Sono del tutto prive di opere d'arte permanenti, ovvero sono dotate delle

sole opere per la regimazione delle acque, necessarie per la difesa dall'erosione al termine delle operazioni di esbosco. Oltre alle vie di esbosco per trattori, ricavate con il solo taglio della vegetazione, sono da considerare vie di esbosco anche le linee di gru a cavo e le linee di avvallamento per gravità, sia naturali che artificiali. L'accesso alle piste di esbosco è riservato ai soli mezzi forestali adibiti alle operazioni di esbosco e/o alle macchine impegnate in operazioni di cantiere, in condizioni di suolo asciutto. Al termine delle operazioni di esbosco, la pista deve essere resa non transitabile, anche con interventi di ripristino delle condizioni ex-ante, rispetto alle dinamiche di ruscellamento superficiale e di erosione idrica dei suoli. Le piste di esbosco, trattandosi di strutture temporanee, non possono essere oggetto di programmazione da parte degli Enti Delegati.

4. I sentieri e le vie di accesso includono i tracciati ad uso esclusivo del transito animale (mulattiere) o pedonale, ad uso prevalente per le ordinarie pratiche forestali e per il presidio attivo del territorio montano, oltretutto a scopo turistico-ricreativo. Si tratta di tracciati semi-permanenti, per i quali occorre una manutenzione periodica atta a garantirne la transitabilità. Nei territori più vulnerabili, è utile prevedere l'adozione di opere accessorie anti erosive. I sentieri e le vie di accesso sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. e possono essere oggetto di programmazione delle ordinarie e straordinarie manutenzioni, da parte degli Enti Delegati.

5. Le strade forestali, i sentieri e le vie di accesso costituiscono, nel loro complesso, la viabilità silvo-pastorale permanente.

#### **f.4 vie di accesso e sentieri**

In ragione delle varie località ove sono ubicati i cespiti oggetto di pianificazione si conviene di individuare gli stessi in ragione delle zone fitoclimatiche.

La zona fitoclimatica del Castanetum ove radicano boschi demaniali che da quota 1087 del Monte Soprano e monte Polveracchio scendono sino a quota 383 Vecchia Capaccio, non godono di una buona viabilità. La strada carrabile partendo dal Santuario della Madonna del Granato si congiunge alla località Crispi a vecchie mulattiere che penetrano nel bosco sino a raggiungere i confini con Roccadaspide.

La zona fitoclimatica del Lauretum ove insiste l'impianto della Pineta litoranea che costituiscono il consolidamento delle duna costiera è servita da un buon reticolo di strade vicinali con funzioni anche da taglia fuoco.

Maggiori dettagli in ordine alla viabilità saranno descritti nel corpo delle comprese e delle relative sezioni che la compongono.



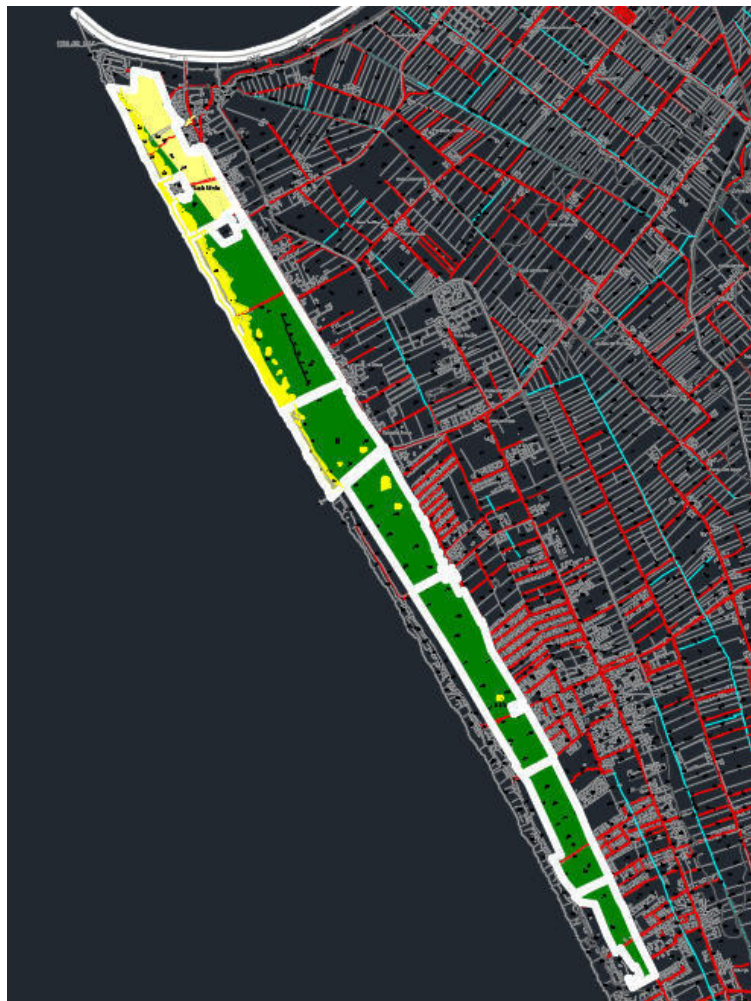
## II PARTE SPECIALE

### CAP. 6 - A. COMPLESSO SILVO PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

#### a.1 descrizione generale e compartimentazione

Il complesso silvo pastorale oggetto di pianificazione in ragione della sua ubicazione viene suddiviso in compartimentazione.

##### a.1.1 Comparto A - Pineta Litoranea



Stralcio rappresentazione grafica del Comparto A

Il comparto denominato A il cui territorio in termini spaziali si estende per circa ettari **187.5946** si riferisce a tutta la zona ovest del complesso demaniale. Esso inizia nei pressi della foce del fiume Sele, (sezione 37) e termina nei pressi della torre di Paestum (sezione 45). Fa eccezione la sezione 46 che è situata in Capaccio scalo.

In effetti su tale territorio insiste un insediamento artificiale inteso a suo tempo alla tutela della duna costiera che deriva da specifica normativa già indicata nel Regio Decreto 30/12/1923 n 3267. I lavori

di consolidamento della duna litoranea iniziano a cura dell'ex Ispettorato Forestale delle Foreste di Salerno in cui ricadono anche le opere di bonifica integrale, per la tutela degli effetti salmastri delle colture agrarie.

Infatti, ciò è avvalorato dal Regio Decreto del 13 febbraio 1933 n. 215 ove nell'ambito delle bonifiche di detto decreto l'art. 2 comma c, prevede il consolidamento anche delle dune costiere come nella fattispecie. I primi lavori di consolidamento ebbero inizio post periodo bellico.

Il consolidamento nell'area interessata da luogo a sperimentazioni ove per la prima volta si tenta di bloccare il movimento delle sabbie dunali mediante la semina di *Ammophila arenaria* a cui fanno seguito



*Ammophila arenaria*

interventi di trattenimento della sabbia mediante l'affissione al suolo di canne che costituivano un reticolo di forme geometriche varie.

In secondo luogo, dopo la germinazione della *Ammophila*, si praticò nell'immediatezza della battigia o pressappoco l'impianto vero e proprio mediante postime di secondo e terzo anno di *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster* e *Acacia saligna*, a sesto di impianto irregolare.

A circa 50 metri dall'impianto con sesto irregolare fu costituita la pineta vera e propria. Oggi la pineta è rappresentata da più strati; allo strato prossimo all'impianto con sesto irregolare segue un impianto a filare con impiego di circa 1250/1300 piante per ettaro con un sesto di metri 2 x metri 4 costituito per la maggior parte da *Pinus pinea*, consociata a sporadici *Pinus halepensis* e *Pinus pinaster*.



Consolidamento mediante impiego di specie erbacee



Esemplari di *Acacia saligna*





Esiti del consolidamento della duna nei suoi strati

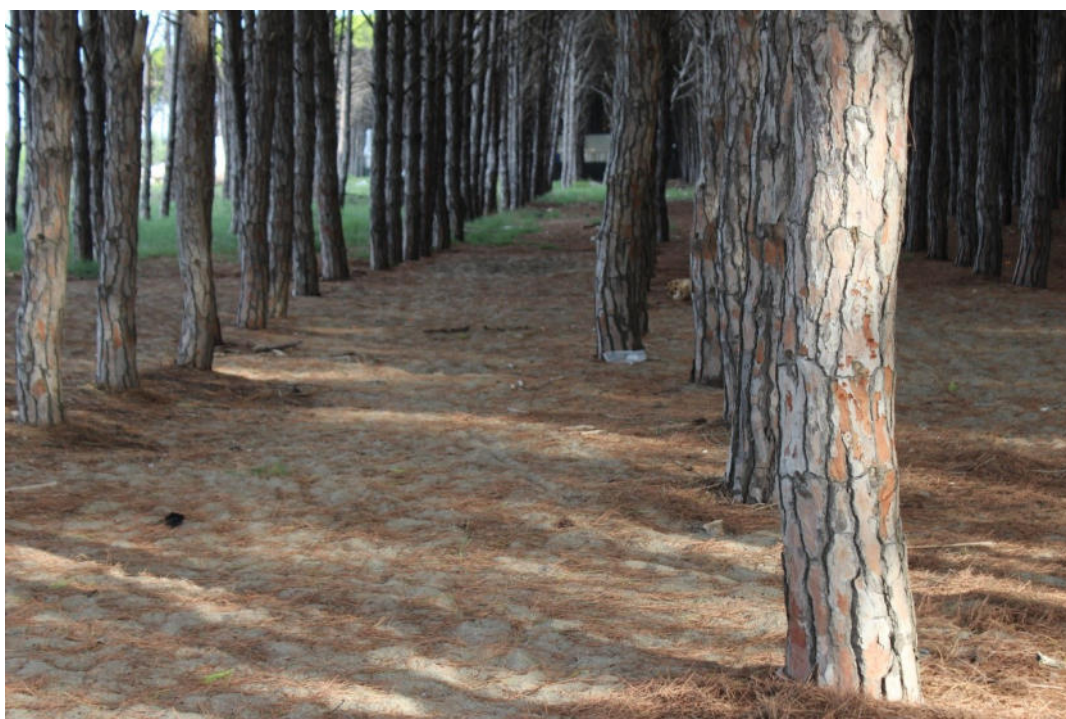


Stato attuale dell'impianto di Pinus pinea





Impianto di *Pinus pinea* non diradato



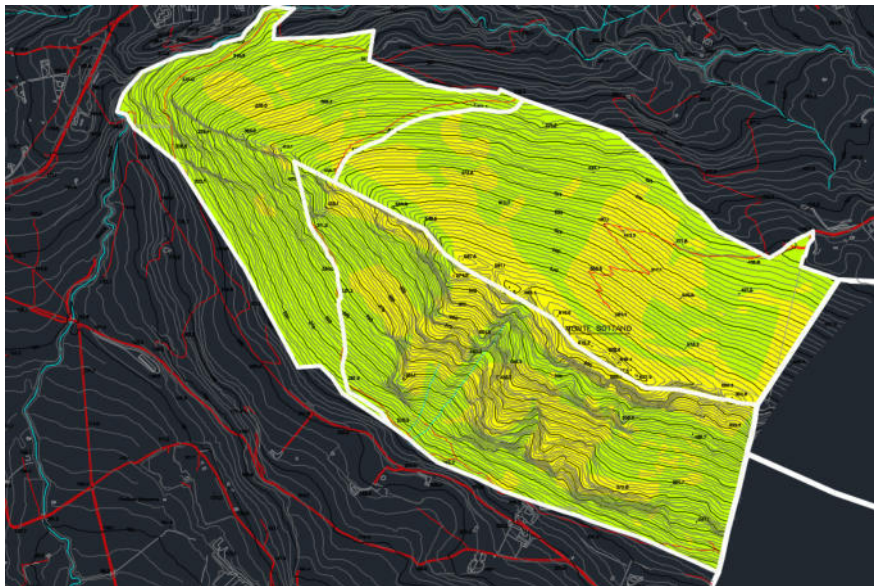
Dettaglio del sesto di impianti m 2 x m 4

In applicazione dell'art. 14 della legge Regione Campania 11/96 così come richiamato dall'art. 18 del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale n 8/2018, l'insieme del complesso è considerato bosco.

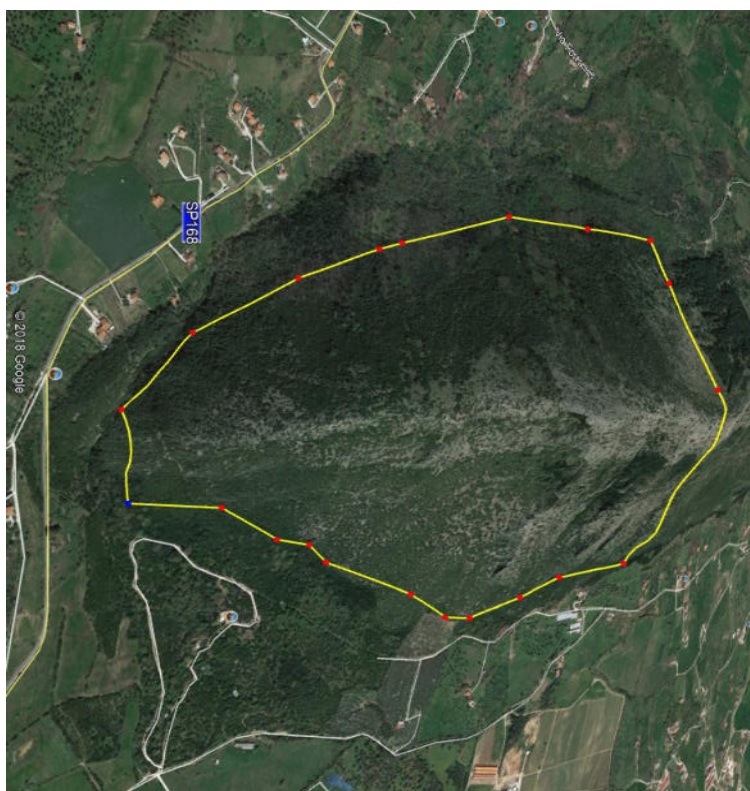


Tale comparto è costituito dalle particelle e/o sezioni forestali dal n 37 al n 46 compreso e costituisce la compresa “ Pineta litoranea” così come già denominata nel Piano di Assestamento Forestale oggetto di revisione.

#### **a.1.2 Comparto B**



Stralcio rappresentazione grafica del Comparto B Zona Monte Sottano



Comparto B – stralcio rappresentazione fotografica del Monte Sottano

Il comparto B si identifica nell'areale sottostante sia a nord che a sud del monte Sottano. Esso nel piano oggetto di revisione costituiva una rilevante superficie destinata al pascolamento contornata da particelle e/o sezioni forestali andante dal n 32 al numero 36a. Il comparto non costituiva una classe economica a se stante veniva destinata ad attività protettiva del suolo. Il lato est del Monte Sottano confina con territorio del Comune di Giungano (SA) e costituisce, insieme alla proprietà del richiamato ente limitrofo, una associazione biocenotica endogena di provenienza remota oggetto di studi.

La commensalità delle specie ivi insediate si esprimono tutte le caratteristiche della vegetazione mediterranea con reliquati di *Juniperus oxycedrus* (ginepro coccolone). Il *J. oxycedrus* è originario dell'areale Mediterraneo. Vegeta in Marocco e Portogallo, in Francia, in Iran e nel sud del Libano e in Israele.



Radica come nella fattispecie su terreni rocciosi, si spinge oltre i 1000 metri dal livello del mare. Tale specie nel comparto "B" assume forma cespugliosa con rari esemplari di altezza inferiore a metri 6.



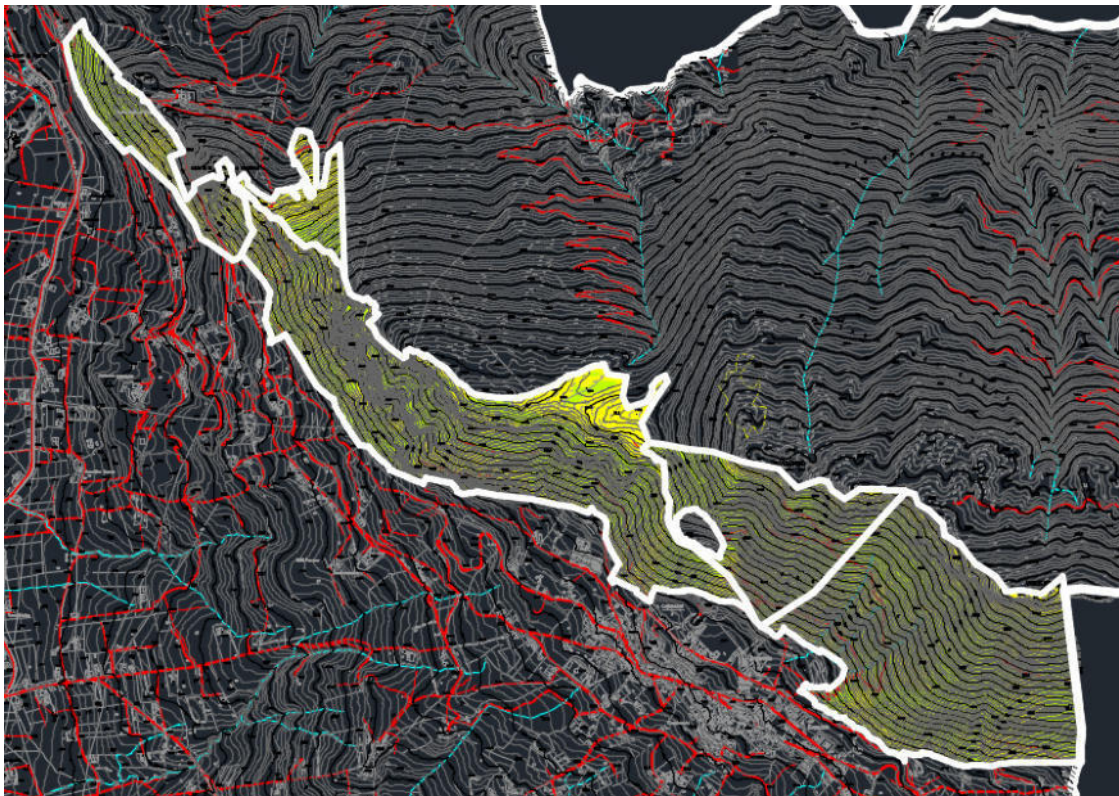


Il legname delle piante non arbustive è pregiato. In molte zone d'Italia è vietato il taglio.

I versanti settentrionali di Monte Sottano sono investiti da macchia mediterranea che si è evoluta verso il *Quercus ilex* quale pianta a portamento forestale che tuttavia nel comparto in argomento assume un portamento fenotipico cespuglioso. Tale associazione può anche definirsi stenomediterranea.

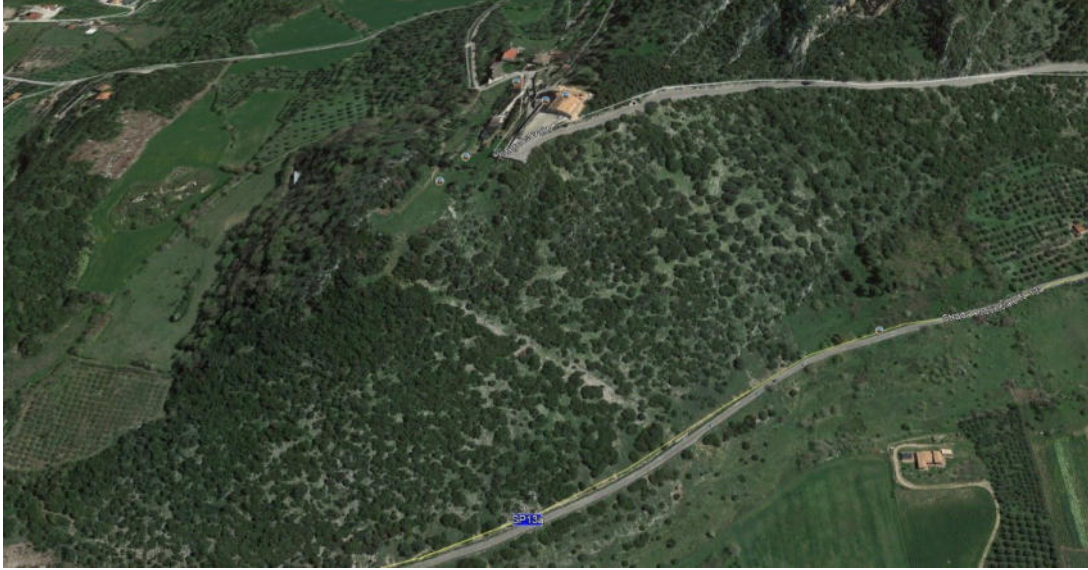
La superficie complessiva del comparto “B” è di ettari 148.73.03 ove sono incluse anche le aree nude.

### **a.1.3 Comparto C**



Il comparto “C” esteso per circa 306 ettari si estende da nord ovest, complesso Capaccio Vecchio (ruderi), Madonna del Granato, Monte Capaccio Vecchio, sino a raggiungere i confini del territorio di Trentinara. Fenomeni di rotolamento sassi e smottamenti si verificano principalmente nei pressi del versante di capaccio vecchio e Madonna del Granato.





Veduta aerea dell'area soggetta alla caduta massi



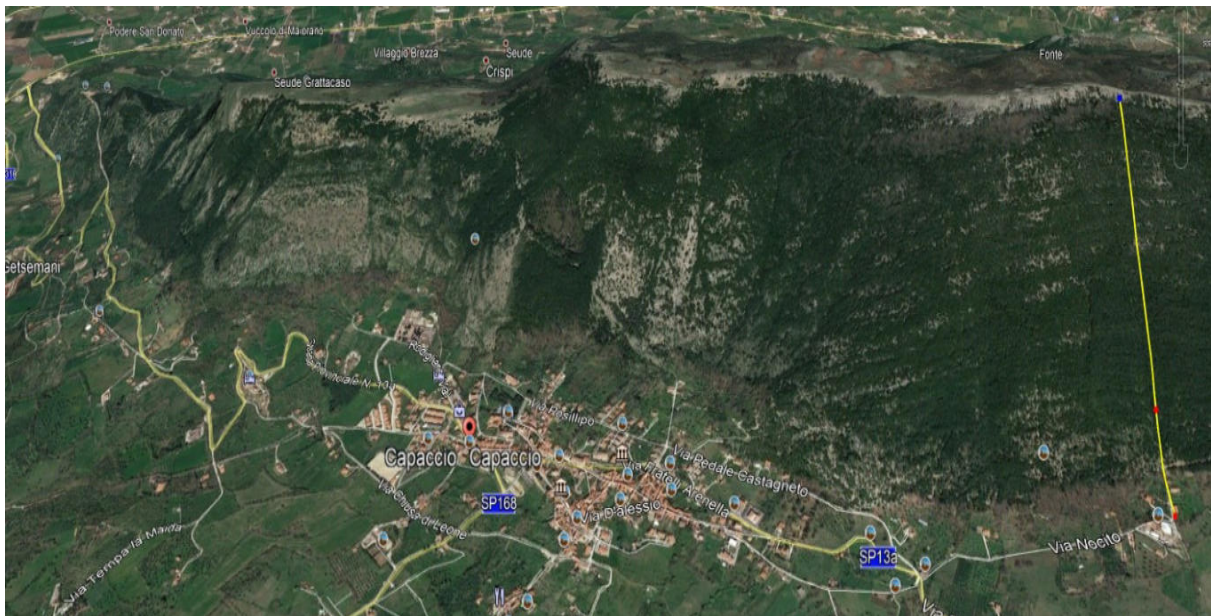
Dettaglio del substrato dell'area soggetta a caduta massi

Il promontorio della Madonna del Granato, è da qualche tempo divenuto luogo prescelto degli amanti dello sport del parapendio ove dallo strapiombo della rupe si lanciano con il deltaplano che spinti dalla corrente calda proveniente dal mare ne godono il panorama.





Inoltre, il comparto si identifica con le falde sud ovest e sud del Monte Polveracchio, costa dell'Elice e a est con la vetta del Monte Soprano da cui, da quota m 1077 s.l.m. a quota m 656 s.l.m. da nord verso sud in modo verticale insistono i confini con il comune di Trentinara (SA). Detti confini sono poco distanti della strada provinciale che conduce all'agglomerato urbano.



Rappresentazione fotografica del confine con il Comune di Roccadaspide di colore giallo a destra del fotogramma

Nell'areale andando da nord verso est per circa il 50% di esso insistono aree cespugliose destinate al pascolamento. Nella restante zona, dal centro di essa, sino a raggiungere i confini est dei beni demaniali vegeta una biocenosi di tipo sclerofilla costituita da leccio (*Quercus ilex*), mirto (*Myrtus communis*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), olivastro (*Olea europaea*), alloro (*Laurus nobilis*), ilatro (*Phillyrea latifolia*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus*).



Falde monte Polveraccio lato ovest zona fruita dai praticanti del parapendio e deltaplano

#### **a.1.4 Comparto D**

Il comparto D è caratterizzato da un insediamento di specie forestali miste a prevalenza carpino governate a bosco ceduo con riserva di matricine, la struttura risulta invecchiata. La biocenosi forestale locale è costituita in prevalenza da carpino a cui si associano cerro, acero, orniello, leccio, ontano, ed altre specie gregarie.

In applicazione del disposto dell'art. 27 del regolamento forestale 8/2018 viene avviato ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha. Considerato che a tratti emerge a modo puntiformi la roccia affiorante è utile osservare nel corso della vigenza del piano di gestione forestale l'andamento vegetazionale per eventuali modifiche di governo.

Il piano di assestamento oggetto di revisione lo identifica in 15 sezione e/o particelle di cui si conserva la numerazione. Anche nel precedente PGF l'estensione omnia comprensiva è di ettari 223,6898.





Comparto D insieme biocenosi governata a ceduo



Comparto D panoramica della biocenosi governata a ceduo



Polloni emersi dopo l'utilizzazione della sez. 15 età del bosco anni 59/60

Di seguito si allegano alcuni fotogrammi eseguiti durante l'espletamento dei rilievi di campo.





Al suolo si osserva una elevata necrosi orizzontale costituita da resti di piante atterrate da insulti patogeni



Carie Bianche al colletto





Esiti di fitopatie



Esiti di fitopatie – carie Brune -



Rocce affioranti

....-....

#### **a.1.4.1 Insediamento spontaneo di castagno (*Castanea sativa*)**

Rilievi di studi botanici hanno consentito, nell'ambito del comparto, di identificare due insediamenti di castagno (*Castanea sativa*) di provenienza gamica allo stato puro che vegetano: uno ai vertici dei confini Sud Ovest della Sezione 15 e Nord Est a quota 717 s.l.m. della Sezione 31 esteso circa ha 0,60.00; l'altro tra i confini della sezione 5 e 6 dell'estensione di circa ha 2,00.00. Si ritiene, con elevata probabilità, che gli insediamenti abbiano avuto origini da seminazione zoocora, ove la successiva riproduzione è dovuta a elementi biotici favorevole al propagarsi della specie castanicola. I nuclei che vegetano, senza l'intrusione di commensali di specie diverse, sono da considerarsi dei biotopi da tenere in osservazione nel corso della vigenza del presente PGF, in modo da consentire la raccolta di elementi utili e atti a programmare eventuali interventi culturali futuri; pertanto nella vigenza del presente PGF non si eseguono interventi culturali sul nucleo di *Castanea Sativa*.

I due nuclei castanicoli si possono definire al pari di un "endemismo puntuale".

Lo strato erbaceo sotto chioma nel comparto, è quasi assente, tuttavia, ove esso radica la biocenosi è costituita da *Ruscus aculeatus*, *Festuca heterophylla*, *Asparagus acutifolius*, *Helleborus foetidus*, *Luzula foreteri*, *Scutellaria columnae*, *Euphorbia amygdaloides*, *Agrimonia eupatoria*, *Pteridium aquilinum*, etc.



## **a.2 formazione del particellare forestale**

Per adempiere alla suddivisione del bosco in particelle e quindi, impostare i lavori di campagna intesi alla identificazione dei cespiti e la loro dislocazione nell'ambito del territorio del Comune di Capaccio Paestum e di conseguenza procedere all'utilizzo delle risorse da essi attingibili mediante la sostenibilità eco-compatibili che si racchiude nel proponente piano di gestione dei beni silvo-pastorale abbiamo usato la cartografia di base ossia :

Fogli di mappa catastali posti a disposizione dell'Amministrazione.

Su tale base è stata prodotta idonea sovrapposizione cartografica su Carta Tecnica Regionale mediante l'utilizzo di apposito GPS Garmin GPSMAP60CSX abbinato a Software Analyst 2014 su base autocad, sono state georeferite le varie cartografie per poter riportate al suolo le loro perimetrazioni .

Con tale metodica considerata atta all'impiego è stato possibile rilevare i confini il cui risultato conduce a un irrisorio o nullo margine di errore. Le riproduzioni per la redazione delle carte tematiche, con tale metodica, hanno dimostrato, a confronto con il risultato con altre metodiche, una maggior dettaglio di risoluzione.

Con l'operazione di assemblaggio è stato possibile evidenziare le strade comunali non riportate sulle carte catastali e sulla C.T.R. 1: 5.000.

Con l'applicazione del richiamato software è stato tracciato il confine fisiografico lungo i dislivelli, gli avvallamenti, sentieri per l'identificazione e perimetrazioni delle particelle o sezioni forestali. Le varie unità colturali e la divisione della superficie sono basate sui criteri dettati dall'assestamento forestale al fine di ottenere un organico particellare. Non sono stati disattesi i criteri della "selvicoltura naturalistica" ove si armonizzano a modo "mandala" i vari scopi turistici ricreativi e protettivi del sistema "Bosco" il cui punto d'incontro si concretizza nel preservare e perpetuare le biodiversità locali così come è stato dettato dall'Ente Comunale Proprietario.

Le Sezioni vengono perimetrate al suolo mediante idonea segnaletica in vernice indelebile di colore azzurro numerazione araba di colore nero.



I segni convenzionali sono rappresentati con anellatura in vernice indelebile di colore azzurro impressa su piante di confine delle sezioni, la segnaletica è riportata a circa m 1,30 dal colletto delle piante, in mancanza di esse vengono riportati su pietra o roccia.



I beni demaniali si individuano, come già accennato, in quattro località diverse; di seguito si riporta per complesso l'indirizzo programmatico selvicolturale che si propone per ogni singolo comparto.

### **a.2.1 formazione delle classi economiche/comprese**

Dai rilievi dendrometrici conseguenti la formazione delle sezioni forestali è stato possibile riassumere le stesse e raggrupparle in classe economiche in ragione delle proprie caratteristiche di omogeneità. le comprese nel redigendo P.G.F. assumono la seguente terminologia:

Compresa A – Pineta litoranea

Compresa B - Boschi cedui misti produttivi

Compresa C - Boschi cedui misti improduttivi

Compresa D – Boschi cedui di protezione

Compresa E – Rimboschimento

Compresa F - Pascolo

### **a.2.2 cartografia del piano**

La cartografia del P.G.F. si compone di:

- a. Carta di inquadramento generale per l'inquadramento geografico complessivo, con l'indicazione della proprietà oggetto di pianificazione, in scala 1:25.000;
- b. Carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, relativa alle singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali ove si individua la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica, nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola che nel caso in specie ricade nell'ambito del comparto A.
- c. Carta geologica, in scala 1:10.000;
- d. Carta dei miglioramenti, in scala 1:10.000;
- e. Carta dei tipi strutturali, in scala 1:10.000, per le sole particelle forestali con funzione di produzione *(che si omette per omogeneità di soprassuolo)*
- f. Carta degli interventi programmati in scala 1:10.000;
- g. Carta dei vincoli, in scala 1:10.000,
- h. Carta del rischio da frane, in scala 1:10.000;
- i. Carta del rischio idraulico, in scala 1:10.000. *(si omette per la tavola A per assenza di rischio)*

La realizzazione della cartografia del P.G.F. è stata eseguita utilizzando La base cartografica ai sensi della L. R. n. 16/2004 e della D.G.R. n. 1239/2007, la Carta Tecnica Regionale – CTR - in scala 1:5000 della Regione Campania con particolare riferimento alle prescrizione dettate all'art 112 del regolamento 8/2018 che qui si da per letto.

## Cap. 6.1. - COMPRESA A PINETA LITORANEA

### **DESCRIZIONE GENERALE**



Stralcio rappresentazione grafica del Compresa A

La compresa A “Pineta litoranea” il cui complesso in termini spaziali si estende per complessivi ettari 187,5946 ;tale superficie comprende anche il recupero di ettari 55,5935, circa individuati agli estremi confini nord del richiamato complesso.

L’areale si distingue come segue:

- a) pineta ha 164,7448,
- b) arenile e superficie improduttiva ha 22,8499;

Tale compresa è costituita da un insediamento artificiale inteso a suo tempo alla tutela della duna costiera che deriva da specifica normativa già indicata precedentemente.

A tutt’oggi nelle visure catastali la “qualità” viene indicata come pascoli cespugliati e incolto produttivo. Essa inizia a sinistra della foce del fiume Sele, (sezione 37) e termina nei pressi della torre di Paestum ( sezione 45) è costituita dalle sezioni 37-38-38a-38b 39 40-41-42-43-44-45 e 46.



La predetta sezione 46 di ettari 1,7523, è distante dalle altre sezioni, non fa parte della duna costiera fisicamente si colloca al centro urbano della frazione di Capaccio Scalo; a cenosi ha le stesse caratteristiche dell'impianto di *Pinus pinea* della pineta litoranea.

### ***Soprassuolo***

Nella fattispecie l'intera compresa è caratterizzata da più commensalità vegetazionali in ragione, per ognuna di essa, dalla distanza dalla battigia e dai corridoi in cui si incanala il vento di libeccio che trasporta l'aerosol marino che limita la vegetazione arborea e arbustiva.

La duna costiera in agro di Capaccio Paestum assume un andamento pianeggiante originatosi dalla sedimentazione di materiale quali sabbie limo e argille su cui radica una biocenosi che si adatta alla salsedine costituita da *Pancratium maritimum* (giglio di mare) e *Ammophila arenaria*, *Agropyretum mediterraneum*, *Spartium junceum*, *Sporobolus pungens* (gramigna della spiaggia).



*Commensali della duna*

### ***Aspetti di carattere biocenotico***

Il consolidamento nell'area interessata ha dato luogo a sperimentazioni ove per la prima volta si tenta di bloccare il movimento delle sabbie dunali mediante la semina di *Ammophila arenaria* a cui fanno seguito



*Ammophila arenaria*

interventi di trattenimento della sabbia mediante l'affissione al suolo di canne che costituivano un reticolo di forme geometriche varie.

In secondo luogo, dopo la germinazione della *Ammophila*, si praticò poco distante dalla battigia 15/20 metri a random l'impianto di consolidamento della duna con postime di secondo e terzo anno di *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster* e *Acacia saligna*.

L'attuale pineta fu impiantata a circa 50 metri dalla duna, a ridosso dall'impianto irregolare, impiegando postime di *Pinus pinea* L. di 3-4 anni a radice nuda con sesto regolare a filari di m 2 x m 4



Consolidamento mediante impiego di specie erbacee





Esemplari di *Acacia saligna*



Esiti del consolidamento della duna nei suoi vari strati





Stato attuale dell'impianto di Pinus pinea



Impianto di Pinus pinea non diradato





Dettaglio del sesto di impianti m 2 x m 4

In applicazione dell'art. 14 della legge Regione Campania 11/96 il complesso è classificato BOSCO, così come richiamato dall'art. 18 del ***regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale n 3/2017 modificato dal Regolamento n.8/2018***.

La compresa è costituita dalle particelle e/o sezioni forestali dal n 37 al n 46 compreso e costituisce la compresa “ Pineta litoranea” così come già denominata nel Piano di Assestamento Forestale oggetto di revisione. Di seguito si compie il quadro riepilogativo della compresa.

Redazione: AGRI for SERVICE di Giovanni Formataro - Salerno via Raffaele Guariglia, 1/H – Acerno via P.Vezzi, 5

### SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA

Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc			<b>79.233,52</b>
Totale provvigione potenziale/normale all'anno del rilievo mc			<b>non rilevato</b>
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc			<b>non rilevato</b>

Totale ripresa del decennio mc			<b>24.545,82</b>
ripresa media annua nel decennio vigenza mc			<b>2.454,58</b>
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio			<b>30,00</b>
ripresa media/ha mc sezioni al taglio			<b>148,99</b>

provvigione reale media/ha mc anno rilievo			<b>480,95</b>
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo			<b>non rilevato</b>
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha			<b>non rilevato</b>

### SINTESI SUPERFICI

superficie totale compresa ha			<b>187,5946</b>
superficie produttiva compresa ha			<b>164,7448</b>
Aree percorse da fuoco	<b>nessun dato è presente al catasto incendi</b>		

superficie oggetto di utlizzazione ha			<b>164,7448</b>
---------------------------------------	--	--	-----------------

### ***Raggiungibilità***

La compresa per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele

### ***Stato della viabilità***

L'intera compresa, già dall'impianto fu suddivisa mediante l'istituzione di fasce parafuoco. Con l'andare del tempo le fasce hanno perso la caratteristica vera e propria dello spartifuoco per cui sono assimilabili a vere e proprie strade vicinali comunali che dalla strada provinciale conducono all'arenile. Al riguardo si ha ragione di ritenere che i predetti viali para fuoco abbiano tutte le caratteristiche delle Vicinali Comunali, ciò lo dimostra il fatto che le carreggiate, ormai da tempo consolidato e in modo definitivo, per l'intera larghezza risultano asfaltata, le cunette, i muretti di sostegno e altre strutture conducono alla definizione di viabilità **“vicinale comunale”**.

A tanto è da aggiungere che insistono nell'ambito della compresa attraversamenti pedonali delimitati da apposite staccionate e segnaletica verticale.

In sintesi la compresa è servita a Est, per tutta la sua lunghezza, dalla strada provinciale che da Foce Sele conduce verso Agropoli. L'intera compresa è servita al suo interno da Est verso Ovest da numerose infrastrutture che delimitano a loro volta i confini delle sezioni forestali. Le richiamate strade vicinali comunali sono atte all'esbosco del materiale legnoso.

### ***Espansione territoriale***

La compresa, ad eccezione della sezione 46, ricade nella Riserva Naturale Foce Sele Tanagro che comprende parte del litorale fra Salerno e Paestum.

Il riconoscimento del valore naturalistico dell'area trova sostegno giuridico mediante la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 che recita come segue:

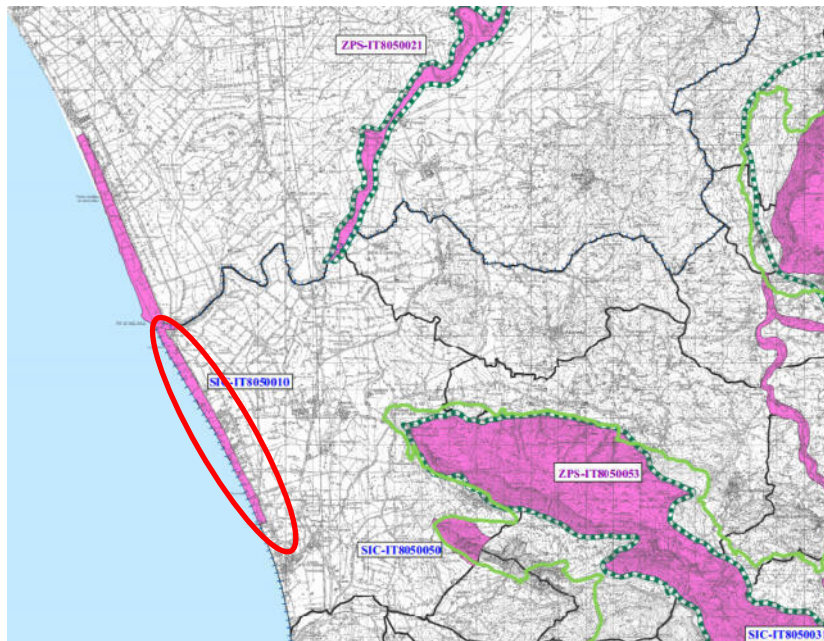
*“Il litorale della Piana del Sele si presente come una fascia sabbiosa senza soluzioni di continuità. Quest'area, infatti, si definisce per la omogeneità delle caratteristiche geomorfologiche e per la omogeneità economico-produttiva che interessa tutto il litorale. Parallelamente alla fascia costiera, il comprensorio, compreso tra la "Sinistra Sele" e "Destra Sele" è a contatto con un entroterra agricolo dal quale è distinto da un lungo fronte di rimboschimento litoraneo con le sue infrastrutture, strutture edilizie e produttive. Caratteristiche geologiche, floro-faunistiche, socio-economiche Il litorale della Piana del Sole (trae probabilmente origine da uno sprofondamento del calcare cretaceo. La vegetazione è stata a più riprese rimaneggiata con la bonifica ed i rimboschimenti.*

*Notevole estensione ha il rimboschimento costiero a pino marittimo e pino domestico che costeggia la fascia balneare tra Battipaglia e Paestum*

### **Rete Natura 2000**

Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli)

La Compresa rientra nel Sito di Interesse Comunitario SIC IT 8050010 fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele.

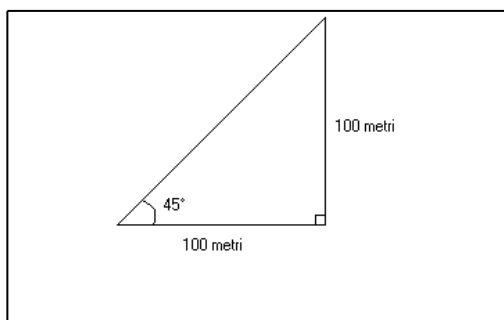


### **Esposizione media**

La compresa con giacitura pianeggiante non gode di una vera e propria esposizione tuttavia tende verso SUD-OVEST .-

### **Stima della pendenza**

La pendenza come è noto è il rapporto fra la lunghezza del cateto verticale e il cateto orizzontale del triangolo rettangolo ove il cateto dell'ascisse per convenzione ha una lunghezza di metri 100 e il cateto dell'ordinata una altezza di m 100 il cui angolo di incontro dei due cateti è di 45° così come raffigurato nella seguente quadro



La compresa è pianeggiante.

### ***Età media***

La compresa è stata impiantata in più fasi con termine delle operazioni negli anni tra il 1955 e 1960. Si stima una età di 60 anni .circa

### ***Tipo do suolo***

Il suolo è costituito da detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali (Olocene) e pianure costiere con materiale parentale definito da depositi quaternari marini (*litocode 1*).

### ***Classificazione Habitat***

Foreste dunali di *Pinus piea* e/o *Pinus pinaster* cod. 2270

### ***Strato Arboreo***

Le conifere impiegate per la realizzazione della fascia sono state impiantate seguendo il criterio della possibile difesa dalla salsedine. Nei primi filari andando da Ovest verso Est radicano piante di *Pinus halepensis* (pino d'aleppo) misti a pino marittimo.

Difatti, immediatamente dopo l'insediamento erbaceo e arbustivo si "aggancia" a questi la biocenosi forestale costituita inizialmente da sporadiche piante di acacia saligna che agisce unitamente a piante di pino d'aleppo come scudo protettivo dell'impianto di pino domestico, che tuttavia manifesta "la tristezza" del mancato diradamento.





Esemplari di pino d'aleppo insultati dalla salsedine e dai venti dominanti



Esemplari di pino d'aleppo insultati dalla salsedine e dai venti dominanti

Dopo l'impianto a randum costituito da acacia saligna, pino d'aleppo e pino marittimo, insiste un impianto di pino domestico a sesto regolare di metri 2 x metri 4 con impiego di circa 1250-1300 piante/ha.

Nell'ambito della compresa la distribuzione delle specie arboree è così costituita: pino domestico 92% , pino d'aleppo 3% pino marittimo 3% filari di eucalipti 2%.



Particolare sesto di impianto del Pino domestico

Nei pressi della strada provinciale per la quasi totalità della struttura viaria, ad ovest di essa in ambito del tenimento di Capaccio-Paestum, a ridosso della pineta, in particolare le sezioni 37,38,38/a, 38/b, 39, 40 ospitano tre/quattro filari di piante di eucalipto con sesto irregolare che mostrano i segni di passate capitozzature i cui polloni spesso rovinano al suolo.



Filare di Eucalipto

### ***Governo***

Fustaia artificiale a prevalenza *Pinus pinea*



Si propone il diradamento dei filari con eliminazione di tutte le piante che evidenziano un ridotto accrescimento radiale divenute ormai irreversibilmente soccombenti nei confronti della compagine più vigorosa che le hanno rese cachettiche perché sopraffatte nella lotta fra commensali.

I programmati interventi colturali saranno condotti in armonia con il disposto del Regolamento Regionale n.3/2017 come modificato dal regolamento Regionale n. 8/2018

### ***Turno***

Trattasi di un bosco in situazioni speciali per cui il turno previsto per legge ha carattere puramente indicativo.

### ***Strato arbustivo***

Immediatamente, a ridosso delle “erbacee” si insedia la vegetazione arbustiva proveniente da pregressa formazione di gariga evolutiva con tendenza alla formazione della macchia costituita da *Phragmites australis* (cannuccia di palude), *Smilax aspera*, *Pistacea lentiscum* (Lentisco) arbusti di acacia saligna, *Myrtus communis*, *Arbatus unedo* (Zafferano d’Imperato).

La predetta biocenosi è sottoposta a continui insulti da granelli di sabbia unitamente alla salsedine marina veicolata dai venti provenienti da ovest.



Insediamento arbustivo da agariga



Rappresentazione del passaggio tra strato erbaceo all'arbustivo

### ***Strato Erbaceo***

Lo strato erbaceo ove presente è costituito prevalentemente da *Phleum pratense* (coda di topo); *Pancratium maritimum* (giglio di mare) e *Ammophila arenaria*, *Agropyretum mediterraneum*, *Sporolobus punges* (gramigna della spiaggia). Zafferano d'Imperato. Erba asinina, spiga venti.

### ***Regime vincolistici***

1. Vincolo Idrogeologico (Reggio Decreto 3267/1923);
2. Vincoli imposti dall'Autorità di Bacino competente per territorio (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994),
3. Vincoli da Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. Campania 11/1981),
4. Vincoli sulle Bellezze naturali ex L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
5. Vincoli imposti dal Piani territoriali paesaggistici
6. Restrizione per le Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli),
7. Vincoli derivanti dalla Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353),
8. Regolamento regionale 28 settembre 2017 n 3 “ Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018 n. 8.
9. Riserva Naturale Foce Sele Tanagro.

### ***Esito da fitopatie***

Si osserva, nell'ambito dell'impianto, il declino del vigore o di crescita dovuta alla decadenza della forma tipica del Pino domestico attribuita selvicolturalmente alla elevata commensalità esiti tipici

della carenza o omessi diradamenti del sesto d'impianto. La necrosi verticale dei rami riduce la resistenza delle piante ai numerosi patogeni che pullulano sui tronchi rinvenuti al suolo.



Filari affetti da patogeni

Gli omessi interventi hanno causato un elevato accrescimento apicale a discapito del radiale causando una anomala conformazione non fenotipica della vela del Pino domestico. Solo poche piante hanno assunto la forma ad ombrello, ciò si osserva nelle aree ove si sono verificati spontanei isolamenti e riduzioni dei commensali.

### ***Interventi selvicolturali***

Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza *Pinus pinea* destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media è di circa 1000 piante ettaro.

Il pino domestico investe circa il 90% della superficie il restante 10% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo e eucalipti.

### ***Trattamento***

Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari: singoli, binari e a volte ternari al lato est delle sezioni 37 –38 - 38A – 38B – 39 – 40 sono stati

oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione.

A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. La compresa in virtù dello stato fitosanitario e di commensalità in cui versa sarà oggetto, nella sua interezza, di tagli colturali da eseguire nei primi anni di vigenza del Piano di Gestione al fine di anticipare quanto più possibile un secondo intervento selvicolturale nei primi anni della prossima revisione (*revisione 2 vigenza 2029-2038*).

### ***Avviamento alla normalità della compresa***

Il bosco normale, come è noto, quella *“particolare formazione forestale che per ogni forma di governo e di trattamento ha una struttura e una composizione tale da assicurare un prodotto annuo massimo e costante”* (Cantiani 1985) a cui si devono aggiungere i benefici salutistici e ambientali connesse a tutti i servizi del bosco. Nel caso in specie trattandosi di un impianto artificiale con lo scopo specifico del consolidamento dunale, la normalità è relegata alle predette funzioni. La struttura dei soprassuoli “saggiati” configura **un bosco non normale** sotto l’aspetto assestamentale. La disarmonia consiste nel fatto di non aver per il passato eseguito i necessari diradamenti sui filari. L’indirizzo produttivo indicato dall’amministrazione committente, oltre i vari servizi che fornisce la pineta è quello della produzione degli strobili da pinoli. La normalità si potrà raggiungere in tempi medio/lunghi in ragione, sia delle aspettative dell’amministrazione che nell’attuazione della normativa vigente ove si prevede un turno minimo di anni cento. Nel decennio di vigenza del Piano di Gestione, la normativa prevede un solo intervento nel decennio. In tale lasso di tempo si provvederà solo ad un taglio colturale selettivo dal basso sui filari. Ciò tuttavia disattende il principio dell’avviamento alla naturalizzazione della pineta avendo tale soprassuolo la funzione definitiva quale consolidamento della duna connessa alla produzione dei pinoli. Nelle schede particolareggiate sezione per sezione si estrinsecano le caratteristiche della stazione.

### ***Schede particolareggiate delle sezioni***

Nel capitolo relativo alle schede delle sezioni si riportano per ognuna di esse:

anno di intervento, superficie cadente al taglio (bosco ceduo), numero di piante, provvigione e ripresa in metri cubi per ettaro e totale, l’incremento, la tipologia di intervento, le prescrizioni, aree

di saggio eseguite, esposizione, pendenza, tipo di suolo, viabilità. Strati arboreo, arbustivo, erbaceo e altre notizie relative alla stazione.

#### **CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO**

Considerata la consistenza ed il tipo di soprassuolo da assestare, il campionamento viene eseguito con la metodica del cavallettamento totale. Oltre ai dati dendrometrici, sono stati rilevati gli aspetti morfologici e vegetazionali tra cui: l'esposizione, la quota, le pendenze, le composizione del sottobosco, la presenza di fenomeni erosivi e quanto altro utile per descrivere la "stazione".

#### ***Tavole stereometriche***

Dal raffronto dei risultati dendrometrici ottenuti dagli alberi modello e le tavole stereometriche ed alsometriche costruite per i boschi italiani, dell'Istituto sperimentale per l'assestamento forestale e per l'alpicoltura, è emerso che la compresa in oggetto è applicabile ai fini della determinazione della massa legnosa la tavola cormometrica locale ad una sola entrata valevole per le piante adulte e mature crescite in bosco coetaneo di pino domestico nella foresta demaniale di Cecina (Livorno –



Pisa).

# PINO DOMESTICO

di Cecina - G. Di Tella

(L'Italia forestale e montana, pag. 156, Firenze, 1946)

Tavola cormometrica locale ad una sola entrata valevole per piante adulte e mature cresciute in bosco coetaneo di pino domestico nella foresta demaniale di Cecina (Livorno e Pisa).

Diam. a m. 1,30	Volume	Diam. a m. 1,30	Volume	Diam. a m. 1,30	Volume	Diam. a m. 1,30	Volume
cm.	mc.	cm.	mc.	cm.	mc.	cm.	mc.
20	0,210	32	0,585	45	1,440	57	2,580
		33	0,630			58	2,685
21	0,230	34	0,680	46	1,530	59	2,790
22	0,255	35	0,735	47	1,615	60	2,895
23	0,280			48	1,705		
24	0,305	36	0,790	49	1,795	61	3,000
25	0,335	37	0,850	50	1,885	62	3,110
		38	0,915			63	3,220
26	0,365	39	0,980	51	1,980	64	3,330
27	0,395	40	1,050	52	2,075		
28	0,430			53	2,170		
29	0,465	41	1,125	54	2,270		
30	0,505	42	1,200	55	2,370		
		43	1,280				
31	0,545	44	1,360	56	2,475		

## ***Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale***

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di campo

- dati dendrometrici alberi modelli ;
- Quadro riepilogativo dati dendrometrici alberi modello
- Quadro di raffronto tra i dati dendrometrici degli alberi modelli con la tavola cormometrica locale ad una sola entrata valevole per le piante adulte e mature cresciute in bosco coetaneo di pino domestico nella foresta demaniale di Cecina (Livorno – Pisa).

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		23		rinvenuto al suolo			SEZIONE 37	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		32		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,080
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO
Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I			
	a m dal calcio	d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	36	34	35	0,048			
	2	1,5	34	32	33	0,085			
	3	2,5	32	30	31	0,075	Diam a m 1,30 da terra      cm      32		
	4	3,5	30	26	28	0,062			
	5	4,5	26	20	23	0,042			
	6	5,5	20	20	20	0,031			
	7	6,5	20	20	20	0,031			
	8	7,5	20	20	20	0,031			
	9	8,5	20	16	18	0,025	Lunghezza totale della pianta   m      25		
	10	9,5	16	14	15	0,018			
	11	10,5	14	14	14	0,015			
	12	11,5	14	14	14	0,015	biforcazioni della pianta m      0		
	13	12,5	14	14	14	0,015			
	14	13,5	14	13	14	0,014			
	15	14,5	13	13	13	0,013	lung. dal colletto a taglio cimale m      23,50		
	16	15,5	13	12	13	0,012			
	17	16,5	12	11	12	0,010	Lunghezza del cimale      m      1,5		
	18	17,5	11	10	11	0,009			
	19	18,5	10	10	10	0,008	Diametro alla base del cimale      cm      4		
	20	19,5	10	7	9	0,006			
	21	20,5	7	6	7	0,003	Area basimetrica a m 1,30      S=      0,080		
	22	21,5	6	5	6	0,002			
	23	22,5	5	4	5	0,002	Volume cilindrometrico      mc      2,000		
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami      mc		0,010
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico   mc		0,585
	28	27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
						0,575			
					0,29		Coefficiente di riduzione		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		24		rinvenuto al suolo			SEZIONE 37	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		30		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,071
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I		
a m dal calcio		d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	36	34	35	0,048			
	2	1,5	34	30	32	0,080			
	3	2,5	30	28	29	0,066	Diam a m 1,30 da terra	cm	30
	4	3,5	28	26	27	0,057			
	5	4,5	26	24	25	0,049			
	6	5,5	24	22	23	0,042			
	7	6,5	22	20	21	0,035			
	8	7,5	20	20	20	0,031			
	9	8,5	20	14	17	0,023	Lunghezza totale della pianta	m	25
	10	9,5	14	14	14	0,015			
	11	10,5	14	14	14	0,015			
	12	11,5	14	14	14	0,015	biforcazioni della pianta	m	0
	13	12,5	14	12	13	0,013			
	14	13,5	12	13	13	0,012			
	15	14,5	13	13	13	0,013	lung. dal colletto a taglio cimale	m	23,50
	16	15,5	13	12	13	0,012			
	17	16,5	12	11	12	0,010	Lunghezza del cimale	m	1,50
	18	17,5	11	10	11	0,009			
	19	18,5	10	10	10	0,008	Diametro alla base del cimale	cm	4
	20	19,5	10	7	9	0,006			
	21	20,5	7	6	7	0,003	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,071
	22	21,5	6	5	6	0,002			
	23	22,5	5	4	5	0,002	Volume cilindrometrico	mc	1,775
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc	0,568
	28	27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
						0,568			
		Coefficiente di riduzione				0,32			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		25		rinvenuto al suolo			38		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		30		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,071	
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO	
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I			
		a m dal calcio	d1	d2	D medio					
		1	0 - 0,5	36	34	35	0,048			
		2	1,5	34	30	32	0,080			
3		2,5	30	28	29	0,066	Diam a m 1,30 da terra	cm	30	
4		3,5	28	26	27	0,057				
5		4,5	26	24	25	0,049				
6		5,5	24	21	23	0,040				
7		6,5	21	19	20	0,031				
8		7,5	19	17	18	0,025				
9		8,5	17	15	16	0,020	Lunghezza totale della pianta	m	25	
10		9,5	15	14	15	0,017				
11		10,5	14	14	14	0,015				
12		11,5	14	12	13	0,013	biforcazioni della pianta	m	0	
13		12,5	12	11	12	0,010				
14		13,5	11	9	10	0,008				
15		14,5	9	7	8	0,005	lung. dal colletto a taglio cimale	m	19,50	
16		15,5	7	7	7	0,004				
17		16,5	7	6	7	0,003	Lunghezza del cimale	m	3,5	
18		17,5	6	6	6	0,003				
19		18,5	6	6	6	0,003	Diametro alla base del cimale	cm	4	
20		19,5	6	6	6	0,003				
21		20,5	6	5	6	0,002	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,071	
22		21,5	0	0	0	0,000				
23		22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	1,775	
24		23,5	0	0	0	0,000				
25		24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000	
26		25,5	0	0	0	0,000				
27		26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc		0,504	
28		27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
							0,504			
	Coefficiente di riduzione					0,28				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)											
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
	ALBERO MODELLO N.		26		rinvenuto al suolo				38		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI										
	Diametro a m 1,30		cm		28		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,062		
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO		
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I				
		a m dal calcio	d1	d2	D medio						
		1	0 - 0,5	34	32	33	0,043				
		2	1,5	32	28	30	0,071				
	3	2,5	28	24	26	0,053	Diam a m 1,30 da terra	cm	28		
	4	3,5	24	23	24	0,043					
	5	4,5	23	22	23	0,040					
	6	5,5	22	21	22	0,036					
	7	6,5	21	19	20	0,031					
	8	7,5	19	16	18	0,024					
	9	8,5	16	14	15	0,018	Lunghezza totale della pianta	m	25		
	10	9,5	14	14	14	0,015					
	11	10,5	14	13	14	0,014					
	12	11,5	13	13	13	0,013	biforcazioni della pianta	m	0		
	13	12,5	13	8	11	0,009					
	14	13,5	8	8	8	0,005					
	15	14,5	8	8	8	0,005	lung. dal colletto a taglio cimale	m	19,50		
	16	15,5	8	7	8	0,004					
	17	16,5	7	6	7	0,003	Lunghezza del cimale	m	3,5		
	18	17,5	6	6	6	0,003					
	19	18,5	6	6	6	0,003	Diametro alla base del cimale	cm	4		
	20	19,5	6	6	6	0,003					
	21	20,5	6	5	6	0,002	Area basimetra a m 1,30	S=	0,062		
	22	21,5	0	0	0	0,000					
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	1,550		
	24	23,5	0	0	0	0,000					
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000		
	26	25,5	0	0	0	0,000					
	27	26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc		0,439		
	28	27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)				
						0,439					
	Coefficiente di riduzione					0,28					



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		27		rinvenuto al suolo				39
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		28		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,062
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	34	32	33	0,043	<div>Diam a m 1,30 da terra      cm      28</div> <div>Lunghezza totale della pianta m      25</div> <div>biforcazioni della pianta m      0</div> <div>lung. dal colletto a taglio cimale m      19,50</div> <div>Lunghezza del cimale      m      3,5</div> <div>Diametro alla base del cimale      cm      4</div> <div>Area basimetrica a m 1,30      S=      0,062</div> <div>Volume cilindrometrico      mc      1,550</div> <div>legna da rami      mc      0,000</div> <div>Volume dendrometrico mc      0,437</div> <div>(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)</div>	
	2	1,5	32	28	30	0,071			
	3	2,5	28	24	26	0,053			
	4	3,5	24	24	24	0,045			
	5	4,5	24	23	24	0,043			
	6	5,5	23	20	22	0,036			
	7	6,5	20	17	19	0,027			
	8	7,5	17	16	17	0,021			
	9	8,5	16	14	15	0,018			
	10	9,5	14	14	14	0,015			
	11	10,5	14	13	14	0,014			
	12	11,5	13	13	13	0,013			
	13	12,5	13	8	11	0,009			
	14	13,5	8	8	8	0,005			
	15	14,5	8	8	8	0,005			
	16	15,5	8	7	8	0,004			
	17	16,5	7	6	7	0,003			
	18	17,5	6	6	6	0,003			
	19	18,5	6	6	6	0,003			
	20	19,5	6	6	6	0,003			
	21	20,5	6	5	6	0,002			
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000			
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000			
						0,437			
	Coefficiente di riduzione					0,28			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		28		rinvenuto al suolo				40
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		30		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,071
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	36	34	35	0,048	<div>Diam a m 1,30 da terra      cm      <div>30</div></div> <div>Lunghezza totale della pianta m      <div>25</div></div> <div>biforcazioni della pianta m      <div>0</div></div> <div>lung. dal colletto a taglio cimale m      <div>19,50</div></div> <div>Lunghezza del cimale      m      <div>3,5</div></div> <div>Diametro alla base del cimale      cm      <div>4</div></div> <div>Area basimetrica a m 1,30      S=      <div>0,071</div></div> <div>Volume cilindrometrico      mc      <div>1,775</div></div> <div>legna da rami      mc      <div>0,000</div></div> <div>Volume dendrometrico mc      <div>0,506</div></div> <div>(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)</div>	
	2	1,5	34	30	32	0,080			
	3	2,5	30	29	30	0,068			
	4	3,5	29	28	29	0,064			
	5	4,5	28	24	26	0,053			
	6	5,5	24	21	23	0,040			
	7	6,5	21	19	20	0,031			
	8	7,5	19	16	18	0,024			
	9	8,5	16	15	16	0,019			
	10	9,5	15	14	15	0,017			
	11	10,5	14	13	14	0,014			
	12	11,5	13	11	12	0,011			
	13	12,5	11	10	11	0,009			
	14	13,5	10	8	9	0,006			
	15	14,5	8	7	8	0,004			
	16	15,5	7	7	7	0,004			
	17	16,5	7	6	7	0,003			
	18	17,5	6	6	6	0,003			
	19	18,5	6	5	6	0,002			
	20	19,5	5	5	5	0,002			
	21	20,5	6	5	6	0,002			
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000			
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000			
						0,506			
	Coefficiente di riduzione					0,29			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		29		rinvenuto al suolo				41	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		30		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,071	
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO	
	Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I			
		a m dal calcio	d1	d2	D medio					
		1	0 - 0,5	36	34	35	0,048			
		2	1,5	34	30	32	0,080			
		3	2,5	30	30	30	0,071	Diam a m 1,30 da terra      cm      30		
	4	3,5	30	28	29	0,066				
	5	4,5	28	26	27	0,057				
	6	5,5	26	21	24	0,043				
	7	6,5	21	19	20	0,031				
	8	7,5	19	16	18	0,024				
	9	8,5	16	15	16	0,019	Lunghezza totale della pianta    m      25			
	10	9,5	15	14	15	0,017				
	11	10,5	14	13	14	0,014				
	12	11,5	13	11	12	0,011	biforcazioni della pianta    m      0			
	13	12,5	11	10	11	0,009				
	14	13,5	10	8	9	0,006				
	15	14,5	8	7	8	0,004	lung. dal colletto a taglio cimale    m      19,5			
	16	15,5	7	7	7	0,004				
	17	16,5	7	6	7	0,003	Lunghezza del cimale      m      3,5			
	18	17,5	6	6	6	0,003				
	19	18,5	6	5	6	0,002	Diametro alla base del cimale      cm      4			
	20	19,5	5	5	5	0,002				
	21	20,5	6	5	6	0,002	Area basimetrica a m 1,30    S=      0,071			
	22	21,5	0	0	0	0,000				
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico      mc      1,775			
	24	23,5	0	0	0	0,000				
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami      mc      0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000				
	27	26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico    mc      0,518			
	28	27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
						0,518				
	Coefficiente di riduzione					0,29				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)								
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE							
	ALBERO MODELLO N.		30		rinvenuto al suolo			
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI		28		area basimetrica a m 1.30 = mq			
	Diametro a m 1.30		cm		0.062			
	Altezza totale (H) =		m		SPECIE :			
	25				PINO DOMESTICO			
	Sezione	DIA METRO				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I	
		a m dal calcio	d1	d2	D medio			
		1	0 - 0,5	34	32	33	0,043	
		2	1,5	32	28	30	0,071	
	3	2,5	28	26	27	0,057	Diam a m 1,30 da terra      cm <input type="text" value="28"/>	
	4	3,5	26	26	26	0,053		
	5	4,5	26	24	25	0,049		
	6	5,5	24	20	22	0,038		
	7	6,5	20	17	19	0,027		
	8	7,5	17	15	16	0,020		
	9	8,5	15	14	15	0,017	Lunghezza totale della pianta   m <input type="text" value="25"/>	
	10	9,5	14	13	14	0,014		
	11	10,5	13	13	13	0,013		
	12	11,5	13	13	13	0,013	biforcazioni della pianta   m <input type="text" value="0"/>	
	13	12,5	13	8	11	0,009		
	14	13,5	8	8	8	0,005		
	15	14,5	8	8	8	0,005	lung. dal colletto a taglio cimale   m <input type="text" value="19,5"/>	
	16	15,5	8	7	8	0,004		
	17	16,5	7	6	7	0,003	Lunghezza del cimale      m <input type="text" value="3,5"/>	
	18	17,5	6	6	6	0,003		
	19	18,5	6	6	6	0,003	Diametro alla base del cimale      cm <input type="text" value="4"/>	
	20	19,5	6	6	6	0,003		
	21	20,5	6	5	6	0,002	Area basimetrica a m 1,30   S= <input type="text" value="0,062"/>	
	22	21,5	0	0	0	0,000		
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico      mc <input type="text" value="1,55"/>	
	24	23,5	0	0	0	0,000		
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami      mc <input type="text" value="0,00"/>	
	26	25,5	0	0	0	0,000		
	27	26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico   mc <input type="text" value="0,452"/>	
	28	27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)	
						0,452		
	Coefficiente di riduzione					0,29		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		31		rinvenuto al suolo			43		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		28		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,062	
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO	
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I			
		a m dal calcio	d1	d2	D medio					
		1	0 - 0,5	34	32	33	0,043			
	2	1,5	32	28	30	0,071				
	3	2,5	28	28	28	0,062	Diam a m 1,30 da terra	cm	28	
	4	3,5	28	26	27	0,057				
	5	4,5	26	23	25	0,047				
	6	5,5	23	22	23	0,040				
	7	6,5	22	18	20	0,031				
	8	7,5	18	16	17	0,023				
	9	8,5	16	14	15	0,018	Lunghezza totale della pianta	m	25	
	10	9,5	14	13	14	0,014				
	11	10,5	13	13	13	0,013				
	12	11,5	13	13	13	0,013	biforcazioni della pianta	m	0	
	13	12,5	13	8	11	0,009				
	14	13,5	8	8	8	0,005				
	15	14,5	8	8	8	0,005	lung. dal colletto a taglio cimale	m	19,50	
	16	15,5	8	7	8	0,004				
	17	16,5	7	6	7	0,003	Lunghezza del cimale	m	3,50	
	18	17,5	6	6	6	0,003				
	19	18,5	6	6	6	0,003	Diametro alla base del cimale	cm	4	
	20	19,5	6	6	6	0,003				
	21	20,5	6	5	6	0,002	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,062	
	22	21,5	0	0	0	0,000				
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	1,550	
	24	23,5	0	0	0	0,000				
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000	
	26	25,5	0	0	0	0,000				
	27	26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc	0,469	
	28	27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
							0,469			
	Coefficiente di riduzione					0,30				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		32		rinvenuto al suolo				44
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		26		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,053
	Altezza totale (H) =		m		25		SPECIE :		PINO DOMESTICO
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	30	28	29	0,033		
	2	1,5	28	26	27	0,057			
	3	2,5	26	23	25	0,047	Diam a m 1,30 da terra cm 26		
	4	3,5	23	20	22	0,036			
	5	4,5	20	19	20	0,030			
	6	5,5	19	18	19	0,027			
	7	6,5	18	17	18	0,024			
	8	7,5	17	16	17	0,021			
	9	8,5	16	16	16	0,020	Lunghezza totale della pianta m 25		
	10	9,5	16	12	14	0,015			
	11	10,5	12	12	12	0,011			
	12	11,5	12	11	12	0,010	biforcazioni della pianta m 0		
	13	12,5	11	11	11	0,009			
	14	13,5	11	8	10	0,007			
	15	14,5	8	8	8	0,005	lung. dal colletto a taglio cimale m 19,50		
	16	15,5	8	7	8	0,004			
	17	16,5	7	6	7	0,003	Lunghezza del cimale m 3,5		
	18	17,5	6	6	6	0,003			
	19	18,5	6	5	6	0,002	Diametro alla base del cimale cm 4		
	20	19,5	5	5	5	0,002			
	21	20,5	6	5	6	0,002	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,053		
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 1,325		
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami		mc 0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc		0,372
	28	27,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
						0,372			
		Coefficiente di riduzione				0,28			

Sintesi riepilogativa del rilievo dendrometrico relativa alle osservazioni eseguite nell'ambito della compresa				
N	ALBERO MODELLO			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³
23	pino domestico	32	25,00	0,585
24	pino domestico	30	25,00	0,568
25	pino domestico	30	25,00	0,504
26	pino domestico	28	25,00	0,439
27	pino domestico	28	25,00	0,437
28	pino domestico	30	25,00	0,506
29	pino domestico	30	25,00	0,518
30	pino domestico	28	25,00	0,452
31	pino domestico	28	25,00	0,469
32	pino domestico	26	25,00	0,372

**QUADRO DI RAFFRONTO TRA LA TAVOLA CORMOMETRICA VALEVOLE PER LE PIANTE ADULTE E MATURE CRESCIUTE IN BOSCO COETANEO DI PINO DOMESTICO NELLA FORESTA DEMANIALE DI CECINA (Livorno - Pisa) E LE OSSERVAZIONI DENDROMETRICHE OTTENUTE DAGLI ALBERI MODELLI ESEGUITI NELLE SEZIONI DEL PIANO DI GESTIONE IN AGRO DI CAPACCIO PAESTUM**

N	ALBERO MODELLO				TAVOLA DENDROMETRICA		DIFFERENZE +/-			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³	H	m³	H	(H) %	m³	(m³) %
23	pino domestico	32	25,00	0,585	25,00	0,585	0	0,00	0,000	0,00
24	pino domestico	30	25,00	0,568	25,00	0,505	0	0,00	-0,063	-12,48
25	pino domestico	30	25,00	0,504	25,00	0,505	0	0,00	0,001	0,20
26	pino domestico	28	25,00	0,439	25,00	0,43	0	0,00	-0,009	-2,09
27	pino domestico	28	25,00	0,437	25,00	0,43	0	0,00	-0,007	-1,63
28	pino domestico	30	25,00	0,506	25,00	0,505	0	0,00	-0,001	-0,20
29	pino domestico	30	25,00	0,518	25,00	0,505	0	0,00	-0,013	-2,57
30	pino domestico	28	25,00	0,452	25,00	0,43	0	0,00	-0,022	-5,12
31	pino domestico	28	25,00	0,469	25,00	0,43	0	0,00	-0,039	-9,07
32	pino domestico	26	25,00	0,372	25,00	0,365	0	0,00	-0,007	-1,92
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di altezze (min -0 max 0)										
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di volumi (min 0,00 max -12,48)										

### ***Stima della provvigione potenziale/normale***

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita perché gli elementi teorici non sono ben definibili per la bisogna, atteso lo stato fitosanitario e selvicolturale prima descritto in cui la compresa versa.

### ***Stima della ripresa***

La massa cubica attingibile dalla sezioni deriva prevalentemente dall'utilizzo delle piante soprannumerarie, dalle piante malformate, dalle piante sottoposte. La massa cubica in buona sostanza viene attinta dal taglio colturale che interessa un prelievo medio di circa il 30% della provvigione totale stimata all'anno dell'utilizzazione.

PIANO DEI TAGLI COMPRESA -A- PINETA LITORANEA															
ANNUALITA'	COMPRESA	Particella forestale				Provvigione				Ripresa			saggio di utilizzazione massino %	ITONIVA	Descrizione intervento
		Sezione PDG	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	età al taglio	provvigione reale unitaria mc/ha	provvigione reale totale	EUCALIPTI provvigione reale totale già cntenuta in colonna precedente	provvigione reale totale post intervento mc	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile	ripresa eucalipti già conteunta nella ripresa intera superficie			
ANNO		N	ha	ha	anni	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc			
2020	A	38A	21,5410	16,9931	61	494,68	8.406,17	307,41	5.884,32	148,40	2.521,85	92,22	30,00	RETE NATURA 2000 - RISERVA NATURAE FOCE SELE TANAGRO- ABI - USO CIVICO- IDROGEOLOGICO	Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull’intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari: singoli, binari e a volte ternari al lato est delle sezioni 37 –38 - 38A – 38B – 39 – 40 sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. La compresa in virtù dello stato fitosanitario e di commensalità in cui versa sarà oggetto, nella sua interezza, di tagli colturali da eseguire nei primi anni di vigenza del Piano di Gestione al fine di anticipare quanto più possibile un secondo intervento selvicolturale nei primi anni della prossima revisione (revisione 2 vigenza 2030-2039).
2020	A	40	25,9859	25,9134	61	528,24	13.668,55	14,95	9.562,01	158,47	4.106,54	4,48	30,00		
2020	A	42	9,3634	8,4358	61	520,57	4.391,43		3.074,00	156,17	1.317,43		30,00		
2021	A	38	15,3846	11,0346	62	507,23	5.597,12	199,62	3.917,98	152,17	1.679,14	58,88	30,00		
2021	A	39	18,5069	18,2313	62	454,63	8.288,58	16,61	5.802,01	136,69	2.486,57	4,98	30,00		
2021	A	41	15,2446	15,2446	62	525,11	8.005,10		5.603,57	157,53	2.401,53		30,00		
2021	A	44	11,1960	10,622	62	512,72	5.446,08		3.812,26	153,81	1.633,82		30,00		
2022	A	37	24,6169	17,7385	63	536,03	9.508,40	304,18	6.655,88	160,81	2.852,52	91,25	30,00		
2022	A	38B	18,9669	14,42	63	474,82	6.846,94	214,47	4.792,86	142,44	2.054,08	64,34	30,00		
2022	A	43	17,1001	17,1001	63	524,23	8.964,45		6.275,11	157,27	2.689,34		30,00		
2022		45	7,9360	7,2591	63	368,73	2.676,68		1.873,68	110,62	803,00		30,00		
Totali			185,8423	162,9925			81.819,50		57.273,68		24.545,82	316,15			



## **Cap. 6.2. COMPRESA B) BOSCHI CEDUI MISTI IN CONVERSIONE ALL'ALTO FUSTO**

### **DESCRIZIONE GENERALE**

Sulla scorta dei rilievi dendrometrici desunti dalle osservazioni e misurazioni degli alberi modelli, è stato possibile attingere altri elementi utili per definire le classi economiche.

Dagli alberi modelli sono stati assunti gli elementi fenotipici di essi quali (fusto, rami, cimari e altro).

Nella categoria dei boschi cedui produttivi sono compresi le unità colturali che in ragione della fertilità del suolo e della posizione orografica consentono lo sviluppo di popolamenti forestali di media produttività.

Il fine del presente lavoro è quello di giungere mediante i tagli di riproduzione al riordino e riequilibrio selvicolturale mediante la metodica ad indirizzo: Colturale Sistemico-Ambientale

La rete stradale di servizio per la raccolta del legname conferisce elementi di quantificazione e qualificazione della produttività.

I boschi di proprietà comunale da tempo non vengono utilizzati; il PAF oggetto di revisione è stato in parte non atteso.

Sulla scorta dei dati dendrometrici rilevati, nelle numerose giornate impiegate in vari sopralluoghi le cui stazioni sono raggiungibili per la maggior parte solo a piedi per carenze di idonee azioni di riassetto di quelle infrastrutture esistenti, è stato possibile definire le classi Economiche.

La Compresa o classe economica B) si compone della sezione n. 1 – 2 -3- 4- 9 - 15 raggruppate nella contrada “Crispi”.

La compresa è estesa per ha 88,4053, di cui produttiva ha 73,8870 ove si conguagliano 14,5183/ha di superficie nuda. E' caratterizzata da un insediamento di specie forestali miste a prevalenza carpino governate a bosco ceduo con riserva di matricine.

La compresa nel suo insieme viene trattata come un bosco a sé stante.

La biocenosi forestale locale è costituita in prevalenza da carpino a cui si associano in biocenosi cerro, acero, orniello, leccio, ontano, ed altre specie gregarie. Di seguito si compie il quadro riepilogativo delle sezioni che compongono la compresa.

COMPRESA -B- BOSCHI CEDUI MISTI IN CONVERSIONE ALL’ALTO FUSTO

COMPRESA	Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI			SUPERFICIE								DENSITA'								DATI DENDRO-AUXOMETRICI												VINCOLI																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
			FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	Pascoli prati	Superficie improduttiva	ZONIZZAZIONE P.N.C.V.D.A.		anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante/polloni ad ha	piante/polloni intera superficie utile	ceppaie/ ha	ceppaie superficie utile boscata	diametro medio da aree di saggio - cm	area basimetrica mq/ha da aree di saggio	area basimetrica intera superficie	aree di saggio	provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale/normale mc/ha	provvigione potenziale/normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli colturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha	provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile		intervento selvicolturale nel decennio																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
	N	ha																																		ha	ha	ha	ha	zona	ha	N	N	N	N	cm	mq/ha	mq	N	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc

SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA

Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc		13.653,62
Totale provvgione potenziale/normale all'anno del rilievo mc		non rilevata
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc		non rilevata
Totale ripresa del decennio mc		10.790,16
ripresa media annua nel decennio vigenza mc		1.079,02
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio		76,08
ripresa media/ha mc sezioni al taglio		146,04
provvigione reale media/ha mc anno rilievo		184,79
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo		non rilevata
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha		non rilevata

SINTESI SUPERFICI

superficie totale compresa ha	88,4053
superficie produttiva compresa ha	73,8870
superficie improduttiva ha	14,5183
superficie oggetto di utlizzazione ha	73,8870



Panorama della composizione floristica della compresa B governata a ceduo



Compresa B panoramica della biocenosi governata a ceduo

La compresa in applicazione del disposto dell'art. 27 del regolamento forestale 8/2018 viene avviata ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha. Considerato che a tratti emerge a modo puntiformi la roccia affiorante è utile osservare nel corso della vigenza del piano di gestione forestale l'andamento vegetazionale per eventuali modifiche di governo.



Polloni emersi dopo l'utilizzazione della sez. 15 età del bosco anni 59/60





Ceppaie affette da patogeni -Carie Bianche-



Fusto di matricina affetto da Carie Brune





Al suolo si osserva una elevata necrosi orizzontale costituita da resti di piante atterrate da insulti patogeni

**I carpini**, nell’ambito dei boschi cedui produttivi demaniali del Comune di Capaccio Paestum, manifestano una assoluta dominanza in special modo nella contrada “Crispi” In merito alla citata specie l’edizione “La Flora d’Italia del Pignatti (1982”) riporta che i carpini si sono diffusi in Italia dopo l’anno 1000 a.C.

Delle tre specie di Carpino presenti in Italia, il carpino nero è di gran lunga prevalente. La specie frequentissima in boschi misti, appare in continuo aumento come è dominante L’inventario forestale del 2005 riporta addirittura più di 800 mila ettari in gran parte di carpino nero.

La diffusione spontanea di questa specie va ad occupare spazio già delle cerrete, non solo, ma conquista i terreni pascolivi abbandonati in special modo su suoli con matrice calcarea dell’Appennino. Il legno ha buone attitudini a “legna da ardere” .

Tuttavia lo sviluppo in diametro è lento, anche in ragione delle difficili condizioni stazionali in cui è relegata la biocenosi

### ***Effetti sulla biodiversità.***

Si osserva dai sopralluoghi che la sospensione dei tagli, ha comportato una fase di monotona composizione ove quasi tutta la biocenosi si concentra nella biomassa arborea a discapito delle specie erbacee ed arbustive con conseguente danno della fauna che trae nutrimento e riparo dalla vegetazione del sottobosco, quindi, costretta in questo caso a emigrare verso associazioni floristiche-forestale che costituiscono il bosco di “terra” con più alimenti per le varie specie.

Il bosco più ricco di specie arboree e arbustive risulta essere il ceduo di caducifoglie con turni di 12-15 anni . (Merendi, 1922; Patrone, 1951; Pignatti, 1968).

Dal confronto tra i cedui invecchiati, ma anche di boschi di alto fusto nelle medesime condizioni ecologiche, è facile constatare un impoverimento, da questo punto di vista, della biodiversità a favore dei cedui giovani. La letteratura specialistica come gli studi del Prof La Marca et al.1995, Baragatti et al. 2004, hanno messo in evidenza che nei primi anni dopo la ceduzione si riscontra una maggiore biodiversità vegetale, attribuibile in buona parte a specie erbacee esigenti di luce che non fanno parte dell'insieme floristico del bosco. Dopo, 3-5 anni, il rilievo della diversità floristica si abbassa perché, a causa della densità di copertura , le specie arbustive ed erbacee restano relegate nella fascia ecotonale e nelle radure interne al bosco.

### ***Raggiungibilità***

Si giunge alla Compresa percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove essa giace . Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada podereale trattabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice Sud Ovest della Compresa.

### ***Espansione territoriale***

Tutta la compresa è ubicata il località Crispi ricade in area SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole e ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore

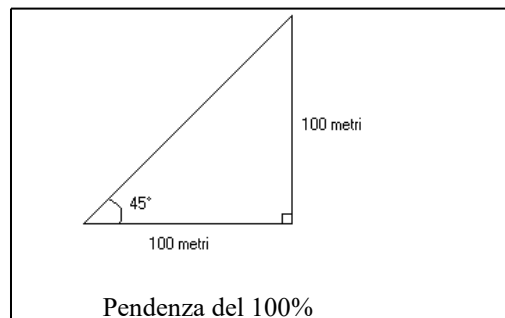
Salernitano" l'intera compresa rientra nell'ambito del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni zona B1.

### ***Esposizione media***

Nord Ovest

### ***Stima della Pendenza***

La pendenza come è noto è il rapporto fra la lunghezza del cateto verticale e il cateto orizzontale del triangolo rettangolo ove il cateto dell'ascisse per convenzione ha una lunghezza di metri 100 e il cateto dell'ordinata una altezza di m 100 il cui angolo di incontro dei due cateti è di  $45^\circ$  così come raffigurato nella seguente quadro



In applicazione di tale principio verrà stimata per ogni sezione del Piano di Gestione la pendenza media di esse.

### ***Età media***

Anni 60

### ***Classificazione Habitat.***

E' ascrivibile ai boschi decidui termofili di latifoglie a dominanza di *Carpinus* **Corine Biotopes 42.82**

### ***Strato Arboreo***

La specie principale o prevalente che radica nell'ambito della compresa è l'*Ostrya carpinifolia* (carpino nero) a cui si aggrega il *Carpinus betulus* (carpino bianco);

Alla commensalità partecipano il cerro, l'acero, l'ontano con l'orniello e altre specie.

Il cerro sebbene minoritario dal punto di vista della commensalità, costituisce lo stadio dominante arrivando ad altezze di metri 24 circa; le specie quercine in compresa in termini di area basimetrica e di massa risultano prevalenti alle altre specie. Il soprassuolo è caratterizzato da ceppaie molto invecchiate di cerro con 3-4 polloni, in media. Sono presenti, in numero consistente, oltre ai soggetti di origine agamica anche quelli di origine gamica associati a polloni affrancati. Il carpino, l'orniello e le specie a questi minoritarie, sono frammisti in posizione dominata tra le specie quercine. Il carpino e le altre specie costituiscono il piano dominato. Lo strato arboreo della compresa è biplano.

### ***Governo***

Bosco Ceduo invecchiato (art. 27 del regolamento forestale 8/2018) in applicazione del disposto dell'art. 27 viene avviato ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha.

### ***Turno***

Nel caso in specie il turno, in ragione dell'avviamento ad alto è assoggettato all'andamento vegetazionale

### ***Strato Arbustivo.***

lo strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva il 5% della intera superficie.

### ***Strato erbaceo***

rappresenta circa il 30% della compresa caratterizzato dalla presenza di graminacee, con sporadiche piante di leguminose.

### ***Regimi vincolistici che gravano nell'ambito territoriale della classe economica***

1. Vincolo Idrogeologico (Reggio Decreto 3267/1923);
2. Vincoli imposti dall'Autorità di Bacino competente per territorio (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994),
3. Vincoli da Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. Campania 11/1981),
4. Vincoli sulle Bellezze naturali ex L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)

5. Vincoli imposti dal Piani territoriali paesaggistici
6. Vincoli per l'applicazione delle norme di salvaguardia del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni Zona B1
7. Restrizione per le Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli),
8. Vincoli derivanti dalla Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353),
9. Regolamento regionale 28 settembre 2017 n 3 “ Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018 n. 8.

### **Esiti di fitopatie**

Carie brune, bianche e armellarie affliggono le piante ivi insediate.

### **Interventi selvicolturali**

#### ***Premessa***

#### ***La matricinatura***

Le ricerche di La Marca ed altri (1987;1989; 1991; 1998; 2005; 2008) su cedui di cerro e su cedui di leccio, attraverso uno studio di dettaglio sui rapporti di competizione tra le matricine e i polloni, hanno evidenziato che l'aumento delle matricine comporta una riduzione della produzione legnosa globale.

Il novellame si afferma abbondantissimo subito dopo il taglio soprattutto in corrispondenza della proiezione della chioma delle piante esaminate, nel caso dei cedui di cerro studiati sono state rilevate presenze di semenzali numericamente rilevanti fino a 6-7 metri dal bordo chioma. Sono stati rilevati da 30.000 a circa 48.000 semenzali/ha subito dopo il taglio del ceduo in ragione inversa al numero di matricine rilasciate.

All'età di 17 anni le differenze si assottigliano in termini assoluti ma non relativi tanto è vero che la rinnovazione da seme varia tra 1000 e 1500 semenzali circa. Non si verifica un aumento della rinnovazione delle piante da seme che andranno a sostituire le ceppaie esaurite, perché, questa dipende non tanto dalla quantità di semenzali inizialmente germinanti quanto dalla quantità di semenzali che riescono a sopravvivere a varie avversità fra cui e soprattutto



l'ombreggiamento. Poche matricine, se ben conformate ed opportunamente distribuite sul terreno, sono in grado di assicurare un'abbondante rinnovazione (La Marca et al. op. cit.). Pertanto la preoccupazione è che l'ombreggiamento esercitato dalle matricine conduce alla morte di più ceppaie di quante non ne nascano da seme (Bechetti e Giovannini 1998; Cantiani P. et al. 2006; Cantiani P.2010).

Una causa della mortalità delle ceppaie va ricercata, sostiene La Marca, anche nei danni ad esse arrecati dai trattori utilizzati per l'esbosco. Anche recenti nostre osservazioni nell'ambito dei Monti Picenti – Forestalsud Molari Campagna (SA) – Boschi cedui Demani di Postiglione (SA) – Giungano (SA) conducono a quanto sostenuto dal Prof. La Marca.

I risultati di ricerche del Prof. La Marca, riguardanti un ceduo di cerro hanno messo in evidenza una mortalità fisiologica delle ceppaie intorno al 3%. Mentre la mortalità sale all'11% quando si prendono in considerazione le ceppaie danneggiate dai mezzi durante l'esbosco. Inoltre è stato rilevato che le ceppaie danneggiate emettono meno polloni rispetto a quelle non danneggiate con riduzione sia dello sviluppo in diametro che di quello in altezza. L'osservazione è stata condotta a 6 anni dall'epoca in cui si sono verificati i danni. Esempio: Ipotizzando un ceduo con 1000 ceppaie per ettaro, di cui 100 danneggiate durante l'esbosco, la percentuale della mortalità sale al 4% circa (la Marca et al 1992).

In definitiva in un ceduo di cerro di buona fertilità con circa 1000 ceppaie per ettaro, in cui la ceduzione è stata ripetuta più volte, per mantenere ad ogni ciclo produttivo la stessa quantità di ceppaie, è sufficiente che siano reclutate circa 40 nuove ceppaie per ettaro.

Nel ceduo di cerro del Viterbese (la Marca op.cit.) le piante da seme a 17 anni raggiungono dimensioni diametriche dell'ordine del centimetro e altezze, medie che superano di poco il metro, contro i 10 cm circa di diametro medio e i 10 m. di altezza dei polloni della stessa età (la Marca et al. op.cit.).

### **Metodica culturale**

La ripresa da attingere stante al principio prudenziale dettata dalla vigente normativa per la classe economica come nella fattispecie è indicata dal metodo Planimetrico Spartitivo, ove, la superficie boscata utile viene suddivisa per il turno di legge, ( $R_r = S/T$ ). Nel caso in specie la superficie utile della Compresa è di ha 73.88.70. il turno di legge è di anni 18 da cui deriva che la superficie prudenziale da cui attingere la ripresa è pari a:  $(73.88.70\text{ha}/18\text{anni}) = R_r$  4.10.48 ha/anno.

Tale orientamento conduce alla concezione meccanicistica e semplicistica della selvicoltura. Detto orientamento non tiene conto dello stato fitosanitario in cui versano polloni e piante radicate nella compresa. Le avversità patologiche che insistono sull'areale della Compresa stessa lasciano temere un immediato declino della biocenosi con un possibile innesco di malattie infettive che si possono propagare, ciò in considerazione del "lievitare" di patogeni che affliggono il soprassuolo in argomento. Per non incorrere in responsabilità relative alla possibile propagazione di malattie, si rende necessario intervenire negli anni immediatamente a seguire, senza tener conto del richiamato metodo planimetrico spartitivo, ma al contrario eseguire con celerità i tagli colturali e selettivi in modo da evitare qualsivoglia innesco di patogeni e avviare la compresa alla normalità, quindi il riordino selvicolturale.

### ***Trattamento***

La compresa in applicazione del disposto dell'art. 27 del regolamento forestale 8/2018 viene avviata ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine. Considerato che a tratti emerge a modo puntiformi la roccia affiorante è utile osservare nel corso della vigenza del piano di gestione forestale l'andamento vegetazionale per eventuali modifiche di governo.

### ***Avviamento alla Normalità della Compresa.***

Il bosco normale è quella *"particolare formazione forestale che per ogni forma di governo e di trattamento ha una struttura e una composizione tale da assicurare un prodotto annuo massimo e costante"* (Cantiani 1985) a cui si devono aggiungere i benefici salutistici e ambientali connesse a tutti i servizi del bosco.

La struttura dei soprassuoli "saggiati" configura **un bosco non normale** sotto l'aspetto assestamentale. La disarmonia consiste nel fatto di non aver utilizzato il soprassuolo in conformità al disposto di legge che prevedeva turni minimi di 14 anni elevati ad anni 18 in armonia al disposto del Regolamento Regionale n.3/2017 modificato dal Regolamento Regionale n. 8/2018.

Il numero delle ceppaie, la tipologia delle matricine e l'insieme "bosco", sono distanti dalla normalità. Al fine di poter condurre il bosco in argomento alla predetta normalità sono necessari minimo due interventi di ceduzione consecutivi. Quindi la normalità si potrà raggiungere in tempi medio/lunghi se si considera che l'unica particella di recente

utilizzazione, avvenuta allorquando il soprassuolo aveva raggiunto l'età di circa 59 anni (2016/2018 periodo di utilizzazione), è la sezione 15; la quale viene inserita nella compresa di boschi cedui produttivi il cui soprassuolo si avvia verso la normalizzazione.

Stante le caratteristiche pedo-geologiche e del substrato vegetale si ritiene di avviare la compresa ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha.

Le predette condizioni fitosanitarie in uno alla presenza di numerose "isole" ed "interflessioni, condizioni orografiche, condizionano la scelta di favorire una maggiore ampiezza delle superficie delle Sezioni e che le stesse siano utilizzate come taglio colturale - fitosanitario nel breve termine e comunque non oltre il decennio di vigenza del PGF.

Tanto asserito sotto l'aspetto fitosanitario l'unico intervento fitoiatrico che si propone anche per declinare qualsivoglia responsabilità è quello del taglio raso alla ceppaia con riserva di matricine scelte tra quelle poche che non mostrano segni evidenti di fitopatologie.

Tale intervento ha lo scopo di ottenere una omogeneità floristico – forestale che conduce a un idoneo futuro intervento di tipo colturale e avviare la compresa come già descritto alla futura normalità.

Quanto proposto si coniuga con il disposto del principio dettato dal legislatore e cerca di assolvere sia i compiti legislativi che gli obblighi selvicolturali.

### ***Schede particolareggiate delle sezioni***

Nel capitolo relativo alle schede delle sezioni si riportano per ognuna di esse:

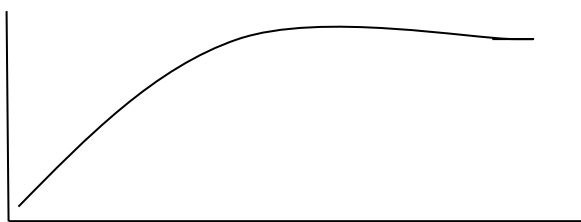
anno di intervento, superficie cadente al taglio (bosco ceduo), numero di piante, provvigione e ripresa in metri cubi per ettaro e totale, l'incremento, la tipologia di intervento, le prescrizioni, aree di saggio eseguite, esposizione, pendenza, tipo di suolo, viabilità. Strati arboreo, arbustivo, erbaceo e altre notizie relative alla stazione.

### **CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO**

Considerata la consistenza ed il tipo di soprassuolo da assestare, il campionamento avviene per aree di saggio quadrate da 400 mq (m20xm20) sopportate anche da campionamento statistico con alberi modelli. Le aree di saggio, per la loro identificazione al suolo, sono

distinte sulla linea di confine e ai vertici degli angoli con il numero progressivo indelebile secondo il dettato del nuovo regolamento.

Di tutte le piante e polloni radicati nell'area di saggio è stato misurato il rispettivo diametro a m 1.30 dal colletto, individuata la specie, ed è stata rilevata a terra e con apposito ipsometro l'altezza di ogni classe diametrica da cui la realizzazione della curva ipsometrica. Per conoscere l'incremento medio, desunto dai numeri dei polloni e delle piante rinvenuti al suolo è stata ricavata a circa 10 cm dal colletto una rotella dello spessore di cm 5/6 da tale "toppo" sono stati contati gli anelli di accrescimento. Dalla conta di detti anelli è stato possibile definire l'età del popolamento e l'andamento della curva di accrescimento. E' stato possibile osservare che gli anelli di accrescimento degli ultimi 10/12 anni rilevati nei pressi del fellogeno sono molto ravvicinati tra di loro. Si stima, che la curva dell'accrescimento è in netto appiattimento con tendenza alla stasi vegetativa.



Schema esito dell'appiattimento dell'accrescimento

Oltre ai dati dendrometrici, sono stati rilevati gli aspetti morfologici e vegetazionali tra cui: l'esposizione, la quota, le pendenze, la composizione del sottobosco, la presenza di fenomeni erosivi e quanto altro utile per descrivere la "stazione". La elevata omogeneità della composizione arborea di ogni sezione ha permesso di ridurre il numero delle aree di saggio. I valori delle altimetrie estreme e dei dislivelli sono indicati sezione per sezione nelle apposite schede.

### ***Tavole stereometriche***

Per quanto attiene la compresa

Dal raffronto dei risultati dendrometrici ottenuti dagli alberi modelli, con le tavole **Stereometriche dei piani di Assestamento forestale** Pubblicate della Regione Campania – Assessorato Agricoltura - Direzione Generale per le Politiche Agricole , Alimentari e Forestali - U.O. Dirigenziale Foreste - a cura del Dr Alberto Mattia, è emerso che per i boschi ceduo misti a prevalenza carpino nero radicati anch'essi in agro di CAPACCIO è effettuati gli opportuni raffronti è applicabile ai fini della determinazione della massa legnosa alla tavola Dendrometrica del PAF pubblicata per il Comune di Roccaromana (CE) redatta dal Dr Giuliano Fiorucci .

### ***Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale***

Per quanto attiene la compresa in argomento, preso atto dell'esito dei rilievi dendrometrici eseguiti sugli alberi modelli e altre osservazione è stato preferito adottare, per la compresa in esame, la ***tavola dendrometria del ceduo a prevalenza di carpino del PAF di Roccaromana (CE)*** facenti parte delle tavole stereometriche edite dalla Regione Campania.

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di campo

- a) dati dendrometrici alberi modelli ;
- b) Quadro riepilogativo dati dendrometrici alberi modello
- c) Quadro di raffronto tra i dati dendrometrici degli alberi modelli con la tavola dendrometrica ***del ceduo a prevalenza di carpino del PAF di Roccaromana (CE)***



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)											
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
					rinvenuto al suolo		SEZIONE 1				
	ALBERO MODELLO N.		1								
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI										
	Diametro a m 1,30		cm		14		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,015		
	Altezza totale (H) =		m		16,5		SPECIE :		CARPINO		
Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I					
	a m dal calcio	d1	d2	D medio							
	1	0 - 0,5	26	18	22	0,019	Diam a m 1,30 da terra			cm	14
	2	1,5	18	14	16	0,020					
	3	2,5	14	14	14	0,015					
	4	3,5	14	13	14	0,014	Lunghezza totale della pianta			m	16,5
	5	4,5	13	13	13	0,013					
	6	5,5	13	12	13	0,012					
	7	6,5	12	13	13	0,012	biforcazioni della pianta			m	2
	8	7,5	13	11	12	0,011					
	9	8,5	11	10	11	0,009					
	10	9,5	10	9	10	0,007	lung. dal colletto a taglio cimale			m	14,50
	11	10,5	9	7	8	0,005					
	12	11,5	7	6	7	0,003					
	13	12,5	6	6	6	0,003	Lunghezza del cimale			m	2
	14	13,5	6	5	6	0,002					
	15	14,5	5	5	5	0,002					
	16	15,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale			cm	5
	17	16,5	0	0	0	0,000					
	18	17,5	0	0	0	0,000					
	19	18,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30			S=	0,015
	20	19,5	0	0	0	0,000					
	21	20,5	0	0	0	0,000					
	22	21,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico			mc	0,248
	23	22,5	0	0	0	0,000					
	24	23,5	0	0	0	0,000					
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami		mc	0,000	
	26	25,5	0	0	0	0,000					
	27	26,5	0	0	0	0,000					
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico		mc	0,149	
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)				
						0,149					
	Coefficiente di riduzione					0,60					

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		2		rinvenuto al suolo		SEZIONE 1			
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		18		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,025	
	Altezza totale (H) =		m		16,5		SPECIE :		CARPINO	
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc		A N N O T A Z I O N I		
a m dal calcio		d1	d2	D medio						
	1	0 - 0,5	25	20	23	0,020				
	2	1,5	20	18	19	0,028				
	3	2,5	18	17	18	0,024		Diam a m 1,30 da terra	cm	18
	4	3,5	17	17	17	0,023				
	5	4,5	17	15	16	0,020				
	6	5,5	15	14	15	0,017				
	7	6,5	14	14	14	0,015				
	8	7,5	14	13	14	0,014				
	9	8,5	13	12	13	0,012		Lunghezza totale della pianta	m	16,5
	10	9,5	12	10	11	0,009				
	11	10,5	10	10	10	0,008				
	12	11,5	10	8	9	0,006		biforcazioni della pianta	m	
	13	12,5	8	8	8	0,005				
	14	13,5	8	7	8	0,004				
	15	14,5	7	5	6	0,003		lung. dal colletto a taglio cimale m		15,50
	16	15,5	5	5	5	0,002				
	17	16,5	5	5	5	0,002		Lunghezza del cimale	m	1
	18	17,5	5	0	3	0,000				
	19	18,5	0	0	0	0,000		Diametro alla base del cimale	cm	5
	20	19,5	0	0	0	0,000				
	21	20,5	0	0	0	0,000		Area basimetrica a m 1,30	S=	0,025
	22	21,5	0	0	0	0,000				
	23	22,5	0	0	0	0,000		Volume cilindrometrico	mc	0,413
	24	23,5	0	0	0	0,000				
	25	24,5	0	0	0	0,000		legna da rami	mc	0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000				
	27	26,5	0	0	0	0,000				
	28	27,5	0	0	0	0,000		Volume dendrometrico	mc	0,214
	29	28,5	0	0	0	0,000		(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
							0,214			
		Coefficiente di riduzione				0,52				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N. 3			rinvenuto al suolo			SEZIONE 1		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30 cm 16			area basimetrica a m 1,30 = mq			0,018		
	Altezza totale (H) = m 17			SPECIE : CERRO					
Sez/c	D I A M E T R O				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I			
	a m dal calcio	d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	25	20	23	0,020			
	2	1,5	20	16	18	0,025			
	3	2,5	16	15	16	0,019	Diam a m 1,30 da terra	cm	1
	4	3,5	15	14	15	0,017			
	5	4,5	14	14	14	0,015			
	6	5,5	14	13	14	0,014			
	7	6,5	13	13	13	0,013			
	8	7,5	13	12	13	0,012			
	9	8,5	12	10	11	0,009	Lunghezza totale della pianta	m	1
	10	9,5	10	7	9	0,006			
	11	10,5	7	7	7	0,004			
	12	11,5	7	6	7	0,003	biforcazioni della pianta	m	
	13	12,5	6	6	6	0,003			
	14	13,5	6	5	6	0,002			
	15	14,5	5	5	5	0,002	lung. dal colletto a taglio cimale	m	15,5
	16	15,5	5	5	5	0,002			
	17	16,5	5	0	3	0,000	Lunghezza del cimale	m	1,5
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,018
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,306
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc	0,168
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
						0,168			
		Coefficiente di riduzione				0,55			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)													
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE												
	ALBERO MODELLO N.			4		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4				
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI												
	Diametro a m 1,30			cm		16		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,020		
Altezza totale (H) =			m		16		SPECIE :		ACERO				
										area circolare			
										mq/volume			
										A N N O T A Z I O N I			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		5		rivenuto al suolo			SEZIONE 4	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		12		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,011
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CERRO
	Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	24	20	22	0,019	<div>Diam a m 1,30 da terra      cm      <div>12</div></div> <div>Lunghezza totale della pianta m      <div>14,5</div></div> <div>biforcazioni della pianta m      <div></div></div> <div>lung. dal colletto a taglio cimale m      <div>11,50</div></div> <div>Lunghezza del cimale      m      <div>3</div></div> <div>Diametro alla base del cimale      cm      <div>5</div></div> <div>Area basimetrica a m 1,30      S=      <div>0,011</div></div> <div>Volume cilindrometrico      mc      <div>0,160</div></div> <div>legna da rami      mc      <div>0,000</div></div> <div>Volume dendrometrico mc      <div>0,093</div><div>(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)</div></div>	
	2	1,5	20	12	16	0,020			
	3	2,5	12	11	12	0,010			
	4	3,5	11	11	11	0,009			
	5	4,5	11	10	11	0,009			
	6	5,5	10	8	9	0,006			
	7	6,5	8	7	8	0,004			
	8	7,5	7	7	7	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003			
	10	9,5	6	6	6	0,003			
	11	10,5	6	5	6	0,002			
	12	11,5	5	5	5	0,002			
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000			
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000			
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000			
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000			
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000			
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000			
	29	28,5	0	0	0	0,000			
						0,093			
	Coefficiente di riduzione					0,58			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		6		rivenuto al suolo			SEZIONE 4	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		10		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,006	
	Altezza totale (H) = m		14,5		SPECIE : ORNIELLO				
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	15	11	13	0,007		
	2	1,5	11	10	11	0,009			
	3	2,5	10	9	10	0,007	Diam a m 1,30 da terra cm 10		
	4	3,5	9	9	9	0,006			
	5	4,5	9	8	9	0,006			
	6	5,5	8	8	8	0,005			
	7	6,5	8	7	8	0,004			
	8	7,5	7	7	7	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta m 14,5		
	10	9,5	6	5	6	0,002			
	11	10,5	5	5	5	0,002			
	12	11,5	5	5	5	0,002	biforcazioni della pianta m		
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m 11,50		
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale m 3		
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale cm 5		
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,006		
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 0,087		
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami mc 0,000		
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc 0,058		
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
							0,058		
	Coefficiente di riduzione					0,66			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		7		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,006
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CERRO
	Sezio	D I A M E T R O				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	15	11	13	0,007	Diam a m 1,30 da terra      cm      10	
	2	1,5	11	10	11	0,009			
	3	2,5	10	9	10	0,007			
	4	3,5	9	9	9	0,006			
	5	4,5	9	8	9	0,006			
	6	5,5	8	8	8	0,005			
	7	6,5	8	7	8	0,004			
	8	7,5	7	7	7	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003			
	10	9,5	6	6	6	0,003			
	11	10,5	6	6	6	0,003	Lunghezza totale della pianta      m      14,5		
	12	11,5	6	5	6	0,002			
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000			
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000			
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000			
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetra a m 1,30      S=      0,006		
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000			
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000			
	29	28,5	0	0	0	0,000			
						0,060			
	Coefficiente di riduzione					0,68			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)												
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE											
	ALBERO MODELLO N.			8		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4			
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI											
	Diametro a m 1,30			cm		26		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,053	
	Altezza totale (H) =			m		19		SPECIE :			ONTANO	
	Sezio	D I A M E T R O					area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I				
		a m dal calcio	d1	d2	D medio							
		1	0 - 0,5	38	32	35	0,048	Diam a m 1,30 da terra                      cm                      26				
	2	1,5	32	26	29	0,066						
	3	2,5	26	25	26	0,051						
	4	3,5	25	24	25	0,047						
	5	4,5	24	24	24	0,045						
	6	5,5	24	22	23	0,042						
	7	6,5	22	20	21	0,035						
	8	7,5	20	20	20	0,031						
	9	8,5	20	19	20	0,030						
	10	9,5	19	18	19	0,027						
	11	10,5	18	17	18	0,024	Lunghezza totale della pianta                      m                      19					
	12	11,5	17	16	17	0,021						
	13	12,5	16	15	16	0,019						
	14	13,5	15	10	13	0,012						
	15	14,5	10	8	9	0,006						
	16	15,5	8	7	8	0,004						
	17	16,5	7	5	6	0,003						
	18	17,5	5	0	3	0,000						
	19	18,5	0	0	0	0,000						
	20	19,5	0	0	0	0,000						
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30                      S=                      0,053					
	22	21,5	0	0	0	0,000						
	23	22,5	0	0	0	0,000						
	24	23,5	0	0	0	0,000						
	25	24,5	0	0	0	0,000						
	26	25,5	0	0	0	0,000						
	27	26,5	0	0	0	0,000						
	28	27,5	0	0	0	0,000						
	29	28,5	0	0	0	0,000						
						0,512					Volume dendrometrico                      mc                      0,512 (tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)	
	Coefficiente di riduzione					0,51						

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		9		rinvenuto al suolo			SEZIONE 9	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		14		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,015
	Altezza totale (H) =		m		15,5		SPECIE :		CARPINO
Sezioni	D I A M E T R O				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I			
	a m dal calcio	d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	26	21	24	0,022			
	2	1,5	21	14	18	0,024			
	3	2,5	14	14	14	0,015	Diam a m 1,30 da terra	cm	14
	4	3,5	14	13	14	0,014			
	5	4,5	13	12	13	0,012			
	6	5,5	12	11	12	0,010			
	7	6,5	11	10	11	0,009			
	8	7,5	10	10	10	0,008			
	9	8,5	10	9	10	0,007	Lunghezza totale della pianta	m	15,5
	10	9,5	9	8	9	0,006			
	11	10,5	8	7	8	0,004			
	12	11,5	7	7	7	0,004	biforcazioni della pianta	m	0
	13	12,5	7	6	7	0,003			
	14	13,5	6	5	6	0,002			
	15	14,5	5	0	3	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale	m	13,00
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	2,5
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,015
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,233
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc	0,142
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
							0,142		
	Coefficiente di riduzione					0,61			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		10		rinvenuto al suolo			SEZIONE 9		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,006	
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CARPINO	
Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I				
	a m dal calcio	d1	d2	D medio						
	1	0 - 0,5	15	11	13	0,007				
	2	1,5	11	10	11	0,009				
	3	2,5	10	8	9	0,006	Diam a m 1,30 da terra	cm	10	
	4	3,5	8	8	8	0,005				
	5	4,5	8	8	8	0,005				
	6	5,5	8	7	8	0,004				
	7	6,5	7	7	7	0,004				
	8	7,5	7	7	7	0,004				
	9	8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta	m	14,5	
	10	9,5	6	6	6	0,003				
	11	10,5	6	6	6	0,003				
	12	11,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta	m		
	13	12,5	5	0	3	0,000				
	14	13,5	0	0	0	0,000				
	15	14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale	m	11,50	
	16	15,5	0	0	0	0,000				
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	3	
	18	17,5	0	0	0	0,000				
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5	
	20	19,5	0	0	0	0,000				
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,006	
	22	21,5	0	0	0	0,000				
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,087	
	24	23,5	0	0	0	0,000				
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000	
	26	25,5	0	0	0	0,000				
	27	26,5	0	0	0	0,000				
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc	0,056	
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
						0,056				
	Coefficiente di riduzione					0,64				



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		11		rinvenuto al suolo			SEZIONE 5		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		12		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,011		
	Altezza totale (H) = m		14,5		SPECIE : CARPINO					
Sezioni	DIAMETRO				area circolare mq/volumi	A N N O T A Z I O N I				
	a m dal calcio	d1	d2	D medio						
	1	0 - 0,5	19	16	18	0,012				
	2	1,5	16	12	14	0,015				
	3	2,5	12	11	12	0,010	Diam a m 1,30 da terra cm 12			
	4	3,5	11	10	11	0,009				
	5	4,5	10	10	10	0,008				
	6	5,5	10	9	10	0,007				
	7	6,5	9	8	9	0,006				
	8	7,5	8	7	8	0,004				
	9	8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta m 14,5			
	10	9,5	6	6	6	0,003				
	11	10,5	6	6	6	0,003				
	12	11,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta m			
	13	12,5	5	0	3	0,000				
	14	13,5	0	0	0	0,000				
	15	14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m 11,50			
	16	15,5	0	0	0	0,000				
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale m 3			
	18	17,5	0	0	0	0,000				
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale cm 5			
	20	19,5	0	0	0	0,000				
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,011			
	22	21,5	0	0	0	0,000				
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 0,160			
	24	23,5	0	0	0	0,000				
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami mc 0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000				
	27	26,5	0	0	0	0,000				
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc 0,083			
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
						0,083				
	Coefficiente di riduzione				0,52					

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		12		rinvenuto al suolo			SEZIONE 6	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,008
	Altezza totale (H) =		m		14		SPECIE :		CERRO
Sezioni	D I A M E T R O					area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I		
	a m dal calcio	d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	13	11	12	0,006			
	2	1,5	11	10	11	0,009	Diam a m 1,30 da terra	cm	10
	3	2,5	10	9	10	0,007			
	4	3,5	9	9	9	0,006			
	5	4,5	9	8	9	0,006			
	6	5,5	8	8	8	0,005	Lunghezza totale della pianta	m	14
	7	6,5	8	7	8	0,004			
	8	7,5	7	6	7	0,003			
	9	8,5	6	6	6	0,003			
	10	9,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta	m	0
	11	10,5	5	5	5	0,002			
	12	11,5	5	5	5	0,002			
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale	m	12,50
	15	14,5	0	0	0	0,000			
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000			
	18	17,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	1,5
	19	18,5	0	0	0	0,000			
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000			
	22	21,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5
	23	22,5	0	0	0	0,000			
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,008
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000			
	29	28,5	0	0	0	0,000			
							Volume cilindrometrico	mc	0,112
						legna da rami	mc	0,000	
						Volume dendrometrico	mc	0,056	
						(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
						0,056			
						Coefficiente di riduzione	0,50		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		13		rinvenuto al suolo			SEZIONE 7	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		12		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,011
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CERRO
	Sez	D I A M E T R O				area circolare mis/volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
	1	0 - 0,5	19	16	18	0,012			
	2	1,5	16	12	14	0,015			
	3	2,5	12	11	12	0,010	Diam a m 1,30 da terra	cm	12
	4	3,5	11	11	11	0,009			
	5	4,5	11	10	11	0,009			
	6	5,5	10	9	10	0,007			
	7	6,5	9	8	9	0,006			
	8	7,5	8	7	8	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta	m	14,5
	10	9,5	6	6	6	0,003			
	11	10,5	6	6	6	0,003			
	12	11,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta m		
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m		11,50
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	3
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,011
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,160
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc		0,085
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
						0,085			
					0,53				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		14		rinvenuto al suolo			SEZIONE 8		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		20		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,038	
	Altezza totale (H) =		m		20,5		SPECIE :		CARPINO	
	Sezio	D I A M E T R O				area circolare mis/volume	A N N O T A Z I O N I			
		a m dal calcio	d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	38	24	31	0,038				
	2	1,5	24	20	22	0,038				
	3	2,5	20	19	20	0,030	Diam a m 1,30 da terra	cm	20	
	4	3,5	19	19	19	0,028				
	5	4,5	19	18	19	0,027				
	6	5,5	18	17	18	0,024				
	7	6,5	17	14	16	0,019				
	8	7,5	14	13	14	0,014				
	9	8,5	13	13	13	0,013	Lunghezza totale della pianta	m	20,5	
	10	9,5	13	12	13	0,012				
	11	10,5	12	11	12	0,010				
	12	11,5	11	10	11	0,009	biforcazioni della pianta m		0	
	13	12,5	10	10	10	0,008				
	14	13,5	10	9	10	0,007				
	15	14,5	9	9	9	0,006	lung. dal colletto a taglio cimale m		17,50	
	16	15,5	9	8	9	0,006				
	17	16,5	8	7	8	0,004	Lunghezza del cimale	m	3	
	18	17,5	7	5	6	0,003				
	19	18,5	5	0	3	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5	
	20	19,5	0	0	0	0,000				
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,038	
	22	21,5	0	0	0	0,000				
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,779	
	24	23,5	0	0	0	0,000				
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000	
	26	25,5	0	0	0	0,000				
	27	26,5	0	0	0	0,000				
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc		0,297	
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
						0,297				
	Coefficiente di riduzione					0,38				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		15		rinvenuto al suolo		SEZIONE 13		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,008
	Altezza totale (H) =		m		14		SPECIE :		ORNIELLO
	Sez	D I A M E T R O				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
	1	0 - 0,5	13	11	12	0,006			
	2	1,5	11	10	11	0,009			
	3	2,5	10	9	10	0,007	Diam a m 1,30 da terra	cm	10
	4	3,5	9	9	9	0,006			
	5	4,5	9	8	9	0,006			
	6	5,5	8	8	8	0,005			
	7	6,5	8	7	8	0,004			
	8	7,5	7	7	7	0,004			
	9	8,5	7	7	7	0,004	Lunghezza totale della pianta	m	14
	10	9,5	7	6	7	0,003			
	11	10,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta m		0
	12	11,5	5	5	5	0,002			
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m		11,00
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	3
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,008
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,112
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc		0,059
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
						0,059			
		Coefficiente di riduzione				0,52			

Sintesi riepilogativa del rilievo dendrometrico relativa alle osservazione eseguite nell'ambito della compresa				
N	ALBERO MODELLO			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³
1	carpino	14	16,50	0,149
2	carpino	18	16,50	0,214
3	cerro	16	17,00	0,168
4	acero	16	16,00	0,150
5	cerro	12	14,50	0,093
6	orniello	10	14,50	0,058
7	cerro	10	14,50	0,060
8	ontano	26	19,00	0,512
9	carpino	14	15,50	0,142
10	carpino	10	14,50	0,056
11	carpino	12	14,50	0,083
12	cerro	10	14,00	0,056
13	cerro	12	14,50	0,085
14	carpino	20	20,50	0,297
15	orniello	10	14,00	0,059

## **Tavole stereometriche e quadro di Raffronto**

Comune di: **ROCCAROMANA (CE)**

*Piano di Assestamento Forestale - vigenza: 1999 - 2008*

Tecnico Incaricato: **Dr. Giuliano Fiorucci**

Tavola Dendrometrica:

**CEDUO MATRICINATO MISTO A PREVALENZA DI CARPINO NERO**

Diametro a 1,30 cm	Altezza - mt		Volume - mc	
	Sperimentale	Teorica	Sperimentale	Teorico
4	6,00	6,10	0,0036	0,005
6	9,71	9,52	0,0159	0,015
8	11,73	12,04	0,0338	0,030
10	13,57	13,92	0,0581	0,053
12	14,88	15,30	0,0898	0,085
14	16,60	16,49	0,1375	0,125
16	16,14	17,41	0,1589	0,176
18	16,53	18,16	0,2129	0,237
20	19,17	18,79	0,2860	0,310
22	20,75	19,32	0,3845	0,395
24		1978		0,492

Comune di: **ROCCAROMANA (CE)**

*Piano di Assestamento Forestale - vigenza: 1999 - 2008*

Tecnico Incaricato: **Dr. Giuliano Fiorucci**

Tavola Dendrometrica:

**CEDUO MATRICINATO MISTO A PREVALENZA DI CARPINO NERO**

MATRICINE

Diametro a 1,30 cm	Altezza - mt		Volume - mc	
	Sperimentale	Teorica	Sperimentale	Teorico
18	15,0	15,20	0,209	0,217
20	14,0	16,20	0,259	0,286
22	19,5	17,00	0,349	0,358
24		19,12		0,434
26	18,0	18,40	0,538	0,514
28		19,00		0,597
30	21,5	19,50	0,711	0,684
32		20,00		0,774
34		20,40		0,867
36	21,0	20,80	0,997	0,964
38		21,10		1,065
40		21,40		1,169
42		21,70		1,276
44		22,00		1,387
46		22,30		1,502



QUADRO DI RAFFRONTO TRA LA TAVOLA DENDROMETRICA DEL CEDUO MATRICINATO MISTO A PREVALENZA DI CARPINO DEL PAF DI ROCCAROMANA (CE) E LE OSSERVAZIONI DENDROMETRICHE OTTENUTE DAGLI ALBERI MODELLI ESEGUITI NELLE SEZIONI DEL PIANO DI GESTIONE IN AGRO DI CAPACCIO PAESTUM										
N	ALBERO MODELLO				TAVOLA DENDROMETRICA		DIFFERENZE +/-			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³	H	m³	H	(H) %	m³	(m³) %
1	carpino	14	16,50	0,149	16,49	0,1589	-0,01	-0,06	0,010	6,23
2	carpino	18	16,50	0,214	18,16	0,2129	1,66	<b>9,14</b>	-0,001	-0,52
3	cerro	16	17,00	0,168	17,41	0,1589	0,41	2,35	-0,009	-5,73
4	acero	16	16,00	0,150	17,41	0,1589	1,41	8,10	0,009	5,60
5	cerro	12	14,50	0,093	15,3	0,0898	0,8	5,23	-0,003	-3,56
6	orniello	10	14,50	0,058	13,92	0,0581	-0,58	-4,17	0,000	<b>0,17</b>
7	cerro	10	14,50	0,060	13,92	0,0581	-0,58	-4,17	-0,002	-3,27
8	ontano	26	19,00	0,512	18,4	0,538	-0,6	-3,26	0,026	4,83
9	carpino	14	15,50	0,142	16,49	0,1375	0,99	6,00	-0,004	-3,27
10	carpino	10	14,50	0,056	13,92	0,0581	-0,58	-4,17	0,002	3,61
11	carpino	12	14,50	0,083	15,3	0,0898	0,8	5,23	0,007	<b>7,57</b>
12	cerro	10	14,00	0,056	13,92	0,0581	-0,08	-0,57	0,002	3,61
13	cerro	12	14,50	0,085	15,3	0,0898	0,8	5,23	0,005	5,35
14	carpino	20	20,50	0,297	19,17	0,286	-1,33	<b>-6,94</b>	-0,011	-3,85
15	orniello	10	14,00	0,059	13,92	0,0581	-0,08	-0,57	-0,001	-1,55
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di altezze (min -6,94 max 9,14)										
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di volumi (min 0,17 max 7,57)										

### *Stima della provvigione potenziale/normale*

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita perché gli elementi teorici non sono ben definibili per la bisogna, atteso lo stato fitosanitario e selvicolturale prima descritto in cui la compresa versa.

### *Stima della ripresa*

La massa cubica attingibile dalla sezioni deriva prevalentemente dall'utilizzo dei polloni soprannumerari, dalle piante malformate, dalle piante con cima secca e senza avvenire.

La massa cubica in buona sostanza viene attinta dal taglio colturale che interessa un prelievo medio di circa 89% della provvigione totale stimata all'anno dell'utilizzazione.

PIANO DEI TAGLI COMPRESA -B- BOSCHI CEDUI MISTI IN CONVERSIONE ALL'ALTO FUSTO														
ANNUALITA'	COMPRESA	Particella forestale				Provvigione				Ripresa		Descrizione intervento	saggio di utilizzo %	vincoli
		Sezione PDG	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	età al taglio	provvigione reale unitaria mc/ha	provvigione reale totale	provvigione reale totale post intervento mc	ripresa planimetrica	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile			
ANNO		N	ha	ha	anni	mc	mc	mc	ha	mc	mc			
2020	B	9	11,8653	11,0000	61	208,38	2.254,62	682,68	11,0000	142,903	1.571,94	La compresa in applicazione del disposto dell'art. 27 del regolamento forestale 8/2018 viene avviata ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine.	69,72	P.N.C.V.D - NATURA 2000 - ABI- USI CIVICI - IDROGEOLOGICO
2021	B	4	17,1888	16,5000	62	166,03	2.651,16	559,59	16,5000	126,76	2.091,57		78,89	
2022	B	1	15,9619	10,3893	63	327,57	3.241,19	663,27	10,3893	248,13	2.577,92		79,54	
2023	B	3	13,9616	13,5000	64	263,57	3.335,88	401,21	13,5000	217,38	2.934,67		87,97	
2024	B	2	14,5133	7,5833	65	288,62	2.020,31	406,25	7,5833	212,73	1.614,06		79,89	
Totali			73,4909	58,9726			13.503,16	2.713,00	58,9726		10.790,16			

## **Cap. 6.3. COMPRESA C BOSCHI CEDUI MISTI IMPRODUTTIVI**

### **DESCRIZIONE GENERALE**

Sulla scorta dei rilievi dendrometrici desunti dalle osservazioni e misurazioni degli alberi modelli, è stato possibile attingere altri elementi utili per definire le classi economiche.

Dagli alberi modelli sono stati assunti gli elementi fenotipici di essi quali (fusto, rami, cimali e altro).

Nella categoria dei boschi cedui improduttivi sono compresi le unità colturali che in ragione della fertilità del suolo e della posizione orografica consentono lo sviluppo di popolamenti forestali di poca o scarsa produttività.

Alla poca fertilità del suolo si aggiunge la scarsa viabilità di servizio. Anche tali elementi concorrono a ridurre il valore di macchiatico e renderlo a volte negativo come nella fattispecie.

In ragione di quanto innanzi descritto la compresa in argomento non risulta utilizzata nei decenni passati.

Sulla scorta dei dati dendrometrici rilevati, nelle numerose giornate impiegate in vari sopralluoghi le cui stazioni sono raggiungibili per la maggior parte solo a piedi per le già citate carenze delle infrastrutture esistenti, è stato possibile definire le classi Economiche.

La Compresa o classe economica C) si compone della sezione n. 5-6-7-8-10-11-12-13-14 raggruppate nella contrada “Crispi”.

La compresa è estesa per ha **135,4235** di cui boscata ha **92.0441**, pascolo ha **39,8262** ove si conguagliano **2,3596** ettari di superficie nuda; è caratterizzata da un insediamento di specie forestali miste a prevalenza carpino che assume andamento cespuglioso di origine agamica.

La compresa nel suo insieme viene trattata come un bosco a sé stante ove non si precedono interventi colturali ma viene sottoposto a osservazioni periodiche in attesa di eventuali interventi colturali nel prossimo decennio. Si rende necessario l'esercizio del pascolamento al fine di ridurre il potenziale pericolo di incendi.

Giova evidenziare che rilievi di studi botanici nell'ambito della compresa hanno consentito di identificare due insediamenti di castagno (*Castanea sativa*) di provenienza gamica allo stato puro che vegetano:

uno ai vertici dei confini Sud Ovest della Sezione 15 e Nord Est a quota 717 s.l.m. della Sezione 31 esteso circa ha 0,60.00; l'altro tra i confini della sezione 5 e 6 dell'estensione di circa ha 2,00.00.

Si ritiene, con elevata probabilità, che gli insediamenti castanicoli abbiano avuto origini da seminazione zoocora, ove la riproduzione è dovuta a elementi biotici favorevoli al propagarsi della specie. I nuclei che vegetano, senza l'intrusione di commensali di specie diverse, sono da considerarsi dei biotopi da tenere in osservazione nel corso della vigenza del P.G.F., in modo da consentire la raccolta di elementi utili e atti a programmare eventuali interventi colturali.

I due nuclei castanicoli si possono definire al pari di un "endemismo puntuale".

Considerata la esigua superficie in cui radica "l'endemismo" non si procederà alla formazione di una sub sezione, non sono previsti interventi colturali durante la vigenza del PGF.

Di seguito si compie il quadro riepilogativo delle sezioni che compongono la compresa.

COMPRESA C BOSCHI CEDUI MISTI IMPRODUTTIVI																																							
COMPRESA	Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI			SUPERFICIE								DENSITA'						DATI DENDRO-AUXOMETRICI												VINCOU							
			FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	Pascoli/prati	Superficie improduttiva	anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante/polloni ad ha	piante/polloni intera superficie utile	ceppaie/ ha	ceppaie superficie utile boscata	diametro medio da aree di saggio - cm	area basimetrica mq/ha da aree di saggio	area basimetrica intera superficie	aree di saggio	provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale/normale mc/ha	provvigione potenziale/normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli culturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha	provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile		intervento selvicolturale nel decennio						
	N				ha	ha	ha	ha			anni	anni	N	N	N	N	cm	mq/ha	mq	N	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc								
C	5	CRISPI	37	31 parte	19,8241	19,8241	7,2975	11,0203	1,5063	2018	-	60	-	656,53	4.791	211	1.542	19	13,27	96,87	A21-A21	123,44	900,77	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	2,06	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	6	CRISPI	37	31 parte	16,1385	16,1385	11,2185	4,3600	0,5600	2018	-	60	-	762,58	8.555	212	2.374	19	11,99	134,52	A23-A20	107,74	1.208,66	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,80	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	7	CRISPI	37	31 parte	18,6058	18,6058	15,0000	3,6058	-	2018	-	60	-	925,00	13.875	163	2.438	12	9,75	146,25	A24-A25	81,34	1.220,08	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,36	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	8	CRISPI	37	31 parte	15,5324	15,5324	11,5324	4,0000	-	2018	-	60	-	926,95	10.690	121	2.023	12	10,17	117,24	A3-A4	86,32	995,47	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,3	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
			37	30	1,1936	1,1936	-	-	-															non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici														
					16,7260	16,7260	11,5324	4,0000	-																														
C	10	CRISPI	37	31 parte	8,7452	8,7452	3,9957	4,7495	-	2018	-	60	-	1.683,06	6.725	248	989	9	10,15	40,55	A11	76,57	305,96	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,29	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	11	CRISPI	37	31 parte	9,8649	9,8649	6,0000	3,8649	-	2018	-	60	-	1.550,00	9.300	250	1.500	9	9,30	55,8	A12	69,78	418,70	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,16	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	12	CRISPI	37	31 parte	9,7930	9,7930	5,0000	4,7930	-	2018	-	60	-	1.825,00	9.125	250	1.250	9	10,88	54,38	A26	81,67	408,36	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,36	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	13	CRISPI	37	31 parte	16,7260	16,7260	15,0000	1,7260	-	2018	-	60	-	883,33	13.250	334	2.775	10	7,95	119,3	A1-A2-A5	63,61	954,11	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,06	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	14	CRISPI	37	31 parte	19,0000	19,0000	17,0000	1,7067	0,2933	2018	-	utilizzazio ne in corso	-	836,06	14.213	334	2.150	10	6,49	110,3	A28-A29	50,92	865,62	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	0,85	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
Totali					135,4235	135,4235	92,0441	39,8262	2,3596													7.277,73																	

SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA	
Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc	7.277,73
Totale provvigione potenziale/normale all'anno del rilievo mc	-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc	-
Totale ripresa del decennio mc	-
ripresa media annua nel decennio vigenza mc	-
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio	-
ripresa media/ha mc sezioni al taglio	-
provvigione reale media/ha mc anno rilievo	79,07
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo	-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha	-

SINTESI SUPERFICI	
superficie totale compresa ha	135,4235
superficie utile boscata	92,0441
Pascoli/prati	39,8262
Superficie improduttiva	2,3596
Superficie soggetta ad utilizzazione	-



compresa C biocenosi



compresa C biocenosi



### ***Raggiungibilità***

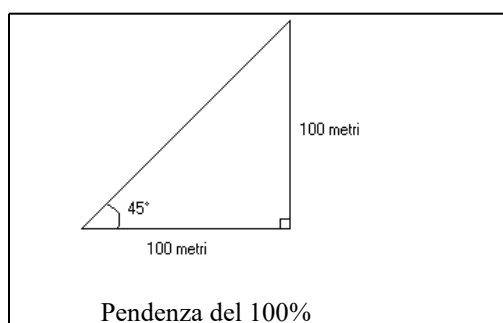
Si giunge alla Compresa percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove essa giace. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada poderale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice Sud Ovest della Compresa.

### ***Espansione territoriale***

Tutta la compresa è ubicata il località Crispi ricade in area SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole e ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano" l'intera compresa rientra nell'ambito del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni zona B1.

### ***Stima della Pendenza***

La pendenza come è noto è il rapporto fra la lunghezza del cateto verticale e il cateto orizzontale del triangolo rettangolo ove il cateto dell'ascisse per convenzione ha una lunghezza di metri 100 e il cateto dell'ordinata una altezza di m 100 il cui angolo di incontro dei due cateti è di  $45^\circ$  così come raffigurato nella seguente quadro



In applicazione di tale principio verrà stimata per ogni sezione del Piano di Gestione la pendenza media di esse.

### ***Classificazione Habitat.***

E' ascrivibile ai boschi decidui termofili di latifoglie a dominanza di *Carpinus* **Corine Biotopes 42.82**

### ***Strato Arboreo***

La specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è l'*Ostrya carpinifolia* (carpino nero) a cui si aggrega il *Carpinus betulus* (carpino bianco);

Alla commensalità partecipano il cerro, l'acero l'ontano con e l'orniello con altre specie accessorie.

### ***Governo***

Biocenosi da provenienza agamica. Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo con riserva di matricine. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante diffusa nell'ambito della sezione che costringe all'intristimento delle specie ivi radicate di cui circa il 40% assume altezza non superiore ai 7 metri. La biocenosi in special modo agli orli boscati tende al cespugliamento.

### ***Turno***

Il turno di legge è anni 18.

### ***Strato Arbustivo.***

lo strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva (bosco ceduo) il 5% della intera superficie.

### ***Strato erbaceo***

rappresenta circa il 30% della compresa caratterizzato dalla presenza di graminacee, con sporadiche piante di leguminose.

### ***Regimi vincolistici che gravano nell'ambito territoriale della classe economica***

1. Vincolo Idrogeologico (Reggio Decreto 3267/1923);
2. Vincoli imposti dall'Autorità di Bacino competente per territorio (L. 18 maggio 1989

- n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994),
3. Vincoli da Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. Campania 11/1981),
  4. Vincoli sulle Bellezze naturali ex L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
  5. Vincoli imposti dal Piani territoriali paesaggistici
  6. Vincoli per l'applicazione delle norme di salvaguardia del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni Zona B1
  7. Restrizione per le Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli),
  8. Vincoli derivanti dalla Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353),
  9. Regolamento regionale 28 settembre 2017 n 3 “ Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018 n. 8.

### **Esiti di fitopatie**

Carie brune, bianche e armellarie che affiggono le piante ivi insediate.

### **Interventi selvicolturali – Trattamento**

Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.

### **Avviamento alla Normalità della Compresa.**

La struttura dei soprassuoli “saggiati” configura **un bosco non normale** sotto l'aspetto assestamentale. La disarmonia consiste nel fatto che il soprassuolo riveste solo funzione di carattere idrogeologico, esso di fatto radica su suolo con scarsa profondità, roccia affiorante, accentuata pendenza da cui consegue un lentissimo accrescimento radiale.

### **Schede particolareggiate delle sezioni**

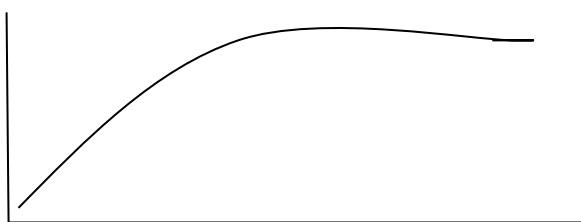
Nel capitolo relativo alle schede delle sezioni si riportano per ognuna di esse:

anno di intervento, superficie cadente al taglio (bosco ceduo), numero di piante, provvigione e ripresa in metri cubi per ettaro e totale, l'incremento, la tipologia di intervento, le prescrizioni, aree di saggio eseguite, esposizione, pendenza, tipo di suolo, viabilità. Strati arboreo, arbustivo, erbaceo e altre notizie relative alla stazione.

## **CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO**

Considerata la consistenza ed il tipo di soprassuolo da assestare, il campionamento avviene per aree di saggio quadrate da 400 mq (m20xm20) sopportate anche da campionamento statistico con alberi modelli. Le aree di saggio, per la loro identificazione al suolo, sono distinte sulla linea di confine e ai vertici degli angoli con il numero progressivo indelebile secondo il dettato del nuovo regolamento.

Di tutte le piante e polloni radicati nell'area di saggio è stato misurato il rispettivo diametro a m 1.30 dal colletto, individuata la specie, ed è stata rilevata a terra e con apposito ipsometro l'altezza di ogni classe diametrica da cui la realizzazione della curva ipsometrica. Per conoscere l'incremento medio, desunto dai numeri dei polloni e delle piante rinvenuti al suolo è stata ricavata a circa 10 cm dal colletto una rotella dello spessore di cm 5/6 da tale "toppo" sono stati contati gli anelli di accrescimento. Dalla conta di detti anelli è stato possibile definire l'età del popolamento e l'andamento della curva di accrescimento. E' stato possibile osservare che gli anelli di accrescimento degli ultimi 10/12 anni rilevati nei pressi del fellogeno sono molto ravvicinati tra di loro. Si stima, che la curva dell'accrescimento è in netto appiattimento con tendenza alla stasi vegetativa.



Schema esito dell'appiattimento dell'accrescimento

Oltre ai dati dendrometrici, sono stati rilevati gli aspetti morfologici e vegetazionali tra cui: l'esposizione, la quota, le pendenze, la composizione del sottobosco, la presenza di fenomeni erosivi e quanto altro utile per descrivere la "stazione". La elevata omogeneità della composizione arborea di ogni sezione ha permesso di ridurre il numero delle aree di saggio.

I valori delle altimetrie estreme e dei dislivelli sono indicati sezione per sezione nelle apposite schede.

### ***Tavole stereometriche***

Dal raffronto dei risultati dendrometrici ottenuti dagli alberi modelli rinvenuti al suolo con le tavole **Stereometriche dei piani di Assestamento forestale** Pubblicate della Regione Campania – Assessorato Agricoltura - Direzione Generale per le Politiche Agricole , Alimentari e Forestali - U.O. Dirigenziale Foreste - a cura del Dr Alberto Mattia, è emerso che per i boschi ceduo misti a prevalenza carpino nero radicati anch'essi in agro di CAPACCIO è effettuati gli opportuni raffronti è applicabile ai fini della determinazione della massa legnosa la tavola Dendrometrica del PAF pubblicata per il Comune di Roccaromana (CE) redatta dal Dr Giuliano Fiorucci .

### ***Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale***

Preso atto dell'esito dei rilievi dendrometrici eseguiti sugli alberi modelli e altre osservazione è stato preferito adottare, per la compresa in esame, la ***tavola dendrometria del ceduo a prevalenza di carpino del PAF di Roccaromana (CE)*** facenti parte delle tavole stereometriche edite dalla Regione Campania.

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di campo

- a) dati dendrometrici alberi modelli ;
- b) Quadro riepilogativo dati dendrometrici alberi modello
- c) Quadro di raffronto tra i dati dendrometrici degli alberi modelli con la tavola dendrometrica ***del ceduo a prevalenza di carpino del PAF di Roccaromana (CE)***

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)											
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
	ALBERO MODELLO N.			1		rinvenuto al suolo			SEZIONE 1		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI										
	Diametro a m 1,30		cm		14		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,015	
	Altezza totale (H) =		m		16,5		SPECIE :		CARPINO		
Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc		A N N O T A Z I O N I				
	a m dal calcio	d1	d2	D medio							
	1	0 - 0,5	26	18	22	0,019					
	2	1,5	18	14	16	0,020					
	3	2,5	14	14	14	0,015	Diam a m 1,30 da terra cm 14				
	4	3,5	14	13	14	0,014					
	5	4,5	13	13	13	0,013					
	6	5,5	13	12	13	0,012					
	7	6,5	12	13	13	0,012					
	8	7,5	13	11	12	0,011					
	9	8,5	11	10	11	0,009	Lunghezza totale della pianta m 16,5				
	10	9,5	10	9	10	0,007					
	11	10,5	9	7	8	0,005					
	12	11,5	7	6	7	0,003	biforcazioni della pianta m				
	13	12,5	6	6	6	0,003					
	14	13,5	6	5	6	0,002					
	15	14,5	5	5	5	0,002	lung. dal colletto a taglio cimale m 14,50				
	16	15,5	0	0	0	0,000					
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale m 2				
	18	17,5	0	0	0	0,000					
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale cm 5				
	20	19,5	0	0	0	0,000					
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,015				
	22	21,5	0	0	0	0,000					
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 0,248				
	24	23,5	0	0	0	0,000					
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami mc 0,000				
	26	25,5	0	0	0	0,000					
	27	26,5	0	0	0	0,000					
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc 0,149				
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)				
						0,149					
	Coefficiente di riduzione					0,60					

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.			2		rinvenuto al suolo			SEZIONE 1	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		18		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,025	
	Altezza totale (H) =		m		16,5		SPECIE :		CARPINO	
Sezione		DIAMETRO				area circolare mq=volume mc		A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	25	20	23	0,020	Diam a m 1,30 da terra cm 18			
	2	1,5	20	18	19	0,028				
	3	2,5	18	17	18	0,024				
	4	3,5	17	17	17	0,023				
	5	4,5	17	15	16	0,020				
	6	5,5	15	14	15	0,017	Lunghezza totale della pianta m 16,5			
	7	6,5	14	14	14	0,015				
	8	7,5	14	13	14	0,014				
	9	8,5	13	12	13	0,012				
	10	9,5	12	10	11	0,009				
	11	10,5	10	10	10	0,008	biforcazioni della pianta m			
	12	11,5	10	8	9	0,006				
	13	12,5	8	8	8	0,005				
	14	13,5	8	7	8	0,004				
	15	14,5	7	5	6	0,003				
	16	15,5	5	5	5	0,002	lung. dal colletto a taglio cimale m 15,50			
	17	16,5	5	5	5	0,002				
	18	17,5	5	0	3	0,000				
	19	18,5	0	0	0	0,000				
	20	19,5	0	0	0	0,000				
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,025			
	22	21,5	0	0	0	0,000				
	23	22,5	0	0	0	0,000				
	24	23,5	0	0	0	0,000				
	25	24,5	0	0	0	0,000				
	26	25,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 0,413			
	27	26,5	0	0	0	0,000				
	28	27,5	0	0	0	0,000				
	29	28,5	0	0	0	0,000				
										legna da rami mc 0,000
							Volume dendrometrico mc 0,214			
							(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
						0,214				
						0,52				
	</									



COMUNE DI CACCIA PAESTUM (SA)										
PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
RIFERIMENTI										
	ALBERO MODELLO N.		4		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		16		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,020	
	Altezza totale (H) =		m		16		SPECIE :		ACERO	
Sezio		D I A M E T R O				area circolare		A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio		d1	d2	D medio	pro-volume			
	1	0 - 0,5		20	16	18	0,013			
	2	1,5		16	16	16	0,020			
	3	2,5		16	16	16	0,020	Diam a m 1,30 da terra		cm
	4	3,5		16	16	16	0,020			16
	5	4,5		16	14	15	0,018			
	6	5,5		14	13	14	0,014			
	7	6,5		13	12	13	0,012			
	8	7,5		12	11	12	0,010			
	9	8,5		11	10	11	0,009	Lunghezza totale della pianta		m
	10	9,5		10	7	9	0,006			16
	11	10,5		7	6	7	0,003			
	12	11,5		6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta		m
	13	12,5		5	5	5	0,002			
	14	13,5		5	0	3	0,000			
	15	14,5		0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale		m
	16	15,5		0	0	0	0,000			13,00
	17	16,5		0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale		m
	18	17,5		0	0	0	0,000			3
	19	18,5		0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale		cm
	20	19,5		0	0	0	0,000			5
	21	20,5		0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30		S=
	22	21,5		0	0	0	0,000			0,02
	23	22,5		0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico		mc
	24	23,5		0	0	0	0,000			0,320
	25	24,5		0	0	0	0,000	legna da rami		mc
	26	25,5		0	0	0	0,000			0,000
	27	26,5		0	0	0	0,000			
	28	27,5		0	0	0	0,000	Volume dendrometrico		mc
	29	28,5		0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		0,150
							0,150			
		Coefficiente di riduzione					0,47			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		5		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		12		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,011
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CERRO
	Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	24	20	22	0,019	Diam a m 1,30 da terra      cm      12	
	2	1,5	20	12	16	0,020			
	3	2,5	12	11	12	0,010			
	4	3,5	11	11	11	0,009			
	5	4,5	11	10	11	0,009			
	6	5,5	10	8	9	0,006			
	7	6,5	8	7	8	0,004			
	8	7,5	7	7	7	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta   m      14,5		
	10	9,5	6	6	6	0,003			
	11	10,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta m		
	12	11,5	5	5	5	0,002			
	13	12,5	5	0	3	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m      11,50		
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000			
	16	15,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale      m      3		
	17	16,5	0	0	0	0,000			
	18	17,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale      cm      5		
	19	18,5	0	0	0	0,000			
	20	19,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30   S=      0,011		
	21	20,5	0	0	0	0,000			
	22	21,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico      mc      0,160		
	23	22,5	0	0	0	0,000			
	24	23,5	0	0	0	0,000	legna da rami      mc      0,000		
	25	24,5	0	0	0	0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000			
	29	28,5	0	0	0	0,000			
							0,093		
	Coefficiente di riduzione					0,58			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		6		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,006
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		ORNIELLO
	Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	15	11	13	0,007		
	2	1,5	11	10	11	0,009	Diam a m 1,30 da terra	cm	10
	3	2,5	10	9	10	0,007			
	4	3,5	9	9	9	0,006			
	5	4,5	9	8	9	0,006			
	6	5,5	8	8	8	0,005	Lunghezza totale della pianta	m	14,5
	7	6,5	8	7	8	0,004			
	8	7,5	7	7	7	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003			
	10	9,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta	m	
	11	10,5	5	5	5	0,002			
	12	11,5	5	5	5	0,002			
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale	m	11,50
	15	14,5	0	0	0	0,000			
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000			
	18	17,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	3
	19	18,5	0	0	0	0,000			
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000			
	22	21,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5
	23	22,5	0	0	0	0,000			
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000			
	26	25,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,006
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000			
	29	28,5	0	0	0	0,000			
							Volume cilindrometrico	mc	0,087
						legna da rami	mc	0,000	
						Volume dendrometrico	mc	0,058	
						(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
						0,058			
						0,66			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)											
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
	ALBERO MODELLO N.		7		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4			
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI										
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,006		
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CERRO		
	Sezioni	DIAMETRO				area circolare cosvolume	A N N O T A Z I O N I				
		a m dal calcio	d1	d2	D medio						
		1	0 - 0,5	15	11	13	0,007				
	2	1,5	11	10	11	0,009	Diam a m 1,30 da terra	cm	10		
	3	2,5	10	9	10	0,007					
	4	3,5	9	9	9	0,006					
	5	4,5	9	8	9	0,006					
	6	5,5	8	8	8	0,005					
	7	6,5	8	7	8	0,004					
	8	7,5	7	7	7	0,004					
	9	8,5	7	6	7	0,003					
	10	9,5	6	6	6	0,003	Lunghezza totale della pianta	m	14,5		
	11	10,5	6	6	6	0,003					
	12	11,5	6	5	6	0,002					
	13	12,5	5	0	3	0,000					
	14	13,5	0	0	0	0,000					
	15	14,5	0	0	0	0,000					
	16	15,5	0	0	0	0,000					
	17	16,5	0	0	0	0,000					
	18	17,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale	m	11,50		
	19	18,5	0	0	0	0,000					
	20	19,5	0	0	0	0,000					
	21	20,5	0	0	0	0,000					
	22	21,5	0	0	0	0,000					
	23	22,5	0	0	0	0,000					
	24	23,5	0	0	0	0,000					
	25	24,5	0	0	0	0,000					
	26	25,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	3		
	27	26,5	0	0	0	0,000					
	28	27,5	0	0	0	0,000					
	29	28,5	0	0	0	0,000					
						0,060					
Coefficiente di riduzione					0,68						

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		8		rinvenuto al suolo			SEZIONE 4	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		26		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,053
	Altezza totale (H) =		m		19		SPECIE :		ONTANO
	Sezio	D I A M E T R O				area circolare cosvolume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
		1	0 - 0,5	38	32	35	0,048		
	2	1,5	32	26	29	0,066			
	3	2,5	26	25	26	0,051	Diam a m 1,30 da terra cm 26		
	4	3,5	25	24	25	0,047			
	5	4,5	24	24	24	0,045			
	6	5,5	24	22	23	0,042			
	7	6,5	22	20	21	0,035			
	8	7,5	20	20	20	0,031			
	9	8,5	20	19	20	0,030	Lunghezza totale della pianta m 19		
	10	9,5	19	18	19	0,027			
	11	10,5	18	17	18	0,024			
	12	11,5	17	16	17	0,021	biforcazioni della pianta m 0		
	13	12,5	16	15	16	0,019			
	14	13,5	15	10	13	0,012			
	15	14,5	10	8	9	0,006	lung. dal colletto a taglio cimale m 16,50		
	16	15,5	8	7	8	0,004			
	17	16,5	7	5	6	0,003	Lunghezza del cimale m 2,5		
	18	17,5	5	0	3	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale cm 5		
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,053		
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 1,007		
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami mc 0,000		
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc 0,512		
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
							0,512		
	Coefficiente di riduzione					0,51			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		11		rinvenuto al suolo			SEZIONE 5	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		12		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,011
Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CARPINO	
Sezioni	D I A M E T R O					area circolare mq/volumi	A N N O T A Z I O N I		
	a m dal calcio	d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	19	16	18	0,012			
	2	1,5	16	12	14	0,015			
	3	2,5	12	11	12	0,010	Diam a m 1,30 da terra cm 12		
	4	3,5	11	10	11	0,009			
	5	4,5	10	10	10	0,008			
	6	5,5	10	9	10	0,007			
	7	6,5	9	8	9	0,006			
	8	7,5	8	7	8	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta m 14,5		
	10	9,5	6	6	6	0,003			
	11	10,5	6	6	6	0,003			
	12	11,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta m		
	13	12,5	5	0	3	0,000			
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m 11,50		
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale m 3		
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale cm 5		
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,011		
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 0,160		
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami mc 0,000		
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc 0,083		
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
							0,083		
	Coefficiente di riduzione					0,52			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		12		rinvenuto al suolo			SEZIONE 6	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,008
Altezza totale (H) =		m		14		SPECIE :		CERRO	
Sezio	D I A M E T R O					area circolare mozavolume	A N N O T A Z I O N I		
	a m dal calcio		d1	d2	D medio				
	1	0	- 0,5	13	11	12	0,006		
	2		1,5	11	10	11	0,009		
	3		2,5	10	9	10	0,007	Diam a m 1,30 da terra	cm
	4		3,5	9	9	9	0,006		
	5		4,5	9	8	9	0,006		
	6		5,5	8	8	8	0,005		
	7		6,5	8	7	8	0,004		
	8		7,5	7	6	7	0,003		
	9		8,5	6	6	6	0,003	Lunghezza totale della pianta	m
	10		9,5	6	5	6	0,002		
	11		10,5	5	5	5	0,002		
	12		11,5	5	5	5	0,002	biforcazioni della pianta	m
	13		12,5	5	0	3	0,000		
	14		13,5	0	0	0	0,000		
	15		14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale	m
	16		15,5	0	0	0	0,000		12,50
	17		16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m
	18		17,5	0	0	0	0,000		1,5
	19		18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm
	20		19,5	0	0	0	0,000		5
	21		20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=
	22		21,5	0	0	0	0,000		0,008
	23		22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc
	24		23,5	0	0	0	0,000		0,112
	25		24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc
	26		25,5	0	0	0	0,000		0,000
	27		26,5	0	0	0	0,000		
	28		27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc
	29		28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)	0,056
							0,056		
	Coefficiente di riduzione						0,50		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		13		rinvenuto al suolo			SEZIONE 7		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		12		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,011	
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CERRO	
	Sezioni	D I A M E T R O					area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio					
		1	0 - 0,5	19	16	18	0,012			
		2	1,5	16	12	14	0,015			
3		2,5	12	11	12	0,010	Diam a m 1,30 da terra cm 12			
4		3,5	11	11	11	0,009				
5		4,5	11	10	11	0,009				
6		5,5	10	9	10	0,007				
7		6,5	9	8	9	0,006				
8		7,5	8	7	8	0,004				
9		8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta m 14,5			
10		9,5	6	6	6	0,003				
11		10,5	6	6	6	0,003				
12		11,5	6	5	6	0,002	biforcazioni della pianta m			
13		12,5	5	0	3	0,000				
14		13,5	0	0	0	0,000				
15		14,5	0	0	0	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m 11,50			
16		15,5	0	0	0	0,000				
17		16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale m 3			
18		17,5	0	0	0	0,000				
19		18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale cm 5			
20		19,5	0	0	0	0,000				
21		20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,011			
22		21,5	0	0	0	0,000				
23		22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico mc 0,160			
24		23,5	0	0	0	0,000				
25		24,5	0	0	0	0,000	legna da rami mc 0,000			
26		25,5	0	0	0	0,000				
27		26,5	0	0	0	0,000				
28		27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc 0,085			
29		28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)			
							0,085			
	Coefficiente di riduzione					0.53				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		14		rinvenuto al suolo			SEZIONE 8		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		20		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,038	
	Altezza totale (H) =		m		20,5		SPECIE :		CARPINO	
	Sez	DIAMETRO				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I			
		a m dal calcio	d1	d2	D medio					
		1	0 - 0,5	38	24	31	0,038			
		2	1,5	24	20	22	0,038	Diam a m 1,30 da terra	cm	20
3		2,5	20	19	20	0,030				
4		3,5	19	19	19	0,028				
5		4,5	19	18	19	0,027				
6		5,5	18	17	18	0,024	Lunghezza totale della pianta	m	20,5	
7		6,5	17	14	16	0,019				
8		7,5	14	13	14	0,014				
9		8,5	13	13	13	0,013				
10		9,5	13	12	13	0,012	biforcazioni della pianta	m	0	
11		10,5	12	11	12	0,010				
12		11,5	11	10	11	0,009				
13		12,5	10	10	10	0,008				
14		13,5	10	9	10	0,007	lung. dal colletto a taglio cimale	m	17,50	
15		14,5	9	9	9	0,006				
16		15,5	9	8	9	0,006				
17		16,5	8	7	8	0,004				
18		17,5	7	5	6	0,003	Lunghezza del cimale	m	3	
19		18,5	5	0	3	0,000				
20		19,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5	
21		20,5	0	0	0	0,000				
22		21,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,038	
23		22,5	0	0	0	0,000				
24		23,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,779	
25		24,5	0	0	0	0,000				
26		25,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000	
27		26,5	0	0	0	0,000				
28		27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc	0,297	
29		28,5	0	0	0	0,000				
							0,297			
	Coefficiente di riduzione					0,38				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		9		rinvenuto al suolo			SEZIONE 9	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		14		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,015
	Altezza totale (H) =		m		15,5		SPECIE :		CARPINO
	Sezione	DIAMETRO				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
	1	0 - 0,5	26	21	24	0,022			
	2	1,5	21	14	18	0,024			
	3	2,5	14	14	14	0,015	Diam a m 1,30 da terra	cm	14
	4	3,5	14	13	14	0,014			
	5	4,5	13	12	13	0,012			
	6	5,5	12	11	12	0,010			
	7	6,5	11	10	11	0,009			
	8	7,5	10	10	10	0,008			
	9	8,5	10	9	10	0,007	Lunghezza totale della pianta	m	15,5
	10	9,5	9	8	9	0,006			
	11	10,5	8	7	8	0,004			
	12	11,5	7	7	7	0,004	biforcazioni della pianta	m	0
	13	12,5	7	6	7	0,003			
	14	13,5	6	5	6	0,002			
	15	14,5	5	0	3	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m		13,00
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale	m	2,5
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale	cm	5
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,015
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,233
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	legna da rami	mc	0,000
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000			
	28	27,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico	mc	0,142
	29	28,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
							0,142		
		Coefficiente di riduzione					0,61		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		10		rinvenuto al suolo			SEZIONE 9	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,006
	Altezza totale (H) =		m		14,5		SPECIE :		CARPINO
	Sezio	D I A M E T R O				area circolare mq/volume	A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio	d1	d2	D medio				
	1	0 - 0,5	15	11	13	0,007	Diam a m 1,30 da terra      cm      10		
	2	1,5	11	10	11	0,009			
	3	2,5	10	8	9	0,006			
	4	3,5	8	8	8	0,005			
	5	4,5	8	8	8	0,005			
	6	5,5	8	7	8	0,004			
	7	6,5	7	7	7	0,004			
	8	7,5	7	7	7	0,004			
	9	8,5	7	6	7	0,003	Lunghezza totale della pianta m      14,5		
	10	9,5	6	6	6	0,003			
	11	10,5	6	6	6	0,003	biforcazioni della pianta m		
	12	11,5	6	5	6	0,002			
	13	12,5	5	0	3	0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m      11,50		
	14	13,5	0	0	0	0,000			
	15	14,5	0	0	0	0,000	Lunghezza del cimale      m      3		
	16	15,5	0	0	0	0,000			
	17	16,5	0	0	0	0,000	Diametro alla base del cimale      cm      5		
	18	17,5	0	0	0	0,000			
	19	18,5	0	0	0	0,000	Area basimetrica a m 1,30      S=      0,006		
	20	19,5	0	0	0	0,000			
	21	20,5	0	0	0	0,000	Volume cilindrometrico      mc      0,087		
	22	21,5	0	0	0	0,000			
	23	22,5	0	0	0	0,000	legna da rami      mc      0,000		
	24	23,5	0	0	0	0,000			
	25	24,5	0	0	0	0,000	Volume dendrometrico mc      0,056		
	26	25,5	0	0	0	0,000			
	27	26,5	0	0	0	0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
	28	27,5	0	0	0	0,000			
	29	28,5	0	0	0	0,000			
						0,056			
	Coefficiente di riduzione					0,64			



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.			15			rinvenuto al suolo		SEZIONE 13	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30			cm			10			
	Altezza totale (H) =			m			14			
			SPECIE :			ORNIELLO				
Sez		D I A M E T R O				area circolare		A N N O T A Z I O N I		
		a m dal calcio		d1	d2	D medio	area circolare			
1		0 - 0,5		13	11	12	0,006			
2		1,5		11	10	11	0,009			
3		2,5		10	9	10	0,007			
4		3,5		9	9	9	0,006			
5		4,5		9	8	9	0,006			
6		5,5		8	8	8	0,005			
7		6,5		8	7	8	0,004			
8		7,5		7	7	7	0,004			
9		8,5		7	7	7	0,004			
10		9,5		7	6	7	0,003			
11		10,5		6	5	6	0,002			
12		11,5		5	5	5	0,002			
13		12,5		5	0	3	0,000			
14		13,5		0	0	0	0,000			
15		14,5		0	0	0	0,000			
16		15,5		0	0	0	0,000			
17		16,5		0	0	0	0,000			
18		17,5		0	0	0	0,000			
19		18,5		0	0	0	0,000			
20		19,5		0	0	0	0,000			
21		20,5		0	0	0	0,000			
22		21,5		0	0	0	0,000			
23		22,5		0	0	0	0,000			
24		23,5		0	0	0	0,000			
25		24,5		0	0	0	0,000			
26		25,5		0	0	0	0,000			
27		26,5		0	0	0	0,000			
28		27,5		0	0	0	0,000			
29		28,5		0	0	0	0,000			
							0,059			
							0,52			

Sintesi riepilogativa del rilievo dendrometrico relativa alle osservazione eseguite nell'ambito della compresa				
N	ALBERO MODELLO			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³
1	carpino	14	16,50	0,149
2	carpino	18	16,50	0,214
3	cerro	16	17,00	0,168
4	acero	16	16,00	0,150
5	cerro	12	14,50	0,093
6	orniello	10	14,50	0,058
7	cerro	10	14,50	0,060
8	ontano	26	19,00	0,512
9	carpino	14	15,50	0,142
10	carpino	10	14,50	0,056
11	carpino	12	14,50	0,083
12	cerro	10	14,00	0,056
13	cerro	12	14,50	0,085
14	carpino	20	20,50	0,297
15	orniello	10	14,00	0,059

## Tavole stereometriche e quadro di Raffronto

Comune di: **ROCCAROMANA (CE)**

*Piano di Assestamento Forestale - vigenza: 1999 - 2008*

Tecnico Incaricato: **Dr. Giuliano Fiorucci**

Tavola Dendrometrica:

**CEDUO MATRICINATO MISTO A PREVALENZA DI CARPINO NERO**

Diametro a 1,30 cm	Altezza - mt		Volume - mc	
	Sperimentale	Teorica	Sperimentale	Teorico
4	6,00	6,10	0,0036	0,005
6	9,71	9,52	0,0159	0,015
8	11,73	12,04	0,0338	0,030
10	13,57	13,92	0,0581	0,053
12	14,88	15,30	0,0898	0,085
14	16,60	16,49	0,1375	0,125
16	16,14	17,41	0,1589	0,176
18	16,53	18,16	0,2129	0,237
20	19,17	18,79	0,2860	0,310
22	20,75	19,32	0,3845	0,395
24		1978		0,492

Comune di: **ROCCAROMANA (CE)**

*Piano di Assestamento Forestale - vigenza: 1999 - 2008*

Tecnico Incaricato: **Dr. Giuliano Fiorucci**

Tavola Dendrometrica:

**CEDUO MATRICINATO MISTO A PREVALENZA DI CARPINO NERO**

MATRICINE

Diametro a 1,30 cm	Altezza - mt		Volume - mc	
	Sperimentale	Teorica	Sperimentale	Teorico
18	15,0	15,20	0,209	0,217
20	14,0	16,20	0,259	0,286
22	19,5	17,00	0,349	0,358
24		19,12		0,434
26	18,0	18,40	0,538	0,514
28		19,00		0,597
30	21,5	19,50	0,711	0,684
32		20,00		0,774
34		20,40		0,867
36	21,0	20,80	0,997	0,964
38		21,10		1,065
40		21,40		1,169
42		21,70		1,276
44		22,00		1,387
46		22,30		1,502

QUADRO DI RAFFRONTO TRA LA TAVOLA DENDROMETRICA DEL CEDUO MATRICINATO MISTO A PREVALENZA DI CARPINO DEL PAF DI ROCCAROMANA (CE) E LE OSSERVAZIONI DENDROMETRICHE OTTENUTE DAGLI ALBERI MODELLI ESEGUITI NELLE SEZIONI DEL PIANO DI GESTIONE IN AGRO DI CAPACCIO PAESTUM										
N	ALBERO MODELLO				TAVOLA DENDROMETRICA		DIFFERENZE +/-			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³	H	m³	H	(H) %	m³	(m³) %
1	carpino	14	16,50	0,149	16,49	0,1589	-0,01	-0,06	0,010	6,23
2	carpino	18	16,50	0,214	18,16	0,2129	1,66	<b>9,14</b>	-0,001	-0,52
3	cerro	16	17,00	0,168	17,41	0,1589	0,41	2,35	-0,009	-5,73
4	acero	16	16,00	0,150	17,41	0,1589	1,41	8,10	0,009	5,60
5	cerro	12	14,50	0,093	15,3	0,0898	0,8	5,23	-0,003	-3,56
6	orniello	10	14,50	0,058	13,92	0,0581	-0,58	-4,17	0,000	<b>0,17</b>
7	cerro	10	14,50	0,060	13,92	0,0581	-0,58	-4,17	-0,002	-3,27
8	ontano	26	19,00	0,512	18,4	0,538	-0,6	-3,26	0,026	4,83
9	carpino	14	15,50	0,142	16,49	0,1375	0,99	6,00	-0,004	-3,27
10	carpino	10	14,50	0,056	13,92	0,0581	-0,58	-4,17	0,002	3,61
11	carpino	12	14,50	0,083	15,3	0,0898	0,8	5,23	0,007	<b>7,57</b>
12	cerro	10	14,00	0,056	13,92	0,0581	-0,08	-0,57	0,002	3,61
13	cerro	12	14,50	0,085	15,3	0,0898	0,8	5,23	0,005	5,35
14	carpino	20	20,50	0,297	19,17	0,286	-1,33	<b>-6,94</b>	-0,011	-3,85
15	orniello	10	14,00	0,059	13,92	0,0581	-0,08	-0,57	-0,001	-1,55
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di altezze (min -6,94 max 9,14)										
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di volumi (min 0,17 max 7,57)										

### *Stima della provvigione potenziale/normale*

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita perché gli elementi teorici non sono ben definibili in ragione dello stato fitosanitario e selvicolturale prima descritto in cui la compresa versa.

### *Stima della ripresa*

La poca provvigione emersa dai rilievi di campagna non consente alcuna ripresa.

## **Cap. 6.4. COMPRESA D) BOSCHI CEDUI DI PROTEZIONE**

### **DESCRIZIONE GENERALE**

Sulla scorta dei rilievi dendrometrici desunti dalle osservazioni e misurazioni degli alberi modelli, è stato possibile attingere altri elementi utili per definire le classi economiche.

Dagli alberi modelli sono stati assunti gli elementi fenotipici di essi quali (fusto, rami, cimali e altro).

Nella categoria dei boschi cedui improduttivi sono compresi le unità colturali che in ragione della fertilità del suolo e della posizione orografica consentono lo sviluppo di popolamenti forestali di poca o scarsa produttività.

Alla poca fertilità del suolo si aggiunge la scarsa viabilità di servizio. Anche tali elementi concorrono a ridurre il valore di macchiatico e renderlo a volte negativo come nella fattispecie.

In ragione di quanto innanzi descritto la compresa in argomento non risulta utilizzata nei decenni passati.

Sulla scorta dei dati dendrometrici rilevati, nelle numerose giornate impiegate in vari sopralluoghi le cui stazioni sono raggiungibili per la maggior parte solo a piedi per le già citate carenze di interventi di riatto delle infrastrutture esistenti, è stato possibile definire le classi Economiche.

La Compresa o classe economica D) si compone delle sezioni n. 30-32-33 di cui la sezione n. 30 ricade in contrade Madonna del Granato, le sezioni 32 e 33 in contrada “Capaccio Vecchio”.

La compresa è estesa ha **169,5470** di cui boscata ha **116.8048** circa, ove si conguagliano **52.7422** ettari di superficie nuda; è caratterizzata da un insediamento di specie forestali miste a prevalenza carpino che assume andamento cespuglioso.

La compresa nel suo insieme viene trattata come un bosco a sé stante ove non si precedono interventi colturali ma viene sottoposto a osservazioni periodiche in attesa di eventuali interventi colturali nel prossimo decennio.

Si rende necessario l'esercizio del pascolo al fine di ridurre mediante il consumo del foraggio e altri elementi papulabili il potenziale pericolo d'incendi.

Di seguito si compie il quadro riepilogativo delle sezioni che compongono la compresa.

COMPRESA D BOSCHI CEDUI DI PROTEZIONE																																							
COMPRESA	Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI			SUPERFICIE									DENSITA'						DATI DENDRO-AUXOMETRICI											VINCOLI							
			FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	Pascoli/prati	Superficie improduttiva	ZONIZZAZIONE P.N.C.V.D.A.		anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante/polloni ad ha	piante/polloni intera superficie utile	ceppaie/ ha	ceppaie superficie utile boscata	diametro medio da aree di saggio - cm	area basimetrica mq/ha da aree di saggio	area basimetrica intera superficie	aree di saggio	provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale/normale mc/ha	provvigione potenziale/normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli culturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha	provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile		ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile	intervento selvicolturale nel decennio				
N			ha	ha	ha	ha	ha	zona	ha			anni	anni	N	N	N	N	cm	mq/ha	mq	N	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc							
D	30	Madonna del Granato	37	18	0,4923	0,4923		-	0,4923	B1	12,2594	2018	-	60	-	900,00	5.400	375	2.250	10	7,15	42,90	A30	36,13	216,75	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	0,60	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento	P.N.C.V.D - NATURA 2000 - ABI - IDROGEOLOGICO - USI CIVICI				
			37	21	0,1708	0,1708		-	0,1708																														
			37	27	7,6778	7,6778	4,0000		3,6778																														
			37	43	3,9185	3,9185	2,0000		1,9185																														
					12,2594	12,2594	6,0000	-	6,2594																														
D	32	Capaccio vecchio	37	32	37,8225	37,8225	34,0000	-	3,8225	B1	46,4534	2018	-	60	-	1.153	45.299	363	14.248	9	6,73	264,38	A38-A39	30,11	1.182,75	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,60	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento					
			37	35	2,281	2,2810	2,2810	-	-																														
			37	42	6,3499	6,3499	3,0000		3,3499																														
					46,4534	46,4534	39,2810	-	7,1724																														
D	33	Capaccio vecchio	38	5	67,2892	67,2892	40,9838	-	26,3054	B1	110,8342	2018	-	60	-	445	31.843	420	30.055	8	4,93	352,48	A32-A33	21,87	1.564,12	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	2,60	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento					
			38	6	43,5450	43,5450	30,5400	-	13,0050																														
					110,8342	110,8342	71,5238	-	39,3104																														
Totali					169,5470	169,5470	116,8048	-	52,7422		169,5470												2.963,62																

SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA		
Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc		2.963,62
Totale provvigione potenziale/normale all'anno del rilievo mc		-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc		-
Totale ripresa del decennio mc		-
ripresa media annua nel decennio vigenza mc		-
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio		-
ripresa media/ha mc sezioni al taglio		-
provvigione reale media/ha mc anno rilievo		25,37
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo		-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha		-

SINTESI SUPERFICI	
superficie totale compresa ha	169,5470
superficie utile boscata	116,8048
Pascoli/prati	-
Superficie improduttiva	52,7422
Superficie soggetta ad utilizzazione	-





compresa D biocenosi sezione 32



compresa D biocenosi sezione 32





Sezione 33 compresa D esposizione Sud – Sud Ovest



Roccia affiorante compresa D esposizione Sud – Sud Ovest





compresa D leccio ad andamento cespuglioso e roccia affiorante



compresa D biocenosi – panoramica lato Sud

### ***Raggiungibilità***

La sezione 30 è raggiungibile percorrendo la strada che da Madonna del Granato porta alla località Crispi.

Il lato sud della sezione 33 che funge da confine con il Comune di Trentinara è raggiungibile da Capaccio Vecchio percorrendo la Provinciale 13a per proseguire su via Nocito da dove nei pressi del ristorante Moraluna si giunge alla sezione 33 vertice Sud-Est.

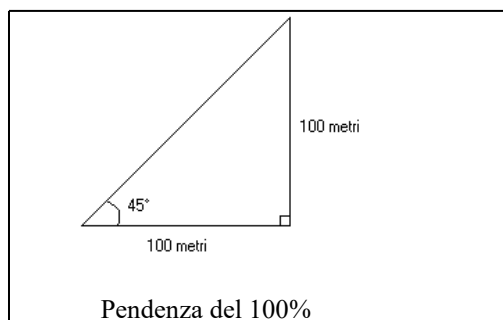
In alternativa si giunge al vertice nord della compresa percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, mediante una interpoderale si entra in proprietà Chianese ove mediante la strada poderale "Chianese" a volte trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio.

### ***Espansione territoriale***

Tutta la compresa è ubicata in parte alla località Madonna dei Granato sezione 30 e in parte alla località Capaccio Vecchio sezioni 32-33 in area SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole e ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano" l'intera compresa rientra nell'ambito del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni zona B1.

### ***Stima della Pendenza***

La pendenza come è noto è il rapporto fra la lunghezza del cateto verticale e il cateto orizzontale del triangolo rettangolo ove il cateto dell'ascisse per convenzione ha una lunghezza di metri 100 e il cateto dell'ordinata una altezza di m 100 il cui angolo di incontro dei due cateti è di 45° così come raffigurato nella seguente quadro



In applicazione di tale principio verrà stimata per ogni sezione del Piano di Gestione la pendenza media di esse.

### ***Classificazione Habitat.***

E' ascrivibile ai querceti mediterranei di *Quercus ilex* **Corine Biotopes 93.40**

### ***Strato Arboreo***

La specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è il *Quercus ilex* a cui si associa alaterno, cerro e sporadici carpini.

### ***Governo***

la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Trattasi di un bosco ceduo a prevalenza leccio. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; è spiccata la protezione idrogeologica. L'intera compresa può essere utilizzata per il pascolamento.

### ***Turno***

Il turno di legge è di anni 25.

### ***Strato Arbustivo.***

la strato arbustivo è costituito dalla biocenosi forestale che ha assunto il carattere cespuglioso a cui si associa il Lentisco, le eriche, sporadici pungitopi, rovi e bianco spino e Euforbia arborea.

### ***Strato erbaceo***

E costituito prevalentemente da Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminose 3% graminacee, 86 %.

### ***Regimi vincolistici che gravano nell'ambito territoriale della classe economica***

1. Vincolo Idrogeologico (Reggio Decreto 3267/1923);
2. Vincoli imposti dall'Autorità di Bacino competente per territorio (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994),
3. Vincoli da Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. Campania 11/1981),
4. Vincoli sulle Bellezze naturali ex L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
5. Vincoli imposti dal Piani territoriali paesaggistici
6. Vincoli per l'applicazione delle norme di salvaguardia del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni Zona B1
7. Restrizione per le Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli),
8. Vincoli derivanti dalla Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353),
9. Regolamento regionale 28 settembre 2017 n 3 “ Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018 n. 8.

### **Esiti di fitopatie**

Non si riscontrano esiti fitopatologici significativi.

### **Interventi selvicolturali – Trattamento**

Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.



### ***Avviamento alla Normalità della Compresa.***

La struttura dei soprassuoli “saggiati” configura **un bosco non normale** sotto l’aspetto assestamentale. La disarmonia consiste nel fatto che il soprassuolo riveste solo funzione di carattere idrogeologico, esso radica su suolo con scarsa profondità, roccia affiorante con accentuata pendenza da cui ne consegue un lentissimo accrescimento radiale con elevata produzione di foglie d’ombra che favorisce il portamento a cespuglio. L’insieme bosco con la sua feno-morfologia concorre a ridurre la violenza delle meteore riducendo il fenomeno erosivo delle precipitazioni.

### ***Schede particolareggiate delle sezioni***

Nel capitolo relativo alle schede delle sezioni si riportano per ognuna di esse:

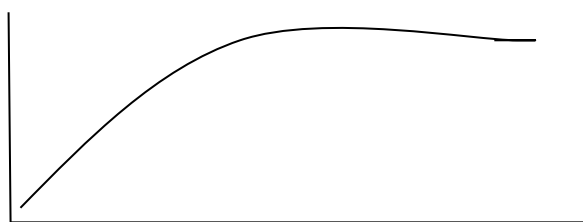
anno di intervento, superficie cadente al taglio (bosco ceduo), numero di piante, provvigione e ripresa in metri cubi per ettaro e totale, l’incremento, la tipologia di intervento, le prescrizioni, aree di saggio eseguite, esposizione, pendenza, tipo di suolo, viabilità. Strati arboreo, arbustivo, erbaceo e altre notizie relative alla stazione.

## **CAMPIONAMENTO DEL SOPRASSUOLO – RILIEVO TASSATORIO**

Considerata la consistenza ed il tipo di soprassuolo da assestare, il campionamento avviene per aree di saggio quadrate da 400 mq (m20xm20) sopportate anche da campionamento statistico con alberi modelli. Le aree di saggio, per la loro identificazione al suolo, sono distinte sulla linea di confine e ai vertici degli angoli con il numero progressivo indelebile secondo il dettato del nuovo regolamento.

Di tutte le piante e polloni radicati nell’area di saggio è stato misurato il rispettivo diametro a m 1.30 dal colletto, individuata la specie, ed è stata rilevata a terra e con apposito ipsometro l’altezza di ogni classe diametrica da cui la realizzazione della curva ipsometrica. Per conoscere l’incremento medio, desunto dai numeri dei polloni e delle piante rinvenuti al suolo è stata ricavata a circa 10 cm dal colletto una rotella dello spessore di cm 5/6 da tale “toppo” sono stati contati gli anelli di accrescimento. Dalla conta di detti anelli è stato possibile definire l’età del popolamento e l’andamento della curva di accrescimento. E’ stato possibile osservare che gli anelli di accrescimento degli ultimi 10/12 anni rilevati nei pressi

del fellogeno sono molto ravvicinati tra di loro. Si stima, che la curva dell'accrescimento è in netto appiattimento con tendenza alla stasi vegetativa.



Schema esito dell'appiattimento dell'accrescimento

Oltre ai dati dendrometrici, sono stati rilevati gli aspetti morfologici e vegetazionali tra cui: l'esposizione, la quota, le pendenze, la composizione del sottobosco, la presenza di fenomeni erosivi e quanto altro utile per descrivere la "stazione". La elevata omogeneità della composizione arborea di ogni sezione ha permesso di ridurre il numero delle aree di saggio. I valori delle altimetrie estreme e dei dislivelli sono indicati sezione per sezione nelle apposite schede.

### ***Tavole stereometriche***

Dal raffronto dei risultati dendrometrici ottenuti dagli alberi modello e le tavole stereometriche ed alsometriche costruite per i boschi italiani, dell'Istituto sperimentale per l'assessamento forestale e per l'alpicoltura, è emerso che per la compresa in oggetto è applicabile ai fini della determinazione della massa legnosa la tavola dendrometrica locale a doppia entrata del ceduo della macchia mediterranea (matricine di Leccio) della foresta demaniale di follonica.

### ***Rilievi dendrometrici - Stima della provvigione reale***

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di campo

- a) dati dendrometrici alberi modelli ;
- b) Quadro riepilogativo dati dendrometrici alberi modello
- c) Quadro di raffronto tra i dati dendrometrici degli alberi modelli con la tavola dendrometrica locale a doppia entrata del ceduo della macchia mediterranea (matricine di Leccio) della foresta demaniale di follonica.

## LECCIO (Matricine)

di Follonica - Ufficio Assestamento A.S.F.D.

Tavola dendrometrica locale a doppia entrata del ceduo della macchia mediterranea (forteti) della foresta demaniale di Follonica (Grosseto e Livorno).

Detta tavola è stata costruita sulla base di 1200 osservazioni in sede di compilazione del piano di assestamento nel 1939.

Diam. a m. 1,30  cm.	CLASSI DI ALTEZZA					
	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	13-14
	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.
10	0.035	0.043				
11	0.042	0.052				
12	0.050	0.062				
13	0.058	0.074				
14	0.068	0.086				
15	0.078	0.098	0.118	0.138		
16	0.088	0.111	0.134	0.157		
17		0.126	0.153	0.180		
18		0.142	0.172	0.202		
19		0.158	0.191	0.224		
20		0.174	0.210	0.246	0.282	0.318
21		0.192	0.232	0.272	0.312	0.352
22		0.212	0.256	0.300	0.344	0.388
23		0.230	0.279	0.328	0.377	0.426
24		0.250	0.303	0.356	0.409	0.462
25		0.272	0.329	0.386	0.443	0.500
26		0.294	0.355	0.416	0.477	0.538
27		0.318	0.384	0.450	0.516	0.582
28		0.342	0.413	0.484	0.555	0.626
29		0.378	0.444	0.520	0.596	0.672
30		0.392	0.474	0.556	0.638	0.720
31		0.418	0.506	0.594	0.682	0.770
32		0.446	0.539	0.632	0.725	0.818
33		0.474	0.573	0.672	0.771	0.870
34		0.504	0.609	0.714	0.819	0.924
35		0.534	0.645	0.756	0.867	0.978
36		0.564	0.682	0.800	0.918	1.036
37			0.722	0.846	0.970	1.094
38			0.762	0.893	1.024	1.155
39			0.802	0.940	1.078	1.216
40			0.844	0.989	1.134	1.279
41					1.190	1.344
42					1.250	1.410
43					1.308	1.474
44					1.372	1.544

400

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N. 16					rinvenuto al suolo		SEZIONE 32	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30 cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,008	
	Altezza totale (H) = m		6		SPECIE :		LECCIO		
Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume mc		ANNOTAZIONI		
	a m dal calcio	d1	d2	D medio					
1	0 - 0,5	16	10	13	0,007	Diam a m 1,30 da terra cm 1			
2	1,5	10	10	10	0,008				
3	2,5	10	10	10	0,008				
4	3,5	10	9	10	0,007				
5	4,5	9	9	9	0,006				
6	5,5	9	7	8	0,005	Lunghezza totale della pianta m			
7	6,5	7	5	6	0,003				
8	7,5				0,000				
9	8,5				0,000				
10	9,5				0,000				
11	10,5				0,000	biforcazioni della pianta m			
12	11,5				0,000				
13	12,5				0,000				
14	13,5				0,000				
15	14,5				0,000				
16	15,5				0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m 4,0			
17	16,5				0,000				
18	17,5				0,000				
19	18,5				0,000				
20	19,5				0,000				
21	20,5				0,000	Area basimetrica a m 1,30 S= 0,008			
22	21,5				0,000				
23	22,5				0,000				
24	23,5				0,000				
25	24,5				0,000				
26	25,5				0,000	Volume cilindrometrico mc 0,048			
27	26,5				0,000				
28	27,5				0,000				
29	28,5				0,000				
					0,044				
					0,91				
	Coefficiente di riduzione								

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N. 17					rinvenuto al suolo		SEZIONE 32	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30 cm		10		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,008		
	Altezza totale (H) = m		6		SPECIE :		LECCIO		
Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume mc		ANNOTAZIONI		
	a m dal calcio	d1	d2	D medio					
1	0 - 0,5	14	10	12	0,006	Diam a m 1,30 da terra cm			
2	1,5	10	10	10	0,008				
3	2,5	10	10	10	0,008				
4	3,5	10	9	10	0,007				
5	4,5	9	9	9	0,006				
6	5,5	9	8	9	0,006	Lunghezza totale della pianta m			
7	6,5	8	5	7	0,003				
8	7,5				0,000				
9	8,5				0,000				
10	9,5				0,000	biforcazioni della pianta m			
11	10,5				0,000				
12	11,5				0,000				
13	12,5				0,000				
14	13,5				0,000				
15	14,5				0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m			
16	15,5				0,000				
17	16,5				0,000				
18	17,5				0,000				
19	18,5				0,000				
20	19,5				0,000	Area basimetrica a m 1,30 S=			
21	20,5				0,000				
22	21,5				0,000				
23	22,5				0,000				
24	23,5				0,000				
25	24,5				0,000	Volume cilindrometrico mc			
26	25,5				0,000				
27	26,5				0,000				
28	27,5				0,000				
29	28,5				0,000				
					0,044	legna da rami mc			
					0,91				
Coefficiente di riduzione									

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)											
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
	ALBERO MODELLO N.		18		rinvenuto al suolo			SEZIONE 32			
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI										
	Diametro a m 1,30		cm		12		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,011	
	Altezza totale (H) =		m		6		SPECIE :		LECCIO		
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I				
		a m dal calcio	d1	d2	D medio						
		1	0 - 0,5	16	13	15	0,008	Diam a m 1,30 da terra	cm		1
	2	1,5	13	12	13	0,012					
	3	2,5	12	11	12	0,010					
	4	3,5	11	7	9	0,006					
	5	4,5	7	7	7	0,004					
	6	5,5	7	6	7	0,003					
	7	6,5	6	5	6	0,002					
	8	7,5				0,000					
	9	8,5				0,000					
	10	9,5				0,000					
	11	10,5				0,000					
	12	11,5				0,000	biforcazioni della pianta m				
	13	12,5				0,000					
	14	13,5				0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m		4,0		
	15	14,5				0,000					
	16	15,5				0,000	Lunghezza del cimale	m			
	17	16,5				0,000					
	18	17,5				0,000	Diametro alla base del cimale	cm			
	19	18,5				0,000					
	20	19,5				0,000	Area basimetrica a m 1,30	S=	0,01		
	21	20,5				0,000					
	22	21,5				0,000	Volume cilindrometrico	mc	0,06		
	23	22,5				0,000					
	24	23,5				0,000	legna da rami	mc	0,00		
	25	24,5				0,000					
	26	25,5				0,000					
	27	26,5				0,000					
	28	27,5				0,000	Volume dendrometrico mc		0,04		
	29	28,5				0,000					
						0,047	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)				
	Coefficiente di riduzione					0,71					

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)											
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
	ALBERO MODELLO N.		19		rinvenuto al suolo			SEZIONE 32			
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI										
	Diametro a m 1,30		cm		14		area basimetrica a m 1,30 = mq			0,015	
	Altezza totale (H) =		m		6		SPECIE :		LECCIO		
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I				
		a m dal calcio	d1	d2	D medio						
		1	0 - 0,5	20	19	20	0,015	Diam a m 1,30 da terra      cm      1			
		2	1,5	19	14	17	0,021				
	3	2,5	14	10	12	0,011					
	4	3,5	10	7	9	0,006					
	5	4,5	7	7	7	0,004					
	6	5,5	7	7	7	0,004					
	7	6,5	7	5	6	0,003					
	8	7,5				0,000					
	9	8,5				0,000					
	10	9,5				0,000					
	11	10,5				0,000	Lunghezza totale della pianta    m      6				
	12	11,5				0,000					
	13	12,5				0,000					
	14	13,5				0,000					
	15	14,5				0,000					
	16	15,5				0,000					
	17	16,5				0,000					
	18	17,5				0,000					
	19	18,5				0,000					
	20	19,5				0,000					
	21	20,5				0,000	biforcazioni della pianta m      6				
	22	21,5				0,000					
	23	22,5				0,000					
	24	23,5				0,000					
	25	24,5				0,000					
	26	25,5				0,000					
	27	26,5				0,000					
	28	27,5				0,000					
	29	28,5				0,000					
						0,000					lung. dal colletto a taglio cimale m      4,00
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000	Lunghezza del cimale      m      2				
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000	Diametro alla base del cimale    cm      5				
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000	Area basimetrica a m 1,30    S=      0,015				
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000	Volume cilindrometrico    mc      0,090				
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000	Volume dendrometrico mc      0,064				
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,000					
						0,064	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)				
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064	Coefficiente di riduzione      0,71				
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					
						0,064					

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)										
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE									
	ALBERO MODELLO N.		20		rivenuto al suolo			SEZIONE 33		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI									
	Diametro a m 1,30		cm		14		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,015	
	Altezza totale (H) =		m		6		SPECIE :		LECCIO	
Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume		A N N O T A Z I O N I			
	a m dal calcio	d1	d2	D medio						
	1	0 - 0,5	20	19	20	0,015	Diam a m 1,30 da terra      cm <input type="text" value="14"/>			
	2	1,5	19	14	17	0,021				
	3	2,5	14	12	13	0,013				
	4	3,5	12	12	12	0,011				
	5	4,5	12	12	12	0,011				
	6	5,5	12	7	10	0,007				
	7	6,5	7	5	6	0,003				
	8	7,5				0,000				
	9	8,5				0,000				
	10	9,5				0,000				
	11	10,5				0,000				
	12	11,5				0,000				
	13	12,5				0,000				
	14	13,5				0,000				
	15	14,5				0,000				
	16	15,5				0,000				
	17	16,5				0,000				
	18	17,5				0,000				
	19	18,5				0,000				
	20	19,5				0,000				
	21	20,5				0,000				
	22	21,5				0,000				
	23	22,5				0,000				
	24	23,5				0,000				
	25	24,5				0,000				
	26	25,5				0,000				
	27	26,5				0,000				
	28	27,5				0,000				
	29	28,5				0,000				
							0,082	Volume dendrometrico mc <input type="text" value="0,082"/> (tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
						0,91				
Coefficiente di riduzione										

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)											
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE										
	ALBERO MODELLO N.			21		rivenuto al suolo			SEZIONE 33		
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI										
	Diametro a m 1,30		cm		14		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,015		
	Altezza totale (H) =		m		6		SPECIE :		LECCIO		
	Sezione	D I A M E T R O				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I				
		a m dal calcio	d1	d2	D medio						
		1	0 - 0,5	20	19	20	0,015				
		2	1,5	19	14	17	0,021				
	3	2,5	14	13	14	0,014	Diam a m 1,30 da terra      cm      14				
	4	3,5	13	12	13	0,012					
	5	4,5	12	11	12	0,010					
	6	5,5	11	7	9	0,006					
	7	6,5	7	5	6	0,003					
	8	7,5				0,000					
	9	8,5				0,000	Lunghezza totale della pianta   m      6				
	10	9,5				0,000					
	11	10,5				0,000					
	12	11,5				0,000	biforcazioni della pianta   m				
	13	12,5				0,000					
	14	13,5				0,000					
	15	14,5				0,000	lung. dal colletto a taglio cimale   m      4,00				
	16	15,5				0,000					
	17	16,5				0,000	Lunghezza del cimale      m      2				
	18	17,5				0,000					
	19	18,5				0,000	Diametro alla base del cimale      cm      5				
	20	19,5				0,000					
	21	20,5				0,000	Area basimetrica a m 1,30   S=      0,015				
	22	21,5				0,000					
	23	22,5				0,000	Volume cilindrometrico      mc      0,090				
	24	23,5				0,000					
	25	24,5				0,000	legna da rami      mc      0,000				
	26	25,5				0,000					
	27	26,5				0,000					
	28	27,5				0,000	Volume dendrometrico   mc      0,082				
	29	28,5				0,000	(tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)				
						0,082					
						0.92					
	Coefficiente di riduzione										



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)									
RIFERIMENTI	PIANO DI GESTIONE FORESTALE								
	ALBERO MODELLO N.		22		rinvenuto al suolo			SEZIONE 33	
	PIANTE DA CUI SI STIMANO ASSORTIMENTI MERCANTILI MISTI								
	Diametro a m 1,30		cm		16		area basimetrica a m 1,30 = mq		0,020
	Altezza totale (H) =		m		6		SPECIE :		LECCIO
	Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I		
a m dal calcio		d1	d2	D medio					
	1	0 - 0,5	20	19	20	0,015	Diam a m 1,30 da terra      cm      16		
	2	1,5	19	16	18	0,024			
	3	2,5	16	14	15	0,018			
	4	3,5	14	12	13	0,013			
	5	4,5	12	10	11	0,009			
	6	5,5	10	8	9	0,006			
	7	6,5	8	5	7	0,003			
	8	7,5				0,000	Lunghezza totale della pianta   m      6		
	9	8,5				0,000			
	10	9,5				0,000			
	11	10,5				0,000	biforcazioni della pianta m		
	12	11,5				0,000			
	13	12,5				0,000			
	14	13,5				0,000	lung. dal colletto a taglio cimale m      4,00		
	15	14,5				0,000			
	16	15,5				0,000			
	17	16,5				0,000	Lunghezza del cimale      m      2		
	18	17,5				0,000			
	19	18,5				0,000	Diametro alla base del cimale      cm      5		
	20	19,5				0,000			
	21	20,5				0,000	Area basimetrica a m 1,30   S=      0,02		
	22	21,5				0,000			
	23	22,5				0,000	Volume cilindrometrico      mc      0,120		
	24	23,5				0,000			
	25	24,5				0,000	legna da rami		mc      0,000
	26	25,5				0,000	Volume dendrometrico mc      0,089 (tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale)		
	27	26,5				0,000			
	28	27,5				0,000			
	29	28,5				0,000			
						0,089			
	Coefficiente di riduzione					0,74			

Sintesi riepilogativa del rilievo dendrometrico relativa alle osservazione eseguite nell'ambito della compresa				
N	ALBERO MODELLO			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³
16	leccio	10	6,00	0,044
17	leccio	10	6,00	0,044
18	leccio	12	6,00	0,047
19	leccio	14	6,00	0,064
20	leccio	14	6,00	0,082
21	leccio	14	6,00	0,082
22	leccio	16	6,00	0,089

QUADRO DI RAFFRONTO TRA LA TAVOLA DENDROMETRICA LOCALE A DOPPIA ENTRATA DEL CEDUO DI LECCIO DI MACCHIA MEDITERANEA DELLA FORESTA DEMANIALE DI FOLLONICA EE OSSERVAZIONI DENDROMETRICHE OTTENUTE DAGLI ALBERI MODELLI ESEGUITI NELLE SEZIONI DEL PIANO DI GESTIONE DI CAPACCIO PAESTUM										
N	ALBERO MODELLO				TAVOLA DENDROMETRICA		DIFFERENZE +/-			
	SPECIE	Ø a metri 1,30	H	m³	H	m³	H	(H) %	m³	(m³) %
16	leccio	10	6	0,044	6	0,043	0	0	0,001	2,33
17	leccio	10	6	0,044	6	0,043	0	0	-0,001	-2,33
18	leccio	12	6	0,047	6	0,062	0	0	-0,009	-14,52
19	leccio	14	6	0,064	6	0,086	0	0	0,009	10,47
20	leccio	14	6	0,082	6	0,084	0	0	-0,003	-3,57
21	leccio	14	6	0,082	6	0,084	0	0	0,00	0,00
22	leccio	16	6	0,089	6	0,098	0	0	-0,002	-2,04
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di altezze (min 0 max 0)										
scostamento percentuale rispetto alla tavola di cubatura di riferimento in termini di volumi (min 0,00 max -14,52)										

***Stima della provvigione potenziale/normale***

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita perché gli elementi teorici non sono ben definiti per i caratteri feno-morfologici della compresa.

***Stima della ripresa***

La poca provvigione emersa dai rilievi di campagna non consente alcuna ripresa.

## Cap.6.5 COMPRESA - E -RIMBOSCHIMENTI

### Premesse - Rimboschimenti esistenti -

I rimboschimenti, come è noto, hanno una funzione primaria atta al ripristino dell'attività idrogeologica mediante la messa a dimora di piante (postime). Tali interventi praticati nelle aree interne, nel periodo post bellico, assumevano carattere prettamente sociale. Oggi grazie ai nuovi concetti della selvicoltura i rimboschimenti sono localizzati in aree che necessitano di ripristino ambientale, (sistemazione di cave, discariche, interventi di ingegneria naturalistica, aree percorse da incendio, ecc.) oppure all'impianto di colture legnose specializzate (biomassa ad uso energetico, legname di qualità, ecc).

in ogni caso, nell'ambito di rimboschimenti, il materiale utilizzato deve essere attentamente selezionato e prodotto con seme raccolto in popolamenti d'origine naturale, preferibilmente distribuiti su vaste superfici per permettere un'elevata variabilità genetica.

### Rimboschimento

Nell'ambito del Territorio Demaniale di Capaccio -Paestum è stato rinvenuto un rimboschimento che insiste sul foglio 46 particella 57(parte) esteso complessivamente circa ha 8,7418.

la Sezione n. 34A individuata al foglio 46 particella 57 parte dell'estensione di ha 8.7418 Ubicata al vertice Sud-Est della di detto foglio ai confini con il Comune di Trentinara (Monte Sottano) rientra nella zona B1 del Parco Nazionale Cilento Valle di Diano Alburni, ambito rete Natura 2000 SIC IT 8050050 Monte Sottano - zona fitoclimatica del Lauretum.

Sezione P.G.F.	<b>Rilievo catastale</b>			<b>STATO DI FATTO</b>	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>QUALITA'</b>	
	<b>Foglio</b>	<b>Particella</b>	<b>Superf. Totale ha</b>	<b>RIMBOSCHIMENTO</b>	<b>improduttivo</b>
<b>34A</b>	46	57 parte	8,7418	5,0000	3,7418
			<b>8,7418</b>	<b>5,0000</b>	

## **Raggiungibilità**

Dalla Caserma dei Carabinieri ubicata in Capaccio Vecchio Via Fratelli Arenella si procede in direzione Trentinara per imboccare via Scorzello e percorrerla per circa 600 metri. All'incrocio tra via Scorzello e la Provinciale 13A si svolta a destra si imbuca una strada interpodereale sino a raggiungere il vertice Sud Est del rimboschimento nei pressi di una antenna per ripetitori Radio/TV.

## **Esiti di ricerche storiche**

Sono state esperite diverse indagini per conoscere le origini di tale insediamento, tuttavia, le stesse sono risultate vane; anche per causa del susseguirsi dei passaggi burocratici tra l'Ispettorato Forestale, la Provincia e la Comunità Montana locale.

Il predetto rimboschimento non viene, purtroppo indicato nello spirato PAF oggetto di revisione.

## **Impianto**

L'impianto è stato eseguito con postime di Pino d'Aleppo, 80 % Pino nero 10% collocate a dimora con un sesto d'impianto a volte m 2 x m 3 , a volte a buche, ha avuto inizio presumibilmente nel 1990 . Attualmente nel rimboschimento non si apprezzano interventi colturali ed è assoggettato all'evoluzione naturale.

Dal cavallettamento di una adeguata area di saggio, che si allega, si stima la frequenza arborea e i seguenti strati:

## **Strato Arboreo**

Lo strato arboreo come evincibile anche dall'allegata area di saggio è costituita da un impianto con postime di Pini di varie Specie; tra cui : Pino d'Aleppo il 53 % circa, Pino nero loricato, 16% circa, Pino domestico 7%, Pino Insigne il 24 % circa.

L'altezza non supera m 12 metri.

La vegetazione è stentata, risente dei venti provenienti dal Nord

La struttura è monoplana.

Si osservano molte fallanze con spazi vuoti ragguagliati a circa il 35 % dell'intera superficie ove si è intentato il rimboschimento.

## **Lo strato arbustivo**

E' quasi assente, si osservano sporadiche esemplari di ginestre, pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Rosa canina sp., Clematis vitalba, ed Hedera helix . Negli spazi vuoti insiste il

ginepro coccolone sabina allo stadio arbustivo, il lentisco e qualche esemplare di Euforbia arboorea.

### **Lo strato erbaceo**

Esso è costituito da rovi e da vitalba e che a tratti diventa infestante. Ove il rimboschimento è fallito si è insediato una composizione erbacea di graminacee e leguminose, con sporadiche piante di euforbia.

### **Esiti da fitopatie**

Le conifere manifestano gli esiti di insulti dai venti con la conseguenza di necrosi orizzontali e insulti da fitopatie.

### **Aspetti naturalistici**

La gestione forestale è orientata alla selvicoltura naturalistica e sistemica e lascia quindi, i rimboschimenti eseguiti con conifere, all'evoluzione naturali favorendo l'insediamento di specie autoctone.

### **Interventi futuri**

Si rende necessario nel corso della vigenza del PGF di osservare l'evoluzione dell'impianto, perché dalle prime osservazione emerge che la biocenosi costituita da piante autoctone stia fagocitando le conifere messe a dimora ridando all'ambiente la composizione floristica insita del territorio. Ciò è dimostrato dagli spazi vuoti circa il 35 % circa dell'insieme. Tale circostanza in un certo senso giustifica che l'insediamento non è stato inserito nel PAF oggetto di revisione perché già a suo tempo (dieci anni orsono) fu abbandonato all'evoluzione naturale. Nel corso del decennio non si prevedono interventi culturali.

COMPRESA -E- RIMBOSCHIMENTO

COMPRESA	Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI			SUPERFICI ASSESTAMENTALI				ETA'				DENSITA'					tipologia di rilievo	DATI DENDROMETRICI											intervento selvicolturale	VINCOLI	
			FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile coniferata	Pascoli/prati	Superficie improduttiva e arenile	anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante polloni ad ha	piante polloni intera superficie utile	diametro medio Ø	area basimetrica mq/ha	area basimetrica intera superficie		provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale - normale mc/ha	provvigione potenziale normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli colturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha	provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile				
A	N				ha	ha	ha	ha	ha					N	N	cm	mq/ha	mq		mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc			
A	34A	MONTE SOTTANO	46	608 parte	8,7418	8,7418	5,0000	-	3,7418	2018	-	25	-	1.125	5.625	16	21,95	109,75	area di saggio	125,61	628,049	non rilevato	non rilevato	5,02	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessuno	abi/pncvda-Natura 2000
Totali					8,7418	8,7418	5,0000	-	3,7418										125,6100	628,0490							-		-				



## Cap. 6.6 COMPRESA F - PASCOLO

### 6.6.1 Premesse

La crisi delle zootecnia e il continuo esodo della montagna e dell'alta collina viene a diminuire la tutela della biodiversità vegetale e animale, con conseguente perdita del valore estetico del paesaggio. L'esodo sta comportando la poca fruibilità turistica del territorio e, non ultimo, la perdita di un'identità storico-culturale delle comunità locali collegate al pascolamento insite del territorio rurale.

La Regione Campania da tempo ha inteso attenuare il fenomeno dell'abbandono della pastorizia, ha pubblicato appositi bandi oggi denominati "PSR Regione Campania", ha promosso la valorizzazione dei prodotti di nicchia ben conscia, tuttavia, di confrontarsi con il fenomeno della globalizzazione ove l'offerta **dell'allevamento industriale**, "senza terra", pone in un stato di soccombenza il piccolo allevatore di Montagna che attende la domanda dal turista legato al territorio e alle tradizioni.

Nonostante le difficoltà oggettive che emergono e affliggono la pastorizia locale, relegata maggiormente alle "tradizioni" nell'ambito del territorio comunale tuttavia, viene praticata l'allevamento "brado". Al riguardo, recenti studi hanno accertato che il pascolo "brado" esercitato con un adeguato carico particellato sulle zone adibite al pascolamento, apporta i seguenti benefici ambientali :

- a) aumenta il numero delle specie di piante autoctone e delle erbe perenni;
- b) aumenta la copertura vegetale delle sponde dei torrenti;
- c) aumenta l'estensione delle zone umide;
- d) accelera la decomposizione del letame bovino;
- e) aumenta il periodo vegetazionale dei pascoli.

### 6.6.2 Aree pascolabili

Sono considerate aree pascolabili, non solo i pascoli propriamente detti definiti dall'art. 126 del regolamento 8/2018 ma tutte le altre aree annesse all'esercizio del pascolo rientranti nelle aree interessate alle PLT. Le aree pascolabili vengono di seguito specificate:

- a) **pascoli veri e propri** occupano una superficie ragguagliata a ettari **63,9911** (art.10 126 Regolamento n. 8);
- b) **Pascolo Cespugliato** ragguagliato a ha **125,8065**;

I terreni adibiti al pascolamento sono stati qualificati secondo la nomenclature della Agenzia del Territorio.

In merito è stato elaborato il seguente quadro riepilogativo delle particelle costituenti la compresa pascolo.

COMPRESA F - PASCOLI

COMPARTO SEZIONE	LOCALITA'	DATI CATASTALI			SUPERFICIE						superficie utile pascolabile ha
		classificazione									
		FOGLIO	PARTICELLA	Superficie TOTALE ha	Superficie non pascolabile	pascolo	pascolo cespugliato	pascolo arborato	macchia mediterranea	Boschi cedui	
29	MADONNA DEL GRANATO	26	58	16,0602	6,4215	-	9,6387	-	-	-	9,6387
		26	59	0,0146	0,0146	-	-	-	-	-	-
		26	60	0,1500	0,1500	-	-	-	-	-	-
		26	65	0,4170	0,4170	-	-	-	-	-	-
		26	405	6,7527	2,7527	-	4,0000	-	-	-	4,0000
		26	142	0,6155	0,6155	-	-	-	-	-	-
		26	227	0,0382	0,0382	-	-	-	-	-	-
				24,0482	10,4095	-	13,6387	-	-	-	13,6387
31	CAPACCIO VECCHIO	37	34	13,4245	4,4245	9,0000	-	-	-	-	9,0000
		37	41	107,9648	43,5071	4,4577	60,0000	-	-	-	64,4577
				121,3893	47,9316	13,4577	60,0000	-	-	-	73,4577
34	MONTE SOTTANO	46	57	11,9782	5,4350	-	6,5432	-	-	-	6,5432
		59	13 parte	16,4179	6,3250	10,0929	-	-	-	-	10,0929
		59	34 parte	15,0000	6,0000	9,0000	-	-	-	-	9,0000
				43,3961	17,7600	19,0929	6,5432	-	-	-	25,6361
35	MONTE SOTTANO	59	13 parte	21,2065	-		21,2065	-	-	-	21,2065
		59	34 parte	0,5869	0,5869		-	-	-	-	-
		59	14 parte	9,0000	-	9,0000	-	-	-	-	9,0000
		59	15	1,2340	-	1,2340	-	-	-	-	1,2340
		59	16	0,0770	-		0,0770	-	-	-	0,0770
		59	17	0,4272	-		0,4272	-	-	-	0,4272
				32,5316	0,5869	10,2340	21,7107	-	-	-	31,9447
36	MONTE SOTTANO	59	13 parte	21,2065	-	21,2065	-				21,2065
		61	24 parte	36,7906	12,8767	-	23,9139				23,9139
				57,9971	12,8767	21,2065	23,9139				45,1204
				279,3623	89,5647	pascolo	pascolo cespugliato	pascolo arborato	macchia mediterranea	Boschi cedui	
						63,9911	125,8065	-	-	-	
TOTALE AREE PASCOLABILI HA											189,7976

### 6.6.2 Descrizione qualitativa

la biocenosi del pascolo è stata rilevata per aree di saggio di 25 mq scelte a random, con l'ausilio delle tabelle del Prof. Cantiani, è stato possibile definire la qualità del pascolo come: pascolo **"magro"**.

Si riportano alcuni fotogrammi delle zone pascolive:



Zona CRISPI - Monte SOTTANO  
Cespi erbosi disposti a gradonate tra gli interstizi litoidi



Zona CRISPI Pascolo con abbondante Pteridium -  
la chiudenda fa da confine tra la proprietà privata e i beni demaniali



Zona CRISPO -Panoramica Boschi cedui



Zona MADONNA DEL GRANATO – Pascolo cespugliato



Zona MADONNA DEL GRANATO – Pascolo cespugliato

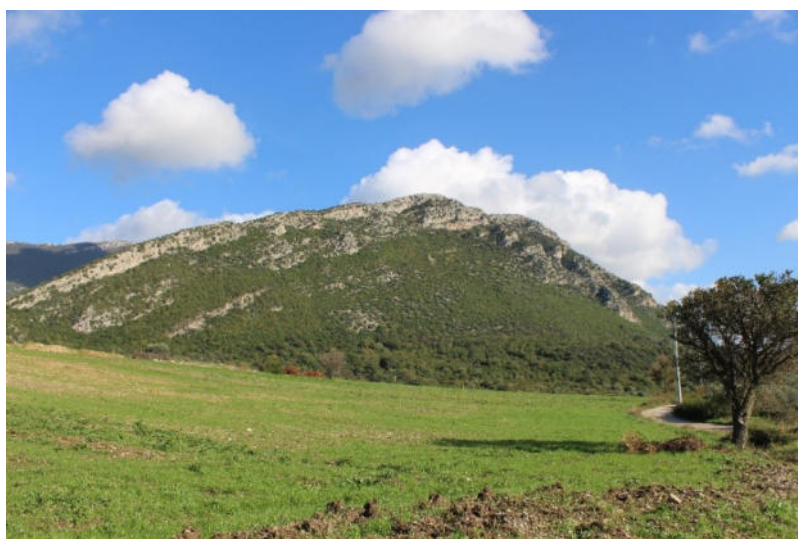




Zona CAPACCIO VECCHIO – Pascolo cespugliato



Zona CAPACCIO VECCHIO – Pascolo cespugliato





Zona MONTE SOTTANO – Pascolo cespugliato



Composizione della biodiversità papulabile di medio valore nutrizionale.  
Consociazione di *Nardus stricta*, *Festuca nigregens*, *Carex pallescens*

La composizione floristica è costituita :

dal 5% da steracee , 5% da liliace a, dal 10 % leguminose, dal 75 % graminacee,  
la restante percentuale da Iuncacee, Rosacee e Asfodele



Zona Crispi Composizione della biodiversità papulabile con dominanza di Asfodele



Zona Capaccio Vecchio  
Composizione della biodiversità papulabile di scarso valore nutritivo

## **Capitolo 7. PIANO DEI MIGLIORAMENTI**

### ***7.1 Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi***

Per la prevenzione degli incendi boschivi si prevedono la realizzazione di due ricoveri per stazioni radio-ricetrasmittenti in località Polveracchio. Inoltre nell'ambito della pineta compresa A si prevede:

- a) Adeguamento degli spartifuoco presenti in quanto attualmente inadeguati a garantire le interruzioni della copertura arborea;
- b) Realizzazione di nuovi spartifuoco per aumentare le interruzioni della continuità vegetale nonché ottenere una rete capillare di accesso per eventuali interventi di lotta attiva;

### ***7.2 Miglioramento, recupero, e risanamento dei pascoli***

I pascoli nell'ambito dei beni demaniali risentono dell'eccessivo carico e delle omesse cure. Il pascolo mostra il lento depauperamento. Nelle aree pascolive non si osservano abbeveratoi né strutture atte al ricovero degli animali.

Si rendono necessari, per evitare la desertificazione del suolo, i seguenti interventi:

- a) miglioramento del cotico erboso ove maggiormente sono evidenti i segni del sentieramento, mediante spietramento, decespugliamento, eliminazione delle erbe infestanti non papulabili;
- b) semina di fiorume e miscugli di semi di specie autoctone per migliorare la composizione floristica dei pascoli;
- c) taglio selettivo degli arbusti di specie forestali, quali carpini, ornielli aceri i cui polloni o ricacci sono affetti da fitopatie;
- d) Sfalcio delle piante foraggere non utilizzate dagli animali.

Il fiorume di semi, punto c) deve essere attinto dal foraggio locale autoctono. Tuttavia nel caso in esame si consiglia il seguente miscuglio:

Trifolium repens .....kg/ha 5  
Lotus corniculatus .....kg/ha 4  
Medicago lupina..... kg/ha 6  
Lolium perenne ..... .kg/ha 8  
Festuca rubra ..... kg/ha 8

Dacvtilis glomerata.....kg/ha 6

Phleum pratense .....kg/ha 9.

Considerato che è difficile poter disporre del seme delle singole specie dei pascoli locali, il sopra citato miscuglio è indicativo. E' invece favorito lo sfalcio su area demaniale adibito al pascolamento. Dalla trebbiatura del foraggio si può ottenere un miscuglio di semi adatto al pascolo in argomento.

Predisposizione di apposito progetto per la realizzazione della captazione di acqua di falda superficiale e successiva realizzazione di abbeveratoio custodito in ambito della sezione 8/10.

### ***7.3.Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di sistemazioni idraulico-forestali***

L'intero Comparto costituito da Madonna del Granato ai confini con il comune di Trentinara ha bisogno di interventi di sistemazione idraulico forestali da realizzare con opere di ingegneria naturalistica quali palificate in legno o simili per contrastare il fenomeno del rotolamento massi.

### ***7.4. Miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio per la lotta agli incendi boschivi delle pre-esistenti piste di esbosco***

La viabilità risente dell'omissione degli interventi manutentori. Gli omessi interventi di riatto hanno causato in molti tratti il completo disfacimento della carreggiate con conseguente solcature da renderle impraticabili e a volte irricognoscibile.

Le viabilità interna, atta allo svolgimento delle varie funzioni gestionali della proprietà boscata ivi compreso il servizio Antincendio quale attività primarie in uno alla valorizzazione turistica della Montagna da utilizzare anche per lo smacchio del materiale legnoso, vengono classificate infrastrutture così come indicato dalla Gestione Forestale Sostenibile-Piano Generale Regione Campania 2009 -2013, di recente prorogato.

Al riguardo si rende necessario riportare il disposto della Regione Campania in ordine agli indirizzi di “*Gestione Forestale Sostenibile*” ove include nelle infrastrutture la viabilità Silvo-Pastorale e tutte quelle opere ubicate nelle aree montane e collinari per permettere la mobilità in aree destinate prevalentemente ad attività silvo-pastorale. Le citate infrastrutture vengono utilizzare anche per la “valorizzazione turistica della montagna”.

Dette opere sono progettate :

- a) per elevare la selvicoltura e la pastorizia al tornaconto positivo;
- b) per favorire interventi di difesa e di primo soccorso

- c) per incrementare le attività ricreative in un contesto di Valorizzazione turistica della Montagna e la valorizzazione dei prodotti agro alimentari di nicchia.

La predetta viabilità è affidata al proprietario gestore che ne regola l'uso. Nell'ambito degli indirizzi della *Gestione Forestale Sostenibile* le infrastrutture riferite alla viabilità forestale sono richiamate all'articolo 80 dal Regolamento Regionale n. 3/2017 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 8/2018.

Rientrano nelle infrastrutture viarie:

le aree di transito,

le aree di carico per l'avvicinamento ed il concentramento dei materiali,

le scarpate di scavo e di riporto,

le opere d'arte per la stabilizzazione del fondo stradale, delle scarpate, e per il contenimento laterale del fondo stradale e la sicurezza del transito,

le opere di drenaggio delle aree di transito e delle aree di carico,

le opere di controllo dei fenomeni di erosione ed i movimenti di massa in tutte le aree interferenti con la viabilità, ivi incluse le opere di sistemazione degli alvei per i tratti direttamente interferenti con l'infrastruttura viaria.

Nel Piano Forestale Generale - *Gestione Forestale Sostenibile* - la Regione Campania espone per la viabilità le seguenti definizioni:

- a) **“strade”** anche quelle infrastrutture viarie permanenti comunemente chiamate **“piste”**, pertanto trattandosi di strutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficacia e sostenibilità degli interventi;
- b) **“vie di esbosco”**, le strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione delle infrastrutture, le vie di esbosco non sono vie permanenti essendo il loro periodo di funzionalità strettamente legate all'intervento selvicoltuale. Le pendenze possono essere sostenute e non compatibili con il normale transito veicolare.
- c) **“I sentieri”** includono i tracciati ad uso esclusivo del transito animale (mulattiere) o pedonale, ad uso prevalente per le ordinarie pratiche forestali e per il presidio attivo del territorio montano, nonché a scopo turistico-ricreativo. Si tratta di tracciati semi-permanenti, per i quali occorre una manutenzione periodica per garantirne la transitabilità. Nei territori più vulnerabili è utile prevedere l'adozione di opere accessorie antierosive. I sentieri possono assolvere funzioni importanti in contesti montani particolarmente accidentati, dove i sentieri sono le uniche soluzioni praticabili per

garantire la mobilità interna. Pertanto, anche i sentieri possono essere oggetto di programmazione da parte degli Enti Delegati.

In relazione alla possibilità di transito si distinguono le seguenti categorie di viabilità forestale permanenti:

**a) Strade camionabili principali,**

**b) strade camionabili secondarie,**

**c) strade trattorabili,**

categorie di viabilità forestale non permanenti:

**d) strade di servizio minore,**

**e) sentieri.**

Di seguito, riferite alla viabilità, si riportano le caratteristiche plano altimetriche riconosciute e ammesse dalla Regione Campania

	Larghezza Minima della carreggiata m	Raggio di curvatura minimo (m)	Pendenza Strada %	Pendenza mx con fondo naturale %	Pendenza max con fondo stabilizzato %
<b>Camionabile principale</b>	3	10	< 10	12	15
<b>Camionabile secondaria</b>	2,5	7	<12	14	18
<b>Trattorabile</b>	2	7	<14	16	25
<b>servizio minore</b>	1,8	<5		16	25

Atteso l'indirizzo gestionale dettato dalla Regione Campania si descrivono di seguito le infrastrutture che dovranno essere riattate per adeguarle e renderle atte allo scopo turistico e ricreativo. Le opere vengono riportate in cartografia contrassegnate in colore blue nella "Carta dei Miglioramenti.

Si descrive la sintesi dei miglioramenti da apportare alla viabilità:

**a) strade trattorabili,**

In special modo le strade trattorabile e le strade di servizio minore, mulattiere, sono bisognose dei seguenti interventi:

a) Opere di presidio idraulico alla viabilità forestale esistente mediante rettifica delle curve di livello e livellette, formazione di cunetta laterale e di altre opere necessarie per lo smaltimento delle acque meteoriche, compresa la regolarizzazione delle scarpate con idonei inerbimenti e opere di regimazione delle acque,

b) Il movimento terra per il riatto delle strade trattorabili, sentieri, mulattiere deve essere



contenuto in 1 metro cubo per metro lineare con larghezza media non superiore a m 3.

- c) Sono da realizzare nei tratti pianeggianti delle apposite piazzole di scambio atti al evitare l'ingorgo della infrastruttura tra mezzi meccanici. Le piazzole devono essere contenute nella lunghezza di m 10 e larga m 4 e distanti tra di loro circa 100 metri.
- d) Installazione della Cartellonistica atta a indicare località, Sezione Forestale, distanze.

### **7.5. Valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali**

In merito alla valorizzazione turistica della montagna si prevede:

- a) la realizzazione di una monorotaia per i diversamente abili che da Capaccio Vecchio seguendo un percorso già esistente giunge sino alla vetta del monte Polveracchio su cui sarà anche realizzato un piccolo ricovero attrezzato atto ad accogliere i visitatori.
- b) Nell'ambito della sezione 46 si prevede la realizzazione di un parco avventura.

#### **Descrizione**

Il progetto del Parco Avventura prevede la realizzazione di n. 4 percorsi destinati alla fruizione da parte di persone di tutte le fasce d'età e di diversa abilità fisica. Ad ogni percorso, nei grafici progettuali e descrittivi, è associato un colore, che determina la fascia di età dei fruitori e il livello di difficoltà tecnica e precisamente:

- 1. percorso azzurro per bambini Squirrel (Scoiattolo) della lunghezza di ml. 122,00;
- 2. percorso verde per ragazzi Green Way (Pista Verde) della lunghezza di ml. 102,00;
- 3. percorso rosso per adulti Relax in Nature (Rilassarsi nella Natura) della lunghezza di ml. 173,00;
- 4. percorso nero per adulti Full Adventure (Avventura Totale) della lunghezza di ml. 293,00;

La lunghezza complessiva dei 4 percorsi, quindi, ascende a complessivi ml. 690,00 con l'installazione di n. 57 piattaforme in legno allocate su albero o su ritto artificiale in legno.

I percorsi saranno realizzati con l'impiego di:


- a. ritzi verticali in legno di pino impregnato di varia altezza, per integrare la rete di alberi esistenti laddove necessario, compreso la realizzazione dei blocchi di calcestruzzo per il loro ancoraggio al suolo;
- b. funi in acciaio del diametro Ø 12mm (del tipo 114 fili normale 6(12+6+1)+A.T., CPE 114 - zincatura extra, con carico di rottura min. 7300 kg, sezione metallica totale 57,3 mm.);
- c. sistemi di ancoraggio alle piante o ai ritzi artificiali realizzati con catena di acciaio, inserita in guaina in PVC di spessore mm. 2,5 al fine di evitare danni alla corteccia dell'albero;
- d. pezzi speciali, barre filettate, tondini ad aderenza migliorata, bulloneria e minuteria varia per l'assemblaggio in acciaio AISI 304 e 316;
- e. corde in polipropilene "core" colore bianco, Ø 24 mm 3 lignoli;
- f. parti in legno (dischi, tronchetti, travi, divaricatore per corde, scala in legno di accesso e via di fuga dal percorso, etc.) realizzati con legno di pino lamellare impregnato;


g. rete per la realizzazione di ponti a sacco o di rete di atterraggio, del tipo rete anticaduta uomo in nylon poliammide, stabilizzata contro i raggi U.V., termo fissata ed idrorepellente, secondo le norme europee UNI EN 1263-1 E UNI EN 1263-2, maglia quadra di mm 60 x 60, spessore del filato mm 6;


h. kit dispositivi di protezione individuale per la fruizione in sicurezza composto da casco, imbraco, moschettoni, longe di sicurezza, carrucola, guanti.


La sequenza dei ponti sospesi tra gli alberi o tra i ritti verticali è stata prevista tenendo in debito conto dell'età del fruitore e del livello di difficoltà derivante dalla loro percorrenza.

L'intero lotto di percorsi si può riassumere nel seguente elenco:

 percorso azzurro bambini: ponte tibetano; ponte sacco; ponte barili; ponte tronchetti; ponte dischi; mini tirolese di uscita dal percorso;

 percorso verde ragazzi: ponte tronchetti; ponte tibetano; ponte liane; ponte rete orizzontale; ponte trave; ponte rete verticale; tirolese di uscita dal percorso;

 percorso rosso adulti: ponte pioli sospesi; rete verticale; ponte tibetano; ponte trave; liane; ponte rete orizzontale; ponte trave; ponte doppia corda; tirolese di uscita dal percorso;

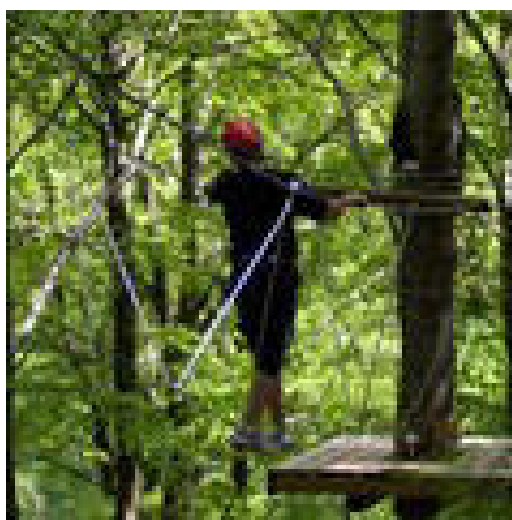
 percorso nero adulti: ponte pioli sospesi; rete verticale; ponte tibetano; ponte trave; liane; ponte rete orizzontale; ponte trave; ponte doppia corda; ponte rete; tirolese di uscita dal percorso.

Naturalmente, il livello di difficoltà più severo è dato dalla maggiore lunghezza dei tratti da superare a parità di tipo di ponte. L'altezza da terra dei percorsi sospesi va da 1,5 metri previsti per il percorso dedicato ai bambini ai circa 10 metri previsti nel percorso per adulti più impegnativo. La sicurezza individuale deriva dall'uso combinato del kit DPI con il cavo o i cavi di sicurezza a cui si aggancia la "longe" tramite moschettone in lega a bloccaggio rapido con testa a tre movimenti.

L'area, infine, sarà delimitata da staccionata in legno a linee diritte parallele al suolo, realizzata con pali di castagno a cui saranno applicate vernici impregnanti e flatting di tipo marino, al fine di preservare l'opera il più a lungo possibile.

Tale progetto interessa anche le sezioni 37 - 40 e 43 della compresa A.

## ESEMPIO DI ALCUNI PARTICOLARI DEI PERCORSI AVVENTURA



### **7.5.1. Ambito di Intervento**

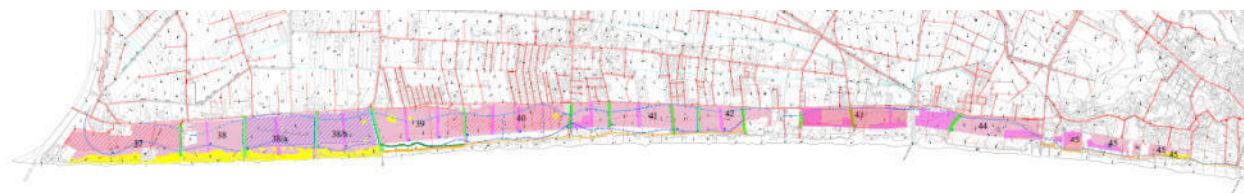
L'Amministrazione Comunale committente, distinta per ambiti, promuove il programma “Strategie integrate per la riqualificazione della pineta litoranea”

Di seguito si riporta la sintesi della riqualificazione.

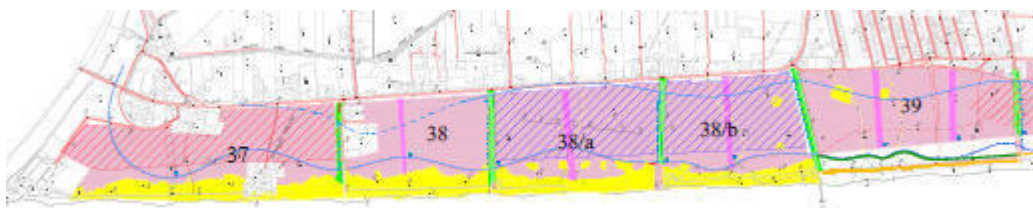
La formazione degli ambiti d'intervento è stata valutata principalmente sul Rischio idrogeologico ed erosivo costiero sovrapponendo i piani per l'Assetto idrogeologico, approvati dalle Autorità di Bacino competenti nel territorio ed i principali vincoli di tutela: Area di Tutela Paesaggistica, D.lgs. 42/2004, Riserva Naturale Regionale Foce Sele-Tanagro, Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), Fasce litoranee a destra e sinistra del fiume SELE (IT8050010)

Legge 220/57, Perimetrazione del sito Unesco IT 842-001. S'integrano le perimetrazioni descritte con la situazione delle concessioni demaniali attuali, incidenti nel calcolo del peso antropico.

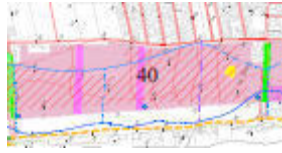
La suddivisione in ambiti permetterà di trattare l'incidenza delle azioni antropiche di trasformazione del territorio verso le direttrici di riequilibrio complessivo, di compensazione e mitigazione di rischi e danni preesistenti attraverso le soluzioni più vantaggiose in relazione al pubblico interesse come indicato all'art 27 comma 2 delle norme di attuazione del Piano Territoriale di coordinamento provinciale di Salerno.



**AMBITO 1:** Corrispondente alla zona prossima al fiume Sele dove l'incidenza del fenomeno erosivo è molto alta. Le forti mareggiate hanno prodotto la perdita di molta superficie di arenile e la demolizione di stabilimenti balneari. Il quadro normativo interessa gli aspetti relativi all'influenza del fiume sulla pianura. Sezioni 37-38A – 38B – 39



AMBITO 2: Comprende la parte della contrada Laura interessata dal fenomeno erosivo che dal Pontile di Varolato verso sud si estende per 500 metri lungo l'attuale tracciato fino al Lido Tritone. Sezione 40



AMBITO 3: Zona Laura è interessata dalla presenza dei principali stabilimenti balneari collegati dall'attuale strada denominata dei Lidi. L'erosione costiera, a partire da questa zona risulta stabile ed il quadro normativo come per le precedenti aree è disciplinato dal regolamento per le aree di tutela Natura 2000. Sezioni 40-41



AMBITO 4: Comprende l'area tra il lido Clorinda, dove si interrompe la strada dei Lidi e la zona di Ponte di ferro. In quest'area sono presenti campeggi e stabilimenti non collegati longitudinalmente lungo l'arenile ma solo da attraversamenti a pettine. Sezioni 42 - 43



AMBITO 5: Zona prevalentemente occupata dalle aree date in concessione a Legambiente che presentano caratteristiche di maggiore pregio naturalistico e sono comprese nell'ambito di tutela della Legge 220/57. Sezione 44





AMBITO 6: Torre di mare-Licinella si configurano come aree costiere maggiormente urbanizzate. Le zone urbane si integrano con le aree di pregio naturale attraverso vari attraversamenti ed attività turistiche presenti. La zona di Torre di mare ricade nei limiti della legge 220/57. L'ambito 6 non è interessato dai vincoli di tutela delle aree SIC e della Riserva Foce Sele-Tanagro. Sezione 45



AMBITO 7: Linora rappresenta il confine del Comune di Capaccio Paestum con il Comune di Agropoli. Presenta una chiara distribuzione longitudinale ed un quadro normativo con meno vincoli di tutela. Dal punto di vista dell'erosione costiera la linea di costa risulta in aumento. Sezione 45



### **7.5.2. Interventi**

L'intera fascia costiera presenta una intensa relazione tra le zone naturali e le strategie principalmente private di gestione. Gli spazi naturali e le attività risultano alcune volte presenti nella stessa realtà ed altre volte separate da una autentica frontiera, come nel caso della pineta litorale.

La posizione delle aree urbane, allo stesso modo, è quasi sempre sull'area retrostante al sistema naturale e si integra nelle zone a Sud con zone urbane di incidenza media.



L'immagine costiera presenta una discordante relazione sottolineando la presenza di elementi urbani totalmente estranei a una situazione prevalentemente naturale.

La proposta ha lo scopo di creare un intero parco litorale di 13 km capace di creare un Brand territoriale di qualità non solo come offerta turistica ma come ambiente dinamico da recuperare ed arricchire anche per il vivere quotidiano.

### ***Pista ciclabile sospesa***

Il progetto sviluppa l'idea della fruizione temporanea che permette la riqualificazione, manutenzione e rigenerazione dei tessuti degradati senza la quale, l'area prossima ai nuclei urbani è stata continuamente oggetto di degrado, insicurezza civica e difficile tutela.

Si realizzerà un percorso sospeso panoramico e didattico che offre un paesaggio mutevole essendo realizzato principalmente tra la fascia pinetata per consentire in alcuni punti di arrivare all'arenile.

Il percorso sospeso permetterà la manutenzione delle aree dunali e retrodunali consentendo l'accesso per la rimozione delle specie non autoctone.

Il percorso permetterà il monitoraggio futuro assicurando l'attraversabilità del sito senza calpestio della duna e favorendo il passaggio della fauna.

### ***Piste ciclabili a terra***

Si prevede completare, adattare e deviare la attuale pista ciclabile, presente parzialmente sul laterale della carreggiata (via Poseidonia) in una posizione integrata all'interno del bosco per permettere ai fruitori maggiore lontananza dalle emissioni delle automobili e con migliori condizioni paesaggistico-ambientali.

### ***Percorsi pedonali ed equestri a terra***

Percorsi longitudinali o trasversali permetteranno l'attraversamento del parco, l'uso sportivo, percorsi equestri e l'accesso a varie attività.

### ***Percorsi pedonali sospesi***

Saranno realizzati nelle zone dunali con le stesse caratteristiche descritte per le ciclabili sospese.

### ***Percorsi pedonali***

Rappresentano percorsi trasversali, interni alla pineta, che saranno realizzati per raggiungere gli arenili evitando le incidenze sugli habitat dei percorsi longitudinali.

Questi attraversamenti pedonali dovranno essere attrezzati in modo che possano essere percorsi eventualmente da piccoli mezzi, necessari per operazioni di montaggio e smontaggio di chioschi di servizio.

### ***Passeggiate marittime a terra***

Le passeggiate pedonali prossime agli arenili permetteranno la fruizione delle spiagge, del mare e la formazione di nuovi spazi pubblici, sociali e ludici.

Si realizzeranno in stretta relazione con i servizi presenti sul litorale con il fine di eliminare gradualmente l'accesso veicolare presente e riconvertire gli attuali accessi longitudinali in accessi pedonali.

### ***Passeggiate marittime sospese***

Le passeggiate pedonali sospese permetteranno, dove non sono presenti gli attuali tracciati longitudinali (strade dei lidi), di accedere agli arenili con percorsi sospesi arretrati rispetto alle zone di maggiore sensibilità.

### ***Trasporto collettivo ecosostenibile***

Si prevede un sistema di trasporto collettivo eco sostenibile per la riduzione delle emissioni. Si posizionerà sull'attuale pista ciclabile ed a ridosso di via Poseidonia (fasce di eucalipti) potendo spostare quest'ultima in una posizione lontana dalle emissioni delle automobili e con migliori condizioni paesaggistico-ambientali.

## ***7.6. Tutela della fauna selvatica***

Si prevede l'installazione di diversi "bat box" dislocate nell'ambito dell'intero territorio

## ***7.7 Tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufae naturali e/o controllate***

Nell'ambito della Pineta vegeta il tartufo "bianchetto o marzuolo" *Tuber borchii* Vitt. Il fenotipo ha la parte esterna (buccia o scorza) di colore biancastro a volte di colore arancione, privo di solcature quasi liscio.

La gleba è chiara, con filamenti marroni arancio. Viene raccolto tra febbraio marzo.

Al fine di tutelare il tubero in argomento l'amministrazione intende realizzare una "tartufaia controllata" nell'ambito delle sezione 38 – 38A e 38B dopo una attenta analisi del terreno sarà avviata una tartufaia controllata così come disposto dall'art.10 4 della legge Regione Campania 13/2006.

## Capitolo 8. PASCOLO E AREE PASCOLABILI

### 8.1. premesse

Nella compresa F “Pascolo” sono stati individuati i pascoli veri e propri per ettari 63,9111; i pascoli cespugliati per ettari 125,8065 per una superficie complessiva di ettari 189,7976. Ad essi si sommano le superfici pascolabili riportate nella sottostante tabella.

**PARTICELLE FORESTALI BOSCADE DESTINATE ALL'ESERCIZIO DEL PASCOLO: Aree Pascolive e Superfici Pascolabili**

COMPARTO SEZIONE	LOCALITA'	DATI CATASTALI				AREE PASCOLABILI					superficie utile pascolabile ha
		FOGLIO	PARTICELLA	Superficie TOTALE ha	Superficie non pascolabile	pascolo	pascolo cespugliato	pascolo arborato	macchia mediterranea	Boschi cedui	
30	MADONNA DEL GRANATO	37	18	0,4923	0,4923	-	-	-	-	-	-
		37	21	0,1708	0,1708	-	-	-	-	-	-
		37	27	7,6778	3,6778	-	-	-	-	4,0000	4,0000
		37	43	3,9185	1,9185	-	-	-	-	2,0000	2,0000
				<b>12,2594</b>	<b>6,2594</b>	-	-	-	-	<b>6,0000</b>	<b>6,0000</b>
32	CAPACCIO VECCHIO	37	32	37,8225	3,8225	-	-	-	34,0000	-	34,0000
		37	35	2,2810	-	-	-	-	2,2810	-	2,2810
		37	42	6,3499	3,3499	-	-	-	3,0000	-	3,0000
				<b>46,4534</b>	<b>7,1724</b>	-	-	-	<b>39,2810</b>	-	<b>39,2810</b>
33	CAPACCIO VECCHIO	38	5	67,2892	26,3054	-	-	-	40,9838	-	40,9838
		38	6	43,5450	13,0050	-	-	-	30,5400	-	30,5400
				<b>110,8342</b>	<b>39,3104</b>	-	-	-	<b>71,5238</b>	-	<b>71,5238</b>
1	CRISPI	37	31 parte	15,9619	-	5,5726	-	-	-	10,3893	15,9619
2	CRISPI	37	31 parte	14,5133	-	6,9300	-	-	-	7,5833	14,5133
3	CRISPI	37	31 parte	13,9616	-	0,4616	-	-	-	13,5000	13,9616
4	CRISPI	37	31 parte	17,1888	-	0,6888	-	-	-	16,5000	17,1888
5	CRISPI	37	31 parte	19,8241	1,5063	11,0203	-	-	-	7,2975	18,3178
6	CRISPI	37	31 parte	16,1385	0,5600	4,3600	-	-	-	11,2185	15,5785
7	CRISPI	37	31 parte	18,6058	-	3,6058	-	-	-	15,0000	18,6058
8	CRISPI	37	31 parte	15,5324	-	4,0000	-	-	-	11,5324	15,5324
		37	30	1,1936	-	-	-	-	-	1,1936	1,1936
				<b>16,7260</b>	-	<b>4,0000</b>	-	-	-	<b>12,7260</b>	<b>16,7260</b>
9	CRISPI	37	31 parte	11,8653	-	0,8653	-	-	-	11,0000	11,8653
10	CRISPI	37	31 parte	8,4752	-	4,4795	-	-	-	3,9957	8,4752
11	CRISPI	37	31 parte	9,8649	-	3,8649	-	-	-	6,0000	9,8649
12	CRISPI	37	31 parte	9,7930	-	4,7930	-	-	-	5,0000	9,7930
13	CRISPI	37	31 parte	16,6270	-	4,0000	-	-	-	12,6270	16,6270
14	CRISPI	37	31 parte	19,0000	0,2933	1,7067	-	-	-	17,0000	18,7067
15	CRISPI	37	31 parte	14,9144	-	-	-	-	-	14,9144	14,9144
				<b>393,0068</b>	<b>55,1018</b>	<b>pascolo</b>	<b>pascolo cespugliato</b>	<b>pascolo arborato</b>	<b>macchia mediterranea</b>	<b>Boschi cedui</b>	
						<b>56,3485</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>110,8048</b>	<b>170,7517</b>	
						<b>TOTALE AREE PASCOLABILI HA</b>					<b>337,9050</b>

Tabella riepilogativa – Particelle Boscate e Particelle della Compresa F “Pascoli”

SUPERFICIE PASCOLABILE TOTALE			
TIPOLOGIA	Superficie gravata da uso civico	Superficie in assenza di uso civico	superficie totale ha
PASCOLO	120,3395	0	120,3395
PASCOLO CESPUGLIATO	125,8065	0	125,8065
MACCHIA MEDITERRANEA	110,8048	0	110,8048
BOSCO PASCOLABILE	170,7517	0	170,7517
	527,7025	0	527,7025

## 8.2. determinazione UBA

Per poter stabilire “ il carico” ecosostenibile si tiene conto dei seguenti parametri:

- a) valore nutritivo della massa papulabile;
- b) qualità del foraggio;
- c) quantità di fieno maggengo;
- d) razione in UF di mantenimento di un capo grosso;
- e) periodo di permanenza delle mandrie al pascolo

a.1) Il valore alimentare dei pascoli oggetto della pianificazione è stato ricavato con il procedimento in uso presso la Cattedra di Alpicoltura dell’Università di Firenze (Talamucci – Pazzi 1990); lo studio è stato eseguito specificamente per le aree di interesse naturalistico, come quelle in esame, ove è necessario mantenere integri gli equilibri naturalistici. Tale metodica prende come base il valore nutritivo e la digeribilità degli alimenti costituenti il fieno maggengo.

b.1.) La qualità della produzione del foraggio, come accennato, per comparazione, si stima di qualità **mediocre**.

c.1.) La Stima dell’unità foraggere/ha (UF) scaturisce dagli studi del Prof. -Piccioni 1979; nella fattispecie si stima, in ragione del sito di radicazione, che la produzione, quale fieno” maggengo”, nelle aree “ pascolo” è pari a **circa q 18/ha**. La produzione di unità foraggere è data dalla qualità e capacità nutritiva del foraggio di qualità media per il quale si stimano **40 unità** foraggere /quintale.

d.1.) Un capo grosso (UBA), come si evince da ampia letteratura scientifica, necessita di una razione giornaliera di mantenimento di circa 5 UF (24 ore).

Constata la produzione foraggera della biocenosi, che rientra nell’ambito del P.L.T., si stima una permanenza degli animali nella aree adibite al pascolamento di giorni 227 (1° ottobre 15 maggio).

## 8.3. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a pascolo vero e proprio di ettari 120,3395

Sulla base degli elementi innanzi precisati è stato possibile stimare il carico massimo di bestiame con l’ausilio della seguente formula riferita ad ettari 120.3395 di superficie destinata a pascolo vero e proprio.

C =	P X S
	F X D

Ove:

C = numero di capi grossi da ammettere al pascolamento

P = produzione unità foraggiere/ha che è data dalla capacità nutritiva del foraggio in fieno normale maggengo di qualità media atta a raggugliare 40 UF/quintale, la cui produzione stimata per analisi comparativa è di q.li 18 di fieno/ha pari a **720 UF/ha**.

S = **superficie “pascolo” destinata al pascolamento, ha 120,3395 circa**

F = fabbisogno nutritivo giornaliero per capo- UBA<sup>1</sup> pari 5 UF/giorno;

D = Durata del Pascolamento in giorni 227 (1°ott. -15 mag. ope legis)

La stima del carico tollerabile dell' UBA è data da :

$$\frac{720 \text{ UF/ha} \times \text{ha } 120,3395}{5 \text{ UF (uba)} \times 227 \text{ gg}} = \text{totale UF n. } 86.644 \text{ } \underline{\underline{=}} \text{ n. } 77,33 \text{ capi UBA “carico”}$$

In ragione dei giorni di permanenza degli animali sulla superficie destinata a “pascolo”, si stima che detta superficie può sopportare un carico di n. **77,33** Capi Grossi.

Mediante l'applicazione del Regolamento UE n. 808/2014 della commissione del 17 luglio 2014, come modificato ed integrato dal Regolamento n.2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016, riportate nel richiamato art.lo 100 del Regolamento 8 di esecuzione si indicano di seguito i coefficienti di conversione capo /UBA.

Tipo genetico Animale (TGA)	n. UBA	Numero e/o carico di capi per T.G.A.(tipo genetico animale) consentito nell'areale destinato a pascolo
a. Tori, vacche ed altri bovini di oltre 2 anni	<b>1</b>	<b>77</b>
c. Bovini da 6 mesi a 2 anni =	<b>0,6</b>	<b>128</b>
d. Bovini e equini di età inferiori a 6 mesi =	<b>0,4</b>	<b>192</b>
e. Ovini e caprini =	<b>0,15</b>	<b>513</b>

Giova esplicitare, come esempio, che il carico di 6,6 ovini o caprini è pari a n. 1 toro e/o capo grosso. ciò per significare che un capo grosso può essere sostituito da n. 6,6 capi ovini; oppure da 2,5 bovini di età inferiore a 6 mesi ecc.-

#### **8.4. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a pascolo cespugliato di ettari 125,8065**

Il pascolamento può essere praticato anche ove radica il **Pascolo Cespugliato** che è stato raggugliato ad ettari 125,8065, le cui zone sono indicate nella compresa F distinte per foglio e



particelle catastali. All'uopo, è stato stimato il valore nutritivo anche per tali cespiti e stimato il possibile carico di animali.

Si stima dalla biocenosi insita del Pascolo cespugliato locale, mediante opportune aree di saggio, che un ettaro di superficie produce alimenti foraggeri ragguagliati a q 10 di foraggio di qualità mediocre da cui per analisi comparative si stimano 30 UF/q pari a 300 UF/ha.

Con l'applicazione della formula usata per determinare il carico supportabile dal "pascolo" vero è proprio si stima il carico del Pascolo Cespugliato come di seguito si specifica

$$\frac{300 \text{ UF/ha} \times \text{ha } 125,8065}{5 \text{ UF (UBA)} \times 227 \text{ gg}} = \text{totale UF n. } 37.741 = \text{n. } 33,25 \text{ capi carico UBA}$$

Sulla superficie destinata a "pascolo cespugliato", si stima un carico di n. 33,25 Capi Grossi.

In applicazione della conversione degli UBA in rapporto alla specie animali da immettere al pascolamento si descrive il rapporto UBA da adoperare:

<b>Tipo genetico Animale (TGA)</b>	<b>n. UBA</b>	<b>Numero e/o carico di capi per T.G.A.(tipo genetico animale) consentito nell'areale destinato a pascolo</b>
a. Tori Vacche e altri bovini di oltre due anni =	<b>1</b>	<b>33</b>
b. Equini di oltre 6 mesi =	<b>1</b>	<b>33</b>
c. Bovini da sei mesi a due anni =	<b>0,6</b>	<b>55</b>
d. Bovini equini di animali inferiori a 6 mesi =	<b>0,4</b>	<b>82</b>
e. Ovini e caprini =	<b>0,15</b>	<b>220</b>

### ***8.5. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a macchia mediterranea di ettari 110,8084***

Nella macchia mediterranea di ettari 110,8084, in conformità alle disposizioni di legge è possibile adibirla al pascolamento. Anch'essa è stata distinta in tabella per foglio e particelle catastali. In ragione del valore nutritivo e della quantità della massa pascolabile oggetto di stima è stato possibile calcolare il carico degli animali da ammettere al pascolamento come di seguito si specifica.

Dalle aree di saggio è emerso che un ettaro di superficie è atto a produrre elementi pascolabili ragguagliati a q 6 di foraggio di qualità mediocre da cui per analisi comparative si stimano 25 UF/q pari a una produzione complessiva 150 UF/ha; dal conteggio emerge il seguente carico :

$$\frac{150 \text{ UF/ha} \times \text{ha } 110,8084 = \text{totale UF n. } 16621}{5 \text{ UF (UBA)} \times 227 \text{ gg} = 1.135 \text{ U.F/UBA}} = \text{n. 15 capi -carico UBA.}$$

Il carico stimato è di **15** capi UBA.

In applicazione della conversione degli UBA in rapporto alla specie animali da immettere al pascolamento si descrive il rapporto del quantitativo UBA da adoperare:

Tipo genetico Animale (TGA)	n. UBA	Numero e/o carico di capi per T.G.A.(tipo genetico animale) consentito nell'areale destinato a pascolo
a. Tori Vacche e altri bovini di oltre due anni =	<b>1</b>	<b>15</b>
b. Equini di oltre 6 mesi =	<b>1</b>	<b>15</b>
c. Bovini da sei mesi a due anni =	<b>0,6</b>	<b>25</b>
d. Bovini equini di animali inferiori a 6 mesi =	<b>0,4</b>	<b>37</b>
e. Ovini e caprini =	<b>0,15</b>	<b>100</b>

#### **8.6. Determinazione carico massimo di bestiame su superficie a bosco pascolabile di ettari 170,7517**

Nei Boschi cedui demaniali ragguagliati a ettari 170,7515, in conformità alle disposizioni di legge è possibile adibirli al pascolamento. I citati boschi cedui sono stati anch'essi distinti in tabella per foglio e particelle catastali. In ragione del valore nutritivo e della quantità della massa papulabile oggetto di stima è stato possibile calcolare il carico degli animali da ammettere al pascolamento come di seguito si specifica.

Dalle aree di saggio è emerso che un ettaro di superficie è atto a produrre elementi papulabili ragguagliati a q 8 di foraggio di qualità mediocre da cui per analisi comparative si stimano 25 UF/q pari a una produzione complessiva 200 UF/ha; dal conteggio emerge il seguente carico :

$$\frac{200 \text{ UF/ha} \times \text{ha } 170,7517 = \text{totale UF n. } 34150}{5 \text{ UF (UBA)} \times 227 \text{ gg} = 1.135 \text{ U.F/UBA}} = \text{n. 30 capi -carico UBA.}$$

Il carico stimato è di **30** capi UBA.

In applicazione della conversione degli UBA in rapporto alla specie animali da immettere al pascolamento si descrive il rapporto del quantitativo UBA da adoperare:

Tipo genetico Animale (TGA)	n. UBA	Numero e/o carico di capi per T.G.A.(tipo genetico animale) consentito nell'areale destinato a pascolo
c. Tori Vacche e altri bovini di oltre due anni =	<b>1</b>	<b>30</b>
d. Equini di oltre 6 mesi =	<b>1</b>	<b>30</b>
c. Bovini da sei mesi a due anni =	<b>0,6</b>	<b>50</b>
d. Bovini equini di animali inferiori a 6 mesi =	<b>0,4</b>	<b>75</b>
e. Ovini e caprini =	<b>0,15</b>	<b>200</b>

Dalla descrizione della biocenosi locali dei vari comparti: Pascolo, Pascolo Cespugliato, macchia mediterranea e Pascolo nei boschi cedui, si riporta per tipologia il relativo carico:

SUPERFICIE PASCOLABILE TOTALE E CARICO UBA				carico UBA
TIPOLOGIA	Superficie gravata da uso civico	Superficie in assenza di uso civico	superficie totale ha	
PASCOLO	120,3395	0	120,3395	<b>77</b>
PASCOLO CESPUGLIATO	125,8065	0	125,8065	<b>33</b>
MACCHIA MEDITERRANEA	110,8048	0	110,8048	<b>15</b>
BOSCO PASCOLABILE	170,7517	0	170,7517	<b>30</b>
	527,7025	0	527,7025	<b>155</b>

### 8.7. Periodo di Pascolamento

Il Periodo di permanenza degli animali nelle zone interessate al pascolamento, in armonia del disposto dall'articolo 126 del Regolamento di Tutela e Gestione Sostenibile del patrimonio Forestale Regionale del 28 settembre 2017 n. 3, modificato dal Regolamento Forestale del 24 settembre 2018 n. 8, viene disciplinato dal Regolamento degli Usi Civici Comunale (in fase di approvazione definitiva).

L'articolo 126 del Regolamento richiama il disposto dell'articolo 1 comma 100 della legge Regionale n.16/2014 che regolamento il periodo di pascolamento come segue:

***“il pascolo tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. può esercitarsi 1° ottobre al 15 maggio; .....Omissis...***

Si da atto che il pascolamento avviene esclusivamente tra le quote 400/800 m s.l.m..

## **Cap. 9 - MISURE DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E DI TUTELA IDROGEOLOGICA**

Gli interventi previsti nel presente piano di gestione forestale descritti nelle singole schede delle sezioni e nel capitolo dei miglioramenti fondiari sono conformi alle norme dell'Autorità di Bacino competente per territorio.

## **Cap. 10 - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'**

### ***a) Mantenimento delle radure***

E' obbligo, per la tutela delle biodiversità, mantenere le radure nell'ambito delle Sezioni Forestali facente parte delle varie Compresse rinomionate mediante la proponente revisione del Piano di Gestione Forestale.

Nei boschi cedui la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali biocenosi forestali. La gestione sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere :

- il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio),
- l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura
- l'eliminazione degli arbusti più invadenti.

La gestione e il mantenimento delle radure esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

Per tutte le aree del Piano di Gestione Forestale ricadenti in area protetta e rete Natura 2000 si applica il disposto dell'art. 101 del regolamento 8/2018

## CAPITOLO 12: Norme per la raccolta dei prodotti secondari (Art. 105 del Regolamento regionale n. 3/2017)

### I - Generalità

#### 1 – Classificazione dei prodotti secondari

Sono considerati prodotti secondari le seguenti tipologie di prodotti:

1	alloro	13	mirtilli (bacche)
2	asparagi selvatici	14	mirto
3	campioni di roccia e fossili.	15	more di rovo
4	cardi	16	muschi
5	corniolo (bacche)	17	origano
6	erica	18	piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
7	felci	19	pungitopo
8	fragole	20	rosmarino
9	funghi epigei, commestibili o meno	21	strame
10	funghi ipogei (tartufi)	22	timo
11	ginepro (galbulo)	23	vischio
12	lamponi	24	vitalbe (cime)

#### 2 - Disciplina della raccolta – autorizzazioni<sup>1</sup>

- a. Nel territorio demaniale del Comune l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente punto 1, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana.
- b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio di un'autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta, i quantitativi ammessi. Dette disposizioni non si applicano alla ricerca e raccolta di funghi e tartufi in quanto prodotti del sottobosco soggetti a specifica

---

<sup>1</sup> Per i beni silvo-pastorali ricadenti nel perimetro delle Aree protette (parchi e/o riserve) dovranno essere rispettate le disposizioni di cui ai Piani ed ai Regolamenti ivi vigenti.

normativa nazionale e regionale sempre che non rientrino in aree demaniali soggette a uso civico regolamentato e, per i soli tartufi, siano riconosciute quali tartufaie naturali o controllate ai sensi della normativa suddetta.

- c. La Giunta Comunale può fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia e conservazione della natura e delle suddette specie protette. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma.
- d. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma “c”, sono le seguenti:

alloro	n. 25 rami	mirto	Kg 0,3
asparagi selvatici	Kg 0,75	more di rovo	Kg 0,5
cardi	Kg 0,25	muschi	Kg 0,2
corniolo (bacche)	Kg 0,75	origano	nr. 50 aste floreali
erica	nr. 50 rami	pungitopo	nr. 25 rami
fragole	Kg 0,3	rosmarino	nr. 25 rami
funghi epigei, commestibili o meno	Kg 3,0	Strame e terriccio	art. 134, Regolamento regionale n. 3/2017
funghi ipogei (tartufi)	Kg 2,0	timo	Kg 0,2
ginepro (galbulo)	Kg 0,5	vischio	nr. 1 ramo fruttifero
lamponi	Kg 0,5	vitalbe (cime)	Kg 0,25
mirtilli (bacche)	Kg 0,75		

- e. Se la raccolta consiste in un unico esemplare o in un unico cespo di funghi concresciuti, detto limite può essere superato.

### 3 - Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta – Divieti

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.



- b. È vietata la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi).
- c. La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni, è comunque vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.
- d. È vietato estirpare, o comunque, danneggiare i prodotti del sottobosco in genere. È vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori.
- e. Nel caso particolare dei funghi e tartufi (Punti II e III), durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi.
- f. Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione delle aree boscate demaniali il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la raccolta dei prodotti considerati nelle presenti indicazioni.
- g. Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente (fermo biologico) la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell'andamento stagionale, biologiche o fisico-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni di cittadini, utenti o Autorità preposte ad attività di controllo territoriale.

## **II - Funghi Epigei**

### **4 - Funghi - Condizioni di raccolta – Obblighi e divieti**

- a. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24 luglio 2007, n. 8.
- b. Nel caso particolare dei funghi, nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dei funghi spontanei, commestibili e non, è ammessa in quantità non superiore a quelle stabilite dall'art. 6 della L. R. n. 8/2007 (tre (3) chilogrammi al giorno a persona elevabili a 10 kg per i cercatori professionali).
- c. In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale in accordo con le strutture regionali, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale (fermo biologico).
- d. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta Kg. 3.00 per persona) dovranno essere contenuti in cestelli di vimini o altro, tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la diffusione delle spore e la riproduzione;
- e. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.
- f. È fatto obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;
- g. Durante la raccolta dei funghi, è fatto divieto assoluto:
  - strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo; essi devono essere separati dal micelio

mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;

- utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
- raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;
- porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione;
- raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione perché inutili per la propagazione della specie fungina;
- calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo stato umifero o la cortice erbosa del terreno.

**h.** È vietato, effettuare la raccolta dei funghi un'ora dopo il tramonto e un'ora prima dell'alba.

**i.** Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla L. R. n. 8/2007.

## **5 - Segnaletica**

Il Comune provvederà all'apposizione, nei punti principali di accesso alle zone demaniali, di tabelle indicanti le norme di raccolta previste per le suddette aree.

## **6 – Autorizzazioni speciali**

Come previsto dalla L. R. n. 8/2007, art. 4 comma 12, le autorità competenti possono autorizzare la raccolta di funghi per scopi didattici o scientifici.

## **III - Funghi ipogei (tartufi)**

### **7 – Disciplina di riferimento**

L'esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla Legge del 16 dicembre 1985, n. 752, alla L. R. del 20 maggio 2006, n. 13, e ss.mm.ii. ed il regolamento di attuazione del 24 luglio 2007, n. 3, ed a quanto riportato nel Piano di Assestamento Forestale del Comune nonché nei limiti e modalità previste dalle presenti indicazioni.

### **8 – Accorgimenti**

- a.** Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b.** Durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

### **9 – Modalità di ricerca e raccolta**

- a.** La ricerca e la raccolta dei tartufi sono effettuate in modo da non arrecare danno alle tartufaie.

- b. La ricerca dei tartufi è effettuata solo con l'ausilio del cane a ciò addestrato. Ogni raccoglitore, detto anche cercatore, non può utilizzare contemporaneamente più di due cani e un cucciolo di età non superiore a dieci mesi.
- c. Per la raccolta dei tartufi è impiegato esclusivamente il vanghetto.
- d. Il prelievo del tartufo è effettuato solo dopo la localizzazione del tartufo da parte del cane ed è limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato.
- e. La raccolta giornaliera individuale complessiva è consentita entro il limite massimo di 2 chilogrammi, fatto salvo quanto disposto al comma 5 dell'articolo 3 della L. R. n. 13/2006 e dall'art. 1 comma 1 lettera b) della L. R. 27 giugno 2011, n. 9.

## 10 – Calendario e orario di raccolta

- a. Il calendario di raccolta dei tartufi, di cui all'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 13/2006, è il seguente:
  - Tuber mesentericum Vitt. (Tartufo nero ordinario o Tartufo nero di Bagnoli Irpino): dal 1° settembre al 15 aprile;
  - Tuber magnatum Pico (Tartufo bianco pregiato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
  - Tuber aestivum Vitt. (Tartufo estivo o scorzone): dal 1° maggio al 30 novembre;
  - Tuber uncinatum Chatin (Tartufo uncinato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
  - Tuber borchii Vitt. o T. albidum Pico (Tartufo bianchetto o marzuolo): dal 1° gennaio al 30 aprile;
  - Tuber melanosporum Vitt. (Tartufo nero pregiato o Tartufo nero di Norcia): dal 15 novembre al 15 marzo;
  - Tuber macrosporum Vitt. (Tartufo nero liscio): dal 1° settembre al 31 dicembre;
  - Tuber brumale Vitt. (Tartufo nero d'inverno o Trifola nera): dal 1° gennaio al 15 marzo;
  - Tuber brumale var. moschatum De Ferry (Tartufo moscato): dal 1° novembre al 15 marzo.
- b. La ricerca e la raccolta dei tartufi è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto ed è limitata ai periodi dell'anno stabiliti dal calendario di raccolta.

## 11 - Obblighi

- a. Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere subito riempite con la stessa terra rimossa.
- b. Possesso, da parte dei cercatori, del tesserino di idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi.

## 12 – Divieti

- a. È vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori.
- b. Sono in ogni caso vietati:
  - la ricerca e la raccolta in periodi ed in orari difforni da quelli previsti dal precedente articolo 10;
  - la ricerca e la raccolta senza l'ausilio del cane a tal fine addestrato o senza gli attrezzi consentiti di al precedente articolo 9;
  - la lavorazione andante (zappatura) delle tartufaie;
  - la ricerca e la raccolta senza il tesserino di cui al precedente punto 11;

- la raccolta dei tartufi immaturi od avariati;
- l'apertura di buche nel terreno in soprannumero e la non riempitura delle buche aperte nella raccolta;
- il commercio di tartufi freschi 15 giorni dopo il termine dal periodo di raccolta;
- la raccolta, il consumo ed il commercio da freschi di tartufi appartenenti a specie diverse da quelle previste dall'articolo 2 della Legge n.752/85 e ss.mm.ii.;
- la vendita abusiva o comunque senza documento di provenienza ai mercati pubblici di tartufi freschi e conservati;

## **IV - Origano**

### **13 - Raccolta**

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dell'origano è consentita in quantità non superiore a 50 aste fiorali al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

#### **14 – Accorgimenti per la conservazione della specie**

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Nel caso particolare dell'origano, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

#### **15 – Limite di raccolta**

La raccolta dell'origano dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.

#### **16 – Periodo di raccolta**

La raccolta dell'origano deve avvenire a partire dalla data del 1° agosto o comunque quando la pianta è in uno stato maturo;

#### **17 - Divieti**

- a. È vietato:
  - estirpare l'origano dall'apparato radicale;
  - la raccolta dell'origano a partire dalle ore 21.00 fino alle ore 9.00;
  - danneggiare o distruggere le piante di origano sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
  - il commercio dell'origano;
  - al fine della conservazione e della propagazione della specie, a raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).
- b. L'origano, durante la raccolta non dovrà essere assolutamente portato in contenitori di qualunque specie e tipo, in modo da consentire, durante la raccolta stessa, la caduta sul suolo dei semi, per facilitarne la diffusione e la riproduzione.

## **18 – Deroghe**

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dell'origano, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio demaniale.

## **V - Asparagi**

### **19 – Accorgimenti per la conservazione della specie**

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

### **20 - Limite di raccolta**

La raccolta degli asparagi deve essere effettuata con le modalità previste dalle presenti indicazioni.

### **21 - Giorni di raccolta**

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta degli asparagi è consentita in quantità non superiore a kg. 0,75 al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

### **22 - Inizio periodo di raccolta**

La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 1° aprile.

### **23 – Modalità di raccolta**

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi idonei.

### **24 – Divieti**

È vietato:

- a. estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
- b. raccogliere gli asparagi a partire dalle ore 21,00 fino alle ore 9,00;
- c. raccogliere gli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre;
- d. danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
- e. calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- f. il commercio degli asparagi;

- g. per la conservazione e la propagazione della specie, raccogliere gli asparagi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);
- h. raccogliere gli asparagi nelle aree percorse dal fuoco per un anno.

## **25 – Deroghe**

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

## **VI - Fragole**

### **26 – Accorgimenti per la conservazione della specie**

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta delle fragole nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo e gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

### **27 – Limiti di raccolta**

La raccolta delle fragole dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.

### **28 – Giorni di raccolta**

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta delle fragole è consentita in quantità non superiore a Kg 0,3 al giorno per persona provvista di idonea tessera di autorizzazione.

### **29 – Inizio periodo di raccolta**

La raccolta delle fragole deve avvenire a partire dalla data del 1° giugno.

### **30 – Modalità di raccolta**

La fragola va raccolta a mano con o senza le brattee facendo attenzione a non strappare il picciolo.

### **31– Divieti**

È vietato:

- a. estirpare ed asportare le piantine;
- b. danneggiare o distruggere le piantine;

- c. calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- d. il commercio delle fragole;
- e. la raccolta delle fragole nelle aree percorse dal fuoco;
- f. al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta delle fragole nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

### **35 – Deroghe**

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione delle fragole, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni sopra enunciate non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.



## CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

*Art. 18 della L. R. n. 11/96*

*Art. 106 e 129 del Regolamento regionale n. 3/2017*

### COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)

#### Sommario

REGOLAMENTO DEL PASCOLO .....	203
COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA) .....	203
ART. 1 - Disciplina di riferimento.....	204
ART. 2 - Competenza territoriale .....	204
ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo .....	204
ART. 4 - Esercizio del pascolo .....	204
ART. 5 - Divieto di pascolo .....	205
ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo .....	206
ART. 7 - Pascolo abusivo .....	206
ART. 8 - Tipologia capi di bestiame.....	207
ART. 9 - Fida altrui.....	207
ART. 10 - Custodia del bestiame .....	207
ART. 11 - Prescrizioni per la fida .....	207
ART. 12 - Produttività dei pascoli .....	208
ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo .....	208
ART. 14 - Territori di pascolo .....	209
ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo .....	211
ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo .....	211
ART. 17 - Miglioramento colturale .....	211
ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato .....	211
ART. 19 - Adempimenti .....	211
ART. 20 - Tassa di fida pascolo.....	211
ART. 21 - Domanda di fida pascolo .....	212
ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo .....	212
ART. 23 - Eventuale graduatoria fida.....	212
ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo .....	213
ART. 25 - Norma di rinvio .....	213
ART. 26 - Divieti .....	213
ART. 27 - Accertamenti.....	213
ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito .....	214
ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato .....	214
ART. 30 - Sanzioni .....	214
ART. 31 - Tariffe di fida pascolo.....	214
ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida.....	215
ART. 33 - Controlli.....	215
ART. 34 - Modifiche.....	215
ART. 35 - Rinvio .....	215

### **ART. 1 - Disciplina di riferimento**

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, (Regolamento di esecuzione approvato con Regio decreto del 26 febbraio 1928, n. 332), alle L. R. del 17 marzo 1981, n. 11, ss.mm.ii., alla L. R. 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n. 3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

### **ART. 2 - Competenza territoriale**

1. I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del **Decreto n 25 del 07/07/1936 aggiornato il 02/06/1997**
2. I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale.

### **ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo**

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Capaccio Paestum, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:
  - a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
  - b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del comune di Capaccio Paestum, coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (artt.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.
2. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Capaccio Paestum, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti.
3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

### **ART. 4 - Esercizio del pascolo**

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Capaccio Paestum è di complessivi ettari 527,7025, così come individuata nel Piano di Gestione Forestale dell'Ente, vigente per il decennio 2020/2029 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIE PASCOLABILE TOTALE E CARICO UBA				<i>carico UBA</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	<i>Superficie gravata da uso civico</i>	<i>Superficie in assenza di uso civico</i>	<i>superficie totale ha</i>	
PASCOLO	120,3395	0	120,3395	<b>77</b>
PASCOLO CESPUGLIATO	125,8065	0	125,8065	<b>33</b>
MACCHIA MEDITERRANEA	110,8048	0	110,8048	<b>15</b>
BOSCO PASCOLABILE	170,7517	0	170,7517	<b>30</b>
	527,7025	0	527,7025	<b>155</b>

Aree pascolive (art. 126 del Regolamento regionale n. 8/2018)

2. L'esercizio del *pascolo permanente* s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria "A" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'art. 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli artt. 18 e 31 della L. R. 11/96 e ss.mm.ii..
3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.
4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

## ART. 5 - Divieto di pascolo

1. Il pascolo è vietato:
  - a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;
  - b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;
  - c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n. 3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;
  - d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;
  - e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art. 5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art. n.12, della Legge 1766/1927, dell'art. n. 41 del R. D. 332/1928, degli art. 10 della L. R. 11/96 nonché del Regolamento regionale n. 3/2017.
2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:
  - a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

- b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
  - c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;
  - d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;
  - e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;
  - f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;
  - g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;
  - h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;
  - i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.
3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:
- a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;
  - b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;
  - c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati.

#### **ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo**

- 1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.
- 2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.
- 3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;
- 4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.
- 5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art. 46 del R. D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.
- 6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "*licenza di pascolo*" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.
- 7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.
- 8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

#### **ART. 7 - Pascolo abusivo**

- 1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo

commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

- a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;
- b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;
- c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

#### **ART. 8 - Tipologia capi di bestiame**

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:
  - a. i bovini in genere;
  - b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della DGR 795/2017;
  - c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

#### **ART. 9 - Fida altrui**

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art. 3 del presente regolamento.
2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

#### **ART. 10 - Custodia del bestiame**

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, stame, letame e legna non secca.
2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.
3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

#### **ART. 11 - Prescrizioni per la fida**

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:
  - a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;
  - b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;
  - c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;
  - d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in

corso;

- e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.
- f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2011, n. 136*", e successive modifiche ed integrazioni.

#### ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2020/2029, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017.
2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

#### ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2020/2029, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

TIPOLOGIA area pascolabile	superficie ettari	Carico massimo di bestiame (UBA)*	
		UBA per Ettaro/anno	UBA totali/anno
<b>PASCOLO</b>	120,3395	<b>0,64</b>	<b>77</b>
<b>PASCOLO CESPUGLIATO</b>	125,8065	<b>0,26</b>	<b>33</b>
<b>MACCHIA MEDITERRANEA</b>	110,8048	<b>0,14</b>	<b>15</b>
<b>BOSCO PASCOLABILE</b>	170,7517	<b>0,18</b>	<b>30</b>
	<b>527,7025</b>		<b>155</b>

\*Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 come modificato ed integrato dal regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016: Tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA; Equini di oltre 6 mesi = 1 UBA; Bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA; Bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA; Ovi – caprini = 0,15 UBA.

2. Il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio. Al di sopra degli 800 mt s.l.m. fino ad un massimo di sei mesi all'anno (art. 1, comma 100, L. R. n. 16/2014) ovvero nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio
3. Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni

pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

4. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.
5. Il Sindaco con motivata ordinanza potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verificano eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

#### **ART. 14 - Territori di pascolo**

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate le aree interessate dalle *Pratiche Locali Tradizionali* – P.L.T. - legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n. 3/2017).
2. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:



PGF - Particella forestale	Dati catastali		Ripartizione della superficie catastale									
N.	Foglio	Particella	Totale a = b+c+d	Tare ed aree non produttive b	Di cui boschi - ettari				Di cui pascoli - ettari			
					Superf. utile boscata c = d+e	Superf. Pascolabile (P.L.T.**) d	Superf. non pascolabile e	Carico max - UBA totali/anno	Superf. Pascoliva totale f = g+h	Superf. Pascoliva g	Esclusa dal pascolo h	Carico max - UBA totali/anno
1	37	31 parte	15,9619	-	10,3893	10,3893	-	1,87	5,5726	5,5726	-	3,57
2	37	31 parte	14,5133	-	7,5833	7,5833	-	1,36	6,9300	6,9300	-	4,44
3	37	31 parte	13,9616	-	13,5000	13,5000	-	2,43	0,4616	0,4616	-	0,30
4	37	31 parte	17,1888	-	16,5000	16,5000	-	2,97	0,6888	0,6888	-	0,44
5	37	31 parte	19,8241	1,5063	7,2975	7,2975	-	1,31	11,0203	11,0203	-	7,05
6	37	31 parte	16,1385	0,5600	11,2185	11,2185	-	2,02	4,3600	4,3600	-	2,79
7	37	31 parte	18,6058	-	15,0000	15,0000	-	2,70	3,6058	3,6058	-	2,31
8	37	31 parte	15,5324	-	11,5324	11,5324	-	2,08	4,0000	4,0000	-	2,56
	37	30	1,1936	-	1,1936	1,1936	-	0,21	-	-	-	-
9	37	31 parte	11,8653	-	11,0000	11,0000	-	1,98	0,8653	0,8653	-	0,55
10	37	31 parte	8,4752	-	3,9957	3,9957	-	0,72	4,4795	4,4795	-	2,87
11	37	31 parte	9,8649	-	6,0000	6,0000	-	1,08	3,8649	3,8649	-	2,47
12	37	31 parte	9,7930	-	5,0000	5,0000	-	0,90	4,7930	4,7930	-	3,07
13	37	31 parte	16,6270	-	12,6270	12,6270	-	2,27	4,0000	4,0000	-	2,56
14	37	31 parte	19,0000	0,2933	17,0000	17,0000	-	3,06	1,7067	1,7067	-	1,09
15	37	31 parte	14,9144	-	14,9144	14,9144	-	2,68	-	-	-	-
29	26	58	16,0602	6,4215	-	-	-	-	9,6387	9,6387	-	2,51
	26	59	0,0146	0,0146	-	-	-	-	-	-	-	-
	26	60	0,1500	0,1500	-	-	-	-	-	-	-	-
	26	65	0,4170	0,4170	-	-	-	-	-	-	-	-
	26	405	6,7527	2,7527	-	-	-	-	4,0000	4,0000	-	1,04
	26	142	0,6155	0,6155	-	-	-	-	-	-	-	-
30	37	18	0,4923	0,4923	-	-	-	-	-	-	-	-
	37	21	0,1708	0,1708	-	-	-	-	-	-	-	-
	37	27	7,6778	3,6778	4,0000	4,0000	-	0,72	-	-	-	-
	37	43	3,9185	1,9185	2,0000	2,0000	-	0,36	-	-	-	-
31	37	34	13,4245	4,4245	-	-	-	-	9,0000	9,0000	-	5,76
	37	41	107,9648	43,5071	-	-	-	-	64,4577	64,4577	-	18,12
32	37	32	37,8225	3,8225	34,0000	34,0000	-	4,76	-	-	-	-
	37	35	2,2810	-	2,2810	2,2810	-	0,32	-	-	-	-
	37	42	6,3499	3,3499	3,0000	3,0000	-	0,42	-	-	-	-
33	38	5	67,2892	26,3054	40,9838	40,9838	-	5,74	-	-	-	-
	38	6	43,5450	13,0050	30,5400	30,5400	-	4,28	-	-	-	-
34	46	57	11,9782	5,4350	-	-	-	-	6,5432	6,5432	-	1,70
	59	13 parte	16,4179	6,3250	-	-	-	-	10,0929	10,0929	-	6,46
	59	34 parte	15,0000	6,0000	-	-	-	-	9,0000	9,0000	-	5,76
35	59	13 parte	21,2065	-	-	-	-	-	21,2065	21,2065	-	4,67
	59	34 parte	0,5869	0,5869	-	-	-	-	-	-	-	-
	59	14 parte	9,0000	-	-	-	-	-	9,0000	9,0000	-	5,76
	59	15	1,2340	-	-	-	-	-	1,2340	1,2340	-	0,79
	59	16	0,0770	-	-	-	-	-	0,0770	0,0770	-	0,02
	59	17	0,4272	-	-	-	-	-	0,4272	0,4272	-	0,11
36	59	13 parte	21,2065	-	-	-	-	-	21,2065	21,2065	-	13,57
	62	24 parte	36,7906	12,8767	-	-	-	-	23,9139	23,9139	-	6,22
			672,3691	144,6665	281,5565	281,5565	-	46,25	246,1461	246,1461	-	108,55

(\*) In caso di presenza di Piano di Gestione Forestale, indicare anche la particella forestale interessata.

(\*\*) P.L.T. = *Pratiche Locali Tradizionali* legate al pascolo (D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242, e ss.mm.ii.).

- Il proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

### **ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo**

1. Il bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

### **ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo**

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art. 6 – comma 6, rilasciato dal comune di Capaccio Paestum (SA) indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

### **ART. 17 - Miglioramento colturale**

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente Delegato o Comune);

### **ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato**

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno, del comune di Capaccio Paestum che denunciassero del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

### **ART. 19 - Adempimenti**

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:
  - a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
  - b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
  - c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
  - d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
  - e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
  - f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

### **ART. 20 - Tassa di fida pascolo**

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del

bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R. D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.
3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.
4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

#### **ART. 21 - Domanda di fida pascolo**

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.
2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

#### **ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo**

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.
2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art. 13.

#### **ART. 23 - Eventuale graduatoria fida**

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:
  - a. la buona condotta morale e civile;
  - b. l'essere capo famiglia;
  - c. l'essere allevatore a titolo principale;
  - d. essere cittadino residente.
2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un

importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

#### **ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo**

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.
2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.
3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o congruando il primo.

#### **ART. 25 - Norma di rinvio**

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n. 3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore;

#### **ART. 26 - Divieti**

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.
2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.
3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. È fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.
4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle aree demaniali adibite a pascolo.
5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.
6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

#### **ART. 27 - Accertamenti**

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di

individuazione denunciati dall'interessato.

4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

#### **ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito**

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:
  - a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
  - b. la cattiva condotta morale e civile;
  - c. ii non essere capo di famiglia;
  - d. ii non essere allevatore a titolo principale;
  - e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

#### **ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato**

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria.

#### **ART. 30 - Sanzioni**

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

#### **ART. 31 - Tariffe di fida pascolo**

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.
2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui Il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:
  - a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 6,60 ;
  - b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 6,60 ;
  - c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: Euro 40\_;
  - d. n° 1 Capo Equino adulto - n° 2 capi equini di (1) anno: Euro 40;

- e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 25 a capo.
- 3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

#### **ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida**

- 1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

#### **ART. 33 - Controlli**

- 1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestale e dal Comando di Polizia Municipale.
- 2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

#### **ART. 34 - Modifiche**

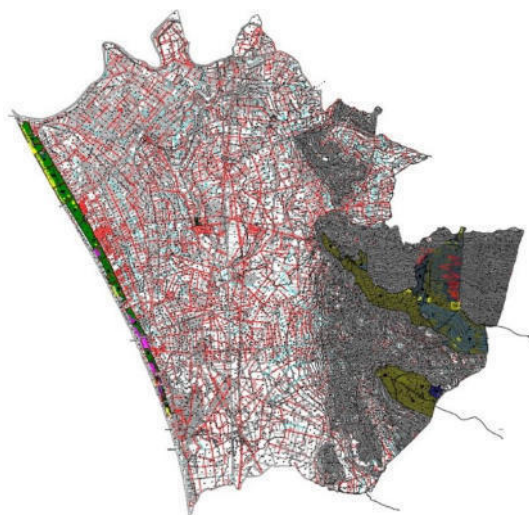
- 1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

#### **ART. 35 - Rinvio**

- 1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
- 2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art. 3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R. D. n. 332/1928.

# COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE VIGENZA 2020-2029 - *revisione 1*



### CAPITOLO 14

#### REGISTRO DI TASSAZIONE

#### DESCRIZIONE PARTICELLARE



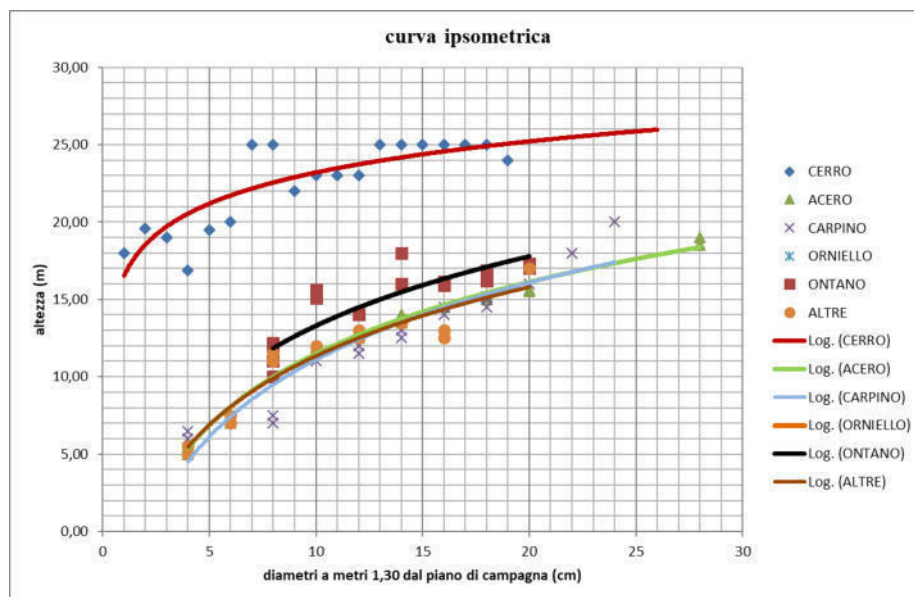
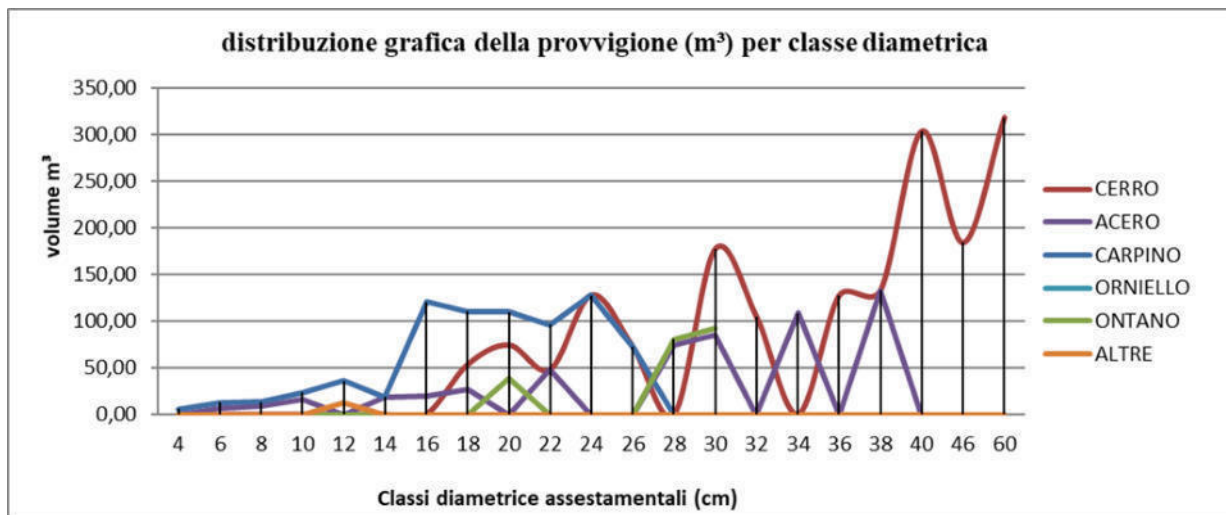
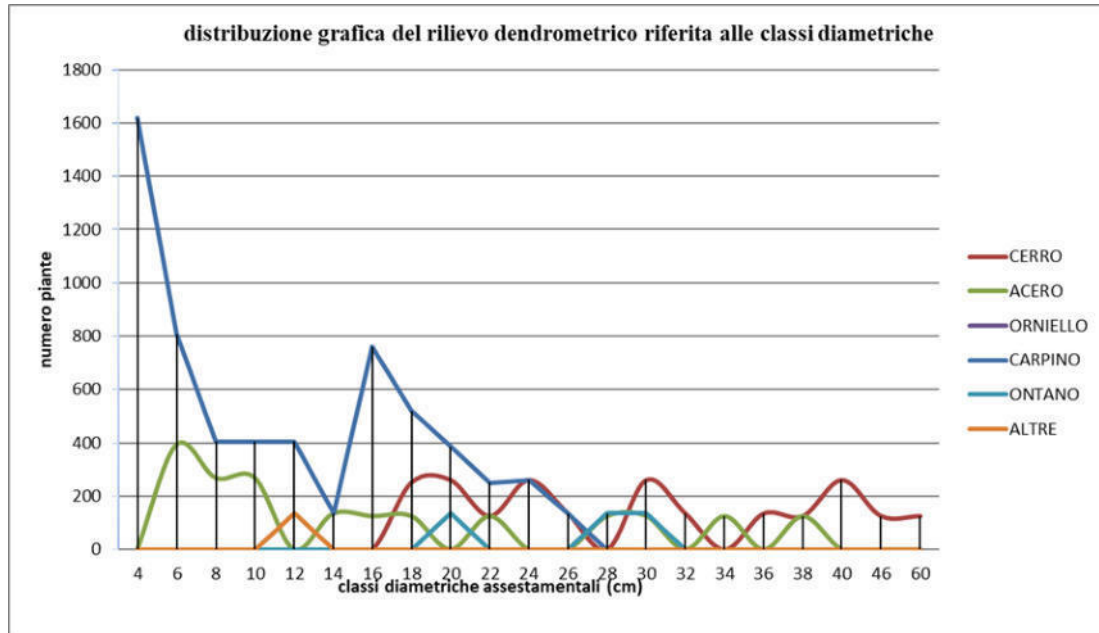
<b>COMPRESA: B boschi cedui misti in conversione all'alto fusto</b>		<b>Particella forestale n.</b>			<b>1</b>
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>
<b>Area SIC e ZPS</b>	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"				
<b>Autorità di Bacino</b>	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
<b>COMUNE</b>	<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>				
<b>LOCALITA'</b>	<b>CRISPI</b>				
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>	Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada podereale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione				
<b>CARATTERISTICHE</b>					
<b>FORMA GEOMETRICA</b>			<b>SUPERFICIE (ha)</b>		
			<b>SUPERFICIE (ha)</b>		<b>15,9619</b>
			<b>SUPERFICIE UTILE BOSCATI</b>		<b>10,3893</b>
			<b>PASCOLI/PRAI</b>		<b>5,5726</b>
			<b>IMPRODUTTIVA</b>		
<b>CONFINI</b>			<b>INQUADRAMENTO CATASTALE</b>		
<b>a NORD</b>	<b>Sezione 3</b>		<b>foglio</b>	<b>particella</b>	<b>superficie</b>
<b>a SUD</b>	<b>Vetta Monte Polveracchio e sezione 32</b>		37	31 parte	15,9619
<b>a EST</b>	<b>Proprietà Chianese</b>				
<b>a OVEST</b>	<b>Sezione 2</b>				
<b>GENERALITA' DELLA STAZIONE</b>					
<b>Quota Max (m.s.l.m.)</b>	<b>957</b>	<b>Quota Min (m.s.l.m.)</b>	<b>696</b>	<b>Dislivello (m)</b>	<b>261</b>
<b>Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)</b>			<b>700</b>	<b>pendenza %</b>	<b>37,29</b>
<b>ESPOSIZIONE</b>	<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>				
	Crinale	X	Impluvio		
<b>NORD-OVEST</b>	Alto versante	X	Displuvio		
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>	Medio Versante		Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante		Risorse Idriche		
<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>	Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti		
Assenti o limitati					
Su meno di 1/3 della superficie	X	X			
Su meno di 2/3 della superficie					
Su più di 1/3 della superficie					
<b>GEOPEDOLOGIA</b>					
<b>sottosuolo</b>	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano				
<b>suolo</b>	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore				

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		La specie specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) a cui si aggrega il Carpinus betulus (carpino bianco) entrambi accupano circa il 57% della biocenosi.		
Specie secondarie		Alla commensalità partecipano il cerro con il 21 % circa, l'acero con il 18%, l'ontano con il 3,76% e l'orniello con altre specie con la restante percentuale		
Tipologie strutturale		Ha	%	
In ragione della profondità del terreno vegetale, della pendenza e dell'altitudine si osservano diverse strutture.				
Nelle vallette la struttura è monoplana a prevalenza cerro.		4	40	
Sul crinale e ove affiora la roccia la struttra è biplana e domina il Carpino		6	60	
Pascolamento	Il pascolamento nella sezione è ammesso post utilizzazione nei termini di legge e nella finestra temporale ivi descritta. Detto esercizio ritorna utile per diminuire nel periodo primavera estate materiale ad elevata combustibilità (erba secca, frutici e suffrutici)			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	non presenti		n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare		n piante ha	40
Alberi vetusti	non presente		n piante ha	0
Bosco storico culturali o spirituale	non presente			
Presenza di specie alloctone o imtrodotte	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva (bosco ceduo) il 5% della intera superficie			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 30% della sezione			
Specie prevalente	graminacee, con sporadiche piante di leguminose			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	70	arbustiva (%)	5	erbacea (%) 25
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 90% circa				
CLASSE DI FERTILITA'			MEDIA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																											
SEZIONE N.		1																									
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO				IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A15															
LOCALITA'				CRISPI																							
superficie nominale ha				15,9619				Superficie utile boscata ha		10,3893		Superficie pascolabile ha		5,5726		Superficie improduttiva ha		0,00									
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI				5,00																			
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																											
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																											
Ø a metri 1,30 (cm)	ACERO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			area	area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)					
																basimetrica											
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)								
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-					
6	1	25	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	0,003	0,003	0,075	0,375					
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,005	-	-	-					
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,008	-	-	-					
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,011	-	-	-					
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,015	-	-	-					
16	1	25	125	5	125	625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	150	750	0,020	0,120	3,000	15,000					
18	1	25	125	2	50	250	-	-	-	2	50	250	-	-	-	5	125	625	0,025	0,125	3,125	15,625					
20	-	-	-	2	50	250	-	-	-	1	25	125	50	-	-	3	75	375	0,031	0,093	2,325	11,625					
22	1	25	125	2	50	250	-	-	-	1	25	125	-	-	-	4	100	500	0,038	0,152	3,800	19,000					
24	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	-	-	-	2	50	250	0,045	0,090	2,250	11,250					
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-					
28	1	25	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	0,062	0,062	1,550	7,750					
30	1	25	125	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	2	50	250	0,071	0,142	3,550	17,750					
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-					
34	1	25	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	0,091	0,091	2,275	11,375					
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-					
38	1	25	125	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	2	50	250	0,113	0,226	5,650	28,250					
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,126	0,126	3,150	15,750					
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-					
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-					
46	1	25	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	0,166	0,166	4,150	20,750					
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-					
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-					
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,283	0,283	7,075	35,375					
TOTALE	9	225	1.125	12	300	1.500	-	-	-	9	225	1.000	-	-	-	29	725	3.625		1,679	41,975	209,875					
%			31,03			41,38			-			27,59			-			100,00									
CEPPAIE	1	25	125	3	75	375	0	0	0	3	75	375	0	0	0	7	175	875									
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,058						STIMA PROVVISGIONE m³								STIMA MATRICINE A DOTE m³									
ricerca albero modello unico specie				CARPINO						area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento							
d =	( √ 4.g / π )	Ø cm	27	o v e	G : area basimetrica totale				15,56		389,045				1.945,23		49,200		246,000								
					n : totale piane frequenza				STIMA RIPRESA m²/ha		STIMA RIPRESA m²/sup.riferimento																
					g : area baimetrica media				339,85		1699,225																

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																								
SEZIONE N. 1							IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A14												
Rilievo dendrometrico mediante		AREA DI SAGGIO																						
LOCALITA'		CRISPI																						
superficie nominale ha		15,9619					Superficie utile boscata ha		10,3893		Superficie pascolabile ha		5,5726		Superficie improduttiva ha		0,00							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)		RIFERITA A ETTARI					5,3893																	
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																								
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																								
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)	
	ACERO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica					
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)					
4	-	-	-	-	-	-	12	300	1.617	-	-	-	-	-	-	12	300	1.617	0,001	0,012	0,300	1,617		
6	2	50	269	-	-	-	6	150	808	-	-	-	-	-	-	8	200	1.078	0,003	0,024	0,600	3,234		
8	2	50	269	-	-	-	3	75	404	-	-	-	-	-	-	5	125	674	0,005	0,025	0,625	3,368		
10	2	50	269	-	-	-	3	75	404	-	-	-	-	-	-	5	125	674	0,008	0,040	1,000	5,389		
12	-	-	-	-	-	-	3	75	404	-	-	-	1	25	135	4	100	539	0,011	0,044	1,100	5,928		
14	1	25	135	-	-	-	1	25	135	-	-	-	-	-	-	2	50	269	0,015	0,030	0,750	4,042		
16	-	-	-	-	-	-	1	25	135	-	-	-	-	-	-	1	25	135	0,020	0,020	0,500	2,695		
18	-	-	-	-	-	-	2	50	269	-	-	-	-	-	-	2	50	269	0,025	0,050	1,250	6,737		
20	-	-	-	1	25	135	1	25	135	1	25	135	-	-	-	3	75	404	0,031	0,093	2,325	12,530		
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-		
24	-	-	-	1	25	135	1	25	135	-	-	-	-	-	-	2	50	269	0,045	0,090	2,250	12,126		
26	-	-	-	1	25	135	1	25	135	-	-	-	-	-	-	2	50	269	0,053	0,106	2,650	14,282		
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	135	-	-	-	1	25	135	0,062	0,062	1,550	8,353		
30	-	-	-	1	25	135	-	-	-	1	25	135	-	-	-	2	50	269	0,071	0,142	3,550	19,132		
32	-	-	-	1	25	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	135	0,080	0,080	2,000	10,779		
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-		
36	-	-	-	1	25	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	135	0,102	0,102	2,550	13,743		
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-		
40	-	-	-	1	25	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	135	0,126	0,126	3,150	16,976		
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-		
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-		
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-		
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-		
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-		
TOTALE	7	175	943	7	175	943	34	850	4.581	3	75	404	1	25	135	52	1.300	7.006		1,046	26,15	140,930		
%			13,46			13,46			65,38			5,77			1,92			100,00						
CEPPAIE	1	25	135	3	75	404	8	200	1078	0	0	0	0	0	0	12	300	1617						
area basimetrica media ( G) ove g = G/n		0,020					STIMA PROVVISGIONE m³										MATRICINE A DOTE m³							
ricerca albero modello unico specie		CARPINO					area di saggio			ha			sup. di riferimento				ha			superficie di riferimento				
d = ( √4.g / π )		ø cm		o v e		G : area basimetrica totale			9,62			240,47			1,295,96				15,89			85,636		
		16					n : totale piante frequenza			RIPRESA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento											
							g : area basimetrica media			224,580			1210,33											

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																						
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A14-A15													PROVVIGIONE m³					
Ø																		area basimetrica m²			media ha	Superficie totale
classi	ACERO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Piante TOTALE	UNITARIA	TOTALE				
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³							
4	-	5,00	-	1.617	6,00	5,82	-		-	-	-	-	-		-	1.617	0,001	1,617	0,560	5,82044		
6	394	8,57	6,27	808	9,71	12,85	-		-	-	-	-	-		-	1.203	0,003	3,609	1,841	19,12547		
8	269	10,50	9,11	404	10,50	13,66	-		-	-	-	-	-		-	674	0,005	3,368	2,192	22,76979		
10	269	10,75	15,66	404	10,75	23,48	-		-	-	-	-	-		-	674	0,008	5,389	3,767	39,13979		
12	-	11,20	-	404	11,20	36,30	-		-	-	-	-	135	13,34	12,10	539	0,011	5,928	4,658	48,39591		
14	135	11,35	18,53	135	11,35	18,53	-		-	-	-	-	-	-	-	269	0,015	4,042	3,566	37,05144		
16	125	12,58	19,86	760	12,58	120,72	-		-	-	-	-	-	-	-	885	0,020	17,695	13,532	140,58399		
18	125	18,40	26,61	519	13,00	110,59	250	14,00	53,23	-		-	-	-	-	894	0,025	22,362	18,330	190,43160		
20	-	19,50	-	385	15,00	110,03	260	16,00	74,28	135	19,50	38,53	-	-	-	779	0,031	24,155	21,450	222,85049		
22	125	19,00	48,06	250	19,00	96,13	125	19,00	48,06	-	-	-	-	-	-	500	0,038	19,000	18,505	192,25000		
24	-	19,50	-	260	19,50	127,79	260	20,00	127,79	-		-	-	-	-	519	0,045	23,376	24,600	255,57678		
26	-	-	-	135	19,70	72,49	135	20,00	72,49	-		-	-	-	-	269	0,053	14,282	13,954	144,97217		
28	125	20,00	74,63	-		-	-	-	-	135	20,20	80,44	-	-	-	260	0,062	16,103	14,925	155,06030		
30	125	21,00	85,38	-	-	-	260	20,00	177,40	135	20,35	92,02	-	-	-	519	0,071	36,882	34,150	354,79460		
32	-	21,5	-	-	-	-	135	20,00	104,28	-		-	-	-	-	135	0,080	10,779	10,038	104,28296		
34	125	21,7	108,38	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	125	0,091	11,375	10,431	108,37500		
36	-	-	-	-	-	-	135	22,00	127,46	-	-	-	-	-	-	135	0,102	13,743	12,268	127,45695		
38	125	22	133,13	-	-	-	125	22,00	133,13	-	-	-	-	-	-	250	0,113	28,250	25,627	266,25000		
40	-		-	-		-	260	23,00	303,63	-		-	-	-	-	260	0,126	32,726	29,225	303,62729		
46	-		-	-		-	125	24,00	184,00	-		-	-	-	-	125	0,166	20,750	17,711	184,00000		
60	-		-	-		-	125	25,00	318,38	-		-	-	-	-	125	0,283	35,375	30,645	318,37500		
TOTALE	1.943		545,60	6081		748,39	2.193		1724,11	404		210,99	135		12,10	10.756						
%	18,07			56,53			20,39			3,76			1,25			100,00		350,81	311,97	3.241,19		
CEPPAIE	260			1.453			779,20			-			-			2.492						
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	5,20	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha				RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro			
(m³/ha/anno)			240	2.492	280,053				2909,55						331,64			1.035,30	33,77			



Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	15	27

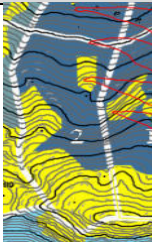
Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo con riserva di matricine. La biocenosi nel suo insieme ha ampiamente superato il turno di legge, pertanto secondo il disposto dell'articolo 27 del regolamento 8/2018 è da convertire ad alto fusto. Dalle osservazioni fitosociologiche condotte nell'ambito della compresa, si evince che lo strato arboreo conserva la facoltà pollonifera. Il carpino tende a sostituire ed a occupare su suoli a matrice calcarea come nella fattispecie lo spazio del cerro a cui è connesso un lento accrescimento diametrico associato alle difficili condizioni edafiche stazionali in cui la biocenosi è relegata. Considerate le predette condizioni edafiche ove è affiorante la roccia in modo puntiforme, nel corso della vigenza del PGF è utile osservare l'andamento vegetazionale dell'insieme per eseguire nella prossima revisione eventuali modifiche di governo.	2022	10,3893	2577,92
<b>Descrizione intervento</b>			
Taglio culturale. Si prescrive il taglio raso con riserva di 200 soggetti/ha possibilmente esenti da patogeni di provenienza gamica preferibilmente di specie quercine, da distribuire in modo uniforme o a gruppi sulla superficie da destinare all'utilizzazione. Si riservano al taglio i fruttiferi gli endemismi e specie rare arbustive. L'allestimento e lo sgombero della tagliata deve essere condotto secondo il disposto dell' art. 58 del regolamento vigente. L'esbosco dei prodotti deve essere condotto in applicazione dell'articolo 59 del regolamento vigente.			

### VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		863		267	
Note	L'esbosco del materiale legnoso attingibile, può praticarsi con l'impiego di animali da soma utilizzando ex sentieri e mulattiere che attraversano le sottostanti sezioni sino a raggiungere la mulattiera che divide i confini nord della sezione 8 con i confini sud della sezione 13 per raggiungere l'imbocco della rotabile contrata " I Crispi" che a sua volta porta alla Madonna del Granato. Valida alternativa per l'esbosco è l'utilizzo, previa accordi con i proprietari Chianese nel cui cespite insiste una trattorabile limitrofa al vertice sud est della sezione.				
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					
manutenzione di riatto					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
4,00	10,38	10,38	



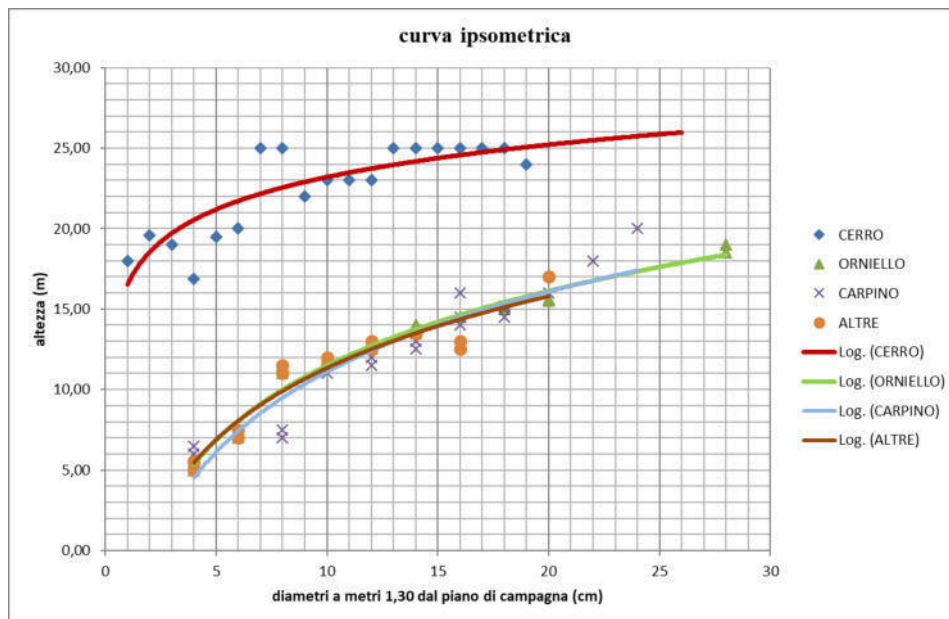
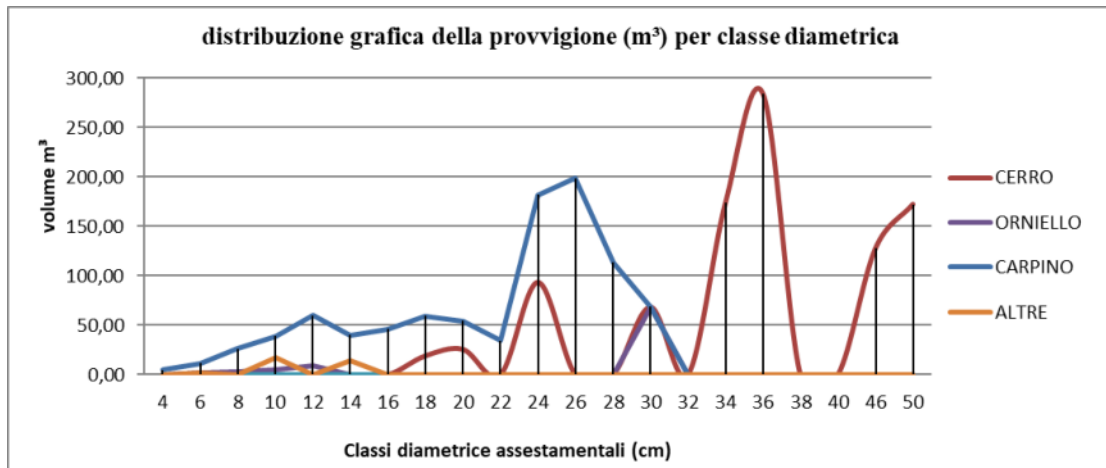
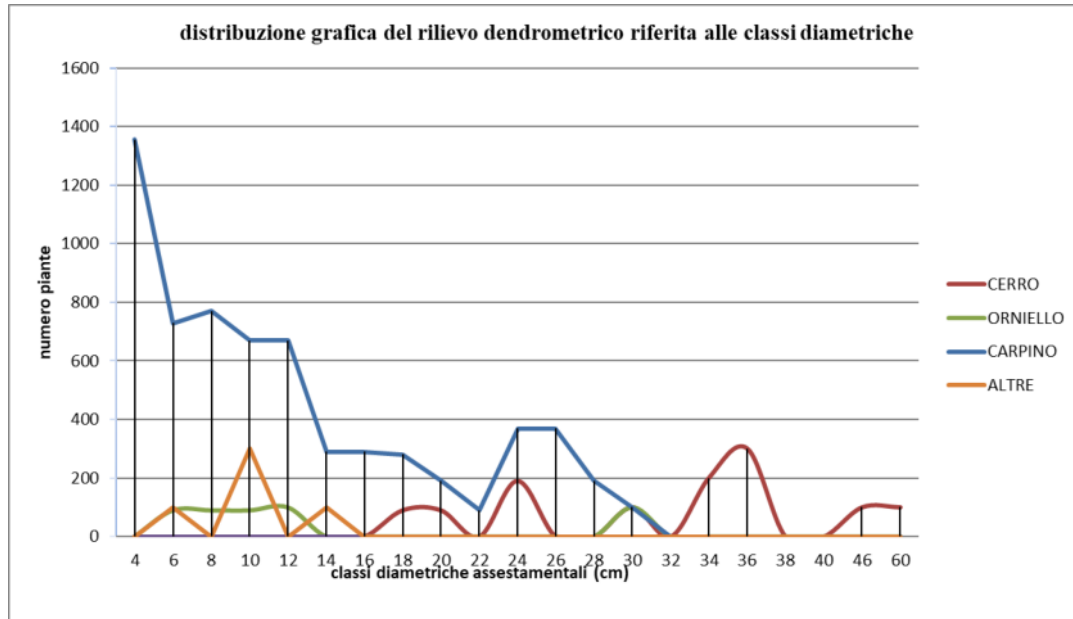
<b>COMPRESA: B boschi cedui misti in conversione all'alto fusto</b>		<b>Particella forestale n.</b>			<b>2</b>	
<b>Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni</b>		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>	
<b>Area SIC e ZPS</b>		SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"				
<b>Autorità di Bacino</b>		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Voltumo				
<b>COMUNE</b>		<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>				
<b>LOCALITA'</b>		<b>CRISPI</b>				
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>		Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada podereale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione				
<b>CARATTERISTICHE</b>						
<b>FORMA GEOMETRICA</b>			<b>SUPERFICIE (ha)</b>			
			<b>SUPERFICIE (ha)</b>		<b>14,5133</b>	
			<b>SUPERFICIE UTILE BOSCATI</b>		<b>7,5833</b>	
			<b>PASCOLI/PRATI</b>		<b>6,9300</b>	
			<b>IMPRODUTTIVA</b>			
<b>CONFINI</b>			<b>INQUADRAMENTO CATASTALE</b>			
<b>a NORD</b>	<b>Sezione 4</b>			<b>foglio</b>	<b>particella</b>	<b>superficie</b>
<b>a SUD</b>	<b>Vetta Monte Polveracchio e sezione 32</b>			37	31 parte	14,5133
<b>a EST</b>	<b>Sezione 1</b>					
<b>a OVEST</b>	<b>Sezione 5</b>					
<b>GENERALITA' DELLA STAZIONE</b>						
<b>Quota Max (m.s.l.m.)</b>	<b>957</b>	<b>Quota Min (m.s.l.m.)</b>	<b>760</b>	<b>Dislivello (m)</b>		<b>197</b>
<b>Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)</b>			<b>700</b>	<b>pendenza %</b>		<b>28,14</b>
<b>ESPOSIZIONE</b>		<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>				
		Crinale	X	Impluvio		
<b>NORD-OVEST</b>		Alto versante	X	Displuvio		
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>		Medio Versante		Pianoro-Altopiano		
Castanatem		Basso versante		Risorse Idriche		
<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti		
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie		X	X			
Su meno di 2/3 della superficie						
Su più di 1/3 della superficie						
<b>GEOPEDOLOGIA</b>						
<b>sottosuolo</b>	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
<b>suolo</b>	Calcari organogeni e biodegradabili, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		La specie specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) a cui si aggrega il Carpinus betulus (carpino bianco) entrambi accupano circa il 74,83% della biocenosi.			
Specie secondarie		Alla commensalità partecipano il cerro con il 13 % circa, l'orniello con il 5,89%, le altre specie con la restante percentuale			
Tipologie strutturale				Ha	%
In ragione della profondità del terreno vegetale, della pendenza e dell'altitudine si osservano diverse strutture.					
Nelle vallette la struttura è monoplana a prevalenza cerro.				4	52
Sul crinale e ove affiora la roccia la struttra è biplana e domina il Carpino				3,58	48
Pascolamento	Il pascolamento nella sezione è ammesso post utilizzazione nei termini di legge e nella finestra temporale ivi descritta. Detto esercizio ritorna utile per diminuire nel periodo primavera estate materiale ad elevata combustibilità (erba secca, frutici e suffrutici)				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	36
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	di tipo agamica				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	la strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva (bosco ceduo) il 5% della intera superficie				
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi				
STRATO ERBACEO					
copertura	rappresenta circa il 30% della sezione				
Specie prevalente	graminacee, con sporadiche piante di leguminose				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	70	arbustiva (%)	5	erbacea (%)	25
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 90% circa					
CLASSE DI FERTILITA'				MEDIA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																							
SEZIONE N.	2																						
Rilievo dendromerico mediante				AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A16									
LOCALITA'				CRISPI																			
superficie nominale ha				14,5133					Superficie utile boscata ha		7,5873		Superficie pascolabile ha		6,9260		Superficie improduttiva ha		0,00				
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI					4,00														
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																							
Ø a metri 1,30 (cm)	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			area basimetrica		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)				
	4	-	-	-	1	25	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	0,001			
6	-	-	-	1	25	100	-	-	-	-	-	-	1	25	100	2	50	200	0,003	0,006	0,150	0,600	
8	-	-	-	5	125	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	500	0,005	0,025	0,625	2,500	
10	-	-	-	4	100	400	-	-	-	-	-	-	3	75	300	7	175	700	0,008	0,056	1,400	5,600	
12	1	25	100	4	100	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	500	0,011	0,055	1,375	5,500	
14	-	-	-	2	50	200	-	-	-	-	-	-	1	25	100	3	75	300	0,015	0,045	1,125	4,500	
16	-	-	-	2	50	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	200	0,020	0,040	1,000	4,000	
18	-	-	-	1	25	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	0,025	0,025	0,625	2,500	
20	-	-	-	1	25	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	0,031	0,031	0,775	3,100	
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-	
24	-	-	-	1	25	100	-	-	-	1	25	100	-	-	-	2	50	200	0,045	0,090	2,250	9,000	
26	-	-	-	1	25	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	0,053	0,053	1,325	5,300	
28	-	-	-	1	25	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	0,062	0,062	1,550	6,200	
30	1	25	100	1	25	100	-	-	-	1	25	100	-	-	-	3	75	300	0,071	0,213	5,325	21,300	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	200	-	-	-	2	50	200	0,091	0,182	4,550	18,200	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75	300	-	-	-	3	75	300	0,102	0,306	7,650	30,600	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	-	-	-	1	25	100	0,139	0,139	3,475	13,900	
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	-	-	-	1	25	100	0,196	0,196	4,900	19,600	
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-	
TOTALE	2	50	200	25	625	2.500	-	-	-	9	225	900	5	125	500	41	1.025	4.100			1,525	38,125	152,500
%			4,88			60,98			-			21,95			12,20			100,00					
CEPPAIE	0	0	0	4	100	400	0	0	0	1	25	100	0	0	0	5	125	500					
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,037								STIMA PROVVIGIONE m³						STIMA MATRICINE A DOTE m³					
ricerca albero modello unico specie				CARPINO								area di saggio		ha			sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento		
d = $(\sqrt{4 \cdot g / \pi})$	Ø cm	22	o v e	G : area basimetrica totale					14,03		350,7075			1.402,83		38,450		153,800					
				n : totale piante frequenza					STIMA RIPRESA m³/ha		STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento												
				g : area basimetrica media					312,26		1249,03												

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																																							
SEZIONE N. 2																																							
Rilievo dendrometrico mediante					AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A19																								
LOCALITA'		CRISPI																																					
superficie nominale ha		14,5133					Superficie utile boscata ha		7,5873		Superficie pascolabile ha		6,9260		Superficie improduttiva ha		0,00																						
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20sm20)					RIFERITA A ETTARI		3,5873																																
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																																							
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)																
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica																				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)																				
4	-	-	-	-	-	-	14	350	1.256	-	-	-	-	-	-	14	350	1.256	0,001	0,014	0,350	1,256																	
6	1	25	90	-	-	-	7	175	628	-	-	-	-	-	-	8	200	717	0,003	0,024	0,600	2,152																	
8	1	25	90	-	-	-	3	75	269	-	-	-	-	-	-	4	100	359	0,005	0,020	0,500	1,794																	
10	1	25	90	-	-	-	3	75	269	-	-	-	-	-	-	4	100	359	0,008	0,032	0,800	2,870																	
12	-	-	-	-	-	-	3	75	269	-	-	-	-	-	-	3	75	269	0,011	0,033	0,825	2,960																	
14	-	-	-	-	-	-	1	25	90	-	-	-	-	-	-	1	25	90	0,015	0,015	0,375	1,345																	
16	-	-	-	-	-	-	1	25	90	-	-	-	-	-	-	1	25	90	0,020	0,020	0,500	1,794																	
18	-	-	-	-	1	25	89,7	2	50	179	-	-	-	-	-	3	75	269	0,025	0,075	1,875	6,726																	
20	-	-	-	-	1	25	89,7	1	25	90	-	-	-	-	-	2	50	179	0,031	0,062	1,550	5,560																	
22	-	-	-	-	-	-	1	25	90	-	-	-	-	-	-	1	25	90	0,038	0,038	0,950	3,408																	
24	-	-	-	-	1	25	89,7	3	75	269	-	-	-	-	-	4	100	359	0,045	0,180	4,500	16,143																	
26	-	-	-	-	-	-	3	75	269	-	-	-	-	-	-	3	75	269	0,053	0,159	3,975	14,260																	
28	-	-	-	-	-	-	1	25	90	-	-	-	-	-	-	1	25	90	0,062	0,062	1,550	5,560																	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-																	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-																	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-																	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-																	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-																	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-																	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-																	
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-																	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-																	
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-																	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-																	
TOTALE	3	75	269	3	75	269,05	43	1.075	3.856	-	-	-	-	-	-	49	1.225	4.394		0,734	18,35	65,827																	
%			6,12			6,12			87,76									100,00																					
CEPPAIE	1	25	90	3	75	269	8	200	717	0	0	0	0	0	0	12	300	1076																					
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n					0,015					STIMA PROVVISORIE m³										MATRICINE A DOTE m³																			
ricerca albero modello unico specie					CARPINO					area di saggio					ha					sup. di riferimento					ha					superficie di riferimento									
d = ( √4.g / π )					Ø cm 14					o v e					G : area basimetrica totale					6,89					172,13					617,48									
															n : totale piante frequenza					RIPRESA m³/ha					RIPRESA m³/sup.riferimento					13,75					49,325				
															g : area basimetrica media					158,380					568,16														

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																			
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A16-A19														PROVVIGIONE m³		
Ø																area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	UNITARIA	TOTALE	
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³				
4	-		-	1.356	6,00	4,88	-		-	-	-	-	-		-	1.356	0,001	1,356	0,643
6	90	8,57	1,43	728	9,71	11,57	-		-	-	-	-	100	10,00	1,59	917	0,003	2,752	1,923
8	90	10,50	3,03	769	10,50	25,99	-		-	-	-	-	-		-	859	0,005	4,294	3,825
10	90	10,75	5,21	669	10,75	38,87	-		-	-	-	-	300	11,00	17,43	1.059	0,008	8,470	8,107
12	100		8,98	669	11,20	60,08	-		-	-	-	-	-		-	769	0,011	8,460	9,102
14	-		-	290	11,35	39,83	-		-	-	-	-	100	12,00	13,75	390	0,015	5,845	7,062
16	-		-	290	12,58	46,03	-		-	-	-	-	-		-	290	0,020	5,794	6,067
18	-		-	279	13,00	59,48	90	14,00	19,09	-	-	-	-		-	369	0,025	9,226	10,355
20	-		-	190	15,00	54,25	90	16,00	25,65	-	-	-	-		-	279	0,031	8,660	10,531
22	-		-	90	19,00	34,48	-		-	-	-	-	-		-	90	0,038	3,408	4,545
24	-		-	369	19,50	181,57	190	20,00	93,32	-	-	-	-		-	559	0,045	25,143	36,231
26	-		-	369	19,70	198,55	-		-	-	-	-	-		-	369	0,053	19,560	26,168
28	-		-	190	20,00	113,24	-		-	-	-	-	-		-	190	0,062	11,760	14,925
30	100	21,00	68,30	100	21,00	68,30	100	20,00	68,30	-	-	-	-		-	300	0,071	21,300	27,006
32	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	0,080	-	-
34	-		-	-	-	-	200	22,00	173,40	-	-	-	-		-	200	0,091	18,200	22,854
36	-		-	-	-	-	300	22,00	283,80	-	-	-	-		-	300	0,102	30,600	37,405
38	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	0,113	-	-
40	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	0,126	-	-
42	-		-	-	-	-	100	23,00	127,60	-	-	-	-		-	100	0,166	16,600	16,818
50	-		-	-	-	-	100	24,00	172,30	-	-	-	-		-	100	0,283	28,300	22,709
TOTALE	469		86,95	6356		937,13	1.169		963,47	0		0,00	500		32,77	8.494		229,73	266,28
%	5,52			74,83			13,76			-			5,89			100,00			2.020,31
CEPPAIE	90			1.117			369			-			-			1.576			
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	4,44	CEPPAIE		ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³		n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)				208		1.576	239,504			1817,19						203,13		1.119,56	30,28



Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	16	18

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo con riserva di matricine. La biocenosi nel suo insieme ha ampiamente superato il turno di legge, pertanto secondo il disposto dell'articolo 27 del regolamento 8/2018 è da convertire ad alto fusto. Dalle osservazioni fitosociologiche condotte nell'ambito della compresa, si evince che lo strato arboreo conserva la facoltà pollonifera. Il carpino tende a sostituire ed a occupare su suoli a matrice calcarea come nella fattispecie lo spazio del cerro a cui è connesso un lento accrescimento diametrico associato alle difficili condizioni edafiche stazionali in cui la biocenosi è relegata. Considerate le predette condizioni edafiche ove è affiorante la roccia in modo puntiforme, nel corso della vigenza del PGF è utile osservare l'andamento vegetazionale dell'insieme per eseguire nella prossima revisione eventuali modifiche di governo.	2024	7,5833	1614,06
<b>Descrizione intervento</b>			
Taglio culturale. Si prescrive il taglio raso con riserva di 200 soggetti/ha possibilmente esenti da patogeni di provenienza gamica preferibilmente di specie quercine, da distribuire in modo uniforme o a gruppi sulla superficie da destinare all'utilizzazione. Si riservano al taglio i fruttiferi gli endemismi e specie rare arbustive. L'allestimento e lo sgombero della tagliata deve essere condotto secondo il disposto dell' art. 58 del regolamento vigente. L'esbosco dei prodotti deve essere condotto in applicazione dell'articolo 59 del regolamento vigente.			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

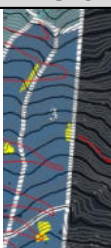
Tipod di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		453		100	
Note	L'esbosco del materiale legnoso attingibile, può praticarsi con l'impiego di animali da soma utilizzando ex sentieri e mulattiere che attraversano le sottostanti sezioni sino a raggiungere la mulattiera che divide i confini nord della sezione 8 con i confini sud della sezione 13 per raggiungere l'imbocco della rotabile contrada " I Crispi" che a sua volta porta alla Madonna del Granato. Valida alternativa per l'esbosco è l'utilizzo, previa accordi con i proprietari Chianese nel cui cespite insiste una trattorabile limitrofa al vertice sud est della sezione.				
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					
manutenzione di riatto					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello	Superficie esboscabile con teleferica mobile	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile
(ha)	(ha)	(ha)	(ha)
2,00	7,5833	7,5833	



<b>COMPRESA: B boschi cedui misti in conversione all'ato fusto</b>		<b>Particella forestale n.</b>				<b>3</b>
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>	<b>Fuori Parco</b>
<b>Area SIC e ZPS</b>	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
<b>Autorità di Bacino</b>	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
<b>COMUNE</b>	<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>					
<b>LOCALITA'</b>	<b>CRISPI</b>					
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>	La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi ove si imbecca la mulettiera ( già percorso CAI) che funge da confini tra la sezione 8 e 13 ed il vertice Nord ovest della sezione in argomento.					

**CARATTERISTICHE**

FORMA GEOMETRICA		SUPERFICIE (ha)			
		SUPERFICIE (ha)		13,9616	
		SUPERFICIE UTILE BOSCATA		13,5000	
		PASCOLI/PRATI		0,4616	
		IMPRODUTTIVA			
CONFINI		INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 13		foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 1		37	31 parte	12,0471
a EST	Proprietà Chianese		37	33	1,9145
a OVEST	Sezione 4				13.9616

GENERALITA' DELLA STAZIONE							
Quota Max (m.s.l.m.)	696	Quota Min (m.s.l.m.)	483	Dislivello (m)	213		
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			800	pendenza %	26,63		
<b>ESPOSIZIONE</b>		<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>					
		Crinale	X	Impluvio			
<b>NORD-OVEST</b>		Alto versante		Displuvio			
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>		Medio Versante	X	Pianoro-Altopiano			
Castanatem		Basso versante		Risorse Idriche			

<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>	Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati		X	
Su meno di 1/3 della superficie	X		
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 1/3 della superficie			

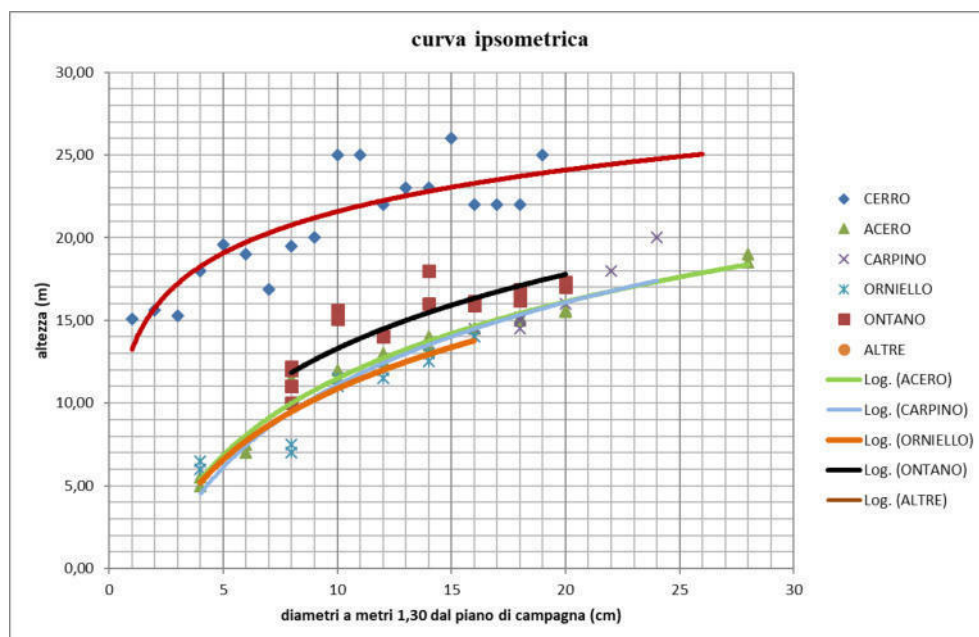
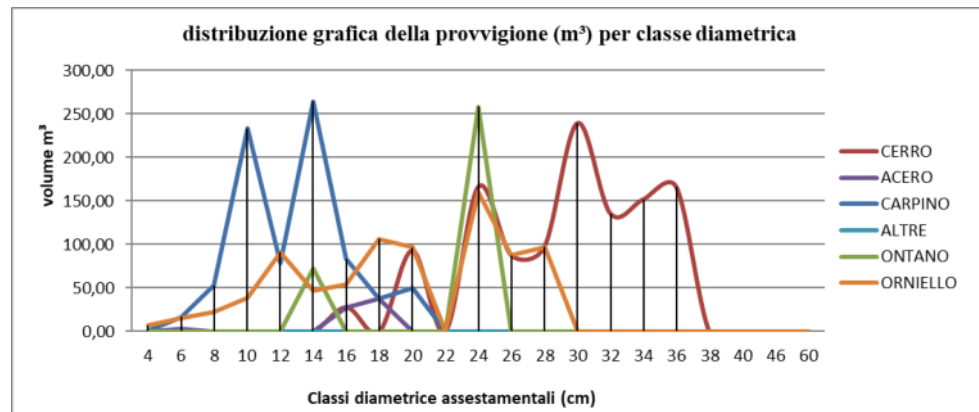
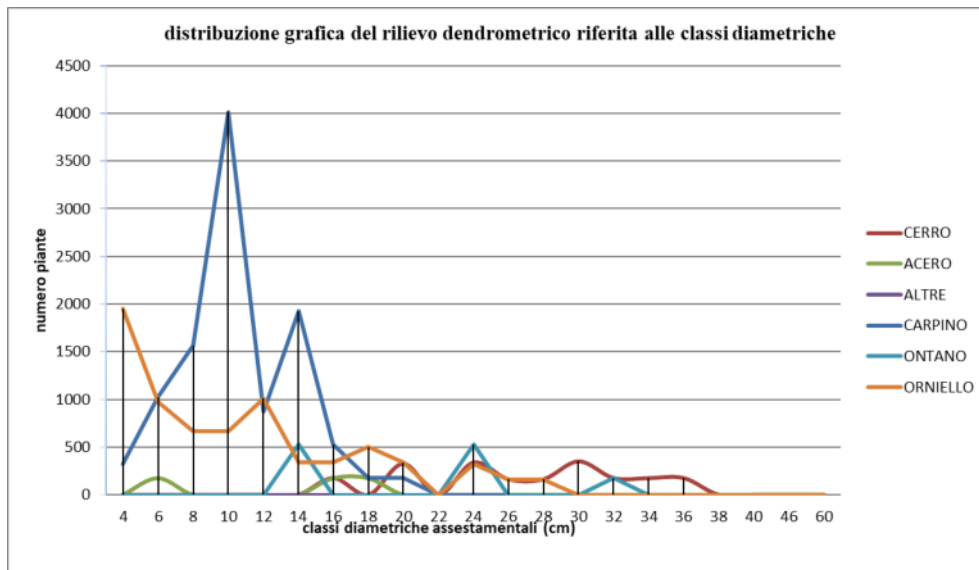
GEOPEDOLOGIA	
<b>sottosuolo</b>	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano
<b>suolo</b>	Calcari organogeni e biotritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		La specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) a cui si aggrega il Carpinus betulus (carpino bianco) entrambi accupano circa il 48,60% della biocenosi.		
Specie secondarie		Alla commensalità partecipano il cerro con il 9,34 % circa, l'acero con il 2,41%, l'ontano con il 5,62 % e l'orniello 34,03 %		
Tipologie strutturale		Ha	%	
In ragione della profondità del terreno vegetale, della pendenza e dell'altitudine si				
Nelle vallette la struttura è monoplana a prevalenza cerro.		7	51	
Sul crinale e ove affiora la roccia la struttra è biplana e domina il Carpino		6,5	49	
Pascolamento	Il pascolamento nella sezione è ammesso post utilizzazione nei termini di legge e nella finestra temporale ivi descritta. Detto esercizio ritorna utile per diminuire nel periodo primavera estate materiale ad elevata combustibilità (erba secca, frutici e suffrutici)			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti		n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare		n piante ha	22
Alberi vetusti	non presente		n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 0,5% della sezione			
Specie prevalente	graminacee, con sporadiche piante di leguminose			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	95	arbustiva (%)	4,5	erbacea (%) 0,5
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 70% circa				
CLASSE DI FERTILITA'			MEDIA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																								
SEZIONE N. 3							IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A13													
Rilievo dendrometrico mediante		AREA DI SAGGIO																						
LOCALITA'		CRISPI																						
superficie nominale ha		13,9616					Superficie utile boscata ha		13,500		Superficie pascolabile ha		0,4616		Superficie improduttiva ha		0,00							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20m20)		RIFERITA A ETTARI					7,00																	
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL' AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																								
FREQUENZA PIANTE E/O POLLICI																								
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)	
	ACERO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ORNIELLO			TOTALE			basimetrica					
	n. A.S.	n. ha	n. sup. rif.	n. A.S.	n. ha	n. sup. rif.	n. A.S.	n. ha	n. sup. rif.	n. A.S.	n. ha	n. sup. rif.	n. A.S.	n. ha	n. sup. rif.	n. A.S.	n. ha	n. sup. rif.	UNITARIA (m³)					
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-		
6	1	25	175	4	100	700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	875	0,003	0,015	0,375	2,625		
8	-	-	-	8	200	1.400	-	-	-	-	-	-	1	25	175	9	225	1.575	0,005	0,045	1,125	7,875		
10	-	-	-	22	550	3.850	-	-	-	-	-	-	1	25	175	23	575	4.025	0,008	0,184	4,600	32,200		
12	-	-	-	5	125	875	-	-	-	-	-	-	3	75	525	8	200	1.400	0,011	0,088	2,200	15,400		
14	-	-	-	11	275	1.925	3	75	525	-	-	-	1	25	175	15	375	2.625	0,015	0,225	5,625	39,375		
16	1	25	175	3	75	525	-	-	-	1	25	175	1	25	175	6	150	1.050	0,020	0,120	3,000	21,000		
18	1	25	175	1	25	175	-	-	-	-	-	-	1	25	175	3	75	525	0,025	0,075	1,875	13,125		
20	-	-	-	1	25	175	-	-	-	-	-	-	1	25	175	2	50	350	0,031	0,062	1,550	10,850		
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-		
24	-	-	-	-	-	-	3	75	525	1	25	175	-	-	-	4	100	700	0,045	0,180	4,500	31,500		
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-		
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-		
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	350	-	-	-	2	50	350	0,071	0,142	3,550	24,850		
32	-	-	-	-	-	-	1	25	175	1	25	175	-	-	-	2	50	350	0,080	0,160	4,000	28,000		
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	175	-	-	-	1	25	175	0,091	0,091	2,275	15,925		
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	175	-	-	-	1	25	175	0,102	0,102	2,550	17,850		
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-		
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-		
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-		
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-		
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-		
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-		
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-		
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-		
TOTALE	3	75	525	55	1.375	9.625	7	175	1.225	7	175	1.225	9	225	1.575	81	2.025	14.175			1,489	37,225	260,575	
%			3,70			67,90			8,64			8,64			11,11			100,00						
CEPPAIE	0	0	0	7	175	1225	2	50	350	1	25	175	2	50	350	12	300	2100						
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,018				STIMA PROVVIGIONE m³								STIMA MATRICINE A DOTE m³								
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				
d = ( √ 4 . g / π )				Ø cm				13,36				334,000				2.338,00								
d =				15				G : area basimetrica totale				n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento				
d =				o v e				g : area basimetrica media				318,11				2226,77				15,890				

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																							
SEZIONE N.		3																					
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO				IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A7											
LOCALITA'		CRISPI				Superficie utile boscata ha		13,5		Superficie pascolabile ha		0,4616		Superficie improduttiva ha		0,00							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI		6,5000																	
RILEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																							
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)
	ACERO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ORNIELLO			TOTALE			basimetrica				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)				
4	-	-	-	-	-	-	2	50	325	-	-	-	12	300	1.950	14	350	2.275	0,001	0,014	0,350	2,275	
6	-	-	-	-	-	-	2	50	325	-	-	-	6	150	975	8	200	1.300	0,003	0,024	0,600	3,900	
8	-	-	-	-	-	-	1	25	163	-	-	-	3	75	488	4	100	650	0,005	0,020	0,500	3,250	
10	-	-	-	-	-	-	1	25	163	-	-	-	3	75	488	4	100	650	0,008	0,032	0,800	5,200	
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75	488	3	75	488	0,011	0,033	0,825	5,363	
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	163	1	25	163	0,015	0,015	0,375	2,438	
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	163	1	25	163	0,020	0,020	0,500	3,250	
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	325	2	50	325	0,025	0,050	1,250	8,125	
20	-	-	-	2	50	325	-	-	-	-	-	-	1	25	163	3	75	488	0,031	0,093	2,325	15,113	
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-	
24	-	-	-	1	25	163	-	-	-	-	-	-	2	50	325	3	75	488	0,045	0,135	3,375	21,938	
26	-	-	-	1	25	163	-	-	-	-	-	-	1	25	163	2	50	325	0,053	0,106	2,650	17,225	
28	-	-	-	1	25	163	-	-	-	-	-	-	1	25	163	2	50	325	0,062	0,124	3,100	20,150	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-	
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-	
TOTALE	-	-	-	5	125	813	6	150	975	-	-	-	36	900	5.850	47	1.175	7.638		0,666	16,65	108,225	
%			-			10,64			12,77			-			76,60			100,00					
CEPPAIE	1	25	163	3	75	488	8	200	1300	0	0	0	0	0	0	12	300	1950					
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,014				STIMA PROVVISGIONE m³										MATRICINE A DOTE m³					
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio		ha		sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento							
d = ( √4.g / π )				Ø cm 13	o v e	G : area basimetrica totale		6,14		153,52		997,88		13,75		89,375							
						n : totale piante frequenza		RIPRESA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento													
						g : area baimetrica media		139,770		908,51													

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																			
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A7-A13														PROVVIGIONE m³		
Ø																area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi	ACERO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ORNIELLO			n. Pianta TOTALE	UNITARIA	TOTALE	
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³				
4	-		-	325	6,00	1,17	-		-	-		-	1.950	12,00	7,02	2.275	0,001	2,275	0,607
6	175	8,57	2,78	1.025	9,71	16,30	-		-	-		-	975	12,00	15,50	2.175	0,003	6,525	2,562
8	-		-	1.563	10,50	52,81	-		-	-		-	663	11,00	22,39	2.225	0,005	11,125	5,571
10	-		-	4.013	10,75	233,13	-		-	-		-	663	12,00	38,49	4.675	0,008	37,400	20,120
12	-		-	875	11,20	78,58	-		-	-		-	1.013	13,34	90,92	1.888	0,011	20,763	12,555
14	-		-	1.925	11,35	264,69	-		-	525		72,19	338	12,00	46,41	2.788	0,015	41,813	28,391
16	175	12,58	27,81	525	12,58	83,42	175	15,00	27,81	-		-	338	13,00	53,63	1.213	0,020	24,250	14,272
18	175	18,40	37,26	175	13,00	37,26	-		-	-		-	500	13,00	106,45	850	0,025	21,250	13,405
20	-		-	175	15,00	50,05	325	16,00	92,95	-	19,50	-	338	14,00	96,53	838	0,031	25,963	17,743
22	-		-	-	19,00	-	-		-	-		-	-		-	-	0,038	-	-
24	-		-	-	19,50	-	338	20,00	166,05	525		258,30	325	12,00	159,90	1.188	0,045	53,438	43,278
26	-		-	-	19,70	-	163	20,00	87,43	-		-	163	14,00	87,43	325	0,053	17,225	12,952
28	-		-	-		-	163	20,00	97,01	-	20,20	-	163	18,00	97,01	325	0,062	20,150	14,372
30	-		-	-		-	350	20,00	239,05	-	20,35	-	-		-	350	0,071	24,850	17,707
32	-		-	-		-	175	20,00	135,45	175		135,45	-		-	350	0,080	28,000	20,067
34	-		-	-		-	175	-	151,73	-		-	-		-	175	0,091	15,925	11,239
36	-		-	-		-	175	22,00	165,55	-		-	-		-	175	0,102	17,850	12,263
38	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	0,113	-	-
40	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	0,126	-	-
46	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	0,166	-	-
60	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	0,283	-	-
TOTALE	525		67,85	10600		817,40	2.038		1163,02	1225		465,94	7425		821,68	21.813		368,80	247,10
%	2,41			48,60			9,34			5,62			34,04			100,00			3.335,88
CEPPAIE	163			2.525			662,50			-			350			3.700			
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	4,12	CEPPAIE	ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha				RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³		n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)			274	3.700		232,243				3135,28						200,61		1.615,74	27,32



Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	16	14

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
<p>Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo con riserva di matricine. La biocenosi nel suo insieme ha ampiamente superato il turno di legge, pertanto secondo il disposto dell'articolo 27 del regolamento 8/2018 è da convertire ad alto fusto. Dalle osservazioni fitosociologiche condotte nell'ambito della compresa, si evince che lo strato arboreo conserva la facoltà pollonifera. Il carpino tende a sostituire ed a occupare su suoli a matrice calcarea come nella fattispecie lo spazio del cerro a cui è connesso un lento accrescimento diametrico associato alle difficili condizioni edafiche stazionali in cui la biocenosi è relegata. Considerate le predette condizioni edafiche ove è affiorante la roccia in modo puntiforme, nel corso della vigenza del PGF è utile osservare l'andamento vegetazionale dell'insieme per eseguire nella prossima revisione eventuali modifiche di governo</p>	2023	13,5	2934,67
<p><b>Descrizione intervento</b></p> <p>Taglio colturale. Si prescrive il taglio raso con riserva di 200 soggetti/ha possibilmente esenti da patogeni di provenienza gamica preferibilmente di specie quercine, da distribuire in modo uniforme o a gruppi sulla superficie da destinare all'utilizzazione. Si riservano al taglio i fruttiferi gli endemismi e specie rare arbustive. L'allestimento e lo sgombero della tagliata deve essere condotto secondo il disposto dell' art. 58 del regolamento vigente. L'esbosco dei prodotti deve essere condotto in applicazione dell'articolo 59 del regolamento vigente.</p>			

### VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

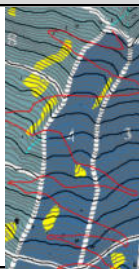
VIABILITA' E SISTEMI DI LOGISTICA					
Tipod di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		863		267	
Note	L'esbosco del materiale legnoso attingibile, può praticarsi con l'impiego di animali da soma utilizzando ex sentieri e mulattiere che attraversano la sezione sino a raggiungere la mulattiera già percorso CAI che divide i confini nord della sezione 3 con i confini sud della sezione 13 per raggiungere l'imbocco della rotabile contrata " I Crispi" che a sua volta porta alla Madonna del Granato.				
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					
manutenzione di riatto					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
0,00	13,5	13,5	



COMPRESA: B boschi cedui misti in conversione all'ato fusto		Particella forestale n.				4
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	CRISPI					
RAGGIUNGIBILITA'	La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi ove si imbecca la mulettiera ( già percorso CAI) che funge da confini tra la sezione 8 e 13 ed il vertice Nord ovest della sezione in argomento.					

### CARATTERISTICHE

FORMA GEOMETRICA		SUPERFICIE (ha)			
		SUPERFICIE (ha)		17,1888	
		SUPERFICIE UTILE BOSCATI		16,5000	
		PASCOLI/PRATI		0,6888	
		IMPRODUTTIVA			
CONFINI		INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 13		foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 2		37	31 parte	17,1888
a EST	Sezione 3				
a OVEST	Sezioni 6-7-8				
					17,1888

GENERALITA' DELLA STAZIONE					
Quota Max (m.s.l.m.)	675	Quota Min (m.s.l.m.)	475	Dislivello (m)	200
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)		785	pendenza %	25,48	
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA			
		Crinale	X	Impluvio	
NORD-OVEST		Alto versante		Displuvio	
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante	X	Pianoro-Altopiano	
Castanatem		Basso versante		Risorse Idriche	

FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE	Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati		X	
Su meno di 1/3 della superficie	X		
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 1/3 della superficie			

GEOPEDOLOGIA	
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore

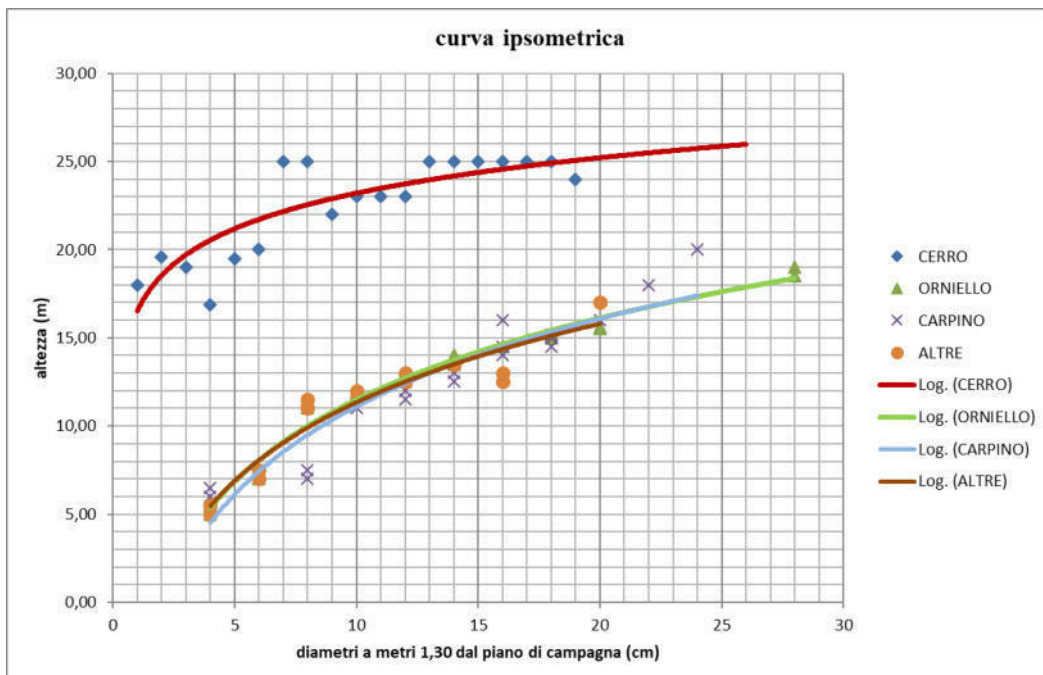
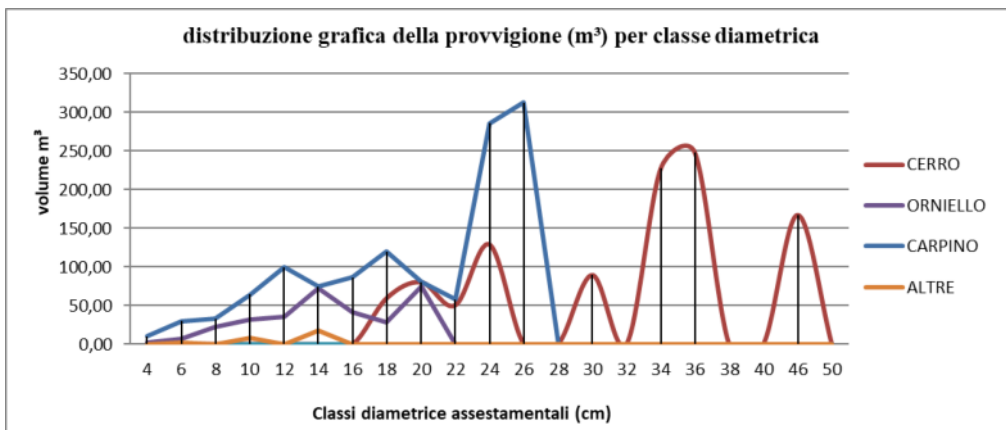
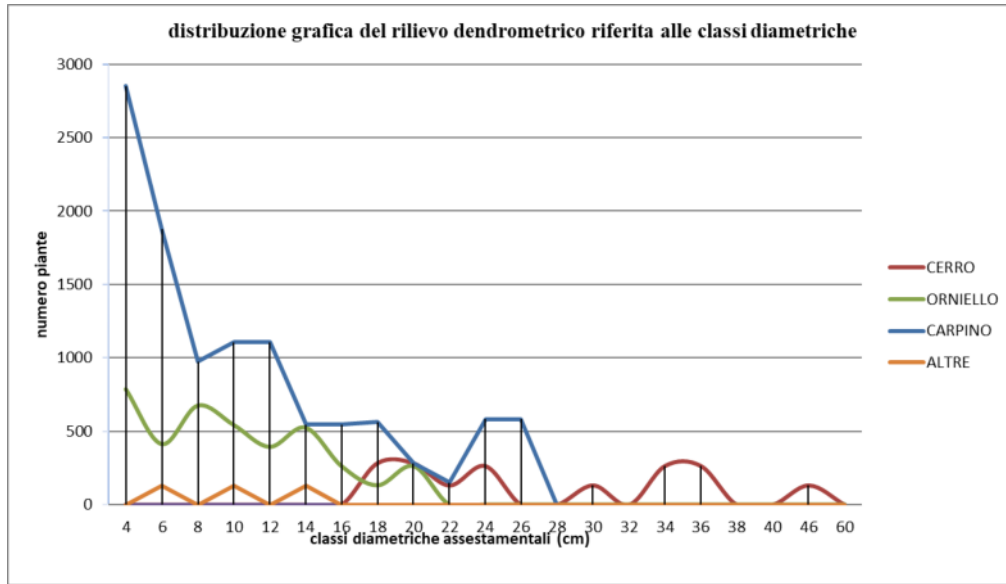
SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		La specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) a cui si aggrega il Carpinus betulus (carpino bianco) entrambi accupano circa il 64,53% della biocenosi.			
Specie secondarie		Alla commensalità partecipano il cerro con il 10,09 % circa l'orniello 23,10 % e altre specie per il 2,28%			
Tipologie strutturale				Ha	%
In ragione della profondità del terreno vegetale, della pendenza e dell'altitudine si					
Nelle vallette la struttura è monoplana a prevalenza cerro.				6	37
Sul crinale e ove affiora la roccia la struttra è biplana e domina il Carpino				10,5	63
Pascolamento	Il pascolamento nella sezione è ammesso post utilizzazione nei termini di legge e nella finestra temporale ivi descritta. Detto esercizio ritorna utile per diminuire nel periodo primavera estate materiale ad elevata combustibilità (erba secca, frutici e suffrutici)				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	19
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	di tipo agamica				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	la strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva (bosco ceduo) il 5% della intera superficie				
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi				
STRATO ERBACEO					
copertura	rappresenta circa il 0,5% della sezione				
Specie prevalente	graminacee, con sporadiche piante di leguminose				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	95	arbustiva (%)	4,5	erbacea (%)	0,5
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 73% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				MEDIA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N.	4																								
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A17											
LOCALITA'				CRISPI																					
superficie nominale ha				17,1888						Superficie utile boscata ha		16,5		Superficie pascolabile ha		0,6888		Superficie improduttiva ha		0,00					
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI						5,25															
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica						
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
4	-	-	-	1	25	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	0,001	0,001	0,025	0,131			
6	-	-	-	1	25	131	-	-	-	-	-	-	1	25	131	2	50	263	0,003	0,006	0,150	0,788			
8	-	-	-	3	75	394	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75	394	0,005	0,015	0,375	1,969			
10	-	-	-	4	100	525	-	-	-	-	-	-	1	25	131	5	125	656	0,008	0,040	1,000	5,250			
12	1	25	131	4	100	525	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	656	0,011	0,055	1,375	7,219			
14	-	-	-	2	50	263	-	-	-	-	-	-	1	25	131	3	75	394	0,015	0,045	1,125	5,906			
16	-	-	-	2	50	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	263	0,020	0,040	1,000	5,250			
18	-	-	-	1	25	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	0,025	0,025	0,625	3,281			
20	-	-	-	1	25	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	0,031	0,031	0,775	4,069			
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-			
24	-	-	-	1	25	131	-	-	-	1	25	131	-	-	-	2	50	263	0,045	0,090	2,250	11,813			
26	-	-	-	1	25	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	0,053	0,053	1,325	6,956			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	-	-	-	1	25	131	0,071	0,071	1,775	9,319			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	263	-	-	-	2	50	263	0,091	0,182	4,550	23,888			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	263	-	-	-	2	50	263	0,102	0,204	5,100	26,775			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	-	-	-	1	25	131	0,139	0,139	3,475	18,244			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-			
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-			
TOTALE	1	25	131	21	525	2.756	-	-	-	7	175	919	3	75	394	32	800	4.200		0,997	24,925	130,856			
%			3,13			65,63			-			21,88			9,38			100,00							
CEPPAIE	0	0	0	4	100	525	0	0	0	1	25	131	0	0	0	5	125	656							
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,031							STIMA PROVVIGIONE m³							STIMA MATRICINE A DOTE m³							
ricerca albero modello unico specie				CARPINO							area di saggio		ha			sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento					
d =	( √4.g/π )	Ø cm	20	o v e	G : area basimetrica totale					9,21		230,3125			1.209,14		28,600		150,150						
					n : totale piante frequenza					STIMA RIPRESA m³/ha		STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento													
					g : area basimetrica media					201,71		1058,9906													

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																															
SEZIONE N.		4																													
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO				IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A18																			
LOCALITA'				CRISPI																											
superficie nominale ha				17,1888				Superficie utile boscata ha		16,5		Superficie pascolabile ha		0,6888		Superficie improduttiva ha		0,00													
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI				6,0000																							
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																															
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																															
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)								
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica												
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)												
4	-	-	-	-	-	-	12	300	1.800	-	-	-	-	-	-	12	300	1.800	0,001	0,012	0,300	1,800									
6	1	25	150	-	-	-	9	225	1.350	-	-	-	-	-	-	10	250	1.500	0,003	0,030	0,750	4,500									
8	1	25	150	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	4	100	600	0,005	0,020	0,500	3,000									
10	1	25	150	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	4	100	600	0,008	0,032	0,800	4,800									
12	-	-	-	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,011	0,033	0,825	4,950									
14	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,015	0,015	0,375	2,250									
16	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,020	0,020	0,500	3,000									
18	-	-	-	1	25	150,0	2	50	300	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,025	0,075	1,875	11,250									
20	-	-	-	1	25	150,0	1	25	150	-	-	-	-	-	-	2	50	300	0,031	0,062	1,550	9,300									
22	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,038	0,038	0,950	5,700									
24	-	-	-	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,045	0,135	3,375	20,250									
26	-	-	-	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,053	0,159	3,975	23,850									
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-									
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-									
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-									
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-									
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-									
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-									
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-									
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-									
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-									
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-									
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-									
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-									
TOTALE	3	75	450	2	50	300,00	42	1.050	6.300	-	-	-	-	-	-	47	1.175	7.050		0,631	15,775	94,650									
%			6,38			4,26			89,36			-			-			100,00													
CEPPAIE	1	25	150	3	75	450	8	200	1200	0	0	0	0	0	0	12	300	1800													
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,013				STIMA PROVVIGIONE m³										MATRICINE A DOTE m³													
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio			ha			sup. di riferimento			ha			superficie di riferimento											
d = ( √4.g / π )				Ø cm 13				o v e				G : area basimetrica totale			5,82			145,52			873,12			13,75				82,500			
												n : totale piante frequenza			RIPRESA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento													
												g : area baimetrica media			131,770			790,62													

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N.	4																								
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A6											
LOCALITA'				CRISPI																					
superficie nominale ha				17,1888						Superficie utile boscata ha		16,5		Superficie pascolabile ha		0,6888		Superficie improduttiva ha		0,00					
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI		5,25																			
RILEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	ONTANO			CERRO			CARPINO**			ORNIELLO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica						
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
4	-	-	-	-	-	-	7	175	919	6	150	788	-	-	-	13	325	1.706	0,001	0,013	0,325	1,706			
6	-	-	-	-	-	-	3	75	394	2	50	263	-	-	-	5	125	656	0,003	0,015	0,375	1,969			
8	-	-	-	-	-	-	1	25	131	4	100	525	-	-	-	5	125	656	0,005	0,025	0,625	3,281			
10	-	-	-	-	-	-	1	25	131	3	75	394	-	-	-	4	100	525	0,008	0,032	0,800	4,200			
12	-	-	-	-	-	-	1	25	131	2	50	263	-	-	-	3	75	394	0,011	0,033	0,825	4,331			
14	-	-	-	-	-	-	1	25	131	4	100	525	-	-	-	5	125	656	0,015	0,075	1,875	9,844			
16	-	-	-	-	-	-	1	25	131	2	50	263	-	-	-	3	75	394	0,020	0,060	1,500	7,875			
18	-	-	-	1	25	131	1	25	131	1	25	131	-	-	-	3	75	394	0,025	0,075	1,875	9,844			
20	-	-	-	1	25	131	-	-	-	2	50	263	-	-	-	3	75	394	0,031	0,093	2,325	12,206			
22	-	-	-	1	25	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	0,038	0,038	0,950	4,988			
24	-	-	-	1	25	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	131	0,045	0,045	1,125	5,906			
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-			
TOTALE	-	-	-	4	100	525	16	400	2.100	26	650	3.413	-	-	-	46	1.150	6.038		0,504	12,6	66,150			
%			-			8,70			34,78			56,52			-			100,00							
CEPPAIE	0	0	0	2	50	262,5	3	75	394	5	125	656	8	0	0	5	250	1313							
area basimetrica media ( G) ove g = G/n				0,011				STIMA PROVVIGIONE m³										MATRICINE A DOTE m³							
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento		ha				superficie di riferimento			
d = ( √4.g / π )				Ø cm 12				G : area basimetrica totale				4,33				108,3625		568,90		8,98				47,145	
o v e				n : totale piante frequenza				RIPRESA m³/ha				RIPRESA m³/sup.riferimento													
				g : area baimetrica media				99,383				521,7581													

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A6-A17-A18															PROVVIGIONE m³		
Ø	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³		UNITARIA	TOTALE		
(cm)																				
4	788		2,84	2.850	6,00	10,26	-		-	-	-	-	-		-	3.638	0,001	3,638	0,794	13,10
6	413	8,57	6,56	1.875	9,71	29,81	-		-	-	-	-	131	10,00	2,09	2.419	0,003	7,256	2,331	38,46
8	675	10,50	22,82	975	10,50	32,96	-		-	-	-	-	-		-	1.650	0,005	8,250	3,380	55,77
10	544	10,75	31,59	1.106	10,75	64,27	-		-	-	-	-	131	11,00	7,63	1.781	0,008	14,250	6,272	103,49
12	394	13,00	35,36	1.106	11,20	99,34	-	-	-	-	-	-	-		-	1.500	0,011	16,500	8,164	134,70
14	525	14,00	72,19	544	11,35	74,77	-		-	-	-	-	131	12,00	18,05	1.200	0,015	18,000	10,000	165,00
16	263	15,00	41,71	544	12,58	86,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	806	0,020	16,125	7,764	128,11
18	131	14,00	27,94	563	13,00	119,76	281	14,00	59,88	-	-	-	-	-	-	975	0,025	24,375	12,580	207,58
20	263	16,00	75,08	281	15,00	80,44	281	16,00	80,44	-	-	-	-	-	-	825	0,031	25,575	14,300	235,95
22	-		-	150	19,00	57,68	131		50,47	-	-	-	-	-	-	281	0,038	10,688	6,554	108,14
24	-		-	581	19,50	285,98	263	20,00	129,15	-	-	-	-	-	-	844	0,045	37,969	25,159	415,13
26	-	-	-	581	19,70	312,71	-		-	-	-	-	-	-	-	581	0,053	30,806	18,952	312,71
28	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	131	20,00	89,64	-	-	-	-	-	-	131	0,071	9,319	5,433	89,64
32	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-
34	-		-	-	-	-	263	22,00	227,59	-	-	-	-	-	-	263	0,091	23,888	13,793	227,59
36	-	-	-	-	-	-	263	22,00	248,33	-	-	-	-	-	-	263	0,102	26,775	15,050	248,33
38	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-
40	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-
42	-		-	-	-	-	131	23,00	167,48	-	-	-	-	-	-	131	0,139	18,244	10,150	167,48
50	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-
TOTALE	3.994		316,08	11156		1254,37	1.744		1052,96	0		0,00	394		27,76	17.288		291,66	160,68	2.651,16
%	23,10			64,53			10,09			-			2,28			100,00				
CEPPAIE	806			2.119			844			-			-			3.769				
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	2,68	CEPPAIE	ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha											matricine a dote m³		n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)			228	3.769		143,719							2371,37				279,80		1.047,73	17,68






Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	17	17

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo con riserva di matricine. La biocenosi nel suo insieme ha ampiamente superato il turno di legge, pertanto secondo il disposto dell'articolo 27 del regolamento 8/2018 è da convertire ad alto fusto. Dalle osservazioni fitosociologiche condotte nell'ambito della compresa, si evince che lo strato arboreo conserva la facoltà pollonifera. Il carpino tende a sostituire ed a occupare su suoli a matrice calcarea come nella fattispecie lo spazio del cerro a cui è connesso un lento accrescimento diametrico associato alle difficili condizioni edafiche stazionali in cui la biocenosi è relegata. Considerate le predette condizioni edafiche ove è affiorante la roccia in modo puntiforme, nel corso della vigenza del PGF è utile osservare l'andamento vegetazionale dell'insieme per eseguire nella prossima revisione eventuali modifiche di governo	2021	16,5	2091,57
<b>Descrizione intervento</b>			
Taglio culturale. Si prescrive il taglio raso con riserva di 200 soggetti/ha possibilmente esenti da patogeni di provenienza gamica preferibilmente di specie quercine, da distribuire in modo uniforme o a gruppi sulla superficie da destinare all'utilizzazione. Si riservano al taglio i fruttiferi gli endemismi e specie rare arbustive. L'allestimento e lo sgombero della tagliata deve essere condotto secondo il disposto dell' art. 58 del regolamento vigente. L'esbosco dei prodotti deve essere condotto in applicazione dell'articolo 59 del regolamento vigente.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipod di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		863		267	
Note	L'esbosco del materiale legnoso attingibile, può praticarsi con l'impiego di animali da soma utilizzando ex sentieri e mulattiere che attraversano la sezione sino a raggiungere la mulattiera già percorso CAI che divide i confini nord della sezione 4 con i confini sud della sezione 13 per raggiungere l'imbocco della rotabile contrata " I Crispi" che a sua volta porta alla Madonna del Granato.				
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					
manutenzione di riatto					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
0,00	16,5	16,5	

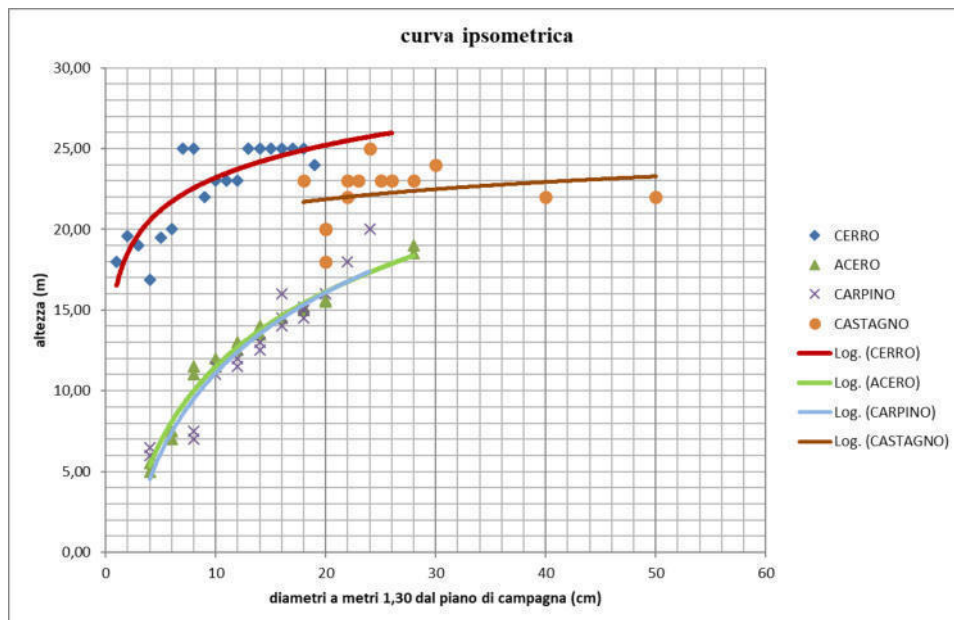
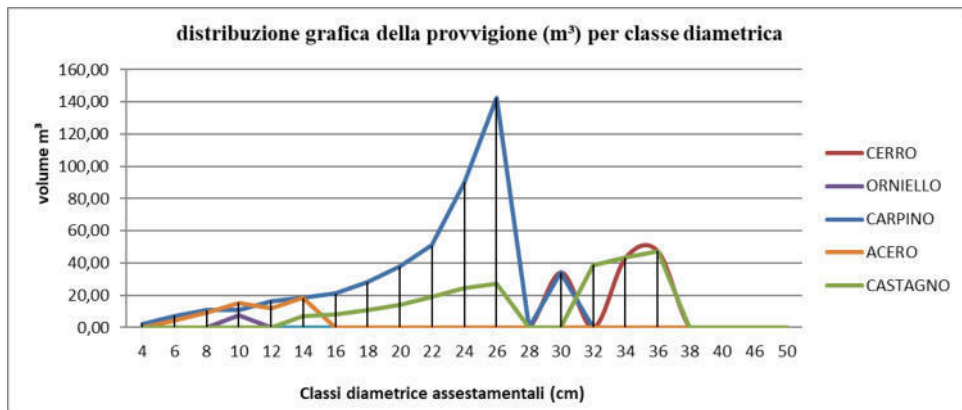
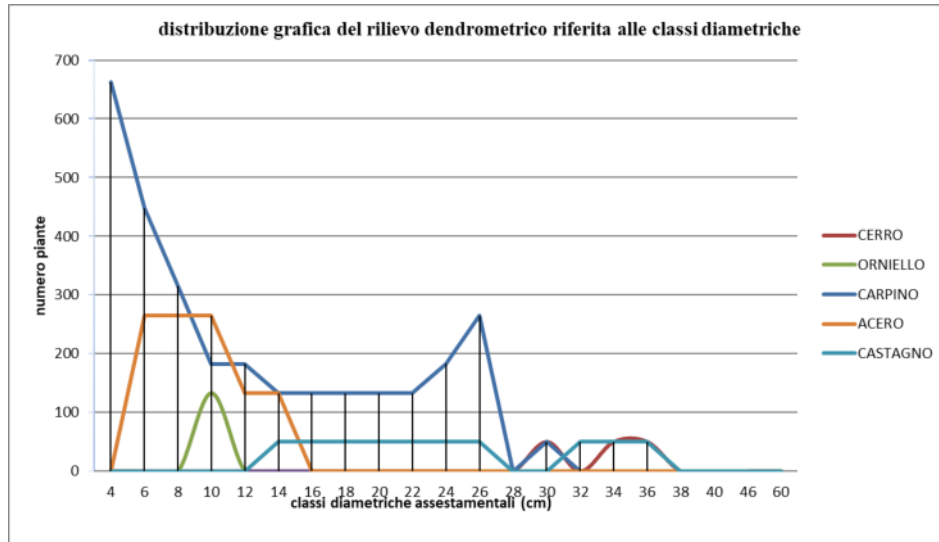
COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi		Particella forestale n.				5
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	CRISPI					
RAGGIUNGIBILITA'	Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada podereale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		19,8241	
			SUPERFICIE BOSCATA		7,2975	
			PASCOLI/PRATI		11,0203	
			IMPRODUTTIVA		1,5063	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 6			foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 32			37	31 parte	19,8241
a EST	Sezione 2					
a OVEST	Sezione 12					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	884	Quota Min (m.s.l.m.)	779	Dislivello (m)		105
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			500	pendenza %		21,00
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale			Impluvio	
NORD-OVEST		Alto versante		X	Displuvio	
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante			Pianoro-Altopiano	
Castanatem		Basso versante			Risorse Idriche	
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		Falde affioranti
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X		X		
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 61% è la specie principale. .		
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: Cerro 3,13%, Castagno 10%, Orniello 2,76, Acero 22,12%		
Tipologie strutturale		Ha	%	
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. Si distingue da tale situazione pedologica un lembo di terreno nei pressi dei confini con la sezione n. 6 ove vegeta un biotopo di Castanea sativa.				
Superficie ove radica la biocenosi forestali		6,2975	72	
Biotopo di Castanea sativa		1	28	
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare	n piante ha	4	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungitopi, rovi e bianco spino.			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 57% della sezione			
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %.			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	36	arbustiva (%)	7	erbacea (%) 57
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 70% circa				
CLASSE DI FERTILITA'			SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																										
SEZIONE N.	5																									
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A21												
LOCALITA'				CRISPI																						
superficie nominale ha				19,8241					Superficie utile boscata ha		7,2975		Superficie pascolabile ha		11,0203		Superficie improduttiva ha		1,51							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI					2,00																	
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																										
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																										
Ø a metri 1,30 (cm)	ORNIELLO			CARPINO **			CASTAGNO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			area basimetrica	area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)							
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)							
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-				
6	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,003	0,003	0,075	0,150				
8	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,005	0,005	0,125	0,250				
10	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,008	0,008	0,200	0,400				
12	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,011	0,011	0,275	0,550				
14	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,015	0,015	0,375	0,750				
16	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,020	0,020	0,500	1,000				
18	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,025	0,025	0,625	1,250				
20	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,031	0,031	0,775	1,550				
22	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,038	0,038	0,950	1,900				
24	-	-	-	1	25	50	1	25	50	-	-	-	-	-	-	2	50	100	0,045	0,090	2,250	4,500				
26	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,053	0,053	1,325	2,650				
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-				
30	-	-	-	1	25	50	-	-	-	1	25	50	-	-	-	2	50	100	0,071	0,142	3,550	7,100				
32	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,080	0,080	2,000	4,000				
34	-	-	-	-	-	-	1	25	50	1	25	50	-	-	-	2	50	100	0,091	0,182	4,550	9,100				
36	-	-	-	-	-	-	1	25	50	1	25	50	-	-	-	2	50	100	0,102	0,204	5,100	10,200				
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-				
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-				
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-				
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-				
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-				
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-				
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,204	-	-	-				
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-				
TOTALE	-	-	-	6	150	300	10	250	500	3	75	150	-	-	-	19	475	950		0,907	22,675	45,350				
%			-			31,58			52,63			15,79			-			100,00								
CEPPAIE	0	0	0	1	25	50	5	125	250	1	25	50	0	0	0	7	175	350								
area basimetrica media ( G) ove g = G/n				0,048				STIMA PROVVISORIE m³								STIMA MATRICINE A DOTE m³										
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				superficie di riferimento		
d =	( √4.g/π )	Ø cm	25	o v e	G : area basimetrica totale				8,67				216,635				433,27				NON RILEVATO	NON RILEVATO				
					n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento													
					g : area basimetrica media				NON RILEVATO				NON RILEVATO													

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N. 5							IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A22													
Rilievo dendrometrico mediante		AREA DI SAGGIO																							
LOCALITA'		CRISPI					Superficie utile boscata ha		7,2975	Superficie pascolabile ha		11,0203	Superficie improduttiva ha		1,51										
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20m20)		RIFERITA A ETTARI					5,2975																		
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ACERO			TOTALE			basimetrica						
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
4	-	-	-	-	-	-	5	125	662	-	-	-	-	-	-	5	125	662	0,001	0,005	0,125	0,662			
6	-	-	-	-	-	-	3	75	397	-	-	-	2	50	265	5	125	662	0,003	0,015	0,375	1,987			
8	-	-	-	-	-	-	2	50	265	-	-	-	2	50	265	4	100	530	0,005	0,020	0,500	2,649			
10	1	25	132	-	-	-	1	25	132	-	-	-	2	50	265	4	100	530	0,008	0,032	0,800	4,238			
12	-	-	-	-	-	-	1	25	132	-	-	-	1	25	132	2	50	265	0,011	0,022	0,550	2,914			
14	-	-	-	-	-	-	1	25	132	-	-	-	1	25	132	2	50	265	0,015	0,030	0,750	3,973			
16	-	-	-	-	-	-	1	25	132	-	-	-	-	-	-	1	25	132	0,020	0,020	0,500	2,649			
18	-	-	-	-	-	-	1	25	132	-	-	-	-	-	-	1	25	132	0,025	0,025	0,625	3,311			
20	-	-	-	-	-	-	1	25	132	-	-	-	-	-	-	1	25	132	0,031	0,031	0,775	4,106			
22	-	-	-	-	-	-	1	25	132	-	-	-	-	-	-	1	25	132	0,038	0,038	0,950	5,033			
24	-	-	-	-	-	-	1	25	132	-	-	-	-	-	-	1	25	132	0,045	0,045	1,125	5,960			
26	-	-	-	-	-	-	2	50	265	-	-	-	-	-	-	2	50	265	0,053	0,106	2,650	14,038			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,206	-	-	-			
TOTALE	1	25	132	-	-	-	20	500	2.649	-	-	-	8	200	1.060	29	725	3.841		0,389	9,725	51,518			
%			3,45			-			68,97			-			27,59			100,00							
CEPPAIE	0	0	0	0	0	0	8	200	1060	0	0	0	1	25	132	9	225	1192							
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,013		STIMA PROVVIGIONE m³										MATRICINE A DOTE m³									
ricerca albero modello unico specie		CARPINO		area di saggio										ha		sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento					
d = ( √4.g / π )		Ø cm		o v e		G : area basimetrica totale										3,53		88,25		467,50		NON RILEVATO		NON RILEVATO	
		13				n : totale piante frequenza										RIPRESA m²/ha		RIPRESA m²/sup.riferimento							
						g : area basimetrica media										NON RILEVATO		NON RILEVATO							

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																					
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A21-A22															PROVVIGIONE m³		
Ø																	area basimetrica m²			media ha	Superficie totale
classi	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			CASTAGNO			ACERO			n. Piante TOTALE	UNITARIA	TOTALE			
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³						
4	-		-	662	6,00	2,38	-		-	-	-	-	-		-	662	0,001	0,662	0,327	2,38	
6	-	-	-	447	9,71	7,11	-		-	-	-	-	265	10,00	4,21	712	0,003	2,137	1,552	11,32	
8	-	-	-	315	10,50	10,64	-		-	-	-	-	265	10,00	8,95	580	0,005	2,899	2,686	19,60	
10	132	10,75	7,69	182	10,75	10,60	-		-	-	-	-	265	11,00	15,39	580	0,008	4,638	4,617	33,68	
12	-	-	-	182	11,20	16,38	-	-	-	-	-	-	132	10,00	11,89	315	0,011	3,464	3,876	28,28	
14	-	-	-	132	11,35	18,21	-		-	50	22,00	6,88	132	12,00	18,21	315	0,015	4,723	5,934	43,30	
16	-	-	-	132	12,58	21,04	-	-	-	50	22,00	7,95	-	-	-	182	0,020	3,649	3,973	28,99	
18	-	-	-	132	13,00	28,20	-	-	-	50	20,00	10,65	-	-	-	182	0,025	4,561	5,324	38,84	
20	-	-	-	132	15,00	37,88	-	-	-	50	20,00	14,30	-	-	-	182	0,031	5,656	7,152	52,18	
22	-	-	-	132	19,00	50,92	-		-	50	21,00	19,23	-	-	-	182	0,038	6,933	9,615	70,15	
24	-		-	182	19,50	89,76	-		-	50	21,00	24,60	-	-	-	232	0,045	10,460	15,675	114,36	
26	-	-	-	265	19,70	142,50	-		-	50	22,00	26,90	-	-	-	315	0,053	16,688	23,220	169,40	
28	-		-	-		-	-	-	-	-	22,00	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	50	19,00	34,15	50	20,00	34,15	-	-	-	-	-	-	100	0,071	7,100	9,362	68,30	
32	-		-	-	-	-	-		-	50	22,00	38,70	-	-	-	50	0,080	4,000	5,304	38,70	
34	-		-	-	-	-	50	22,00	43,35	50	23,00	43,35	-		-	100	0,091	9,100	11,884	86,70	
36	-	-	-	-	-	-	50	22,00	47,30	50	23,00	47,30	-	-	-	100	0,102	10,200	12,967	94,60	
38	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-		-	-		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-		-	-		-	-	-	-	-	24,00	-	-		-	-	0,139	-	-	-	
44	-		-	-		-	-	-	-	-	24,00	-	-		-	-	0,152	-	-	-	
TOTALE	132		7,69	2949		469,78	150		124,80	500		239,84	1060		58,66	4.791		96,87	123,47	900,77	
%	2,76			61,55			3,13			10,44			22,12			100,00					
CEPPAIE	-			1.110			50			250			132			1.542					
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	2,06	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento								matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro	
(m³/ha/anno)			211	1.542	NON RILEVATO			NON RILEVATO								NON RILEVATO			656,65	13,28	





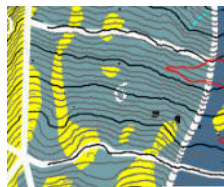
Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	14

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. Si distingue da tale situazione pedologica un lembo di terreno nei pressi dei confini nord con la sezione n. 6 ove vegeta un biotopo di Castanea sativa. La biocenosi assume, in special modo agli orli boscati la tendenza al cespugliamento.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Nessun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

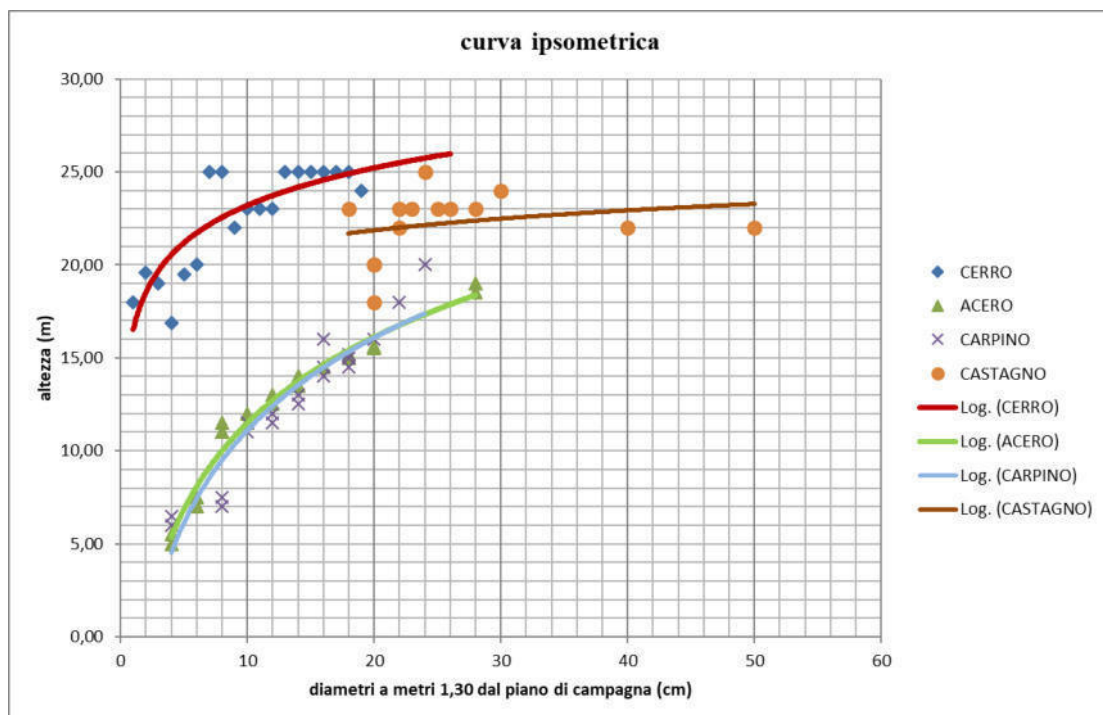
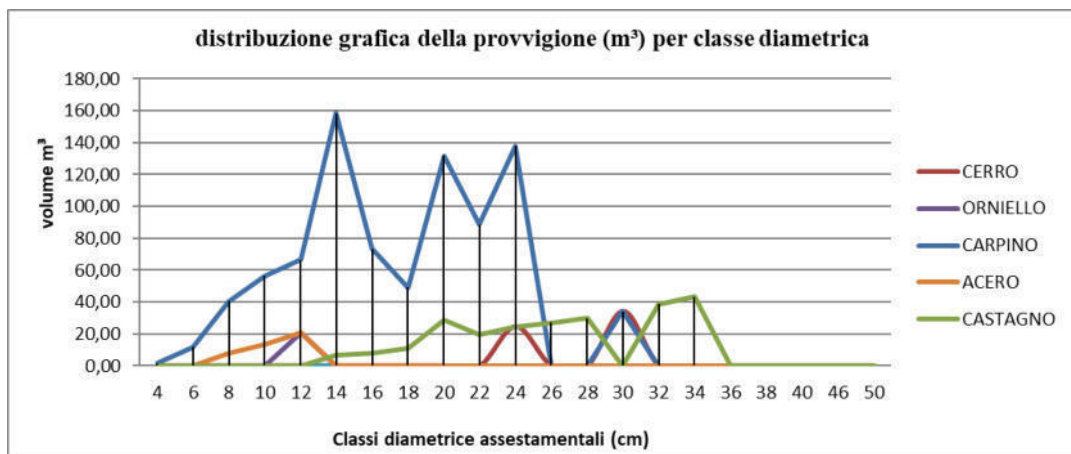
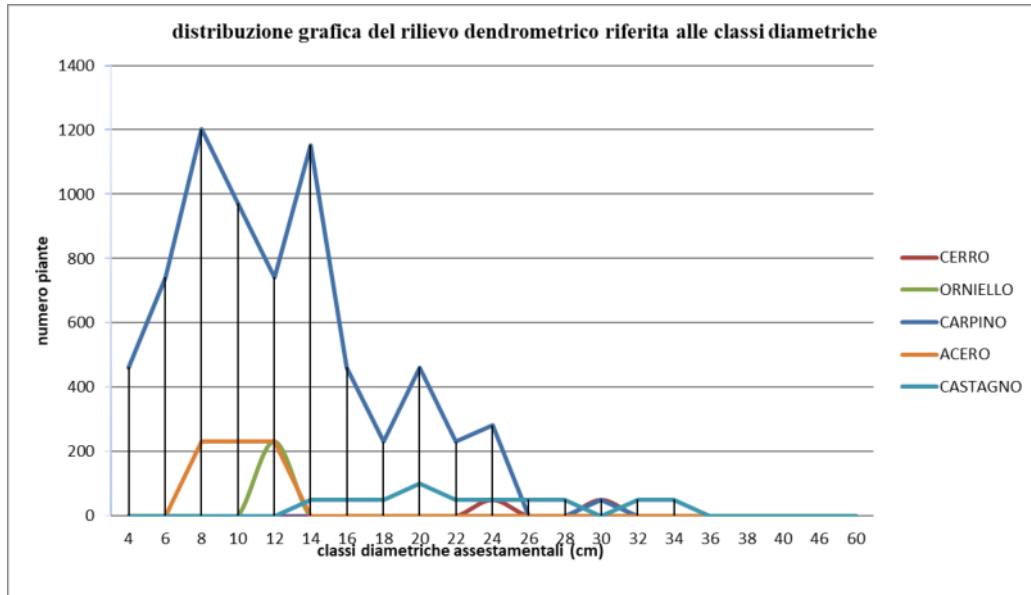
COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi			Particella forestale n.			6	
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni			ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS		SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'		CRISPI					
RAGGIUNGIBILITA'		Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada podereale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione					
CARATTERISTICHE							
FORMA GEOMETRICA				SUPERFICIE (ha)			
				SUPERFICIE (ha)		16,1385	
				SUPERFICIE BOSCATA		11,2185	
				PASCOLI/PRATI		4,3600	
				IMPRODUTTIVA		0,5600	
CONFINI				INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 7				foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 5				37	31 parte	16,1385
a EST	Sezione 4						
a OVEST	Sezione 10						
GENERALITA' DELLA STAZIONE							
Quota Max (m.s.l.m.)	909	Quota Min (m.s.l.m.)		779	Dislivello (m)		130
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)				500	pendenza %		26,00
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA					
		Crinale			Impluvio		
NORD-OVEST		Alto versante		X	Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante			Pianoro-Altopiano		
Castanatem		Basso versante			Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE							
		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		Falde affioranti	
Assenti o limitati							
Su meno di 1/3 della superficie							
Su meno di 2/3 della superficie		X		X			
Su più di 1/3 della superficie							
GEOPEDOLOGIA							
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano						
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore						

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 81% è la specie principale. .			
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: Cerro 1,17%, Castagno 6,42%, Orniello 2,69, Acero 8,08%			
Tipologie strutturale				Ha	%
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. Si distingue da tale situazione pedologica un lembo di terreno nei pressi dei confini sud con la sezione n. 5 ove vegeta un biotopo di Castanea sativa.					
Superficie ove radica la biocenosi forestali				10,2185	72
Biotopo di Castanea sativa				1	28
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	9
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o		non presente			
Presenza di specie alloctone o		non presenti			
Rinnovazione		di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungi topi, rovi e bianco spino.			
Specie prevalente		sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO					
copertura		rappresenta circa il 57% della sezione			
Specie prevalente		Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %. Felci			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	60	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	30
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 70% circa					
CLASSE DI FERTILITA'				SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																												
SEZIONE N. 6							IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A20																
Rilievo dendrometrico mediante		AREA DI SAGGIO																										
LOCALITA'		CRISPI					Superficie utile boscata ha		11,2185	Superficie pascolabile ha		4,3600	Superficie improduttiva ha		0,56													
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20m20)		RIFERITA A ETTARI					9,2185																					
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																												
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																												
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)					
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ACERO			TOTALE			basimetrica									
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)									
4	-	-	-	-	-	-	2	50	461	-	-	-	-	-	-	2	50	461	0,001	0,002	0,050	0,461						
6	-	-	-	-	-	-	3	75	691	-	-	-	-	-	-	3	75	691	0,003	0,009	0,225	2,074						
8	-	-	-	-	-	-	5	125	1.152	-	-	-	1	25	230	6	150	1.383	0,005	0,030	0,750	6,914						
10	-	-	-	-	-	-	4	100	922	-	-	-	1	25	230	5	125	1.152	0,008	0,040	1,000	9,219						
12	1	25	230	-	-	-	3	75	691	-	-	-	1	25	230	5	125	1.152	0,011	0,055	1,375	12,675						
14	-	-	-	-	-	-	5	125	1.152	-	-	-	-	-	-	5	125	1.152	0,015	0,075	1,875	17,285						
16	-	-	-	-	-	-	2	50	461	-	-	-	-	-	-	2	50	461	0,020	0,040	1,000	9,219						
18	-	-	-	-	-	-	1	25	230	-	-	-	-	-	-	1	25	230	0,025	0,025	0,625	5,762						
20	-	-	-	-	-	-	2	50	461	-	-	-	-	-	-	2	50	461	0,031	0,062	1,550	14,289						
22	-	-	-	-	-	-	1	25	230	-	-	-	-	-	-	1	25	230	0,038	0,038	0,950	8,758						
24	-	-	-	-	-	-	1	25	230	-	-	-	-	-	-	1	25	230	0,045	0,045	1,125	10,371						
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-						
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-						
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-						
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-						
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-						
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-						
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-						
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-						
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-						
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-						
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-						
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-						
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-						
TOTALE	1	25	230	-	-	-	29	725	6.683	-	-	-	3	75	691	33	825	7.605		0,421	10,525	97,025						
%			3,03			-			87,88			-			9,09			100,00										
CEPPAIE	0	0	0	0	0	0	8	200	1844	0	0	0	1	25	230	9	225	2074										
area basimetrica media ( G) ove g = G/n				0,013		STIMA PROVVIGIONE m³					MATRICINE A DOTE m³																	
ricerca albero modello unico specie		CARPINO		area di saggio					ha					sup. di riferimento					ha					superficie di riferimento				
d = ( √4.g / π )		ø cm		G : area basimetrica totale					3,66					91,60					844,39									
		13		n : totale piante frequenza					RIPRESA m²/ha					RIPRESA m²/sup.riferimento					NON RILEVATO					NON RILEVATO				
		o v e		g : area basimetrica media					NON RILEVATO					NON RILEVATO														

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																											
SEZIONE N.	6																										
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A23														
LOCALITA'				CRISPI																							
superficie nominale ha				16,1385					Superficie utile boscata ha		11,2185	Superficie pascolabile ha		4,3600	Superficie improduttiva ha		0,56										
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI					2,00																		
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																											
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																											
Ø a metri 1,30 (cm)																			area	area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)					
	ORNIELLO			CARPINO **			CASTAGNO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica								
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)								
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-					
6	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,003	0,003	0,075	0,150					
8	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,005	0,005	0,125	0,250					
10	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,008	0,008	0,200	0,400					
12	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,011	0,011	0,275	0,550					
14	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,015	0,015	0,375	0,750					
16	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,020	0,020	0,500	1,000					
18	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,025	0,025	0,625	1,250					
20	-	-	-	-	-	-	2	50	100	-	-	-	-	-	-	2	50	100	0,031	0,062	1,550	3,100					
22	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,038	0,038	0,950	1,900					
24	-	-	-	1	25	50	1	25	50	1	25	50	-	-	-	3	75	150	0,045	0,135	3,375	6,750					
26	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,053	0,053	1,325	2,650					
28	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,062	0,062	1,550	3,100					
30	-	-	-	1	25	50	-	-	-	1	25	50	-	-	-	2	50	100	0,071	0,142	3,550	7,100					
32	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,080	0,080	2,000	4,000					
34	-	-	-	-	-	-	1	25	50	-	-	-	-	-	-	1	25	50	0,091	0,091	2,275	4,550					
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-					
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-					
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-					
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-					
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-					
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-					
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-					
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-					
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-					
TOTALE	-	-	-	6	150	300	11	275	550	2	50	100	-	-	-	19	475	950		0,75	18,75	37,500					
%			-			31,58			57,89			10,53			-			100,00									
CEPPAIE	0	0	0	1	25	50	5	125	250	0	0	0	0	0	0	6	150	300									
area basimetrica media ( G) ove g = G/n				0,039				STIMA PROVVIGIONE m³						STIMA MATRICINE A DOTE m³													
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				superficie di riferimento			
d =	( √4.g/π )			ø cm		o v e		G : area basimetrica totale				7,28				182,035				364,07							
				22				n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento				NON RILEVATO				NON RILEVATO			
								g : area basimetrica media				NON RILEVATO				NON RILEVATO											

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																			
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A20-A23														PROVVIGIONE m³		
Ø																area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			CASTAGNO			ACERO			n. Pianta TOTALE	UNITARIA	TOTALE	
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³				
4	-		-	461	6,00	1,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	461	0,001	0,461	1,66
6	-	-	-	741	9,71	11,79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	741	0,003	2,224	11,79
8	-	-	-	1.202	10,50	40,64	-	-	-	-	-	-	230	10,00	7,79	1.433	0,005	7,164	48,43
10	-	-	-	972	10,75	56,46	-	-	-	-	-	-	230	11,00	13,39	1.202	0,008	9,619	69,85
12	230	10,75	20,70	741	11,20	66,58	-	-	-	-	-	-	230	10,00	20,70	1.202	0,011	13,225	107,97
14	-	-	-	1.152	11,35	158,44	-	-	-	50	22,00	6,88	-	-	-	1.202	0,015	18,035	165,32
16	-	-	-	461	12,58	73,24	-	-	-	50	22,00	7,95	-	-	-	511	0,020	10,219	81,19
18	-	-	-	230	13,00	49,07	-	-	-	50	20,00	10,65	-	-	-	280	0,025	7,012	59,71
20	-	-	-	461	15,00	131,82	-	-	-	100	20,00	28,60	-	-	-	561	0,031	17,389	160,42
22	-	-	-	230	19,00	88,61	-	-	-	50	21,00	19,23	-	-	-	280	0,038	10,658	107,84
24	-	-	-	280	19,50	137,99	50	20,00	24,60	50	21,00	24,60	-	-	-	380	0,045	17,121	187,19
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	22,00	26,90	-	-	-	50	0,053	2,650	26,90
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	22,00	29,85	-	-	-	50	0,062	3,100	29,85
30	-	-	-	50	19,00	34,15	50	20,00	34,15	-	-	-	-	-	-	100	0,071	7,100	68,30
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	22,00	38,70	-	-	-	50	0,080	4,000	38,70
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	23,00	43,35	-	-	-	50	0,091	4,550	43,35
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
TOTALE	230		20,70	6983		850,45	100		58,75	550		236,69	691		41,88	8.555		134,52	1.208,46
%	2,69			81,63			1,17			6,43			8,08			100,00			
CEPPAIE	-			1.894			-			250			230			2.374			
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	1,80	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento								matricine a dote m³		n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)			212	2.374	NON RILEVATO			NON RILEVATO								NON RILEVATO		762,60	11,99





Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	14

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante diffusa nell'ambito della sezione. Si distingue da tale situazione pedologica un lembo di terreno nei pressi dei confini sud con la sezione n. 5 ove vegeta un biotopo di Castanea sativa. La biocenosi assume, in special modo agli orli boscati la tendenza al cespugliamento.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

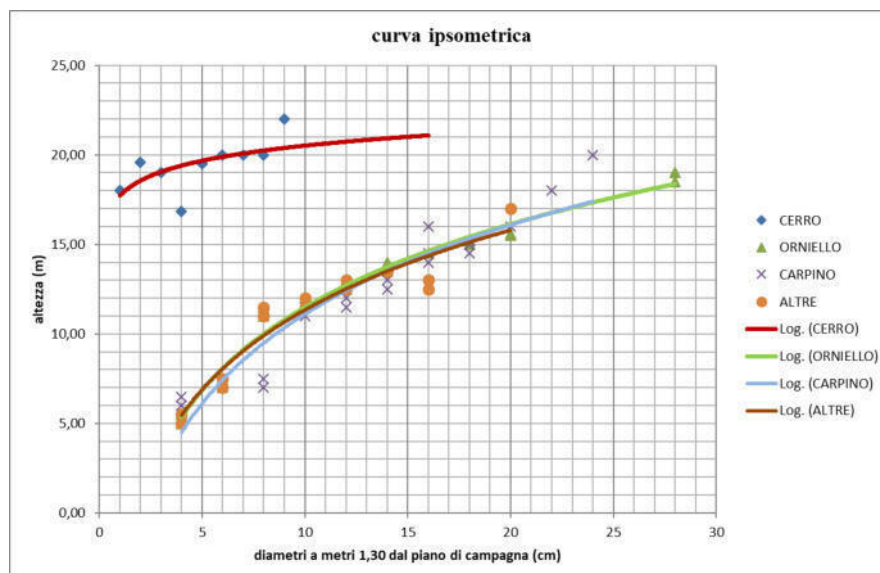
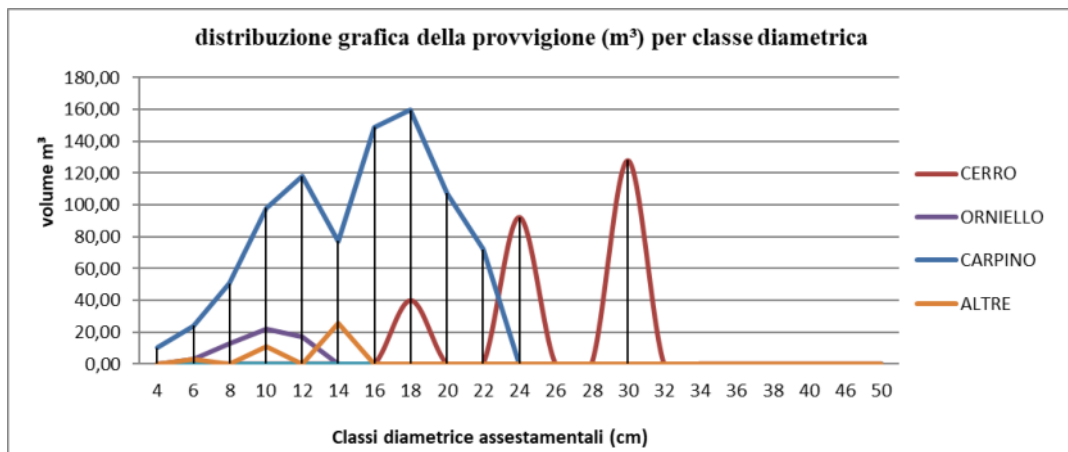
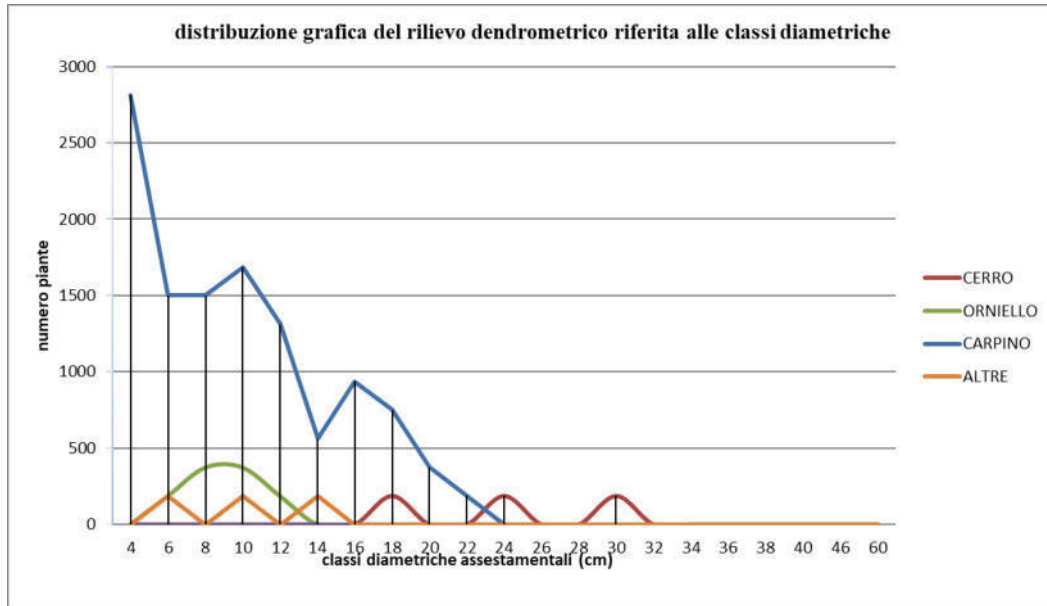
COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi		Particella forestale n.				7
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	CRISPI					
RAGGIUNGIBILITA'	La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi ove si imbecca la mulattiera ( già percorso CAI) che funge da confini tra la sezione 9 - 8 e 13 che si inerpica nell'ambito della sezione 8 sino a raggiungere il vertice nord est della sezione in argomento.					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		18,6058	
			SUPERFICIE BOSCATA		15,0000	
			PASCOLI/PRATI		3,6058	
			IMPRODUTTIVA		0,0000	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 8			foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 6			37	31 parte	18,6058
a EST	Sezione 4					
a OVEST	Sezione 10					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	673	Quota Min (m.s.l.m.)	582	Dislivello (m)		91
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			450	pendenza %		20,22
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale		Impluvio		
NORD-OVEST		Alto versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante	X	Pianoro-Altopiano		
Castanatem		Basso versante		Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante		Falde affioranti	
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie			X			
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 83,78% è la specie principale.			
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: Cerro 4,05%, Orniello 8,11% e altre specie 4,05%%			
Tipologie strutturale				Ha	%
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che costringe all'intristimento delle specie ivi radicate di cui circa il 40% assume altezza non superiore ai 7 metri.					
Superficie ove radica la biocenosi forestali				15	100
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	10
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o		non presente			
Presenza di specie alloctone o		non presenti			
Rinnovazione		di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio,			
Specie prevalente		sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO					
copertura		rappresenta circa il 20% della sezione			
Specie prevalente		Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %. Felci			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	75	arbustiva (%)	5	erbacea (%)	20
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 70% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																							
SEZIONE N. 7							IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A24											
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO																			
LOCALITA'		CRISPI					Superficie utile boscata ha		15	Superficie pascolabile ha		3,6058		Superficie improduttiva ha		0,00							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI		7,5000																	
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																							
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)				
4	-	-	-	-	-	-	14	350	2.625	-	-	-	-	-	-	14	350	2.625	0,001	0,014	0,350	2,625	
6	1	25	188	-	-	-	7	175	1.313	-	-	-	-	-	-	8	200	1.500	0,003	0,024	0,600	4,500	
8	1	25	188	-	-	-	3	75	563	-	-	-	-	-	-	4	100	750	0,005	0,020	0,500	3,750	
10	1	25	188	-	-	-	3	75	563	-	-	-	-	-	-	4	100	750	0,008	0,032	0,800	6,000	
12	-	-	-	-	-	-	3	75	563	-	-	-	-	-	-	3	75	563	0,011	0,033	0,825	6,188	
14	-	-	-	-	-	-	1	25	188	-	-	-	-	-	-	1	25	188	0,015	0,015	0,375	2,813	
16	-	-	-	-	-	-	3	75	563	-	-	-	-	-	-	3	75	563	0,020	0,060	1,500	11,250	
18	-	-	-	1	25	187,5	3	75	563	-	-	-	-	-	-	4	100	750	0,025	0,100	2,500	18,750	
20	-	-	-	-	-	-	1	25	188	-	-	-	-	-	-	1	25	188	0,031	0,031	0,775	5,813	
22	-	-	-	-	-	-	1	25	188	-	-	-	-	-	-	1	25	188	0,038	0,038	0,950	7,125	
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-	
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-	
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-	
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-	
TOTALE	3	75	563	1	25	187,50	39	975	7.313	-	-	-	-	-	-	43	1.075	8.063		0,367	9,175	68,813	
%			6,98			2,33			90,70										100,00				
CEPPAIE	1	25	188	0	0	0	8	200	1500	0	0	0	0	0	0	9	225	1688					
area basimetrica media ( G) ove g = G/n				0,009						STIMA PROVVISGIONE m³									MATRICINE A DOTE m³				
ricerca albero modello unico specie				CARPINO						area di saggio			ha			sup. di riferimento			ha		superficie di riferimento		
d =		( √4.g /π )		ø cm		o v e		G : area basimetrica totale			2,95			73,77			553,29			NON RILEVATO		NON RILEVATO	
				10				n : totale piante frequenza			RIPRESA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento									
									NON RILEVATO			NON RILEVATO											

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																											
SEZIONE N.		7																									
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A25													
LOCALITA'			CRISPI																								
superficie nominale ha			18,6058					Superficie utile boscata ha		15		Superficie pascolabile ha		3,6058		Superficie improduttiva ha		0,00									
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI					7,50																		
RILEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																											
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																											
Ø a metri 1,30 (cm)		ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			area basimetrica		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)			
		n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)							
4	-	-	-	1	25	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	188	0,001	0,001	0,025	0,188					
6	-	-	-	1	25	188	-	-	-	-	-	-	1	25	188	2	50	375	0,003	0,006	0,150	1,125					
8	1	25	188	5	125	938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	150	1.125	0,005	0,030	0,750	5,625					
10	1	25	188	6	150	1.125	-	-	-	-	-	-	1	25	188	8	200	1.500	0,008	0,064	1,600	12,000					
12	1	25	188	4	100	750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	938	0,011	0,055	1,375	10,313					
14	-	-	-	2	50	375	-	-	-	-	-	-	1	25	188	3	75	563	0,015	0,045	1,125	8,438					
16	-	-	-	2	50	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	375	0,020	0,040	1,000	7,500					
18	-	-	-	1	25	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	188	0,025	0,025	0,625	4,688					
20	-	-	-	1	25	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	188	0,031	0,031	0,775	5,813					
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-					
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	188	-	-	-	1	25	188	0,045	0,045	1,125	8,438				
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-					
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-					
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	188	-	-	-	1	25	188	0,071	0,071	1,775	13,313				
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-					
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-					
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-					
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-					
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-					
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-					
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-					
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-					
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-					
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-					
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-					
TOTALE	3	75	563	23	575	4.313	-	-	-	2	50	375	3	75	563	31	775	5.813		0,413	10,325	77,438					
%			9,68			74,19			-			6,45			9,68			100,00									
CEPPAIE	0	0	0	4	100	750	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	100	750									
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,013				STIMA PROVVIGIONE m³								STIMA MATRICINE A DOTE m³											
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				superficie di riferimento			
d =		( √4.g/π )		Ø cm		13		o v e		G : area basimetrica totale				3,56				88,905				666,79					
										n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento									
										g : area basimetrica media				NON RILEVATO				NON RILEVATO				NON RILEVATO					

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A24-A25															area basimetrica m²		
Ø	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	UNITARIA	TOTALE	media ha	Superficie totale
classi	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³					
(cm)																				
4	-	-	-	2.813	6,00	10,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.813	0,001	2,813	0,675	10,13
6	188	8,57	2,98	1.500	9,71	23,85	-	-	-	-	-	-	188	10,00	2,98	1.875	0,003	5,625	1,988	29,81
8	375	10,50	12,68	1.500	10,50	50,70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.875	0,005	9,375	4,225	63,38
10	375	10,75	21,79	1.688	10,75	98,04	-	-	-	-	-	-	188	11,00	10,89	2.250	0,008	18,000	8,715	130,73
12	188	11,00	16,84	1.313	11,20	117,86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	0,011	16,500	8,980	134,70
14	-	-	-	563	11,35	77,34	-	-	-	-	-	-	188	12,00	25,78	750	0,015	11,250	6,875	103,13
16	-	-	-	938	12,58	148,97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	938	0,020	18,750	9,931	148,97
18	-	-	-	750	13,00	159,68	188	14,00	39,92	-	-	-	-	-	-	938	0,025	23,438	13,306	199,59
20	-	-	-	375	15,00	107,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	375	0,031	11,625	7,150	107,25
22	-	-	-	188	18,00	72,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188	0,038	7,125	4,806	72,09
24	-	-	-	-	-	-	188	20,00	92,25	-	-	-	-	-	-	188	0,045	8,438	6,150	92,25
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	188	20,00	128,06	-	-	-	-	-	-	188	0,071	13,313	8,538	128,06
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-
TOTALE	1.125		54,28	11625		865,91	563		260,23	-		-	563		39,66	13.875				
%	8,11			83,78			4,05			-			4,05			100,00		146,25	81,34	1.220,08
CEPPAIE	188			2.250			-			-			-			2.438				
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	1,36	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento								matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)			163	2.438	NON RILEVATO			NON RILEVATO								NON RILEVATO			925,00	9,75





Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	14

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante diffusa nell'ambito della sezione che costringe all'intristimento delle specie ivi radicate di cui circa il 40% assume altezza non superiore ai 7 metri. La biocenosi in special modo agli orli boscati tende al cespugliamento.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.			

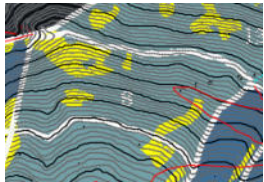
## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		250			
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

<b>COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi</b>		<b>Particella forestale n.</b>				<b>8</b>
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>	<b>Fuori Parco</b>
<b>Area SIC e ZPS</b>	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
<b>Autorità di Bacino</b>	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
<b>COMUNE</b>	<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>					
<b>LOCALITA'</b>	<b>CRISPI</b>					
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>	La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi ove si imbocca la mulattiera ( già percorso CAI) che funge da confini tra la sezione 9 - 8 e 13					

**CARATTERISTICHE**

FORMA GEOMETRICA		SUPERFICIE (ha)			
		SUPERFICIE (ha)		16,7260	
		SUPERFICIE BOSCATA		12,7260	
		PASCOLI/PRATI		4,0000	
		IMPRODUTTIVA		0,0000	
CONFINI		INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 13		foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 7		37	31 parte	15,5324
a EST	Sezione 4		37	30	1,1936
a OVEST	Sezione 9				

<b>GENERALITA' DELLA STAZIONE</b>					
<b>Quota Max (m.s.l.m.)</b>	<b>582</b>	<b>Quota Min (m.s.l.m.)</b>	<b>466</b>	<b>Dislivello (m)</b>	<b>116</b>
<b>Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)</b>			<b>300</b>	<b>pendenza %</b>	<b>38,67</b>
<b>ESPOSIZIONE</b>	<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>				
	Crinale		Impluvio		
<b>NORD-OVEST</b>	Alto versante		Displuvio		
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>	Medio Versante	X	Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante		Risorse Idriche		

<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>	Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati			
Su meno di 1/3 della superficie			
Su meno di 2/3 della superficie	X		
Su più di 1/3 della superficie		X	

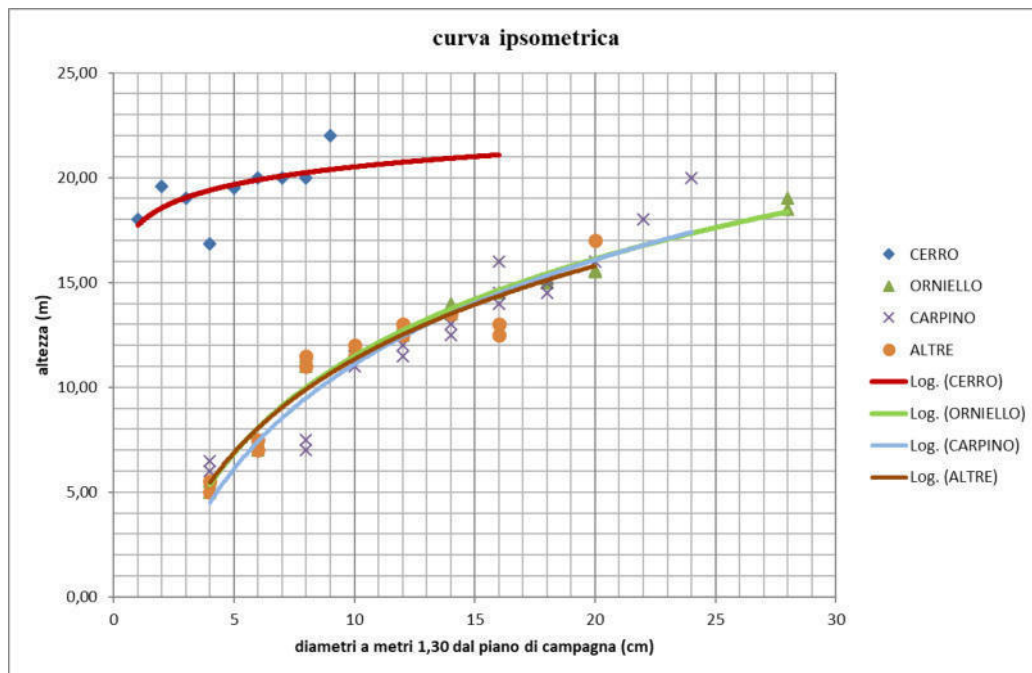
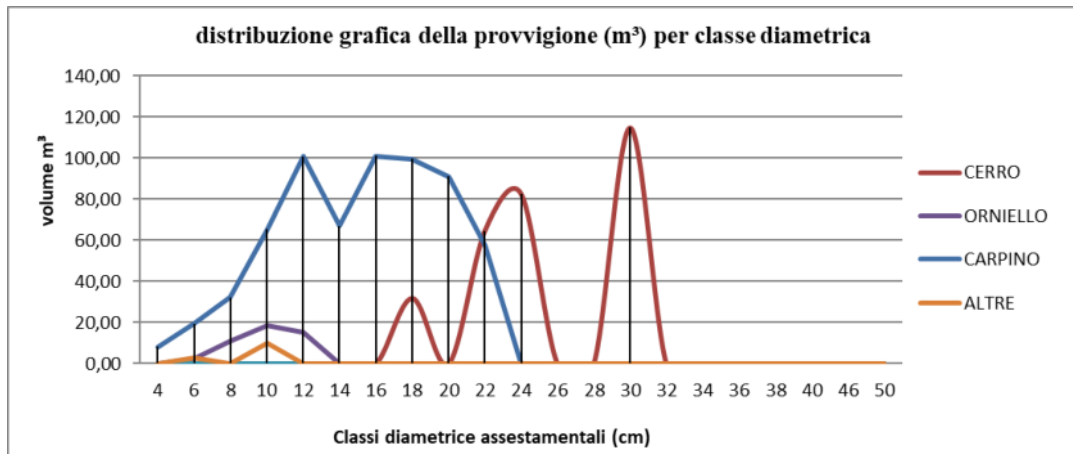
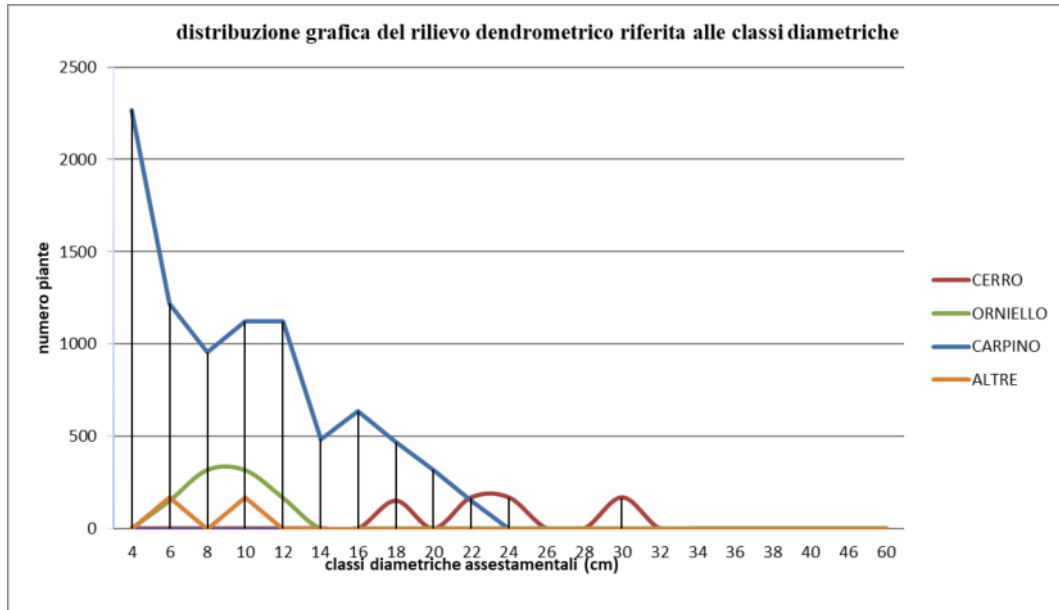
<b>GEOPEDOLOGIA</b>	
<b>sottosuolo</b>	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano
<b>suolo</b>	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 81,80% è la specie principale.		
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: Cerro 6,12%, Orniello 8,93% e altre specie 3,15%		
Tipologie strutturale			Ha	%
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che costringe all'intristimento delle specie ivi radicate di cui circa il 40% assume altezza non superiore ai 7 metri.				
Superficie ove radica la biocenosi forestali			12	100
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare	n piante ha	7	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio,			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 20% della sezione			
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %. Felci			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	70	arbustiva (%)	5	erbacea (%) 25
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 70% circa				
CLASSE DI I FERTILITA'			SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																											
SEZIONE N.		8																									
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A3													
LOCALITA'				CRISPI																							
superficie nominale ha				16,7260						Superficie utile boscata ha		12,726		Superficie pascolabile ha		4,0000		Superficie improduttiva ha		0,00							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI						6,726																	
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																											
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																											
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)				
	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica								
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif		UNITARIA (m²)							
4	-	-	-	1	25	168	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	168	0,001	0,001	0,025	0,168					
6	-	-	-	1	25	168	-	-	-	-	-	-	1	25	168	2	50	336	0,003	0,006	0,150	1,009					
8	1	25	168	3	75	504	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	100	673	0,005	0,020	0,500	3,363					
10	1	25	168	4	100	673	-	-	-	-	-	-	1	25	168	6	150	1.009	0,008	0,048	1,200	8,071					
12	1	25	168	4	100	673	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	841	0,011	0,055	1,375	9,248					
14	-	-	-	2	50	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	336	0,015	0,030	0,750	5,045					
16	-	-	-	2	50	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	336	0,020	0,040	1,000	6,726					
18	-	-	-	1	25	168	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	168	0,025	0,025	0,625	4,204					
20	-	-	-	1	25	168	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	168	0,031	0,031	0,775	5,213					
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	168	-	-	1	25	168	0,038	0,038	0,950	6,390					
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	168	-	-	1	25	168	0,045	0,045	1,125	7,567					
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-					
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-					
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	168	-	-	1	25	168	0,071	0,071	1,775	11,939					
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-					
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-					
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-					
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-					
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-					
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-					
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-					
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-					
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-					
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-					
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-					
TOTALE	3	75	504	19	475	3.195	-	-	-	3	75	504	2	50	336	27	675	4.540		0,41	10,25	68,942					
%			11,11			70,37			-			11,11			7,41			100,00									
CEPPAIE	0	0	0	4	100	673	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	100	673									
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,015				STIMA PROVVISGIONE m³								STIMA MATRICINE A DOTE m³											
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				superficie di riferimento			
d = ( √4.g/π )				Ø cm				G : area basimetrica totale				3,62				90,485				608,60							
				14				o v e				n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento							
												NON RILEVATO				NON RILEVATO				NON RILEVATO				NON RILEVATO			

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																								
SEZIONE N. 8																								
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A4										
LOCALITA'		CRISPI						Superficie utile boscata ha		12,726	Superficie pascolabile ha		4,0000	Superficie improduttiva ha		0,00								
superficie nominale ha		16,7260																						
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20sm20)				RIFERITA A ETTARI		6,0000																		
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																								
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																								
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)	
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica					
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)					
4	-	-	-	-	-	-	14	350	2.100	-	-	-	-	-	-	14	350	2.100	0,001	0,014	0,350	2,100		
6	1	25	150	-	-	-	7	175	1.050	-	-	-	-	-	-	8	200	1.200	0,003	0,024	0,600	3,600		
8	1	25	150	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	4	100	600	0,005	0,020	0,500	3,000		
10	1	25	150	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	4	100	600	0,008	0,032	0,800	4,800		
12	-	-	-	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,011	0,033	0,825	4,950		
14	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,015	0,015	0,375	2,250		
16	-	-	-	-	-	-	2	50	300	-	-	-	-	-	-	2	50	300	0,020	0,040	1,000	6,000		
18	-	-	-	1	25	150,0	2	50	300	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,025	0,075	1,875	11,250		
20	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,031	0,031	0,775	4,650		
22	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,038	0,038	0,950	5,700		
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-		
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-		
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-		
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-		
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-		
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-		
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-		
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-		
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-		
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-		
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-		
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-		
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-		
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-		
TOTALE	3	75	450	1	25	150,00	37	925	5.550	-	-	-	-	-	-	41	1.025	6.150		0,322	8,05	48,300		
%			7,32			2,44			90,24									100,00						
CEPPAIE	1	25	150	0	0	0	8	200	1200	0	0	0	0	0	0	9	225	1350						
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,008								STIMA PROVVIGIONE m³						MATRICINE A DOTE m³						
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento						
d = ( √4.g / π )		Ø cm 10	o v e	G : area basimetrica totale						2,58		64,48				386,87		NON RILEVATO		NON RILEVATO				
				n : totale piante frequenza						RIPRESA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento												
				g : area baimetrica media						NON RILEVATO		NON RILEVATO												

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																					
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A3-A4															PROVVIGIONE m³		
Ø																		area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Piante TOTALE	UNITARIA	TOTALE			
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³						
4	-	-	-	2.268	6,00	8,17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.268	0,001	2,268	0,642	8,17	
6	150	8,57	2,39	1.218	9,71	19,37	-	-	-	-	-	-	168	10,00	2,67	1.536	0,003	4,609	1,919	24,43	
8	318	10,50	10,75	954	10,50	32,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.273	0,005	6,363	3,380	43,01	
10	318	10,75	18,48	1.123	10,75	65,22	-	-	-	-	-	-	168	11,00	9,77	1.609	0,008	12,871	7,345	93,48	
12	168	11,00	15,10	1.123	11,20	100,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.291	0,011	14,198	9,108	115,91	
14	-	-	-	486	11,35	66,87	-	-	-	-	-	-	-	12,00	-	486	0,015	7,295	5,254	66,87	
16	-	-	-	636	12,58	101,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	636	0,020	12,726	7,945	101,11	
18	-	-	-	468	13,00	99,67	150	14,00	31,94	-	-	-	-	-	-	618	0,025	15,454	10,341	131,60	
20	-	-	-	318	15,00	90,99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	318	0,031	9,863	7,150	90,99	
22	-	-	-	150	18,00	57,68	168	-	64,65	-	-	-	-	-	-	318	0,038	12,090	9,613	122,33	
24	-	-	-	-	-	-	168	20,00	82,73	-	-	-	-	-	-	168	0,045	7,567	6,501	82,73	
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-	
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	-	-	-	168	20,00	114,85	-	-	-	-	-	-	168	0,071	11,939	9,025	114,85	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-	
TOTALE	954		46,72	8745		642,14	654		294,16	0		0,00	336		12,44	10.690		117,24	78,22	995,47	
%	8,93			81,80			6,12			-			3,15			100,00					
CEPPAIE	150			1.873			-			-			-			2.023					
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	1,30	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento							matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro		
(m³/ha/anno)			159	2.023	NON RILEVATO			NON RILEVATO							NON RILEVATO			840,02	9,21		



Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	11

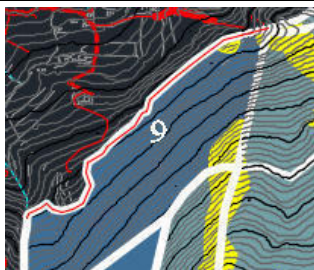
Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante diffusa nell'ambito della sezione che costringe all'intristimento delle specie ivi radicate di cui circa il 40% assume altezza non superiore ai 7 metri. La biocenosi in special modo agli orli boscati tende al cespugliamento.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		180			
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)



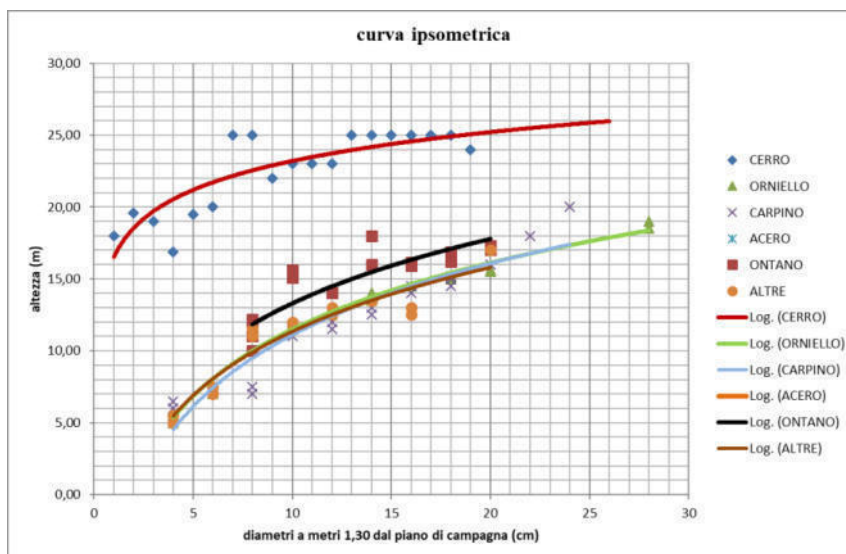
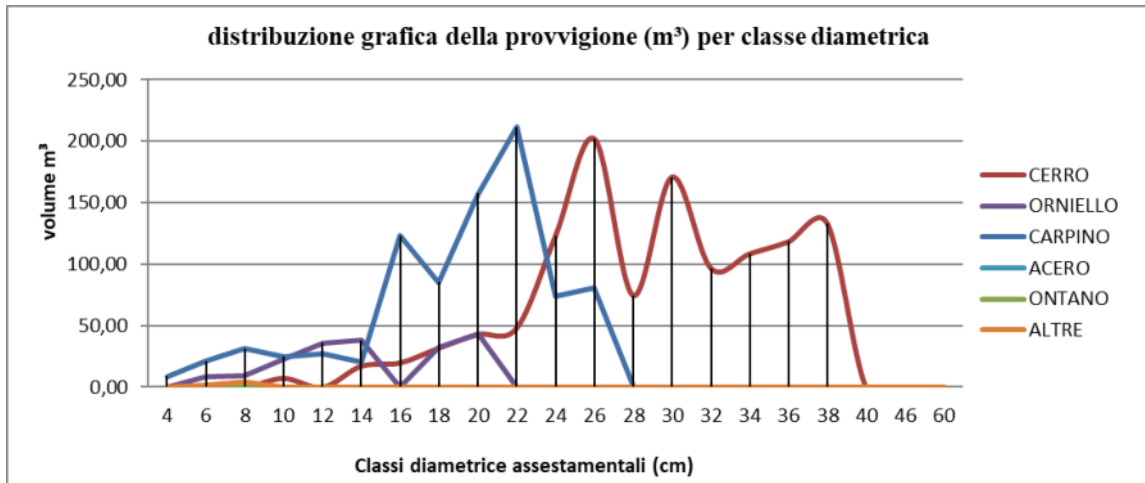
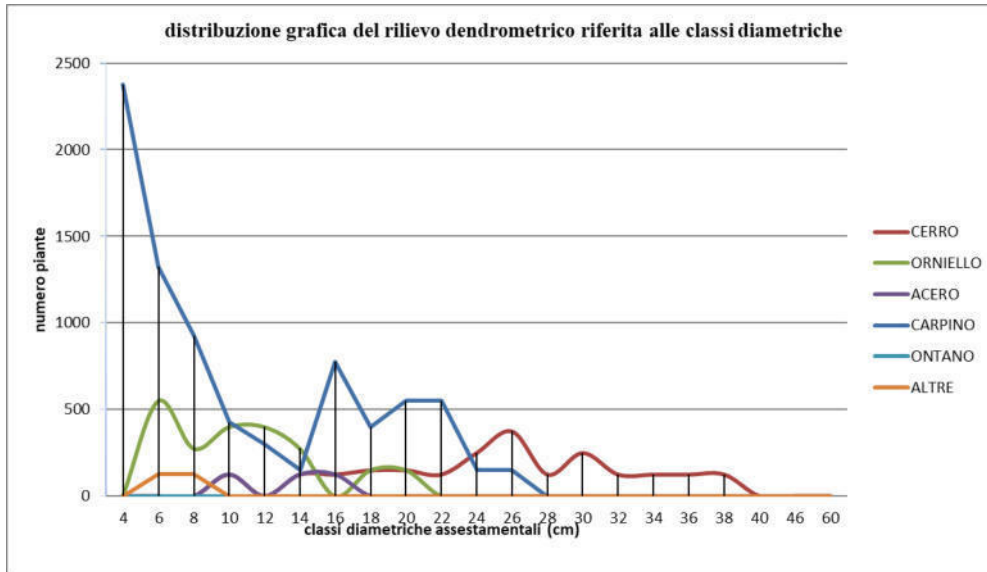
COMPRESA: B boschi cedui misti in conversione all'alto fusto				Particella forestale n.			9	
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni				ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS		SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"						
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno						
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM						
LOCALITA'		CRISPI						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi ove si imbecca la mulattiera ( già percorso CAI) che funge da confini tra la sezione 9 - 8 e 13 ed il vertice Nord Est della sezione in argomento.						
CARATTERISTICHE								
FORMA GEOMETRICA					SUPERFICIE (ha)			
					SUPERFICIE (ha)		11,8653	
					SUPERFICIE UTILE BOSCATA		11,0000	
					PASCOLI/PRATI		0,8653	
					IMPRODUTTIVA			
CONFINI					INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Strada Mulettiera e proprietà di terzi					foglio	particella	superficie
a SUD	Sezioni 15-10					37	31 parte	11,8653
a EST	Sezione 8							
a OVEST	vallone e proprietà di terzi							11,8653
GENERALITA' DELLA STAZIONE								
Quota Max (m.s.l.m.)	530	Quota Min (m.s.l.m.)		424	Dislivello (m)		106	
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)				200	pendenza %		53,00	
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA						
		Crinale				Impluvio		
NORD-OVEST		Alto versante				Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante				Pianoro-Altopiano		
Castanatem		Basso versante			X	Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE				Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		Falde affioranti
Assenti o limitati						X		
Su meno di 1/3 della superficie				X				
Su meno di 2/3 della superficie								
Su più di 1/3 della superficie								
GEOPEDOLOGIA								
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano							
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore							

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		La specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) a cui si aggrega il Carpinus betulus (carpino bianco) entrambi accupano circa il 62% della biocenosi.			
Specie secondarie		Alla commensalità partecipano il cerro con il 18 % circa l'orniello 17 % e altre specie per il 2%			
Tipologie strutturale				Ha	%
In ragione della profondità del terreno vegetale, della pendenza e dell'altitudine si osservano diverse strutture.					
Nelle vallette la struttura è monoplana a prevalenza cerro.				7	63
Sul crinale e ove affiora la roccia la struttra è biplana e domina il Carpino				4	37
Pascolamento	Il pascolamento nella sezione è ammesso post utilizzazione nei termini di legge e nella finestra temporale ivi descritta. Detto esercizio ritorna utile per diminuire nel periodo primavera estate materiale ad elevata combustibilità (erba secca, frutici e suffrutici)				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	4
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	di tipo agamica				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	la strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva (bosco ceduo) il 5% della intera superficie				
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi				
STRATO ERBACEO					
copertura	rappresenta circa il 0,5% della sezione				
Specie prevalente	graminacee, con sporadiche piante di leguminose				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	95	arbustiva (%)	4,5	erbacea (%)	0,5
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 90% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				MEDIA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N.		9						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A9													
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO																					
LOCALITA'				CRISPI				Superficie utile boscata ha		11		Superficie pascolabile ha		0,8653		Superficie improduttiva ha		0,00							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI		6,0000																			
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL' AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica						
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
4	-	-	-	-	-	-	5	125	750	-	-	-	-	-	-	5	125	750	0,001	0,005	0,125	0,750			
6	2	50	300	-	-	-	3	75	450	-	-	-	-	-	-	5	125	750	0,003	0,015	0,375	2,250			
8	1	25	150	-	-	-	2	50	300	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,005	0,015	0,375	2,250			
10	1	25	150	-	-	-	2	50	300	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,008	0,024	0,600	3,600			
12	1	25	150	-	-	-	2	50	300	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,011	0,033	0,825	4,950			
14	1	25	150	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	2	50	300	0,015	0,030	0,750	4,500			
16	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,020	0,020	0,500	3,000			
18	1	25	150	1	25	150	1	25	150	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,025	0,075	1,875	11,250			
20	1	25	150	1	25	150	2	50	300	-	-	-	-	-	-	4	100	600	0,031	0,124	3,100	18,600			
22	-	-	-	-	-	-	2	50	300	-	-	-	-	-	-	2	50	300	0,038	0,076	1,900	11,400			
24	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,045	0,045	1,125	6,750			
26	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,053	0,053	1,325	7,950			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-			
TOTALE	8	200	1.200	2	50	300	23	575	3.450	-	-	-	-	-	-	33	825	4.950		0,515	12,875	77,250			
%			24,24			6,06			69,70										100,00						
CEPPAIE	1	25	150	3	75	450	8	200	1200	0	0	0	0	0	0	12	300	1800							
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,016						STIMA PROVVISORIE m³										MATRICINE A DOTE m³					
ricerca albero modello unico specie				CARPINO						area di saggio		ha				sup. di riferimento				ha		superficie di riferimento			
d = ( √4.g / π )				Ø cm 14		o v e				G : area basimetrica totale		4,66		116,46				698,73							
								n : totale piante frequenza		RIPRESA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento								31,78		190,680			
								g : area basimetrica media		84,675		508,05													

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																										
SEZIONE N.	9																									
Rilievo dendromerico mediante				AREA DI SAGGIO			IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO			A10																
LOCALITA'				CRISPI																						
superficie nominale ha				11,8653			Superficie utile boscata ha		11	Superficie pascolabile ha		0,8653	Superficie improduttiva ha		0,00											
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI			5,00																			
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																										
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																										
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)			
	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica							
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)							
4	-	-	-	13	325	1.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	325	1.625	0,001	0,013	0,325	1,625				
6	2	50	250	7	175	875	-	-	-	-	-	-	1	25	125	10	250	1.250	0,003	0,030	0,750	3,750				
8	1	25	125	5	125	625	-	-	-	-	-	-	1	25	125	7	175	875	0,005	0,035	0,875	4,375				
10	2	50	250	1	25	125	-	-	-	1	25	125	-	-	-	4	100	500	0,008	0,032	0,800	4,000				
12	2	50	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	250	0,011	0,022	0,550	2,750				
14	1	25	125	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	2	50	250	0,015	0,030	0,750	3,750				
16	-	-	-	5	125	625	-	-	-	1	25	125	-	-	-	6	150	750	0,020	0,120	3,000	15,000				
18	-	-	-	2	50	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	250	0,025	0,050	1,250	6,250				
20	-	-	-	2	50	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	250	0,031	0,062	1,550	7,750				
22	-	-	-	2	50	250	-	-	-	1	25	125	-	-	-	3	75	375	0,038	0,114	2,850	14,250				
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	250	-	-	-	2	50	250	0,045	0,090	2,250	11,250				
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75	375	-	-	-	3	75	375	0,053	0,159	3,975	19,875				
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,062	0,062	1,550	7,750				
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	250	-	-	-	2	50	250	0,071	0,142	3,550	17,750				
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,080	0,080	2,000	10,000				
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,091	0,091	2,275	11,375				
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,102	0,102	2,550	12,750				
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,113	0,113	2,825	14,125				
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-				
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-				
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-				
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-				
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-				
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-				
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-				
TOTALE	8	200	1.000	37	925	4.625	-	-	-	16	400	2.000	2	50	250	63	1.575	7.875		1,347	33,675	168,375				
%			12,70			58,73			-			25,40			3,17				100,00							
CEPPAIE	3	75	375	6	150	750	0	0	0	6	150	750	0	0	0	15	375	1875								
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,021								STIMA PROVVIGIONE m³						STIMA MATRICINE A DOTE m³								
ricerca albero modello unico specie				CARPINO								area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha			superficie di riferimento			
d =	$(\sqrt{4.g/\pi})$	Ø cm	16	o v e	G : area basimetrica totale					12,45		311,1775					1.555,89			98,400			492,000			
					n : totale piante frequenza					STIMA RIPRESA m³/ha		STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento														
					g : area basimetrica media					212,78		1063,8875														

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																							
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A9-A10														PROVVIGIONE m³					
Ø																			area basimetrica m²			media ha	Superficie totale
classi	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Piante TOTALE	UNITARIA	TOTALE					
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³								
4	-	5,00	-	2.375	6,00	8,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.375	0,001	2,375	0,777	8,55000			
6	550	8,57	8,75	1.325	9,71	21,07	-	-	-	-	-	-	125	-	1,99	2.000	0,003	6,000	2,891	31,80000			
8	275	10,50	9,30	925	10,50	31,27	-	-	-	-	-	-	125	-	4,23	1.325	0,005	6,625	4,071	44,78500			
10	400	10,75	23,24	425	10,75	24,69	125	14,00	7,26	-	-	-	-	-	-	950	0,008	7,600	5,018	55,19500			
12	400	11,20	35,92	300	11,20	26,94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	700	0,011	7,700	5,715	62,86000			
14	275	11,35	37,81	150	11,35	20,63	125	16,00	17,19	-	-	-	-	-	-	550	0,015	8,250	6,875	75,62500			
16	-	-	-	775	12,58	123,15	125	17,00	19,86	-	-	-	-	-	-	900	0,020	18,000	13,001	143,01000			
18	150	18,40	31,94	400	13,00	85,16	150	14,00	31,94	-	-	-	-	-	-	700	0,025	17,500	13,548	149,03000			
20	150	19,50	42,90	550	15,00	157,30	150	16,00	42,90	-	-	-	-	-	-	850	0,031	26,350	22,100	243,10000			
22	-	-	-	550	19,00	211,48	125	19,00	48,06	-	-	-	-	-	-	675	0,038	25,650	23,594	259,53750			
24	-	-	-	150	19,50	73,80	250	20,00	123,00	-	-	-	-	-	-	400	0,045	18,000	17,891	196,80000			
26	-	-	-	150	19,70	80,70	375	20,00	201,75	-	-	-	-	-	-	525	0,053	27,825	25,677	282,45000			
28	-	-	-	-	-	-	125	22,00	74,63	-	-	-	-	-	-	125	0,062	7,750	6,784	74,62500			
30	-	-	-	-	-	-	250	20,00	170,75	-	-	-	-	-	-	250	0,071	17,750	15,523	170,75000			
32	-	-	-	-	-	-	125	20,00	96,75	-	-	-	-	-	-	125	0,080	10,000	8,795	96,75000			
34	-	-	-	-	-	-	125	22,00	108,38	-	-	-	-	-	-	125	0,091	11,375	9,852	108,37500			
36	-	-	-	-	-	-	125	24,00	118,25	-	-	-	-	-	-	125	0,102	12,750	10,750	118,25000			
38	-	-	-	-	-	-	125	24,00	133,13	-	-	-	-	-	-	125	0,113	14,125	12,102	133,12500			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
60	-	-	-	-	-	-	-	25,00	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-			
TOTALE	2.200		189,85	8075		864,72	2.300		1193,84	0		0,00	250		6,21	12.825			204,97	2.254,62			
%	17,15			62,96			17,93			-			1,95			100,00							
CEPPAIE	525			1.950			1.200,00			-			-			3.675							
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	3,42	CEPPAIE		ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro			
(m³/ha/anno)				334	3.675		142,903			1571,94						682,68			1.165,91	22,33			



**SELVICOLTURA**

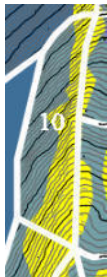
Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	17	18

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo con riserva di matricine. La biocenosi nel suo insieme ha ampiamente superato il turno di legge, pertanto secondo il disposto dell'articolo 27 del regolamento 8/2018 è da convertire ad alto fusto. Dalle osservazioni fitosociologiche condotte nell'ambito della compresa, si evince che lo strato arboreo conserva la facoltà pollonifera. Il carpino tende a sostituire ed a occupare su suoli a matrice calcarea come nella fattispecie lo spazio del cerro a cui è connesso un lento accrescimento diametrico associato alle difficili condizioni edafiche stazionali in cui la biocenosi è relegata. Considerate le predette condizioni edafiche ove è affiorante la roccia in modo puntiforme, nel corso della vigenza del PGF è utile osservare l'andamento vegetazionale dell'insieme per eseguire nella prossima revisione eventuali modifiche di governo.	2020	11	1571,94
<b>Descrizione intervento</b>			
Taglio culturale. Si prescrive il taglio raso con riserva di 200 soggetti/ha possibilmente esenti da patogeni di provenienza gamica preferibilmente di specie quercine, da distribuire in modo uniforme o a gruppi sulla superficie da destinare all'utilizzazione. Si riservano al taglio i fruttiferi gli endemismi e specie rare arbustive. L'allestimento e lo sgombero della tagliata deve essere condotto secondo il disposto dell' art. 58 del regolamento vigente. L'esbosco dei prodotti deve essere condotto in applicazione dell'articolo 59 del regolamento vigente.			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		700		0	
Note	L'esbosco del materiale legnoso attingibile, può praticarsi con l'impiego di animali da soma utilizzando ex sentieri e mulattiere che attraversano la sezione.				
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					
manutenzione di riatto					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
7,00	11	11	

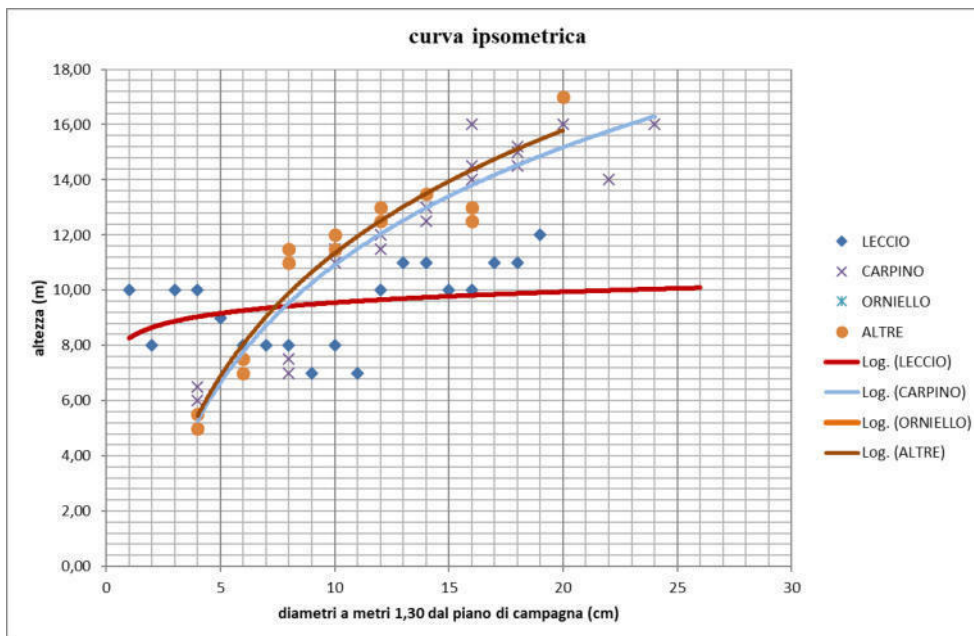
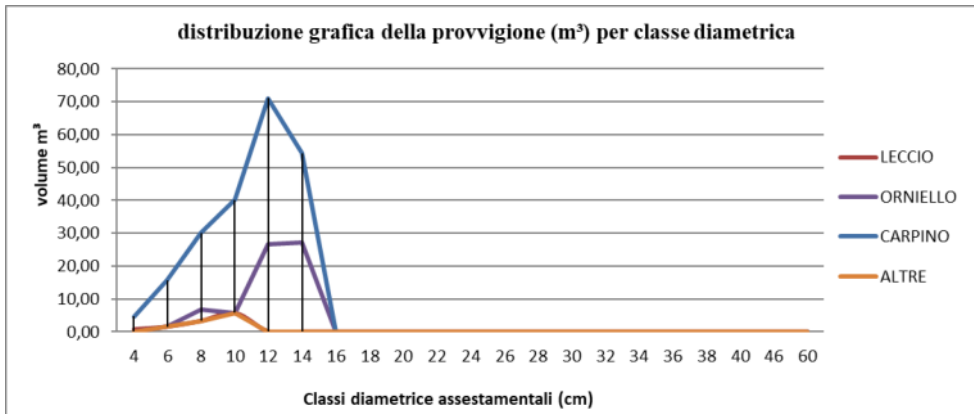
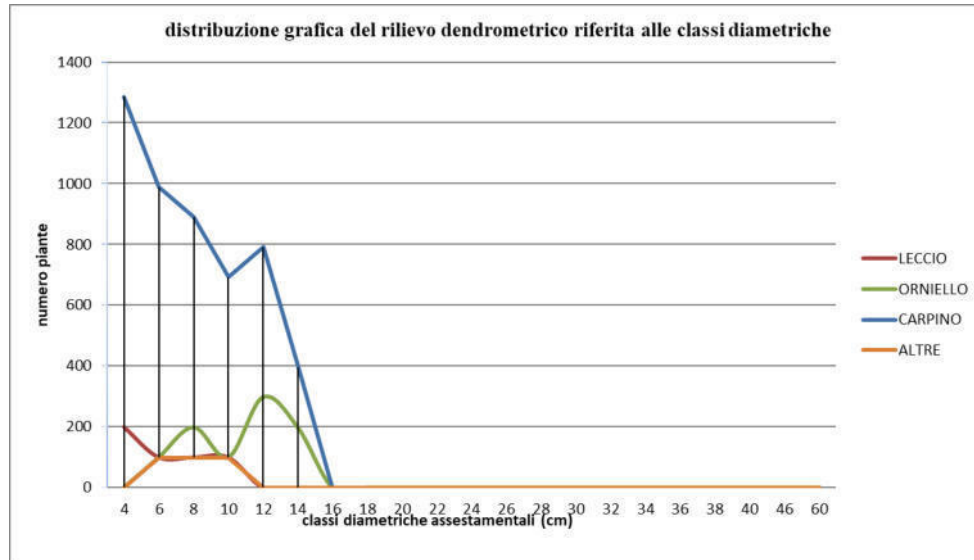
COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi		Particella forestale n.				10
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	CRISPI					
RAGGIUNGIBILITA'	La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi dal vertice nord ovest si inerpica un sentiero che dalla sezione 9 porta ai confini del verice tra la sezione 15 e sezione 10 lato nord ovest.					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		8,7492	
			SUPERFICIE BOSCATA		3,9957	
			PASCOLI/PRATI		4,7495	
			IMPRODUTTIVA		0,0000	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 9			foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 11			37	31 parte	8,7452
a EST	Sezioni 6-7					
a OVEST	Sezione 15					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	752	Quota Min (m.s.l.m.)	500	Dislivello (m)		252
Distanza tra la quota massina e minima della sezione (m)			350	pendenza %		72,00
ESPOSIZIONE	GIACITURA - OROGRAFIA					
	Crinale			Impluvio		
OVEST	Alto versante			Displuvio		X
ZONA FITOCLIMATICA	Medio Versante			Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante			Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante		Falde affioranti	
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie						
Su più di 1/3 della superficie		X	X			
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					



SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 75% è la specie principale.			
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: leccio 7,30%, Orniello 13,25% e altre specie 4,41%			
Tipologie strutturale				Ha	%
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che ospita una associazione di leccio ad andamento cespuglioso.					
Superficie ove radica la biocenosi forestali				3,9957	100
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	4
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	di tipo agamica				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio,				
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi				
STRATO ERBACEO					
copertura	rappresenta circa il 50% della sezione				
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %. Felci				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	45	arbustiva (%)	5	erbacea (%)	50
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 65% circa					
CLASSE DI FERTILITA'				SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																							
SEZIONE N.	10																						
Rilievo dendrometrico mediante			AREA DI SAGGIO			IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO			A11														
LOCALITA'			CRISPI																				
superficie nominale ha			8,4352			Superficie utile boscata ha		3,9557	Superficie pascolabile ha		4,4795	Superficie improduttiva ha		0,00									
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)			RIFERITA A ETTARI			3,9557																	
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																							
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)
	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			LECCIO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)				
4	-	-	-	13	325	1.286	-	-	-	2	50	198	-	-	-	15	375	1.483	0,001	0,015	0,375	1,483	
6	1	25	99	10	250	989	-	-	-	1	25	99	1	25	99	13	325	1.286	0,003	0,039	0,975	3,857	
8	2	50	198	9	225	890	-	-	-	1	25	99	1	25	99	13	325	1.286	0,005	0,065	1,625	6,428	
10	1	25	99	7	175	692	-	-	-	1	25	99	1	25	99	10	250	989	0,008	0,080	2,000	7,911	
12	3	75	297	8	200	791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	275	1.088	0,011	0,121	3,025	11,966	
14	2	50	198	4	100	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	150	593	0,015	0,090	2,250	8,900	
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-	
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-	
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-	
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-	
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-	
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-	
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-	
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-	
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-	
TOTALE	9	225	890	51	1.275	5.044	-	-	-	5	125	494	3	75	297	68	1.700	6.725		0,41	10,25	40,546	
%			13,24			75,00			-			7,35			4,41			100,00					
CEPPAIE	2	50	198	3	75	297	0	0	0	5	125	494	0	0	0	10	250	989					
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,006		STIMA PROVVIGIONE m³								STIMA MATRICINE A DOTE m³									
ricerca albero modello unico specie				CARPINO		area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento							
d = ( √4.g/π )				Ø cm		G : area basimetrica totale		3,09				77,3475				305,96							
				9		n : totale piante frequenza		STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento				NON RILEVATO		NON RILEVATO					
				o v e		g : area basimetrica media		NON RILEVATO				NON RILEVATO											

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A11														PROVVIGIONE m³		
Ø																area basimetrica m²			media ha	Superficie totale
classi	ORNIELLO			CARPINO			LECCIO			ONTANO			ALTRE			n. Piante TOTALE	UNITARIA	TOTALE		
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³					
4	-	5,00	-	1.286	6,00	4,63	198	14,00	0,71	-	-	-	-	-	-	1.483	0,001	1,483	1,350	5,34020
6	99	8,57	1,57	989	9,71	15,72	99	15,00	1,57	-	-	-	99	12,00	1,57	1.286	0,003	3,857	5,168	20,44108
8	198	10,50	6,69	890	10,50	30,08	99	12,00	3,34	-	-	-	99	11,00	3,34	1.286	0,005	6,428	10,985	43,45336
10	99	10,75	5,75	692	10,75	40,22	99	14,00	5,75	-	-	-	99	10,00	5,75	989	0,008	7,911	14,525	57,45654
12	297	11,20	26,64	791	11,20	71,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088	0,011	11,966	24,695	97,68601
14	198	11,35	27,20	396	11,35	54,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	593	0,015	8,900	20,625	81,58631
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-
TOTALE	890		67,84	5044		216,09	494		11,37	0		0,00	297		10,66	6.725				
%	13,24			75,00			7,35			-			4,41			100,00		40,55	77,35	305,96
CEPPAIE	198			297			494,46			-			-			989				
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	1,29	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha				RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro	
(m³/ha/anno)			250	989	NON RILEVATO				NON RILEVATO						NON RILEVATO			1.700,00	10,25	



Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	9

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che ospita una associazione di leccio ad andamento cespuglioso per circa il 7%			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere culturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

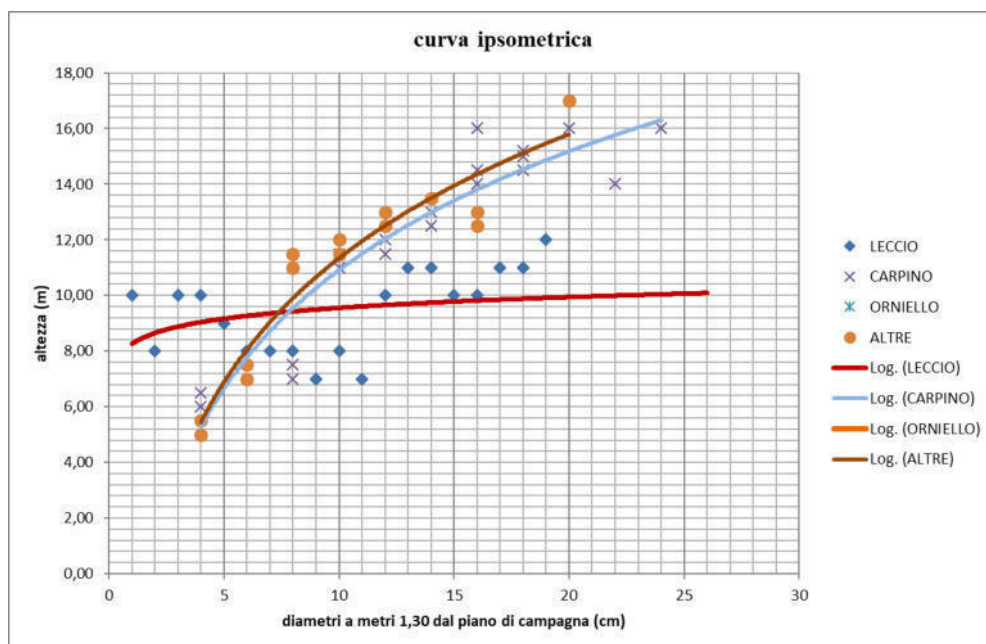
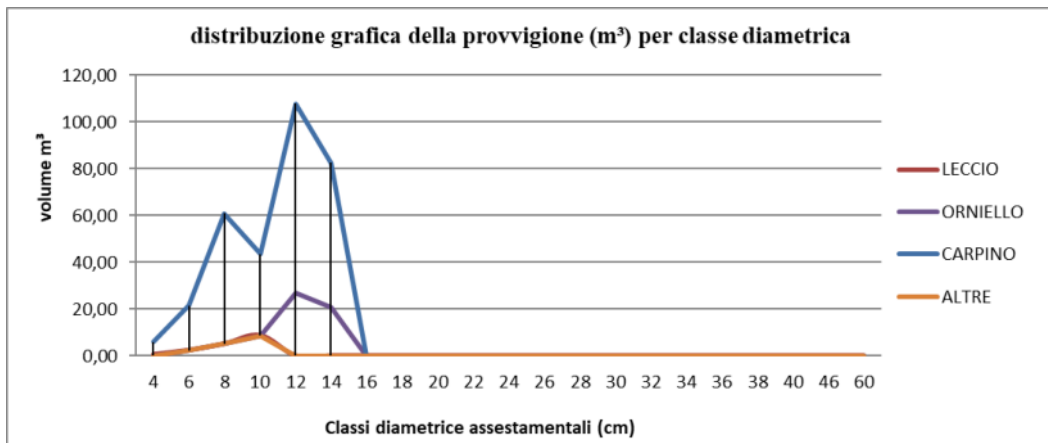
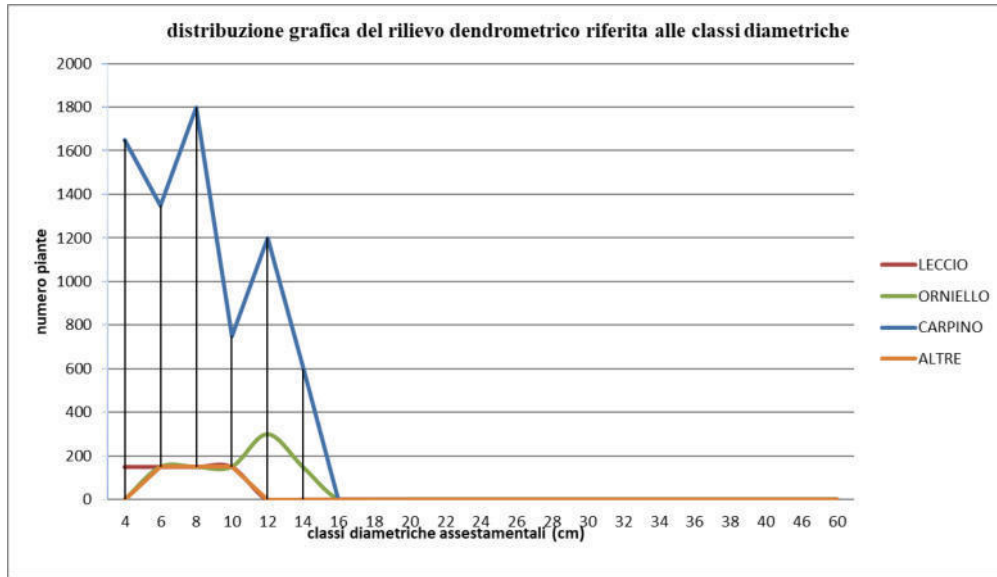
COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi		Particella forestale n.				11
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Sorano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salemitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	CRISPI					
RAGGIUNGIBILITA'	Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada poderale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		9,8649	
			SUPERFICIE BOSCATI		6,0000	
			PASCOLI/PRATI		3,8649	
			IMPRODUTTIVA		0,0000	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 10			foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 32			37	31 parte	9,8649
a EST	Sezioni 5					
a OVEST	Sezione 15					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	775	Quota Min (m.s.l.m.)	700	Dislivello (m)		75
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			200	pendenza %		37,50
ESPOSIZIONE	GIACITURA - OROGRAFIA					
	Crinale			Impluvio		
OVEST	Alto versante		X	Displuvio		X
ZONA FITOCLIMATICA	Medio Versante			Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante			Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante		Falde affioranti	
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie						
Su più di 1/3 della superficie		X	X			
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 79% è la specie principale.		
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: leccio 6,45%, Orniello 9,68% e altre specie 4,84%		
Tipologie strutturale		Ha	%	
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che ospita una associazione di leccio ad andamento cespuglioso.				
Superficie ove radica la biocenosi forestali		6	100	
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare	n piante ha	4	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungi topi, rovi e bianco spino.			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 50% della sezione			
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %. Felci			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	60	arbustiva (%)	5	erbacea (%) 35
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 65% circa				
CLASSE DI FERTILITA'				SCARSA

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N.	11																								
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO				IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A12													
LOCALITA'			CRISPI																						
superficie nominale ha			9,8649			Superficie utile boscata ha		6,0		Superficie pascolabile ha		3,8649		Superficie improduttiva ha		0,00									
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI				6,0000																	
RILEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			LECCIO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica						
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
4	-	-	-	11	275	1.650	-	-	-	1	25	150	-	-	-	12	300	1.800	0,001	0,012	0,300	1,800			
6	1	25	150	9	225	1.350	-	-	-	1	25	150	1	25	150	12	300	1.800	0,003	0,036	0,900	5,400			
8	1	25	150	12	300	1.800	-	-	-	1	25	150	1	25	150	15	375	2.250	0,005	0,075	1,875	11,250			
10	1	25	150	5	125	750	-	-	-	1	25	150	1	25	150	8	200	1.200	0,008	0,064	1,600	9,600			
12	2	50	300	8	200	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	250	1.500	0,011	0,110	2,750	16,500			
14	1	25	150	4	100	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	750	0,015	0,075	1,875	11,250			
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-			
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-			
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-			
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-			
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-			
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-			
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-			
TOTALE	6	150	900	49	1.225	7.350	-	-	-	4	100	600	3	75	450	62	1.550	9.300		0,372	9,3	55,800			
%			9,68			79,03			-			6,45			4,84			100,00							
CEPPAIE	2	50	300	3	75	450	0	0	0	5	125	750	0	0	0	10	250	1500							
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,006		STIMA PROVVIGIONE m³						STIMA MATRICINE A DOTE m³													
ricerca albero modello unico specie				CARPINO		area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				superficie di riferimento			
d = ( √ 4.g / π )				Ø cm		G : area basimetrica totale				2,79				69,7825				418,70							
				g		n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento											
				o v e		g : area basimetrica media				NON RILEVATO				NON RILEVATO				NON RILEVATO				NON RILEVATO			



RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																					
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A12															PROVVIGIONE m³		
Ø																	area basimetrica m²			media ha	Superficie totale
classi (cm)	ORNIELLO			CARPINO			LECCIO			ONTANO			ALTRE			n. Piante TOTALE	UNITARIA	TOTALE			
	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³						
4	-	5,00	-	1.650	6,00	5,94	150	14,00	0,54	-	-	-	-	-	-	1.800	0,001	1,800	1,080	6,48000	
6	150	8,57	2,39	1.350	9,71	21,47	150	15,00	2,39	-	-	-	150	12,00	2,39	1.800	0,003	5,400	4,770	28,62000	
8	150	10,50	5,07	1.800	10,50	60,84	150	12,00	5,07	-	-	-	150	11,00	5,07	2.250	0,005	11,250	12,675	76,05000	
10	150	10,75	8,72	750	10,75	43,58	150	14,00	8,72	-	-	-	150	10,00	8,72	1.200	0,008	9,600	11,620	69,72000	
12	300	11,20	26,94	1.200	11,20	107,76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	0,011	16,500	22,450	134,70000	
14	150	11,35	20,63	600	11,35	82,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	750	0,015	11,250	17,188	103,12500	
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-	
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-	
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-	
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-	
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-	
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-	
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-	
TOTALE	900		63,74	7350		322,08	600		16,71	0		0,00	450		16,17	9.300			55,80	69,78	418,70
%	9,68			79,03			6,45			-			4,84			100,00					
CEPPAIE	300			450			750,00			-			-			1.500					
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	1,16	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento								matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro	
(m³/ha/anno)			250	1.500	NON RILEVATO			NON RILEVATO								NON RILEVATO			1.550,00	9,30	



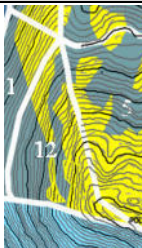
Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	9

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che ospita una associazione di leccio ad andamento cespuglioso per circa il 7%			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

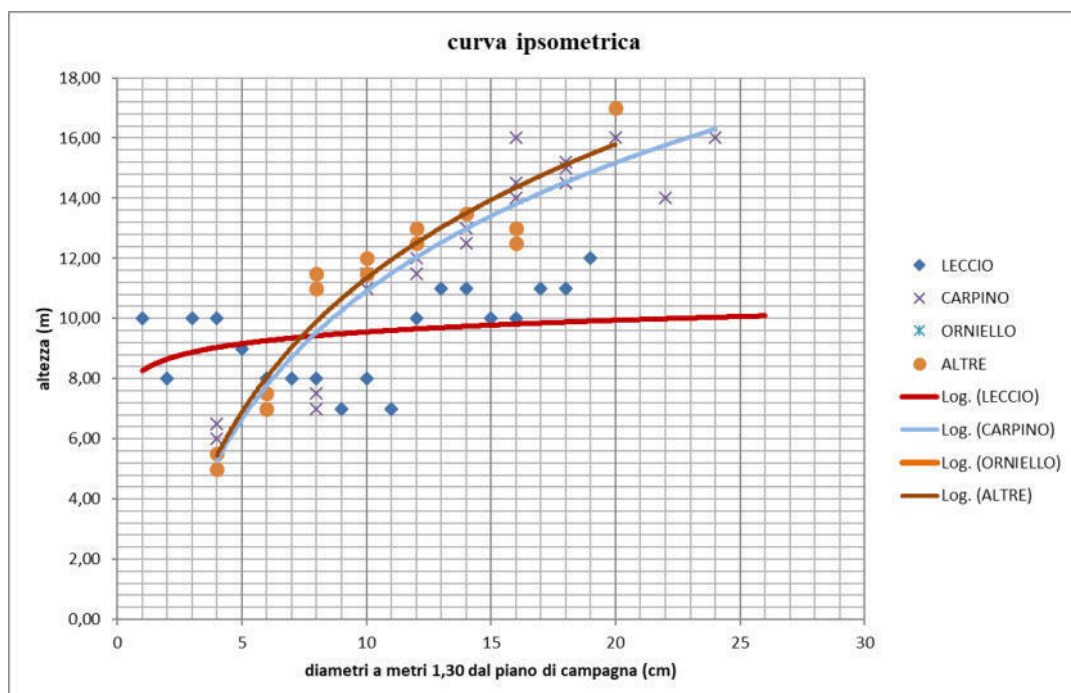
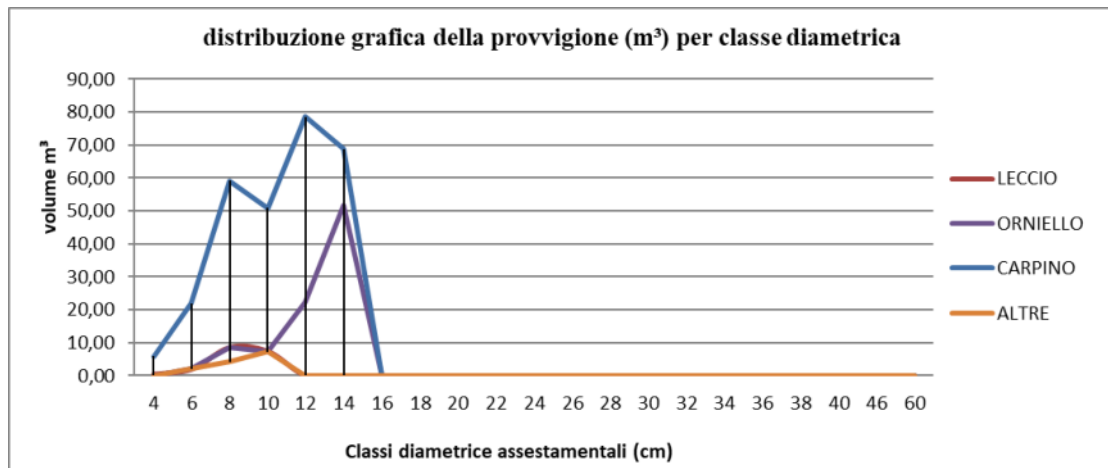
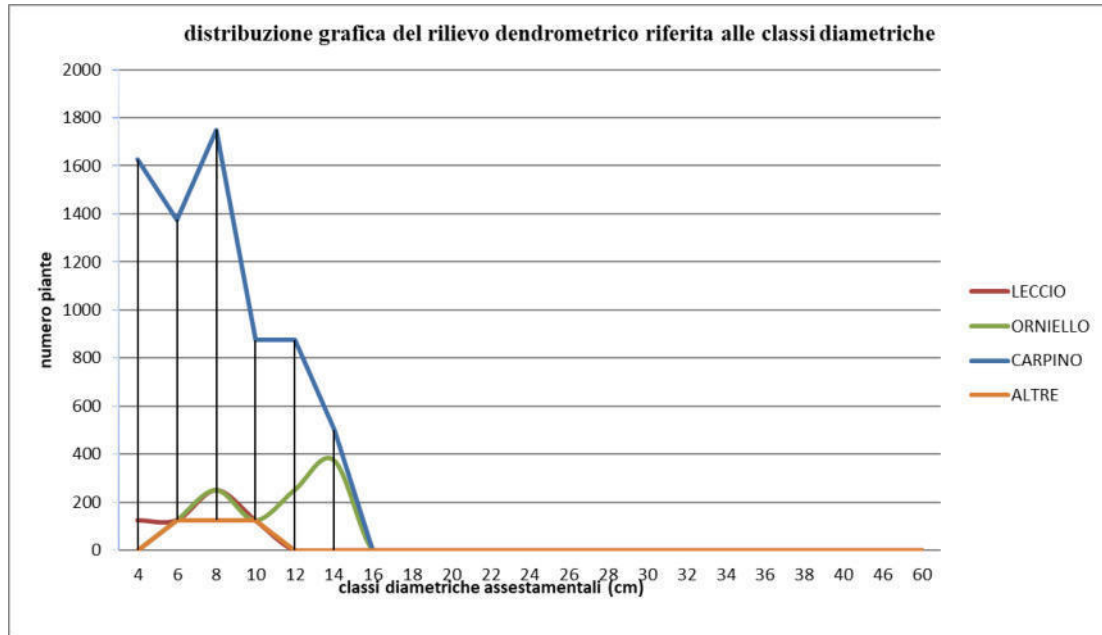
SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi		Particella forestale n.				12
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	CRISPI					
RAGGIUNGIBILITA'	Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada podereale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		9,7930	
			SUPERFICIE BOSCATA		5,0000	
			PASCOLI/PRATI		4,7930	
			IMPRODUTTIVA		0,0000	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Vertice sud ovest sezione 6 e vertice sud est sezione 10			foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 32			37	31 parte	9,7930
a EST	Sezioni 5					
a OVEST	Sezione 11					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	887	Quota Min (m.s.l.m.)	770	Dislivello (m)		117
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			300	pendenza %		39,00
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale			Impluvio	
OVEST		Alto versante		X	Displuvio	X
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante			Pianoro-Altopiano	
Castanatem		Basso versante			Risorse Idriche	
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE						
		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		Falde affioranti
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie						
Su più di 1/3 della superficie		X		X		
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biotritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 76,71% è la specie principale.			
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: leccio 6,84%, Orniello 12,33% e altre specie 4,11%			
Tipologie strutturale				Ha	%
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che ospita una associazione di leccio ad andamento cespuglioso.					
Superficie ove radica la biocenosi forestali				5	100
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	4
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o		non presente			
Presenza di specie alloctone o		non presenti			
Rinnovazione		di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungitopi, rovi e biancospino.			
Specie prevalente		sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO					
copertura		rappresenta circa il 50% della sezione			
Specie prevalente		Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminose 3% graminacee, 86 %. Felci			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	60	arbustiva (%)	5	erbacea (%)	35
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 65% circa					
CLASSE DI FERTILITA'				SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																											
SEZIONE N. 12																											
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A26													
LOCALITA'			CRISPI																								
superficie nominale ha			9,7930					Superficie utile boscata ha		5,0	Superficie pascolabile ha		4,7930		Superficie improduttiva ha		0,00										
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI					6,0000																		
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																											
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																											
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)				
	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			LECCIO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica								
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)								
4	-	-	-	13	325	1.625	-	-	-	1	25	125	-	-	-	14	350	1.750	0,001	0,014	0,350	1,750					
6	1	25	125	11	275	1.375	-	-	-	1	25	125	1	25	125	14	350	1.750	0,003	0,042	1,050	5,250					
8	2	50	250	14	350	1.750	-	-	-	2	50	250	1	25	125	19	475	2.375	0,005	0,095	2,375	11,875					
10	1	25	125	7	175	875	-	-	-	1	25	125	1	25	125	10	250	1.250	0,008	0,080	2,000	10,000					
12	2	50	250	7	175	875	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	225	1.125	0,011	0,099	2,475	12,375					
14	3	75	375	4	100	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	175	875	0,015	0,105	2,625	13,125					
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-					
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-					
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-					
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-					
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-					
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-					
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-					
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-					
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-					
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-					
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-					
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-					
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-					
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-					
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-					
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-					
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-					
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-					
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-					
TOTALE	9	225	1.125	56	1.400	7.000	-	-	-	5	125	625	3	75	375	73	1.825	9.125		0,435	10,875	54,375					
%			12,33			76,71			-			6,85			4,11			100,00									
CEPPAIE	2	50	250	3	75	375	0	0	0	5	125	625	0	0	0	10	250	1250									
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,006				STIMA PROVVIGIONE m³										STIMA MATRICINE A DOTE m³									
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				superficie di riferimento			
d = (√4.g/π)				Ø cm				G : area basimetrica totale				3,27				81,6725				490,04							
				n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento															
				g : area basimetrica media				NON RILEVATO				NON RILEVATO								NON RILEVATO							

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A26															PROVVIGIONE m³		
Ø	ORNIELLO			CARPINO			LECCIO			ONTANO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi (cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³		UNITARIA	TOTALE		
4	-	5,00	-	1.625	6,00	5,85	125	14,00	0,45	-	-	-	-	-	-	1.750	0,001	1,750	1,260	6,30000
6	125	8,57	1,99	1.375	9,71	21,86	125	15,00	1,99	-	-	-	125	12,00	1,99	1.750	0,003	5,250	5,565	27,82500
8	250	10,50	8,45	1.750	10,50	59,15	250	12,00	8,45	-	-	-	125	11,00	4,23	2.375	0,005	11,875	16,055	80,27500
10	125	10,75	7,26	875	10,75	50,84	125	14,00	7,26	-	-	-	125	10,00	7,26	1.250	0,008	10,000	14,525	72,62500
12	250	11,20	22,45	875	11,20	78,58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.125	0,011	12,375	20,205	101,02500
14	375	11,35	51,56	500	11,35	68,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	875	0,015	13,125	24,063	120,31250
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-
TOTALE	1.125		91,71	7000		285,03	625		18,15	0		0,00	375		13,48	9.125				
%	12,33			76,71			6,85			-			4,11			100,00		54,375	81,67	408,36
CEPPAIE	250			375			625,00			-			-			1.250				
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	1,36	CEPPAIE		ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³		n piante ettaro		area basimetrica ettaro	
(m³/ha/anno)				250	1.250		NON RILEVATO		NON RILEVATO						NON RILEVATO		1.825,00		10,88	





Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	9

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante che ospita una associazione di leccio ad andamento cespuglioso per circa il 7%			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere culturali.			

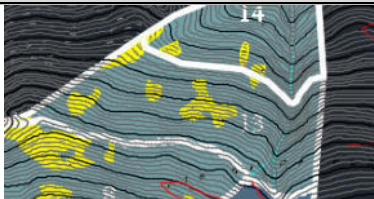
## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

<b>COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi</b>		<b>Particella forestale n.</b>				<b>13</b>
<b>Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni</b>		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>	<b>Fuori Parco</b>
<b>Area SIC e ZPS</b>	SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
<b>Autorità di Bacino</b>	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
<b>COMUNE</b>	<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>					
<b>LOCALITA'</b>	<b>CRISPI</b>					
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>	La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi ove si imbecca la mulattiera ( già percorso CAI) che funge da confini tra la sezione 9 - 8 e 13					

### CARATTERISTICHE

FORMA GEOMETRICA		SUPERFICIE (ha)			
		SUPERFICIE (ha)		16,7260	
		SUPERFICIE BOSCATA		12,7260	
		PASCOLI/PRATI		4,0000	
		IMPRODUTTIVA		0,0000	
CONFINI		INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 14		foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 8		37	31 parte	16,7260
a EST	Proprietà Chianese				
a OVEST	Proprietà di terzi				

GENERALITA' DELLA STAZIONE					
<b>Quota Max (m.s.l.m.)</b>	<b>463</b>	<b>Quota Min (m.s.l.m.)</b>	<b>350</b>	<b>Dislivello (m)</b>	<b>113</b>
<b>Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)</b>		<b>350</b>	<b>pendenza %</b>	<b>32,29</b>	
<b>ESPOSIZIONE</b>	<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>				
	Crinale		Impluvio		
<b>NORD-OVEST</b>	Alto versante		Displuvio		
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>	Medio Versante		Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante	X	Risorse Idriche		

<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>	Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati			
Su meno di 1/3 della superficie			
Su meno di 2/3 della superficie	X		
Su più di 1/3 della superficie		X	

GEOPEDOLOGIA	
<b>sottosuolo</b>	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano
<b>suolo</b>	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore

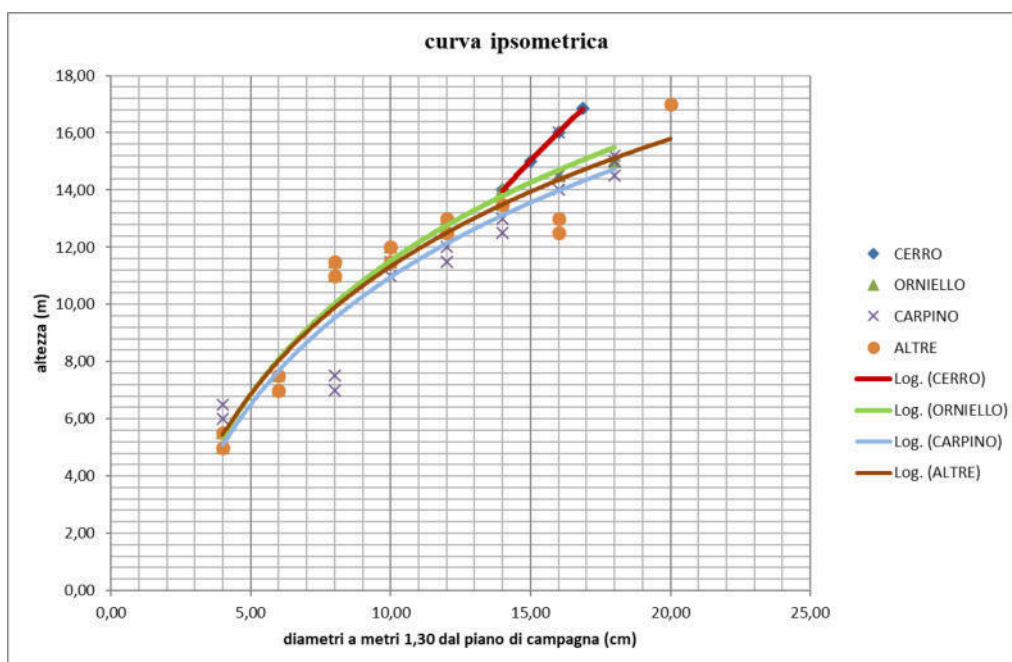
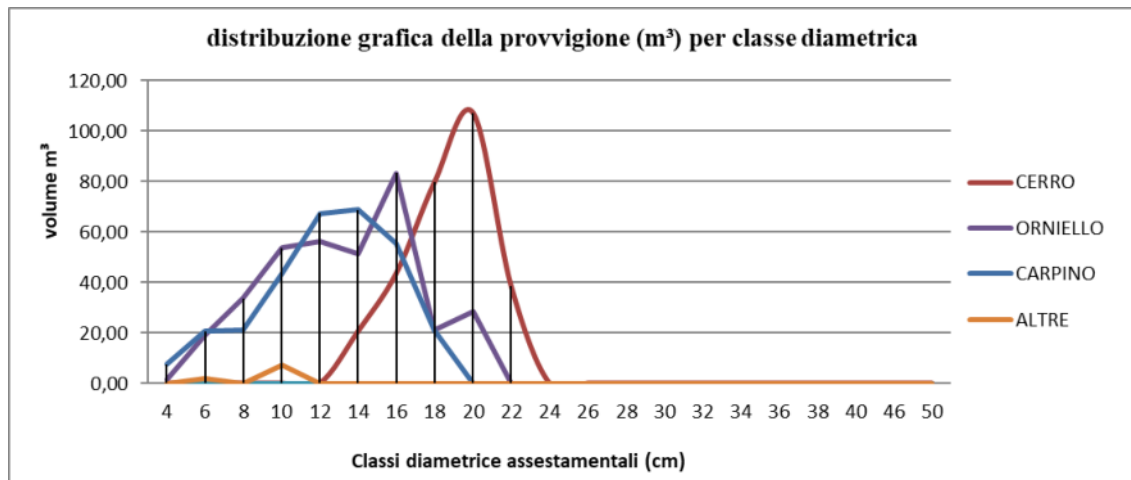
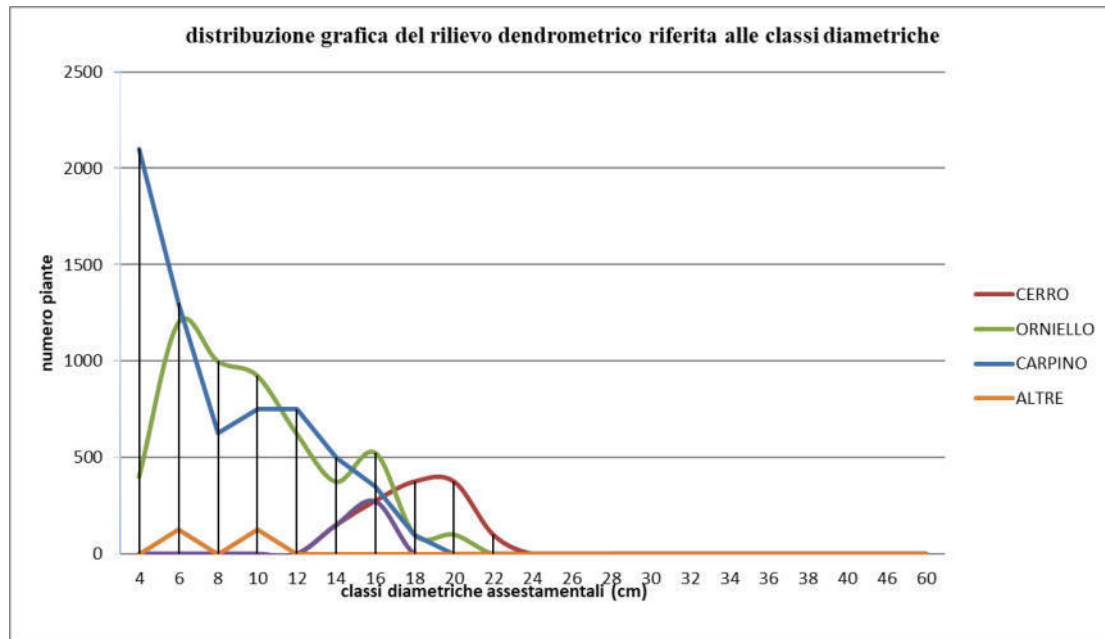
SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 49% è la specie principale.			
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: Cerro 9%, Orniello 40% e altre specie 9%			
Tipologie strutturale				Ha	%
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. La copetura è rada. A tratti la roccia assume la posizione a scivola poggio.					
Superficie ove radica la biocenosi forestali				15	100
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	7
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	di tipo agamica				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungi topi, rovi e bianco spino.				
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi				
STRATO ERBACEO					
copertura	rappresenta circa il 20% della sezione				
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %. Felci, asfodela, spica venti.				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	80	arbustiva (%)	5	erbacea (%)	15
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 66% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																											
SEZIONE N.		13																									
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO				IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A1															
LOCALITA'			CRISPI																								
superficie nominale ha			16,6270				Superficie utile boscata ha		15		Superficie pascolabile ha		1,6270		Superficie improduttiva ha		0,00										
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI				5,00																			
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																											
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																											
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)				
	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica								
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)								
4	-	-	-	4	100	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	100	500	0,001	0,004	0,100	0,500					
6	4	100	500	2	50	250	-	-	-	-	-	-	1	25	125	7	175	875	0,003	0,021	0,525	2,625					
8	2	50	250	3	75	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	625	0,005	0,025	0,625	3,125					
10	1	25	125	4	100	500	-	-	-	-	-	-	1	25	125	6	150	750	0,008	0,048	1,200	6,000					
12	1	25	125	4	100	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	625	0,011	0,055	1,375	6,875					
14	1	25	125	2	50	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75	375	0,015	0,045	1,125	5,625					
16	1	25	125	2	50	250	-	-	-	1	25	125	-	-	-	4	100	500	0,020	0,080	2,000	10,000					
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,025	0,025	0,625	3,125					
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,031	0,031	0,775	3,875					
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-					
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-					
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-					
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-					
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-					
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-					
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-					
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-					
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-					
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-					
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-					
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-					
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-					
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-					
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-					
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-					
TOTALE	10	250	1.250	21	525	2.625	-	-	-	3	75	375	2	50	250	36	900	4.500		0,334	8,35	41,750					
%			27,78			58,33			-			8,33			5,56			100,00									
CEPPAIE	2	50	250	4	100	500	0	0	0	1	25	125	0	0	0	7	175	875									
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,009				STIMA PROVVISORIE m³								STIMA MATRICINE A DOTE m³											
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio				ha				sup. di riferimento				ha				superficie di riferimento			
d = ( √4.g/π )				Ø cm				G : area basimetrica totale				2,64				65,9825				329,91							
				n : totale piante frequenza				STIMA RIPRESA m³/ha				STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento															
				g : area basimetrica media				NON RILEVATO				NON RILEVATO															

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N. 13						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A2															
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO																					
LOCALITA'		CRISPI				Superficie utile boscata ha		15		Superficie pascolabile ha		1,6270		Superficie improduttiva ha		0,00									
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI		6,0000																			
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica						
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
4	-	-	-	-	-	-	6	150	900	-	-	-	-	-	-	6	150	900	0,001	0,006	0,150	0,900			
6	4	100	600	-	-	-	5	125	750	-	-	-	-	-	-	9	225	1.350	0,003	0,027	0,675	4,050			
8	3	75	450	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	4	100	600	0,005	0,020	0,500	3,000			
10	4	100	600	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	5	125	750	0,008	0,040	1,000	6,000			
12	2	50	300	-	-	-	1	25	150	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,011	0,033	0,825	4,950			
14	1	25	150	1	25	150	1	25	150	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,015	0,045	1,125	6,750			
16	2	50	300	1	25	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75	450	0,020	0,060	1,500	9,000			
18	-	-	-	1	25	150,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,025	0,025	0,625	3,750			
20	-	-	-	1	25	150,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	150	0,031	0,031	0,775	4,650			
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-			
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-			
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-			
TOTALE	16	400	2.400	4	100	600,00	15	375	2.250	-	-	-	-	-	-	35	875	5.250		0,287	7,175	43,050			
%			45,71			11,43			42,86			-						100,00							
CEPPAIE	1	25	150	1	25	150	4	100	600	0	0	0	0	0	0	6	150	900							
area basimetrica media ( G) ove g = G/n				0,008						STIMA PROVVIGIONE m³						MATRICINE A DOTE m³									
ricerca albero modello unico specie				CARPINO						area di saggio		ha		sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento							
d = ( √4.g /π )		ø cm 10		o v e		G : area basimetrica totale				2,25		56,20		337,19		NON RILEVATO		NON RILEVATO							
						n : totale piante frequenza				RIPRESA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento													
						g : area baimetrica media				NON RILEVATO		NON RILEVATO													
						</																			

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N.		13																							
Rilievo dendromerico mediante				AREA DI SAGGIO						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A5											
LOCALITA'				CRISPI						Superficie utile boscata ha		15		Superficie pascolabile ha		1,6270		Superficie improduttiva ha		0,00					
superficie nominale ha				16,6270																					
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI		4,00																			
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	ONTANO						CERRO			CARPINO**			ORNIELLO			ALTRE*			TOTALE					basimetrica	
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m³)						
4	-	-	-	-	-	-	7	175	700	4	100	400	-	-	-	11	275	1.100	0,001	0,011	0,275	1,100			
6	-	-	-	-	-	-	3	75	300	1	25	100	-	-	-	4	100	400	0,003	0,012	0,300	1,200			
8	-	-	-	-	-	-	1	25	100	3	75	300	-	-	-	4	100	400	0,005	0,020	0,500	2,000			
10	-	-	-	-	-	-	1	25	100	2	50	200	-	-	-	3	75	300	0,008	0,024	0,600	2,400			
12	-	-	-	-	-	-	1	25	100	2	50	200	-	-	-	3	75	300	0,011	0,033	0,825	3,300			
14	-	-	-	-	-	-	1	25	100	1	25	100	-	-	-	2	50	200	0,015	0,030	0,750	3,000			
16	-	-	-	-	-	-	1	25	100	1	25	100	-	-	-	2	50	200	0,020	0,040	1,000	4,000			
18	-	-	-	-	1	25	100	1	25	100	1	25	100	-	-	-	3	75	300	0,025	0,075	1,875	7,500		
20	-	-	-	-	1	25	100	-	-	-	1	25	100	-	-	-	2	50	200	0,031	0,062	1,550	6,200		
22	-	-	-	-	1	25	100	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	100	0,038	0,038	0,950	3,800			
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-			
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-			
TOTALE	-	-	-	-	3	75	300	16	400	1.600	16	400	1.600	-	-	-	35	875	3.500		0,345	8,625	34,500		
%				-			8,57			45,71		45,71				-			100,00						
CEPPAIE	0		0		0		2	50	200	3	75	300	5	125	500	8	0	0	5	250	1000				
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n						0,010		STIMA PROVVISORIE m³						MATRICINE A DOTE m³											
ricerca albero modello unico specie				CARPINO				area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha				superficie di riferimento					
d = $(\sqrt{4 \cdot g / \pi})$				Ø cm		o v e		G : area basimetrica totale		2,87		71,7525				287,01		NON RILEVATO				NON RILAVATO			
				11				n : totale piante frequenza		RIPRESA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento													
								g : area basimetrica media		NON RILEVATO		NON RILEVATO													

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A1-A2-A5															PROVVIGIONE m³	
Ø																area basimetrica m²			media ha	Superficie totale
classi	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Piante TOTALE	UNITARIA	TOTALE		
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³					
4	400		1,44	2.100	6,00	7,56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.500	0,001	2,500	0,600	9,00
6	1.200	8,57	19,08	1.300	9,71	20,67	-	-	-	-	-	-	125	10,00	1,99	2.625	0,003	7,875	2,783	41,74
8	1.000	10,50	33,80	625	10,50	21,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.625	0,005	8,125	3,662	54,93
10	925	10,75	53,74	750	10,75	43,58	-	-	-	-	-	-	125	11,00	7,26	1.800	0,008	14,400	6,972	104,58
12	625	13,00	56,13	750	11,20	67,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.375	0,011	15,125	8,232	123,48
14	375	14,00	51,56	500	11,35	68,75	150	14,00	20,63	-	-	-	-	-	-	1.025	0,015	15,375	9,396	140,94
16	525	15,00	83,42	350	12,58	55,62	275	15,00	43,70	-	-	-	-	-	-	1.150	0,020	23,000	12,182	182,74
18	100	14,00	21,29	100	13,00	21,29	375	14,00	79,84	-	-	-	-	-	-	575	0,025	14,375	8,161	122,42
20	100	16,00	28,60	-	-	-	375	16,00	107,25	-	-	-	-	-	-	475	0,031	14,725	9,057	135,85
22	-	-	-	-	-	-	100	15,00	38,45	-	-	-	-	-	-	100	0,038	3,800	2,563	38,45
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-
TOTALE	5.250		349,06	6475		305,94	1.275		289,86	0		0,00	250		9,25	13.250		119,30	63,61	954,11
%	39,62			48,87			9,62			-			1,89			100,00				
CEPPAIE	900			1.400			475			-			-			2.775				
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	1,06	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha				RIPRESA m³/sup.riferimento							matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)			185	2.775	NON RILEVATO				NON RILEVATO							NON RILVATO			883,33	7,95





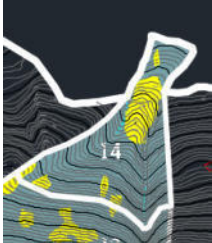
Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	11

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. La copertura è rada, a tratti la roccia assume la posizione a scivola poggio.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere culturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		700			
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

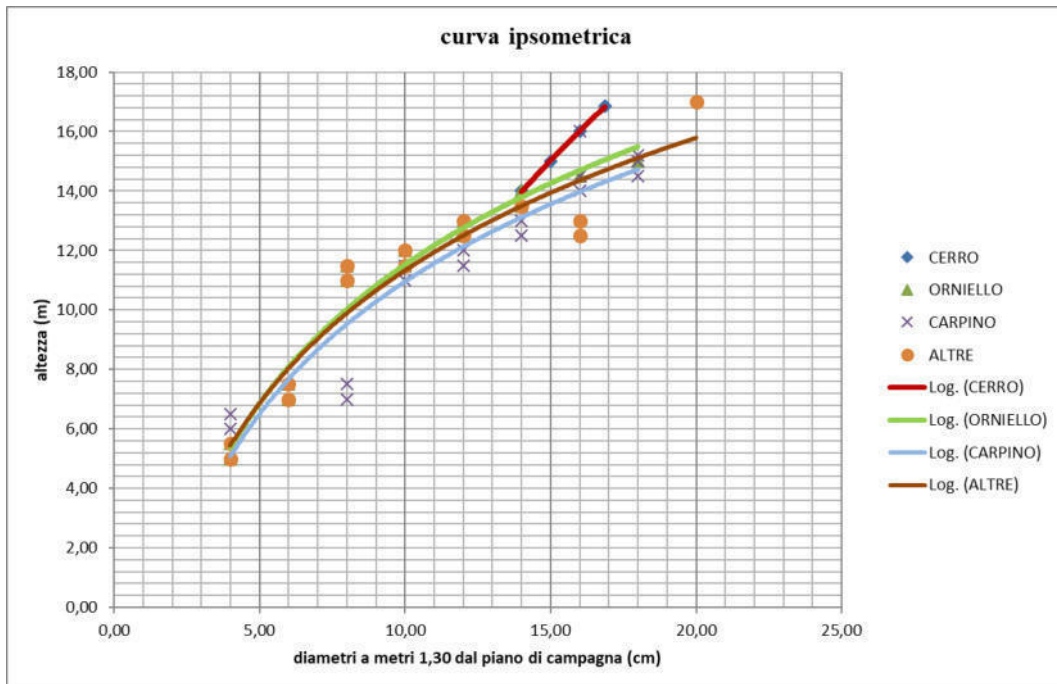
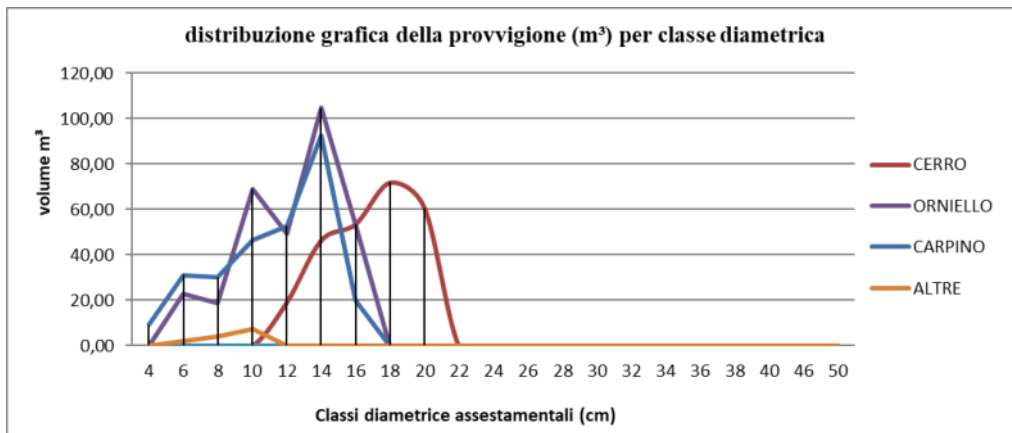
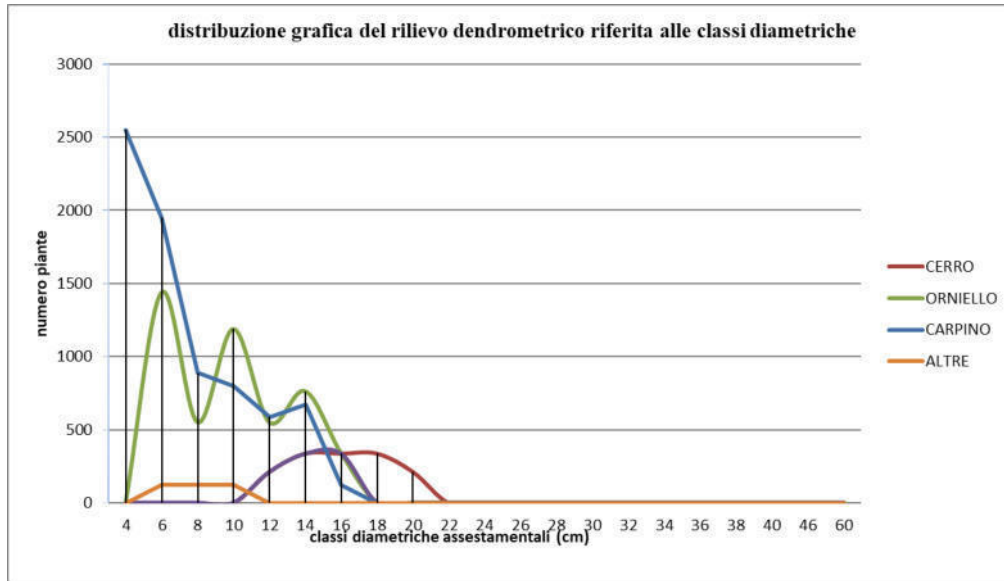
<b>COMPRESA: C boschi cedui misti improduttivi</b>		<b>Particella forestale n.</b>			<b>14</b>
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>
<b>Area SIC e ZPS</b>	SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"				
<b>Autorità di Bacino</b>	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
<b>COMUNE</b>	<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>				
<b>LOCALITA'</b>	<b>CRISPI</b>				
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>	si raggiunge la sezione percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide ove dalla via Fonte n 1 si giunge percorrendola per la sua interezza ai confini Nord della sezione.				
<b>CARATTERISTICHE</b>					
<b>FORMA GEOMETRICA</b>			<b>SUPERFICIE (ha)</b>		
			<b>SUPERFICIE (ha)</b>	<b>19,0000</b>	
			<b>SUPERFICIE BOSCATI</b>	<b>17,0000</b>	
			<b>PASCOLI/PRATI</b>	<b>1,7067</b>	
			<b>IMPRODUTTIVA</b>	<b>0,2933</b>	
<b>CONFINI</b>			<b>INQUADRAMENTO CATASTALE</b>		
<b>a NORD</b>	Oliveto di proprietà di terzi		<b>foglio</b>	<b>particella</b>	<b>superficie</b>
<b>a SUD</b>	Sezione 13		37	31 parte	19,0000
<b>a EST</b>	Proprietà Chianese				
<b>a OVEST</b>	Proprietà di terzi				
<b>GENERALITA' DELLA STAZIONE</b>					
<b>Quota Max (m.s.l.m.)</b>	334	<b>Quota Min (m.s.l.m.)</b>	150	<b>Dislivello (m)</b>	184
<b>Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)</b>			500	<b>pendenza %</b>	36,80
<b>ESPOSIZIONE</b>		<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>			
		Crinale		Impluvio	
<b>NORD-OVEST</b>		Alto versante		Displuvio	
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>		Medio Versante		Pianoro-Altopiano	
Castanatem		Basso versante	X	Risorse Idriche	
<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti	
Assenti o limitati					
Su meno di 1/3 della superficie					
Su meno di 2/3 della superficie					
Su più di 1/3 della superficie		X	X		
<b>GEOPEDOLOGIA</b>					
<b>sottosuolo</b>	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano				
<b>suolo</b>	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore				

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) con il 53% è la specie principale.		
Specie secondarie		Al richiamato carpino si associano in modo secondario: Cerro 10%, Orniello 34% e altre specie 2%		
Tipologie strutturale		Ha	%	
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. La copetura è rada. A tratti la roccia assume la posizione a scivola poggio.				
Superficie ove radica la biocenosi forestali		17	100	
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o arborato.			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare	n piante ha	7	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo è costituito da carpino bianco, orniello, Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungiti, rovi e bianco spino.			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 20% della sezione			
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminose 3% graminacee, 86 %. Felci, asfodela, spica venti.			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	80	arbustiva (%)	5	erbacea (%) 15
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 70% circa				
CLASSE DI FERTILITA'				SCARSA

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N.		14																							
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO						IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A28											
LOCALITA'			CRISPI																						
superficie nominale ha			19,2933						Superficie utile boscata ha		17		Superficie pascolabile ha		2,0000		Superficie improduttiva ha		0,2933						
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI						8,50															
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)	ORNIELLO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			area basimetrica		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
	4	-	-	-	5	125	1,063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	125	1,063	0,001				0,005	0,125
6	3	75	375	2	50	250	-	-	-	-	-	-	1	25	125	6	150	750	0,003	0,018	0,450	2,250			
8	1	25	125	2	50	250	-	-	-	-	-	-	1	25	125	4	100	500	0,005	0,020	0,500	2,500			
10	1	25	125	3	75	375	-	-	-	-	-	-	1	25	125	5	125	625	0,008	0,040	1,000	5,000			
12	1	25	125	3	75	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	100	500	0,011	0,044	1,100	5,500			
14	1	25	125	2	50	250	-	-	-	-	1	25	125	-	-	4	100	500	0,015	0,060	1,500	7,500			
16	1	25	125	1	25	125	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	3	75	375	0,020	0,060	1,500	7,500		
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	125	-	-	-	1	25	125	0,025	0,025	0,625	3,125		
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-			
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-			
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-			
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-			
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-			
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-			
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-			
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-			
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-			
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-			
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-			
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-			
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-			
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-			
TOTALE	8	200	1.000	18	450	2.688	-	-	-	3	75	375	3	75	375	32	800	4.438		0,272	6,8	34,438			
%			22,54			60,56			-			8,45			8,45			100,00							
CEPPAIE	2	50	250	4	100	500	0	0	0	1	25	125	0	0	0	7	175	875							
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,008								STIMA PROVVISGIONE m³						STIMA MATRICINE A DOTE m³							
ricerca albero modello unico specie				CARPINO								area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento			
d = ( √4.g/π )				Ø cm 10		o v e		G : area basimetrica totale						2,14		53,4475				454,30		NON RILEVATO			
								n : totale piante frequenza						STIMA RIPRESA m³/ha		STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento									
								g : area basimetrica media						NON RILEVATO		NON RILEVATO									

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																							
SEZIONE N. 14							IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A2											
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO																			
LOCALITA'		CRISPI					Superficie utile boscata ha		17	Superficie pascolabile ha		2,0000		Superficie improduttiva ha		0,2933							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI					8,5000														
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																							
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)
	ORNIELLO			CERRO			CARPINO**			ONTANO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)				
4	-	-	-	-	-	-	7	175	1.488	-	-	-	-	-	-	7	175	1.488	0,001	0,007	0,175	1,488	
6	5	125	1.063	-	-	-	8	200	1.700	-	-	-	-	-	-	13	325	2.763	0,003	0,039	0,975	8,288	
8	2	50	425	-	-	-	3	75	638	-	-	-	-	-	-	5	125	1.063	0,005	0,025	0,625	5,313	
10	5	125	1.063	-	-	-	2	50	425	-	-	-	-	-	-	7	175	1.488	0,008	0,056	1,400	11,900	
12	2	50	425	1	25	213	1	25	213	-	-	-	-	-	-	4	100	850	0,011	0,044	1,100	9,350	
14	3	75	638	1	25	213	2	50	425	-	-	-	-	-	-	6	150	1.275	0,015	0,090	2,250	19,125	
16	1	25	213	1	25	213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	425	0,020	0,040	1,000	8,500	
18	-	-	-	1	25	212,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	213	0,025	0,025	0,625	5,313	
20	-	-	-	1	25	212,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	213	0,031	0,031	0,775	6,588	
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-	
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-	
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-	
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-	
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-	
TOTALE	18	450	3.825	5	125	1.062,50	23	575	4.888	-	-	-	-	-	-	46	1.150	9.775		0,357	8,925	75,863	
%			39,13			10,87			50,00			-			-			100,00					
CEPPAIE	1	25	213	1	25	213	4	100	850	0	0	0	0	0	0	6	150	1275					
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,008						STIMA PROVVIGIONE m³						MATRICINE A DOTE m³							
ricerca albero modello unico specie				CARPINO						area di saggio		ha		sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento					
d = ( √4.g / π )		ø cm		o v e		G : area basimetrica totale				2,81		70,21		596,81		NON RILEVATO		NON RILEVATO					
		10		n : totale piante frequenza				RIPRESA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento													
		g : area basimetrica media				NON RILEVATO		NON RILEVATO															

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A28-A29															PROVVIGIONE m³		
Ø	ORNIELLO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi (cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³		UNITARIA	TOTALE		
4	-	-	-	2.550	6,00	9,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550	0,001	2,550	0,540	9,18
6	1.438	8,57	22,86	1.950	9,71	31,01	-	-	-	-	-	-	125	10,00	1,99	3.513	0,003	10,538	3,285	55,85
8	550	10,50	18,59	888	10,50	30,00	-	-	-	-	-	-	125	12,00	4,23	1.563	0,005	7,813	3,107	52,81
10	1.188	10,75	68,99	800	10,75	46,48	-	-	-	-	-	-	125	11,00	7,26	2.113	0,008	16,900	7,220	122,74
12	550	13,00	49,39	588	11,20	52,76	213	15,00	19,08	-	-	-	-	-	-	1.350	0,011	14,850	7,131	121,23
14	763	14,00	104,84	675	11,35	92,81	338	14,00	46,41	-	-	-	-	-	-	1.775	0,015	26,625	14,357	244,06
16	338	15,00	53,63	125	12,58	19,86	338	15,00	53,63	-	-	-	-	-	-	800	0,020	16,000	7,478	127,12
18	-	-	-	-	-	-	338	14,00	71,85	-	-	-	-	-	-	338	0,025	8,438	4,227	71,85
20	-	-	-	-	-	-	213	16,00	60,78	-	-	-	-	-	-	213	0,031	6,588	3,575	60,78
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-
TOTALE	4.825		318,30	7575		282,10	1.438		251,75	0		0,00	375		13,48	14.213		110,30	50,92	865,62
%	33,95			53,30			10,11			-			2,64			100,00				
CEPPAIE	463			1.350			338			-			-			2.150				
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	0,85	CEPPAIE		ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)				126	2.150		NON RILEVATO			NON RILEVATO						NON RILVATO			836,03	6,49



Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	60	12	11

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa tuttavia vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo e della roccia affiorante. La copertura è rada, a tratti la roccia assume la posizione a scivola poggio.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

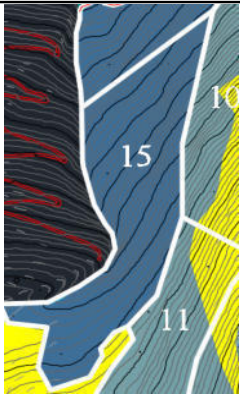
Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)



<b>COMPRESA: B boschi cedui misti in conversione all'alto fusto</b>		<b>Particella forestale n.</b>				<b>15</b>
<b>Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni</b>		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>	<b>Fuori Parco</b>
<b>Area SIC e ZPS</b>	SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
<b>Autorità di Bacino</b>	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Voltumo					
<b>COMUNE</b>	<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>					
<b>LOCALITA'</b>	<b>CRISPI</b>					
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>	La sezione è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal santuario della Madonna del Granato conduce alla località Crispi ove si imbecca la strada privata proprietà Liguori.					

**CARATTERISTICHE**

FORMA GEOMETRICA		SUPERFICIE (ha)		
	SUPERFICIE (ha)		14,9144	
	SUPERFICIE UTILE BOSCATI		14,9144	
	PASCOLI/PRATI			
	IMPRODUTTIVA			
CONFINI		INQUADRAMENTO CATASTALE		
a NORD	Sezione 9	foglio	particella	superficie
a SUD	Pascoli sezione 31	37	31 parte	14,9144
a EST	Sezioni 11-10			
a OVEST	vallone e proprietà Liguori			
				14,9144

GENERALITA' DELLA STAZIONE					
Quota Max (m.s.l.m.)	716	Quota Min (m.s.l.m.)	508	Dislivello (m)	208
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			550	pendenza %	37,82
ESPOSIZIONE	GIACITURA - OROGRAFIA				
	Crinale		Impluvio		
NORD-OVEST	Alto versante	X	Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA	Medio Versante	X	Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante		Risorse Idriche		

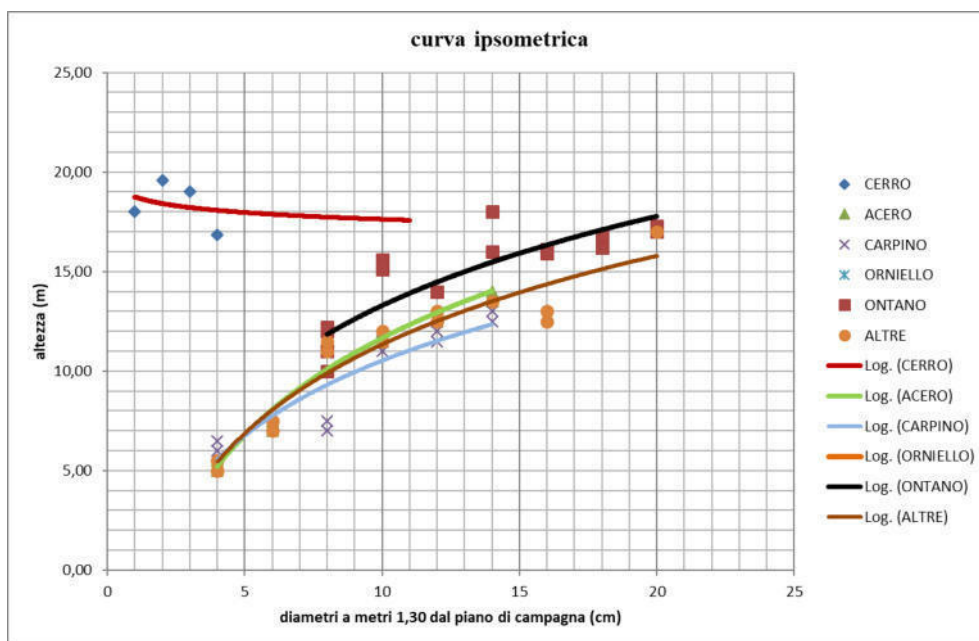
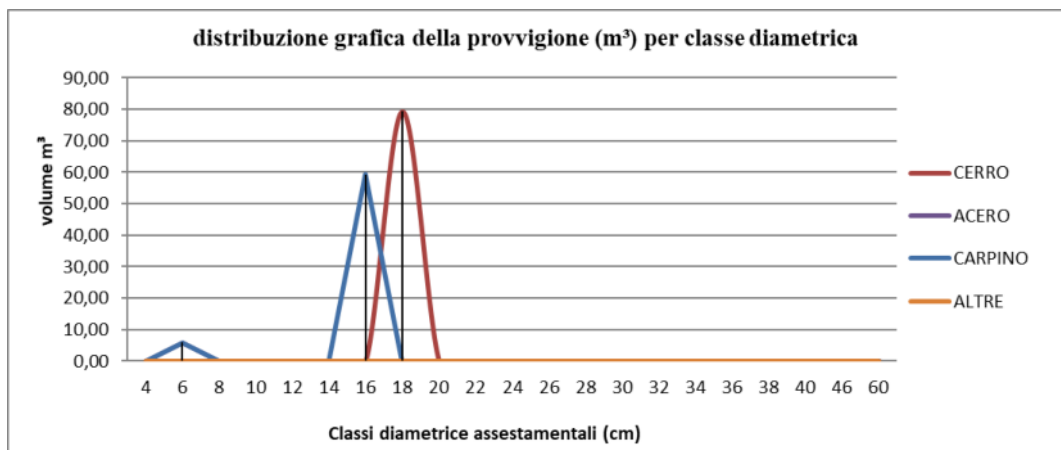
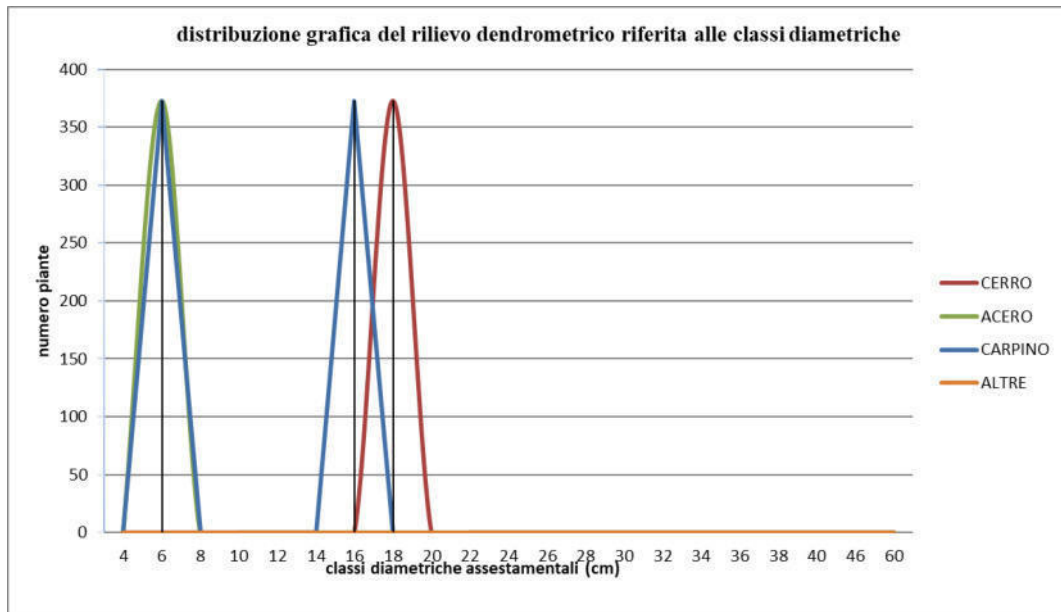
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE	Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati		X	
Su meno di 1/3 della superficie	X		
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 1/3 della superficie			

GEOPEDOLOGIA	
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		La specie principale o prevalente che radica nell'ambito della sezione è l'Ostrya carpinifolia (carpino nero) a cui si aggrega il Carpinus betulus (carpino bianco) entrambi accupano circa il 50% della biocenosi.		
Specie secondarie		Alla commensalità partecipano il cerro con il 25 % circa l'Acero 25 %		
Tipologie strutturale		Ha	%	
In ragione della profondità del terreno vegetale, della pendenza e dell'altitudine si osservano diverse strutture.				
Sul crinale e ove affiora la roccia la struttra è biplana e domina il Carpino		14,9144	100	
Pascolamento	Il pascolamento nella sezione è ammesso post utilizzazione nei termini di legge e nella finestra temporale ivi descritta. Detto esercizio ritorna utile per diminuire nel periodo primavera estate materiale ad elevata combustibilità (erba secca, frutici e suffrutici)			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare	n piante ha	0	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo molto sporadico non occupa nell'ambito dell'area produttiva (bosco ceduo) il 5% della intera superficie			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 0,5% della sezione			
Specie prevalente	graminacee, con sporadiche piante di leguminose			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	95	arbustiva (%)	4,5	erbacea (%) 0,5
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
non rilevata in quantob la sezione è in corso di utilizzazione				
CLASSE DI I FERTILITA'			MEDIA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																							
SEZIONE N.	15																						
Rilievo dendrometrico mediante			AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A27										
LOCALITA'			CRISPI																				
superficie nominale ha			14,9144					Superficie utile boscata ha		14,9144	Superficie pascolabile ha		0,0000	Superficie improduttiva ha		0,00							
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)			RIFERITA A ETTARI					5,00															
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																							
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)
	ACERO			CARPINO **			ONTANO			CERRO			ALTRE*			TOTALE			basimetrica				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)				
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-	
6	1	25	373	1	25	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	746	0,003	0,006	0,150	2,237	
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,005	-	-	-	
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,008	-	-	-	
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,011	-	-	-	
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,015	-	-	-	
16	-	-	-	1	25	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	373	0,020	0,020	0,500	7,457	
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	373	-	-	-	1	25	373	0,025	0,025	0,625	9,322	
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-	
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-	
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-	
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-	
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-	-	
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-	-	
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-	-	
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-	-	
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-	-	
42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-	-	
44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-	-	
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-	-	
48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-	-	
50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-	-	
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-	-	
TOTALE	1	25	373	2	50	746	-	-	-	1	25	373	-	-	-	4	100	1.491		0,051	1,275	19,016	
%			25,00			50,00			-			25,00			-			100,00					
CEPPAIE	1	25	373	1	25	373	0	0	0	1	25	373	0	0	0	3	75	1119					
area basimetrica media ( G) ove g = G/n			0,013					STIMA PROVVIGIONE m³										STIMA MATRICINE A DOTE m³					
ricerca albero modello unico specie			CARPINO					area di saggio			ha					sup. di riferimento			ha			superficie di riferimento	
d =	( √4.g/π )	Ø cm	13	o v e	G : area basimetrica totale			0,40			10,09			50,45			NON RILEVATO			NON RILEVATO			
					n : totale piante frequenza			STIMA RIPRESA m³/ha			STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento												
					g : area basimetrica media			NON RILEVATO			NON RILEVATO												

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																			
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A27														area basimetrica m²		
Ø	ACERO			CARPINO			CERRO			ONTANO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	UNITARIA	TOTALE	PROVVIGIONE m³
classi	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³				media ha
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³				Superficie totale
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-
6	373	8,57	5,93	373	9,71	5,93	-	-	-	-	-	-	-	-	-	746	0,003	2,237	0,795
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,005	-	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,008	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,34	-	-	0,011	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,015	-	-
16	-	-	-	373	12,58	59,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	373	0,020	7,457	3,973
18	-	18,40	-	-	-	-	373	14,00	79,38	-	-	-	-	-	-	373	0,025	9,322	5,323
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-
22	-	-	-	-	19,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-
32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-
38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-
46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-
60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
TOTALE	373		5,93	746		65,18	373		79,38	0		0,00	0		-	1.491		19,02	10,09
%	25,00			50,00			25,00			-			-			100,00			150,49
CEPPAIE	373			373			372,86			-			-			1.119			
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	NON RILEVABILE	CEPPAIE		ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento					matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)				75	1.119		NON RILEVATO			NON RILEVATO					NON RILEVATO			100,00	1,28



**SELVICOLTURA**

Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	1	18	13

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza carpino governato a ceduo con riserva di matricine. All'atto dei rilievi risulta in corso la utilizzazione. E' stato possibile rilevare l'altezza e l'età del soprassuolo attingendo tali elementi da piante e polloni atterrati. Sono stati eseguiti inoltre rilievi dendrometrici sulle piante in corso di allestimento. Resta da utilizzare circa il 30% della sezione. I rilievi dendrometrici sono stati eseguiti nella zona utilizzata. L'attività pollonifera è buona sia sul cerro che sull'acero, spiccate invece sul carpino.			
<b>Descrizione intervento</b>			
nessun intervento previsto nel periodo di vigenza del PGF			

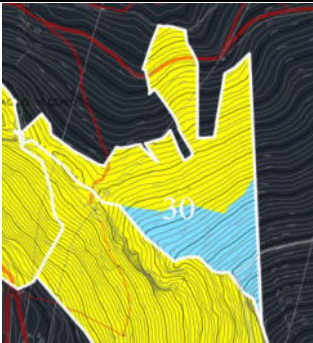
**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere		150			
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

<b>COMPRESA: C boschi cedui di protezione</b>		<b>Particella forestale n.</b>				<b>30</b>
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		<b>ZONA</b>	<b>A</b>	<b>B1</b>	<b>C</b>	<b>Fuori Parco</b>
<b>Area SIC e ZPS</b>	SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
<b>Autorità di Bacino</b>	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
<b>COMUNE</b>	<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>					
<b>LOCALITA'</b>	<b>Madonna del Granato</b>					
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>	Si giunge alla sezione percorrendo la strada che da Madonna del Granato giunge sino alla località Crispi. La sezione labisce la predetta strada a circa 700 metri dal santuario.					

**CARATTERISTICHE**

FORMA GEOMETRICA		SUPERFICIE (ha)			
		SUPERFICIE (ha)		12,2594	
		SUPERFICIE BOSCATA		6,0000	
		PASCOLI/PRATI		0,0000	
		IMPRODUTTIVA		6,2594	
CONFINI		INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	proeprietà di terzi e strada interpoderale		foglio	particella	superficie
a SUD	particella 31		37	18	0,4923
a EST	proprietà di terzi		37	21	0,1708
a OVEST	proprietà di terzi		37	27	7,6778
			37	43	3,9185
					12,2594

GENERALITA' DELLA STAZIONE					
<b>Quota Max (m.s.l.m.)</b>	<b>525</b>	<b>Quota Min (m.s.l.m.)</b>	<b>230</b>	<b>Dislivello (m)</b>	<b>295</b>
<b>Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)</b>			<b>300</b>	<b>pendenza %</b>	<b>98,33</b>
<b>ESPOSIZIONE</b>	<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>				
	Crinale		Impluvio		
<b>SUD-OVEST</b>	Alto versante	X	Displuvio		
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>	Medio Versante		Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante		Risorse Idriche		

<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>	Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati			
Su meno di 1/3 della superficie			
Su meno di 2/3 della superficie			
Su più di 1/3 della superficie	X	X	

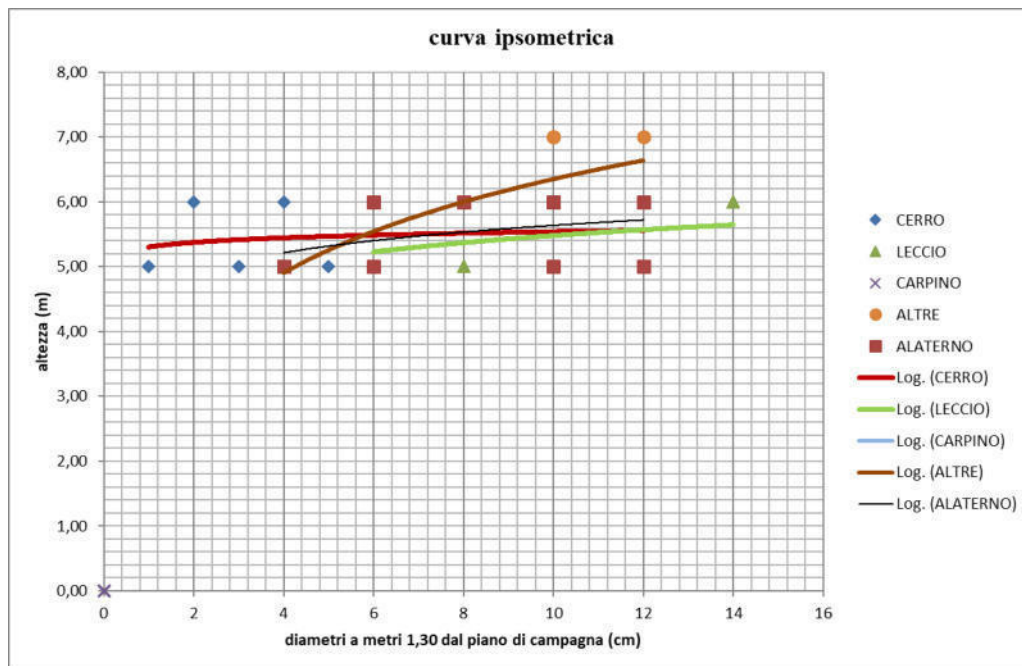
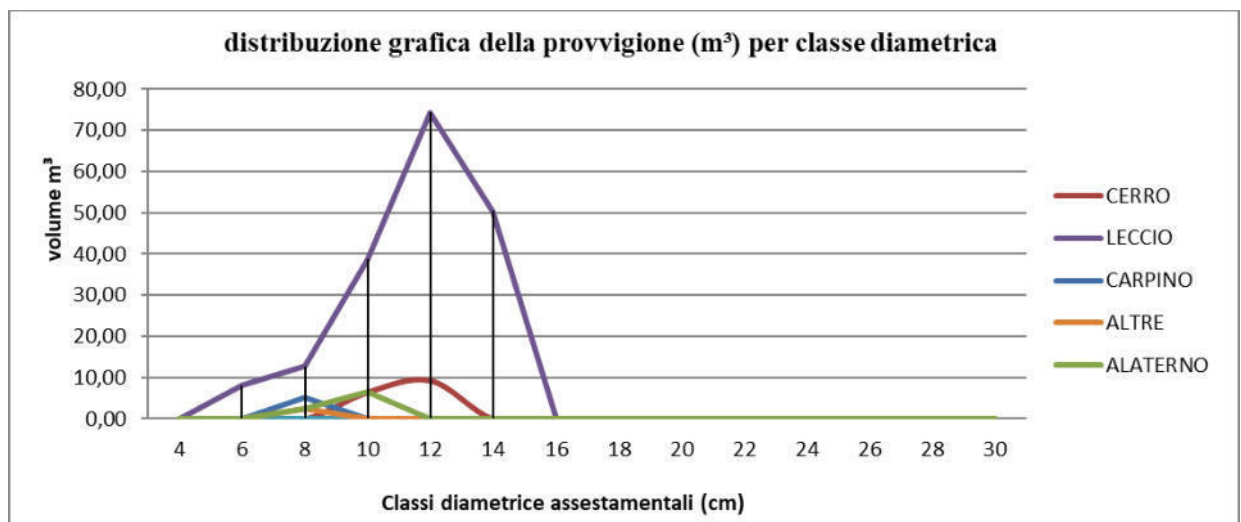
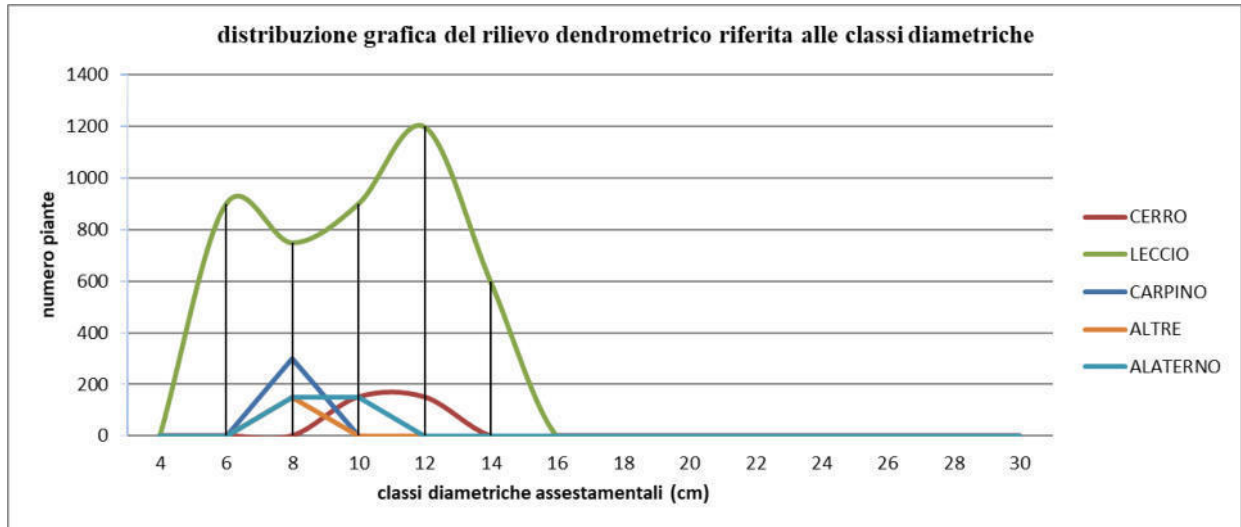
GEOPEDOLOGIA	
<b>sottosuolo</b>	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano
<b>suolo</b>	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		il leccio con l' 80,56 % è la specie principale.			
Specie secondarie		Al richiamato leccio si associano in modo secondario: alaterno, cerro, carpino altre specie.			
Tipologie strutturale				Ha	%
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; per cui è spiccata la protezione idrogeologica.					
Superficie ove radica la biocenosi forestali				6	100
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o cespugliato. L'esercizio del pascolo trova applicazione in quanto gli animali immessi al pascolamento concorrono a eliminare gran parte del materiale combustibile.				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare			n piante ha	4
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	di tipo agamica				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		la strato arbustivo è costituito dalla biocenosi forestale che ha assunto il carattere cespuglioso nonchè da Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungi topi, rovi e bianco spino.			
Specie prevalente		sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO					
copertura		rappresenta circa il 10 % della sezione			
Specie prevalente		Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %.			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	10	arbustiva (%)	80	erbacea (%)	10
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 95% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				SCARSA	



PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																											
SEZIONE N.	30																										
Rilievo dendrometrico mediante			AREA DI SAGGIO				IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO				A33																
LOCALITA'		MADONNA DEL GRANATO																									
superficie nominale ha		12,2594					Superficie utile boscata ha		6		Superficie improduttiva ha		6,26														
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)			RIFERITA A ETTARI				6,00																				
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																											
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																											
Ø a metri 1,30 (cm)																			area	area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)					
	LECCIO			CARPINO **			ALATERO			CERRO			ALTRE			TOTALE			basimetrica								
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)								
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-					
6	6	150	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	150	900	0,003	0,018	0,450	2,700					
8	5	125	750	2	50	300	1	25	150	-	-	-	1	25	150	9	225	1.350	0,005	0,045	1,125	6,750					
10	6	150	900	-	-	-	1	25	150	1	25	150	-	-	-	8	200	1.200	0,008	0,064	1,600	9,600					
12	8	200	1.200	-	-	-	-	-	-	1	25	150	-	-	-	9	225	1.350	0,011	0,099	2,475	14,850					
14	4	100	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	100	600	0,015	0,060	1,500	9,000					
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-					
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-					
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-					
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-					
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-					
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-					
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-					
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-					
TOTALE	29	725	4.350	2	50	300	2	50	300	2	50	300	1	25	150	36	900	5.400		0,286	7,15	42,900					
%			80,56			5,56			5,56			5,56			2,78			100,00									
CEPPAIE	14	350	2100	0	0	0	1	25	150	0	0	0	0	0	0	15	375	2250									
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n			0,008							STIMA PROVVISGIONE m³							STIMA MATRICINE A DOTE m³										
ricerca albero modello unico specie			CARPINO							area di saggio		ha					sup. di riferimento			ha				superficie di riferimento			
d = $(\sqrt{4 \cdot g / \pi})$	Ø cm	10	o v e	G : area basimetrica totale					1,45		36,13					216,75			NON RILEVATO				NON RILEVATO				
				n : totale piante frequenza					STIMA RIPRESA m³/ha		STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento																
				g : area basimetrica media					NON RILEVATO		NON RILEVATO																

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																			
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A30 -A31														PROVVIGIONE m³		
Ø																area basimetrica m²		media ha	Superficie totale
classi	LECCIO			CARPINO			CERRO			ALATERO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	UNITARIA	TOTALE	
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³				
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-
6	900	5,00	8,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	900	0,003	2,700	1,350
8	750	5,00	12,75	300	6,00	5,10	-	-	-	150	5,00	2,55	150	6,00	2,55	1.350	0,005	6,750	3,825
10	900	6,00	38,70	-	-	-	150	6,00	6,45	150	6,00	6,45	-	-	-	1.200	0,008	9,600	8,600
12	1.200	5,00	74,40	-	-	-	150	-	9,30	-	-	-	-	-	-	1.350	0,011	14,850	13,950
14	600	6,00	50,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600	0,015	9,000	8,400
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-
TOTALE	4.350		184,35	300,00		-	300		15,75	300,0		9,00	150,00		2,55				
%	80,56			5,56			5,56			5,56			2,78			5.400		42,90	36,13
CEPPAIE	2.100			-			-			150			-						216,75
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	0,60	CEPPAIE	ha	intera superficie			RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento						matricine a dote m³		n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)				375		2.250	NON RILEVATO			NON RILEVATO						NON RILEVATO		900,00	7,15



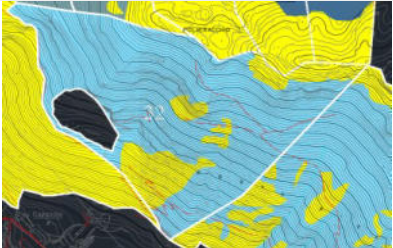
Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	70	9	9

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza leccio. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; per cui è spiccata la protezione idrogeologica.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

COMPRESA: C boschi cedui di protezione		Particella forestale n.				32
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Voltumo					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	Capaccio vecchio					
RAGGIUNGIBILITA'	Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elemetare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada podereale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione.					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		46,4534	
			SUPERFICIE BOSCATA		39,2810	
			PASCOLI/PRATI		0,0000	
			IMPRODUTTIVA		7,1724	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Sezione 1-2-5-12-11			foglio	particella	superficie
a SUD	Sezione 31 parte e propetà di terzi			37	32	37,8225
a EST	Sezione 33			37	35	2,281
a OVEST	Sezione 31			37	42	6,3499
						46,4534
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	920	Quota Min (m.s.l.m.)	500	Dislivello (m)		420
Distanza tra la quota massina e minima della sezione (m)			650	pendenza %		64,62
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale	X	Impluvio		
SUD-OVEST		Alto versante	X	Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante	X	Pianoro-Altopiano		
Castanatem		Basso versante	X	Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante		Falde affioranti	
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie						
Su più di 1/3 della superficie		X	X			
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

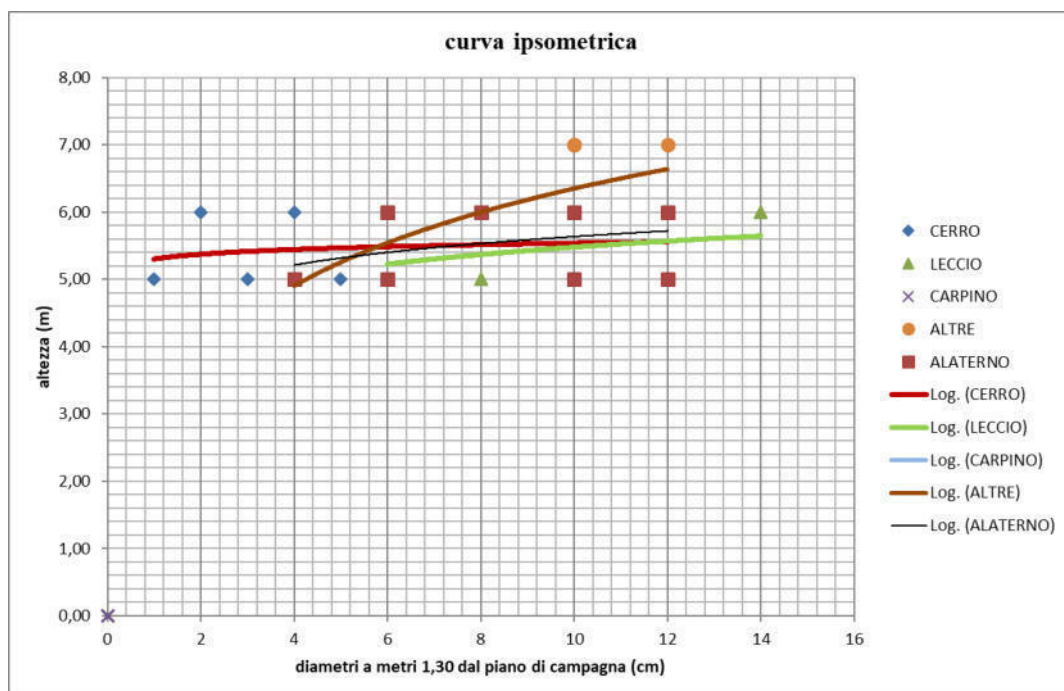
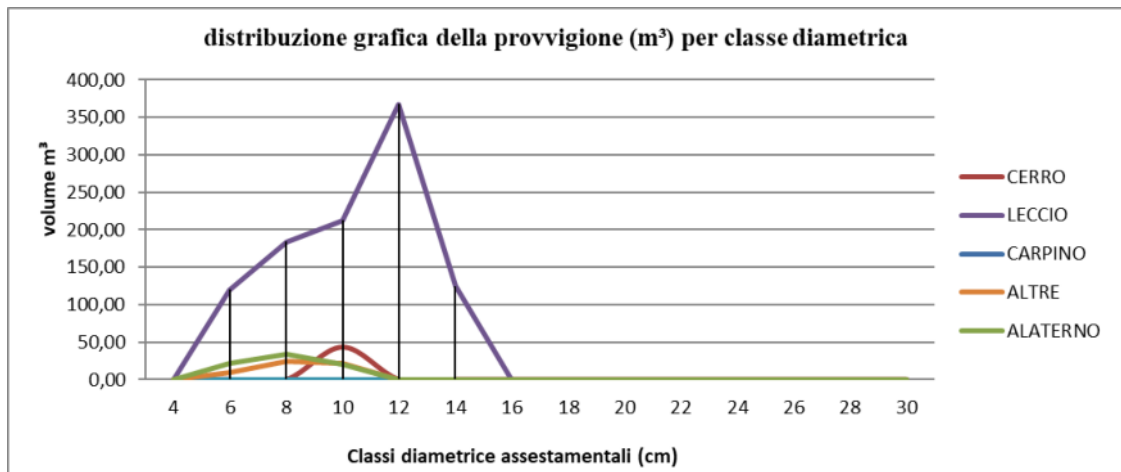
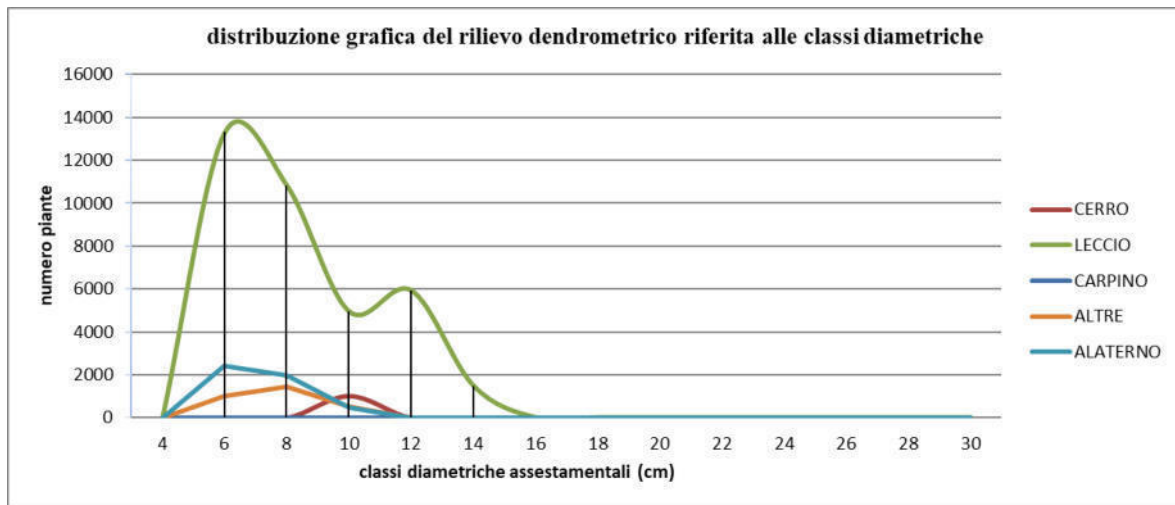
SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		il leccio con l' 80, 53 % è la specie principale.		
Specie secondarie		Al richiamato leccio si associano in modo secondario: alaterno 10,76%, cerro 2,21% e altre specie 6,50%		
Tipologie strutturale		Ha	%	
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; per cui è spiccata la protezione idrogeologica.				
Superficie ove radica la biocenosi forestali		39,281	100	
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o cespugliato. L'esercizio del pascolo trova applicazione in quanto gli animali immessi al pascolamento concorrono a eliminare gran parte del materiale combustibile.			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare	n piante ha	4	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo è costituito dalla biocenosi forestale che ha assunto il carattere cespuglioso nonchè da Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungi topi, rovi e bianco spino.			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 10 % della sezione			
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %.			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	10	arbustiva (%)	80	erbacea (%) 10
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 95% circa				
CLASSE DI FERTILITA'			SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																									
SEZIONE N.		32								IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO		A38													
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO																					
LOCALITA'				SOPRANO																					
superficie nominale ha				46,4534						Superficie utile boscata ha		39,281		Superficie improduttiva ha		7,17									
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI						20,00															
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																									
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																									
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)		
	LECCIO			CARPINO **			ALATERO			CERRO			ALTRE			TOTALE			basimetrica						
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)						
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-			
6	16	400	8.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	500	17	425	8.500	0,003	0,051	1,275	25,500			
8	12	300	6.000	-	-	-	3	75	1.500	-	-	-	1	25	500	16	400	8.000	0,005	0,080	2,000	40,000			
10	7	175	3.500	-	-	-	-	-	-	2	50	1.000	1	25	500	10	250	5.000	0,008	0,080	2,000	40,000			
12	8	200	4.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	200	4.000	0,011	0,088	2,200	44,000			
14	2	50	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	1.000	0,015	0,030	0,750	15,000			
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-			
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-			
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-			
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-			
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-			
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-			
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-			
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-			
TOTALE	45	1.125	22.500	-	-	-	3	75	1.500	2	50	1.000	3	75	1.500	53	1.325	26.500		0,329	8,225	164,500			
%			84,91			-			5,66			3,77			5,66			100,00							
CEPPAIE	14	350	7000	0	0	0	1	25	500	0	0	0	0	0	0	15	375	7500							
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,006								STIMA PROVVISGIONE m³						STIMA MATRICINE A DOTE m³							
ricerca albero modello unico specie				CARPINO								area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento			
d = $(\sqrt{4 \cdot g / \pi})$	Ø cm	g	o v e	G : area basimetrica totale						1,52		37,98				759,50		NON RILEVATO		NON RILEVATO					
				n : totale piante frequenza						STIMA RIPRESA m³/ha		STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento													
				g : area basimetrica media						NON RILEVATO		NON RILEVATO													

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																							
SEZIONE N. 32							IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A39											
Rilievo dendrometrico mediante		AREA DI SAGGIO																					
LOCALITA'		SOPRANO					Superficie utile boscata ha		39,281		Superficie improduttiva ha		7,1724										
superficie nominale ha		46,4534																					
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)					RIFERITA A ETTARI		19,2810																
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																							
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																							
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)
	LECCIO			CARPINO **			ALATERO			CERRO			ALTRE			TOTALE			basimetrica				
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)				
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-	
6	11	275	5.302	-	-	-	5	125	2.410	-	-	-	1	25	482	17	425	8.194	0,003	0,051	1,275	24,583	
8	10	250	4.820	-	-	-	1	25	482	-	-	-	2	50	964	13	325	6.266	0,005	0,065	1,625	31,332	
10	3	75	1.446	-	-	-	1	25	482	-	-	-	-	-	-	4	100	1.928	0,008	0,032	0,800	15,425	
12	4	100	1.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	100	1.928	0,011	0,044	1,100	21,209	
14	1	25	482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	482	0,015	0,015	0,375	7,230	
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-	
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-	
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-	
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-	
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-	
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-	
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-	
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	
TOTALE	29	725	13.979	-	-	-	7	175	3.374	-	-	-	3	75	1.446	39	975	18.799		0,207	5,175	99,779	
%			74,36			-			17,95			-			7,69			100,00					
CEPPAIE	11	275	5302	0	0	0	2	50	964	0	0	0	1	25	482	14	350	6748					
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,005							STIMA PROVVISIONE m³							MATRICINE A DOTE m³					
ricerca albero modello unico specie				CARPINO							area di saggio		ha			sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento			
d = ( √4.g / π )		Ø cm 8		o v e		G : area basimetrica totale					0,88		21,95			423,22		NON RILEVATO		NON RILEVATO			
						n : totale piante frequenza					RIPRESA m³/ha		RIPRESA m³/sup.riferimento										
						g : area baimetrica media					NON RILEVATO		NON RILEVATO										



RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:				AREE DI SAGGIO (20mx20m) A30 -A31															PROVVIGIONE m³	
Ø																area basimetrica m²		media ha	Superficie totale	
classi	LECCIO			CARPINO			CERRO			ALATERO			ALTRE			n. Piante TOTALE	UNITARIA			TOTALE
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³					
4	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	0,001	-	-	-
6	13.302	5,00	119,72	-	-	-	-		-	2.410	5,00	21,69	982	5,00	8,84	16.694	0,003	50,083	3,825	150,25
8	10.820	5,00	183,94	-	-	-	-		-	1.982	5,00	33,69	1.464	6,00	24,89	14.266	0,005	71,332	6,174	242,53
10	4.946	6,00	212,68	-	-	-	1.000	6,00	43,00	482	6,00	20,73	500	6,00	21,50	6.928	0,008	55,425	7,584	297,91
12	5.928	5,00	367,54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,00	-	5.928	0,011	65,209	9,357	367,54
14	1.482	6,00	124,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.482	0,015	22,230	3,169	124,49
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-
TOTALE	36.479		1008,38	-		-	1.000		43,00	4874,2		76,11	2.946,08		55,23					
%	80,53			-			2,21			10,76			6,50			45.299		264,28	30,11	1.182,72
CEPPAIE	12.302			964			-			500			482							
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	0,50	CEPPAIE	ha	intera superficie		RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento							matricine a dote m³		n piante ettaro	area basimetrica ettaro	
(m³/ha/anno)			363	14.248		NON RILEVATO			NON RILEVATO							NON RILEVATO		1.153,20	6,73	



Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	70	9	9

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza leccio. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; per cui è spiccata la protezione idrogeologica.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

COMPRESA: C boschi cedui di protezione		Particella forestale n.				33
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole; ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	CAPACCIO VECCHIO					
RAGGIUNGIBILITA'	Si giunge alla sezione percorrendo la mulattiera che da Capaccio Vecchio, via Pedale Castagneto seguendo il circuito della Madonna del Granato sino a giungere alla vetta del Monte Polveracchio a quota 957 s.l.m. circa ove giace la sezione in argomento. Un percorso alternativo viene individuato percorrendo la Statale SS 166 che da Capaccio contrada Capo d'Acqua conduce a Roccadaspide. Giunti nei pressi della Scuola Elementare sempre in agro di Roccadaspide si imbecca la vicinale Fonte Lazzara che porta alla Località Verna, ivi giunti, si raggiunge la proprietà Chianese ove mediante la strada poderale trattorabile e a volte camionabile si raggiunge la vetta del Monte Polveracchio nei pressi del vertice sud est della sezione.					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		110,8342	
			SUPERFICIE BOSCATA		71,5238	
			PASCOLI/PRATI		0,0000	
			IMPRODUTTIVA		39,3104	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Prorietà Chianese			foglio	particella	superficie
a SUD	Proprietà di terzi			38	5	67,2892
a EST	Comune di Trentinara			38	6	43,545
a OVEST	Sezione 32					
						110,8342
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	1082	Quota Min (m.s.l.m.)	477	Dislivello (m)		605
Distanza tra la quota massina e minima della sezione (m)			800	pendenza %		75,63
ESPOSIZONE	GIACITURA - OROGRAFIA					
	Crinale		X	Impluvio		
SUD	Alto versante		X	Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA	Medio Versante		X	Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante		X	Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante		Falde affioranti	
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie						
Su più di 1/3 della superficie		X	X			
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

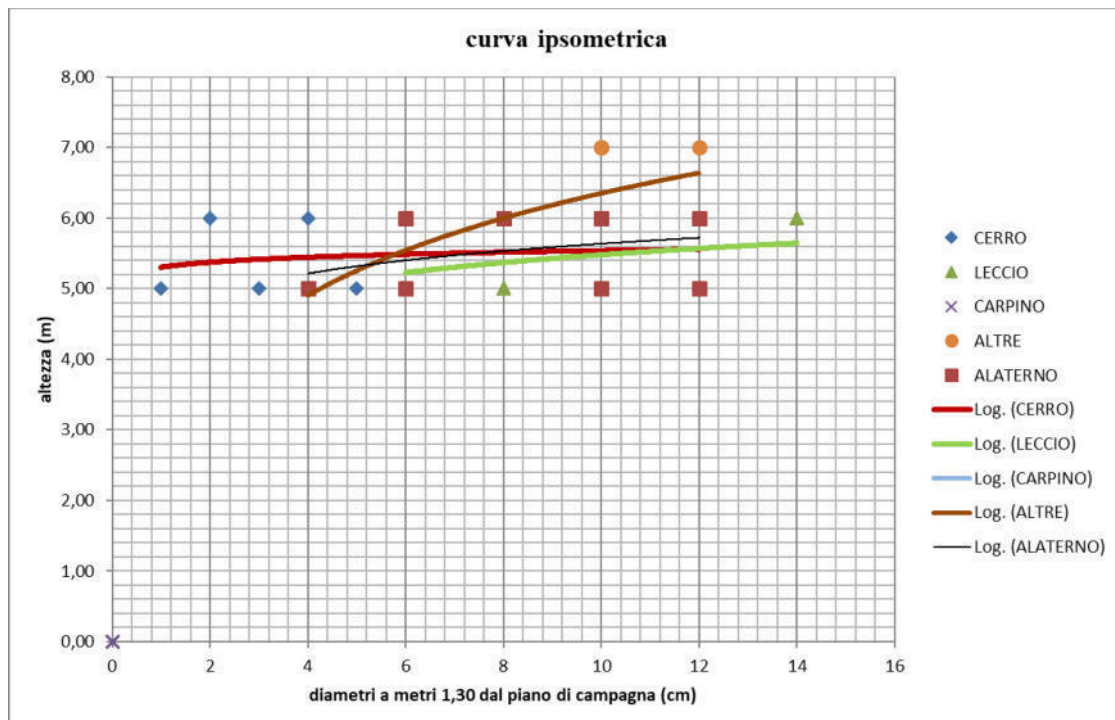
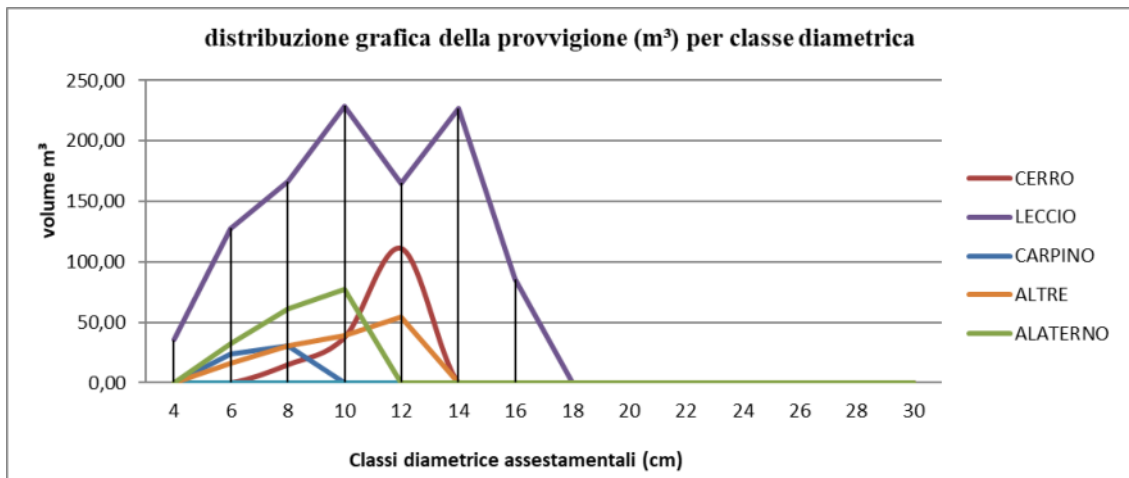
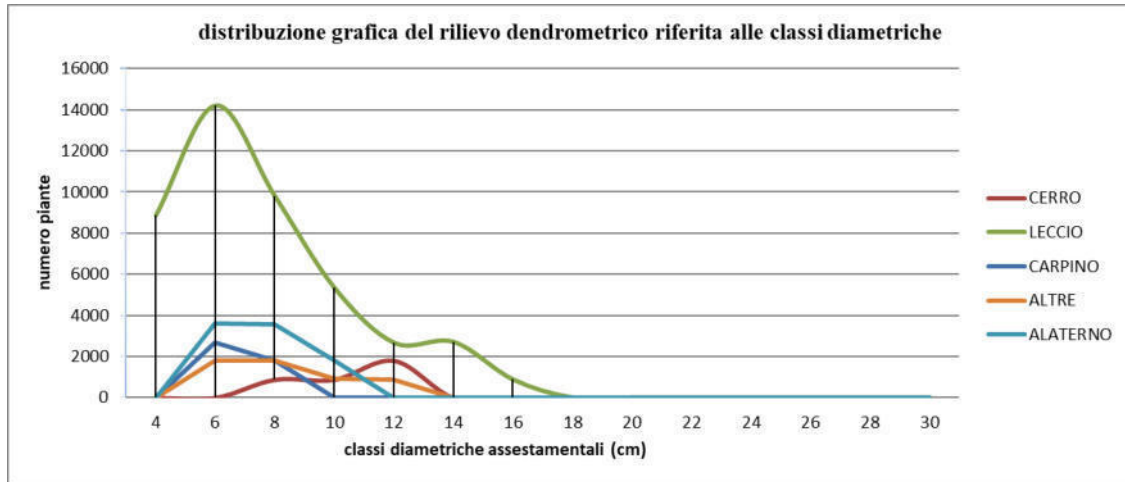
SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		il leccio con l' 66,53 % è la specie principale.		
Specie secondarie		Al richiamato leccio si associano in modo secondario: alaterno 13,46%, cerro 5,30%, carpino 6,67% e altre specie 8%		
Tipologie strutturale		Ha	%	
la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; per cui è spiccata la protezione idrogeologica.				
Superficie ove radica la biocenosi forestali		71,5238	100	
Pascolamento	la sezione nella sua interezza viene destinata al pascolamento. Tale indirizzo concorre alla conservazione delle biodiversità in uno all'azione idrogeologica. La produzione ivi papulabile viene distinta per quantità produttiva e qualità in ragione delle superfici destinate a pascolo magro e/o cespugliato. L'esercizio del pascolo trova applicazione in quanto gli animali immessi al pascolamento concorrono a eliminare gran parte del materiale combustibile.			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti	polloni e matricine affette da carie brune e chiare	n piante ha	4	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	la strato arbustivo è costituito dalla biocenosi forestale che ha assunto il carattere cespuglioso nonchè da Pistacio, Lentisco, eriche, sporadici pungitopi, rovi e bianco spino.			
Specie prevalente	sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO				
copertura	rappresenta circa il 10 % della sezione			
Specie prevalente	Liliacee 3% , Composite, 8 %, leguminase 3% graminacee, 86 %.			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	10	arbustiva (%)	80	erbacea (%) 10
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 95% circa				
CLASSE DI FERTILITA'			SCARSA	

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																								
SEZIONE N.		33																						
Rilievo dendrometrico mediante				AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A32										
LOCALITA'				SOPRANO																				
superficie nominale ha				110,8342					Superficie utile boscata ha		71,5238		Superficie improduttiva ha		39,31									
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)				RIFERITA A ETTARI					35,00															
RILEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																								
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																								
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)	
	LECCIO			CARPINO			ALATERO			CERRO			ALTRE			TOTALE			basimetrica					
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)					
4	7	175	6.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	175	6.125	0,001	0,007	0,175	6,125		
6	11	275	9.625	2	50	1.750	1	25	875	-	-	-	-	1	25	875	15	375	13.125	0,003	0,045	1,125	39,375	
8	7	175	6.125	1	25	875	2	50	1.750	1	25	875	1	25	875	12	300	10.500	0,005	0,060	1,500	52,500		
10	4	100	3.500	-	-	-	1	25	875	1	25	875	-	-	-	6	150	5.250	0,008	0,048	1,200	42,000		
12	2	50	1.750	-	-	-	-	-	-	1	25	875	1	25	875	4	100	3.500	0,011	0,044	1,100	38,500		
14	1	25	875	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	875	0,015	0,015	0,375	13,125		
16	1	25	875	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	875	0,020	0,020	0,500	17,500		
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-		
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-		
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-		
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-		
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-		
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-		
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-		
TOTALE	33	825	28.875	3	75	2.625	4	100	3.500	3	75	2.625	3	75	2.625	46	1.150	40.250		0,239	5,975	209,125		
%			71,74			6,52			8,70			6,52			6,52			100,00						
CEPPAIE	13	325	11375	1	25	875	1	25	875	10	250	8750	1	25	875	26	650	22750						
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n				0,005							STIMA PROVVIGIONE m³						STIMA MATRICINE A DOTE m³							
ricerca albero modello unico specie				CARPINO					area di saggio		ha				sup. di riferimento		ha		superficie di riferimento					
d =	$(\sqrt{4 \cdot g / \pi})$		Ø cm	8	o v e	G : area basimetrica totale					1,06		26,38				923,13		NON RILEVATO	NON RILEVATO				
						n : totale piante frequenza					STIMA RIPRESA m³/ha		STIMA RIPRESA m³/sup.riferimento											
						g : area basimetrica media					NON RILEVATO		NON RILEVATO											

PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)																																			
SEZIONE N. 33		AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A33																							
Rilievo dendrometrico mediante		AREA DI SAGGIO					IDENTIFICAZIONE AREA DI SAGGIO					A33																							
LOCALITA'		SOPRANO					Superficie utile boscata ha					71,5238		Superficie improduttiva ha					39,31																
superficie nominale ha		110,8342					Superficie utile boscata ha					71,5238		Superficie improduttiva ha					39,31																
AREA DI SAGGIO mq 400 (m20xm20)		RIFERITA A ETTARI					36,5238																												
RILIEVI DENDROMETRICI RIFERITI ALL'AREA DI SAGGIO RAPPORTATI ALL'ETTARO E ALLA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO																																			
FREQUENZA PIANTE E/O POLLONI																																			
Ø a metri 1,30 (cm)																			area		area Basimetrica totale area di saggio (m²)	area Basimetrica ha/(m²)	area Basimetrica superficie riferimento (m²)												
	LECCIO			CARPINO **			ALATERO			CERRO			ALTRE			TOTALE			basimetrica																
	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	n. A.S.	n. ha	n. sup.rif	UNITARIA (m²)																
4	3	75	2.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75	2.739	0,001	0,003	0,075	2,739													
6	5	125	4.565	1	25	913	3	75	2.739	-	-	-	1	25	913	10	250	9.131	0,003	0,030	0,750	27,393													
8	4	100	3.652	1	25	913	2	50	1.826	-	-	-	1	25	913	8	200	7.305	0,005	0,040	1,000	36,524													
10	2	50	1.826	-	-	-	1	25	913	-	-	-	1	25	913	4	100	3.652	0,008	0,032	0,800	29,219													
12	1	25	913	-	-	-	-	-	-	1	25	913	-	-	-	2	50	1.826	0,011	0,022	0,550	20,088													
14	2	50	1.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	50	1.826	0,015	0,030	0,750	27,393													
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-	-													
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-													
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-													
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-													
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-													
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-													
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-													
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-													
TOTALE	17	425	15.523	2	50	1.826,19	6	150	5.479	-	25	913	3	75	2.739	29	725	26.480		0,157	3,925	143,356													
%			58,62			6,90			20,69			3,45			10,34			100,00																	
CEPPAIE	6	150	5479	1	25	913	1	25	913	0	0	0	0	0	0	7	200	7305																	
area basimetrica media ( G ) ove g = G/n		0,005					STIMA PROVVISIONE m³										MATRICINE A DOTE m³																		
ricerca albero modello unico specie		CARPINO					area di saggio					ha					sup. di riferimento					ha					superficie di riferimento								
d = ( √4.g / π )		Ø cm		o v e		G : area basimetrica totale					0,70					17,55					640,99					NON RILEVATO					NON RILEVATO				
		8				n : totale piante frequenza					RIPRESA m³/ha					RIPRESA m³/sup.riferimento																			
						g : area baimetrica media					NON RILEVATO					NON RILEVATO																			

RIEPILOGO RILIEVO DENDROMETRICO																				
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:			AREE DI SAGGIO (20mx20m) A32 -A33															PROVVIGIONE m³		
Ø																			media ha	Superficie totale
classi	LECCIO			CARPINO			CERRO			ALATERO			ALTRE			n. Pianta TOTALE	UNITARIA	TOTALE		
(cm)	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³	n.piante	h	m³					
4	8.864	6,00	35,46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.864	0,001	8,864	0,496	35,46
6	14.190	5,00	127,71	2.663	6,00	23,97	-	-	-	3.614	5,00	32,53	1.788	5,00	16,09	22.256	0,003	66,768	2,801	200,30
8	9.777	5,00	166,22	1.788	7,00	30,40	875	7,00	14,88	3.576	5,00	60,80	1.788	6,00	30,40	17.805	0,005	89,024	4,232	302,68
10	5.326	6,00	229,03	-	-	-	875	6,00	37,63	1.788	6,00	76,89	913	5,00	39,26	8.902	0,008	71,219	5,352	382,80
12	2.663	5,00	165,11	-	-	-	1.788	6,00	110,86	-	-	-	875	5,00	54,25	5.326	0,011	58,588	4,617	330,22
14	2.701	6,00	226,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.701	0,015	40,518	3,172	226,90
16	875	6,00	85,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	875	0,020	17,500	1,199	85,75
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-	-
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-	-
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-	-
26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,062	-	-	-
30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-
TOTALE	44.398		1036,17	4.451,19		-	3.538		163,36	8978,6		170,21	5.364,29		140,00	66.730				
%	66,53			6,67			5,30			13,46			8,04			100,00		352,48	21,87	1.564,12
CEPPAIE	16.854			1.788			9.663			875			875			30.055				
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO	0,36	CEPPAIE	ha	intera superficie	RIPRESA MEDIA m³/ha			RIPRESA m³/sup.riferimento								matricine a dote m³			n piante ettaro	area basimetrica ettaro
(m³/ha/anno)			420	30.055	NON RILEVATO			NON RILEVATO								NON RILEVATO			420,21	4,93






Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	70	9	9

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
Trattasi di un bosco ceduo misto a prevalenza leccio. La biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; per cui è spiccata la protezione idrogeologica.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere culturale.			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

COMPRESA: E Rimboschimento		Particella forestale n.				34A
Ambito Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni		ZONA	A	B1	C	Fuori Parco
Area SIC e ZPS	SIC IT8050050 "Monte Sottano"					
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE	CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA'	Monte Sottano					
RAGGIUNGIBILITA'	Dalla Caserma dei Carabinieri ubicata in Capaccio Vecchio Via Fratelli Arenella si procede in direzione Trentinara per imboccare via Scorzello e percorrerla per circa 600 metri. All'incrocio tra via Scorzello e la Provinciale 13A si svolta a destra si imbecca una strada interpodereale sino a raggiungere il vertice Sud Est del rimboschimento nei pressi di una antenna per ripetitori Radio/TV.					
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		8,7418	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		5,0000	
			PASCOLI/PRATI			
			IMPRODUTTIVA		3,7418	
CONFINI			INQUADRAMENTO CATASTALE			
a NORD	Comune di Capaccio			foglio	particella	superficie
a SUD	Comune di Capaccio			46	31 parte	8,7418
a EST	Comune di Trentinara					
a OVEST	Comune di Capaccio					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	522	Quota Min (m.s.l.m.)	456	Dislivello (m)		66
Distanza tra la quota massina e minima della sezione (m)			300	pendenza %		22,00
ESPOSIZIONE	GIACITURA - OROGRAFIA					
	Crinale			Impluvio		
NORD-OVEST	Alto versante			Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA	Medio Versante		X	Pianoro-Altopiano		
Castanatem	Basso versante		X	Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante		Falde affioranti	
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie		X	X			
Su meno di 2/3 della superficie						
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	formazione di rilievi con carbonatici tirrenici e materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree a clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico parzialmente montano					
suolo	Calcari organogeni e biodetritici, talvolta dolomitici, di facies neritica e di piattaforma. Cretaceo superiore					

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Il rimboschimento è stato realizzato alcuni decenni orsono. Dal cavallettamento totale è emersa la seguente biocenosi: Pino nero 45 % , cerro 2,48 % Ontano 40 % frassino 8,7 % altre specie 3,08 % tra cui castagno e perastri. All’attualità insiste una consistenza arborea di circa 650 piante/ha. Il rimboschimento è stato lasciato all’evoluzione naturale, Il Pino nero sta regredendo lasciando l’insediamento dell’Ontano e alle altre latifoglie autoctone.			
Specie secondarie					
Tipologie strutturale				Ha	%
la struttura è monoplana					
Pascolamento					
Danni Gravi		non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico		non presenti		n piante ha	0
Alberi morti				n piante ha	1
Alberi vetusti		non presente		n piante ha	0
Bosco storico colturali o spirituale		non presente			
Presenza di specie alloctone o introdotte		non presenti			
Rinnovazione		di tipo agamica			
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		arbustivo è quasi assente, si osservano sporadiche esemplari di ginestre, pungitopo (Ruscus aculeatus), Rosa sp., , Clematis vitalba, ed Hedera helix su			
Specie prevalente		sporadici ciuffi di biancospino e rovi			
STRATO ERBACEO					
copertura					
Specie prevalente		è costituito da rovi e da vitalba e Pteridium aquilinum che a tratti diventa infestante.			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)		98	arbustiva (%)		1
			erbacea (%)		1
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
ove radica il bosco ceduo la copertura raggiunge il 95% circa					
CLASSE DI FERTILITA'					MEDIA

PGF COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM													
SEZIONE 34A		rimboscimento monte Sottano											
Rilievo dendrometrico n.		1											
LOCALITA'		INSEDIAMENTO FUSTAIE DI CONIFERE											
MONTE SOTTANO		Coniferamento specie varie						superficie nominale/ha				8,70.00	
								superficie utile/ha				5,00	
								AREA DI SAGGIO mq 20 X 20 mq 400				1	
								RIFERITA A ETTARI				5,00	
FREQUENZA PIANTE RADICATE NELL'AREA DI SAGGIO													
Ø	FREQUENZA BIO CENOSI						n piante ettaro	n piante superficie di riferimento	area basimetrica UNITARIA	area Basimetrica area di saggio Totale	area basimetrica/ha UNITARIA	area basimetrica superficie di riferimento UNITARIA	
a m 1,30 cm	P.halepensis	P.nigra	P.pinea	Pino Insigne	ALTRE SPEICE	TO TALE							
5	0	0	0	0	0	0	0	0	0,002	0,00	0,00	-	
6	0	0	0	0	0	0	0	0	0,003	0,00	0,00	-	
8	1	0	0	0	0	0	1	25	0,005	0,01	0,13	0,63	
10	5	3	0	0	0	0	8	200	0,008	0,06	1,60	8,00	
12	0	2	0	0	2	0	4	100	0,012	0,05	1,20	6,00	
14	0	2	1	0	0	0	3	75	0,015	0,05	1,13	5,63	
16	5	0	1	5	0	0	11	275	0,02	0,22	5,50	27,50	
18	12	0	1	2	0	0	15	375	0,025	0,38	9,38	46,88	
20	1	0	0	0	0	0	1	25	0,031	0,03	0,78	3,88	
22	0	0	0	0	0	0	0	0	0,038	0,00	0,00	-	
24	0	0	0	2	0	0	2	50	0,045	0,09	2,25	11,25	
26	0	0	0	0	0	0	0	0	0,053	0,00	0,00	-	
28	0	0	0	0	0	0	0	0	0,062	0,00	0,00	-	
30	0	0	0	0	0	0	0	0	0,071	0,00	0,00	-	
32	0	0	0	0	0	0	0	0	0,08	0,00	0,00	-	
34	0	0	0	0	0	0	0	0	0,091	0,00	0,00	-	
36	0	0	0	0	0	0	0	0	0,102	0,00	0,00	-	
38	0	0	0	0	0	0	0	0	0,113	0,00	0,00	-	
40	0	0	0	0	0	0	0	0	0,128	0,00	0,00	-	
42	0	0	0	0	0	0	0	0	0,139	0,00	0,00	-	
44	0	0	0	0	0	0	0	0	0,152	0,00	0,00	-	
46	0	0	0	0	0	0	0	0	0,166	0,00	0,00	-	
48	0	0	0	0	0	0	0	0	0,181	0,00	0,00	-	
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0,196	0,00	0,00	-	
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0,283	0,00	0,00	-	
64	0	0	0	0	0	0	0	0	0,332	0,00	0,00	-	
TOTALE	24	7	3	11	0	45	1125	5625		0,878	21,95	109,75	
%	53,33	15,56	6,67	24,44	0,00	100							
PIANTE n.	45												
CEPPAIE	N.R												
Cepp./ha	N.R												
Rapporto	1/25												
ETA'	25,-28												
RICERCA ALBERO MODELLO GRUPPO UNICO													
<div> <div>Ricerca Diametro medio Albero modello (d) mediante area basimetrica media ( g )</div> <div> <div>ove : G = area basimetrica totale area saggio . =</div> <div>0,878</div> </div> </div>													
<div> <div>G = 0,878 area basimetrica totale area di saggio</div> <div>n. = 45 Pianta area di saggio</div> <div>G = 21,950 area basimetrica media ettaro</div> <div>G = 109,750 area basimetrica superficie di riferimento</div> </div>													
Formula ricerca diametro albero modello ( d )													
$d = \left( \sqrt{\frac{4 \cdot g}{3,14}} \right) =$										Ø cm		h m	
										16		12	
N.B. NON SONO STATE CONTEGGIATE LE PIANTE SECCHIE L'ALBERO MODELLO INTEGRATO E' STATO RINVENUTO AL SUOLO													

PIANO GESTIONE FORESTALE COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM										
RIFERIMENTI			SEZIONE BOSCHIVA n°		34A	P.E.				
	ALBERO MODELLO N. 1		area di saggio n 1		PIANTE N.					
	PIANTE IL CUI VOLUME CORMOMETRICO VIENE STIMATO A LEGNA DA ARDERE									
	Diametro a m 1,30 cm		16	area basimetrica a m 1,30 = mq		0,020				
	Altezza totale (H) = m		12	SPECIE :		PINO D'ALEPPO				
LEGNA DA ARDERE	Sezione	DIAMETRO				area circolare mq=volume mc	A N N O T A Z I O N I			
	a m dal calcio	d1	d2	D medio						
	1	0 - 0,5	18	16	17,0	0,011	Diam a m 1,30 da terra cm <input type="text" value="16"/>  Lunghezza totale della pianta m <input type="text" value="12"/>  Distanza dal colletto al primo palco dei rami di inserzione della chioma m <input type="text"/>  lung. dal colletto a taglio cimale m <input type="text" value="10,5"/>  Lunghezza del cimale m <input type="text" value="1,5"/>  Diametro alla base del cimale cm <input type="text" value="4"/>  Area basimetrica a m 1,30 S= <input type="text" value="0,020"/>  Volume cilindrometrico mc <input type="text" value="0,240"/>  Volume dendrometrico mc <input type="text" value="0,112"/> (tronchi-tronchetti-legna da ardere cimale) di cui : <b>TRONCHI</b> mc <input type="text"/>  <b>TRONCHETTI</b> mc <input type="text" value="-"/>  legna mc <input type="text" value="0,097"/> legna da rami mc <input type="text" value="-"/> <b>TOTALE</b> mc <input type="text" value="0,097"/> Volume fascina mc <input type="text" value="0,010"/> res lavorazione < cm 2 mc <input type="text" value="0,005"/> Volume <b>TOTALE</b> mc <input type="text" value="0,112"/>  Coefficiente di riduzione <input type="text" value="0,47"/>			
	2	1,5	16	16	16,0	0,020				
	3	2,5	16	14	15,0	0,018				
	4	3,5	14	12	13,0	0,013				
	5	4,5	12	10	11,0	0,009				
	6	5,5	8	10	9,0	0,006				
	7	6,5	10	8	9,0	0,006				
	8	7,5	8	7	7,5	0,004				
	9	8,5	7	6	6,5	0,003				
	10	9,5	6	5	5,5	0,002				
11	10,5	5	5	5,0	0,002					
ASSORTIMENTI	DESCRIZIONE ASSORTIMENTI									
	Tronchi diametro calcio minimo cm 27/28					lunghezza minima m 2,60				
	Tronchetti diametro calcio minimo cm 15					lunghezza m 1,05 ; 1,60; 2,10				
	legna da ardere diametro calcio minimo cm 5					lunghezza standard m 1,05				
	cimale diametro massimo calcio cm 5									
	fascine cm 5/4 - 2					lunghezza standard m 1,50				
	residui da cimale e ramaglie < cm 2									
	ASSORTIMENTI RICAVABILI ALBERO MODELLO					RIFERIMENTO AREA DI SAGGIO				
						Piante raggruppate n.			45,0	
						RAPPORTO 1:25			25	
						TOTALE PIANTE ETTARO N.			1125	
						TOTALE PIANTE INTERA SUP. N.				
					5625					
					riferimento ettaro					
tronchi		mc	-	= q	-	mc	-	= q	-	
tronchetti		mc	-	= q	-	mc	-	= q	-	
legna da ardere		mc	0,097	= q	-	mc	108,735	= q	-	
Volume fascina		mc	0,010	= q	-	mc	11,250	= q	-	
res lavorazione < cm 2		mc	0,005	= q	-	mc	5,625	= q	-	
Volume dendrometrico		mc	0,112	= q	-	mc	125,610	= q	-	
Assorti comm.li		mc	0,107	= q	-	mc	119,985	= q	-	
ASSORTIMENTI RIVACABILI SUPERFICIE DI RIFERIMENTO ETTARI									5,00	
PROVVIGIONE REALE ANNO DEL RILIEVO MC						125,610				
PROVVIGIONE INTERA SUPERFICIE MC						628,049				
INCREMENTO LEGNOSO						5,02				

**SELVICOLTURA**


Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>BOSCO CEDUO MISTO</b>	25	12	16

Sistema selvicolturale	Anno	ripresa planimetrica (ha)	ripresa (m³)
L'impianto è stato eseguito con postime di Pino d'Aleppo, 80 % Pino nero 10% collocate a dimora con un sesto d'impianto a volte m 2 x m 3 , a volte a buche, ha avuto inizio presumibilmente nel 1990 . Attualmente nel rimboschimento non si apprezzano interventi colturali ed è assoggettato all'evoluzione naturale.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Si rende necessario non corso della vigenza del PGF di osservare l'evoluzione dell'impianto, perché dalle prime osservazione emerge che la biocenosi costituita da piante autoctone stia fagocitando le conifere messe a dimora ridando all'ambiente la composizione floristica insita del territorio. Ciò è dimostrato dagli spazi vuoti circa il 40% dell'insieme. Tale circostanza in un certo senso giustifica che l'insediamento non è stato inserito nel PAF oggetto di revisione perché già a suo tempo (dieci anni orsono) fu abbandonato all'evoluzione naturale.			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					
manutenzione di riatto					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		37		
Riserva Naturale "Foce Sele – Tanagro"						
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele				
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM				
LOCALITA': Foce SELE						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele				
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		24,6169	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		17,7385	
			ARENILE		6,8784	
			INQUADRAMENTO CATASTALE			
			Foglio	Particella	Superficie	
			7	32	1,4326	
			7	34	12,6085	
			7	86	1,6935	
			7	284	0,0597	
			7	289	0,072	
7	290	0,121				
7	291	0,21				
7	292	0,029				
7	294	0,0345				
7	792	0,014				
7	793	0,0135				
7	1061	0,0283				
7	1062	0,0629				
7	1063	0,018				
7	1064	0,0147				
7	1065	0,0123				
CONFINI			7	1066	0,0311	
a NORD	Strada interpoderale e sponda fiume Sele		7	1228	8,0640	
a SUD	Vicinale e Sezione 38		7	1229	0,0333	
a EST	Strada provinciale 175 e proprietà di terzi		7	1230	0,064	
a OVEST	arenile Mar Tirreno				24,6169	
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)		3	Quota Min (m.s.l.m.)		2,6	
Dislivello (m)			0,4			
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			10			
pendenza %			4,00			
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Crinale		Impluvio		
		Alto versante		Displuvio		
		Medio Versante		Pianeggiante		
ZONA FITOCLIMATICA		Basso versante		X		
Luaretum		Risorse Idriche				
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		
Assenti o limitati				Falde affioranti		
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)					
suolo	Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali					



SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Pinus pinea con il 92,95%			
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 2,50%, Pinus halepensis con il 2,51%, eucalipti con il 2,04%			
Tipologie strutturale				Ha	%
monoplana				17,7385	100
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti				n piante ha	20
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	artificiale				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		10% della superficie totale			
Specie prevalente		Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.			
STRATO ERBACEO					
copertura		27 % della superficie totale			
Specie prevalente		Phleum pratense (coda di topo); Pancratium maritimum (giglio di mare) e Ammophila arenaria, Agropyretum mediterraneum, Sporolobus pungen (gramigna della spiaggia).Zafferano d’Imperato. Erba asinina, spiga venti.			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	63	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	27
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA	

TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 37 $\phi \geq 16$ cm - superficie produttiva ha 17,7385			
$\phi$	SPECIE						area basimetrica m <sup>2</sup>		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	-	124	106	-	231	13	0,020	0,260	4,61
18	-	89	71	9	169	10	0,025	0,238	4,21
20	-	98	53	5	156	9	0,031	0,273	4,84
22	426	53	35	4	518	29	0,038	1,110	19,68
24	1.171	18	44	28	1.261	71	0,045	3,200	56,75
26	1.330	9	32	20	1.392	78	0,053	4,158	73,75
28	1.508	-	50	23	1.581	89	0,062	5,525	98,01
30	2.483	-	-	16	2.499	141	0,071	10,004	177,45
32	2.448	-	-	39	2.487	140	0,080	11,216	198,96
34	1.596	-	-	23	1.620	91	0,091	9,313	165,192
36	1.419	-	-	25	1.444	81	0,102	9,198	163,162
38	1.330	-	-	-	1.330	75	0,113	9,450	167,629
40	585	-	-	43	628	35	0,126	4,921	87,284
42	231	-	-	-	231	13	0,139	1,976	35,051
44	2	-	-	-	2	0	0,152	0,015	0,270
46	1	-	-	7	8	0	0,166	0,075	1,325
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	21	21	1	0,212	0,254	4,513
54	-	-	-	20	20	1	0,229	0,252	4,468
56	-	-	-	26	26	1	0,246	0,357	6,327
58	-	-	-	6	6	0	0,264	0,092	1,639
60	-	-	-	4	4	0	0,283	0,062	1,104
<b>TOTALE</b>	<b>14.530</b>	<b>390</b>	<b>392</b>	<b>319</b>	<b>15.632</b>	<b>881</b>	<b>Area basimetrica totale (m<sup>2</sup>)</b>	<b>71,95</b>	<b>1.276,24</b>
%	92,95	2,50	2,51	2,04	100,00				

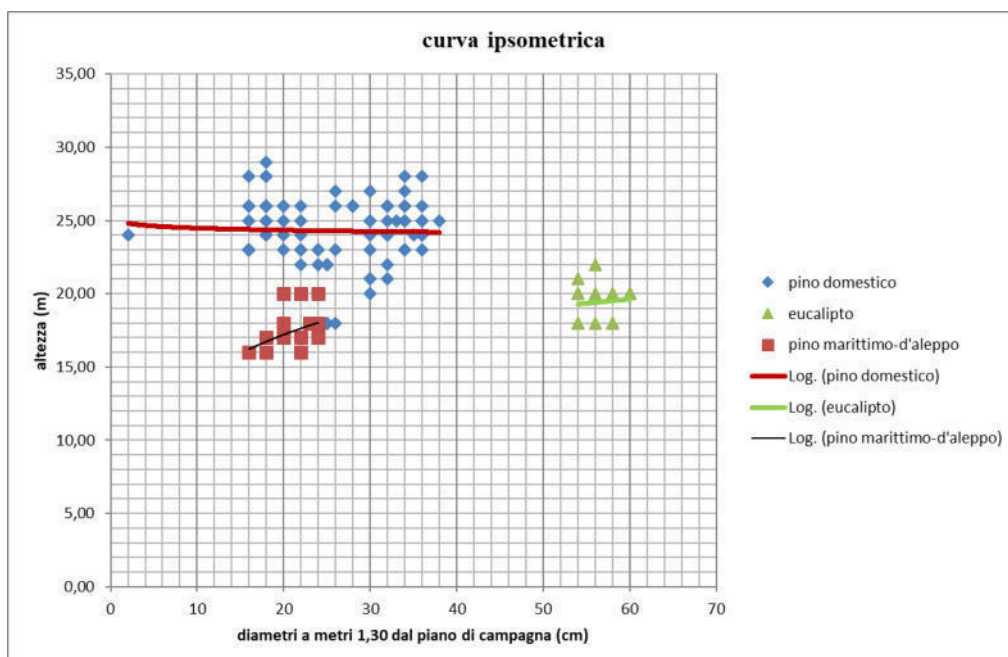
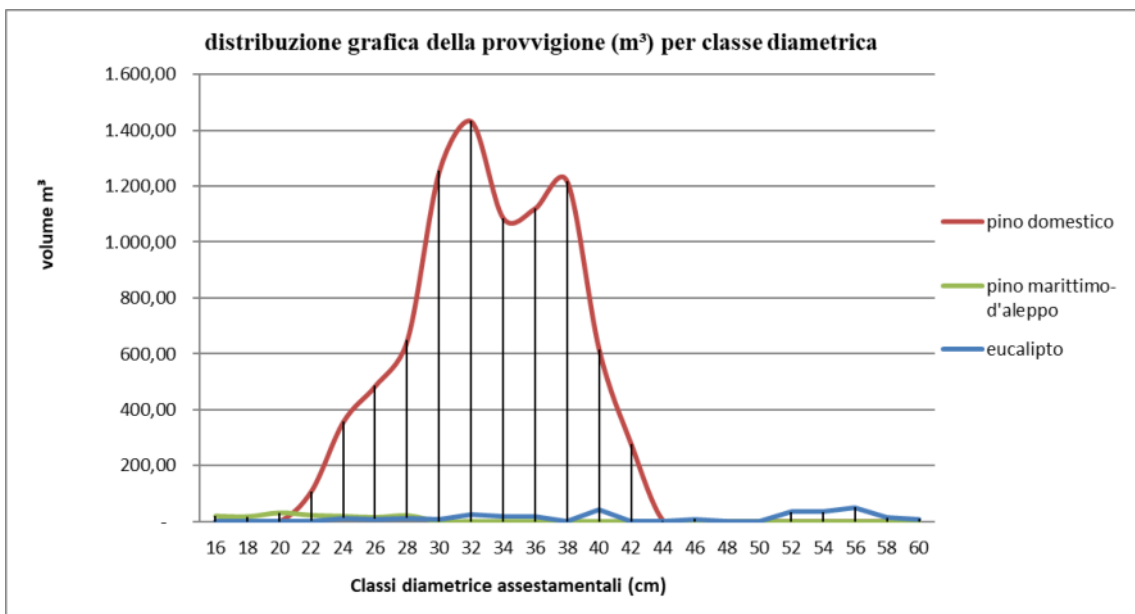
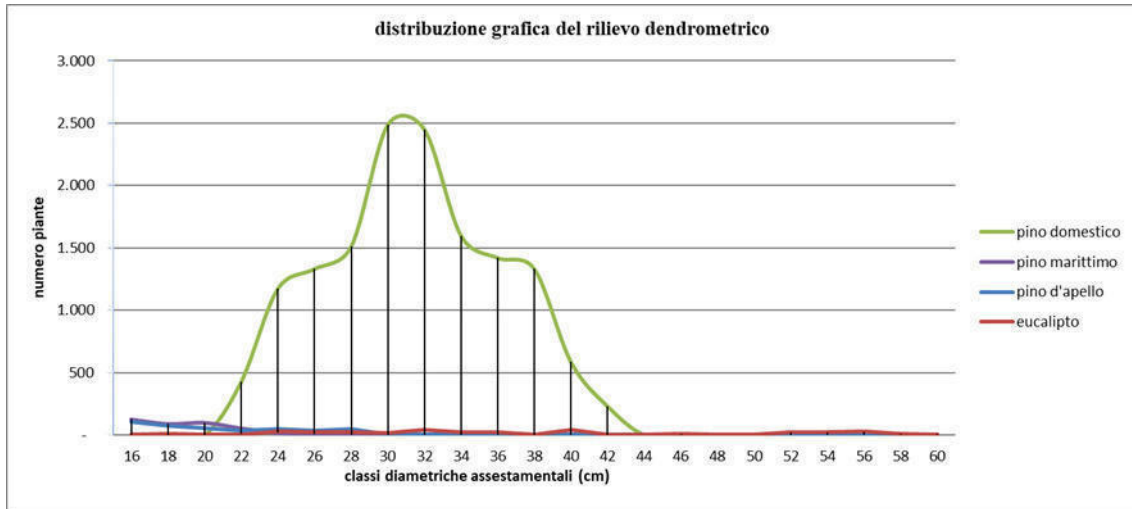
## RILIEVI TASSATORI

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø	Specie	Media Pianta/ha (N)	area basimetrica m²			Altezza media (m)	stima provvigione		
classi			UNITARIA	Media/ha	TOTALE		m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	-	-	0,020	-	-	23	0,085	-	-
18	-	-	0,025	-	-	24	0,110	-	-
20	-	-	0,031	-	-	23	0,210	-	-
22	426	24	0,038	0,91	16,18	25	0,255	6,12	108,56
24	1.171	66	0,045	2,97	52,68	24	0,305	20,13	357,08
26	1.330	75	0,053	3,98	70,51	25	0,365	27,38	485,59
28	1.508	85	0,062	5,27	93,48	24	0,430	36,55	648,34
30	2.483	140	0,071	9,94	176,32	23	0,505	70,70	1.254,11
32	2.448	138	0,080	11,04	195,83	24	0,585	80,73	1.432,03
34	1.596	90	0,091	8,19	145,28	25	0,680	61,20	1.085,60
36	1.419	80	0,102	8,16	144,75	25	0,790	63,20	1.121,07
38	1.330	75	0,113	8,48	150,33		0,915	68,63	1.217,30
40	585	33	0,126	4,16	73,76		1,050	34,65	614,64
42	231	13	0,139	1,81	32,05		1,200	15,60	276,72
44	2	0	0,152	0,02	0,27		1,360	0,14	2,41
46	1	0	0,166	0,01	0,15		1,530	0,08	1,36
48	-	-	0,181	-	-		1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>14.530</b>	<b>819</b>		<b>64,92</b>	<b>1.151,59</b>	<b>24</b>		<b>485,09</b>	<b>8.604,81</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø	Specie	Media Pianta/ha (N)	area basimetrica m²			Altezza media (m)	stima provvigione		
classi			UNITARIA	Media/ha	TOTALE		m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	231	13	0,020	0,26	4,61	18	0,085	1,11	19,6
18	160	9	0,025	0,23	3,99	16	0,110	0,99	17,6
20	151	9	0,031	0,26	4,67	18	0,210	1,79	31,7
22	89	5	0,038	0,19	3,37	17	0,255	1,28	22,6
24	62	4	0,045	0,16	2,79	16	0,305	1,07	18,9
26	41	2	0,053	0,12	2,16	-	0,365	0,84	14,9
28	50	3	0,062	0,17	3,08	-	0,430	1,20	21,4
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>782</b>	<b>44</b>		<b>1,39</b>	<b>24,68</b>	<b>17</b>		<b>8,27</b>	<b>146,63</b>

Tavola cormometrica locale a doppia entrate dei filari di eucalipto frangivento di Eucalipto dell'Agro Pontino									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	eucalipto								
16	-	-	0,020	-	-	20	0,201	-	-
18	9	1	0,025	0,01	0,22	20	0,246	0,12	2,2
20	5	0	0,031	0,01	0,16	20	0,279	0,08	1,5
22	4	0	0,038	0,01	0,13	20	0,450	0,09	1,6
24	28	2	0,045	0,07	1,28	20	0,400	0,64	11,4
26	20	1	0,053	0,06	1,08	20	0,457	0,53	9,3
28	23	1	0,062	0,08	1,45	20	0,518	0,68	12,1
30	16	1	0,071	0,06	1,13	20	0,581	0,52	9,3
32	39	2	0,080	0,18	3,12	20	0,648	1,43	25,3
34	23	1	0,091	0,12	2,10	20	0,721	0,94	16,6
36	25	1	0,102	0,14	2,53	20	0,796	1,11	19,8
38	-	-	0,113	-	-	20	0,875	-	-
40	43	2	0,126	0,30	5,36	20	1,009	2,42	43,0
42	-	-	0,139	-	-	20	1,041	-	-
44	-	-	0,152	-	-	20	1,191	-	-
46	7	0	0,166	0,07	1,18	20	1,280	0,51	9,1
48	-	-	0,181	-	-	20	1,430	-	-
50	-	-	0,196	-	-	20	1,580	-	-
52	21	1	0,212	0,25	4,51	20	1,670	2,00	35,5
54	20	1	0,229	0,25	4,47	20	1,790	1,97	34,9
56	26	1	0,246	0,36	6,33	20	1,950	2,83	50,2
58	6	0	0,264	0,09	1,64	20	2,145	0,75	13,3
60	4	0	0,283	0,06	1,10	20	2,350	0,52	9,2
<b>TOTALE</b>	<b>319</b>	<b>18</b>		<b>2,13</b>	<b>37,81</b>	<b>20</b>		<b>17,15</b>	<b>304,18</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	510,51
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	9.055,62
15.632	881,24	68,44	1.214,09	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	452,78
diametro medio cm			31	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	9.508,40
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	536,03
(m³/ha/anno)			8,51	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	2.852,52
provvigione minimale art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minimale mc/ha		Ripresa media ha (m³)	160,81
150,00	375,22	225,22		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	375,22
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	6.655,88



**SELVICOLTURA**

Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	31

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto è stato diradato alcuni decenni orsono, il sesto di impianto risulta di metri 3 x 4 con una densità di circa 881 piante per ettaro. Il pino domestico investe circa il 94% della superficie il restante 6% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo e eucalipti.	2022	17,7385	2852,52
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati, affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari a lato est della sezione sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale e: post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		800			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
17,7385			

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		38			
Riserva Naturale "Foce Sele – Tanagro"							
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele					
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno					
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM					
LOCALITA': Varolato							
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele					
CARATTERISTICHE							
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)				
			SUPERFICIE (ha)		15,3840		
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		11,0340		
			ARENILE		4,2210		
			IMPRODUTTIVO		0,129		
			INQUADRAMENTO CATASTALE				
			Foglio	Particella	Superficie		
			8	137	0,156		
			8	138	0,292		
			8	476 parte	4,6428		
			8	478	0,0107		
			8	479	0,7186		
			8	482	0,129		
			8	14 parte	1,756		
			8	15 parte	7,6694		
CONFINI							
a NORD	sezione 37						
a SUD	sezione 38a						
a EST	Strada provinciale 175						
a OVEST	arenile Mar Tirreno		15,3745				
GENERALITA' DELLA STAZIONE							
Quota Max (m.s.l.m.)		3	Quota Min (m.s.l.m.)		2,6		
Dislivello (m)			0,4				
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			10				
pendenza %			4,00				
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA					
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Crinale		Impluvio			
		Alto versante		Displuvio			
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianeggiante			
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche			
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante			
Falde affioranti							
Assenti o limitati							
Su meno di 1/3 della superficie							
Su meno di 2/3 della superficie		X					
Su più di 1/3 della superficie							
GEOPEDOLOGIA							
sottosuolo		Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)					
suolo		Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali					

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Pinus pinea con il 91,44%			
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 3,85%, Pinus halepensis con il 3,02%, eucalipti con il 1,69%			
Tipologie strutturale			Ha	%	
monoplana			11,034	100	
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante	ha	0	
Alberi morti		n piante	ha	35	
Alberi vetusti	non presente	n piante	ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	artificiale				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	10% della superficie totale				
Specie prevalente	Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.				
STRATO ERBACEO					
copertura	27 % della superficie totale				
Specie prevalente	Phleum pratense (coda di topo); Pancratium maritimum (giglio di mare) e Ammophila arenaria, Agropyretum mediterraneum, Sporolobus pungen (gramigna della spiaggia).Zafferano d'Imperato. Erba asinina, spiga venti.				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	63	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	27
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA	



TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 38 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 11,0346			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	530	121	103	-	754	68	0,020	1,366	15,07
18	883	127	83	11	1.103	100	0,025	2,500	27,59
20	607	116	127	14	864	78	0,031	2,427	26,78
22	1.490	83	44	15	1.632	148	0,038	5,620	62,02
24	717	50	22	18	807	73	0,045	3,290	36,30
26	1.302	22	10	13	1.347	122	0,053	6,469	71,38
28	2.483	-	14	15	2.512	228	0,062	14,112	155,73
30	1.898	-	4	10	1.912	173	0,071	12,304	135,77
32	1.137	-	-	24	1.161	105	0,080	8,416	92,87
34	530	-	-	14	544	49	0,091	5,029	55,489
36	563	-	-	15	578	52	0,102	5,921	65,338
38	55	-	-	-	55	5	0,113	0,630	6,952
40	66	-	-	26	93	8	0,126	1,168	12,884
42	33	-	-	-	33	3	0,139	0,456	5,032
44	33	-	-	-	33	3	0,152	0,456	5,032
46	-	-	-	4	4	0	0,166	0,066	0,733
48	3	-	-	-	3	0	0,181	0,054	0,599
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	13	13	1	0,212	0,254	2,807
54	-	-	-	12	12	1	0,229	0,252	2,780
56	-	-	-	16	16	1	0,246	0,357	3,936
58	-	-	-	4	4	0	0,264	0,092	1,020
60	-	-	-	2	2	0	0,283	0,062	0,687
<b>TOTALE</b>	<b>12.329</b>	<b>519</b>	<b>407</b>	<b>228</b>	<b>13.483</b>	<b>1.222</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>	<b>71,30</b>	<b>786,79</b>
%	91,44	3,85	3,02	1,69	100,00				

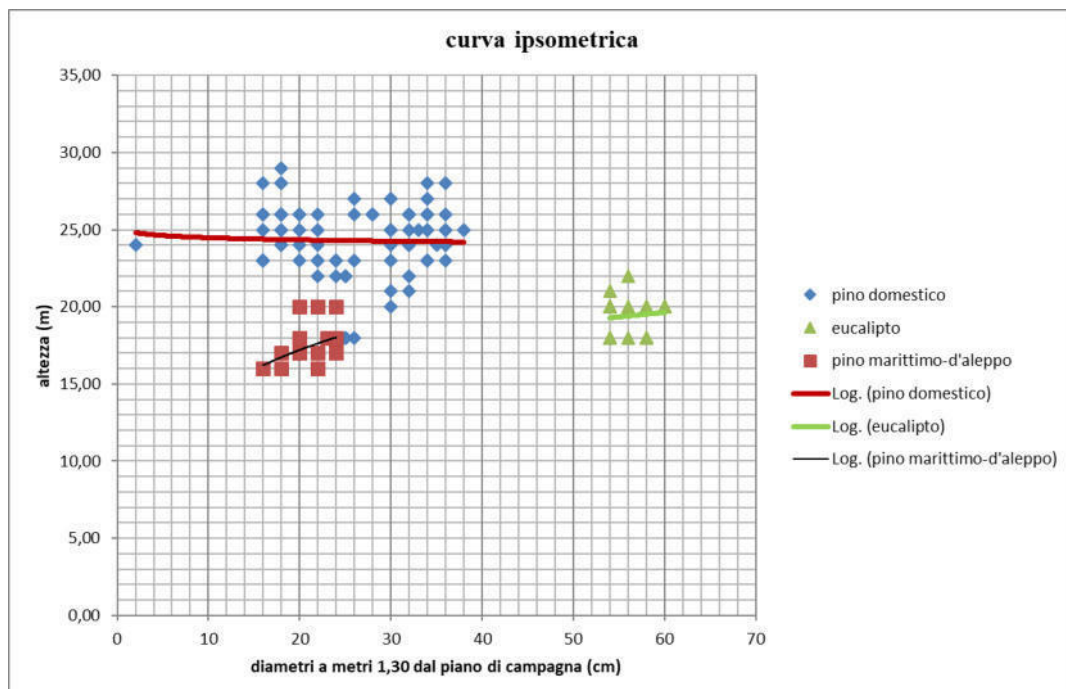
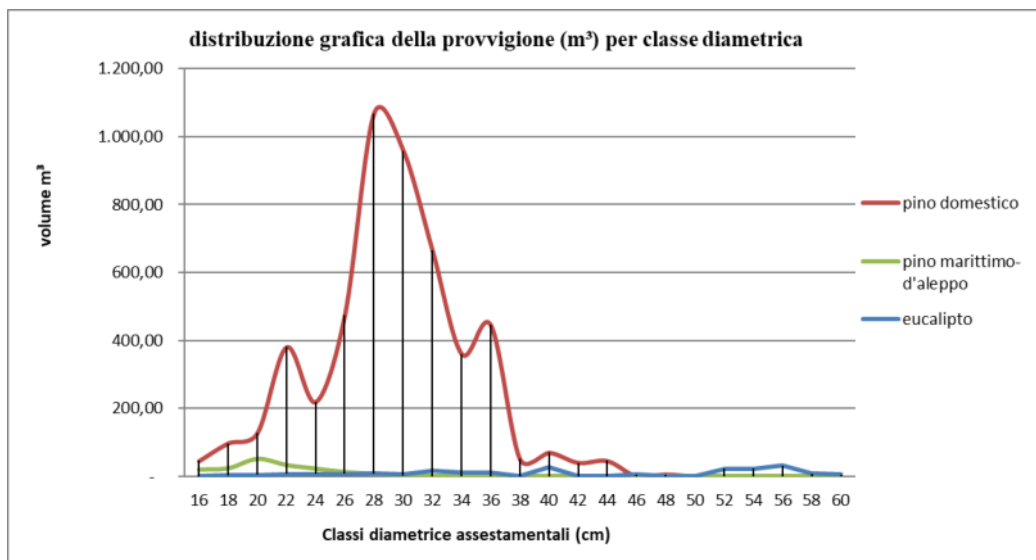
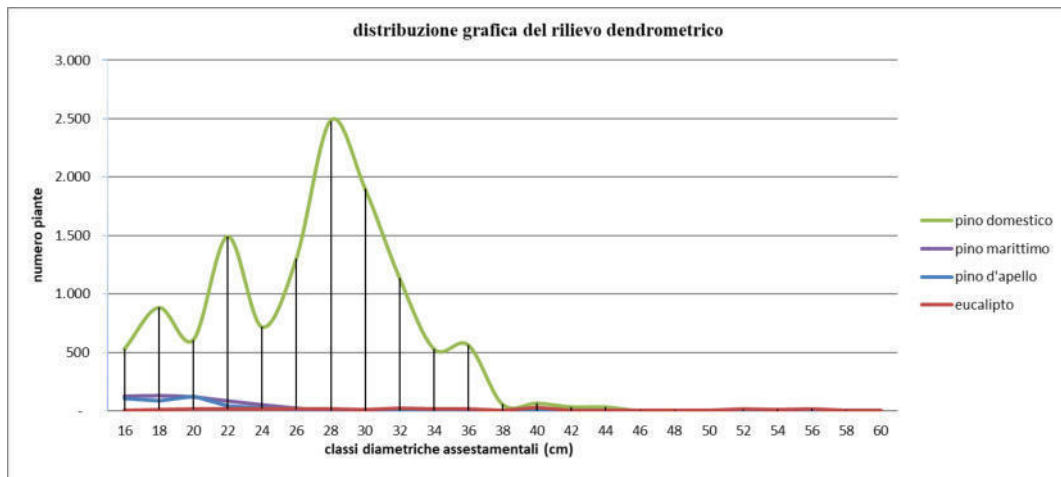
## RILIEVI TASSATORI

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TO TALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	530	48	0,020	0,96	10,59	23	0,085	4,08	45,02
18	883	80	0,025	2,00	22,07	24	0,110	8,80	97,10
20	607	55	0,031	1,71	18,81	23	0,210	11,55	127,45
22	1.490	135	0,038	5,13	56,61	25	0,255	34,43	379,87
24	717	65	0,045	2,93	32,28	24	0,305	19,83	218,76
26	1.302	118	0,053	6,25	69,01	25	0,365	43,07	475,26
28	2.483	225	0,062	13,95	153,93	24	0,430	96,75	1.067,60
30	1.898	172	0,071	12,21	134,75	23	0,505	86,86	958,47
32	1.137	103	0,080	8,24	90,93	24	0,585	60,26	664,89
34	530	48	0,091	4,37	48,20	25	0,680	32,64	360,17
36	563	51	0,102	5,20	57,40	25	0,790	40,29	444,58
38	55	5	0,113	0,57	6,23		0,915	4,58	50,48
40	66	6	0,126	0,76	8,34		1,050	6,30	69,52
42	33	3	0,139	0,42	4,60		1,200	3,60	39,72
44	33	3	0,152	0,46	5,03		1,360	4,08	45,02
46	-	-	0,166	-	-		1,530	-	-
48	3	0	0,181	0,05	0,60		1,705	0,51	5,64
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>12.329</b>	<b>1.117</b>		<b>65,19</b>	<b>719,39</b>	<b>24</b>		<b>457,61</b>	<b>5.049,56</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	224	20	0,020	0,41	4,48	18	0,085	1,73	19,0
18	210	19	0,025	0,48	5,24	16	0,110	2,09	23,1
20	243	22	0,031	0,68	7,53	18	0,210	4,62	51,0
22	127	12	0,038	0,44	4,82	17	0,255	2,93	32,4
24	72	7	0,045	0,29	3,23	16	0,305	1,98	21,9
26	32	3	0,053	0,15	1,70	-	0,365	1,06	11,7
28	14	1	0,062	0,08	0,89	-	0,430	0,56	6,2
30	4	0	0,071	0,03	0,31	-	0,505	0,20	2,2
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>926</b>	<b>84</b>		<b>2,56</b>	<b>28,20</b>	<b>17</b>		<b>15,17</b>	<b>167,39</b>

Tavola cormometrica locale a doppia entrate dei filari di eucalipto frangivento di Eucalipto dell'Agro Pontino									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	eucalipto								
16	-	-	0,020	-	-	20	0,201	-	-
18	11	1	0,025	0,03	0,28	20	0,246	0,25	2,7
20	14	1	0,031	0,04	0,44	20	0,279	0,36	4,0
22	15	1	0,038	0,05	0,59	20	0,450	0,63	7,0
24	18	2	0,045	0,07	0,79	20	0,400	0,64	7,1
26	13	1	0,053	0,06	0,67	20	0,457	0,53	5,8
28	15	1	0,062	0,08	0,90	20	0,518	0,68	7,5
30	10	1	0,071	0,06	0,71	20	0,581	0,52	5,8
32	24	2	0,080	0,18	1,94	20	0,648	1,43	15,7
34	14	1	0,091	0,12	1,31	20	0,721	0,94	10,3
36	15	1	0,102	0,14	1,58	20	0,796	1,11	12,3
38	-	-	0,113	-	-	20	0,875	-	-
40	26	2	0,126	0,30	3,34	20	1,009	2,42	26,7
42	-	-	0,139	-	-	20	1,041	-	-
44	-	-	0,152	-	-	20	1,191	-	-
46	4	0	0,166	0,07	0,73	20	1,280	0,51	5,6
48	-	-	0,181	-	-	20	1,430	-	-
50	-	-	0,196	-	-	20	1,580	-	-
52	13	1	0,212	0,25	2,81	20	1,670	2,00	22,1
54	12	1	0,229	0,25	2,78	20	1,790	1,97	21,7
56	16	1	0,246	0,36	3,94	20	1,950	2,83	31,2
58	4	0	0,264	0,09	1,02	20	2,145	0,75	8,3
60	2	0	0,283	0,06	0,69	20	2,350	0,52	5,7
<b>TOTALE</b>	<b>228</b>	<b>21</b>		<b>2,22</b>	<b>24,51</b>	<b>20</b>		<b>18,09</b>	<b>199,62</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	490,87
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	5.416,57
13.483	1.221,89	69,97	772,09	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	180,55
diametro medio cm			27	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	5.597,12
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	507,23
(m³/ha/anno)			8,18	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	1.679,14
provvigione minimale art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minimale mc/ha		Ripresa media ha (m³)	152,17
150,00	355,06	205,06		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	355,06
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	3.917,99



**SELVICOLTURA**

Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	27

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
<p>Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1222 piante. Il pino domestico investe circa il 90% della superficie il restante 10% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo e eucalipti.</p> <p><b>Descrizione intervento</b></p> <p>Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati, affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari a lato est della sezione sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimboschimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento</p>	2021	11,034	1679,14

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		600			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
11,0340			

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		38a		
Riserva Naturale “Foce Sele – Tanagro”						
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele				
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM				
LOCALITA': Varolato						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele				
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		21,5410	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		16,9930	
			ARENILE		4,5480	
			IMPRODUTTIVO		0	
			INQUADRAMENTO CATASTALE			
			Foglio	Particella	Superficie	
			8	131	0,091	
			8	139	0,347	
			8	476 parte	2,734	
			8	479 parte	0,379	
			8	14 parte	3,194	
			8	15 parte	14,797	
			CONFINI			
a NORD	sezione 38					
a SUD	sezione 38b					
a EST	Strada provinciale 175					
a OVEST	arenile Mar Tirreno			21,542		
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)		3	Quota Min (m.s.l.m.)		2,4	
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			12		pendenza %	
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale			Impluvio	
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Alto versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianeggiante		
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE						
Assenti o limitati		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo		Detriti deposito alluvinale e fluvio lacustri, spiagge attuali (Oleocene)				
suolo		Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali				

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Pinus pinea con il 91,37%			
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 3,88%, Pinus halepensis con il 3,04%, eucalipti con il 1,71%			
Tipologie strutturale			Ha	%	
monoplana			16,993	100	
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante	ha	0	
Alberi morti		n piante	ha	30	
Alberi vetusti	non presente	n piante	ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	artificiale				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	10% della superficie totale				
Specie prevalente	Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.				
STRATO ERBACEO					
copertura	27 % della superficie totale				
Specie prevalente	Phleum pratense (coda di topo); Pancratium maritimum (giglio di mare) e Ammophila arenaria, Agropyretum mediterraneum, Sporolobus pungen (gramigna della spiaggia).Zafferano d’Imperato. Erba asinina, spiga venti.				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	70	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	20
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA	

TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 38a Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 16,9931			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	816	187	158	-	1.161	68	0,020	1,366	23,21
18	1.359	195	127	17	1.699	100	0,025	2,500	42,48
20	935	178	195	22	1.331	78	0,031	2,427	41,25
22	2.294	127	68	24	2.513	148	0,038	5,620	95,50
24	1.105	76	34	27	1.242	73	0,045	3,290	55,90
26	2.005	34	15	20	2.074	122	0,053	6,469	109,92
28	3.654	-	22	22	3.698	218	0,062	13,492	229,28
30	2.923	-	7	15	2.945	173	0,071	12,304	209,09
32	1.750	-	-	37	1.788	105	0,080	8,416	143,01
34	816	-	-	22	838	49	0,091	5,029	85,452
36	867	-	-	24	890	52	0,102	5,921	100,620
38	85	-	-	-	85	5	0,113	0,630	10,706
40	102	-	-	41	143	8	0,126	1,168	19,841
42	51	-	-	-	51	3	0,139	0,456	7,749
44	51	-	-	-	51	3	0,152	0,456	7,749
46	-	-	-	7	7	0	0,166	0,066	1,128
48	5	-	-	-	5	0	0,181	0,054	0,923
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	20	20	1	0,212	0,254	4,323
54	-	-	-	19	19	1	0,229	0,252	4,281
56	-	-	-	25	25	1	0,246	0,357	6,061
58	-	-	-	6	6	0	0,264	0,092	1,570
60	-	-	-	4	4	0	0,283	0,062	1,058
<b>TOTALE</b>	<b>18.816</b>	<b>799</b>	<b>627</b>	<b>352</b>	<b>20.594</b>	<b>1.212</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>		
%	91,37	3,88	3,04	1,71	100,00			70,68	1.201,11



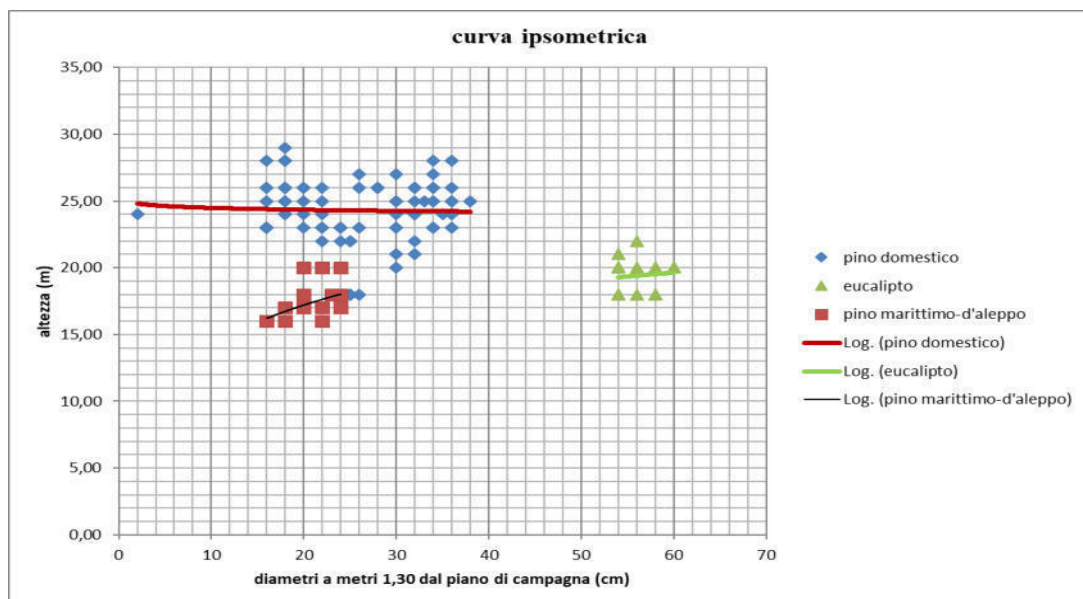
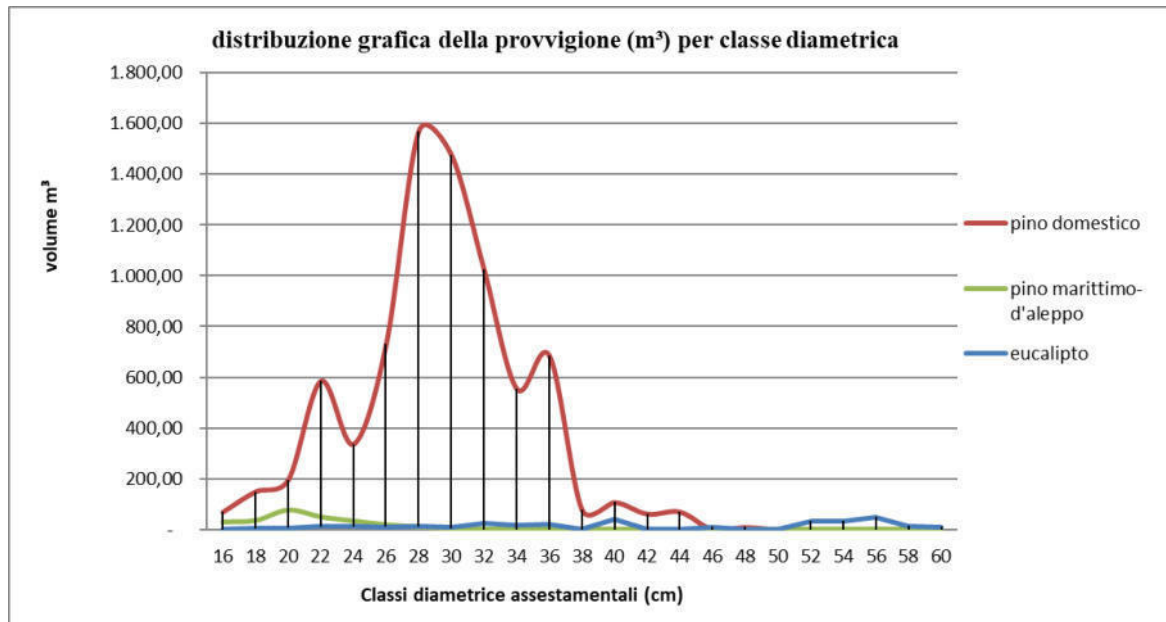
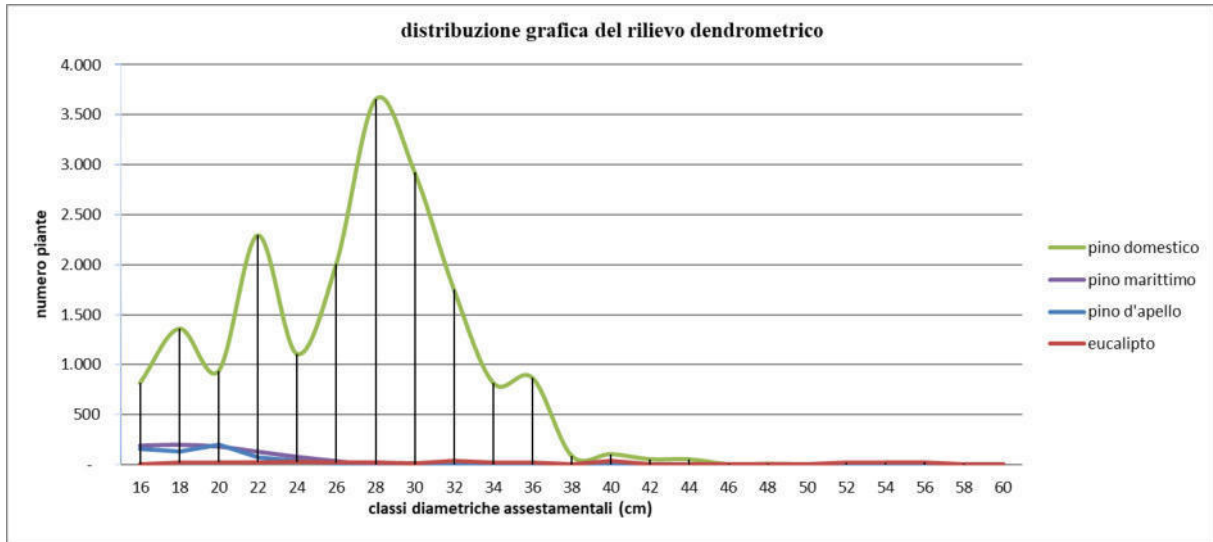
**RILIEVI TASSATORI**

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	816	48	0,020	0,96	16,31	23	0,085	4,08	69,33
18	1.359	80	0,025	2,00	33,99	24	0,110	8,80	149,54
20	935	55	0,031	1,71	28,97	23	0,210	11,55	196,27
22	2.294	135	0,038	5,13	87,17	25	0,255	34,43	584,99
24	1.105	65	0,045	2,93	49,70	24	0,305	19,83	336,89
26	2.005	118	0,053	6,25	106,27	25	0,365	43,07	731,89
28	3.654	215	0,062	13,33	226,52	24	0,430	92,45	1.571,01
30	2.923	172	0,071	12,21	207,52	23	0,505	86,86	1.476,02
32	1.750	103	0,080	8,24	140,02	24	0,585	60,26	1.023,92
34	816	48	0,091	4,37	74,23	25	0,680	32,64	554,65
36	867	51	0,102	5,20	88,40	25	0,790	40,29	684,65
38	85	5	0,113	0,57	9,60		0,915	4,58	77,74
40	102	6	0,126	0,76	12,85		1,050	6,30	107,06
42	51	3	0,139	0,42	7,09		1,200	3,60	61,18
44	51	3	0,152	0,46	7,75		1,360	4,08	69,33
46	-	-	0,166	-	-		1,530	-	-
48	5	0	0,181	0,05	0,92		1,705	0,51	8,69
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>18.816</b>	<b>1.107</b>		<b>64,57</b>	<b>1.097,32</b>	<b>24</b>		<b>453,31</b>	<b>7.703,17</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	345	20	0,020	0,41	6,90	18	0,085	1,73	29,3
18	323	19	0,025	0,48	8,07	16	0,110	2,09	35,5
20	374	22	0,031	0,68	11,59	18	0,210	4,62	78,5
22	195	12	0,038	0,44	7,43	17	0,255	2,93	49,8
24	110	7	0,045	0,29	4,97	16	0,305	1,98	33,7
26	49	3	0,053	0,15	2,61	-	0,365	1,06	18,0
28	22	1	0,062	0,08	1,37	-	0,430	0,56	9,5
30	7	0	0,071	0,03	0,48	-	0,505	0,20	3,4
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.426</b>	<b>84</b>		<b>2,56</b>	<b>43,42</b>	<b>17</b>		<b>15,17</b>	<b>257,79</b>

Tavola cormometrica locale a doppia entrate dei filari di eucalipto frangivento di Eucalipto dell'Agro Pontino									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	eucalipto								
16	-	-	0,020	-	-	20	0,201	-	-
18	17	1	0,025	0,03	0,42	20	0,246	0,25	4,2
20	22	1	0,031	0,04	0,68	20	0,279	0,36	6,2
22	24	1	0,038	0,05	0,90	20	0,450	0,63	10,7
24	27	2	0,045	0,07	1,22	20	0,400	0,64	10,9
26	20	1	0,053	0,06	1,04	20	0,457	0,53	8,9
28	22	1	0,062	0,08	1,39	20	0,518	0,68	11,6
30	15	1	0,071	0,06	1,09	20	0,581	0,52	8,9
32	37	2	0,080	0,18	2,99	20	0,648	1,43	24,2
34	22	1	0,091	0,12	2,01	20	0,721	0,94	15,9
36	24	1	0,102	0,14	2,43	20	0,796	1,11	18,9
38	-	-	0,113	-	-	20	0,875	-	-
40	41	2	0,126	0,30	5,14	20	1,009	2,42	41,2
42	-	-	0,139	-	-	20	1,041	-	-
44	-	-	0,152	-	-	20	1,191	-	-
46	7	0	0,166	0,07	1,13	20	1,280	0,51	8,7
48	-	-	0,181	-	-	20	1,430	-	-
50	-	-	0,196	-	-	20	1,580	-	-
52	20	1	0,212	0,25	4,32	20	1,670	2,00	34,1
54	19	1	0,229	0,25	4,28	20	1,790	1,97	33,5
56	25	1	0,246	0,36	6,06	20	1,950	2,83	48,0
58	6	0	0,264	0,09	1,57	20	2,145	0,75	12,8
60	4	0	0,283	0,06	1,06	20	2,350	0,52	8,8
<b>TOTALE</b>	<b>352</b>	<b>20,69</b>		<b>2,22</b>	<b>37,74</b>	<b>20</b>		<b>18,09</b>	<b>307,41</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	486,57
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	8.268,36
20.594	1.211,89	69,35	1.178,48	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	137,81
diametro medio cm			27	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	8.406,17
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	494,68
(m³/ha/anno)			8,11	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	2.521,85
provvigione minimale art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minimale mc/ha		Ripresa media ha (m³)	148,40
150,00	346,28	196,28		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	346,28
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	5.884,32



**SELVICOLTURA**


Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	27

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1212 piante. Il pino domestico investe circa il 90% della superficie il restante 10% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo e eucalipti.	2020	16,993	2521,85
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati, affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari a lato est della sezione sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		600			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
16,9930			

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		38b		
Riserva Naturale “Foce Sele – Tanagro”						
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele				
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Carigliano e Volturno				
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM				
LOCALITA': Varolato						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele				
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		18,9669	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		14,4200	
			ARENILE		4,5469	
			IMPRODUTTIVO		0	
			INQUADRAMENTO CATASTALE			
			Foglio	Particella	Superficie	
			8	133	0,198	
			8	476	1,2821	
			8	14 parte	4,4269	
			8	15 parte	13,0599	
			CONFINI			
a NORD	sezione 38a					
a SUD	sezione 39					
a EST	Strada provinciale 175 e proprietà di terzi					
a OVEST	arenile Mar Tirreno			18,9669		
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	3	Quota Min (m.s.l.m.)	2,4	Dislivello (m)	0,6	
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)		11	pendenza %		5,45	
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale		Impluvio		
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Alto versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianeggiante	X	
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti		
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)					
suolo	Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali					

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		Pinus pinea con il 92,42%		
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 3,43%, Pinus halepensis con il 2,65%, eucalipti con il 1,50%		
Tipologie strutturale			Ha	%
monoplana			14,42	100
Pascolamento	nessuno			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti		n piante ha	35	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	artificiale			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	10% della superficie totale			
Specie prevalente	Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.			
STRATO ERBACEO				
copertura	27 % della superficie totale			
Specie prevalente	Rada biocenosi di Phleum pratense (coda di topo); Pancratium maritimum (giglio di mare) e Ammophila arenaria, Agropyretum mediterraneum, Sporolobus pungen (gramigna della spiaggia).Zafferano d’Imperato. Erba asinina, spiga venti			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	65	arbustiva (%)	10	erbacea (%) 25
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
la copertura raggiunge il 98% circa				
CLASSE DI I FERTILITA'			BUONA	

TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 38b Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 14,4200			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	721	130	120	-	970	67	0,020	1,346	19,41
18	1.082	137	94	29	1.341	93	0,025	2,326	33,54
20	721	144	159	17	1.041	72	0,031	2,238	32,27
22	1.875	101	43	19	2.038	141	0,038	5,369	77,43
24	865	58	14	22	959	67	0,045	2,993	43,15
26	1.658	-	10	13	1.681	117	0,053	6,180	89,11
28	3.172	-	-	12	3.185	221	0,062	13,693	197,45
30	2.451	-	-	11	2.463	171	0,071	12,125	174,84
32	1.442	-	-	29	1.471	102	0,080	8,160	117,67
34	663	-	-	-	663	46	0,091	4,692	67,659
36	707	-	-	-	707	49	0,102	5,537	79,844
38	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-
40	-	-	-	35	35	2	0,126	0,334	4,811
42	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-
44	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-
46	-	-	-	6	6	0	0,166	0,066	0,957
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	17	17	1	0,212	0,254	3,668
54	-	-	-	16	16	1	0,229	0,252	3,632
56	-	-	-	19	19	1	0,246	0,320	4,612
58	-	-	-	3	3	0	0,264	0,058	0,838
60	-	-	-	2	2	0	0,283	0,042	0,612
<b>TOTALE</b>	<b>15.357</b>	<b>570</b>	<b>440</b>	<b>249</b>	<b>16.616</b>	<b>1.152</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>	<b>65,98</b>	<b>951,50</b>
%	92,42	3,43	2,65	1,50	100,00				

**RILIEVI TASSATORI**

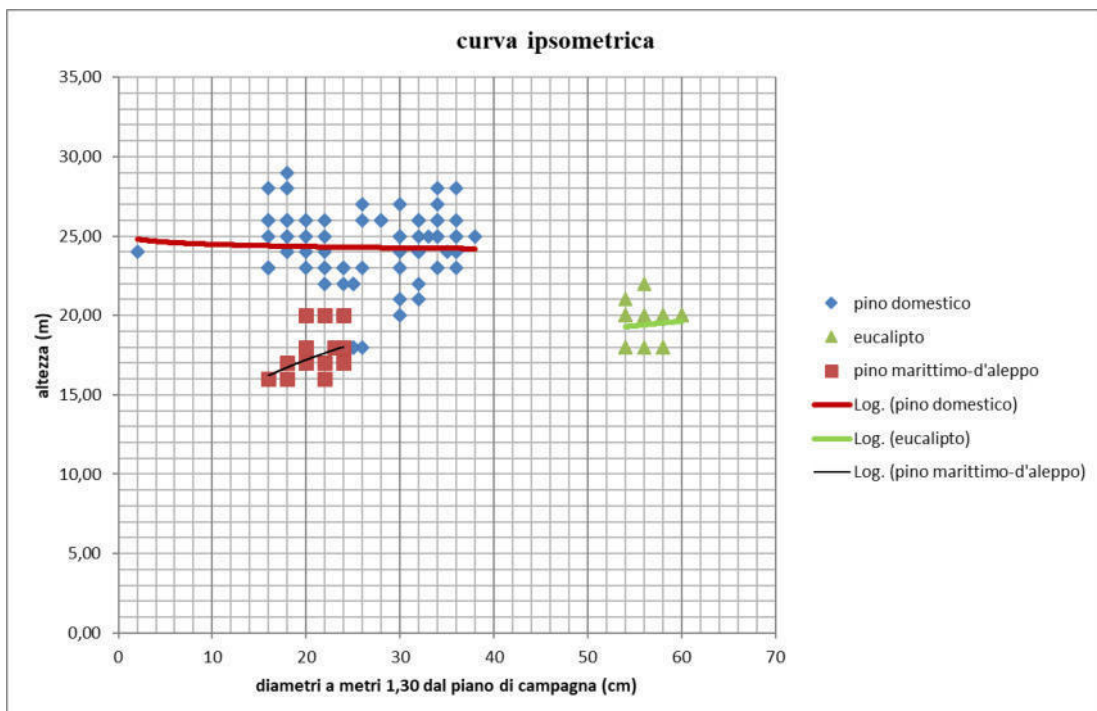
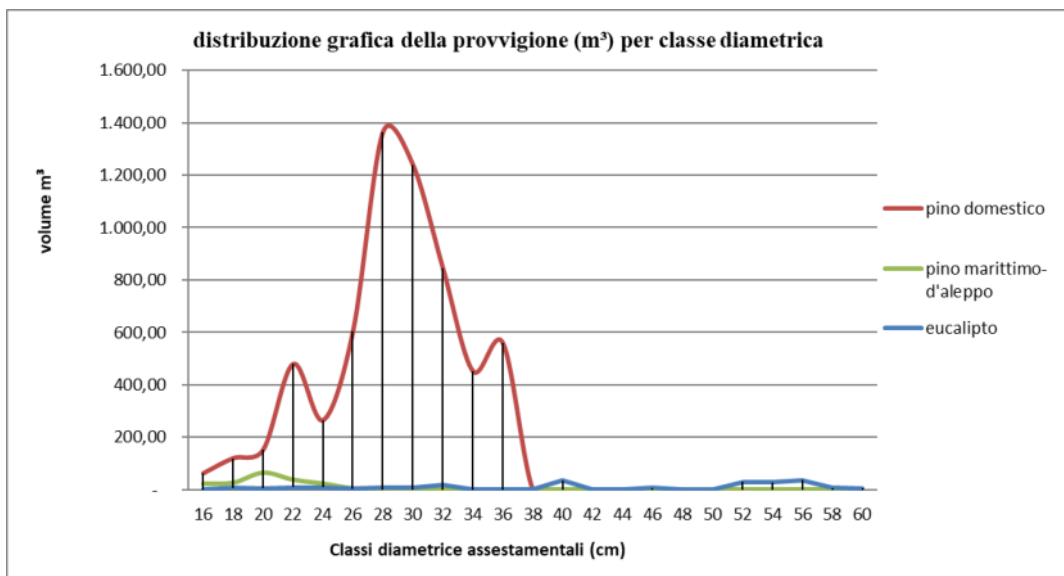
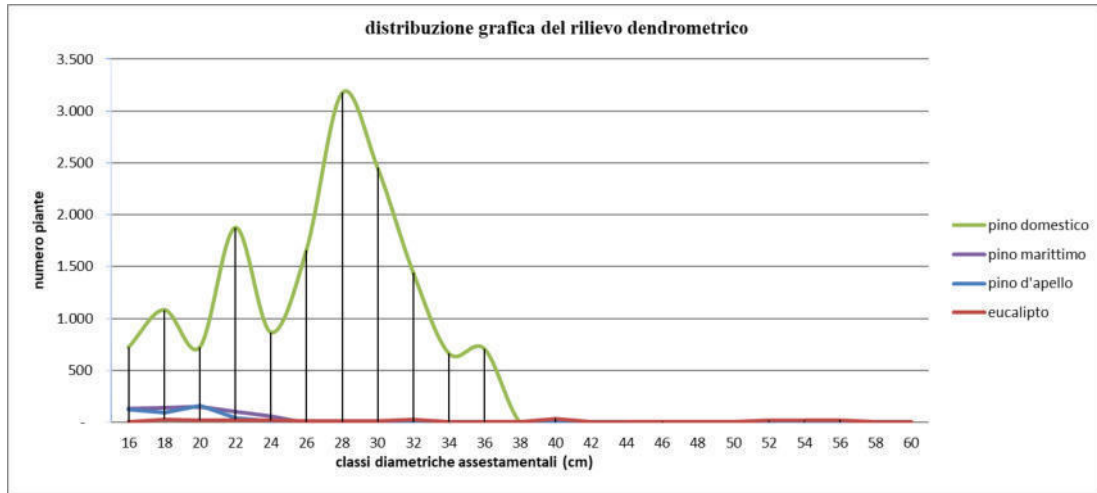
Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	721	50	0,020	1,00	14,42	23	0,085	4,25	61,29
18	1.082	75	0,025	1,88	27,04	24	0,110	8,25	118,97
20	721	50	0,031	1,55	22,35	23	0,210	10,50	151,41
22	1.875	130	0,038	4,94	71,23	25	0,255	33,15	478,02
24	865	60	0,045	2,70	38,93	24	0,305	18,30	263,89
26	1.658	115	0,053	6,10	87,89	25	0,365	41,98	605,28
28	3.172	220	0,062	13,64	196,69	24	0,430	94,60	1.364,13
30	2.451	170	0,071	12,07	174,05	23	0,505	85,85	1.237,96
32	1.442	100	0,080	8,00	115,36	24	0,585	58,50	843,57
34	663	46	0,091	4,19	60,36	25	0,680	31,28	451,06
36	707	49	0,102	5,00	72,07	25	0,790	38,71	558,20
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>15.357</b>	<b>1.065</b>		<b>61,05</b>	<b>880,40</b>	<b>24</b>		<b>425,37</b>	<b>6.133,76</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	249	17	0,020	0,35	4,99	18	0,085	1,47	21,2
18	231	16	0,025	0,40	5,78	16	0,110	1,76	25,4
20	303	21	0,031	0,65	9,39	18	0,210	4,41	63,6
22	144	10	0,038	0,38	5,48	17	0,255	2,55	36,8
24	72	5	0,045	0,23	3,24	16	0,305	1,53	22,0
26	10	1	0,053	0,04	0,53	-	0,365	0,26	3,7
28	-	-	0,062	-	-	-	0,430	-	-
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.010</b>	<b>70</b>		<b>2,04</b>	<b>29,41</b>	<b>17</b>		<b>11,97</b>	<b>172,67</b>



Tavola cormometrica locale a doppia entrate dei filari di eucalipto frangivento di Eucalipto dell'Agro Pontino									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TO TALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	eucalipto								
16	-	-	0,020	-	-	20	0,201	-	-
18	29	2	0,025	0,05	0,72	20	0,246	0,49	7,1
20	17	1	0,031	0,04	0,54	20	0,279	0,33	4,8
22	19	1	0,038	0,05	0,71	20	0,450	0,59	8,4
24	22	2	0,045	0,07	0,97	20	0,400	0,60	8,7
26	13	1	0,053	0,05	0,69	20	0,457	0,41	5,9
28	12	1	0,062	0,05	0,76	20	0,518	0,44	6,3
30	11	1	0,071	0,05	0,79	20	0,581	0,45	6,5
32	29	2	0,080	0,16	2,31	20	0,648	1,30	18,7
34	-	-	0,091	-	-	20	0,721	-	-
36	-	-	0,102	-	-	20	0,796	-	-
38	-	-	0,113	-	-	20	0,875	-	-
40	35	2	0,126	0,30	4,36	20	1,009	2,42	34,9
42	-	-	0,139	-	-	20	1,041	-	-
44	-	-	0,152	-	-	20	1,191	-	-
46	6	0	0,166	0,07	0,96	20	1,280	0,51	7,4
48	-	-	0,181	-	-	20	1,430	-	-
50	-	-	0,196	-	-	20	1,580	-	-
52	17	1	0,212	0,25	3,67	20	1,670	2,00	28,9
54	16	1	0,229	0,25	3,63	20	1,790	1,97	28,4
56	19	1	0,246	0,32	4,61	20	1,950	2,54	36,6
58	3	0	0,264	0,06	0,84	20	2,145	0,47	6,8
60	2	0	0,283	0,04	0,61	20	2,350	0,35	5,1
<b>TO TALE</b>	<b>249</b>	<b>17</b>		<b>1,81</b>	<b>26,17</b>	<b>20</b>		<b>14,87</b>	<b>214,47</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m <sup>2</sup>		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	452,21
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	6.520,90
16.616	1.152,32	64,91	935,98	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	326,04
diametro medio cm			27	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	6.846,94
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	474,82
(m³/ha/anno)			7,54	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	2.054,08
provvigione minima art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minima mc/ha		Ripresa media ha (m³)	142,45
150,00	332,38	182,38		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	332,38
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	4.792,86



**SELVICOLTURA**

Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	27

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1152 piante. Il pino domestico investe circa il 93% della superficie il restante 7% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo e eucalipti.	2022	14,4200	2054,08
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati, affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari a lato est della sezione sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimboscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		550			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
14,4200			

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		39		
Riserva Naturale "Foce Sele – Tanagro"						
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele				
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM				
LOCALITA': Varolato						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele proseguendo su via Posidonia sino a raggiungere il lato est della sezione				
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		18,5069	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATI		18,2313	
			ARENILE		0,2756	
			IMPRODUTTIVO		0	
			INQUADRAMENTO CATASTALE			
			Foglio	Particella	Superficie	
			9	99	0,372	
			9	101	0,1648	
			9	102	0,1041	
			9	104	2,7984	
			9	815	0,0262	
			9	827	0,054	
			9	839	0,0511	
			9	842	0,231	
			9	852	0,2357	
			9	854 parte	14,4696	
CONFINI						
a NORD	sezione 38b					
a SUD	sezione 40					
a EST	Strada provinciale 175 e proprietà di terzi					
a OVEST	arenile Mar Tirreno					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)		3	Quota Min (m.s.l.m.)		2,4	
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)		11		Dislivello (m)		
				pendenza %		
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale		Impluvio		
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Alto versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianeggiante		
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		
Assenti o limitati				Falde affioranti		
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo		Detriti deposito alluvinale e fluvio-lacustri, spiagge attuali (Oleocene)				
suolo		Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali				

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		Pinus pinea con il 95,26%		
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 2,47 %, Pinus halepensis con il 2,22%, eucalipti con il 0,04%		
Tipologie strutturale			Ha	%
monoplana			18,2313	100
Pascolamento	nessuno			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti		n piante ha	40	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	artificiale			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura		10% della superficie totale		
Specie prevalente		Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.		
STRATO ERBACEO				
copertura		1 % della superficie totale		
Specie prevalente		Rada biocenosi di Phleum pratense (coda di topo); Pancratium maritimum (giglio di mare) e Ammophila arenaria, Agropyretum mediterraneum, Sporolobus pungen (gramigna della spiaggia).Zafferano d’Imperato. Erba asinina, spiga venti		
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	89	arbustiva (%)	10	erbacea (%) 1
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
la copertura raggiunge il 98% circa				
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA

TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 39 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 18,2313			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	912	159	170	-	1.240	68	0,020	1,361	24,81
18	930	109	101	-	1.140	63	0,025	1,563	28,50
20	893	55	175	-	1.123	62	0,031	1,910	34,81
22	1.805	100	-	-	1.905	105	0,038	3,971	72,40
24	902	73	-	-	975	54	0,045	2,408	43,89
26	2.516	-	-	-	2.516	138	0,053	7,314	133,34
28	4.412	-	-	-	4.412	242	0,062	15,004	273,54
30	3.373	-	-	-	3.373	185	0,071	13,135	239,47
32	1.641	-	-	-	1.641	90	0,080	7,200	131,27
34	839	-	-	-	839	46	0,091	4,692	85,541
36	893	-	-	-	893	49	0,102	5,537	100,947
38	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-
40	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-
42	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-
44	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-
46	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	-	-	-	0,212	-	-
54	-	-	-	2	2	0	0,229	0,023	0,417
56	-	-	-	4	4	0	0,246	0,049	0,897
58	-	-	-	1	1	0	0,264	0,013	0,241
60	-	-	-	2	2	0	0,283	0,028	0,516
<b>TOTALE</b>	<b>19.116</b>	<b>497</b>	<b>445</b>	<b>8</b>	<b>20.066</b>	<b>1.101</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>	<b>64,21</b>	<b>1.170,59</b>
%	95,26	2,47	2,22	0,04	100,00				

**RILIEVI TASSATORI**

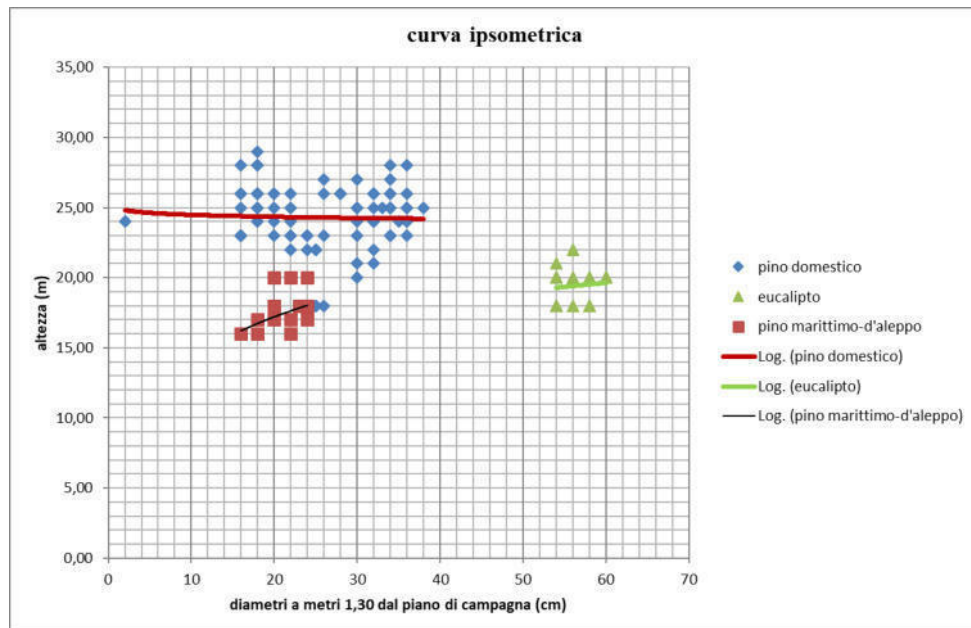
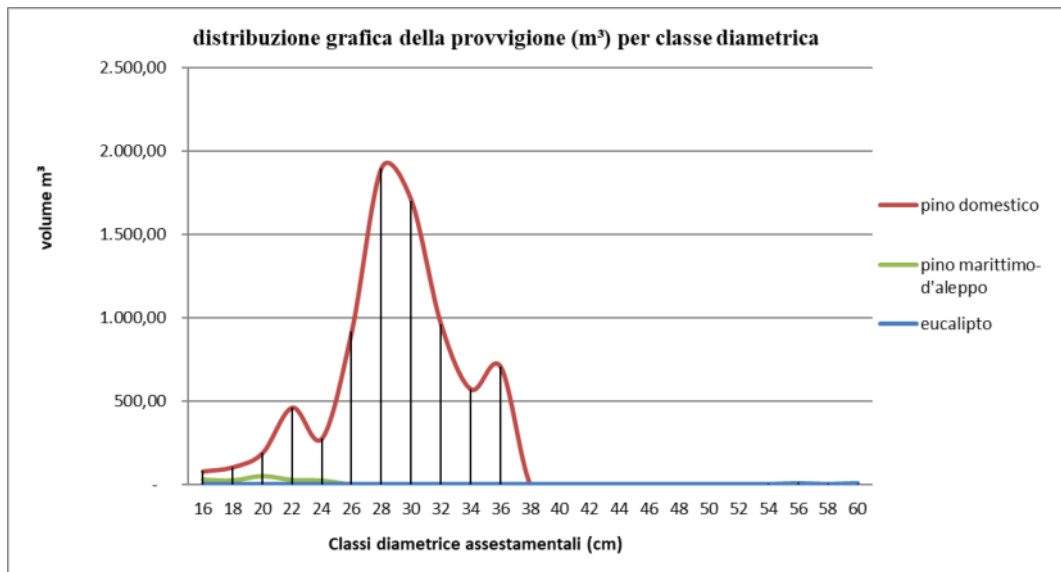
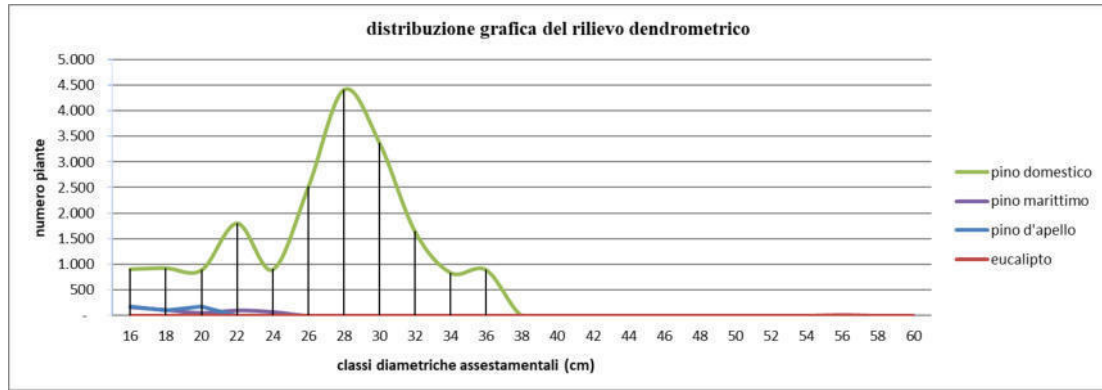
Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TO TALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	912	50	0,020	1,00	18,23	23	0,085	4,25	77,48
18	930	51	0,025	1,28	23,24	24	0,110	5,61	102,28
20	893	49	0,031	1,52	27,69	23	0,210	10,29	187,60
22	1.805	99	0,038	3,76	68,59	25	0,255	25,25	460,25
24	902	50	0,045	2,23	40,61	24	0,305	15,10	275,25
26	2.516	138	0,053	7,31	133,34	25	0,365	50,37	918,31
28	4.412	242	0,062	15,00	273,54	24	0,430	104,06	1.897,15
30	3.373	185	0,071	13,14	239,47	23	0,505	93,43	1.703,26
32	1.641	90	0,080	7,20	131,27	24	0,585	52,65	959,88
34	839	46	0,091	4,19	76,32	25	0,680	31,28	570,28
36	893	49	0,102	5,00	91,12	25	0,790	38,71	705,73
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.116</b>	<b>1.049</b>		<b>61,62</b>	<b>1.123,42</b>	<b>24</b>		<b>430,99</b>	<b>7.857,46</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TO TALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	329	18	0,020	0,36	6,58	18	0,085	1,53	28,0
18	210	12	0,025	0,29	5,26	16	0,110	1,27	23,1
20	230	13	0,031	0,39	7,12	18	0,210	2,65	48,2
22	100	6	0,038	0,21	3,81	17	0,255	1,40	25,6
24	73	4	0,045	0,18	3,28	16	0,305	1,22	22,2
26	-	-	0,053	-	-	-	0,365	-	-
28	-	-	0,062	-	-	-	0,430	-	-
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>942</b>	<b>52</b>		<b>1,43</b>	<b>26,05</b>	<b>17</b>		<b>8,07</b>	<b>147,13</b>

Tavola cormometrica locale a doppia entrate dei filari di eucalipto frangivento di Eucalipto dell'Agro Pontino									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	eucalipto								
16	-	-	0,020	-	-	20	0,201	-	-
18	-	-	0,025	-	-	20	0,246	-	-
20	-	-	0,031	-	-	20	0,279	-	-
22	-	-	0,038	-	-	20	0,450	-	-
24	-	-	0,045	-	-	20	0,400	-	-
26	-	-	0,053	-	-	20	0,457	-	-
28	-	-	0,062	-	-	20	0,518	-	-
30	-	-	0,071	-	-	20	0,581	-	-
32	-	-	0,080	-	-	20	0,648	-	-
34	-	-	0,091	-	-	20	0,721	-	-
36	-	-	0,102	-	-	20	0,796	-	-
38	-	-	0,113	-	-	20	0,875	-	-
40	-	-	0,126	-	-	20	1,009	-	-
42	-	-	0,139	-	-	20	1,041	-	-
44	-	-	0,152	-	-	20	1,191	-	-
46	-	-	0,166	-	-	20	1,280	-	-
48	-	-	0,181	-	-	20	1,430	-	-
50	-	-	0,196	-	-	20	1,580	-	-
52	-	-	0,212	-	-	20	1,670	-	-
54	2	0,10	0,229	0,02	0,42	20	1,790	0,18	3,3
56	4	0,20	0,246	0,05	0,90	20	1,950	0,39	7,1
58	1	0,05	0,264	0,01	0,24	20	2,145	0,11	2,0
60	2	0,10	0,283	0,03	0,52	20	2,350	0,24	4,3
TOTALE	8	0,45		0,11	2,07	20		0,91	16,61

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	439,97
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	8.021,21
20.066	1.100,62	63,16	1.151,54	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	267,37
diametro medio cm			27	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	8.288,58
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	454,63
(m³/ha/anno)			7,33	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	2.486,57
provvigione minimale art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minimale mc/ha		Ripresa media ha (m³)	136,39
150,00	318,24	168,24		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	318,24
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	5.802,01





**SELVICOLTURA**


Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	27

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1101 piante. Il pino domestico investe circa il 95% della superficie il restante 5% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo e eucalipti.	2021	18,2313	2486,57
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati, affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari a lato est della sezione sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimboscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		550			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha) (ha)	superficie non esboscabile (ha)

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		40		
Riserva Naturale “Foce Sele – Tanagro”						
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele				
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM				
LOCALITA': Laura						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele proseguendo su via Posidonia sino a raggiungere il lato est della sezione				
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		25,9859	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		25,9134	
			ARENILE		0,0000	
			IMPRODUTTIVO		0,0725	
			INQUADRAMENTO CATASTALE			
			Foglio	Particella	Superficie	
			29	29	0,0007	
			29	854 parte	9,0763	
			29	1479	9,7025	
			9	191	0,097	
			9	147	0,33	
			9	148	0,091	
CONFINI						
a NORD	sezione 39					
a SUD	sezione 41					
a EST	Strada provinciale 175 e proprietà di terzi					
a OVEST	arenile Mar Tirreno			25,9859		
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	3	Quota Min (m.s.l.m.)	2,4	Dislivello (m)	0,6	
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			11	pendenza %	5,45	
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale		Impluvio		
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Alto versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianeggiante	X	
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante	Falde affioranti	
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)					
suolo	Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali					

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Pinus pinea con il 94,44%			
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 2,77 %, Pinus halepensis con il 2,74%, eucalipti con il 0,04%			
Tipologie strutturale			Ha	%	
monoplana			25,9134	100	
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti		n piante ha	0	
Alberi morti			n piante ha	38	
Alberi vetusti	non presente		n piante ha	0	
Bosco storico colturali o		non presente			
Presenza di specie alloctone o		non presenti			
Rinnovazione		artificiale			
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		10% della superficie totale			
Specie prevalente		lo strato arbustivo è rado si compone con sporadici esemplari di Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.			
STRATO ERBACEO					
copertura		1 % della superficie totale			
Specie prevalente		lo strato erbaceo è quasi assente, radicano spiga venti e coda di topo nelle aree ove penetra la luce solare.			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	89	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	1
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA	

TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 40 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 25,9134			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	1.555	233	264	-	2.052	79	0,020	1,584	41,05
18	1.373	181	150	-	1.705	66	0,025	1,645	42,61
20	1.166	104	293	-	1.563	60	0,031	1,870	48,46
22	2.850	168	104	-	3.123	121	0,038	4,579	118,66
24	1.425	130	41	-	1.596	62	0,045	2,772	71,83
26	3.783	78	31	-	3.892	150	0,053	7,961	206,29
28	6.789	-	-	-	6.789	262	0,062	16,244	420,94
30	5.053	-	-	-	5.053	195	0,071	13,845	358,77
32	2.591	-	-	-	2.591	100	0,080	8,000	207,31
34	1.425	-	-	-	1.425	55	0,091	5,610	145,374
36	1.529	-	-	8	1.537	59	0,102	6,701	173,643
38	596	-	-	3	599	23	0,113	2,911	75,424
40	285	-	-	-	285	11	0,126	1,529	39,622
42	18	-	-	-	18	1	0,139	0,106	2,757
44	18	-	-	-	18	1	0,152	0,106	2,757
46	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	4	4	0	0,212	0,032	0,824
54	-	-	-	-	-	-	0,229	-	-
56	-	-	-	-	-	-	0,246	-	-
58	-	-	-	-	-	-	0,264	-	-
60	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>30.459</b>	<b>894</b>	<b>884</b>	<b>14</b>	<b>32.251</b>	<b>1.245</b>	Area basimetrica totale (m²)	75,49	1.956,31
%	94,44	2,77	2,74	0,04	100,00				

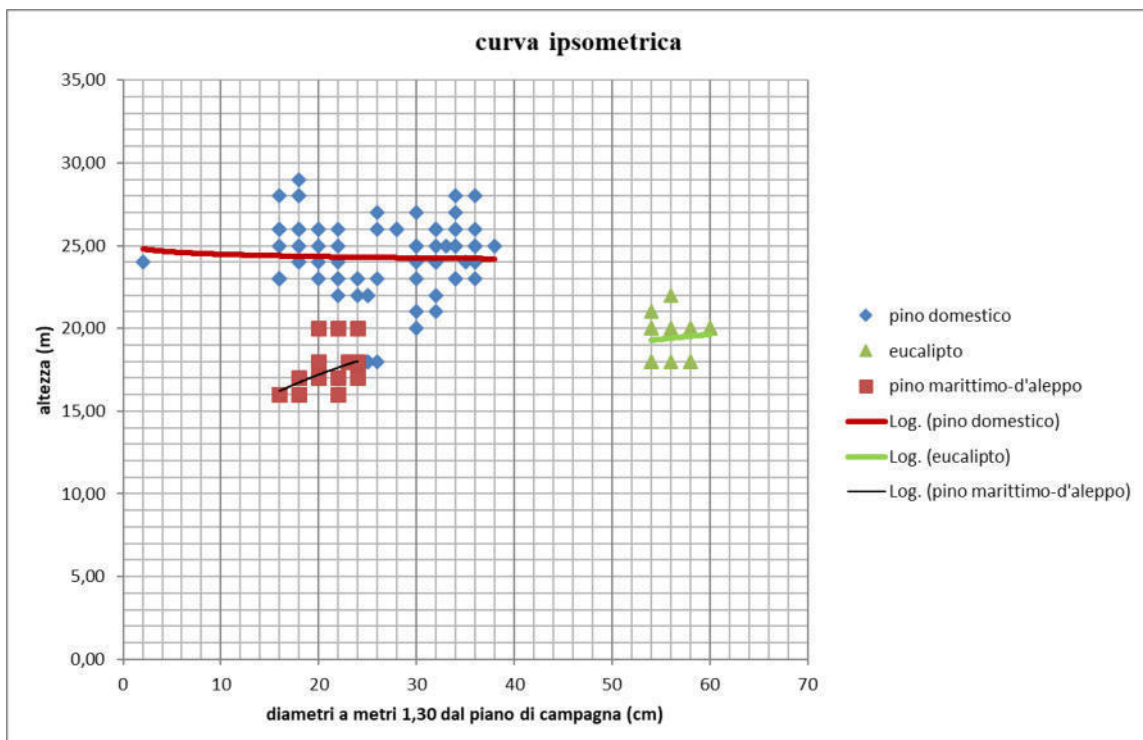
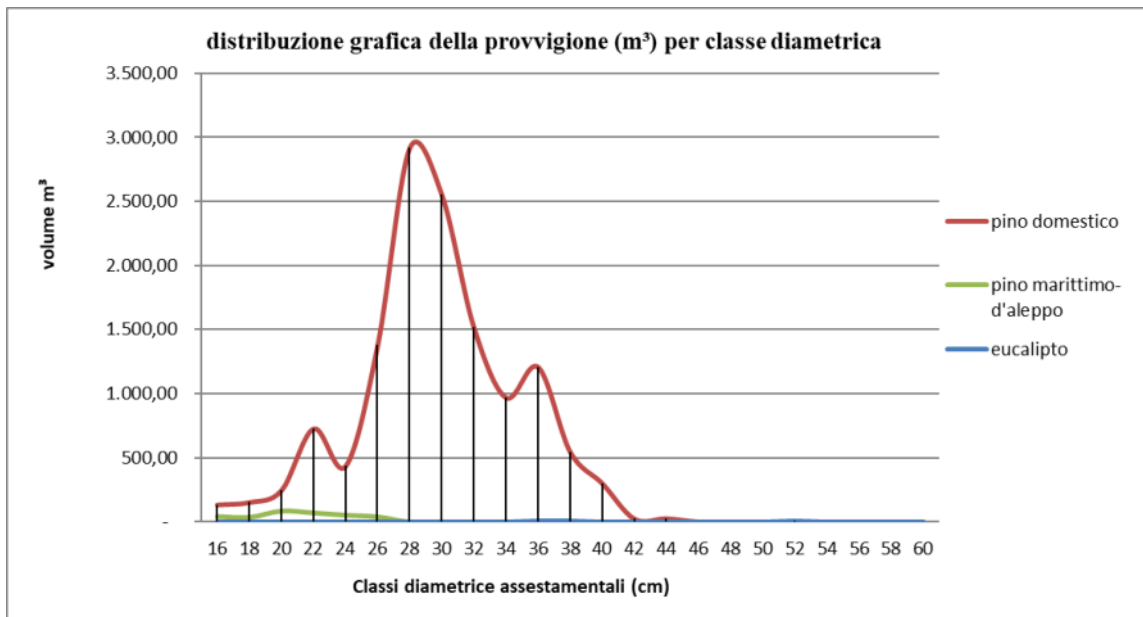
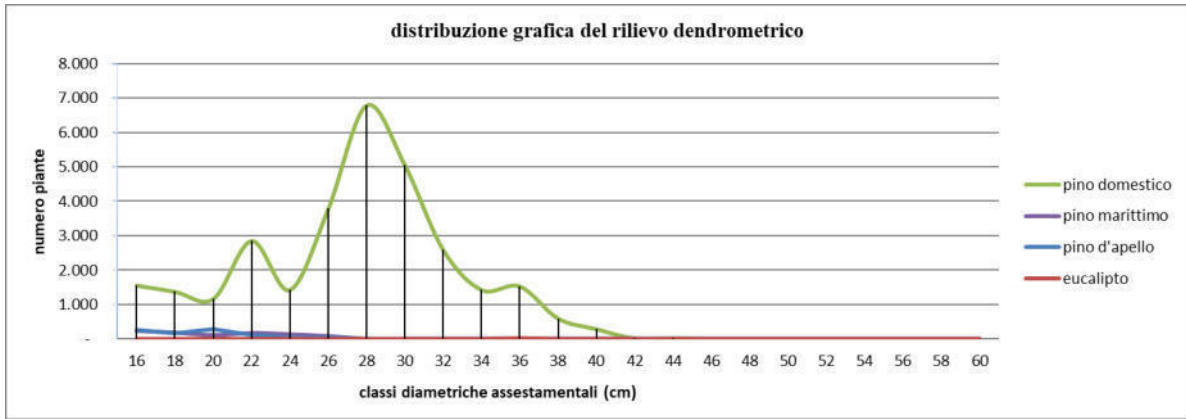
**RILIEVI TASSATORI**

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TO TALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	1.555	60	0,020	1,20	31,10	23	0,085	5,10	132,16
18	1.373	53	0,025	1,33	34,34	24	0,110	5,83	151,08
20	1.166	45	0,031	1,40	36,15	23	0,210	9,45	244,88
22	2.850	110	0,038	4,18	108,32	25	0,255	28,05	726,87
24	1.425	55	0,045	2,48	64,14	24	0,305	16,78	434,70
26	3.783	146	0,053	7,74	200,52	25	0,365	53,29	1.380,93
28	6.789	262	0,062	16,24	420,94	24	0,430	112,66	2.919,40
30	5.053	195	0,071	13,85	358,77	23	0,505	98,48	2.551,82
32	2.591	100	0,080	8,00	207,31	24	0,585	58,50	1.515,93
34	1.425	55	0,091	5,01	129,70	25	0,680	37,40	969,16
36	1.529	59	0,102	6,02	155,95	25	0,790	46,61	1.207,82
38	596	23	0,113	2,60	67,35		0,915	21,05	545,35
40	285	11	0,126	1,39	35,92		1,050	11,55	299,30
42	18	1	0,139	0,10	2,52		1,200	0,84	21,77
44	18	1	0,152	0,11	2,76		1,360	0,95	24,67
46	-	-	0,166	-	-		1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-		1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>30.459</b>	<b>1.175</b>		<b>71,61</b>	<b>1.855,75</b>	<b>24</b>		<b>506,53</b>	<b>13.125,84</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TO TALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	498	19	0,020	0,38	9,95	18	0,085	1,63	42,3
18	331	13	0,025	0,32	8,28	16	0,110	1,41	36,4
20	397	15	0,031	0,47	12,31	18	0,210	3,22	83,4
22	272	11	0,038	0,40	10,34	17	0,255	2,68	69,4
24	171	7	0,045	0,30	7,70	16	0,305	2,01	52,2
26	109	4	0,053	0,22	5,77	-	0,365	1,53	39,7
28	-	-	0,062	-	-	-	0,430	-	-
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.778</b>	<b>69</b>		<b>2,10</b>	<b>54,34</b>	<b>17</b>		<b>12,48</b>	<b>323,36</b>

Tavola cormometrica locale a doppia entrate dei filari di eucalpto frangivento di Eucalpto dell'Agro Pontino									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	eucalpto								
16	-	-	0,020	-	-	20	0,201	-	-
18	-	-	0,025	-	-	20	0,246	-	-
20	-	-	0,031	-	-	20	0,279	-	-
22	-	-	0,038	-	-	20	0,450	-	-
24	-	-	0,045	-	-	20	0,400	-	-
26	-	-	0,053	-	-	20	0,457	-	-
28	-	-	0,062	-	-	20	0,518	-	-
30	-	-	0,071	-	-	20	0,581	-	-
32	-	-	0,080	-	-	20	0,648	-	-
34	-	-	0,091	-	-	20	0,721	-	-
36	8	0	0,102	0,03	0,79	20	0,796	0,24	6,2
38	3	0	0,113	0,01	0,29	20	0,875	0,09	2,3
40	-	-	0,126	-	-	20	1,009	-	-
42	-	-	0,139	-	-	20	1,041	-	-
44	-	-	0,152	-	-	20	1,191	-	-
46	-	-	0,166	-	-	20	1,280	-	-
48	-	-	0,181	-	-	20	1,430	-	-
50	-	-	0,196	-	-	20	1,580	-	-
52	4	0	0,212	0,03	0,82	20	1,670	0,25	6,5
54	-	-	0,229	-	-	20	1,790	-	-
56	-	-	0,246	-	-	20	1,950	-	-
58	-	-	0,264	-	-	20	2,145	-	-
60	-	-	0,283	-	-	20	2,350	-	-
<b>TO TALE</b>	<b>14</b>	<b>0,6</b>		<b>0,07</b>	<b>1,91</b>	<b>20</b>		<b>0,58</b>	<b>14,95</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	519,58
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	13.464,14
32.251	1.244,55	73,78	1.912,01	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	224,40
diametro medio cm			27	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	13.688,55
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	528,24
(m³/ha/anno)			8,66	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	4.106,56
provvigione minimale art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minimale mc/ha		Ripresa media ha (m³)	158,47
150,00	369,77	219,77		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	369,77
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	9.581,98





**SELVICOLTURA**

Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	27

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1245 piante. Il pino domestico investe circa il 95% della superficie il restante 5% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo e eucalipti.	2020	25,9134	4106,56
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati, affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari a lato est della sezione sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		600			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
25,9134			

COMPRESA: A Pineta litoranea			Particella forestale n.			41			
Riserva Naturale “Foce Sele – Tanagro”									
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele							
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno							
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM							
LOCALITA': Laura									
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele proseguendo su via Posidonia sino a raggiungere il lato est della sezione							
CARATTERISTICHE									
FORMA GEOMETRICA					SUPERFICIE (ha)				
					SUPERFICIE (ha)		15,2446		
					SUPERFICIE UTILE BOSCATA		15,2446		
					ARENILE		0,0000		
					IMPRODUTTIVO		0		
					INQUADRAMENTO CATASTALE				
					Foglio	Particella	Superficie		
					29	50 parte	13,9887		
					29	389 parte	1,0819		
					29	1201 parte	0,174		
CONFINI									
a NORD	sezione 40								
a SUD	sezione 42								
a EST	Strada provinciale 175 e proprietà di terzi								
a OVEST	arenile Mar Tirreno						15,2446		
GENERALITA' DELLA STAZIONE									
Quota Max (m.s.l.m.)		3	Quota Min (m.s.l.m.)		2,1	Dislivello (m)		0,9	
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)					9	pendenza %		10,00	
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA							
		Crinale				Impluvio			
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Alto versante				Displuvio			
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante				Pianeggiante		X	
Luaretum		Basso versante				Risorse Idriche			
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE									
		Superficialità del Suolo			Rocciosità affiorante		Falde affioranti		
Assenti o limitati									
Su meno di 1/3 della superficie									
Su meno di 2/3 della superficie		X							
Su più di 1/3 della superficie									
GEOPEDOLOGIA									
sottosuolo	Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)								
suolo	Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali								

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Pinus pinea con il 94,44%			
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 2,74 %, Pinus halepensis con il 2,82%,			
Tipologie strutturale			Ha	%	
monoplana			15,2446	100	
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0		
Alberi morti		n piante ha	25		
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0		
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	artificiale				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	10% della superficie totale				
Specie prevalente	lo strato arbustivo è rado si compone con sporadici esemplari di Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.				
STRATO ERBACEO					
copertura	1 % della superficie totale				
Specie prevalente	lo strato erbaceo è quasi assente, radicano spiga venti e coda di topo nelle aree ove penetra la luce solare.				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	89	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	1
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA	

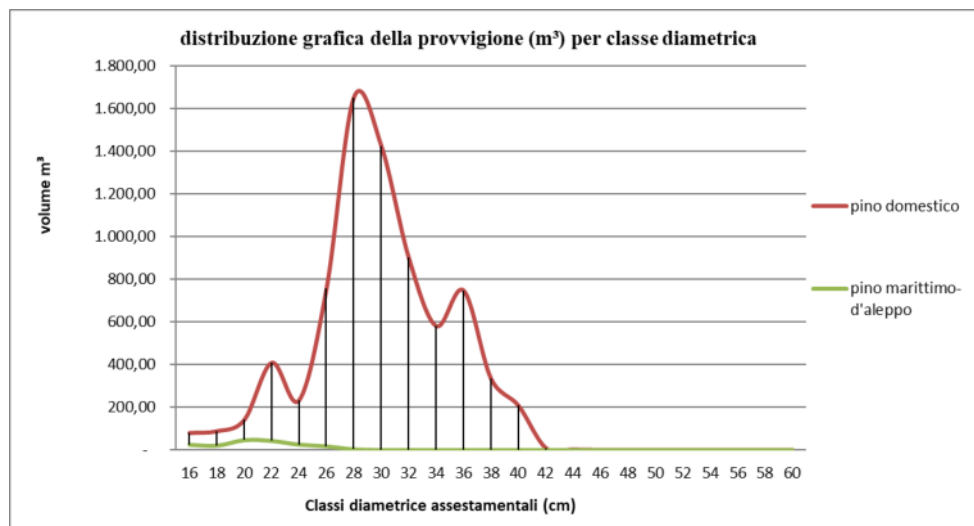
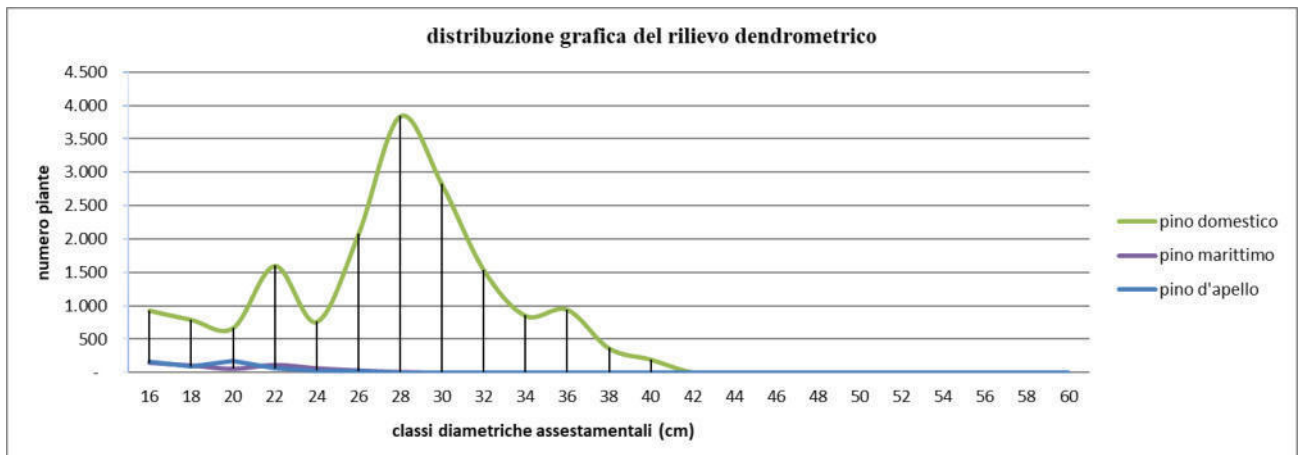
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 41 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 15,2446			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	930	140	155	-	1.226	80	0,020	1,608	24,51
18	793	102	88	-	983	64	0,025	1,612	24,57
20	671	54	173	-	897	59	0,031	1,824	27,81
22	1.601	110	61	-	1.772	116	0,038	4,416	67,32
24	762	61	24	-	848	56	0,045	2,502	38,14
26	2.073	30	18	-	2.122	139	0,053	7,378	112,47
28	3.842	8	-	-	3.849	253	0,062	15,655	238,65
30	2.820	-	-	-	2.820	185	0,071	13,135	200,24
32	1.540	-	-	-	1.540	101	0,080	8,080	123,18
34	854	-	-	-	854	56	0,091	5,712	87,077
36	945	-	-	-	945	62	0,102	7,006	106,804
38	366	-	-	-	366	24	0,113	3,024	46,100
40	198	-	-	-	198	13	0,126	1,807	27,547
42	8	-	-	-	8	1	0,139	0,076	1,159
44	2	-	-	-	2	0	0,152	0,015	0,232
46	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	-	-	-	0,212	-	-
54	-	-	-	-	-	-	0,229	-	-
56	-	-	-	-	-	-	0,246	-	-
58	-	-	-	-	-	-	0,264	-	-
60	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>17.403</b>	<b>505</b>	<b>520</b>	<b>-</b>	<b>18.428</b>	<b>1.209</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>	<b>73,85</b>	<b>1.125,80</b>
%	94,44	2,74	2,82	-	100,00				

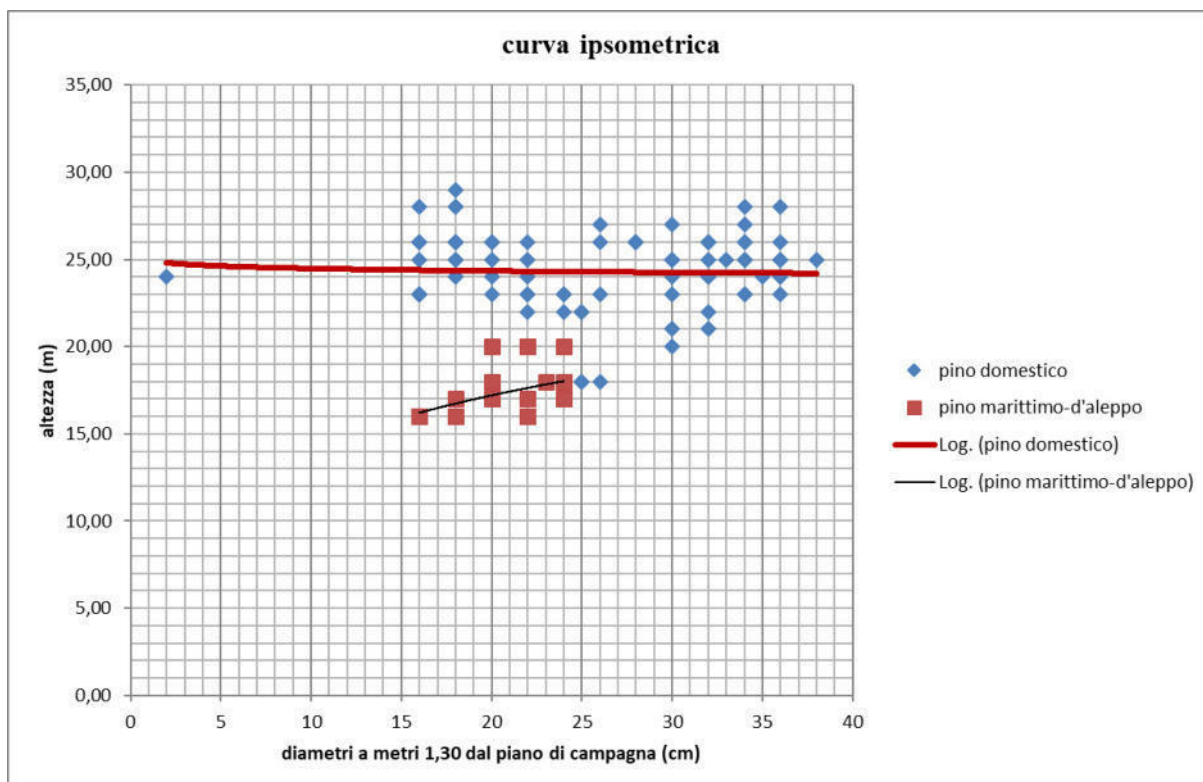
**RILIEVI TASSATORI**

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Piante/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	930	61	0,020	1,22	18,60	23	0,085	5,19	79,04
18	793	52	0,025	1,30	19,82	24	0,110	5,72	87,20
20	671	44	0,031	1,36	20,79	23	0,210	9,24	140,86
22	1.601	105	0,038	3,99	60,83	25	0,255	26,78	408,17
24	762	50	0,045	2,25	34,30	24	0,305	15,25	232,48
26	2.073	136	0,053	7,21	109,88	25	0,365	49,64	756,74
28	3.842	252	0,062	15,62	238,18	24	0,430	108,36	1.651,90
30	2.820	185	0,071	13,14	200,24	23	0,505	93,43	1.424,23
32	1.540	101	0,080	8,08	123,18	24	0,585	59,09	900,73
34	854	56	0,091	5,10	77,69	25	0,680	38,08	580,51
36	945	62	0,102	6,32	96,41	25	0,790	48,98	746,68
38	366	24	0,113	2,71	41,34		0,915	21,96	334,77
40	198	13	0,126	1,64	24,97		1,050	13,65	208,09
42	8	1	0,139	0,07	1,06		1,200	0,60	9,15
44	2	0	0,152	0,02	0,23		1,360	0,14	2,07
46	-	-	0,166	-	-		1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-		1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TO TALE</b>	<b>17.403</b>	<b>1.142</b>		<b>70,03</b>	<b>1.067,51</b>	<b>24</b>		<b>496,09</b>	<b>7.562,63</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Piante/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	296	19	0,020	0,39	5,91	18	0,085	1,65	25,1
18	190	12	0,025	0,31	4,75	16	0,110	1,37	20,9
20	226	15	0,031	0,46	7,01	18	0,210	3,12	47,5
22	171	11	0,038	0,43	6,49	17	0,255	2,86	43,6
24	85	6	0,045	0,25	3,84	16	0,305	1,71	26,0
26	49	3	0,053	0,17	2,59	-	0,365	1,17	17,8
28	8	1	0,062	0,03	0,47	-	0,430	0,22	3,3
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.025</b>	<b>67</b>		<b>2,04</b>	<b>31,07</b>	<b>17</b>		<b>12,09</b>	<b>184,24</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	508,17
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	7.746,87
18.428	1.208,81	72,06	1.098,58	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	258,23
diametro medio cm			28	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	8.005,10
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	525,11
(m³/ha/anno)			8,47	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	2.401,53
provvigione minima art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minima mc/ha		Ripresa media ha (m³)	157,53
150,00	367,58	217,58		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	367,58
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	5.603,57





**SELVICOLTURA**

Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	28

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1245 piante. Il pino domestico investe circa il 95% della superficie il restante 5% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo.	2021	15,2446	2401,53
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico . Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		450			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
15,2446			



[illegible]

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Pinus pinea con il 93,99%			
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 2,96 %, Pinus halepensis con il 3,05%,			
Tipologie strutturale				Ha	%
monoplana				8,4358	100
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti				n piante ha	20
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico colturali o		non presente			
Presenza di specie alloctone o		non presenti			
Rinnovazione		artificiale			
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		10% della superficie totale			
Specie prevalente		lo strato arbustivo è rado si compone con sporadici esemplari di Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.			
STRATO ERBACEO					
copertura		10 % della superficie totale			
Specie prevalente		lo strato erbaceo è quasi assente, radicano spiga venti e coda di topo nelle aree ove penetra la luce solare.			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	80	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	10
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA	

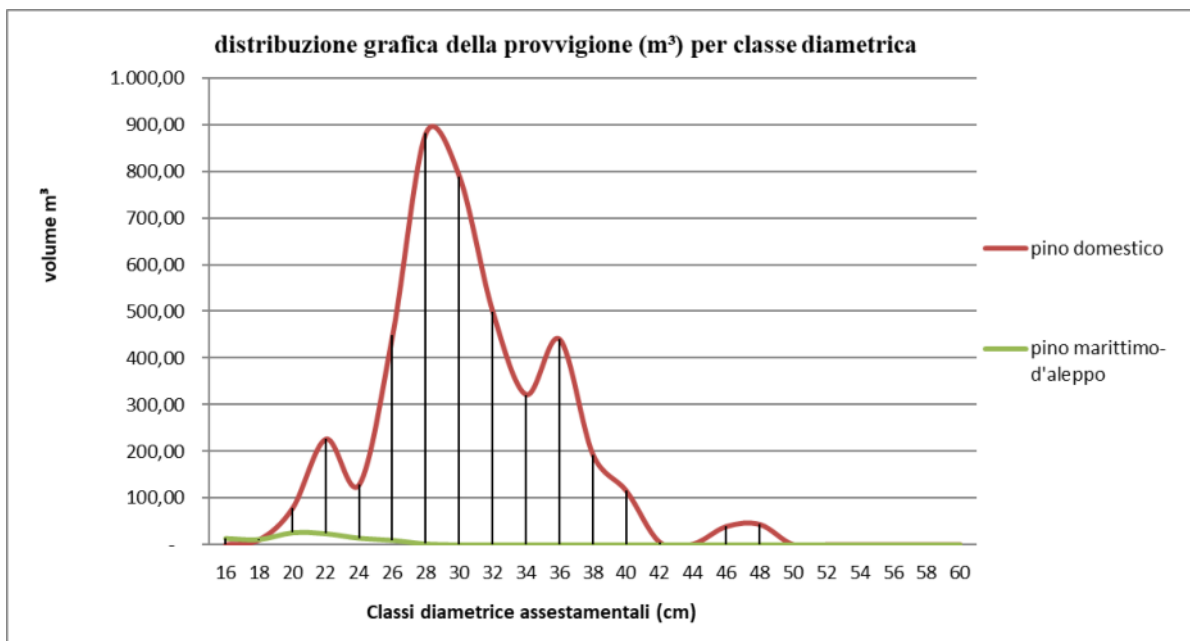
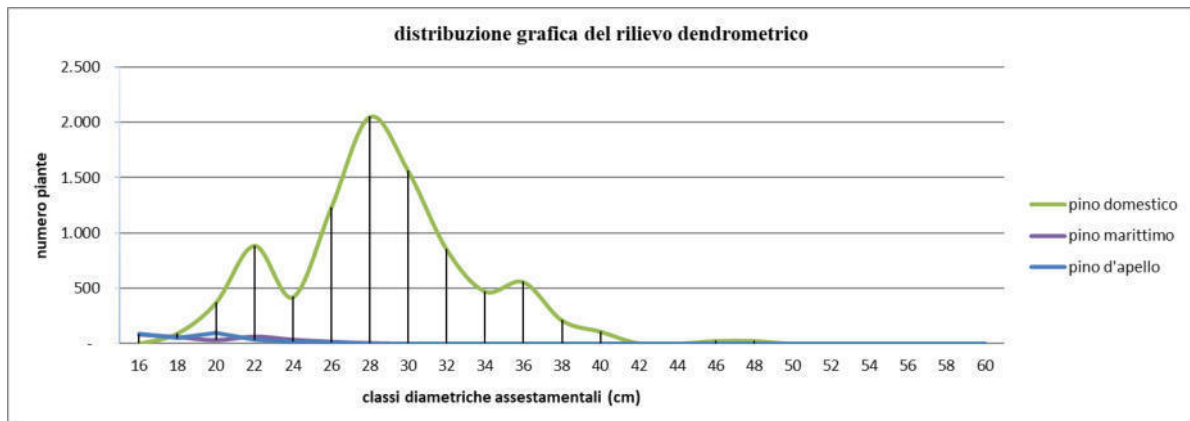
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 42 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 8,4358			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	-	78	86	-	164	19	0,020	0,388	3,27
18	93	56	49	-	198	23	0,025	0,587	4,95
20	371	30	95	-	496	59	0,031	1,824	15,39
22	886	61	34	-	980	116	0,038	4,416	37,25
24	422	34	13	-	469	56	0,045	2,502	21,11
26	1.232	17	10	-	1.259	149	0,053	7,908	66,71
28	2.050	4	-	-	2.054	244	0,062	15,097	127,36
30	1.561	-	-	-	1.561	185	0,071	13,135	110,80
32	852	-	-	-	852	101	0,080	8,080	68,16
34	472	-	-	-	472	56	0,091	5,712	48,185
36	557	-	-	-	557	66	0,102	7,458	62,914
38	211	-	-	-	211	25	0,113	3,150	26,573
40	110	-	-	-	110	13	0,126	1,807	15,243
42	4	-	-	-	4	1	0,139	0,076	0,641
44	1	-	-	-	1	0	0,152	0,015	0,128
46	25	-	-	-	25	3	0,166	0,498	4,201
48	25	-	-	-	25	3	0,181	0,543	4,581
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	-	-	-	0,212	-	-
54	-	-	-	-	-	-	0,229	-	-
56	-	-	-	-	-	-	0,246	-	-
58	-	-	-	-	-	-	0,264	-	-
60	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.871</b>	<b>279</b>	<b>288</b>	<b>-</b>	<b>9.438</b>	<b>1.119</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>	<b>73,20</b>	<b>617,46</b>
%	93,99	2,96	3,05	-	100,00				

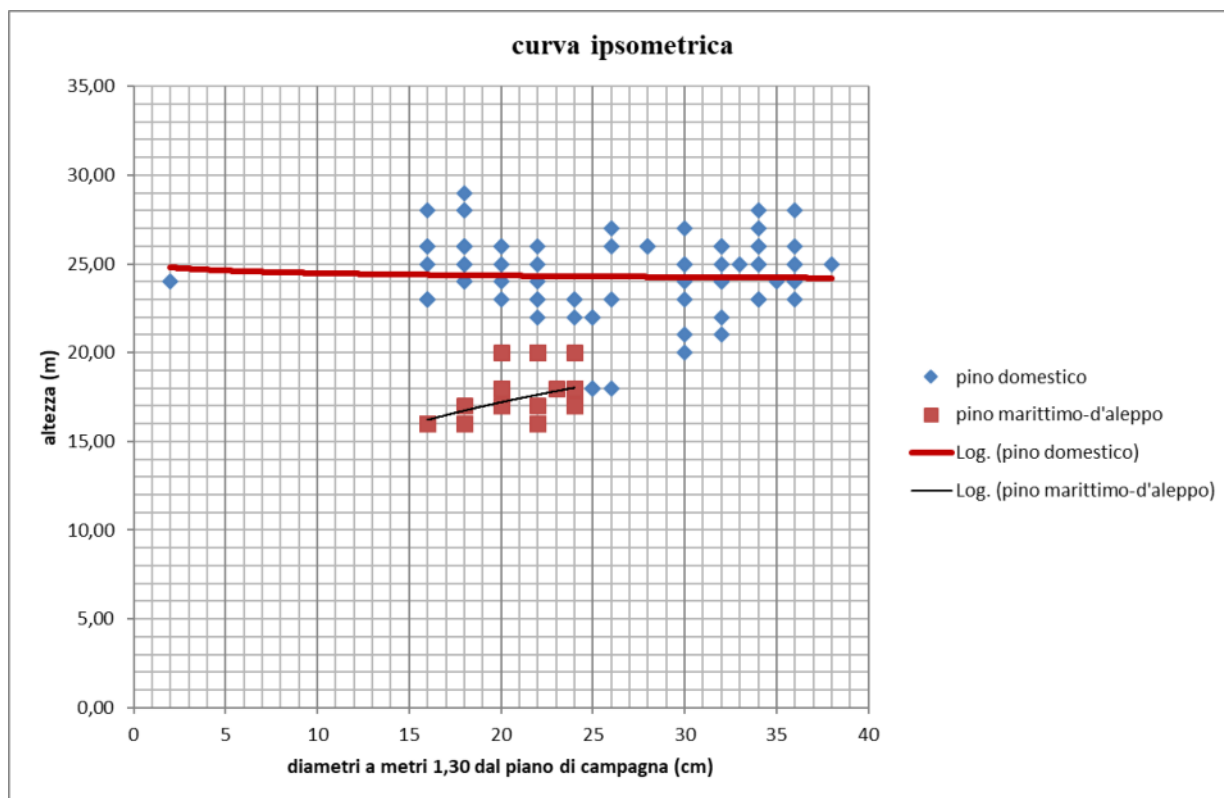
**RILIEVI TASSATORI**

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Piante/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Alteza media (m)	m ³/unitario	Media m ³/ha	provvigione totale (m ³)
(cm)	pino domestico								
16	-	-	0,020	-	-	23	0,085	-	-
18	93	11	0,025	0,28	2,32	24	0,110	1,21	10,21
20	371	44	0,031	1,36	11,51	23	0,210	9,24	77,95
22	886	105	0,038	3,99	33,66	25	0,255	26,78	225,87
24	422	50	0,045	2,25	18,98	24	0,305	15,25	128,65
26	1.232	146	0,053	7,74	65,28	25	0,365	53,29	449,54
28	2.050	243	0,062	15,07	127,09	24	0,430	104,49	881,46
30	1.561	185	0,071	13,14	110,80	23	0,505	93,43	788,11
32	852	101	0,080	8,08	68,16	24	0,585	59,09	498,43
34	472	56	0,091	5,10	42,99	25	0,680	38,08	321,24
36	557	66	0,102	6,73	56,79	25	0,790	52,14	439,84
38	211	25	0,113	2,83	23,83		0,915	22,88	192,97
40	110	13	0,126	1,64	13,82		1,050	13,65	115,15
42	4	1	0,139	0,07	0,59		1,200	0,60	5,06
44	1	0	0,152	0,02	0,13		1,360	0,14	1,15
46	25	3	0,166	0,50	4,20		1,530	4,59	38,72
48	25	3	0,181	0,54	4,58		1,705	5,12	43,15
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
TOTALE	8.871	1.052		69,31	584,72	24		499,95	4.217,49

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Piante/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	164	19	0,020	0,39	3,27	18	0,085	1,65	13,9
18	105	12	0,025	0,31	2,63	16	0,110	1,37	11,6
20	125	15	0,031	0,46	3,88	18	0,210	3,12	26,3
22	95	11	0,038	0,43	3,59	17	0,255	2,86	24,1
24	47	6	0,045	0,25	2,13	16	0,305	1,71	14,4
26	27	3	0,053	0,17	1,43	-	0,365	1,17	9,9
28	4	1	0,062	0,03	0,26	-	0,430	0,22	1,8
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
TOTALE	567	67		2,04	17,19	17		12,09	101,95

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	512,04
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	4.319,44
9.438	1.118,81	71,35	601,92	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	71,99
diametro medio cm			29	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	4.391,43
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	520,57
(m³/ha/anno)			8,53	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	1.317,43
provvigione minima art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minima mc/ha		Ripresa media ha (m³)	156,17
150,00	364,40	214,40		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	364,40
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	3.074,00





**SELVICOLTURA**


Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	29

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1119 piante. Il pino domestico investe circa il 95% della superficie il restante 5% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo.	2020	8,4358	1317,43
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		300			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
8,4358			

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		43		
Riserva Naturale “Foce Sele – Tanagro”						
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele				
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM				
LOCALITA': Ponte di ferro						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele proseguendo su via Posidonìa				
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		17,1001	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		17,1001	
			ARENILE		0,0000	
			IMPRODUTTIVO		0	
			INQUADRAMENTO CATASTALE			
			Foglio	Particella	Superficie	
			30	167	6,1945	
			31	132	0,025	
			31	40	8,5068	
			30	1201 parte	2,3738	
CONFINI						
a NORD	proprietà di terzi					
a SUD	proprietà di terzi					
a EST	Strada provinciale 175 e proprietà di terzi					
a OVEST	arenile Mar Tirreno					
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)	2,9	Quota Min (m.s.l.m.)	2,1	Dislivello (m)	0,8	
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)			11	pendenza %	7,27	
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Crinale		Impluvio		
		Alto versante		Displuvio		
		Medio Versante		Pianeggiante	X	
ZONA FITOCLIMATICA						
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti		
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo	Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)					
suolo	Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali					



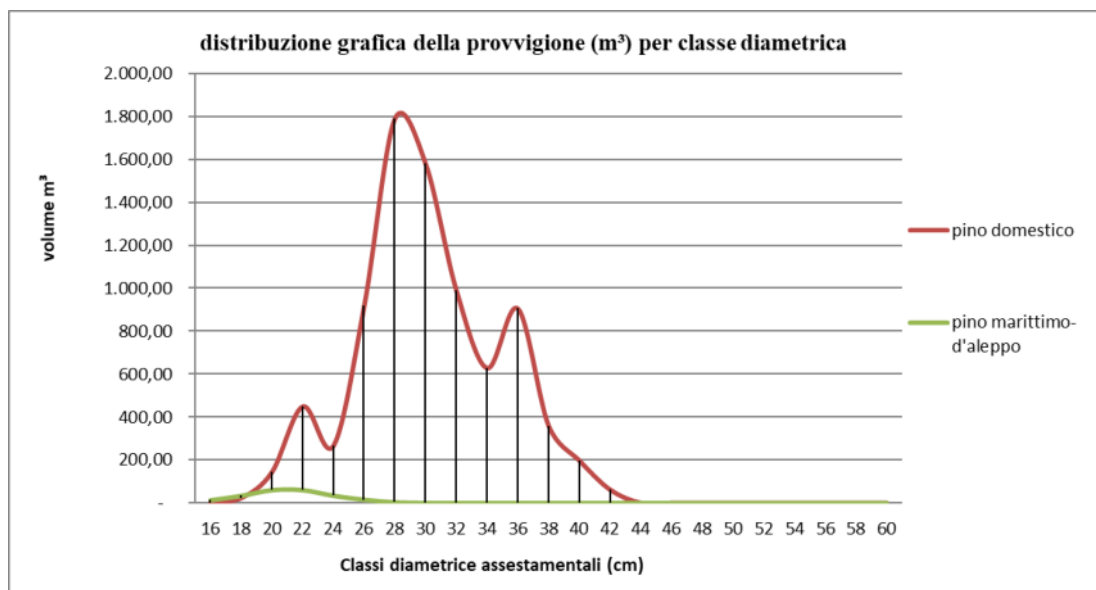
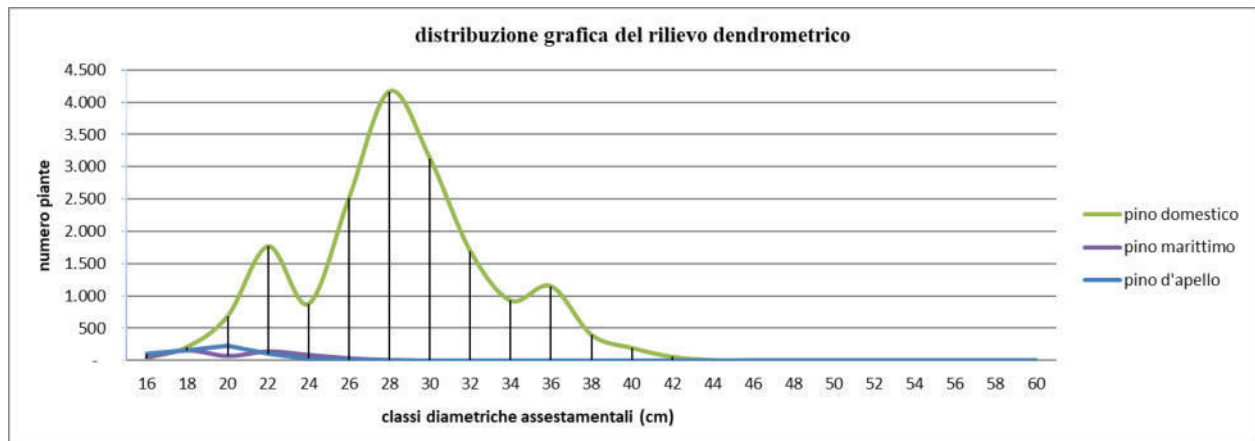
SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale		Pinus pinea con il 93,98%			
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 2,85 %, Pinus halepensis con il 3,26%,			
Tipologie strutturale				Ha	%
monoplana				17,1001	100
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti			n piante ha	0
Alberi morti				n piante ha	28
Alberi vetusti	non presente			n piante ha	0
Bosco storico culturali o		non presente			
Presenza di specie alloctone o		non presenti			
Rinnovazione		artificiale			
STRATO ARBUSTIVO					
copertura		10% della superficie totale			
Specie prevalente		lo strato arbustivo è rado si compone con sporadici esemplari di Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia			
STRATO ERBACEO					
copertura		5 % della superficie totale			
Specie prevalente		lo strato erbaceo è quasi assente, radicano spiga venti e coda di topo nelle aree ove penetra la luce solare.			
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	85	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	5
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'				BUONA	

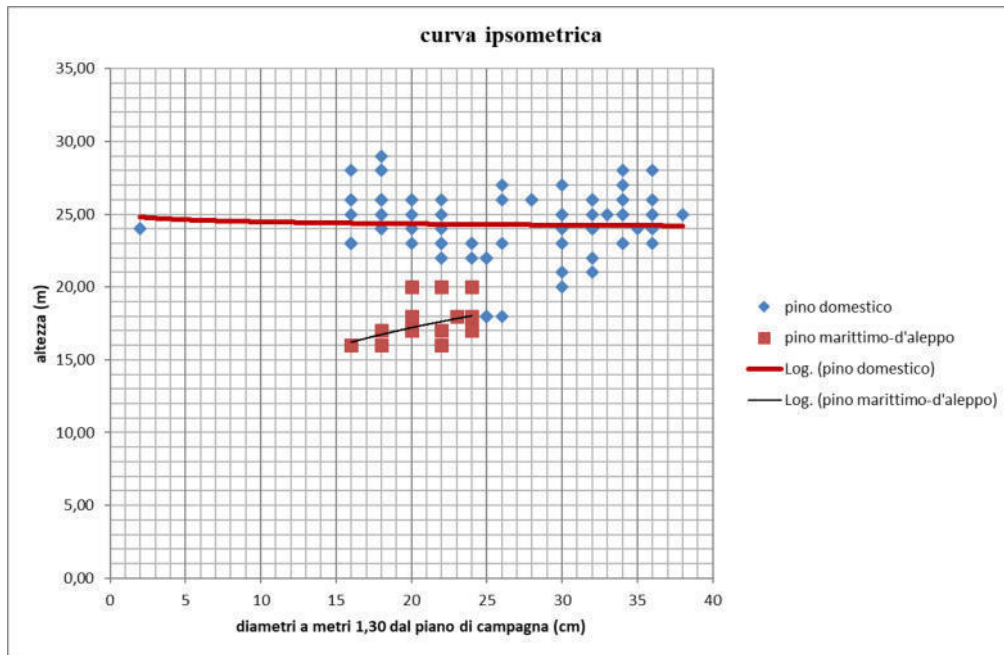
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 43 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 17,1001			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	34	51	103	-	188	11	0,020	0,220	3,76
18	205	154	154	-	513	30	0,025	0,750	12,83
20	684	68	222	-	975	57	0,031	1,767	30,22
22	1.761	137	103	-	2.001	117	0,038	4,446	76,03
24	872	86	27	-	985	58	0,045	2,592	44,32
26	2.514	34	9	-	2.556	150	0,053	7,924	135,49
28	4.164	9	-	-	4.172	244	0,062	15,128	258,69
30	3.129	-	-	-	3.129	183	0,071	12,993	222,18
32	1.693	-	-	-	1.693	99	0,080	7,920	135,43
34	923	-	-	-	923	54	0,091	5,508	94,187
36	1.146	-	-	-	1.146	67	0,102	7,571	129,465
38	393	-	-	-	393	23	0,113	2,898	49,556
40	188	-	-	-	188	11	0,126	1,529	26,146
42	51	-	-	-	51	3	0,139	0,456	7,798
44	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-
46	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	-	-	-	0,212	-	-
54	-	-	-	-	-	-	0,229	-	-
56	-	-	-	-	-	-	0,246	-	-
58	-	-	-	-	-	-	0,264	-	-
60	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>17.758</b>	<b>539</b>	<b>617</b>	<b>-</b>	<b>18.914</b>	<b>1.106</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>	<b>71,70</b>	<b>1.226,10</b>
%	93,89	2,85	3,26	-	100,00				

RILIEVI TASSATORI									
Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	34	2	0,020	0,04	0,68	23	0,085	0,17	2,91
18	205	12	0,025	0,30	5,13	24	0,110	1,32	22,57
20	684	40	0,031	1,24	21,20	23	0,210	8,40	143,64
22	1.761	103	0,038	3,91	66,93	25	0,255	26,27	449,13
24	872	51	0,045	2,30	39,24	24	0,305	15,56	265,99
26	2.514	147	0,053	7,79	133,23	25	0,365	53,66	917,51
28	4.164	244	0,062	15,10	258,16	24	0,430	104,71	1.790,47
30	3.129	183	0,071	12,99	222,18	23	0,505	92,42	1.580,31
32	1.693	99	0,080	7,92	135,43	24	0,585	57,92	990,35
34	923	54	0,091	4,91	84,03	25	0,680	36,72	627,92
36	1.146	67	0,102	6,83	116,86	25	0,790	52,93	905,11
38	393	23	0,113	2,60	44,44		0,915	21,05	359,87
40	188	11	0,126	1,39	23,70		1,050	11,55	197,51
42	51	3	0,139	0,42	7,13		1,200	3,60	61,56
44	-	-	0,152	-	-		1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-		1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-		1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TO TALE</b>	<b>17.758</b>	<b>1.039</b>		<b>67,74</b>	<b>1.158,36</b>	<b>24</b>		<b>486,25</b>	<b>8.314,84</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	154	9	0,020	0,18	3,08	18	0,085	0,77	13,1
18	308	18	0,025	0,45	7,70	16	0,110	1,98	33,9
20	291	17	0,031	0,53	9,01	18	0,210	3,57	61,0
22	239	14	0,038	0,53	9,10	17	0,255	3,57	61,0
24	113	7	0,045	0,30	5,08	16	0,305	2,01	34,4
26	43	3	0,053	0,13	2,27	-	0,365	0,91	15,6
28	9	1	0,062	0,03	0,53	-	0,430	0,22	3,7
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.156</b>	<b>68</b>		<b>2,15</b>	<b>36,76</b>	<b>17</b>		<b>13,03</b>	<b>222,74</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	499,27
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	8.537,58
18.914	1.106,10	69,89	1.195,12	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	426,88
diametro medio cm			28	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	8.964,45
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	524,23
(m³/ha/anno)			8,32	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	2.689,34
provvigione minima art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minima mc/ha		Ripresa media ha (m³)	157,27
150,00	366,96	216,96		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	366,96
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	6.275,12





**SELVICOLTURA**


Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	28

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboscimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1106 piante. Il pino domestico investe circa il 95% della superficie il restante 5% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo. Nei confini Nord della particella la vegetazione è stata oggetto di insulto meteorico che ha causato l'abbattimento di circa 500 piante.	2022	17,1001	2689,34
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		200			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
17,1001			

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		44				
Riserva Naturale “Foce Sele – Tanagro”								
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele						
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno						
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM						
LOCALITA': Ponte di ferro								
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele proseguendo su via Posidonia sino all'incrocio con alveo Fiumicellon e Ponte di ferro						
CARATTERISTICHE								
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)					
			SUPERFICIE (ha)		11,1960			
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		10,6220			
			ARENILE		0,0000			
			IMPRODUTTIVO		0,574			
			INQUADRAMENTO CATASTALE					
			Foglio	Particella	Superficie			
			48	592 parte	9,3881			
			48	637	1,774			
			48	590	0,0339			
			CONFINI					
			a NORD	alveo Fiumicello				
a SUD	Strada provinciale 189							
a EST	Via posidonia							
a OVEST	strada servizio lidi e arenile			11,196				
GENERALITA' DELLA STAZIONE								
Quota Max (m.s.l.m.)	2,9	Quota Min (m.s.l.m.)	2,1	Dislivello (m)	0,8			
Distanza tra la quota massina e minima della sezione (m)		11	pendenza %		7,27			
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA						
		Crinale		Impluvio				
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Alto versante		Displuvio				
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianeggiante X				
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche				
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE		Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante	Falde affioranti			
Assenti o limitati								
Su meno di 1/3 della superficie								
Su meno di 2/3 della superficie		X						
Su più di 1/3 della superficie								
GEOPEDOLOGIA								
sottosuolo	Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)							
suolo	Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali							

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		Pinus pinea con il 94,30%		
Specie secondarie		Pinus pinaster con il 2,86 %, Pinus halepensis con il 2,84%,		
Tipologie strutturale			Ha	%
monoplana			10,622	100
Pascolamento	nessuno			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti		n piante ha	30	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	artificiale			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	10% della superficie totale			
Specie prevalente	lo strato arbustivo è quasi assente; ove esso radica si compone con sporadici esemplari di Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.			
STRATO ERBACEO				
copertura	5 % della superficie totale			
Specie prevalente	lo strato erbaceo è quasi assente, radicano spiga venti e coda di topo nelle aree ove penetra la luce solare.			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	85	arbustiva (%)	10	erbacea (%) 5
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
la copertura raggiunge il 98% circa				
CLASSE DI FERTILITA'			BUONA	



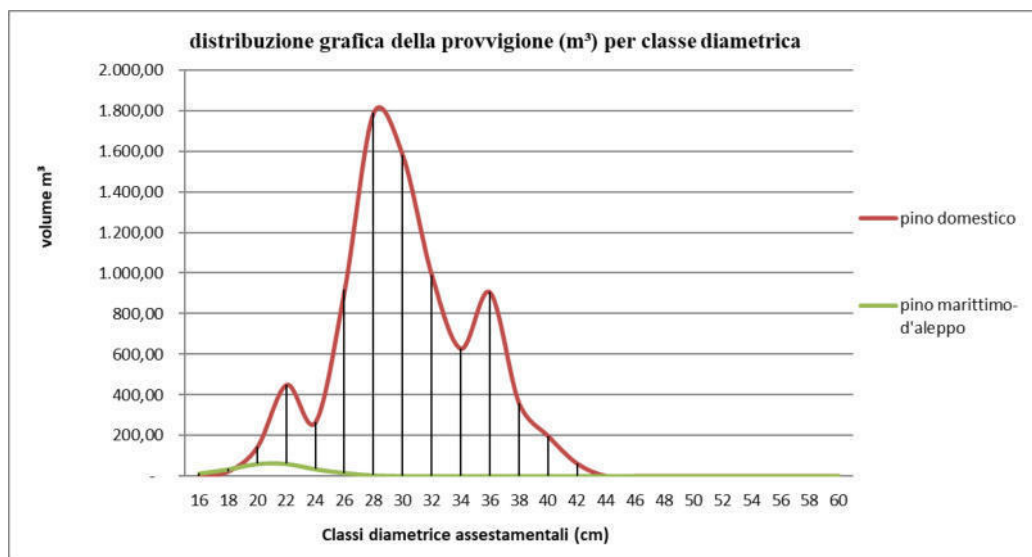
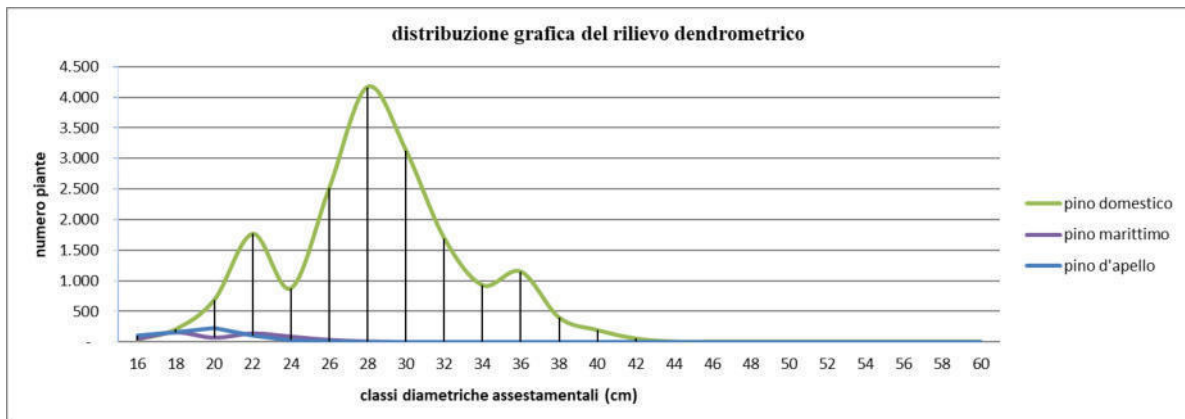
TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 44 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 10,6220			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	21	32	34	-	87	8	0,020	0,164	1,74
18	117	96	74	-	287	27	0,025	0,675	7,17
20	436	42	138	-	616	58	0,031	1,798	19,10
22	1.083	85	64	-	1.232	116	0,038	4,408	46,82
24	690	53	17	-	761	72	0,045	3,222	34,22
26	1.593	21	5	-	1.620	153	0,053	8,083	85,85
28	2.443	5	-	-	2.448	231	0,062	14,291	151,80
30	1.944	-	-	-	1.944	183	0,071	12,993	138,01
32	1.052	-	-	-	1.052	99	0,080	7,920	84,13
34	574	-	-	-	574	54	0,091	5,508	58,506
36	712	-	-	-	712	67	0,102	7,571	80,419
38	244	-	-	-	244	23	0,113	2,898	30,783
40	117	-	-	-	117	11	0,126	1,529	16,241
42	14	-	-	-	14	1	0,139	0,198	2,099
44	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-
46	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	-	-	-	0,212	-	-
54	-	-	-	-	-	-	0,229	-	-
56	-	-	-	-	-	-	0,246	-	-
58	-	-	-	-	-	-	0,264	-	-
60	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>11.039</b>	<b>335</b>	<b>332</b>	<b>-</b>	<b>11.707</b>	<b>1.102</b>	Area basimetrica totale (m²)	71,26	756,89
%	94,30	2,86	2,84	-	100,00				

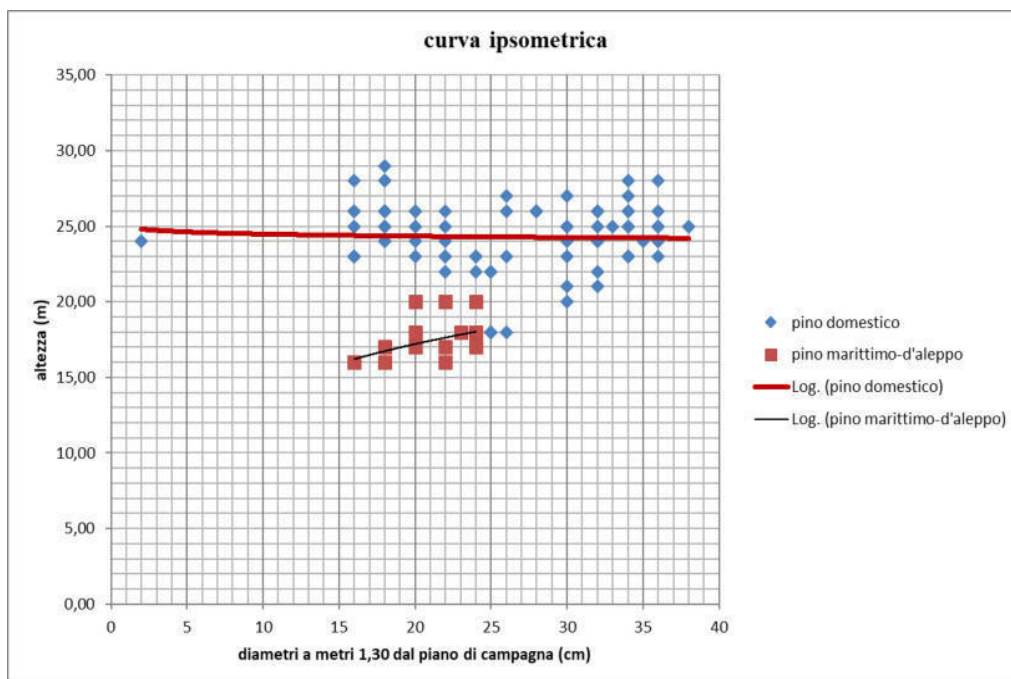
**RILIEVI TASSATORI**

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	21	2	0,020	0,04	0,42	23	0,085	0,17	1,81
18	117	11	0,025	0,28	2,92	24	0,110	1,21	12,85
20	436	41	0,031	1,27	13,50	23	0,210	8,61	91,46
22	1.083	102	0,038	3,88	41,17	25	0,255	26,01	276,28
24	690	65	0,045	2,93	31,07	24	0,305	19,83	210,58
26	1.593	150	0,053	7,95	84,44	25	0,365	54,75	581,55
28	2.443	230	0,062	14,26	151,47	24	0,430	98,90	1.050,52
30	1.944	183	0,071	12,99	138,01	23	0,505	92,42	981,63
32	1.052	99	0,080	7,92	84,13	24	0,585	57,92	615,17
34	574	54	0,091	4,91	52,20	25	0,680	36,72	390,04
36	712	67	0,102	6,83	72,59	25	0,790	52,93	562,22
38	244	23	0,113	2,60	27,61		0,915	21,05	223,54
40	117	11	0,126	1,39	14,72		1,050	11,55	122,68
42	14	1	0,139	0,18	1,92		1,200	1,56	16,57
44	-	-	0,152	-	-		1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-		1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-		1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-		1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>11.039</b>	<b>1.039</b>		<b>67,42</b>	<b>716,17</b>	<b>24</b>		<b>483,61</b>	<b>5.136,91</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	66	6	0,020	0,12	1,32	18	0,085	0,53	5,6
18	170	16	0,025	0,40	4,25	16	0,110	1,76	18,7
20	181	17	0,031	0,53	5,60	18	0,210	3,57	37,9
22	149	14	0,038	0,53	5,65	17	0,255	3,57	37,9
24	70	7	0,045	0,30	3,15	16	0,305	2,01	21,4
26	27	3	0,053	0,13	1,41	-	0,365	0,91	9,7
28	5	1	0,062	0,03	0,33	-	0,430	0,22	2,3
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>667</b>	<b>63</b>		<b>2,04</b>	<b>21,71</b>	<b>17</b>		<b>12,57</b>	<b>133,49</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	496,18
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	5.270,40
11.707	1.102,10	69,47	737,88	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	175,68
diametro medio cm			28	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	5.446,08
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	512,72
(m³/ha/anno)			8,27	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	1.633,82
provvigione minima art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minima mc/ha		Ripresa media ha (m³)	153,82
150,00	358,90	208,90		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	358,90
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	3.812,25





**SELVICOLTURA**


Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	28

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1102 piante. Il pino domestico investe circa il 95% della superficie il restante 5% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo.	2021	10,6220	1633,82
<b>Descrizione intervento</b> Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria		200			
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
10,6220			

COMPRESA: A Pineta litoranea		Particella forestale n.		45		
Riserva Naturale “Foce Sele – Tanagro”						
Area SIC		IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele				
Autorità di Bacino		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno				
COMUNE		CAPACCIO - PAESTUM				
LOCALITA': Torre di mare						
RAGGIUNGIBILITA'		La sezione per chi viene da Salerno si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale 175 Salerno - Foce Sele proseguendo su via Posidonia inizio via Nettuno all'imbocco con via Torre di Paestum che lambisce il lato nord della sezione.				
CARATTERISTICHE						
FORMA GEOMETRICA			SUPERFICIE (ha)			
			SUPERFICIE (ha)		7,9360	
			SUPERFICIE UTILE BOSCATA		7,2591	
			ARENILE		0,0000	
			IMPRODUTTIVO		0,6769	
			INQUADRAMENTO CATASTALE			
			Foglio	Particella	Superficie	
			67	396	0,221	
			67	439	0,0255	
			67	440	0,0255	
			67	592	1,5765	
67	594	0,132				
67	531	0,0423				
67	85	0,0676				
67	397	0,076				
70	466	0,0264				
70	35	0,2833				
70	36	0,0282				
70	55	1,58				
70	57	0,029				
70	118	3,565				
70	178	0,0191				
70	179	0,0153				
70	180	0,0139				
70	181	0,0193				
CONFINI			70	298	0,0694	
a NORD	Via Torre di Paestum		70	405	0,0580	
a SUD	via Afrodite e proprietà di terzi		70	406	0,0002	
a EST	Con proprietà di terzi e sentiero interpodereale		70	465	0,0625	
a OVEST	strada servizio lidi e arenile				7,9360	
GENERALITA' DELLA STAZIONE						
Quota Max (m.s.l.m.)		2,9	Quota Min (m.s.l.m.)		2,1	
Dislivello (m)		0,8		pendenza %		
Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)		11		7,27		
ESPOSIZIONE		GIACITURA - OROGRAFIA				
		Crinale		Impluvio		
MEZZOGIORNO CON TENDENZA AD OVEST		Alto versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianeggiante		
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche		
FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE						
Superficialità del Suolo		Rocciosità affiorante		Falde affioranti		
Assenti o limitati						
Su meno di 1/3 della superficie						
Su meno di 2/3 della superficie		X				
Su più di 1/3 della superficie						
GEOPEDOLOGIA						
sottosuolo		Detriti deposito alluvinale e fluviolacustri, spiagge attuali (Oleocene)				
suolo		Pianure costiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari marini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali				

SOPRASSUOLO					
STRATO ARBOREO - Descrizione					
Specie principale	Pinus pinea con il 94,64%				
Specie secondarie	Pinus pinaster con il 2,38 %, Pinus halepensis con il 2,98%,				
Tipologie strutturale			Ha	%	
monoplana			7,2591	100	
Pascolamento	nessuno				
Danni Gravi	non presenti				
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0		
Alberi morti		n piante ha	30		
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0		
Bosco storico colturali o	non presente				
Presenza di specie alloctone o	non presenti				
Rinnovazione	artificiale				
STRATO ARBUSTIVO					
copertura	10% della superficie totale				
Specie prevalente	lo strato arbustivo è quasi assente; ove esso radica si compone con sporadici esemplari di Phragmites australis (cannuccia di palude), Smilax aspera,Lentisco arbusti di acacia saligna, Myrtus communis.				
STRATO ERBACEO					
copertura	5 % della superficie totale				
Specie prevalente	lo strato erbaceo è quasi assente, radicano spiga venti e coda di topo nelle aree ove penetra la luce solare.				
COPERTURA VEGETAZIONALE					
arborea (%)	85	arbustiva (%)	10	erbacea (%)	5
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)					
la copertura raggiunge il 98% circa					
CLASSE DI I FERTILITA'					BUONA

TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 45 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 7,2591			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
(cm)									
16	15	22	29	-	65	9	0,020	0,180	1,31
18	218	65	51	-	334	46	0,025	1,150	8,35
20	799	29	94	-	922	127	0,031	3,937	28,58
22	1.089	58	44	-	1.190	164	0,038	6,232	45,24
24	646	-	-	-	646	89	0,045	4,005	29,07
26	1.161	-	-	-	1.161	160	0,053	8,480	61,56
28	1.670	-	-	-	1.670	230	0,062	14,260	103,51
30	1.328	-	-	-	1.328	183	0,071	12,993	94,32
32	-	-	-	-	-	-	0,080	-	-
34	-	-	-	-	-	-	0,091	-	-
36	-	-	-	-	-	-	0,102	-	-
38	-	-	-	-	-	-	0,113	-	-
40	-	-	-	-	-	-	0,126	-	-
42	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-
44	-	-	-	-	-	-	0,152	-	-
46	-	-	-	-	-	-	0,166	-	-
48	-	-	-	-	-	-	0,181	-	-
50	-	-	-	-	-	-	0,196	-	-
52	-	-	-	-	-	-	0,212	-	-
54	-	-	-	-	-	-	0,229	-	-
56	-	-	-	-	-	-	0,246	-	-
58	-	-	-	-	-	-	0,264	-	-
60	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.925</b>	<b>174</b>	<b>218</b>	<b>-</b>	<b>7.317</b>	<b>1.008</b>	Area basimetrica totale (m²)	51,24	371,93
%	94,64	2,38	2,98	-	100,00				

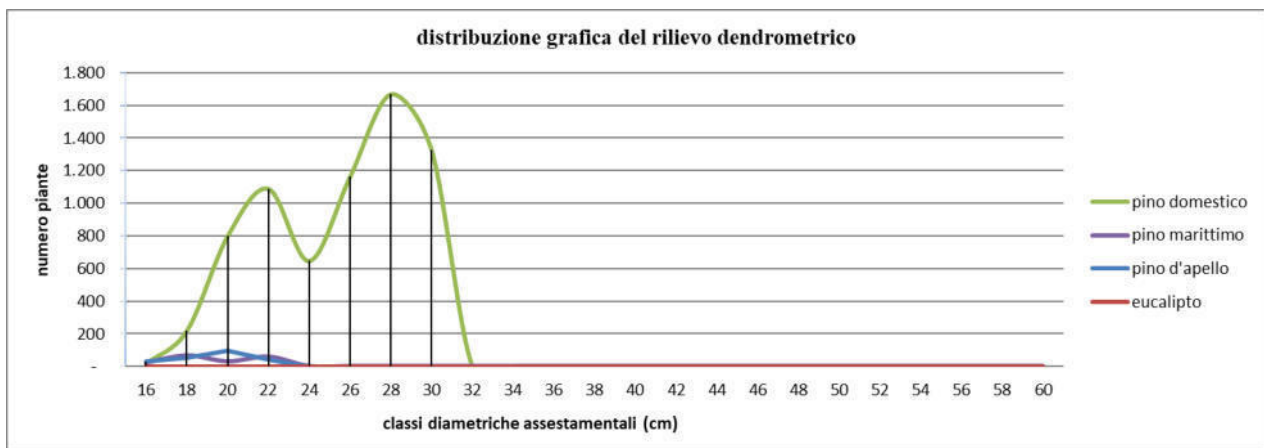


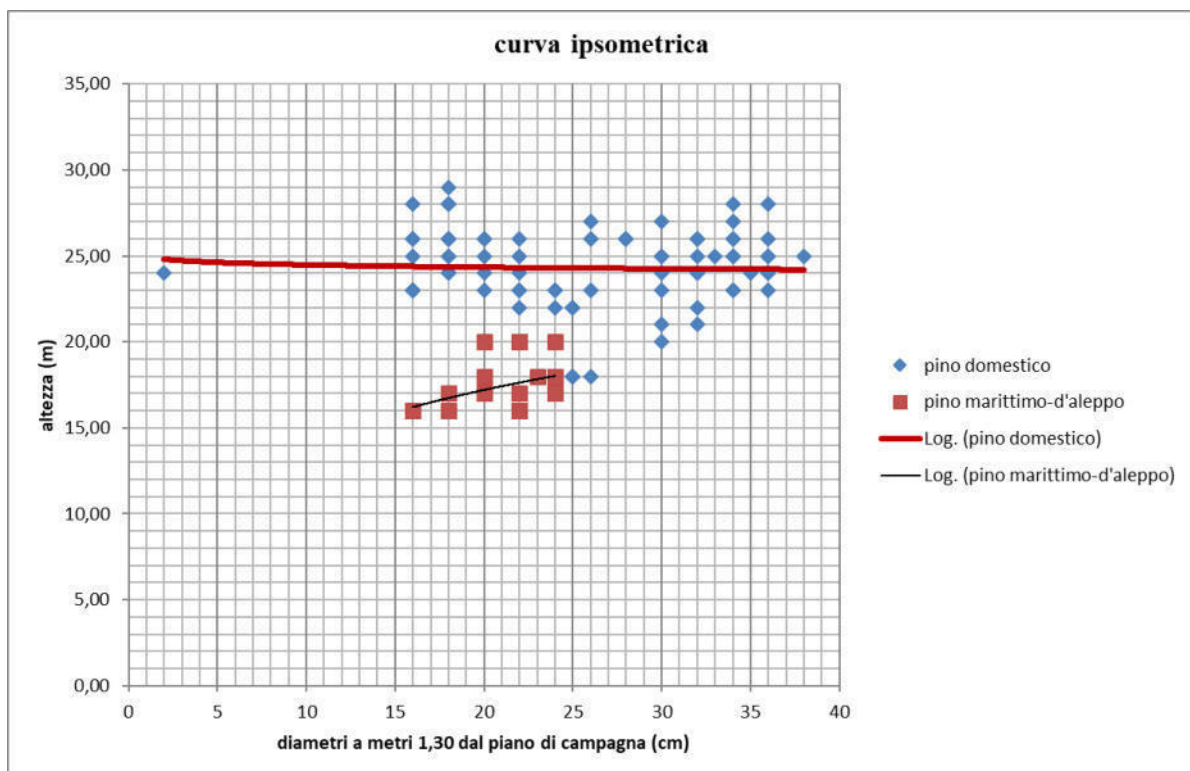
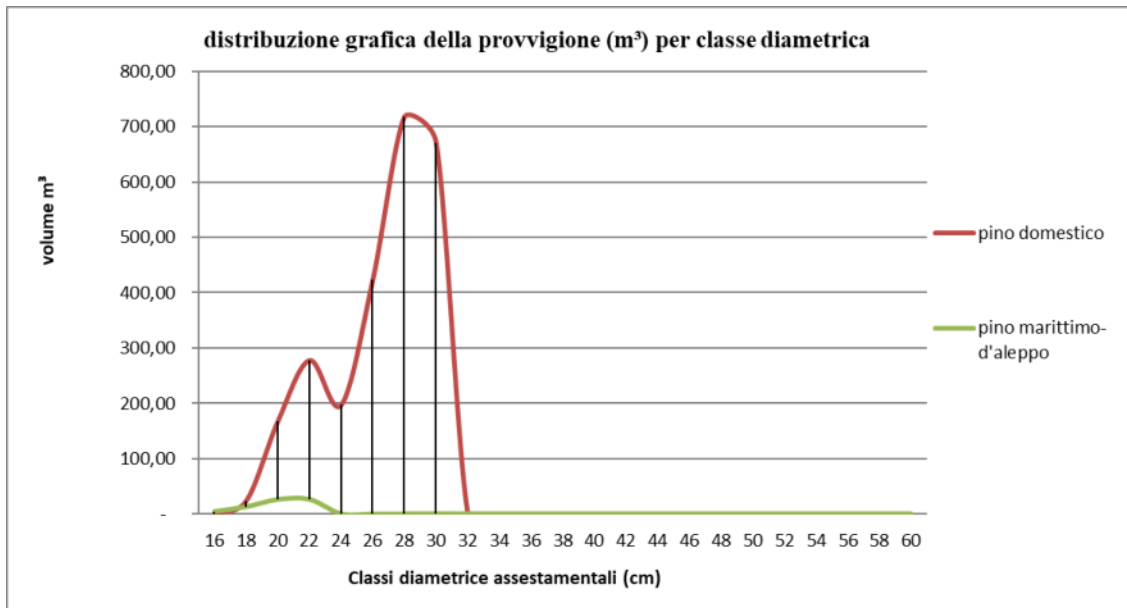
**RILIEVI TASSATORI**

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	15	2	0,020	0,04	0,29	23	0,085	0,17	1,23
18	218	30	0,025	0,75	5,44	24	0,110	3,30	23,96
20	799	110	0,031	3,41	24,75	23	0,210	23,10	167,69
22	1.089	150	0,038	5,70	41,38	25	0,255	38,25	277,66
24	646	89	0,045	4,01	29,07	24	0,305	27,15	197,05
26	1.161	160	0,053	8,48	61,56	25	0,365	58,40	423,93
28	1.670	230	0,062	14,26	103,51	24	0,430	98,90	717,92
30	1.328	183	0,071	12,99	94,32	23	0,505	92,42	670,85
32	-	-	0,080	-	-	24	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	25	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	25	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.925</b>	<b>954</b>		<b>49,64</b>	<b>360,33</b>	<b>24</b>		<b>341,68</b>	<b>2.480,29</b>

Tavola cormometrica ad una entrata della pinata di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"									
Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TOTALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino marittimo - d'aleppo								
16	51	7	0,020	0,14	1,02	18	0,085	0,60	4,3
18	116	16	0,025	0,40	2,90	16	0,110	1,76	12,8
20	123	17	0,031	0,53	3,83	18	0,210	3,57	25,9
22	102	14	0,038	0,53	3,86	17	0,255	3,57	25,9
24	-	-	0,045	-	-	16	0,305	-	-
26	-	-	0,053	-	-	-	0,365	-	-
28	-	-	0,062	-	-	-	0,430	-	-
30	-	-	0,071	-	-	-	0,505	-	-
32	-	-	0,080	-	-	-	0,585	-	-
34	-	-	0,091	-	-	-	0,680	-	-
36	-	-	0,102	-	-	-	0,790	-	-
38	-	-	0,113	-	-	-	0,915	-	-
40	-	-	0,126	-	-	-	1,050	-	-
42	-	-	0,139	-	-	-	1,200	-	-
44	-	-	0,152	-	-	-	1,360	-	-
46	-	-	0,166	-	-	-	1,530	-	-
48	-	-	0,181	-	-	-	1,705	-	-
50	-	-	0,196	-	-	-	1,885	-	-
52	-	-	0,212	-	-	-	2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-	-	2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-	-	2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-	-	2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-	-	2,895	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>392</b>	<b>54</b>		<b>1,60</b>	<b>11,61</b>	<b>17</b>		<b>9,50</b>	<b>68,93</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Piante/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	351,18
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	2.549,21
7.317	1.008,00	51,24	371,93	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	127,46
diametro medio cm			25	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	2.676,68
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO					
				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	368,73
(m³/ha/anno)			5,85	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	803,00
provvigione minima art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minima mc/ha		Ripresa media ha (m³)	110,62
150,00	258,11	108,11		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	258,11
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	1.873,67





**SELVICOLTURA**


Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	60	25	25

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media per ettaro di circa 1008 piante. Il pino domestico investe circa il 95% della superficie il restante 5% è costituito da pino d'aleppo, pino marittimo.	2022	7,2591	803,00
<b>Descrizione intervento</b> La sezione è costituita da 5 appezzamenti interrotti da proprietà private. nell'ambito dei predetti appezzamenti si interviene con taglio colturale. Si prescrive un diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie e soggetti interferenti il sesto produttivo del Pino Domenstico. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione. A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. Si prescrive inoltre di lasciare una fascia tampone a monte del rimobscimento al fine di mitigare l'impatto visivo del diradamento			

**VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO**

Tipop di viabilità	Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale				
Camionabile secondaria	150			
Trattorabile				
mulettiere				
Note				
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'				

<b>SISTEMI DI ESBOSCO</b>			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)
7,2591			

<b>COMPRESA: A Pineta litoranea</b>		<b>Particella forestale n.</b>		<b>46</b>	
<b>Area SIC</b>					
<b>Autorità di Bacino</b>		Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno			
<b>COMUNE</b>		<b>CAPACCIO - PAESTUM</b>			
<b>LOCALITA': Collinetta</b>					
<b>RAGGIUNGIBILITA'</b>		La sezione è ubicata nell'ambito del centro urbano di Capaccio -Scalo. E' raggiungibile venendo da Battipaglia fruendo della S.S. 18 sino allo svincolo di Capaccio ove si simbocca la S.P. 166 si prosegue per Via Sandro Pertini - Viale della Repubblica sino a raggiungere il Mercato Ortofrutticolo di Capaccio ivi giunti tra Piazza Santini Carlo e via Aldo Moro insiste il confine Nord della Sezione denominata la "Collinetta".			
<b>CARATTERISTICHE</b>					
<b>FORMA GEOMETRICA</b>			<b>SUPERFICIE (ha)</b>		
			<b>SUPERFICIE (ha)</b>		<b>1,7523</b>
			<b>SUPERFICIE UTILE BOSCATA</b>		<b>1,7523</b>
			<b>ARENILE</b>		<b>0,0000</b>
			<b>IMPRODUTTIVO</b>		
			<b>INQUADRAMENTO CATASTALE</b>		
		<b>Foglio</b>	<b>Particella</b>	<b>Superficie</b>	
		12	608 parte	1,7523	
<b>CONFINI</b>					
<b>a NORD</b>	strada Viale della Repubblica				
<b>a SUD</b>	Via Italia				
<b>a EST</b>	Piazza Carlo Santini				
<b>a OVEST</b>	Via Aldo Moro				
<b>GENERALITA' DELLA STAZIONE</b>					
<b>Quota Max (m.s.l.m.)</b>	<b>17</b>	<b>Quota Min (m.s.l.m.)</b>	<b>16,5</b>	<b>Dislivello (m)</b>	<b>0,5</b>
<b>Distanza tra la quota massima e minima della sezione (m)</b>			<b>10</b>	<b>pendenza %</b>	<b>5,00</b>
<b>ESPOSIZIONE</b>		<b>GIACITURA - OROGRAFIA</b>			
		Crinale		Impluvio	
<b>EST</b>		Alto versante		Displuvio	
<b>ZONA FITOCLIMATICA</b>		Medio Versante		Pianeggiante	<b>X</b>
Luaretum		Basso versante		Risorse Idriche	
<b>FATTORI LIMITANTI DELLA VEGETAZIONE</b>		Superficialità del Suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti	
Assenti o limitati		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
Su meno di 1/3 della superficie					
Su meno di 2/3 della superficie					
Su più di 1/3 della superficie					
<b>GEOPEDOLOGIA</b>					
<b>sottosuolo</b>	Detriti, depositi alluvionali e fluvio-lacustri, spiagge attuali (Olocene)				
<b>suolo</b>	Accumuli detritici, depositi alluvionali terrazzati, fluvio-lacustri e fluvio-glaciali.				

SOPRASSUOLO				
STRATO ARBOREO - Descrizione				
Specie principale		Pinus pinea con il 99%		
Specie secondarie		eucalipto e palme		
Tipologie strutturale			Ha	%
monoplana			0	100
Pascolamento	nessuno			
Danni Gravi	non presenti			
Alberi o formazioni di alto valore	non presenti	n piante ha	0	
Alberi morti		n piante ha	0	
Alberi vetusti	non presente	n piante ha	0	
Bosco storico colturali o	non presente			
Presenza di specie alloctone o	non presenti			
Rinnovazione	artificiale			
STRATO ARBUSTIVO				
copertura	assente			
Specie prevalente				
STRATO ERBACEO				
copertura				
Specie prevalente	graminacee			
COPERTURA VEGETAZIONALE				
arborea (%)	100	arbustiva (%)	0	erbacea (%) 0
DENSITA' E GRADO DI COPERTURA ( sintesi rilievi di campo)				
la copertura raggiunge il 90% circa				
CLASSE DI I FERTILITA'			BUONA	

TIPOLOGIA DEL RILIEVO DENDROMETRICO:						cavallettamento totale sez 46 Ø ≥ 16 cm - superficie produttiva ha 1,7523			
Ø	SPECIE						area basimetrica m²		
classi (cm)	PINO DOMESTICO	PINO MARITTIMO	PINO D'ALEPPO	EUCALIPTO	TOTALE	piante ettaro	UNITARIA	MEDIA/ha	TOTALE
16	-	-	-	-	-	-	0,020	-	-
18	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-
20	-	-	-	-	-	-	0,031	-	-
22	-	-	-	-	-	-	0,038	-	-
24	-	-	-	-	-	-	0,045	-	-
26	-	-	-	-	-	-	0,053	-	-
28	5	-	-	-	5	3	0,062	0,186	0,33
30	2	-	-	-	2	1	0,071	0,071	0,12
32	12	-	-	-	12	7	0,080	0,560	0,98
34	11	-	-	-	11	6	0,091	0,612	1,072
36	12	-	-	-	12	7	0,102	0,791	1,386
38	2	-	-	-	2	1	0,113	0,126	0,221
40	5	-	-	-	5	3	0,126	0,417	0,731
42	-	-	-	-	-	-	0,139	-	-
44	11	-	-	-	11	6	0,152	0,912	1,598
46	4	-	-	-	4	2	0,166	0,332	0,582
48	4	-	-	-	4	2	0,181	0,362	0,634
50	2	-	-	-	2	1	0,196	0,196	0,343
52	-	-	-	-	-	-	0,212	-	-
54	-	-	-	-	-	-	0,229	-	-
56	-	-	-	-	-	-	0,246	-	-
58	-	-	-	-	-	-	0,264	-	-
60	-	-	-	-	-	-	0,283	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	-	-	-	<b>68</b>	<b>39</b>	<b>Area basimetrica totale (m²)</b>	<b>4,57</b>	<b>8,00</b>
%	100,00	-	-	-	100,00				

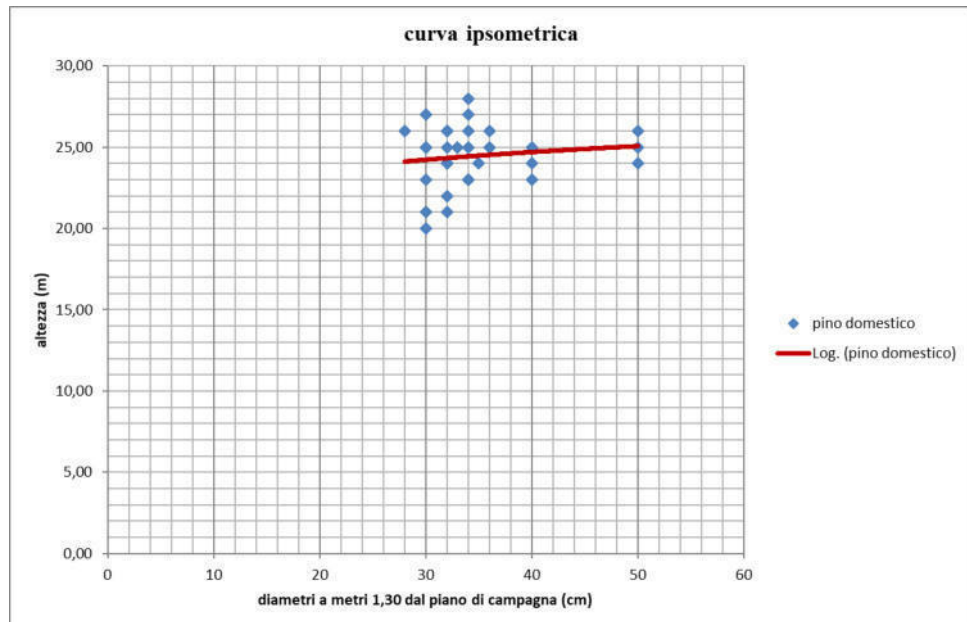
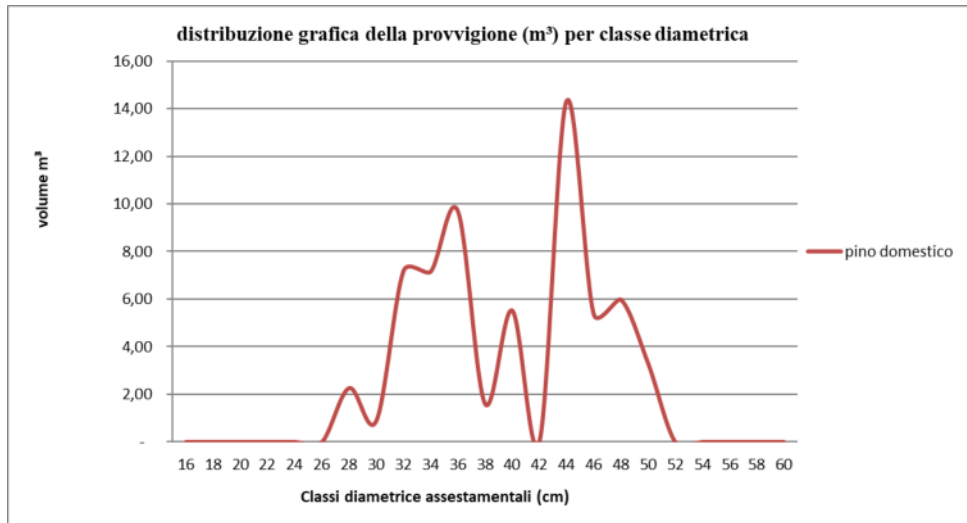
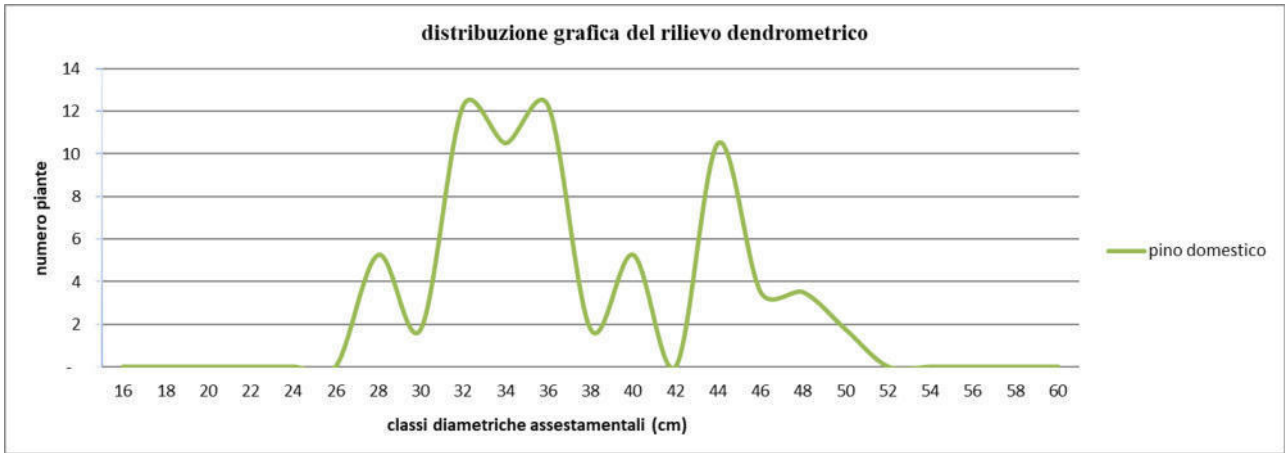
**RILIEVI TASSATORI**

Tavola cormometrica ad una entrata della pineta di ravenna ad un asola entrata del Pino domestico della " Pineta di Ravenna"

Ø			area basimetrica m²				stima provvigione		
classi	Specie	Media Pianta/ha (N)	UNITARIA	Media/ha	TO TALE	Altezza media (m)	m³/unitario	Media m³/ha	provvigione totale (m³)
(cm)	pino domestico								
16	-	-	0,020	-	-	23	0,085	-	-
18	-	-	0,025	-	-	24	0,110	-	-
20	-	-	0,031	-	-	23	0,210	-	-
22	-	-	0,038	-	-	25	0,255	-	-
24	-	-	0,045	-	-	24	0,305	-	-
26	-	-	0,053	-	-	25	0,365	-	-
28	5	3	0,062	0,19	0,33	24	0,430	1,29	2,26
30	2	1	0,071	0,07	0,12	23	0,505	0,51	0,88
32	12	7	0,080	0,56	0,98	24	0,585	4,10	7,18
34	11	6	0,091	0,55	0,96	25	0,680	4,08	7,15
36	12	7	0,102	0,71	1,25	25	0,790	5,53	9,69
38	2	1	0,113	0,11	0,20		0,915	0,92	1,60
40	5	3	0,126	0,38	0,66		1,050	3,15	5,52
42	-	-	0,139	-	-		1,200	-	-
44	11	6	0,152	0,91	1,60		1,360	8,16	14,30
46	4	2	0,166	0,33	0,58		1,530	3,06	5,36
48	4	2	0,181	0,36	0,63		1,705	3,41	5,98
50	2	1	0,196	0,20	0,34		1,885	1,89	3,30
52	-	-	0,212	-	-		2,075	-	-
54	-	-	0,229	-	-		2,270	-	-
56	-	-	0,246	-	-		2,475	-	-
58	-	-	0,264	-	-		2,685	-	-
60	-	-	0,283	-	-		2,895	-	-
<b>TO TALE</b>	<b>68</b>	<b>39</b>		<b>4,37</b>	<b>7,66</b>	<b>24</b>		<b>36,08</b>	<b>63,22</b>

DATI RIEPILOGATIVI				STIMA DELLA PROVVIGIONE	
N/piante Totale	Media Pianta/ha (N)	area basimetrica m²		PROVVIGIONE MEDIA data rilievo (m³)/ha	36,08
		ha	totale	PROVVIGIONE TOTALE data rilievo (m³)	63,22
68	39,00	4,37	7,66	Incremento previsionale all'anno dell'utilizzazione (m³)	-
diametro medio cm			38	PROVVIGIONE TOTALE ALL'UTILIZZAZIONE (m³)	-
INCREMENTO LEGNOSO MEDIO				PROVVIGIONE MEDIA all'anno di utilizzazione(m³)/ha	-
(m³/ha/anno)			0,60	RIPRESA TOTALE (m³) = 30% della provvigione totale all'anno dell'utilizzazione	-
provvigione minimale art 70 regolamento 8 del 24 settembre 2018 mc/ha	provvigione post intervento di utilizzazione mc/ha	eccedenza positiva rispetto a provvigione minimale mc/ha		Ripresa media ha (m³)	-
150,00	-	-		PROVVIGIONE MEDIA (m³)/ha post intervento	-
				PROVVIGIONE TOTALE posto intervento (m³)	-





Tipologia governo	Età media (anni)	Altezza media (m)	Ø medio dell'area basimetrica (cm)
<b>ALTO FUSTO</b>	75	25	38

Sistema selvicolturale	Anno	(ha)	ripresa (m³)
Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza Pinus pinea a scopo ornamentale.			
<b>Descrizione intervento</b>			
Nessun intervento selvicolturale è previsto nel periodo di vigenza del Piano di Gestione			

## VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipop di viabilità		Sviluppo attuale di particella (m)	apertura nuova viabilità (m)	manutenzione e/o ripristino previsto (m)	sviluppo totale ex post (m)
Camionabile principale					
Camionabile secondaria					
Trattorabile					
mulettiere					
Note					
DESCRIZIONI INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITA'					

SISTEMI DI ESBOSCO			
Superficie esboscabile con trattore e verricello (ha)	Superficie esboscabile con teleferica mobile (ha)	Superficie esboscabile con animali da soma (ha)	superficie non esboscabile (ha)

## CONCLUSIONI

A conclusione dell'impegno profuso per la redazione dell'elaborato tecnico quale prima revisione del PAF, per la proprietà demaniale, si propone una organica sequenza di interventi sia di carattere di miglioramento fondiario che di tutela del bene "Bosco" nella sua complessa composizione biotica e abiotica.

La Selvicoltura "Sistemica" a cui si ispira l'Ente Parco è stata coniata con la Selvicoltura dettata dalla normativa Regionale vigente al solo fine di tutelare mediante un armonioso indirizzo di interventi la biodiversità locale quale capitale biologico da preservare per demandarla alle future generazioni.

E' stata recepita la scelta dell'Amministrazione per la tutela dei biotopi forestali mediante l'applicazione delle norme protezionistiche della natura, che si estrinsecano nel tenere conto che parte del territorio Comunale rientra nell'ambito del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, nonché nella Riserva Regionale Naturale "FOCE SELE TANAGRO".

## RINGRAZIAMENTI

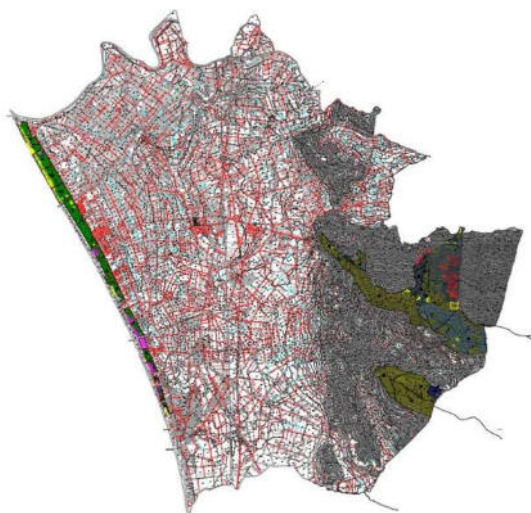
Il sottoscritto Dr Forestale Ambientale Giovanni Fornataro, titolare dello Studio Agri for Service corrente in Salerno, ringrazia tutta l'Amministrazione Comunale presieduta dal Dott. Cav. Franco PALUMBO per averci prescelto per la revisione del Piano di Gestione Forestale in uno a tutti i Funzionari dell'Area Demanio e Patrimonio.

Un apposito riconoscimento va profuso *al decano* Dr Agr. Forestale Domenico Fornataro, mio padre, per il fattivo contributo elargito nei lavori di campagna quale già conoscitore delle biocenosi dei limitrofi boschi di Giungano (SA) nonché dei beni demaniali del Comune di Capaccio-Paestum.

Un vivo ringraziamento va al Dottore **Alberto MATTIA**, dell'U.O. Dirigenziale Foreste della Regione Campania, il quale ha profuso utile consigli e pareri di ordine legislativo/selvicolturale in ordine anche all'applicazione del nuovo Regolamento Regionale n. 3/2017 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 8/2018, e di far sì che il lavoro di pianificazione della Revisione del Piano di Gestione e/o PAF sia atto all'utilizzo delle varie risorse che il "Bosco" esplica nelle sue molteplici funzioni.

# COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM(SA)

## **PIANO DI GESTIONE FORESTALE VIGENZA 2020-2029 - *revisione 1***



### ALLEGATI

- RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI
- RIEPILOGO GENERALI DEL PIANO DEI TAGLI
- LIBRO ECONOMICO

SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA			
Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc			79.233,52
Totale provvigione potenziale/normale all'anno del rilievo mc			non rilevato
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc			non rilevato
Totale ripresa del decennio mc			24.545,32
ripresa media annua nel decennio vigenza mc			2.454,58
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio			30,00
ripresa media/ha mc sezioni al taglio			148,99
provvigione reale media/ha mc anno rilievo			480,95
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo			non rilevato
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha			non rilevato
SINTESI SUPERFICI			
superficie totale compresa ha			187.5946
superficie produttiva compresa ha			164.7448
Aree percorse da fuoco	nessun dato è presente al catasto incendi		
superficie oggetto di utilizzazione ha			164.7448

COMPRESA -B- BOSCHI CEDUI MISTI IN CONVERSIONE ALL’ALTO FUSTO

COMPRESA	Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI		SUPERFICIE										DENSITA'							DATI DENDRO-AUXOMETRICI												VINCOLI		
			FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	Pascoli prati	Superficie improduttiva	ZONIZZAZIONE P.N.C.V.D.A.		anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante/polloni ad ha	piante/polloni intera superficie utile	ceppaie/ ha	ceppaie superficie utile boscata	diametro medio da aree di saggio - cm	area basimetrica mq/ha da aree di saggio	area basimetrica intera superficie	aree di saggio	provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale/normale mc/ha	provvigione potenziale/normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli colturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha	provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile		intervento selvicolturale nel decennio	
																																				ha
B	1	CRISPI	37	31 parte	15,9619	15,9619	10,3893	5,5726	-	B1	15,9619	2018	2022	60	63	1.035,30	10.756	240	2.493	22	33,77	350,81	A14-A15	311,97	3.241,19	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	5,2	162,03	327,57	3.403,22	248,13	2.577,92	taglio colturale		
B	2	CRISPI	37	31 parte	14,5133	14,5133	7,5833	6,9300	-	B1	14,5133	2018	2024	60	65	1.120,09	8.494	208	1.576	18	15,83	229,73	A16-A19	266,28	2.020,31			4,44	168,36	288,62	2.188,67	212,732	1.614,06	taglio colturale		
B	3	CRISPI	37	31 parte	12,0471	12,0471	11,5855	0,4616	-	B1	13,9616	2018	2023	60	64	1.615,78	21.813	274	3.700	14	27,32	368,8	A13-A7	247,10	3.335,85			4,12	222,39	263,57	3.558,24	217,38	2.934,67	taglio colturale		
			37	33	1,9145	1,9145	1,9145	-	-																											
					13,9616	13,9616	13,5000	0,4616	-																											
B	4	CRISPI	37	31 parte	17,1888	17,1888	16,5000	0,6888	-	B1	17,1888	2018	2021	60	62	1.047,76	17.288	228	3.769	15	17,68	291,66	A17-A18-A6	160,68	2.651,16			2,68	88,37	166,03	2.739,53	126,76	2.091,57	taglio colturale		
B	9	CRISPI	37	31 parte	11,8653	11,8653	11,0000	0,8653	-	B1	11,8653	2018	2020	60	61	1.165,91	12.825	334	3.674	15	22,33	245,63	A10-A9	204,97	2.254,62	3,42	37,58	208,38	2.292,20	142,90	1.571,93	taglio colturale				
B	15	CRISPI	37	31 parte	14,9144	14,9144	14,9144	-	-	B1	14,9144	2018	-	utilizzazione in corso	-	100,00	1.491	75	1.119	13	1,2750	19,016	A27	10,09	150,49	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessuno				
Totali					88,4053	88,4053	73,8870	14,5183	-		88,4053													13.653,62						14.181,87		10.790,16				

SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA

Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc	13.653,62
Totale provvgione potenziale/normale all'anno del rilievo mc	non rilevata
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc	non rilevata

Totale ripresa del decennio mc	10.790,16
ripresa media annua nel decennio vigenza mc	1.079,02
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio	76,08
ripresa media/ha mc sezioni al taglio	146,04

provvigione reale media/ha mc anno rilievo	184,79
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo	non rilevata
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha	non rilevata

SINTESI SUPERFICI

superficie totale compresa ha	88,4053
superficie produttiva compresa ha	73,8870
superficie improduttiva ha	14,5183
superficie oggetto di utilizzazione ha	73,8870

COMPRESA C BOSCHI CEDUI MISTI IMPRODUTTIVI																																							
COMPRESA	Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI			SUPERFICIE								DENSITA'							DATI DENDRO-AUXOMETRICI												intervento selvicolturale nel decennio	VINCOLI					
			FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	Pascoli/prati	Superficie improduttiva	anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante/polloni ad ha	piante/polloni intera superficie utile	ceppaie/ ha	ceppaie superficie utile boscata	diametro medio da aree di saggio - cm	area basimetrica mq/ha da aree di saggio	area basimetrica intera superficie	aree di saggio	provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale/normale mc/ha	provvigione potenziale/normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	Incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli colturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha	provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile								
																																ha			ha	ha	ha	ha	anni
C	5	CRISPI	37	31 parte	19,8241	19,8241	7,2975	11,0203	1,5063	2018	-	60	-	656,53	4,791	211	1,542	19	13,27	96,87	A21-A21	123,44	900,77	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	2,06	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	6	CRISPI	37	31 parte	16,1385	16,1385	11,2185	4,3600	0,5600	2018	-	60	-	762,58	8,555	212	2,374	19	11,99	134,52	A23-A20	107,74	1.208,66	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,80	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	7	CRISPI	37	31 parte	18,6058	18,6058	15,0000	3,6058	-	2018	-	60	-	925,00	13,875	163	2,438	12	9,75	146,25	A24-A25	81,34	1.220,08	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,36	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	8	CRISPI	37	31 parte	15,5324	15,5324	11,5324	4,0000	-	2018	-	60	-	926,95	10,690	121	2,023	12	10,17	117,24	A3-A4	86,32	995,47	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,3	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
			37	30	1,1936	1,1936	-	-	-																														
C	10	CRISPI	37	31 parte	8,7452	8,7452	3,9957	4,7485	-	2018	-	60	-	1.683,06	6,725	248	989	9	10,15	40,55	A11	76,57	305,96	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,29	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	11	CRISPI	37	31 parte	9,8649	9,8649	6,0000	3,8649	-	2018	-	60	-	1.550,00	9,300	250	1.500	9	9,30	55,8	A12	69,78	418,70	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,16	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	12	CRISPI	37	31 parte	9,7930	9,7930	5,0000	4,7980	-	2018	-	60	-	1.825,00	9,125	250	1.250	9	10,88	54,38	A26	81,67	408,36	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,36	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	13	CRISPI	37	31 parte	16,7260	16,7260	15,0000	1,7260	-	2018	-	60	-	883,33	13,250	334	2,775	10	7,95	119,3	A1-A2-A5	63,61	954,11	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,06	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
C	14	CRISPI	37	31 parte	19,0000	19,0000	17,0000	1,7067	0,2933	2018	-	utilizzo in corso	-	836,06	14,213	334	2,150	10	6,49	110,3	A28-A29	50,92	865,62	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	0,85	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento							
Totali					135,4235	135,4235	92,0441	39,8262	2,3596													7.277,73																	

SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA	
Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc	7.277,73
Totale provvigione potenziale/normale all'anno del rilievo mc	-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc	-
Totale ripresa del decennio mc	-
ripresa media annua nel decennio vigenza mc	-
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio	-
ripresa media/ha mc sezioni al taglio	-

provvigione reale media/ha mc anno rilievo	79,07
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo	-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha	-

SINTESI SUPERFICI	
superficie totale compresa ha	135,4235
superficie utile boscata	92,0441
Pascoli/prati	39,8262
Superficie improduttiva	2,3596
Superficie soggetta ad utilizzazione	-

COMPRESA D BOSCHI CEDUI DI PROTEZIONE

COMPRESA		Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI		SUPERFICIE								DENSITA'						DATI DENDRO-AUXOMETRICI												intervento selvicolturale nel decennio	VINCOLI					
N				FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	Pascoli/prati	Superficie improduttiva	ZONIZZAZIONE P.N.C.V.D.A.		anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante/polloni ad ha	piante/polloni intera superficie utile	ceppaie/ ha	ceppaie superficie utile boscata	diametro medio da aree di saggio - cm	area basimetrica mq/ha da aree di saggio	area basimetrica intera superficie	aree di saggio	provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale/normale mc/ha	provvigione potenziale/normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli culturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha			provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile		
D	30	Madonna del Granato	37	18	0,4923	0,4923		-	0,4923	B1	12,2594	2018	-	60	-	900,00	5.400	375	2.250	10	7,15	42,90	A30	36,13	216,75	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	0,60	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento	P.N.C.V.D - NATURA 2000 - ABI - IDROGEOLOGICO - USI CIVICI			
	37		21	0,1708	0,1708		-	0,1708																														
	37		27	7,6778	7,6778	4,0000		3,6778																														
	37		43	3,9185	3,9185	2,0000		1,9185																														
				12,2594	12,2594	6,0000	-	6,2594																														
D	32	Capaccio vecchio	37	32	37,8225	37,8225	34,0000	-	3,8225	B1	46,4534	2018	-	60	-	1.153	45.299	363	14.248	9	6,73	264,38	A38-A39	30,11	1.182,75	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	1,60	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento				
	37		35	2,281	2,2810	2,2810	-	-																														
	37		42	6,3499	6,3499	3,0000		3,3499																														
				46,4534	46,4534	39,2810	-	7,1724																														
D	33	Capaccio vecchio	38	5	67,2892	67,2892	40,9838	-	26,3054	B1	110,8342	2018	-	60	-	445	31.843	420	30.055	8	4,93	352,48	A32-A33	21,87	1.564,12	non rilevata per assenza modelli teorici	non rilevata per assenza modelli teorici	2,60	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessun intervento				
	38		6	43,5450	43,5450	30,5400	-	13,0050																														
				110,8342	110,8342	71,5238	-	39,3104																														
Totali					169,5470	169,5470	116,8048	-	52,7422		169,5470												2.963,62															

SINTESI PROVVIGIONI E RIPRESA	
Totale provvigione compresa all'anno del rilievo mc	2.963,62
Totale provvigione potenziale/normale all'anno del rilievo mc	-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc	-
Totale ripresa del decennio mc	-
ripresa media annua nel decennio vigenza mc	-
percentuale ripresa sulla provvigione totale sezioni al taglio	-
ripresa media/ha mc sezioni al taglio	-

provvigione reale media/ha mc anno rilievo	25,37
provvigione potenziale/normale media/ha mc anno rilievo	-
differenza provvigione: Potenziale/Normale e Reale mc/ha	-

SINTESI SUPERFICI	
superficie totale compresa ha	169,5470
superficie utile boscata	116,8048
Pascoli/prati	-
Superficie improduttiva	52,7422
Superficie soggetta ad utilizzazione	-



COMPRESA -E- RIMBOSCHIMENTO																																
COMPRESA	Sezione PAF	LOCALITA'	DATI CATASTALI			SUPERFICI ASSESTAMENTALI				ETA'				DENSITA'					tipologia di rilievo	DATI DENDROMETRICI										intervento selvicolturale	VINCOLI	
			FOGLIO	PARTICELLA	Superficie Assegnata	Superficie totale sezione	Superficie utile conferata	Pascoli/prati	Superficie improduttiva e arenile	anno di rilievo	anno di taglio	età attuale	età al taglio	piante polloni ad ha	piante polloni intera superficie utile	diametro medio Ø	area basimetrica mq/ha	area basimetrica intera superficie		provvigione reale anno rilievo mc/ha	provvigione reale anno rilievo intera superficie utile	provvigione potenziale - normale mc/ha	provvigione potenziale normale intera superficie utile	incremento legnoso medio mc/ha/anno	incremento legnoso stimato all'anno del prelievo per le sezioni oggetto di tagli colturali - mc	provvigione all'utilizzazione con incremento mc/ha	provvigione all'utilizzazione con incremento intera superficie utile	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile			
	N				ha	ha	ha	ha					N	N	cm	mq/ha	mq		mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc				
A	34A	MONTE SOTTANO	46	608 parte	8,7418	8,7418	5,0000	-	3,7418	2018	-	25	-	1.125	5.625	16	21,95	109,75	area di saggio	125,61	628,049	non rilevato	non rilevato	5,02	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	nessuno	abi/pncvda-Natura 2000	
Totali					8,7418	8,7418	5,0000	-	3,7418										125,6100	628,0490							-	-			-	

RIEPILOGO GENERALE DEL PIANO DEI TAGLI													
ANNUALITA'	COMPRESA	Particella forestale				Provvigione			Ripresa		RIPRESA ANNUA	Descrizione intervento	saggio di utilizzazione %
		Sezione PDG	Superficie totale sezione	Superficie utile boscata	età al taglio	provvigione reale unitaria mc/ha	provvigione reale totale	provvigione reale totale post intervento mc	ripresa mc/ha	ripresa su intera superficie utile			
ANNO		N	ha	ha	anni	mc	mc	mc	mc	mc			
2020	A	38A	21,5410	16,9931	61	494,68	8.406,17	5.884,32	148,40	2.521,85	9.517,76	taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2020	A	40	25,9859	25,9134	61	528,24	13.668,55	9.562,01	158,47	4.106,54		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2020	A	42	9,3634	8,4358	61	520,57	4.391,43	3.074,00	156,17	1.317,43		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2020	B	9	11,8653	11,0000	61	208,38	2.292,20	720,26	142,90	1.571,94		avviamento ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine	69,72
2021	A	38	15,3846	11,0346	62	507,23	5.597,12	3.917,98	152,17	1.679,14	10.292,63	taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2021	A	39	18,5069	18,2313	62	454,63	8.288,58	5.802,01	136,69	2.486,57		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2021	A	41	15,2446	15,2446	62	525,11	8.005,10	5.603,57	157,53	2.401,53		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2021	A	44	11,1960	10,622	62	512,72	5.446,08	3.812,26	153,81	1.633,82		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2021	B	4	17,1888	16,5000	62	166,03	2.739,53	647,96	126,76	2.091,57		avviamento ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine	78,79
2022	A	37	24,6169	17,7385	63	536,03	9.508,40	6.655,88	160,81	2.852,52	10.976,86	taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2022	A	38B	18,9669	14,42	63	474,82	6.846,94	4.792,86	142,44	2.054,08		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2022	A	43	17,1001	17,1001	63	524,23	8.964,45	6.275,11	157,27	2.689,34		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2022	A	45	7,9360	7,2591	63	368,73	2.676,68	1.873,68	110,62	803,00		taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella.	30,00
2022		1	15,9619	10,3893	63	327,57	3.403,22	825,30	248,13	2.577,92		avviamento ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine	79,54
2023	B	3	13,9616	13,5000	63	263,57	3.558,24	623,57	217,38	2.934,67	2.934,67	avviamento ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine	87,97
2024		2	14,5133	7,5833	62	288,62	2.188,67	574,61	212,73	1.614,06	1.614,06	avviamento ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine	79,89
Totali			259,3332	221,9651			95.981,36	60.645,38		35.335,98	35.335,98		

LIBRO ECONOMICO

Anno di intervento	Particella forestale	Riferimenti catastali		Provvedimenti autorizzativi*					Ripresa prevista		Massa ricavata (mc-kg)			Comunicazione di taglio		Ditta Boschiva (Nominativo)	Contratto (Data)	Consegna (Data)	Collaudo (Data)	Note
		Fg	n°	C.M.	STAPF	Parco:	A. di B.	V.I.	mc	Ha	Tronchi mc	Tronchetti mc	Legna da ardere Kg	Prot.	Data					

C.M. - Comunità Montana

\* A. di B. - Autorità di Bacino

V. I. - Valutazione d'Incidenza

## **Bibliografia e fonti Consultate**

ANNALI DI SELVICOLTURA – Istituto Sperimentale per l’Assestamento Forestale e per l’Alpicoltura – Prof. Castellani – Trento 1982.

AMORINI E., FABBIO G., 1986 Ann Ist. S p. Per la Selv. Vol XVII

AA.VV Enciclopedia Motta di Scienze Naturali-  
Motta Editore (1960)

AA.VV. Enciclopedia delle Scienze De Agostini, Istituto Geografico  
De Agostini di Novara, 1982

AA.VV. Gioia di Conoscere Grande Enciclopedia tematica. Il Regno Animale 1,  
De Agostini, 1991

AA.VV., Natura viva enciclopedia sistematica del Regno Animale (vol. II – V),  
Vallardi Edizioni Periodiche, 1961

AA.VV., Nel meraviglioso mondo degli animali (vol.2), Curcio

AA.VV Nuova Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia

BERNETTI G., MANOLACU Gregori M., NOCENTINI S., 1980 – Terminologia forestale  
- Acc. It. di Sc. For.

BERNETTI G., 1995 - Selvicoltura speciale UTET;

BERNETTI G., 1998 - I tipi forestali – Boschi e macchie di Toscana;

BERNETTI G., 2001 - Sottobosco - Botanica e selvicoltura. L'It. For. e Mon. 3;

BERNETTI G., 2002 - La successione: natura e postcoltura - Botanica e selvicoltura.  
L'Italia Forestale e Montana 2;

BERRNETTI G. Botanica e Selvicoltura. 2007

BERRNETTI G. – Assestamento Forestale - DREAM Italia . 1989.

BirdLife International 2004

Marco A. Bologna, Massimo Capula, Giuseppe M. Carpaneto, 2000. –  
Anfibi e rettili del Lazio. Fratelli Palombi Editori, Roma, 160 pp.  
Brichetti. Atlante Ornitologico Italiano -Edizioni F.lli Scalvi (1976)

Brichetti Massa Check List of Italian Birds Updated to December 1997 —

CISO/COI(1997)

Pierandrea Brichetti-Giancarlo Fracasso Ornitologia Italiana Vol 1 Gaviidae-Falconidae pp 336-338

Brunn Singer - Uccelli d'Europa - - Mondadori(1975)

Burkhardt D. Barruel P., Mammiferi d'Europa (vol. I), Edizioni Silva Zurigo, 1970

Cappelli Mario – Selvicoltura Generale – Governo, trattamento e cure colturali ai boschi. – Edagricole 1982.

Caputo V., Kalby M., 1983. Prima indagine faunistica sui micromammiferi (Insectivora, Rodentia) del comune di Scanno (AQ). Annuar. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli, 26:111-123.

Caputo V., Kalby M., De Filippo G., 1985. Gli Anfibi e i Rettili del Massiccio degli Alburni (Appennino Campano-Lucano). Natura, Soc. Ital. Sci. nat., Museo civ. Stor. nat. e Acquario civ., Milano, 76 (1-4): 94-104.

O. Ciancio. Il bosco e l'uomo. 1996

O. Ciancio ed altri. Linee guida per la gestione sostenibile delle risorse forestali e pastorali nei Parchi Nazionali. 2002

O. Ciancio. Nuove frontiere nella gestione forestale. 1999

Corbet Ovenden- Guida dei Mammiferi d'Europa - - Muzzio Editore(1985)

Cramp Simmons -Handbook of The Birds of Europe The Middle East and North Africa (Vol.1) -Oxford University Press(1978)

Cramp Simmons - Handbook of The Birds of Europe The Middle East and North Africa (Vol.2) - Oxford University Press (1980) Cramp Perrins - Handbook of The Birds of Europe The Middle East and North Africa (Vol.5)- Oxford University Press (1988)

De Filippo G., Caputo V., Kalby M., 1985. La comunità di Uccelli in una fustaia di faggio sui monti Alburni (Sud-Italia). Boll. Soc. Natur. Napoli, 94: 221-227.

D'ERRICO Pasquale – Alpicoltura e Agricoltura di Montagna -anno accademico 1970–1971 Università di BARI - Facoltà di Agraria –Scienze Forestali

Faccoli M., 2001: Gli insetti xilofagi negli arboreti da legno. Problemi e prospettive. Frustula Entomologica, 37: 103-109.

Faccoli M., 2000: Bioecologia di coleotteri scolitidi: *Ips typographus* (Linnaeus) e specie di recente interesse per la selvicoltura italiana. Il contributo: Fattori naturali di contenimento di *Ips typographus* con particolare riferimento ai parassitoidi. Boll. Ist. Ent. “G. Grandi”, 54: 35-54.

Fornataro Domenico e altri – Piano Faunistico Venatorio Provincia di Benevento- 2007-2011 Fraissinet M., Caputo V., 1984. Atlante ornitologico degli Uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Napoli, U.D.I., 9: 57-75, 135-150.

Frugis Lecaldano - Enciclopedia degli Uccelli d'Europa - - Rizzoli(1972)

Giusti F., Favilli L., Manganelli G., La Fauna, in Giusti F. (a cura di), La Storia naturale della Toscana meridionale, Amilcare Pizzi Editore, Cinisello Balsamo (Milano), 1993

Heinzel Fitter Parslow - Collins The Birds of Britain and Europe with Middle East and North Africa - (1972)

Hosking Reade - Nesting Birds eggs and fledglings – Blandford (1974)

Hanzàc Pospìsil Rada - Uova e Nidi di Uccello - Teti Editore (1974)

HIPPOLITI G., PIEGAI F., 2000 – Tecniche e sistemi di lavoro per la raccolta del legno. Compagnia delle foreste. Arezzo; UCN Red List of Threatened Species 2007

O. LA MARCA – BERNETTI – Elementi di dendrometria – Scaf edizione 1983

O. LA MARCA – Appunti di Assestamento Forestale – Lezioni appunti Prof. M.Cantiani Edizione A. Zeta 1985

MAZZINI M., CARCUPINO M., FAUSTO A.M., PURI C., ZAPPAROLI M. 1992 - Further observations on the ultrastructure of mature sperm of *Scutigera coleoptrata* (L.) (Chilopoda, Scutigeraomorpha). J. Submicrosc. Cytol. Pathol., Italy, 24 (2): 251-256

Mazzotti Stefano "Herp-Help" Status e strategie di conservazione degli Anfibi e dei Rettili del Parco Regionale del Delta del Po. Quaderni della stazione di ecologia del civico museo di storia naturale di Ferrara Vol. 17 (2007). Natura 2000 (Ministero Ambiente)

F. MORIONDO - introduzione alla Patologia Forestale – Scienze Forestali e Ambientali – UTET 1989

OTTO H. J., 1996 - Basi ecologiche e pratiche selvicolturali nel trattamento per gruppi – Monti e Boschi 2

PIUSSI P., 1994 - Selvicoltura generale UTET

Regione Campania - Carta uso del Suolo

Tenucci M., I Mammiferi Guida a tutte le specie italiane - Istituto Geografico De Agostini, 1986

VOLPINI Cesare - Economia e Estimo Forestale – dendrometria e assestamento – Detti Roma 1963

WWF Toscana- I rapaci diurni delle provincie di Siena e Grosseto – Scoccianti Editori Dell'Acero / 1995

Prot. 18065 10 DIC. 2019

alla Comunità Montana  
Calore Salernitano  
Via Cesine  
Roccadaspide (SA)

Sig. Sindaco del  
Comune di Capaccio Paestum  
Via V. Emanuele  
84047 Capaccio Paestum (SA)

al CTC Carabinieri Parco  
sede

VISTA l'istanza inoltrata dalla comunità Montana in indirizzo acquisita al prot. dell'Ente Parco n. 16453 del 12/11/2019, inerente: **Taglio Bosco ditta Comune di Capaccio in agro comune di Capaccio varie**  
**PREMESSO CHE:**

L'area oggetto di intervento ricade in zona C2-B1-A2-fuori parco del Piano del Parco

**CONSIDERATO CHE**

- Sulla scorta degli elaborati prodotti, trattasi della Revisione del Piano di Assestamento Forestale dei beni Agro-Silvo-Pastorali in agro e proprietà del Comune di Capaccio Paestum (SA), valido per il periodo 2019-2028. Nel piano viene individuata la consistenza dei beni oggetto di assestamento e vengono descritti i criteri e le modalità seguite per i rilievi tassatori e per la costituzione delle comprese. Viene poi compiuto un dettagliato studio per ogni singola compresa, contemplante le caratteristiche e le tendenze evolutive delle formazioni boschive, gli indirizzi assestamentali, gli interventi di gestione e le prescrizioni da osservare in fase di applicazione del PAF. La superficie assestata ammonta a 905,66,93 ettari, ripartita come di seguito: PINETA LITORANEA --- 187,59,46 ettari, BOSCHI CEDUI MISTI PRODUTTIVI -- 88,4053 ettari, BOSCHI CEDI MISTI IMPRODUTTIVI - 135,4 ettari, BOSCHI DI PROTEZIONE - 159,547 ettari, RIMBOSCHIMENTO - 8,7418 ettari, PASCOLO - 120,3395 ettari, PASCOLO CESPUGLIATO - 125,8065 ettari, ALTRE SUPERFICI - 79,8335 ettari
- Con determina dirigenziale n. 351 del 03/12/2019 l'ENTE Parco ha stipulato una convenzione con il dott. For. Giuseppe De Vivo la valutazione degli interventi sul patrimonio forestale

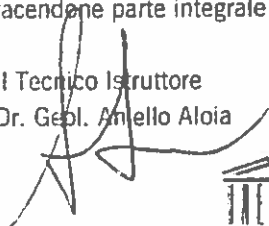
**VISTO**

- Gli art. 8 e 13 delle norme di Attuazione del Piano del Parco
- La legge 394/91
- Il D.P.R. 357/97 e s.m.i.
- Parere tecnico scientifico del dott. For. Giuseppe De Vivo

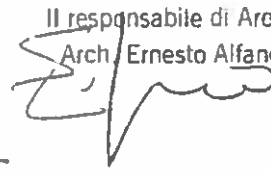
**SI ESPRIME**

Il nulla osta ed il sentito al PAF del Comune di Capaccio, così come ben esplicitato nel parere tecnico scientifico prima citato, per le cui specificità si rimanda allegandolo al presente provvedimento facendone parte integrale e sostanziale.

Il Tecnico Istruttore  
Dr. Geol. Aniello Aloia



Il responsabile di Arca  
Arch. Ernesto Alfano



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via E. Palumbo, 18 - 84078 Vallo d'Abruzzo (SA) - Tel +390974719911 - Fax +3909747199217  
www.cilentodiano.it - parcovallediano.it - PEC parco.cilentodiano@pec.it  
C.F. 91007990653



**Parere tecnico scientifico per il rilascio del nulla osta ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano del Parco. Incarico di consulenza di cui alla determina dirigenziale n. 351 del 03/12/2019**

**Oggetto: Richiesta NULLA OSTA e SENTITO sulla Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza) revisione Piano di Gestione Forestale del Comune di CAPACCIO PAESTUM (SA) vigenza (2019-2028)**

**Ubicazione: Comune di CAPACCIO PAESTUM (SA)**

**Proprietà: Ditta Comune di CAPACCIO PAESTUM (SA)**

**Riferimenti catastali: Piano di Gestione Forestale del Comune di CAPACCIO PAESTUM (SA) vigenza (2019-2028)**

**Vincoli esistenti: zona B1 Perimetrazione Piano per il Parco**

**S.I.C. IT8050010 Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele (ambito riserva Foce Sele Tanagro)**

**T S.I.C. IT 8050050 Monte Sottano (ambito PNCVDA)**

**Z.P.S IT 8050053 Monte Soprano Vesole e Gole del Calore Salernitano (ambito PNCVDA)**

**S.I.C. IT 8050031 Monte Soprano e Monte Vesole (ambito PNCVDA)**

**Regione Campania Ente Riserva naturale Foce Sele Tanagro Monti Eremita Marzano**

#### **Descrizione dello stato dei luoghi e dell'intervento**

Sulla scorta degli elaborati prodotti, trattasi della Revisione del Piano di Assestamento Forestale dei beni Agro-Silvo-Pastorali in agro e proprietà del Comune di Capaccio Paestum (SA), valido per il periodo 2019-2028.

L'impostazione generale del piano rispecchia le indicazioni contenute nell'allegato A della normativa regionale anche se, in ragione dei pareri da acquisire ai fini della sua approvazione, lo studio e la produzione degli elaborati progettuali sono stati estesi anche ad aspetti più propriamente di tipo ambientale e naturalistico/paesaggistico.

Nel piano viene individuata la consistenza dei beni oggetto di assestamento e vengono descritti i criteri e le modalità seguite per i rilievi tassatori e per la costituzione delle comprese. Viene poi compiuto un dettagliato studio per ogni singola compresa, contemplante le caratteristiche e le tendenze evolutive delle formazioni boschive, gli indirizzi assestamentali, gli interventi di gestione e le prescrizioni da osservare in fase di applicazione del PAF.

Il piano di Gestione Forestale del Comune (P.G.F.) di Capaccio Paestum (SA) vigenza (2019/2028) si propone di implementare a livello locale la gestione forestale sostenibile protocollo PEFC, in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel Decreto del Ministero dell'Ambiente.



**Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel.+390974719911 - Fax.+3909747199217

[www.cilentodiano.it](http://www.cilentodiano.it) - [parco@cilentodiano.it](mailto:parco@cilentodiano.it) - PEC: [parco.cilentodiano@alburni.apc.it](mailto:parco.cilentodiano@alburni.apc.it)

C.F. 93007990653





Il P.G.F dei beni agro-silvo-pastorali rappresenta per il comprensorio forestale del Comune di Capaccio Paestum lo strumento indispensabile per una gestione razionale ed equilibrata di tutte le attività socio-economiche che interagiscono con questa risorsa.

La superficie assestata ammonta a 905,66,93 ettari, ripartita come di seguito:

PINETA LITORANEA --- 187,59,46 ettari

BOSCHI CEDUI MISTI PRODUTTIVI -- 88,4053 ettari

BOSCHI CEDUI MISTI IMPRODUTTIVI - 135,4 ettari

BOSCHI DI PROTEZIONE - 159,547 ettari

RIMBOSCHIMENTO - 8,7418 ettari

PASCOLO - 120,3395 ettari

PASCOLO CESPUGLIATO - 125,8065 ettari

ALTRE SUPERFICI - 79,8335 ettari

Quasi tutto il patrimonio forestale del Comune Capaccio Paestum ricade in Siti di Importanza Comunitaria, in Zona di Protezione Speciale di cui una parte rientra nell'ambito del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano Alburni zona B1 ha 686,4839 e parte nella Riserva Naturale Foce Sele Tanagro Monte Eremita Marzano ha 185,8417.

#### INTERVENTI SELVICOLTURALI

##### Compresa A Pineta Litoranea

Trattasi di rimboschimento con postime a prevalenza *Pinus pinea* destinato al consolidamento della duna. L'impianto all'attualità non è stato sottoposto ad alcun intervento colturale. Ha una densità media di circa 1000 piante ettaro con una estensione complessiva di ha 185,8417.

Il pino domestico investe circa il 90% della superficie la restante superficie è investita da pino d'Aleppo, pino marittimo e eucalipti.

##### Trattamento

Si prescrive un taglio colturale mediante diradamento dal basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo colturale eliminando tutti i soggetti sottomessi, malformati, aduggiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il 30% della provvigione totale di ogni singola particella. Gli eucalipti che radicano marginalmente e disposti a filari: singoli, binari e a volte ternari al lato est delle sezioni 37 -38 - 38A - 38B - 39 - 40 sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalipti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalipto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione.

A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. La compresa in virtù dello stato fitosanitario in cui versa sarà oggetto, nella sua interezza, di tagli colturali da eseguire nei primi anni di vigenza del Piano di Gestione al fine di anticipare quanto più possibile un secondo intervento selvicolturale nei primi anni della prossima revisione.



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel. +390974719911 - Fax. +3909747199217

[www.cilentoediano.it](http://www.cilentoediano.it) - [parco@cilentoediano.it](mailto:parco@cilentoediano.it) - PEC: [parco.cilentoedianoalburni@pec.it](mailto:parco.cilentoedianoalburni@pec.it)

C.F. 93007900653



### **Compresa B Boschi cedui misti da avviare all'alto fusto**

La struttura dei soprassuoli analizzati configura un bosco non normale sotto l'aspetto assestamentale. La disarmonia consiste nel fatto di non aver utilizzato il soprassuolo in conformità al disposto di legge che prevedeva turni minimi di 14 anni elevati ad anni 18 in armonia al disposto del Regolamento Regionale n.3/2017 modificato dal Regolamento Regionale n. 8/2018.

Il numero delle ceppaie, la tipologia delle matricine e l'insieme "bosco", sono distanti dalla normalità. Al fine di poter condurre il bosco in argomento alla predetta normalità si propongono minimo due interventi di ceduzione consecutivi. Quindi la normalità si potrà raggiungere in tempi medio/lunghi se si considera che l'unica particella di recente utilizzazione, avvenuta allorché il soprassuolo aveva raggiunto l'età di circa 59 anni (2016/2018 periodo di utilizzazione), è la sezione 15; la quale viene inserita nella compresa di boschi cedui produttivi il cui soprassuolo si avvia verso la normalizzazione.

#### **Trattamento**

La compresa in applicazione del disposto dell'art. 27 del regolamento forestale 8/2018 viene avviata ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti/ha prioritariamente di specie quercine. Considerato che a tratti emerge a modo puntiformi la roccia affiorante è utile osservare nel corso della vigenza del piano di gestione forestale l'andamento vegetazionale per eventuali modifiche di governo.

### **Compresa C Boschi cedui misti improduttivi**

#### **Interventi selvicolturali – Trattamento**

Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.

### **Compresa D Boschi di protezione**

#### **Governo**

la biocenosi forestale assume la struttura monoplana. Trattasi di un bosco ceduo a prevalenza di leccio. Essa vegeta in modo precario in ragione della poca profondità del suolo, della roccia affiorante e dell'esposizione prevalente a Sud. Il leccio ha assunto la forma cespugliosa che unitamente all'alaterno costituiscono la macchia mediterranea involutiva che in associazione alle altre specie con le loro chiome coprono la maggior parte della superficie ove esse radicano; è spiccata la protezione idrogeologica. L'intera compresa può essere utilizzata per il pascolo.

#### **Interventi selvicolturali – Trattamento**

Non si prevede, stante la scarsa produttività alcun intervento nel periodo di vigenza del P.G.F. Si prescrive nel contempo una attenta analisi dell'incremento legnoso per dettare eventuali futuri interventi di carattere colturali.



*Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217

[www.cilentoediano.it](http://www.cilentoediano.it) - [parco@cilentoediano.it](mailto:parco@cilentoediano.it) - PEC: [parco.cilentoedianoalburni@pec.it](mailto:parco.cilentoedianoalburni@pec.it)

C.F. 93007990653



### **Compresa E Rimboschimenti**

#### **Interventi futuri**

Si rende necessario nel corso della vigenza del PGF di osservare l'evoluzione dell'impianto, perché dalle prime osservazioni emerge che la biocenosi costituita da piante autoctone stia fagocitando le conifere messe a dimora ridando all'ambiente la composizione floristica insita del territorio. Ciò è dimostrato dagli spazi vuoti per circa il 35 % dell'insieme. Tale circostanza in un certo senso giustifica che l'insediamento non è stato inserito nel PAF oggetto di revisione perché già a suo tempo (dieci anni orsono) fu abbandonato all'evoluzione naturale.

Nel corso del decennio non si prevedono interventi colturali.

### **Compresa F – Pascoli**

#### **Interventi di miglioramento pascoli**

I pascoli nell'ambito dei beni demaniali risentono dell'eccessivo carico e delle omesse cure. Il pascolo mostra il lento depauperamento. Nelle aree pascolive non si osservano abbeveratoi né strutture atte al ricovero degli animali.

Si rendono necessari, per evitare la desertificazione del suolo, i seguenti interventi:

- a) miglioramento del cotico erboso ove maggiormente sono evidenti i segni del sentieramento, mediante spietramento, decespugliamento, eliminazione delle erbe infestanti non papulabili;
- b) semina di fiorume e miscugli di semi di specie autoctone per migliorare la composizione floristica dei pascoli;
- c) taglio selettivo degli arbusti di specie forestali, quali carpini, ornielli aceri i cui polloni o ricacci sono affetti da fitopatie;
- d) Sfalcio delle piante foraggere non utilizzate dagli animali.

### **NULLA OSTA ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano per il Parco comma 5 art. 13**

In relazione a quanto sopra, si evidenzia che il piano in questione, per quanto attiene agli indirizzi gestionali, non contrasta con gli strumenti di tutela del parco.

Trattandosi di interventi che possono incidere sullo stato dei luoghi, anche con riferimento alla stabilità del suolo, è necessario che ogni singolo progetto esecutivo, venga sottoposto all'esame del parco per il rilascio del relativo NULLA OSTA di competenza.

A tal proposito, sulla scorta di quanto descritto nel PAF, sia in funzione della normativa attuale e della Zonizzazione del Parco, viene espresso **PARERE FAVOREVOLE** al Piano di Assestamento Forestale (PAF) dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Capaccio Paestum (SA), valido per il periodo 2019-2028, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:



**Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217

[www.cilentodiano.it](http://www.cilentodiano.it) - [parco@cilentodiano.it](mailto:parco@cilentodiano.it) - PEC: [parco.cilentodianoealburni@pec.it](mailto:parco.cilentodianoealburni@pec.it)

C.F. 93007990653



#### **PRESCRIZIONI VALIDE SIA PER I BOSCHI GOVERNATI A CEDUO CHE GOVERNATI A FUSTAIA**

1. È fatto obbligo al proponente escludere da qualsiasi attività o intervento le particelle n. 29-30 e porzione sommitale della n. 31 in quanto ricadenti all'interno della zona A2 del Piano per il Parco;
2. È fatto obbligo al proponente di attenersi scrupolosamente a quanto previsto negli elaborati progettuali del PGF ed in particolare dovranno effettuarsi interventi selvicolturali sulle sole superfici forestali così come individuate e pianificate dal Tecnico incaricato;
3. È fatto obbligo al proponente trasmettere a questo Ente i singoli progetti di taglio esecutivi relativi alle singole particelle assestamentali destinate al taglio, per l'acquisizione del relativo Nulla Osta;
4. È fatto obbligo al proponente nel trasmettere i singoli progetti di taglio, indicare in appositi allegati cartografici le vie di esbosco, con particolare riferimento alla viabilità principale e secondaria ed agli imposti di carico;
5. preservare dal taglio tutte le specie arboree considerate sporadiche o rare quale misura di salvaguardia della biodiversità;
6. preservare dal taglio, per una distanza di circa 10 metri, i tratti di bosco radicati sulle linee displuviali e lungo i margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;
7. preservare dal taglio gli alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché gli alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
8. preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
9. il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco;
10. è vietata l'apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alle piante da rilasciare a dote del bosco;
11. ferma l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami per via funicolare aerea, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli art. 30 e seguenti del DPR 28 giugno 1955, n. 771; il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta viene atterrata, alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino; è consentito l'impiego di trattori gommate o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico;
12. la presenza dei mezzi meccanici dovrà essere concentrata solo nel periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di taglio ed esbosco;



*Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel. +390974719911 - Fax. +3909747199217

[www.cilentodiano.it](http://www.cilentodiano.it) - [parco@cilentodiano.it](mailto:parco@cilentodiano.it) - PEC: [parco.cilentodiano@alburni.it](mailto:parco.cilentodiano@alburni.it)

C.F. 93007990653



13. eseguire i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'uso di mezzi meccanici idonei ad evitare danni alle aree contigue e disturbi alla fauna;
14. evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento con aree di cantiere e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;
15. nel corso delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno adottarsi tutte le misure necessarie affinché non siano danneggiate in alcun modo le piante da rilasciare a dote del bosco;
16. è vietato l'abbruciamento dei residui della lavorazione: tali residui, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, fino ad un diametro di 3 - 4 cm, non utilizzabili commercialmente, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie della tagliata, altresì, potranno essere sminuzzati anche mediante trinciatrice o cippatrice e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata, lasciando libera l'eventuale rinnovazione di specie forestali ed evitando la formazione di cumuli ed il rilascio lungo i margini delle strade e delle piste di servizio, per una distanza non inferiore a circa 20 metri;
17. è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
18. è fatto obbligo segnalare i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'apposizione di un cartello di cantiere di dimensioni minime di 70x100 centimetri collocato in posizione visibile all'entrata dello stesso cantiere di utilizzazioni forestali, per tutto il tempo di durata dei lavori: tale cartello dovrà riportare il nominativo del proprietario, il nominativo della eventuale Ditta boschiva utilizzatrice, il tipo di intervento selvicolturale effettuato e gli estremi delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti;
19. è fatto obbligo al proponente interdire il passaggio a mezzi e persone non addetti ai lavori nei luoghi di cantiere per tutto il tempo di durata dei lavori, salvo diverse disposizioni rilasciate dalle Autorità competenti;
20. è fatto obbligo al proponente comunicare all'Ente Parco ed ai Carabinieri Forestali, la data di inizio e di chiusura dei lavori nonché il nominativo della eventuale Ditta boschiva esecutrice dei lavori.

#### **PRESCRIZIONI VALIDE PER I BOSCHI GOVERNATI A CEDUO DA AVVIARE ALL'ALTO FUSTO**

1. al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori compreso tra il 1 aprile ed il 15 ottobre di ogni stagione silvana, in accordo con quanto stabilito dalla L.R. 11/96;
2. per ciascuna stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;



*Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel.+390974719911 - Fax.+3909747199217

[www.cilentodiano.it](http://www.cilentodiano.it) - [parco@cilentodiano.it](mailto:parco@cilentodiano.it) - PEC: [parco.cilentodiano@alburni.it](mailto:parco.cilentodiano@alburni.it) pec.it

C.F. 93007990653



3. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 200 matricine per ettaro che dovranno essere ripartite come di seguito: 100 del 1T e 100 suddivise tra le classi dei turni 2T e 3T in ordine decrescente rispetto all'età dello stesso. Esse dovranno essere reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo e per 1T dovranno avere diametro non inferiore a 15 cm misurate a 1,30 da terra, per 2T diametro compreso tra 22 e 28 cm misurate a 1,30 da terra, per 3T diametro compreso maggiore di 40 cm misurate a 1,30 da terra; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto diritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata;
- 4 - il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua.

#### **PRESCRIZIONI VALIDE PER I BOSCHI GOVERNATI A FUSTAIA**

1. al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori compreso tra il 01 aprile ed il 31 maggio di ogni stagione silvana;
2. per ciascuna stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
3. è fatto obbligo tramettere nei progetti di taglio esecutivi relativi alle singole particelle assestamentali destinate al taglio, il piedilista di martellata delle piante da abbattere, opportunamente numerate, distinte per specie e diametro;
- 4 la ramaglia ed i cimali fino ad un diametro di 3 - 4 cm ed ogni altro residuo vegetale delle lavorazioni andranno asportati ai fini della prevenzione dagli incendi boschivi.

---

Relativamente alla valutazione di incidenza, valgono le considerazioni sopra esposte e viene espresso **parere favorevole** per il rilascio del **SENTITO** da parte del Parco con le stesse prescrizioni del relativo nulla Osta.

---

Vallo della Lucania lì, 10 dicembre 2019

Il consulente tecnico scientifico  
Dott. Forestale Giuseppe De Vivo

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*



**Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel. +390974719911 - Fax. +3909747199217

[www.cilentodiano.it](http://www.cilentodiano.it) - [parco@cilentodiano.it](mailto:parco@cilentodiano.it) - PEC: [parco.cilentodiano@alburni.it](mailto:parco.cilentodiano@alburni.it)

C.F. 93007990653



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)  
Tel. 0823 300 001 - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomericidionale.it

Prot. n° 15000

Caserta, 10-12-2019

Vs. rif. nota prot.n.38907 del 13/11/2019

Al Comune di Capaccio Paestum  
protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it

**Oggetto: Piano di Gestione Forestale del comune di Capaccio Paestum (SA) decennio 2019/2028.  
PARERE**

Premesso che, con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.

Tanto premesso, in merito all'oggetto ed alla documentazione trasmessa, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia quanto segue:

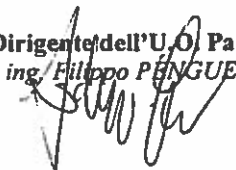
- ✓ il progetto in esame è relativo al Piano di Gestione Forestale decennale (2019 - 2028) del comune di Capaccio Paestum (SA), nel quale sono previsti:
  - interventi di taglio;
  - interventi di rimboschimento;
  - interventi di miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;
  - interventi di miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli;
  - interventi di sistemazione idraulica forestali da realizzare con opere di ingegneria naturalistica;
  - miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio per la lotta agli incendi boschivi delle preesistenti piste di esbosco;
  - interventi di valorizzazione turistica dei beni silvo - pastorali (realizzazione di un parco avventura e di una monorotaia per i diversamente abili);
- ✓ nell'ambito, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12 (BURC n. 31 del 14 maggio 2012), attestato del Consiglio Regionale n° 366/I del 17/07/2014 di approvazione della D.G.R.C. n. 486 del 21/09/2012, le aree interessate dal PGF in epigrafe ricadono in aree a rischio da frana R1, R2 e solo in parte in R4 ed in aree a pericolosità da frana P1, P3, P4, Pa2 e Pa4;
  - in relazione a ciò si evidenzia che, per quanto disposto dal Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, adottato con Delibera di C.I. n. 22 del 02.08.2016, gli interventi previsti nelle suddette aree P1, P3, P4, Pa2 e Pa4 risultano in generale consentiti e disciplinati dagli artt. 15, 18, 27, 33 e 40 i quali prevedono che i relativi progetti siano corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi secondo i contenuti di cui all'art. 51 e secondo gli indirizzi dell'allegato H;
  - in relazione a quanto sopra, si fa rilevare che la documentazione prodotta contiene una relazione di compatibilità degli interventi la quale non risulta esaustiva di quanto richiesto dalle predette norme;

- inoltre, ai sensi dell'art. 46 (Esercizio delle attività silvo-colturali) *Titolo V* delle citate norme, in tutte le aree di interesse del Piano sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale purché siano rispettati i criteri contenuti nello stesso articolo.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di competenza, esprime parere favorevole per il PGF in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- a) in fase di attuazione del Piano, richiedere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle suddette aree perimetrate una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PSAI;
- b) fornire a consuntivo a questa Autorità di Bacino le mappe degli interventi realizzati in formato shape file, la relativa relazione di collaudo ed un report fotografico che documenti i siti oggetto di intervento ant e post operam, al fine di contribuire all'implementazione del quadro conoscitivo del territorio ricadente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e di verificare l'incidenza degli interventi nell'attuazione del governo delle risorse acqua e suolo.

Il Dirigente dell'U.O. Pareri  
ing. Filippo PENGUE



Il Segretario Generale  
Vera CORBELLI







REGIONE CAMPANIA  
ENTE RISERVE NATURALI  
FOCE SELE • TANAGRO  
MONTI EREMITA • MARZANO

Lettera inviata solo tramite PEC  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi dell'art. 4, comma 5 D.P.R. 445/2000  
e art. 47 commi 1 e 2 D.lgs. 82/2005

PARERE N. 3 / 2020

Spett.le **COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM**

PEC [protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it](mailto:protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it)

Prot. 178 del 03.03.2020

**Oggetto:** PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
**PROPONENTE:** COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM  
**NULLA OSTA**

### Il Responsabile

#### VISTE

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente "Norme Quadro in materia di Aree Naturali Protette";
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33;
- la Legge Regionale n. 18/2000, art. 34;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003 ad oggetto rispettivamente e nell'ordine "L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche – Istituzione della Riserva Naturale "FOCE SELE-TANAGRO" e " "L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche – Istituzione della Riserva Naturale "MONTI EREMITA-MARZANO";

#### DATO ATTO

- che ai sensi delle disposizioni innanzi richiamate, il rilascio di titoli abilitativi relativi ad interventi, impianti ed opere all'interno della riserva è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente;
- che lo stesso Ente esprime il nulla osta verificando la conformità tra le vigenti norme di salvaguardia e l'intervento;
- che, con Decreti Commissariali nn. 01/2015 e 01/2016, è stata designata la Commissione consultiva che, così come meglio precisato nel Regolamento per il suo funzionamento, rende pareri preventivi propedeutici al nulla osta di competenza dell'Ente;

#### PRESO ATTO

- della richiesta pervenuta agli atti dell'Ente in data 13/11/19, giusto prot. 607, da parte del Comune di CAPACCIO PAESTUM, in nome e per conto del proponente COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM, riguardante la realizzazione del seguente intervento:
  - PIANO DI GESTIONE FORESTALE;

#### DATO ATTO

- che in data 26/febbraio/2020 la documentazione tecnico amministrativa trasmessa è stata esaminata dalla Commissione consultiva che ha espresso il parere seguente:

Via Carlo Alberto, 16 - 84024 Contursi Terme (SA)  
Tel 0828 991214 Fax 0828 991069  
Codice Fiscale 92009220655

Posta certificata

[info@riservasele.it](mailto:info@riservasele.it)

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM  
Ufficio Protocollo

E

Protocollo N.0009297/2020 del 03/03/2020



REGIONE CAMPANIA  
ENTE RISERVE NATURALI  
FOCE SELE • TANAGRO  
MONTI EREMITA • MARZANO

Lettera inviata solo tramite PEC  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi dell'art. 4, comma 5 D.P.R. 445/2000  
e art. 47 commi 1 e 2 D.lgs. 82/2005

- **La Commissione visionata la Bozza del Piano di Gestione Forestale di Capaccio, esprime parere favorevole per i soli interventi selvicolturali riportati nel piano dei tagli in coerenza con le norme di salvaguardia attualmente vigenti. Per i soli tagli boschivi inerenti la fascia pinetata, si prescrive di riservare una fascia tampone a monte degli interventi di taglio al fine di mitigare l'impatto visivo. Si prescrive di attenersi a quanto previsto dalle misure di conservazione del SIC approvate con Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 per il sito in oggetto, integrando le relative prescrizioni particellari; ci si riserva di esprimere un eventuale successivo parere per quanto di competenza, su tutti gli interventi puntuali previsti dal piano di miglioramento in quanto avendo il PGF un carattere puramente pianificatorio, non consente a questo ente di valutare l'effettivo impatto che ogni singolo intervento ha sull'area tutelata. Per quanto attiene alle fasce tagliafuoco, si prescrive la sola manutenzione di quelle esistenti, escludendo ogni nuova apertura che interromperebbe la continuità ecologica. Relativamente alle fasce spartifuoco previste nelle sole particelle forestali n. 39 e n. 40, ci si riserva di esprimere parere previa presentazione di specifico progetto esecutivo.;**

**RITENUTO**

- pertanto di poter procedere al rilascio del nulla osta di competenza;

#### **ESPRIME NULLA OSTA**

all'intervento proposto da COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM denominato:

#### **PIANO DI GESTIONE FORESTALE**

previsto in territorio comunale di CAPACCIO PAESTUM, descritto compiutamente nella documentazione tecnico-amministrativa trasmessa, via PEC, dal comune di CAPACCIO PAESTUM ed acquisita agli atti al prot. 607 del 13/11/19.

Il presente nulla osta è rilasciato in conformità al parere reso dalla Commissione, incluse tutte le eventuali prescrizioni che, riportate testualmente in premessa, sono da ritenersi qui integralmente richiamate.

La documentazione tecnico-amministrativa cartacea trasmessa, ed esaminata dalla Commissione, vistata dal responsabile, costituisce parte integrante del presente nulla osta e resta custodita presso questo ufficio per il ritiro a cura del Comune richiedente che, eventualmente, potrà formalmente delegare il proponente la pratica per il ritiro.

Il Responsabile  
ing. Lucia ROSSI

Via Carlo Alberto, 16 - 84024 Contursi Terme (SA)  
Tel 0828.991214 Fax 0828.991069  
Codice Fiscale: 92009220655

Posta certificata:

info@riservasele.it

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM Ufficio Protocollo	<b>E</b>
Protocollo N.0009297/2020 del 03/03/2020	



## Comune di Capaccio Paestum

(Provincia di Salerno)

Area P.O.: Valutazione di Incidenza

Corso Vittorio Emanuele, 1 84047 Capaccio Paestum (SA) - C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650  
Tel. 0828.81.21.11 fax 0828.812239 E-mail: [capaccio@comune.capaccio.sa.it](mailto:capaccio@comune.capaccio.sa.it)  
[area.p.o.pae@comune.capaccio.sa.it](mailto:area.p.o.pae@comune.capaccio.sa.it) - [comune@pec.comune.capaccio.sa.it](mailto:comune@pec.comune.capaccio.sa.it)

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE DI INCIDENZA

(decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – art. 107) T.U.E.L.

DETERMINA n. 78 del 19/05/2020

Del Registro Generale n. 850 del 19 MAG. 2020

**OGGETTO:** Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativa a "Revisione Piano di Assestamento e Gestione Forestale Vigenza 2019 – 2028", su area appartenente al Comune di Capaccio Paestum e facente parte del Fg. n. 26 p.lle nn. 58, 59, 60, 65, 405, 142, 227; Fg. n. 37 p.lle n. 30, 31 (parte) 18, 21, 27, 34, 41, 43, 32, 35, 42; Fg. n. 38 p.lle 5, 6; Fg. 46 p.lla n. 57; Fg. n. 59 p.lle nn. 13 (parte), 14 (parte), 34 (parte), 15, 16, 17; Fg. n. 62 p.lla 24 (parte), ubicato in loc. Crispi, Madonna del Granato, Capaccio Vecchio, Monte Sottano, Foce Sele, Varolato Laura, Ponte di Ferro e Torre di Mare.  
CUP 004/2020.

**DITTA:** Comune di Capaccio Paestum (SA)

Visto il Decreto Dirigenziale regionale n. 132 del 28.04.2016 U.O.D. 7 di attribuzione, al Comune di Capaccio Paestum, delle competenze in materia di valutazione di incidenza ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 16/2014 – art. 1 comma 4 e 5;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 59 del 18/04/2019 "provvedimento di estensione delega in materia di valutazione di incidenza, al Comune di Capaccio Paestum ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 26 del 02.08.2018;

Vista la DGR n. 740 del 13/11/2018 "Aggiornamento del disciplinare di cui alla DGR n. 62/2015", e la DGR n. 814 del 04/12/2018 riguardante l'aggiornamento delle linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza;

Visto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 09/10/2018 sono state approvate le modifiche al Regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale "Valutazione di Incidenza";

Considerato che con richiesta, acquisita al prot. generale dell'Ente n. 10487 in data 10/03/2020, con assegnazione del CUP 004/2020, l'ing. Franco Christian, in qualità di Responsabile Area P.O. ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale della Campania n. 1/2010, relativa a "Revisione Piano di Assestamento e Gestione Forestale Vigenza 2019 – 2028", su area appartenente al Comune di Capaccio Paestum, facente parte Fg. n. 26 p.lle nn. 58, 59, 60, 65, 405, 142, 227; Fg. n. 37 p.lle n. 30, 31 (parte) 18, 21, 27, 34, 41, 43, 32, 35, 42; Fg. n. 38 p.lle 5, 6; Fg. 46 p.la n. 57; Fg. n. 59 p.lle nn. 13 (parte), 14 (parte), 34 (parte), 15, 16, 17; Fg. n. 62 p.la 24 (parte), loc. Crispi, Madonna del Granato, Capaccio Vecchio, Monte Sottano, Foce Sele, Varolato, Laura, Ponte di Ferro e Torre di Mare;

Verificato che l'intervento ricade all'interno della zona "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele" codice SIC IT8050010, "Monte Sottano" codice SIC IT8050050, "Monte Soprano Vesole e Gole del Calore Salernitano" codice ZPS IT8050052, "Monte Soprano e Monte Vesole" codice SIC IT8050031;

Dato Atto che l'istruttoria del progetto da quo è stata affidata dal Servizio Valutazione di Incidenza del Comune di Capaccio Paestum, al gruppo istruttore costituito dal biologo Antonio Feola, dall'agronomo Enrico Di Lascio e dall'agronomo forestale Gabriele Madaio;

Rilevato che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I. che, nella seduta dell' 11/05/2020 prot. n. 16922, ha espresso – sulla base dell'istruttoria svolta del sopra citato gruppo – il parere di seguito testualmente riportato:  
"la Commissione esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni":

1) Attenersi alle misure di mitigazione riportate al punto 3.F.7 del relativo allegato X della scheda istruttoria:

S.I.C. IT 8050050 - Monte Sottano

Z.P.S IT 8050053 - Monte Soprano Vesole e Gole del Calore Salernitano

S.I.C. IT 8050031 Monte Soprano e Monte Vesole

#### Boschi cedui

- In termini spaziali per ogni stagione silvana l'utilizzazione interesserà le superfici indicate nel piano dei tagli a medio termine.
- Per i boschi cedui i lavori di utilizzazione per ogni singola "tessera" e/o sub/particella saranno eseguiti come dettato dal disposto dall'articolo 62 del regolamento Forestale 3/2007;
- Interventi di mitigazione proposti:  
Al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori (taglio boschivo) compreso tra il 16 aprile e il 30 settembre di ogni stagione silvana; pertanto gli interventi selvicolturali potranno essere realizzati dal 1 ottobre al 15 aprile di ogni stagione silvana.
- Si consiglia, inoltre, di certificare il Bosco con protocollo PEFC per il quale è necessaria la figura del direttore dei lavori durante le utilizzazioni boschive.

#### Sistemazioni idraulico forestali

- L'intervento può riguardare: la pulitura dalle erbe infestanti, eliminazione di buche e/o dossi, ricarica della pista con materiale inerte, rullatura e/o costipamento, opere per lo sgrondo delle acque piovane (canalette trasversali e/o longitudinali), piccole opere per il sostegno delle scarpate e del piano viabile.
- Le piste saranno a fondo naturale con una larghezza di 3 metri e dovranno prevedere ove necessario la costruzione di opportune opere di sostegno realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica e opere adeguate per gli attraversamenti degli impluvi e smaltimento delle acque superficiali. L'accesso a tali tracciati sarà chiuso da sbarra.

#### Interventi di mitigazione proposti:

- Al fine di non creare impatti alla avifauna e alla fauna gli interventi manutentivi si dovranno realizzare dal 15 - il tre al 15 aprile e dal 1 Luglio di ogni stagione silvana e comunque nel periodo di vigenza del Piano di Gestione

- Fruizione turistica: Escursionismo lungo i percorsi CAI - Monorotaia
- Interventi di mitigazione proposti:
- Regolazione dei flussi per evitare il sovraffollamento

#### **S.I.C. IT8050010 Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele**

- Utilizzazione boschiva compresa A – diradamento selettivo
- Azione di Piano: Abbattimento piante e polloni mediante taglio al colletto con motosega

#### **Interventi di mitigazione proposti:**

- Utilizzare un solo motosega per le operazioni di taglio;
- E' fatto in ogni caso divieto di accendere fuochi;
- La cippatura dei residui della lavorazione si dovrà eseguire nelle piazzole indicate in progetto.
- Si prescrive l'immediato disinquinando della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica specializzata.
- Ridurre a sei il numero di operai e utilizzare un solo motosega per massimo 6.40 ore al giorno;
- Sospensione delle attività durante le giornate piovose;
- Utilizzo di mezzi meccanici a Norma CEE;
- Sospensione delle attività dal 1 marzo al 1 giugno di ogni stagione silvana.

#### **Fruizione turistica: Parchi avventura**

- Interventi di mitigazione proposti:  
regolazione dei flussi per evitare il sovraffollamento;  
lo smaltimento dei rifiuti secondo il programma di raccolta differenziata.
- Cartellonistica e contenitori per differenziata;
- Sospensione delle attività di realizzazione dal primo marzo al trenta giugno.

Dato Atto che l'esito della Commissione dell'11/05/2020 prot. n. 16922, così come sopra riportato, è stato comunicato all'ing. Franco Christian, in qualità di Responsabile Area P.O. – ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/90 – con la comunicazione prot. n. 17137 del 12/05/2020;

Dato Atto che il piano di "Revisione Piano di Assestamento e Gestione Forestale Vigenza 2019 – 2028" è un atto interno al Comune, a mente del punto 9., dell'Allegato "A" alla Delibera della Giunta Regionale n. 688 del 06/12/2016, dal momento che le competenze dalla Regione sono state trasferite al Comune, sono esentati dai pagamenti gli oneri previsti al punto 1., alinea n. 11, del su richiamato Allegato "A";

Ritenuto di dover provvedere all'emissione dell'Autorizzazione di Valutazione di Incidenza;

#### **Visto inoltre:**

- l'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto Comunale ed i Regolamenti comunali;
- ogni altra fonte normativa in materia;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto, consente di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

### **D E T E R M I N A**

1. Di dare atto che la narrativa di cui sopra costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione e si intende qui integralmente riportata, trascritta ed approvata in ogni sua parte;
2. Di dare atto, altresì, che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I. che, nella seduta dell'11/05/2020 prot. n. 16922, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
3. Di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, relativa al Piano di "Revisione Piano di Assestamento e Gestione Forestale Vigenza 2019 – 2028", su area appartenente al Comune di Capaccio Paestum, facente parte Fg. n. 26 p.lle nn. 58, 59, 60, 65, 405, 142, 227; Fg. n. 37 p.lle n. 30, 31 (parte) 18, 21, 27, 31, 41, 43, 52, 5, 12; Fg. n. 38 p.lle 5, 6; Fg. 46 p.lle n. 57; Fg. n. 53 p.lle nn. 13 (parte), 14 (parte), 24 (parte), 15, 16, 17; Fg. n. 62 p.lle 24 (parte), ubicata in loc. Crispi, Madonna del Granato, Capaccio Vecchio, Monte Soltano, Foce Sele, Varciato Laura, Torre di Ferro e Torre di Mare, ai sensi della Direttiva 92/43 CEE e ss.mm.ii., in quanto gli interventi sono da considerarsi

- compatibili nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in zona;
4. Di dare atto che nel Provvedimento Unico regionale saranno imposte le prescrizioni previste nel suddetto parere tecnico dell' 11/05/2020 prot. n. 16922, e che di seguito si riportano:

1) Attenersi alle misure di mitigazione riportate al punto 3.F.7 del relativo allegato X della scheda istruttoria:

S.I.C. IT 8050050 - Monte Sottano;

Z.P.S IT 8050053 - Monte Soprano Vesole e Gole del Calore Salernitano;

S.I.C. IT 8050031 Monte Soprano e Monte Vesole;

#### Boschi cedui

- In termini spaziali per ogni stagione silvana l'utilizzazione interesserà le superfici indicate nel piano dei tagli a medio termine.
- Per i boschi cedui i lavori di utilizzazione per ogni singola "lessera" e/o sub/particella" saranno eseguiti come dettato dal disposto dall'art. 62 del regolamento Forestale 3/2007.
- Interventi di mitigazione proposti:
- Al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori (taglio boschivo) compreso tra il 16 aprile e il 30 settembre di ogni stagione silvana; pertanto gli interventi selvicolturali potranno essere realizzati dal 1 ottobre al 15 aprile di ogni stagione silvana.
- Si consiglia, inoltre, di certificare il Bosco con protocollo PEFC per il quale è necessaria la figura del direttore dei lavori durante le utilizzazioni boschive.

#### Sistemazioni idraulico forestali

- L'intervento può riguardare: la pulitura dalle erbe infestanti, eliminazione di buche e/o dossi, ricarica della pista con materiale inerte, rullatura e/o costipamento, opere per lo sgrondo delle acque piovane (canalette trasversali e/o longitudinali), piccole opere per il sostegno delle scarpate e del piano viabile.
- Le piste saranno a fondo naturale con una larghezza di 3 metri e dovranno prevedere ove necessario la costruzione di opportune opere di sostegno realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica e opere adeguate per gli attraversamenti degli impluvi e smaltimento delle acque superficiali. L'accesso a tali tracciati sarà chiuso da sbarra.

#### Interventi di mitigazione proposti:

- Al fine di non creare impatti alla avifauna e alla fauna gli interventi manutentivi si dovranno realizzare dal 15 ottobre al 15 aprile e dal 1 Luglio di ogni stagione silvana e comunque del periodo di vigenza del Piano di Gestione
- Fruizione turistica: Escursionismo lungo i percorsi CAI - Monorotaia
- Interventi di mitigazione proposti:
- Regolazione dei flussi per evitare il sovra affollamento

S.I.C. IT8050010 Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele;

- Utilizzazione boschiva compresa A – diradamento selettivo
- Azione di Piano: Abbattimento piante e polloni mediante taglio al colletto con motosega

#### Interventi di mitigazione proposti:

- Utilizzare un solo motosega per le operazioni di taglio.
- È fatto in ogni caso divieto di accendere fuochi.
- La cioppatura dei residui della lavorazione si dovrà eseguire nelle piazzole indicate in progetto.
- Si prescrive l'immediato disinquinando della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica specializzata.
- Ridurre a sei il numero di operai e utilizzare un solo motosega per massimo 6.40 ore al giorno
- Sospensione delle attività durante le giornate piovose
- Utilizzo di mezzi meccanici a Norma CEE
- Sospensione delle attività dal 1 marzo al 1 giugno di ogni stagione silvana

#### Fruizione turistica: Parchi avventura

- Interventi di mitigazione proposti:
- Regolazione dei flussi per evitare il sovraffollamento
- Lo smaltimento dei rifiuti secondo il programma di raccolta differenziata
- Cartellonistica e contenitori per differenziata
- Sospensione delle attività di realizzazione dal primo marzo al trenta giugno

5. Di dare atto che il Servizio attuatore del Piano di "Revisione Piano di Assestamento e Gestione Forestale Vigenza 2019 – 2028", con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dell'attività a farsi alla competente Regione Carabinieri Forestale Campania – Stazione di Foce Sele, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione medesima;
6. La presente determina viene rilasciata esclusivamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati presentati ed agli atti di questa Amministrazione Comunale. Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
7. Di trasmettere il presente atto:
  - a. Alla Regione Campania U.O.D.7 - UOD Valutazioni ambientali, all'albo pretorio on-line, nonché pubblicizzare legalmente la stessa sul sito internet istituzionale;
  - b. Regione Campania Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro, Contursi Terme (SA);
  - c. Alla Regione Carabinieri Forestale Campania territorialmente competente;
  - d. Al Responsabile P.O. del Servizio Edilizia Privata, Demanio e Patrimonio del Comune di Capaccio Paestum;
8. La presente determinazione, non necessita del visto di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
9. L'immediata esecutività della presente determinazione.



I Responsabile di Area P.O.  
Dott. Ing. Carmine GRECO

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
FINANZIARIO**

Attesta il parere di copertura finanziaria, ai sensi  
dell'art. 151 del Decreto Legislativo 18 agosto  
2000, n. 267.

IL RESPONSABILE

\_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO**

Attesta che la presente determina è pervenuta  
in Segreteria:

il 19/05/2020

prot. 17896

IL RESPONSABILE

\_\_\_\_\_

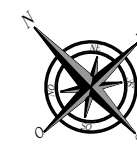
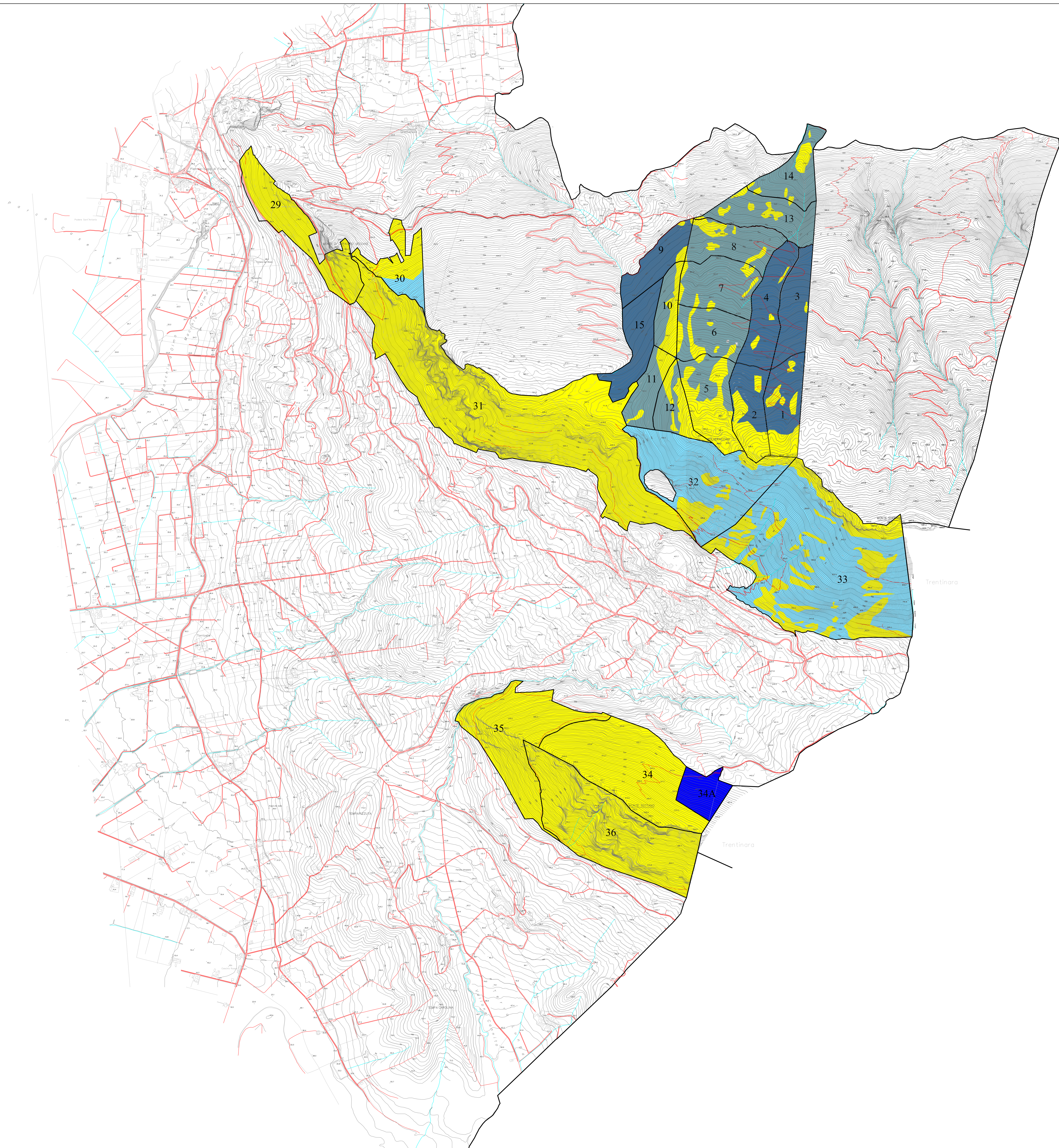
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Attesta la pubblicizzazione dal 19 MAG. 2020 al \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE

\_\_\_\_\_





COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029

CARTA SILOGRAFICA

TAVOLA A  
scala 1:10.000

LEGENDA

Sez. 14

Confini particelle P.G.F.

Comprensorio B

Comprensorio B - Boschi cedui misti in conversione all'alto fusto

Comprensorio C

Comprensorio C - Boschi cedui misti improduttivi

Comprensorio D

Comprensorio D - Boschi cedui di protezione

Comprensorio E

Comprensorio E - Rimboschimenti

Comprensorio F

Comprensorio F - Pascolo

Limite territorio comunale

Canionabile Principale

Canionabile Secondaria

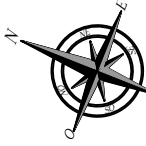
Trattorabili - mulattiere

PROGETTISTA

AGRI for SERVICE - del Dr. Forestale Giovanni Formatore - Salerno -  
Via Raffaele Guariglia 1/11 - Acerno Via Pietro Vezzi n. 5 - tel/fax 0897266630 - formatore@agriforservice.it

Completato il 10/01/2020 - C.T.R. Regione Campania scala 1:10.000





LEGENDA

Ser. 37

Confini particelle P.G.F.

Comprens. A Pineta Ionomia

Aree in concessione

Aree e aree improduttive

Limite territorio comunale

Canionabile Principale

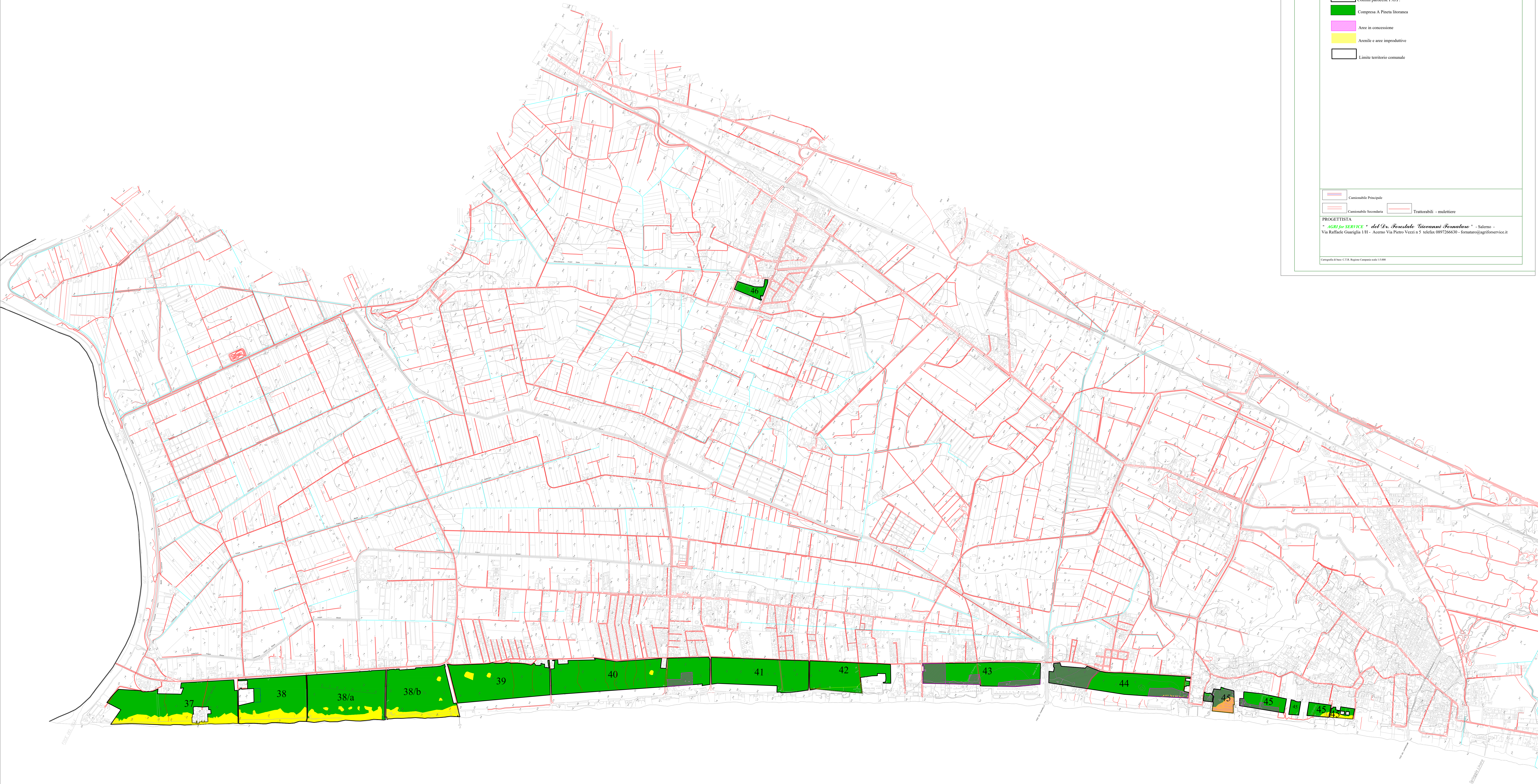
Canionabile Secondaria

Trattabili - mulattiere

PROGETTISTA

\* **AGRI for SERVICE** \* del Dr. **Ferdinando Giovanni Ferraro** \* - Salerno -  
Via Raffaele Giunglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n.5 - telefono 0897266630 - ferraro@agriforservice.it

Cartografia di base: C.T.B. Regione Campania scala 1:50.000







LEGENDA

- Ser. 37  
Confini particelle P.G.F.  
Si prescrive un taglio culturale mediante diradamento del basso selettivo da eseguire sull'intera superficie secondo il metodo culturale eliminando tutti i soggetti sottmessi, malformati, adagiati ed affetti da fitopatie. Il saggio di utilizzazione sarà contenuto entro il massimo del 30% della provvigione di ogni singola particella. Gli eucalpti che radicano marginalmente e disposti a filari: singoli, binari e a volte ternari al lato est delle sezioni 37 -38 - 38A - 38B - 39 - 40 sono stati oggetto di capitozzatura nel corso del passato decennio. Il trattamento degli eucalpti è teso a perpetuare la consociazione pino-eucalpto con leggero diradamento; laddove necessario saranno eseguite piantumazioni con nuovi soggetti al fine di ripristinare la fascia di protezione.  
A protezione della duna non si prevedono interventi nei pressi dell'arenile. La compressa in virtù dello stato fitosanitario e di commensalità in cui versa sarà oggetto, nella sua interezza, di tagli culturali da eseguire nei primi anni di vigenza del Piano di Gestione al fine di anticipare quanto più possibile un secondo intervento selvicolturale nei primi anni della prossima revisione (revisione 2 vigenza 2029-2038).
- Arce in concessione  
2020 Anno di utilizzazione  
Arenile e arce improduttive  
Limite territorio comunale

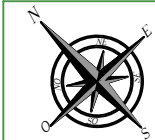
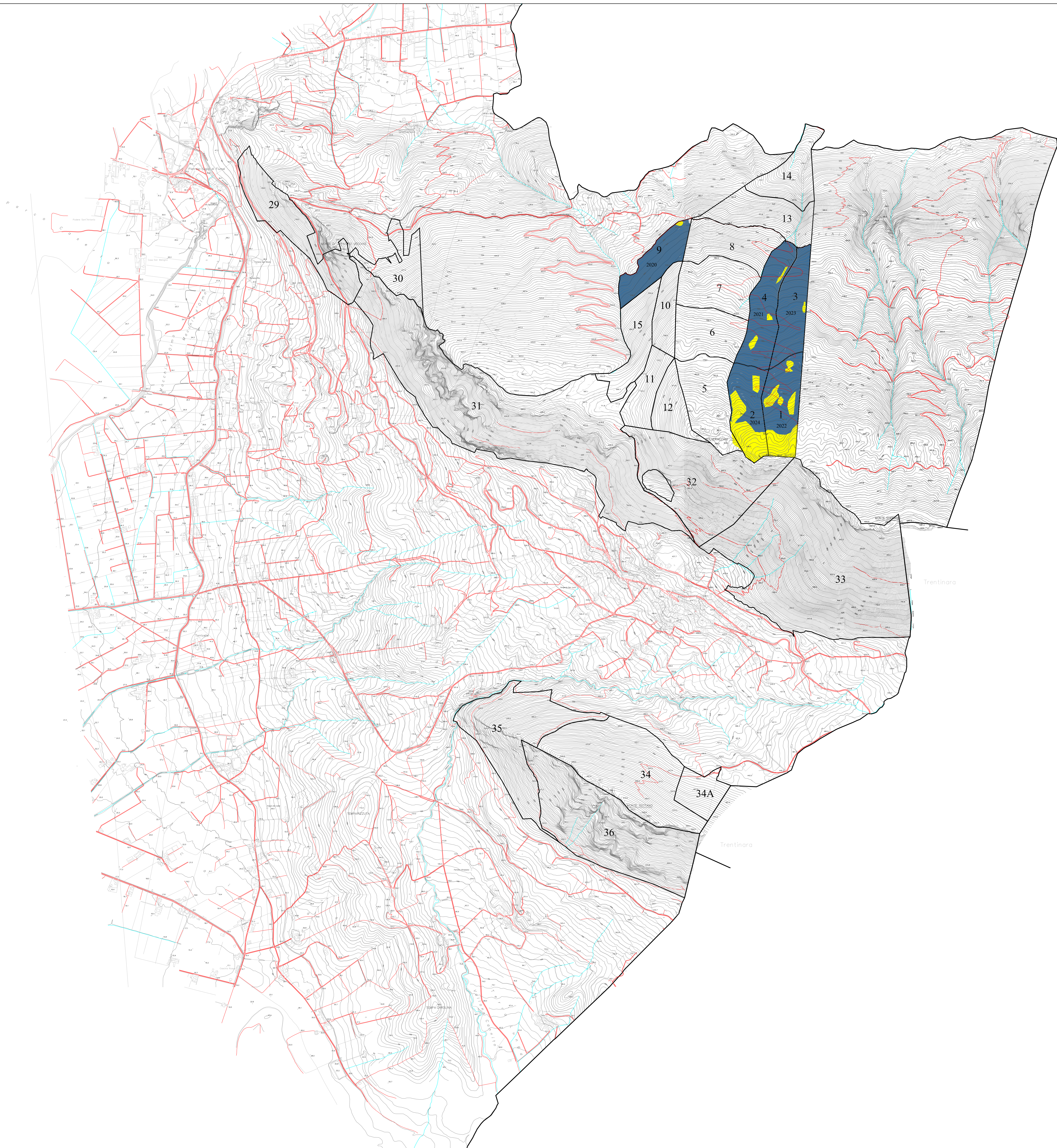
- Canionabile Principale  
Canionabile Secondaria  
Trattabili - mulattiere

PROGETTISTA  
\* **AGRI for SERVICE** \* del Dr. **Ferdinando Giovanni Ferraro** \* - Salerno -  
Via Raffaele Giunglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n.5 - telefono 0897266630 - [fermatro@agriforservice.it](mailto:fermatro@agriforservice.it)

Cartografia di base: C.T.B. Regione Campania scala 1:50.000







COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
CARTA DEGLI INTERVENTI

TAVOLA A  
scala 1:10.000

LEGENDA

Sez. 14 Confini particelle P.G.F.

La compressa in applicazione del disposto dell'art. 27 del regolamento forestale R/2018 viene avviata ad alto fusto passando attraverso le fasi del ceduo composto con il rilascio di circa 200 soggetti prioritariamente di specie quercine. Considerato che a tratti emerge a modo puntiformi la roccia affiorante è utile osservare nel corso della vigenza del piano di gestione forestale l'andamento vegetazionale per eventuali modifiche di governo.

Pascoli e aree improduttive

2020 Anno di utilizzazione

Limite territorio comunale

Camionabile Principale

Camionabile Secondaria

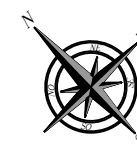
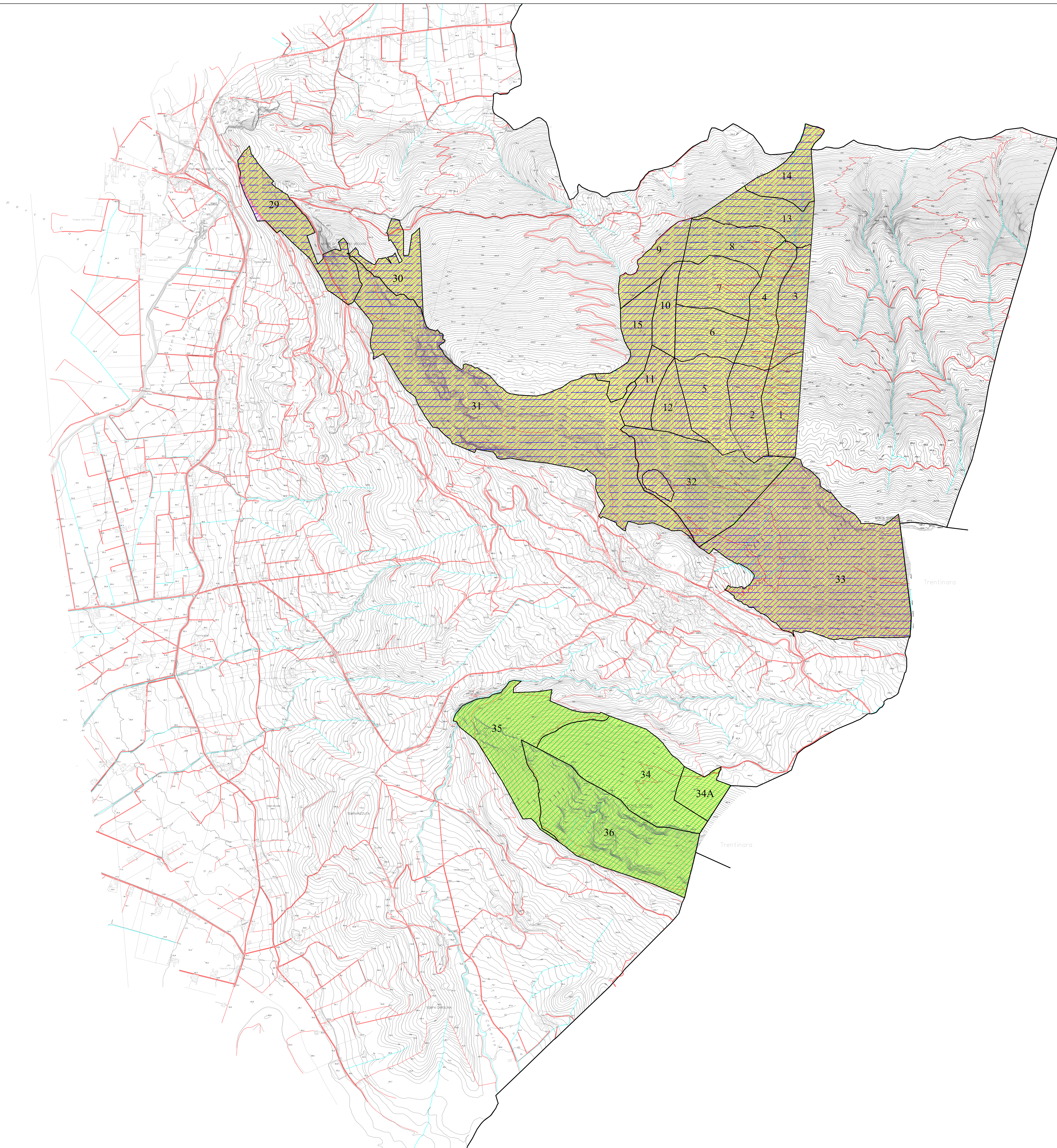
Trattorabili - mulattiere

PROGETTISTA

AGRIPO SERVICE del Dr. Forestale Giovanni Fornatore - Salerno -  
Via Raffaele Guariglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n 5 tel.081 89726638 - fornataro@agriposervice.it

Completato il 10/01/2020 - C.T.R. Regione Campania scala 1:10.000





COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
CARTA DEI VINCOLI  
TAVOLA A  
scala 1:10.000

LEGENDA

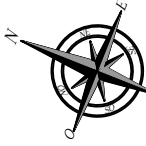
- Sez. 14 Confini particelle P.G.F.  
Parchi Nazionali Cilento Vallo di Diano Alburni zona B1 "riserva generale  
Crescenza"  
SIC IT8050031 "Monte Soprano e Monte Vesole  
ZPS IT8040053 "Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore  
Saleritano"  
SIC IT8050050 "Monte Sottano"  
Limite territorio comunale

- Canionabile Principale  
Canionabile Secondaria  
Trattorabili - mulattiere

PROGETTISTA  
"AGRIfor SERVICE" del Dr. Forestale Giovanni Formatore - Salerno  
Via Raffaele Guariglia 1/II - Acerno Via Pietro Vezzi n.5 telefax 0897266630 - formatoro@agriforservice.it

Completato il mese 1/1/2020





COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
CARTA DEI VINCOLI  
TAVOLA B  
scala 1:10.000

LEGENDA

- Ser. 37      Confini particelle P.G.F.  
Riserva Naturale Foce Sele Tanagro  
IT 8050010 fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele  
Aree in concessione  
Limite territorio comunale

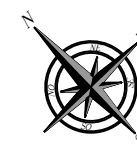
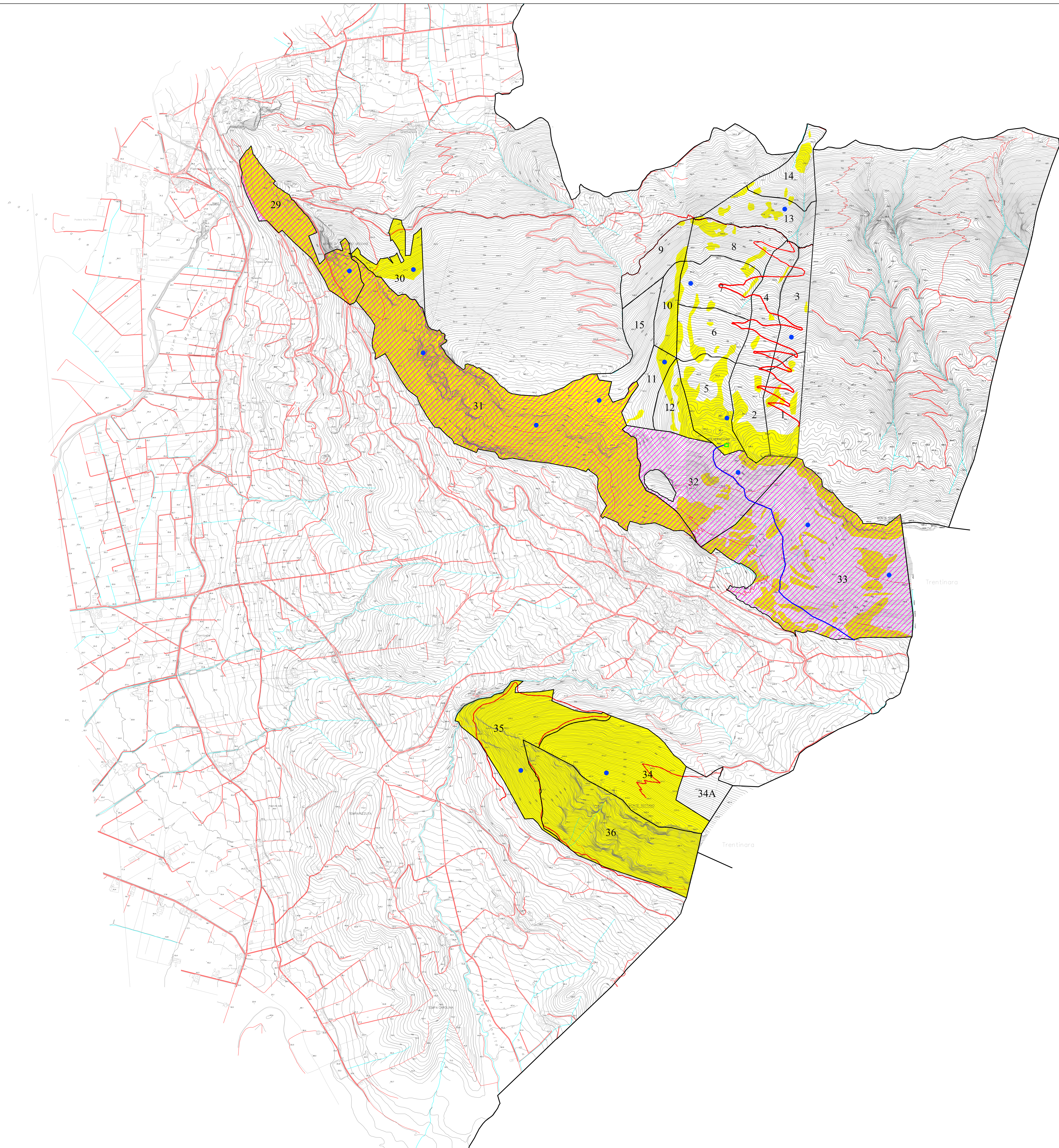
- Canionabile Principale  
Canionabile Secondaria  
Trattabili - mulattiere

PROGETTISTA  
\* **AGRI for SERVICE** \* del Dr. **Ferdinando Giovanni Ferradone** \* - Salerno -  
Via Raffaele Giunglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n.5 - telefax 0897266630 - ferradone@agriforservice.it

Cartografia di base: C.T.B. Regione Campania scala 1:50.000







COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029

CARTA DEI MIGLIORAMENTI

TAVOLA A  
scala 1:10.000

LEGENDA

Sez. 14 Confini particelle P.G.F.

Opere di sistemazione idraulico forestale

Interventi per la tutela della fauna

Monorotaia

Mantenimento ordinario della viabilità esistente

Miglioramento pascoli e mantenimento delle radure

Ricovero attrezzato e punto panoramico

Limite territorio comunale

Camionabile Principale

Camionabile Secondaria

Trattorabili - mulattiere

PROGETTISTA:  
"AGRIfor SERVICE" del Dr. Forestale Giovanni Formatore - Salerno  
Via Raffaele Guariglia 1/II - Acerno Via Pietro Vezzi n. 5 telefax 0897266630 - formatore@agriforservice.it

Completato il mese 1/1/2020





COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
CARTA DEI MIGLIORAMENTI  
TAVOLA B  
scala 1:10.000

LEGENDA

- Ser. 37 Confini particelle P.G.F.
- Strategie integrate per la riqualificazione della pineta litoranea
- Aree in concessione Parco avventura
- aree a vocazione turfigenica per la tartufiaia controllata
- Arenile e aree improduttive
- Limite territorio comunale
- VIABILITA' PRIMARIA

VIABILITA' ATTUALE RICONVERTITA IN UNICA CARREGGIATA DI SERVIZIO PER MONTAGGIO STABILIMENTI E VEICOLI DI EMERGENZA.

ACCESSIBILITA' PEDONALE

ACCESSIBILITA' PEDONALE SU PASSERELLE SOSPENSE

ACCESSIBILITA' PEDONALE PERCORRIBILE DA PICCOLI MEZZI SOLO PER MONTAGGIO E SMONTAGGIO INIZIO STAGIONE.

NON PREVEDE STAGIONAMENTO

PISTA CICLABILE SU VIALI ECOSOSTENIBILI

PISTA CICLABILE SU PASSERELLE RIALZATE

PASSEGGIATE MARITTIME A TERRA

PASSEGGIATE MARITTIME SU PASSERELLE

TRASPORTO LONGITUDINALE ECOSOSTENIBILE

per lunghe distanze come sostituto al trasporto a combustibile

basato ad alta frequentazione, frequenza continua diurna e notturna.

Adeguamento spartifocci esistenti per garantire le interazioni delle coperture arboree

Nuovi spartifocci per aumentare le interazioni della continuità vegetale

Ricoveri

Installazione di "bar box"

PROGETTISTA

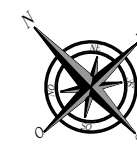
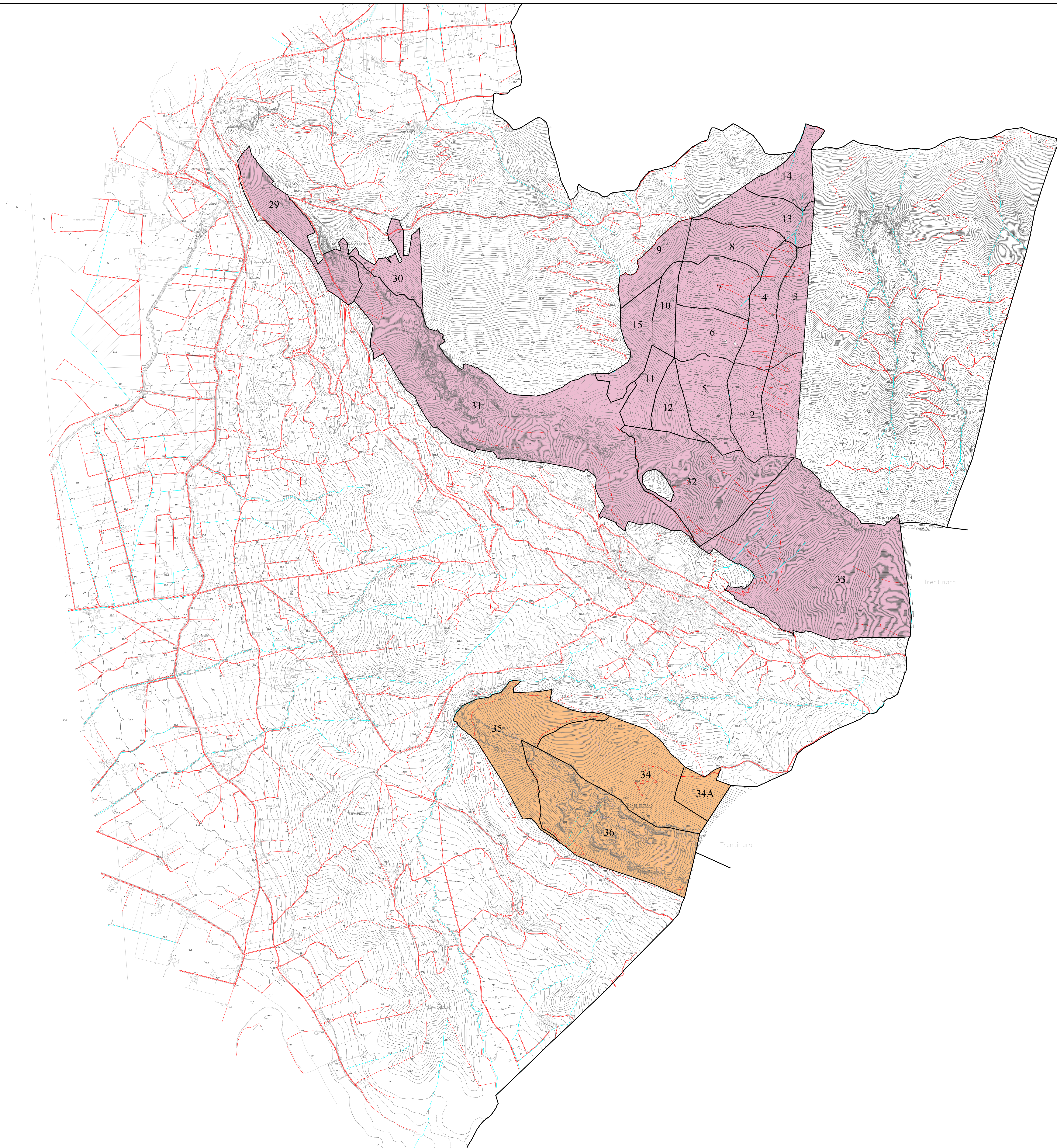
AGRI per SERVICE - del Dr. Forestale Giovanni Formaleo - Salerno -

Via Raffaele Guariglia 1/B - Acerno - Via Pietro Vanni n. 5 - tel/fax 0897266030 - formaleo@agriservice.it

Cartografia di base: C.T.R. Regione Campania scala 1:5000







COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
**CARTA GEOLOGICA**  
TAVOLA A  
scala 1:10.000

LEGENDA

- Sez. 14 Confini particelle P.G.F.  
Culcani organogeni e bioclastici, talvolta dolomiti, di facies neritica e di piattaforma. Crestaccio superiore.  
Culcani e calcareniti neritici e di piattaforma (Palaogene)  
Limite territorio comunale

- Camionabile Principale  
Camionabile Secondaria  
Trattorabili - mulattiere

PROGETTISTA:  
**AGRI for SERVICE** del Dr. **Forastaro Giovanni Forastaro** - Salerno -  
Via Raffaele Guariglia 1/11 - Acerno Via Pietro Vezzi n.5 telefax 0897266630 - forastaro@agriforservice.it

Completata il mese di Settembre Anno 2020





COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
CARTA GEOLOGICA  
TAVOLA B  
scala 1:10.000

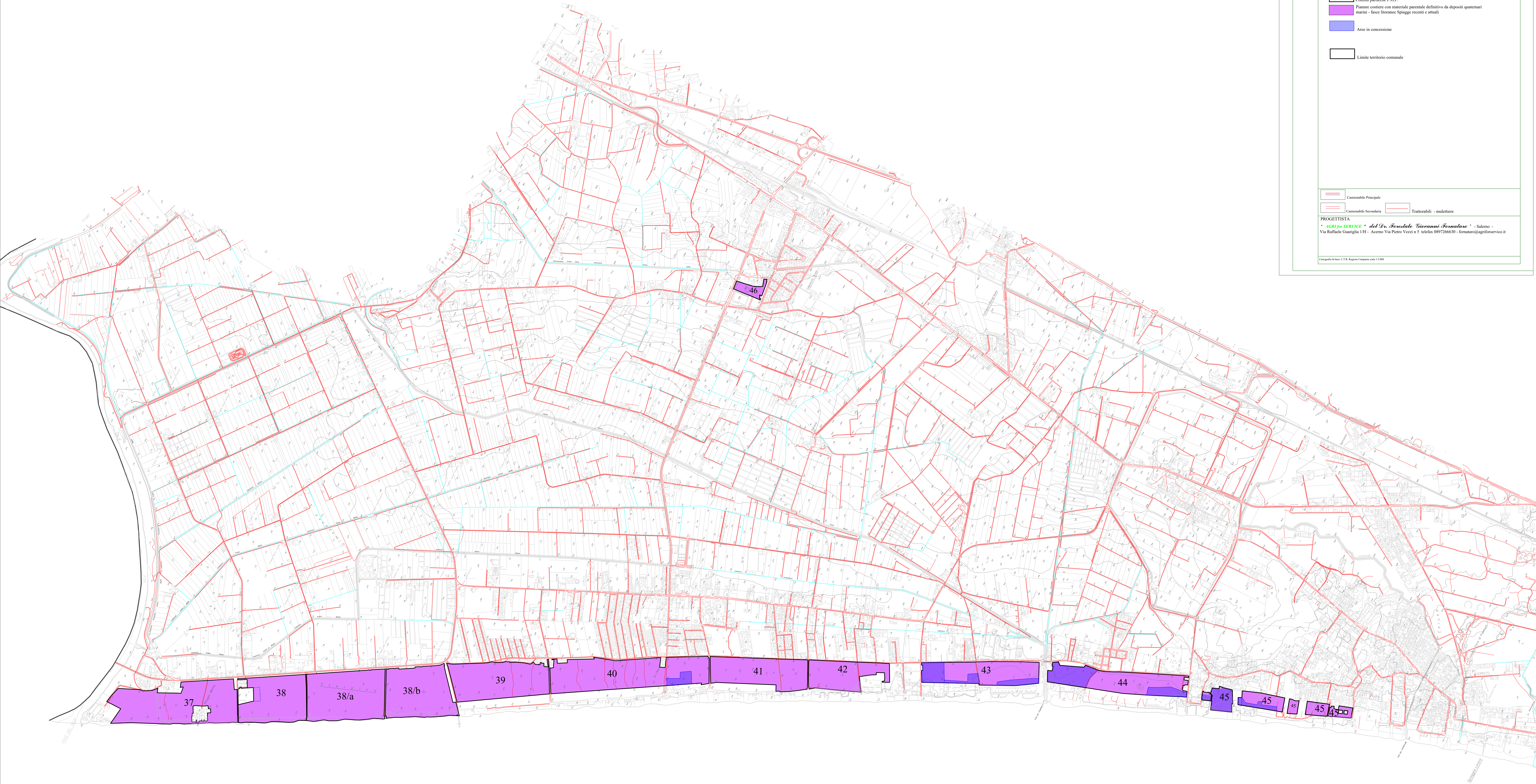
LEGENDA

- Ser. 37
- Confini particelle P.G.F.
- Plumbe confiere con materiale parentale definitivo da depositi quaternari  
nurini - fasce litoranee Spiagge recenti e attuali
- Aree in concessione
- Limite territorio comunale

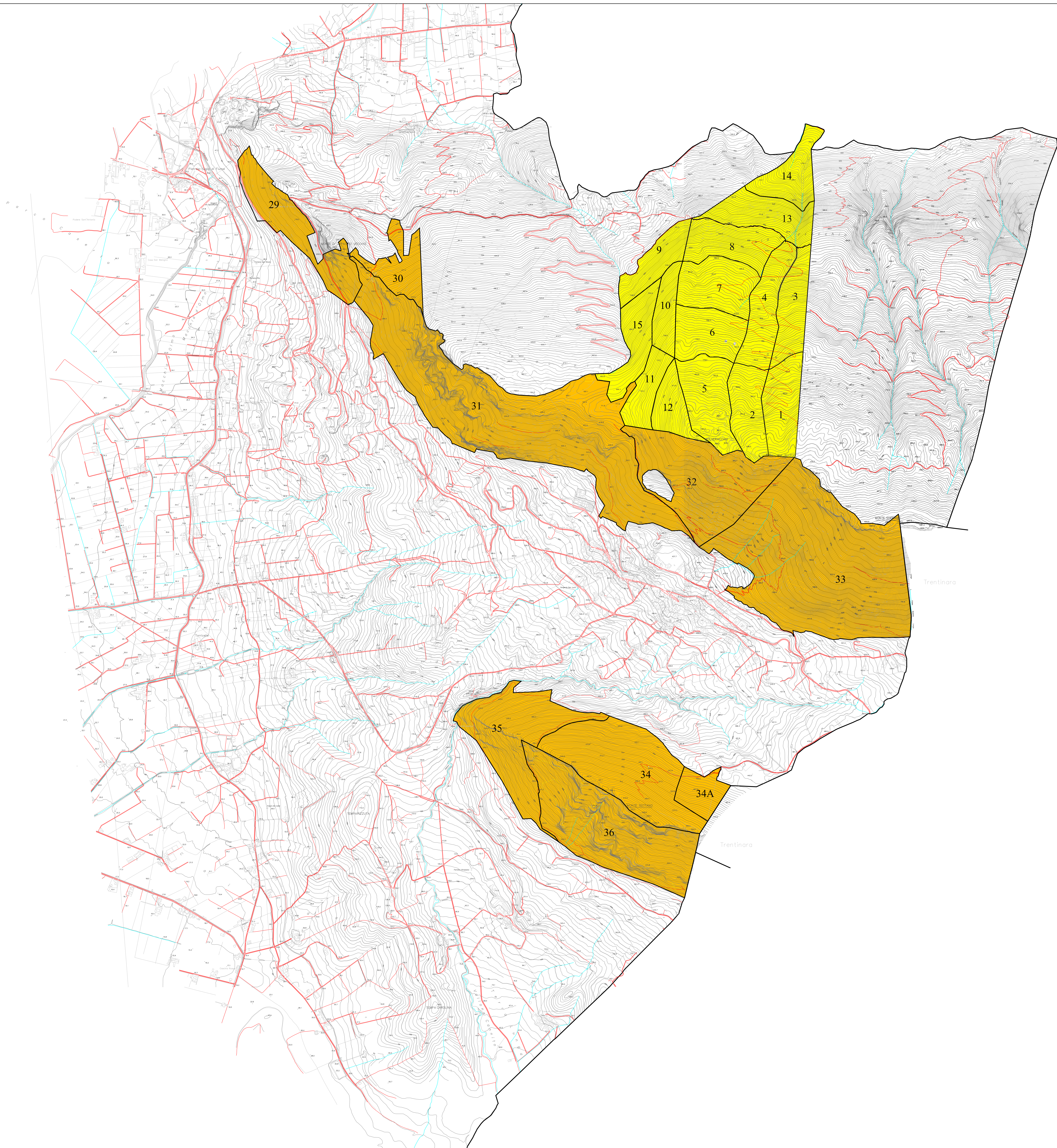
- Camionabile Principale
- Camionabile Secondaria
- Trattabili - mulattiere

PROGETTISTA  
\* **AGRI for SERVICE** \* del Dr. **Ferdinando Giovanni Ferradone** \* - Salerno -  
Via Raffaele Giunglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n.5 - telefax 0897266630 - ferradone@agriservice.it

Cartografia di base: C.T.B. Regione Campania scala 1:50.000







COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
CARTA RISCHIO FRANE  
TAVOLA A  
scala 1:10.000

LEGENDA

Sez. 14 Confini particelle P.G.F.

Rischio frane R1 Moderato

Rischio frane R2 medio

Limite territorio comunale

Camionabile Principale

Camionabile Secondaria

Trattorabili - mulattiere

PROGETTISTA

AGRI for SERVICE - del Dr. Forestale Giovanni Formaleiro - Salerno -  
Via Raffaele Guariglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n 5 telefono 0897266638 - formataro@agriforservice.it

Copyright di tutti i diritti. Regione Campania scala 1:5000 - FONTE AUTORELLA DI BASILICATO COMPETENTI PER TERRITORIO





LEGENDA

- Ser. 37 Confini particelle P.G.F.
- Rischio R1 - Lieve
- Area in concessione
- Limite territorio comunale

- Canionabile Principale
- Canionabile Secondaria
- Trattabili - mulattiere

PROGETTISTA  
\* **AGRI for SERVICE** \* del Dr. **Ferdinando Giovanni Ferradone** \* - Salerno -  
Via Raffaele Guariglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n. 5 telefax 0897266630 - ferradone@agriforservice.it

Cartografia di base: C.T.R. Regione Campania scala 1:50.000 FONTE: AUTORELVA DEL RACCOMANDO PER IL TERRITORIO







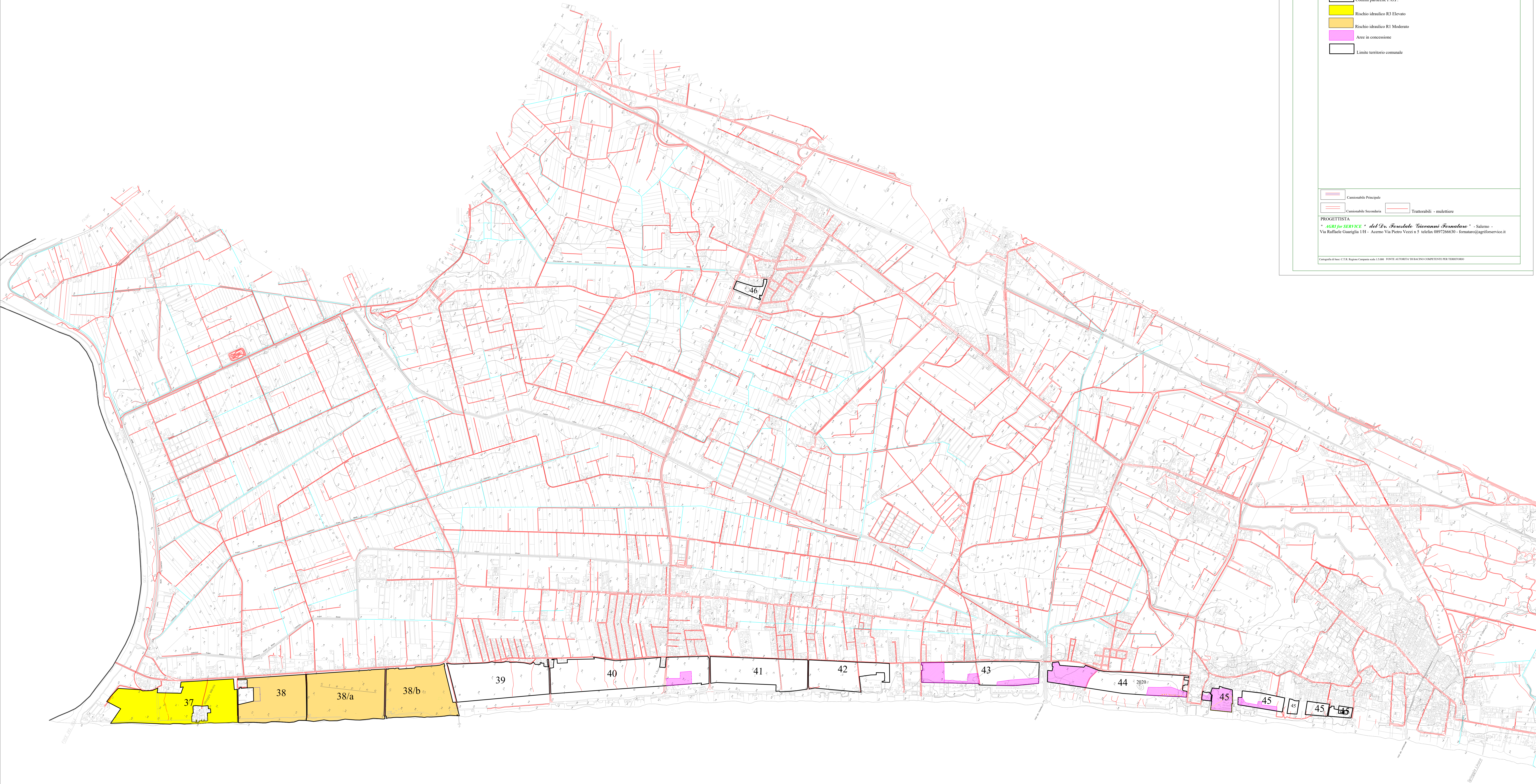
LEGENDA

- Ser. 37 Confini particelle P.G.F.
- Rischio idraulico R3 Elevato
- Rischio idraulico R1 Moderato
- Aree in concessione
- Limite territorio comunale

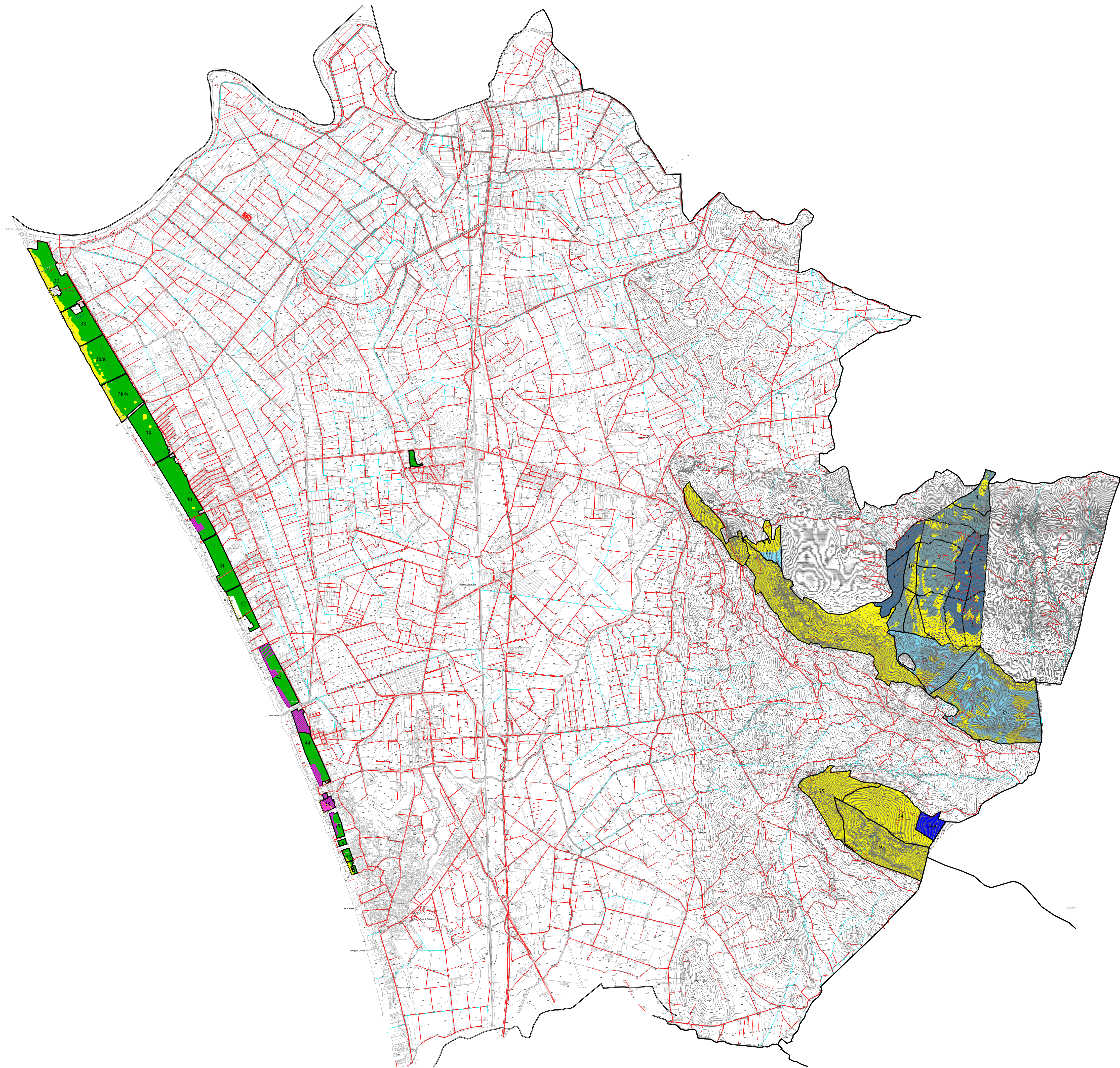
- Canionabile Principale
- Canionabile Secondaria
- Trattabili - mulattiere

PROGETTISTA  
\* **AGRI for SERVICE** \* del Dr. **Ferdinando Giovanni Ferraro** \* - Salerno -  
Via Raffaele Giunglia 1/H - Acerno Via Pietro Vezzi n.5 telefax 0897266630 - ferraro@agriforservice.it

Cartografia di base: C.T.R. Regione Campania scala 1:5.000. FONTE: AUTOMATICA DI BACINO COMPATIBILE PER TERRITORIO







COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
VIGENZA 2020-2029  
CARTA SILOGRAFICA

scala 1:25.000

LEGENDA

- Sez. 14

Confini particelle P.G.F.
- Compresa A - Pineta litoranea
- Compresa B - Boschi cedui misti in conversione all'alto fusto
- Compresa C - Boschi cedui misti improduttivi
- Compresa D - Boschi cedui di protezione
- Compresa E - Rimboschimenti
- Compresa F - Pascolo - radure arenile
- Aree in concessione
- Limite territorio comunale

Camionabile Principale

Camionabile Secondaria

Trattorabili - mulettiere

PROGETTISTA  
" **AGRIforSERVICE** " del *Dr. Forestale Giovanni Fornataro* - Salerno - Via Raffaele Guariglia 1/H -  
Acerno Via Pietro Vezzi n 5 telefax 0897266630 - fornataro@agriforservice.it

Cartografia di base: C.T.R. Regione Campania scala 1:5.000